2021

BILANCIO

BANCA CARIGE

BANCA CARIGE S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia
Sede legale in Genova, Via Cassa di Risparmio, 15

2021

RELAZIONE E BILANCIO

BANCA CARIGE S.P.A.
RELAZIONE E BILANCIO 2021

PREMESSA 4

AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA 5

STRUTTURA DEL GRUPPO BANCA CARIGE 6

CARICHE SOCIALI AL 31 DICEMBRE 2021 7

DATI DI SINTESI DELLA BANCA 8

RELAZIONE SULLA GESTIONE 10
- Il quadro reale e monetario 11
- Covid-19: interventi normativi e le iniziative adottate dal Gruppo Carige 13
- Gli eventi di rilievo del periodo 23
- La *corporate governance* 29
- La Dichiarazione non finanziaria 29
- I titoli Carige 29
- I risultati economici 30
- Gli aggregati patrimoniali e l'attività di intermediazione 37
- Le immobilizzazioni, le partecipazioni e le azioni proprie 45
- Il rendiconto finanziario, il patrimonio e il presidio dei rischi 45
- Rapporti con gli azionisti e con le società partecipate 48
- Principali rischi ed incertezze ed evoluzione prevedibile della gestione 50

BILANCIO DI BANCA CARIGE 55

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA 56
- Stato patrimoniale 57
- Conto economico 59
- Prospetto della redditività complessiva 60
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 61
- Rendiconto finanziario 63

NOTA INTEGRATIVA 66

Parte A – Politiche contabili 67

A 1 – Parte generale 68

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali 68

Sezione 2 – Principi generali di redazione 70

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio 81

Sezione 4 – Altri aspetti 83

A 2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio 89

A 4 – Informativa sul *fair value* 131

A 5 – Informativa sul c.d. "Day one profit/loss" 140

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale 141

Parte C – Informazioni sul conto economico 211

Parte D – Redditività complessiva 236

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura 239

Parte F – Informazioni sul patrimonio 328

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda 334

Parte H – Operazioni con parti correlate 336

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali 340

Parte L – Informativa di settore 342

Parte M - Informativa sul leasing 344

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 81 TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N.11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI 352

PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI 354

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE 356

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AL BILANCIO DI BANCA CARIGE S.P.A. 381

ALLEGATI 393

AVVERTENZE

Nelle tabelle della Relazione e del Bilancio sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:
- quando il dato è nullo
… quando il dato non risulta significativo

PREMESSA

Il Bilancio di Banca Carige S.p.A., riferito al periodo 1° gennaio 2021 - 31 dicembre 2021, è stato redatto applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS, in vigore alla data di chiusura del presente Bilancio, nonché le connesse interpretazioni (SIC/IFRIC), formalmente omologati dalla Commissione Europea e osservando le indicazioni di cui alla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia, "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", 7° aggiornamento del 29 ottobre 2021.
Si è, inoltre, tenuto conto delle previsioni contenute nella Comunicazione della Banca d'Italia del 21 dicembre 2021 che integra le disposizioni della Circolare 262 del 22 dicembre 2005 al fine di fornire al mercato informazioni sugli effetti che il Covid-19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi e sulla situazione economico-patrimoniale degli intermediari[1].

Il Bilancio è costituito dagli schemi al 31 dicembre 2021, dalla nota integrativa e dagli allegati, ed è corredato dalla Relazione sulla Gestione redatta dagli Amministratori. Gli schemi sono costituiti da:
- Stato patrimoniale;
- Conto economico;
- Prospetto della redditività complessiva;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- Rendiconto finanziario.

La Relazione sulla Gestione fornisce le informazioni richieste sull'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui la Banca ha operato nonché sui principali rischi e incertezze che si trova ad affrontare anche considerando gli effetti connessi all'attuale contesto macroeconomico, tuttora condizionato dalle incertezze connesse alla pandemia ancora in atto da Covid-19, e geopolitico, in relazione agli eventi in Ucraina.
Il presente Bilancio è sottoposto a revisione contabile da parte della società Deloitte & Touche S.p.A. per il novennio 2021-2029.

Per maggiori informazioni sugli aspetti non dettagliati nella presente Relazione si rimanda all'informativa fornita nella Relazione consolidata sulla gestione.

[1] La Comunicazione prevede che nell'illustrazione dei principi generali per la redazione del bilancio si tenga conto, ove applicabile, dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da Covid-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter, richiamandone i principali.

AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA

BANCA CARIGE S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

Sede sociale in Genova, Via Cassa di Risparmio 15
Capitale sociale Euro 1.345.608.389,81 interamente versato
Registro delle Imprese di Genova - Codice Fiscale - Partita I.V.A. n. 03285880104
Società Capogruppo del Gruppo Banca CARIGE iscritto nell'Albo dei gruppi bancari presso la Banca d'Italia

AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA

Gli aventi diritto al voto nell'Assemblea degli azionisti della BANCA CARIGE S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia sono convocati presso la Sede Centrale, Via Cassa di Risparmio 15, Genova, in Assemblea ordinaria e straordinaria in unica convocazione, giovedì 21 aprile 2022 alle ore 10.30 per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte ordinaria:

1) Approvazione del bilancio individuale al 31 dicembre 2021 e presentazione del bilancio consolidato

2) Relazione sulla Politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti

Parte straordinaria:

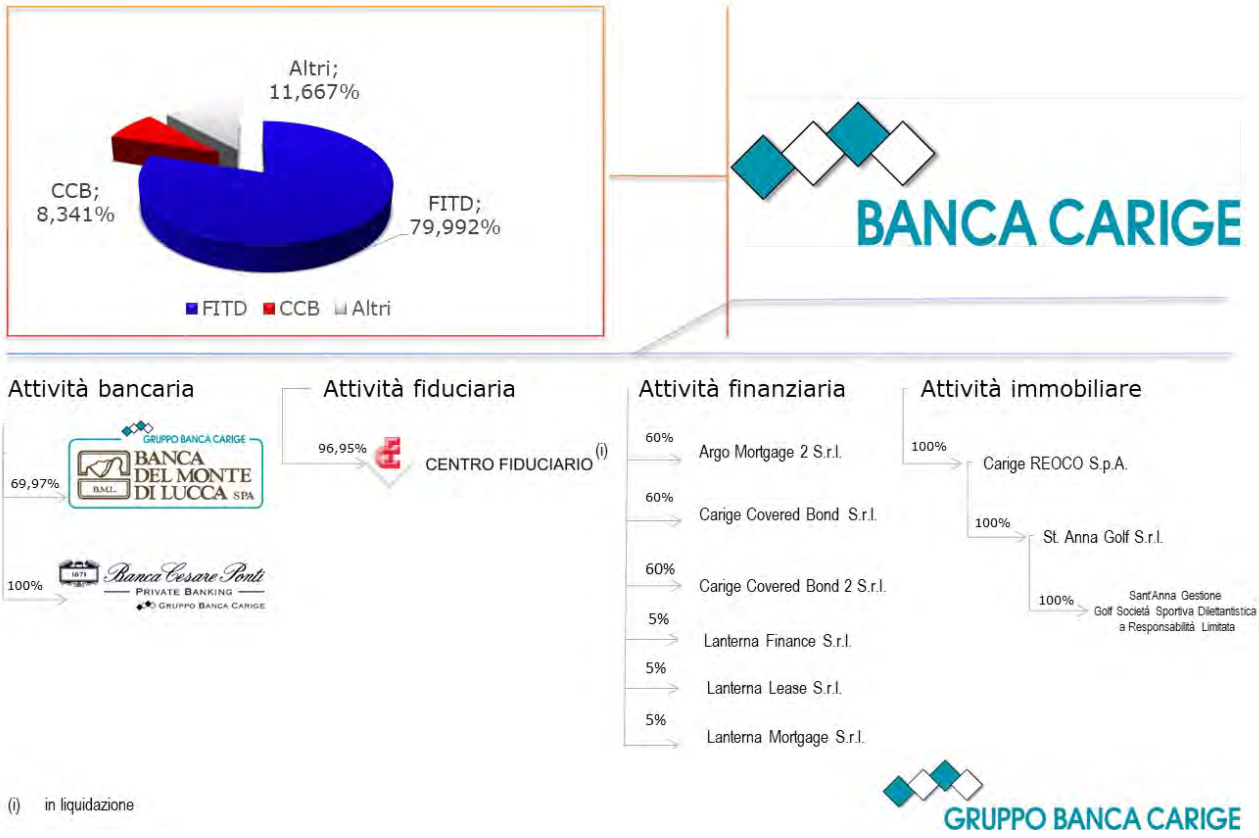
1) Modifica degli articoli 18, 19, 20, 23, 26 e 27 dello Statuto sociale

L'informativa completa è reperibile sul sito internet aziendale www.gruppocarige.it nella sezione Governance/Assemblee.

Genova, 21 marzo 2021

p. il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Giuseppe Boccuzzi

STRUTTURA DEL GRUPPO BANCA CARIGE



CARICHE SOCIALI DELLA CAPOGRUPPO AL 31 DICEMBRE 2021

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE
Giuseppe Boccuzzi

VICE PRESIDENTE
Paolo Ravà

AMMINISTRATORE DELEGATO
Francesco Guido

CONSIGLIERI
Sabrina Bruno
Lucia Calvosa
Paola Demartini
Miro Fiordi
Gaudiana Giusti
Francesco Micheli
Leopoldo Scarpa

SOCIETA' DI REVISIONE
Deloitte & Touche S.p.A.

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI
Mauro Mangani

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE
Alberto Giussani

SINDACI EFFETTIVI
Biancamaria Raganelli
Pierpaolo Singer

SINDACI SUPPLENTI
Maddalena Rabitti
Diego Agostino Rigon

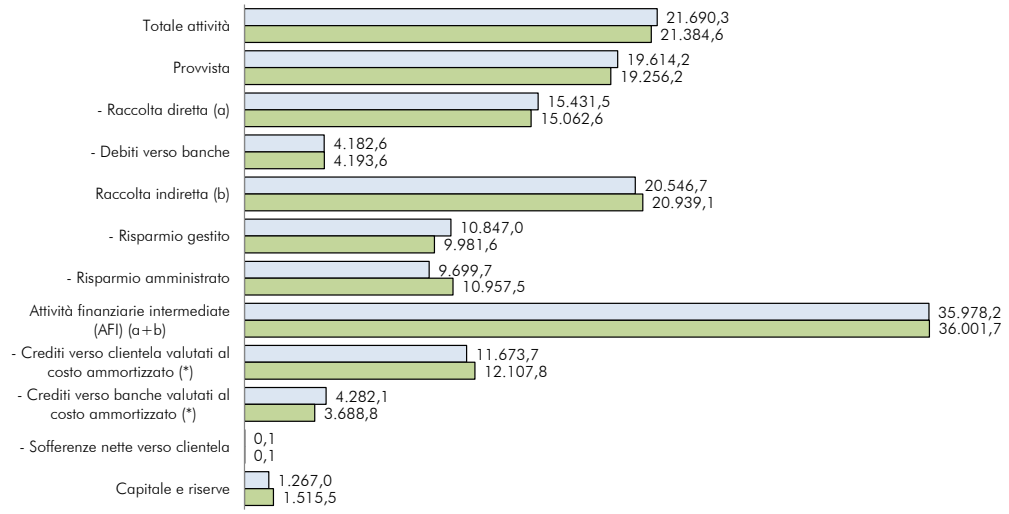
L'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 31/1/2020 ha nominato il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale per gli esercizi 2020-2021-2022, con scadenza della carica all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31/12/2022.
Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi in pari data, ha nominato Francesco Guido quale Amministratore Delegato.
In data 26 giugno 2020 Angelo Barbarulo, nominato Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione dalla predetta Assemblea del 31/1/2020, ha rassegnato le dimissioni con decorrenza immediata.
In seguito alle suddette dimissioni, in data 14 ottobre 2020 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a cooptare ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile il Consigliere Paolo Ravà il quale, nel contempo, è stato altresì nominato quale membro del Comitato Rischi.
In data 28 dicembre 2020 è scomparso il Presidente della Banca Carige S.p.A. Vincenzo Calandra Buonaura.
In data 22 febbraio 2021 l'Assemblea ordinaria degli azionisti ha nominato quali Amministratori Giuseppe Boccuzzi e Paolo Ravà, con durata della carica sino all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31/12/2022; l'Assemblea ha inoltre nominato Giuseppe Boccuzzi e Paolo Ravà rispettivamente quali Presidente e Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione.
In data 15 giugno 2021 Anna Girello ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Sindaco effettivo, con efficacia dalla data di nomina del suo sostituto; in pari data Silvia Muzi ha rassegnato, con efficacia immediata, le proprie dimissioni dalla carica di Sindaco supplente. In data 16 giugno 2021 Vincenzo Miceli ha a sua volta rassegnato le dimissioni dalla carica di Sindaco supplente, con efficacia immediata.
In data 28 luglio 2021 l'Assemblea ordinaria degli azionisti ha nominato quale Sindaco effettivo Biancamaria Raganelli e quali Sindaci supplenti Maddalena Rabitti e Diego Agostino Rigon, con durata della carica sino all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31/12/2022.

Il Consiglio ha costituito altresì al proprio interno i seguenti Comitati endoconsiliari, la cui composizione risulta ad oggi la seguente:
= Comitato Rischi: Miro Fiordi (Presidente), Paola Demartini, Paolo Ravà e Leopoldo Scarpa;
= Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità: Lucia Calvosa (Presidente), Giuseppe Boccuzzi e Sabrina Bruno;
= Comitato Remunerazione: Francesco Micheli (Presidente), Sabrina Bruno e Miro Fiordi;
= Comitato Operazioni Parti Correlate: Gaudiana Giusti (Presidente), Lucia Calvosa e Francesco Micheli.

DATI DI SINTESI DELLA BANCA

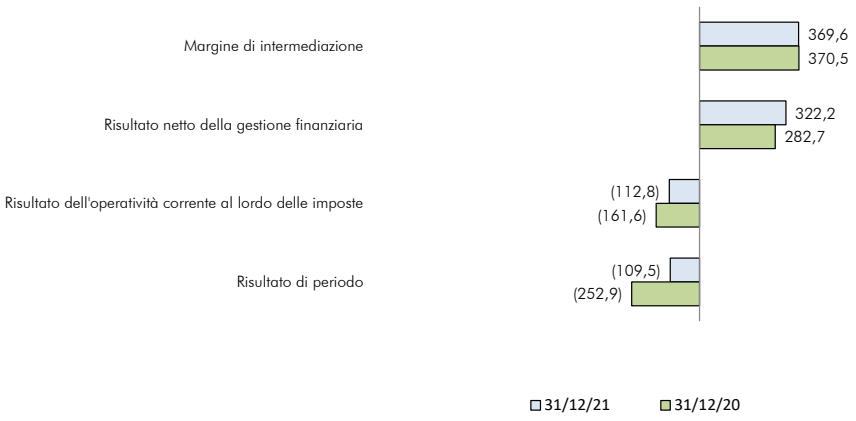
I dati economici al 31 dicembre 2020 sono riferiti ad un periodo di 11 mesi (01.02.2020 – 31.12.2020), a seguito della chiusura al 31 gennaio 2020 dell'esercizio di Amministrazione Straordinaria.

Dati patrimoniali ***(milioni di euro)***



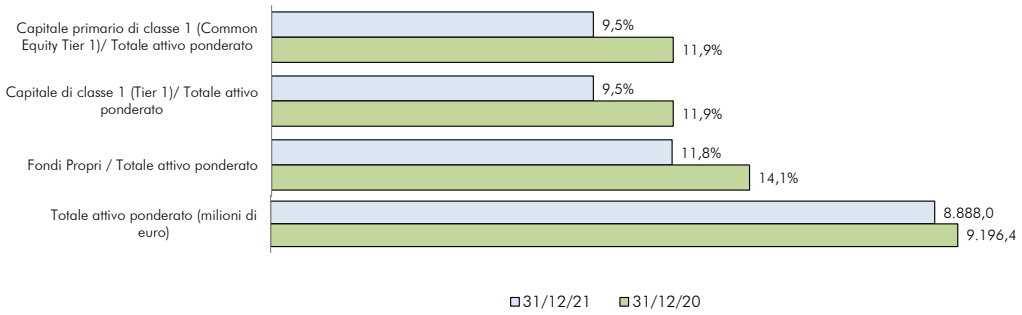
* Al netto delle rettifiche di valore e dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato.

Dati economici ***(milioni di euro)***



	Situazione al		Variazione	
	31/12/21	31/12/20	assoluta	%
RISORSE (dati puntuali di fine periodo)				
Rete sportelli	363	361	2	0,6
Personale	3.137	3.454	(317)	(9,2)

Coefficienti patrimoniali



RELAZIONE SULLA GESTIONE

IL QUADRO REALE E MONETARIO

Dopo la più profonda recessione mai registrata in tempo di pace, eredità della pandemia da Covid-19 che ha colpito con intensità diverse quasi tutto il pianeta, le stime di chiusura del 2021 indicano un importante rimbalzo dell'economia a livello mondiale, pur con fortissime differenze fra Paesi, non solo fra economie emergenti ed industrializzate, nelle quali è fondamentale la disponibilità economica per la massima diffusione vaccinale, ma anche fra Paesi simili fra loro, in cui la differenza è rappresentata dalla capacità di far rispettare le regole per la diffusione del virus; basti pensare, nella stessa Europa, all'Austria costretta dalla situazione sanitaria all'introduzione di nuovi lockdown generalizzati, con pesanti ripercussioni sull'economia, in confronto ad altri Paesi, in primis l'Italia, dove tali limitazioni non sono state reintrodotte.
L'aver superato la fase più critica dell'emergenza sanitaria permette alla politica di bilancio di non procrastinare le eccezionali misure messe in campo nel 2020 e nel 2021 per supportare famiglie e imprese, dando una tregua alle già provate finanze pubbliche. Negli Stati Uniti ad esempio le misure approntate, solo per il sostegno alle famiglie nel 2020 e inizio 2021, hanno superato i 3 mila miliardi di dollari e si stima possano imprimere, ex-ante, un contributo negativo alla crescita del PIL 2022 di circa 2 punti percentuali. In Europa i singoli Paesi evidenziano una condivisa riduzione delle spese emergenziali ed un aumento delle spese atte a sostenere la ripresa, complice il rafforzamento dei Piani Nazionali di Resistenza e Resilienza (PNRR). La politica economica cinese dovrà invece probabilmente sostenere temi particolarmente sfidanti da affrontare, quali il riequilibrio del settore immobiliare e la gestione delle imprese tecnologiche, anche attraverso il rafforzamento della sostenibilità ambientale.
Gli aspetti positivi attesi sono rappresentati da un'elevata potenzialità di crescita per le imprese in grado di sostenerne i consumi, contrastando anche gli effetti restrittivi legati all'inflazione elevata. Rispetto all'estate gli indici aggregati dei prezzi internazionali delle materie prime risultano in calo sul finire del 2021, con una sperabile progressiva riduzione delle spinte sui prezzi interni nel corso del 2022, registrando anche incoraggianti segnali degli indicatori sui trasporti marittimi, che mostrano un netto calo dei prezzi dei noli rispetto ai picchi registrati in precedenza.
Nel complesso, quindi, nel corso del 2022 esaurito l'effetto rimbalzo, è lecito attendersi che il PIL mondiale rallenti il ritmo di espansione, rimanendo comunque superiore al 4% (che rappresenta anche il valore medio della crescita pre-crisi), con una decelerazione generalizzata sia per i Paesi industrializzati, sia per quelli emergenti, Cina inclusa. Il PIL degli USA è quindi atteso nel 2022 al +4,2% (+5,6% nel 2021), quello dell'Unione Economice e Monetaria (UEM) al +4,1% rispetto al +5,2% del 2021, con elevate differenze fra i vari Paesi dell'Area Euro. Per la Cina le previsioni si attestano al +4%, in forte contrazione rispetto al +8,1% del 2021, anche per il venir meno dell'impulso della politica di bilancio adottata nel periodo emergenziale.
Come è ovvio i rischi di riduzione di tali stime si concentrano sulla possibile recrudescenza della pandemia e la possibile reintroduzione di restrizioni; in quest'ottica la bassa copertura vaccinale di parecchi Paesi emergenti potrebbe impattare, oltreché sulla crescita del singolo Paese, di riflesso anche sulla crescita mondiale. Negli stessi Paesi, generalmente ad alto debito estero, l'aumento dell'inflazione potrebbe impattare in maniera particolarmente negativa, propagando i suoi effetti anche sull'attività economica mondiale.
Per quanto attiene alla politica monetaria si evidenzia come la FED abbia avviato il *tapering*, riducendo il ritmo di acquisti mensili netti (-10 miliardi di dollari per i titoli di Stato, dai precedenti 80 miliardi, e -5 miliardi per gli MBS, dai precedenti 40 miliardi), stabilizzando le operazioni overnight di reverse repo. A fronte di una possibile inflazione in aumento, come già osservato negli ultimi mesi dell'anno, non è esclusa un'accelerazione nell'uscita dal piano di acquisti. Anche in funzione di questo i mercati si attendono almeno 5 rialzi di 25 punti base entro la fine del 2023, partendo da maggio 2022, portando il tasso allo 0,75 a fine 2022 e 1,50%-1,75% verso la metà del 2024. Nel contesto attuale particolarmente delicato, il rinnovo per il secondo mandato del Governatore Powell ha contribuito a ridurre l'incertezza sull'operato della Fed.
Anche nell'UEM l'inflazione sta crescendo più di quanto ci si attendesse; la BCE continua tuttavia a ribadire la necessità di una politica monetaria paziente. L'attesa è per un primo rialzo dei tassi di interesse di

riferimento di 25 punti base a metà 2023 e successivi aumenti graduali, che porterebbero il tasso sulla remunerazione dei depositi a zero a inizio 2024 e il tasso BCE allo 0,75% a fine 2024 (tassi swap a zero a inizio 2024 e a 25 punti base alla fine dell'anno stesso). Il rendimento dei Bund decennali è previsto a zero nel secondo trimestre del 2022 ed in crescita fino all'1% a fine 2024. La proiezione per lo spread BTP/Bund sono in leggero rialzo rispetto alle precedenti stime, anche in seguito all'annuncio a metà novembre del termine, benchè ampiamente previsto, del PEPP, importante supporto alla domanda che aveva finora favorito i titoli italiani; la sostenuta crescita economica attesa anche nel 2022 potrà comunque sostenere i fondamentali del debito pubblico, non giustificando ulteriori rilevanti tensioni con una previsione di spread a fine 2024 che passerebbe dai 130 punti base di fine 2021 a circa 110 punti base.
Negli ultimi mesi del 2021 i mercati azionari hanno realizzato buone performance, nonostante le tensioni riferite al nuovo peggioramento della situazione pandemica; il mercato azionario cinese continua a scontare le restrizioni regolamentari e derivanti dalla vicenda Evergrande, gigante immobiliare quotato sulla borsa di Hong Kong, in profonda crisi, trascinando gli effetti anche sugli altri mercati emergenti; si conferma che le prospettive dei mercati azionari sono condizionate dall'evolvere della situazione sanitaria e dell'inflazione nonchè dal recente scoppio del conflitto tra Russia ed Ucraina che ha fatto ripiombare l'economia europea in un clima di notevole incertezza.
La nuova ondata di contagi ed il conflitto spaventano il mercato petrolifero, alimentando il timore di nuovi blocchi alla circolazione, mentre non accennano a rientrare le tensioni sul mercato del gas naturale.
L'attività economica nel terzo trimestre 2021 nei principali Paesi europei ha mantenuto un ritmo espansivo sostenuto, grazie alla domanda interna ed alla spesa per i servizi e per il turismo. Le informazioni congiunturali segnalano anche per il quarto trimestre dell'anno un assestamento su alti livelli, con il settore dei servizi ancora in recupero, mentre quello dell'industria, già superiore ai livelli pre-crisi, sconta le difficoltà delle catene di approvvigionamento e gli aumenti dei prezzi.
Nel complesso dell'UEM il PIL del terzo trimestre è cresciuto del 2,2%, linearmente con quanto accaduto nel secondo trimestre, con un contributo positivo della domanda interna, data da una crescita della spesa delle famiglie e una contrazione negli investimenti, sia strumentali, sia in costruzioni, e di una domanda estera caratterizzata da una crescita dei servizi e una contrazione sia delle importazioni, sia delle esportazioni di merci; per il quarto trimestre gli indicatori congiunturali indicano una fase di stabilizzazione su livelli alti.
Le misure fiscali adottate dagli Stati dell'UEM si sono attestate intorno al 4% del PIL nel 2020 e oltre il 5% nel 2021; per il 2022 scenderanno ad un 2,8% del PIL, ma con un rafforzamento degli interventi a sostegno della ripresa a fronte di misure temporanee di emergenza in esaurimento. Oltre ai finanziamenti che arriveranno dai bilanci nazionali, gli interventi espansivi saranno incrementati dalle spese correlate ai finanziamenti a fondo perduto della UE. Le misure di sostegno si riflettono in particolare in una crescita della spesa per investimenti pubblici, sospinta dai programmi inclusi nei PNRR dei vari Paesi. Nel complesso i programmi approvati ammontano a 448 miliardi, pari al 3,3% del PIL dell'Area, dei quali 296 miliardi di sovvenzioni, con una gran parte dei progetti previsti entro il 2024.
Per l'Italia i dati congiunturali evidenziano, in chiusura d'anno, una riduzione del disavanzo nei conti pubblici, anche superiore alle stime precedenti ed una prospettica normalizzazione degli stessi dopo gli effetti della recente crisi, con entrate fiscali in forte aumento e ulteriori entrate per circa 9 miliardi come prefinanziamento a fondo perduto sui fondi Next Generation EU, contabilizzati a riduzione del fabbisogno ed ulteriori 16 miliardi di prestiti, che risultano come passività nel debito pubblico. L'indicatore debito/PIL a fine anno dovrebbe scendere dal precedente 155,6% del 2020 a 152,6%, l'indebitamento netto passerà dal 9,6% del PIL del 2020 all'8,4% nel 2021. La politica di bilancio sarà ancora espansiva nei prossimi anni, con un previsto effetto pari a 26 miliardi medi all'anno fino al 2024 (1,2 punti percentuali di PIL nel 2022, 1,5 nel 2023 e 1,3 nel 2024), destinati prevalentemente a maggiori spese per rifinanziamento della sanità, riordino degli ammortizzatori sociali, sostegno alle famiglie, fondi al pubblico impiego e alle amministrazioni locali. Le maggiori spese in conto capitale si riferiscono al sostegno degli investimenti sia pubblici, sia privati, questi ultimi anche con la proroga, oltre il 2024, degli incentivi per investimenti innovativi e per il sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e, per il 2022, all'estensione della concessione di garanzie sui prestiti a valere sul Fondo Centrale di garanzia per PMI (per 3 miliardi); 6 miliardi per il 2022 e ulteriori 7 dal 2023 sono destinati alla riduzione della pressione

fiscale, che si sommano a quanto già deliberato per la legge di bilancio 2021. Dal PNRR arriverà un contributo importante, dei 235 miliardi complessivi, circa il 78% sarà destinato a investimenti pubblici e al finanziamento di investimenti privati in transizione verde e digitale, oltreché al rafforzamento delle infrastrutture, esplicando effetti moltiplicativi importanti sull'attività economica.
Una previsione di propensione al consumo più dinamica delle famiglie italiane dovrebbe portare i consumi delle stesse a livelli pre-pandemici già verso la metà del 2023. Si rileva ancora in forte crescita la ricchezza finanziaria delle famiglie, con una preferenza verso i prodotti gestiti ed assicurativi, in un quadro di crescita delle quotazioni azionarie e di bassi tassi di interesse. In previsione nel 2022 dovrebbe ridimensionarsi, per arrestarsi nel biennio successivo, l'accumulo dei depositi, cresciuto notevolmente negli ultimi anni, con la destinazione di un'importante quota del nuovo risparmio agli investimenti, in particolare verso gli strumenti gestiti ed assicurativi, in grado di garantire una maggiore redditività dei portafogli, grazie agli investimenti in settori e mercati con prospettiva di crescita. A fine 2024 le attività liquide rappresenteranno il 30% dei portafogli, sui livelli del 2017, e i titoli di debito circa il 3,5%. Il 42% sarà rappresentato da fondi comuni e riserve tecniche, con una crescita anche delle azioni e partecipazioni.
Il recupero dell'occupazione e gli ammortizzatori sociali stanno contribuendo a sostenere i redditi, molto più che nelle recessioni passate, con salari ancora basati su contratti pre-pandemici o rinnovati durante l'emergenza sanitaria. In novembre la crescita dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo ha raggiunto il 4% in Italia, a fronte di una media dei Paesi europei pari al 4,9% (a inizio 2021 si attestava ancora al -0,3%), anche se sull'inflazione gravano i prezzi dell'energia (in crescita del 73% nei prezzi alla produzione e del 31% in quelli al consumo), oltreché di alcune commodity.
Le previsioni di crescita delle esportazioni italiane in volume sono previste al 14% nel 2021, dimezzandosi nel 2022 e, negli anni successivi, ad un ritmo medio del 3%. Il saldo merci ed il saldo complessivo della bilancia dei pagamenti rimarrebbero in surplus fino al 2024.
I titoli azionari del settore bancario registrano da inizio anno un +17% nell'UEM e un +20% negli USA, sostenuti anche dal previsto ritorno alla remunerazione degli azionisti. La redditività risulta ancora poco sostenuta dal margine di interesse, ma con accantonamenti che potrebbero ridursi rispetto alle precedenti previsioni. L'NPL ratio si manterrà stabile grazie a ulteriori cessioni previste nei prossimi anni per circa 46 miliardi e al miglioramento del presidio sulle posizioni maggiormente a rischio di deterioramento. Prosegue la razionalizzazione dei costi attraverso la riduzione delle reti di sportelli e del personale, oltre ai piani di digitalizzazione che dovrebbero fare aumentare produttività ed efficienza, piani oggetto nel prossimo triennio di ispezioni mirate, *survey* e analisi di *benchmarking* da parte di BCE. Stabile la crescita dei prestiti alle famiglie, in rallentamento quelli alle imprese. Nel 2022 le banche saranno impegnate anche sul *climate risk*, con il primo stress test climatico e l'analisi tematica sulle strategie ed i sistemi di governance e di gestione dei rischi climatici.

COVID-19: INTERVENTI NORMATIVI E LE INIZIATIVE ADOTTATE DAL GRUPPO CARIGE

PANORAMICA DEI PRINCIPALI INTERVENTI REGOLAMENTARI E DI SUPERVISIONE A SUPPORTO DELL'ECONOMIA

Il 2021 si è caratterizzato, come atteso, da un rimbalzo dell'economia mondiale dopo la recessione causata dagli impatti della pandemia da Covid-19 e dal necessario lockdown, come strumento di contenimento all'ulteriore diffusione del virus.
Anche nel corso del 2021 sono proseguiti gli incentivi e i sostegni alle imprese, sia a livello nazionale, sia a livello europeo, di seguito sintetizzati.

Interventi a supporto dell'economia introdotti a livello europeo
L'epidemia da Covid-19 ha rappresentato una grave minaccia per la salute pubblica a livello mondiale, ma anche un grave shock per le economie mondiali. Con il diffondersi dell'epidemia, molti Paesi hanno

adottato misure di contenimento che hanno inevitabilmente provocato una caduta della domanda, un forte calo della produzione e un aumento di eccezionale portata del numero di disoccupati, a livello sia interno, sia estero. Gli effetti della crisi non sono rimasti dunque circoscritti ad un determinato Stato, ma hanno coinvolto l'economia mondiale e dell'Unione Europea nel suo complesso. Vari studi, sin dalla prima fase della pandemia, hanno evidenziato l'importanza di un coordinamento internazionale nelle politiche di risposta al Covid-19, a cominciare da quelle dell'Unione Europea. La necessità di un intervento pronto e coordinato è stata sostenuta anche dal FMI e dalla Commissione UE.

La Commissione Europea ha dunque adottato, il 19 marzo 2020, un Quadro di riferimento temporaneo per gli aiuti di Stato a sostegno dell'economia (GUCE serie C 911 del 20.3.2020) volto a consentire agli Stati membri di approntare misure di sostegno alle imprese duramente colpite dalla crisi, sfruttando la flessibilità massima prevista dalle norme sugli aiuti di Stato. Il quadro è stato successivamente modificato, integrato e prorogato nella sua operatività sino al 30 giugno 2022, in considerazione del protrarsi della crisi pandemica e della necessità di supportare le imprese attraverso nuovi strumenti di sostegno.
Pressoché contestualmente, la flessibilità del quadro di riferimento in materia di aiuti di Stato è stata parallelamente accompagnata dalla proposta della Commissione di attivazione della clausola di salvaguardia generale del Patto di stabilità e crescita (PSC) (*general escape clause*). Tale clausola, pur non sospendendo l'operatività del Patto, consente deviazioni dal normale percorso di rientro verso l'obiettivo di bilancio di medio termine e una ridefinizione dei termini per il rientro dalle situazioni di disavanzo o debito eccessivo raccomandati dal Consiglio della UE. Il 23 marzo 2020, il Consiglio della UE, su proposta della Commissione, ha riconosciuto la sussistenza delle condizioni, in termini di grave recessione nell'area dell'euro o nella UE nel suo complesso, per l'attivazione della clausola (cfr. Communication on fiscal policy response to coronavirus pandemic, del 3 marzo 2021). La Commissione UE, nella Comunicazione del 2 giugno 2021 (COM(2021) 500 final) ha confermato l'opportunità che la clausola di salvaguardia venga mantenuta nel 2022 e, presumibilmente, disattivata a partire dal 2023.

Al fine di mantenere stabile la liquidità del settore finanziario e assicurare condizioni di finanziamento che sostengano tutti i settori dell'economia, il Consiglio Direttivo della Banca Centrale Europea, a partire dal 18 marzo 2020, ha approntato un programma temporaneo di acquisto di titoli del settore privato e pubblico chiamato "Programma di acquisto per l'emergenza pandemica" (Pandemic Emergency Purchase Programme, PEPP), con una dotazione finanziaria per un totale di 1.850 miliardi di euro. Il Consiglio porrà termine agli acquisti nell'ambito del PEPP alla fine di marzo 2022. Il Consiglio Direttivo ha inoltre deciso di estendere il periodo di tempo entro il quale reinvestire il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del PEPP almeno sino alla fine del 2023. In ogni caso, la futura riduzione del portafoglio del PEPP sarà gestita in modo da evitare, afferma la BCE, interferenze con l'adeguato orientamento di politica monetaria. Il programma PEPP si aggiunge ai 120 miliardi di euro stanziati per ulteriori acquisti netti di attività del settore privato.

Il 17-21 luglio 2020, in sede di Consiglio europeo straordinario, è poi stato raggiunto un accordo su un articolato pacchetto per la ripresa, basato sul programma Next Generation EU (NGEU) e sul Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) dell'Unione 2021-2027. Si tratta di un pacchetto articolato di 2.018 miliardi che combina le risorse del QFP 2021-2027 pari a 1.211 miliardi a prezzi correnti e le risorse di Next Generation EU pari a 806,9 miliardi a prezzi correnti. Per permettere alla Commissione europea di avviare l'assunzione dei prestiti, la decisione (UE, Euratom) 2020/2053 relativa al sistema delle risorse proprie dell'UE 2021- 2027 è approvata da tutti i 27 Stati membri dell'UE, conformemente alle rispettive norme costituzionali. L'Italia ha dato esecuzione alla decisione con l'articolo 21 del Decreto Legge 31 dicembre 2020, n. 183.
Nell'ambito delle risorse adottate per la Next Generation EU, lo strumento più importante è il Dispositivo per la ripresa e la resilienza-RRF: a prezzi correnti, circa 724 miliardi di euro, di cui 338 di sovvenzioni e 386 di prestiti secondo quanto previsto dal Regolamento (UE) 2020/2094. Al fine di accedere ai fondi NGEU, ciascuno Stato membro ha dovuto predisporre, in attuazione e secondo i criteri fissati dall'articolo 18 del Regolamento n. 2021/241/UE, un Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR - Recovery and Resilience Plan) per il periodo 2021-2026.

Il 19 marzo 2020, la Commissione Europea ha pubblicato il "*Temporary Framework for State aid measures to support the economy in the current Covid-19 outbreak*" (cd. "Temporary Framework"), nella forma della Comunicazione (UE) C(2020) 1863. Si tratta di un Quadro eccezionale e temporaneo volto a consentire agli Stati membri di adottare misure di intervento nell'economia in deroga alla disciplina ordinaria sugli aiuti di Stato.
Ai sensi della Comunicazione, gli Stati membri devono dimostrare che le misure notificate alla Commissione siano necessarie, adeguate e proporzionate per porre rimedio al grave turbamento dell'economia generato dall'epidemia e che siano pienamente rispettate tutte le condizioni previste nella stessa Comunicazione.
Il Temporary Framework è stato esteso ed integrato più volte:

- il 3 aprile 2020, la Comunicazione C(2020) 2215 final ha emendato e integrato il Quadro Temporaneo con misure volte a consentire agli stati membri di accelerare la ricerca, la sperimentazione e la produzione di prodotti connessi al Covid-19, nonché di preservare l'occupazione durante la pandemia;
- l'8 maggio 2020, con la Comunicazione C(2020) 3156 final, è stato ulteriormente modificato ed esteso il campo di applicazione del Quadro Temporaneo, al fine di agevolare l'accesso al capitale e alla liquidità delle imprese colpite dalla crisi;
- il 29 giugno 2020, la Commissione ha esteso il campo di applicazione del Quadro Temporaneo anche alle micro e piccole imprese che si trovavano già in difficoltà finanziaria al 31.12.2019;
- il 13 ottobre 2020, con la Comunicazione C(2020) 7127 la Commissione ha prorogato al 30 giugno 2021 l'operatività delle misure del Quadro Temporaneo, ad eccezione delle misure di ricapitalizzazione delle imprese, prorogate fino al 30 settembre 2021;
- il 28 gennaio 2021, con la Comunicazione C(2021) 34/06 la Commissione ha ulteriormente prorogato la validità delle misure del Quadro fino al 31 dicembre 2021, sia quelle in scadenza al 30 giugno 2021, sia le misure di ricapitalizzazione in scadenza al 30 settembre 2021;
- il 18 novembre 2021, con la Comunicazione C(2021) 8442, è stata approvata la sesta proroga del Quadro Temporaneo fino al 30 giugno 2022, definendo, nel contempo, un percorso per la graduale eliminazione degli aiuti legati alla crisi alla luce della ripresa in corso dell'economia europea. A tal fine, la Commissione ha deciso di introdurre due nuove misure "di accompagnamento" delle imprese per un ulteriore periodo limitato: gli incentivi diretti per investimenti privati (ammissibili sino al 31 dicembre 2022) e le misure di sostegno alla solvibilità (ammissibili sino al 31 dicembre 2023).

Rilevanti interventi di natura regolamentare e di supervisione sono stati introdotti anche da parte della Banca Centrale Europea, finalizzati a consentire al sistema creditizio di massimizzare il sostegno all'economia reale attraverso l'erogazione del credito, dei quali si espongono di seguito i principali contenuti.

Durante il 2020 sono state prese misure straordinarie ed urgenti per far fronte alla crisi generata dalla pandemia, di seguito si riportano i riferimenti normativi più significativi:

- Decisione del Consiglio Direttivo del 12 marzo 2020 (comunicato stampa "*ECB Banking Supervision provides temporary capital and operational relief in reaction to coronavirus*");
- Decisione del Consiglio Direttivo del 12 marzo 2020 (comunicato stampa "*ECB announces easing of conditions for targeted longer-term refinancing operations (TLTRO III)*");
- Decisione del Consiglio Direttivo del 12 marzo 2020 (comunicato stampa "*ECB announces measures to support bank liquidity conditions and money market activity*");
- Introduzione da parte del Consiglio Direttivo, in data 18 marzo 2020, di un nuovo programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica denominato PEPP (*Pandemic Emergency Purchase Programme, PEPP*);
- Comunicazione BCE del 20 marzo 2020, che include il rinvio di 6 mesi delle scadenze previste per le azioni di rimedio ai rilievi emersi nel corso delle ispezioni effettuate presso le banche vigilate, della verifica delle conformità alle misure qualitative SREP e delle indagini sui modelli interni;

- Decisione del Consiglio Direttivo del 7 aprile 2020 (comunicato stampa *"ECB announces package of temporary collateral easing measures"*);
- Decisione del Consiglio Direttivo del 22 aprile 2020 (comunicato stampa *"ECB takes steps to mitigate impact of possible rating downgrades on collateral availability"*);
- Decisione del Consiglio Direttivo del 30 aprile 2020 (comunicato stampa *"Monetary policy decisions"*);
- Comunicazione del 28 luglio 2020 (comunicato stampa "*ECB extends recommendation not to pay dividends until January 2021 and clarifies timeline to restore buffers*");
- Decisioni del Consiglio Direttivo del 10 dicembre 2020 (comunicati stampa "*Monetary policy decisions*" e "ECB *prolongs support via targeted lending operations for banks that lend to the real economy*").

Durante il 2021, il Consiglio Direttivo della BCE ha proceduto ad adottare, ulteriori provvedimenti per far fronte alla crisi economica generata dalla pandemia Covid-19. Di seguito si elencano brevemente le decisioni più rilevanti:

- il 26 maggio 2021 la Decisione del Consiglio Direttivo che modifica la Decisione della BCE sulla remunerazione di riserve in eccesso e di alcuni depositi. La modifica include gli aspetti operativi relativi all'amministrazione dei prestiti e delle sovvenzioni erogati nell'ambito del pacchetto di emergenza NGEU. Il pacchetto NGEU dovrebbe fornire assistenza finanziaria fino a 750 miliardi di euro sotto forma di prestiti e sovvenzioni dell'Unione europea a favore degli Stati membri colpiti dall'emergenza;
- il 2 giugno 2021 il Consiglio Direttivo ha adottato l'indirizzo (UE) 2021/975 (BCE/2021/26) che modifica l'Indirizzo BCE/2014/31 relativo a misure temporanee supplementari sulle operazioni di rifinanziamento dell'Eurosistema e sull'idoneità delle garanzie. La modifica dà attuazione alla decisione del Consiglio Direttivo del 10 dicembre 2020 relativa alla durata delle misure di allentamento dei criteri di idoneità applicabili alle garanzie, prorogando dal 29 settembre 2021 al 30 giugno 2022 il termine esplicito delle disposizioni che mantengono l'idoneità di determinate attività negoziabili e degli emittenti che soddisfacevano i requisiti al 7 aprile 2020. Le banche centrali dell'Eurosistema si sono conformate all'indirizzo dal 30 settembre 2021;
- il 9 giugno 2021 il Consiglio Direttivo ha espresso un parere concordante con il Consiglio di vigilanza in merito alla perdurante presenza di "circostanze eccezionali" che consentono l'esclusione temporanea di talune esposizioni verso le banche centrali dal coefficiente di leva finanziaria al fine di sostenere la trasmissione della politica monetaria della BCE. Il Consiglio Direttivo ritiene che la condizione di sussistenza di circostanze eccezionali che giustificano l'esclusione temporanea continui a essere soddisfatta per l'intera area dell'Euro. Questo parere di politica monetaria del Consiglio Direttivo è stato seguito da una decisione della BCE per la sua competenza di vigilanza, la Decisione BCE/2021/27 sull'esclusione temporanea di talune esposizioni verso le banche centrali dalla misura dell'esposizione complessiva alla luce della pandemia di Covid-19 e che abroga la Decisione (UE) 2020/1306. Essa è intesa a consentire agli enti significativi sottoposti alla sua vigilanza diretta di escludere talune esposizioni verso le banche centrali dal coefficiente di leva finanziaria fino al 31 marzo 2022;
- il 10 giugno 2021 il Consiglio Direttivo ha approvato la possibilità di un'ulteriore estensione di sei mesi (dal 30 giugno al 31 dicembre 2021) del periodo entro il quale le nuove garanzie concesse nel quadro dei programmi di garanzia statale o pubblica estesi per la crisi legata al Covid-19 possono essere accettate dalle banche centrali nazionali come crediti idonei nell'ambito degli schemi di crediti aggiuntivi temporanei. L'estensione è in linea con la decisione della Commissione europea di prolungare di altri sei mesi, fino al 31 dicembre 2021, il Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato;
- alla luce del perdurare dell'incertezza, il Consiglio Direttivo, nella riunione del 16 dicembre 2021, ha deciso di mantenere un regime di flessibilità restando aperto a tutte le opzioni nella conduzione di provvedimenti in ambito di politica monetaria. In quest'ottica, il Consiglio Direttivo ha assunto le seguenti decisioni:

- Programma di acquisto per l'emergenza pandemica (PEPP)
  Nel primo trimestre del 2022, il Consiglio Direttivo prevede di condurre gli acquisti netti di attività nell'ambito del PEPP (Pandemic Emergency Purchase Programme) a un ritmo inferiore rispetto al trimestre precedente. Esso interromperà gli acquisti netti di attività del PEPP alla fine di marzo 2022.
  Il Consiglio Direttivo ha deciso di estendere l'orizzonte dei reinvestimenti del PEPP reinvestendo il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nell'ambito del PEPP almeno sino alla fine del 2024. In ogni caso, la futura riduzione del portafoglio del PEPP sarà gestita in modo da evitare interferenze con l'adeguato orientamento di politica monetaria.
- Programma di acquisto di attività (PAA)
  In linea con una riduzione graduale degli acquisti di attività, affinché l'intonazione della politica monetaria rimanga coerente con lo stabilizzarsi dell'inflazione sull'obiettivo di medio termine, il Consiglio Direttivo ha stabilito un ritmo mensile degli acquisti netti nel quadro del PAA di 40 miliardi di euro nel secondo trimestre e di 30 miliardi nel terzo trimestre. A partire da ottobre 2022, il Consiglio Direttivo manterrà gli acquisti netti nell'ambito del PAA a un ritmo mensile di 20 miliardi di euro, finché necessario a rafforzare l'impatto di accomodamento dei tassi di riferimento. Il Consiglio Direttivo si attende che gli acquisti netti termineranno poco prima che inizierà a innalzare i tassi di interesse di riferimento della BCE.
  Il Consiglio Direttivo intende inoltre continuare a reinvestire, integralmente, il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del PAA per un prolungato periodo di tempo successivamente alla data in cui inizierà a innalzare i tassi di interesse di riferimento della BCE e, in ogni caso, finché sarà necessario per mantenere condizioni di liquidità favorevoli e un ampio grado di accomodamento monetario.
- Tassi di interesse di riferimento della BCE
  I tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale rimarranno invariati rispettivamente allo 0,00%, allo 0,25% e al -0,50%.
  A sostegno dell'obiettivo di inflazione simmetrico del 2% e in linea con la sua strategia di politica monetaria, il Consiglio Direttivo si attende che i tassi di interesse di riferimento della BCE si mantengano su livelli pari o inferiori a quelli attuali finché non vedrà l'inflazione raggiungere il 2% ben prima della fine del suo orizzonte di proiezione e in maniera durevole per il resto dell'orizzonte di proiezione, e finché non riterrà che i progressi conseguiti dall'inflazione di fondo siano sufficientemente avanzati da essere coerenti con lo stabilizzarsi dell'inflazione sul 2% nel medio periodo.
- Operazioni di rifinanziamento
  Il Consiglio Direttivo continuerà a seguire le condizioni di finanziamento delle banche e ad assicurare che la scadenza delle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine della terza serie (OMRLT-III) non ostacoli l'ordinata trasmissione della politica monetaria. Inoltre, il Consiglio Direttivo riesaminerà regolarmente come le operazioni mirate di rifinanziamento contribuiscono all'intonazione della politica monetaria. Come annunciato, esso si attende che le condizioni specifiche delle OMRLT-III cesseranno di essere applicate a giugno 2022. Il Consiglio Direttivo valuterà inoltre l'adeguata calibrazione del sistema a due livelli per la remunerazione delle riserve, affinché la politica dei tassi di interesse negativi non limiti la capacità di intermediazione delle banche in un contesto di abbondante liquidità in eccesso.

- il 17 dicembre 2021 BCE ha confermato di non estendere oltre il dicembre 2021 la misura temporanea di alleggerimento della liquidità, adottata a marzo 2020 ("ECB Banking Supervision provides temporary capital and operational relief in reaction to coronavirus"), che ha permesso alle banche di operare con un *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) al di sotto del requisito minimo regolamentare pari al 100%;
- allo stesso modo il 10 febbraio 2022, BCE ha confermato di non estendere: (i) oltre il dicembre 2022 le misure temporanee adottate a marzo 2020 ("ECB Banking Supervision provides temporary capital and operational relief in reaction to coronavirus") e confermate a luglio 2020, che consentono alle banche di operare, fino al dicembre 2022, al di sotto del livello di capitale definito dalla Pil-

lar II Capital Guidance (P2G) e del Capital Conservation Buffer (CCB) e (ii) oltre marzo 2022 le misure temporanee, adottate a settembre 2020 e confermate a giugno 2021, che consentono alle banche di escludere le esposizioni delle banche centrali dai coefficienti di leva finanziaria.

In materia di regolamentazione bancaria, in data 26 giugno 2020 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento UE 2020/873, che riprende il contenuto del c.d. Banking Package proposto in precedenza dalla Commissione Europea, finalizzato ad agevolare l'erogazione del credito bancario a famiglie e imprese in tutta l'Unione Europea attraverso la modifica dei regolamenti CRR e CRR II.

Sempre in coerenza con la finalità di favorire l'erogazione di finanziamenti all'economia reale da parte del settore creditizio l'EBA (*European Banking Authority*) ha emesso una serie di documenti e linee guida finalizzate a mitigare gli impatti che l'adozione automatica dei criteri di classificazione e valutazione dei crediti avrebbe potuto avere a seguito dell'attivazione di moratorie sui crediti, ex lege o di iniziativa privata, e dell'introduzione di altre misure di supporto all'erogazione del credito introdotte per contrastare gli impatti economici della pandemia Covid-19.
Il 2 dicembre 2020 l'EBA ha apportato un nuovo aggiornamento alle Linee Guida in tema di moratorie, con l'introduzione di alcune novità. In particolare, è stato introdotto un limite massimo di durata complessiva delle moratorie concesse a fronte dell'emergenza pandemica Covid-19, anche se governative, pari a nove mesi (incluse anche eventuali ri-applicazioni della stessa) oltre il quale non si applica la flessibilità prevista dall'EBA nella classificazione delle posizioni, ma le regole generali in materia di definizione di *default*, *forbearance* e verifica della presenza di una ristrutturazione onerosa.

Il 17 gennaio 2022, l'EBA ha comunicato che a seguito dell'incertezza sugli sviluppi possibili della pandemia Covid-19 viene confermata la necessità di continuare a monitorare le esposizioni e la qualità creditizia dei prestiti che beneficiano delle varie misure di sostegno pubblico.

Gli interventi da parte di istituzioni europee che hanno inciso sulla regolamentazione o supervisione del settore hanno incluso infine i chiarimenti comunicati l'8 aprile 2020 dal SRB (*Single Resolution Board*) in merito all'approccio che verrà utilizzato per l'individuazione dei requisiti MREL (*Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities*) in coerenza con lo scenario economico che la pandemia Covid-19 ha determinato nel continente europeo, sottolineando che il SRB opererà con la finalità di calibrare i requisiti MREL assegnati in modo da non introdurre limiti o vincoli all'attività di erogazione del credito da parte delle banche all'economia reale. Il SRB ha comunicato che i nuovi requisiti entreranno in vigore nell'ambito di un processo graduale, nel quale un primo requisito intermedio vincolante verrà fissato per il 2022 e il requisito finale verrà assegnato per il 2024.

Interventi a supporto dell'economia introdotti dal Governo italiano
Anche il Governo italiano, a partire dal mese di marzo 2020, ha posto in essere una serie di interventi a sostengo dell'economia, introducendo una serie di provvedimenti, coordinati con quelli via via introdotti a livello europeo, con lo specifico obiettivo di garantire il pieno supporto da parte del settore bancario nazionale alle esigenze di liquidità delle imprese e, più in generale, dei cittadini, a seguito del diffondersi della pandemia da Covid-19. Di seguito si riportano i riferimenti normativi dei decreti legge adottati dal Governo e già convertiti in legge, più rilevanti:

- D.L. n. 18 del 17 marzo 2020 (c.d. "Decreto Cura Italia") convertito nella legge n 27/2020 il 29 aprile 2020;
- D.L. 23/2020 del 08 aprile 2020 (c.d. "Decreto Liquidità") convertito in legge il 07 giugno 2020;
- il Consiglio dei Ministri del 7 agosto 2020 ha approvato il D.L. n. 104 del 14 agosto 2020 (c.d. "Decreto Agosto");
- il Consiglio dei Ministri del 27 ottobre 2020 ha approvato il D.L. n. 137/2020 (c.d. "Decreto Ristori");
- il Consiglio dei Ministri del 7 novembre 2020 ha approvato il D.L. n. 149/2020 (c.d. "Decreto Ristori Bis"), che ha disposto un ulteriore stanziamento di risorse pari a Euro 2,8 miliardi;

- il Consiglio dei Ministri del 21 novembre 2020 ha approvato il D.L. n. 154/2020 (c.d. "Decreto Ristori Ter"), che ha previsto un ulteriore stanziamento di risorse, pari a Euro 1,95 miliardi per l'anno 2020;
- il Consiglio dei Ministri del 29 novembre 2020 ha approvato il D.L. n. 157/2020 (c.d. "Decreto Ristori Quater").

Anche durante il 2021, il Governo italiano ha continuato ad adottare Decreti Legge caratterizzati dall'urgenza della pandemia per far fronte alle difficoltà delle imprese.

Il Consiglio dei Ministri del 19 marzo 2021 ha approvato il D.L. n. 41/2021 (c.d. "Decreto Sostegno"), che ha stabilito uno stanziamento ulteriore di risorse per complessivi Euro 32 miliardi pari allo scostamento di bilancio già autorizzato dal Parlamento. In particolare, oltre 11 miliardi di euro sono per i contributi a fondo perduto destinati ai titolari di partita IVA che svolgono attività d'impresa, arte o professione, nonché per tutti gli enti non commerciali e del terzo settore.

È stata fissata al 30 giugno 2021 la data di permanenza in vigore delle misure di potenziamento del Fondo di garanzia previste dal Decreto Liquidità per fare fronte alle esigenze finanziarie immediate delle imprese e dei professionisti che stanno affrontando le conseguenze della pandemia da Covid-19. La scadenza, inizialmente stabilita per il 31 dicembre del 2020, è stata infatti posticipata di sei mesi dalla Legge di Bilancio 2021 (art. 1, comma 244). PMI e professionisti hanno potuto dunque continuare a utilizzare le misure previste dall'art 13, comma 1, del Decreto Liquidità, quale garanzia al 100% per prestiti fino a Euro 30 mila, copertura al 90% per importi superiori con la possibilità di arrivare al 100% con l'intervento aggiuntivo di un Confidi, importo massimo garantito fino a 5 milioni di Euro, delibera dell'intervento senza valutazione dei dati di bilancio e rilascio di garanzie su operazioni già erogate.
Per le operazioni fino a Euro 30 mila, con copertura al 100%, la Legge di Bilancio 2021, oltre alla suddetta proroga, ha previsto alcune modifiche quali: estensione dei soggetti beneficiari, aumento della la durata massima dei finanziamenti da 10 a 15 anni, rettifica del metodo di determinazione del tasso di interesse massimo da applicare ai finanziamenti.

Il Consiglio dei Ministri del 20 maggio 2021 ha approvato il D.L. n. 73/2021 (c.d. "Decreto Sostegni Bis"), che ha stabilito un ulteriore stanziamento di circa 40 miliardi, a valere sullo scostamento di bilancio già autorizzato dal Parlamento. In particolare circa 15 miliardi sono stati destinati ad un nuovo pacchetto di contributi a fondo perduto per i soggetti titolari di partita IVA che svolgono attività d'impresa, arte o professione, nonché per gli enti non commerciali e del terzo settore, senza più alcuna limitazione settoriale o vincolo di classificazione delle attività economiche interessate.
Le misure relative all'accesso al credito ed alla liquidità delle imprese hanno previsto uno stanziamento di circa 9 miliardi e si sono articolate nella proroga al 31 dicembre 2021 della moratoria sui prestiti applicata alla quota capitale delle esposizioni oggetto di moratoria, e nell'allungamento e rimodulazione degli strumenti di garanzia emergenziali previsti dal Fondo di Garanzia per le PMI e da Garanzia Italia di Sace. Nell'ambito del Fondo PMI, è stato introdotto uno strumento di garanzia pubblica di portafoglio a supporto dei crediti a medio lungo termine per finanziare progetti di ricerca e sviluppo e programmi di investimento di imprese fino a 500 dipendenti. Al fine di favorire la patrimonializzazione delle imprese, con uno stanziamento di Euro 2 miliardi, è stato previsto un regime transitorio straordinario della disciplina dell'ACE (Aiuto alla Crescita Economica) per gli aumenti di capitale fino a Euro 5 milioni, con la possibilità di trasformare il relativo beneficio fiscale in credito d'imposta compensabile per il 2021. È stata estesa ai soggetti con ricavi superiori ai 5 milioni di euro la possibilità di utilizzare in compensazione nel solo 2021 il credito d'imposta per gli investimenti effettuati nello stesso anno nei cosiddetti beni 'ex super ammortamento. È stata introdotta un'agevolazione fiscale temporanea per favorire gli apporti di capitale da parte delle persone fisiche in start-up e PMI innovative. Con uno stanziamento di 1,6 miliardi, è stato accresciuto a Euro 2 milioni il limite annuo dei crediti d'imposta compensabili o rimborsabili, per favorire lo smobilizzo dei crediti tributari e contributivi.
Il Decreto ha previsto inoltre disposizioni circa il rafforzamento del sistema sanitario, il proseguimento delle azioni a tutela dei lavoratori, delle persone in difficoltà economica e delle famiglie, l'introduzione di nuove misure volte ad accompagnare il mercato del lavoro nella fase di uscita dalla crisi pandemica,

misure di sostegno agli enti territoriali, alla scuola e alla ricerca, ricerca di base e sviluppo farmaci innovativi, misure di carattere settoriale e supporto al trasporto aereo di linea. In ultimo è stata ampliata la platea dei giovani destinatari delle agevolazioni fiscali per l'acquisto della casa (esenzione dell'imposta sostitutiva su bollo e ipoteche), con un ISEE fino a 40 mila euro ed è stato disposto il potenziamento del Fondo Gasparrini (Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto prima casa) e del Fondo di Garanzia prima casa, portando la percentuale di copertura della garanzia dal 50 all'80 per cento.

Il 21 gennaio 2022 il governo Draghi ha approvato un nuovo decreto ("Sostegni ter") da 3,5 miliardi che ha introdotto misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza sanitaria e al contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico.
Il provvedimento ha previsto per la prima volta un primo, seppur piccolo, taglio ai sussidi ambientalmente dannosi, pari a 106 milioni, e un prelievo sugli extraprofitti incassati dai produttori di energia rinnovabile. Inoltre, sono stati stanziati circa 390 milioni per le misure di sostegno ad attività del commercio al dettaglio, del settore dell'intrattenimento e del tessile.

Contro il caro energia è stato, inoltre, approvato un pacchetto di misure calibrato verso le filiere produttive che rischiano maggiormente l'interruzione delle attività:

- 1,2 miliardi per annullare a tutte le imprese gli oneri di sistema nel primo trimestre del 2022. Riguarderà le attività che nei contratti impegnano potenza anche sopra i 16,5kW;
- 540 milioni per contributi sotto forma di credito d'imposta pari al 20% delle spese elettriche (tutta la bolletta) per le imprese energivore, circa 3.800, che hanno subito incremento dei costi +30% rispetto al 2019;
- prevista, dal 1 febbraio al 31 dicembre 2022, anche una misura per i fotovoltaici incentivati con vecchi sistemi che se hanno extra profitto devono riversarne una parte al Gestore dei Servizi Energetici tramite compensazione. L'importo verrà deciso dal GSE.

Altri interventi a supporto dell'economia introdotti a livello nazionale o regionale
Oltre agli interventi introdotti dalle istituzioni europee e dal Governo italiano anche l'Associazione Bancaria Italiana (ABI) si è attivata fin da subito per mitigare gli impatti della pandemia Covid-19 per imprese e risparmiatori introducendo alcuni provvedimenti tra i quali l'Addendum del 9 marzo 2020 all'Accordo per il credito del 15 novembre 2018, (possibilità di sospendere per 12 mesi i pagamenti delle quote capitale delle rate dei finanziamenti per le imprese) e la "Convenzione in tema di anticipazione sociale in favore dei lavoratori destinatari dei trattamenti di integrazione al reddito di cui agli artt. da 19 a 22 del DL n. 18/20" del 30 marzo 2020, che ha definito le procedure da seguire per consentire alle banche aderenti di anticipare, fino a un importo massimo di Euro 1.400, i trattamenti di integrazione salariale (specificamente previsti dal legislatore per l'emergenza Covid-19) ai lavoratori appartenenti alle imprese che abbiano chiesto il pagamento diretto delle prestazioni all'INPS. Il 17 dicembre 2020 ABI ha comunicato il rinnovo delle iniziative di sospensione delle rate dei mutui e dei finanziamenti già disciplinate dai precedenti accordi.

Anche durante il 2021 l'ABI ha continuato ad adottare misure di sostegno, sulla base dei decreti governativi, a favore delle imprese. Di seguito si sintetizzano le iniziative attuate:

- proroga fino al 31 marzo 2021 della presentazione delle domande per la richiesta di sospensione delle rate, per un massimo di 12 mesi, dei finanziamenti chirografari e di mutui contratti per finalità diverse dall'acquisto della prima casa che non possono accedere ai benefici del Fondo di solidarietà mutui "prima casa", c.d. "Fondo Gasparrini" per le categorie dei lavoratori dipendenti, lavoratori autonomi e liberi professionisti;
- conferma, su proposta dell'ABI, della sospensione fino a 12 mesi della quota capitale delle rate del mutuo, nonché l'allungamento della durata dei mutui e delle scadenze degli anticipi crediti per le PMI e impresi di maggiori dimensioni appartenenti a qualsiasi settore;
- conferma della sospensione per 12 mesi delle quote capitali delle rate scadenti nel 2020 dei mutui in essere per Comuni, Province e altri enti locali;

- promossa l'iniziativa sull'anticipo Cassa Integrazione in c/c fino a 1.400 euro, in attesa della liquidazione Inps dell'indennità prevista o entro 7 mesi dall'erogazione.

INIZIATIVE DEL GRUPPO BANCA CARIGE

Iniziative attivate a tutela dei dipendenti e dei clienti del Gruppo

Il Gruppo è sostanzialmente allineato alle prescrizioni previste dai diversi Decreti Legge, DCPM e Decreti ministeriali emanati nel tempo, le competenti strutture monitorano nel continuo l'evoluzione normativa e del contesto da tutti i punti di vista significativi per mantenere costantemente aggiornate le misure necessarie per tutelare i dipendenti e i clienti del Gruppo.

Iniziative avviate a sostegno di famiglie ed imprese

Il Gruppo Carige ha adottato sin dall'inizio dell'emergenza Covid-19 tutte le misure utili a tutelare la sicurezza di clienti e dipendenti, garantendo al contempo l'ascolto e la vicinanza a famiglie, imprese e territorio, anche attraverso il recepimento e l'ampliamento delle disposizioni governative a supporto di privati e aziende.

Tra le prime banche in Italia e anticipando l'entrata in vigore delle misure di sostegno governative, Carige ha messo a disposizione della propria clientela prestiti d'onore e aperture di credito a tasso zero con istruttorie a distanza per semplificare e velocizzare l'erogazione e supportare le piccole imprese e i lavoratori autonomi nella fase iniziale dell'emergenza.

Lato sostegno all'economia, in corso d'anno la Banca ha mantenuto numerose iniziative avviate nel 2020. In particolare:

- Addendum all'Accordo per il Credito 2019 (Moratoria ABI Imprese) che prevedeva l'estensione delle misure previste per le PMI (sospensione per un massimo di 12 mesi della quota capitale delle rate di mutuo e della quota capitale prevista nei canoni di leasing o allungamento della durata dei mutui per un massimo del 100% della durata residua del piano di ammortamento) ai finanziamenti in essere al 31 gennaio 2020; la possibilità di richiedere di beneficiare delle misure previste ha avuto termine il 31 marzo 2021.
- Accordo tra ABI e Associazione dei Consumatori per la sospensione fino a 12 mesi della quota capitale delle rate dei finanziamenti erogati prima del 31 gennaio 2020 e che non possono accedere ai benefici del Fondo di solidarietà mutui prima casa (c.d. Fondo Gasparrini) ai sensi dell'art. 54 del D.L. 17 marzo 2020 n° 18 (c.d. "Decreto Cura Italia"). La possibilità di richiedere di beneficiare delle misure previste ha avuto termine il 31 marzo 2021.
- Applicazione di condizioni economiche dedicate ai finanziamenti chirografari con garanzia del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI ai sensi dell'art. 13, comma 1, lettera m) e lettere c), e) ed n) D.L. n. 23/2020, (c.d. "Decreto Liquidità");
- Applicazione di condizioni economiche dedicate ai finanziamenti chirografari a imprese a breve e a medio lungo termine assistiti da garanzia SACE S.p.A. ai sensi dell'art. 1 del D.L. 8 aprile 2020 n. 23 (c.d. "Decreto Liquidità");
- Convenzione sottoscritta il 15 aprile 2020 tra ABI Sicilia e IRFIS Finanziaria per lo Sviluppo della Sicilia S.p.A. che prevedeva la possibilità, per le MPMI ubicate in Sicilia e danneggiate dall'emergenza epidemiologica Covid-19, di ottenere un contributo a fondo perduto a fronte dell'erogazione di un finanziamento chirografario della durata minima di 15 mesi e di importo non superiore a Euro 100.000.
- Alle sopracitate iniziative vanno aggiunte le moratorie ex lege introdotte dall'art. 54 (c.d "moratoria Fondo Gasparrini") e dall'art. 56 ("moratoria imprese" – scadenza 31 dicembre 2021) del D.L. 17 marzo 2020 n.18 (c.d. "Decreto Cura Italia").

In corso d'anno, sempre mantenendo la massima attenzione alle esigenze della clientela con l'obiettivo di ridurre al minimo il disagio, è stata garantita la continuità di servizio per i clienti sulla propria agenzia di riferimento nel pieno rispetto delle normative d'emergenza tempo per tempo vigenti.

Le filiali sono rimaste sempre aperte con operatività piena al mattino e di consulenza al pomeriggio.

Coerentemente alle esigenze della clientela è stata promossa la logica dell'appuntamento per l'accesso in filiale. A fine 2021 il sito pubblico è stato arricchito da un sistema automatizzato per richiedere un appuntamento.
Nel contesto pressante dell'emergenza e nella logica di evoluzione verso i canali digitali, è stato introdotto il nuovo servizio di firma a distanza, offerto gratuitamente, e destinato a tutta la clientela per gestire un ampio perimetro documentale.
Sin dall'inizio dell'emergenza Covid-19 la Banca ha incoraggiato la clientela all'utilizzo dei servizi di *digital banking* favorendo l'operatività a distanza, attraverso i canali online e mobile che consentono di effettuare la maggior parte delle operazioni bancarie in autonomia senza recarsi allo sportello. Anche l'anno in corso è stato caratterizzato da un utilizzo intenso dei canali telematici.
Per garantire sicurezza e continuità di servizio, sono stati ulteriormente affinati i processi di lavoro in smartworking, in particolare nelle strutture di Sede.
Il servizio di Contact Center, potenziato fortemente a inizio pandemia, ha mantenuto un'operatività elevata a supporto dei servizi per la clientela privata (Carige OnLine e Carige Mobile). Lo stato emergenziale ha favorito l'utilizzo dei servizi aumentando le richieste di aiuto. I motivi principali di contatto hanno riguardato le modalità di accesso, il Carige Pass e l'assistenza all'utilizzo della nuova versione di Carige Mobile.
Grande attenzione è stata posta sulla comunicazione verso tutti gli stakeholder, con l'obiettivo di favorire la massima diffusione delle informazioni in modalità multicanale:

- Sito web e canali social: sono state implementate sezioni specifiche dedicate a tutte le misure di sostegno a favore di famiglie e imprese con indicazioni sui destinatari, i benefici e le modalità attuative previste dai decreti governativi. Il sito ha inoltre ospitato tutte le informazioni di servizio aggiornate in tempo reale sull'operatività delle filiali, i numeri utili e le misure di sicurezza di volta in volta vigenti. In particolare, la nuova procedura a disposizione della clientela per richiedere un appuntamento nei punti vendita prevede l'integrazione con l'agenda della filiale per consentire al cliente di selezionare le opzioni di data e ora a lui più congeniali e ricevere con conferma immediata dell'appuntamento: la soluzione consente di gestire in maniera efficace l'operatività tramite una puntuale organizzazione degli appuntamenti e migliorare il servizio al cliente riducendo il più possibile le attese, aspetto particolarmente rilevante in questa fase di emergenza sanitaria.
- E-mail e sms: hanno consentito di raggiungere la quasi totalità di clienti con le informazioni di maggiore rilevanza e urgenza (disposizioni governative, regole di sicurezza, gestione di scadenze e pensioni, raccolte fondi promosse dalla Banca a sostegno dell'emergenza, ecc).
- Stampa, tv e radio: sono state utilizzate, prevalentemente attraverso campagne locali, per raggiungere le comunità con l'indicazione delle misure a sostegno del territorio, delle famiglie e delle imprese, nonché con contenuti di carattere divulgativo e informativo legati al superamento dell'emergenza sanitaria e all'uso dei canali remoti e degli strumenti di pagamento.
- Punti vendita: sono stati dotati di cartellonistica e materiale informativo costantemente aggiornati.

Politiche e strategie creditizie
La dimensione e la rapida diffusione della pandemia da Covid-19 ha determinato nel 2020 severi riflessi economici che hanno colpito, con differente intensità, la quasi totalità dei settori dell'economia italiana.
Di fronte a questa emergenza, il Gruppo Carige si è attivato per attuare una serie di misure volte da un lato a sostenere la propria clientela sotto il profilo finanziario e dall'altro impostando una ricalibrazione della strategia creditizia che confermando i vigenti indirizzi fondati su indicazioni di crescita graduati in funzione del rischio e delle prospettive di attrattività settoriale (sviluppo della relazione, presidio e contenimento), consentisse di preservare il livello qualitativo del portafoglio crediti mantenendo piena coerenza tra obiettivi di piano strategico e leve operative funzionali al raggiungimento degli stessi.
Allo scopo è stato impostato un sistema di monitoraggio giornaliero dedicato allo screening dell'andamento degli impieghi e delle moratorie nell'ambito delle iniziative governative e di sistema Covid-19 funzionale a rendicontare ai vertici aziendali l'evoluzione dell'attività e a indirizzare la Rete verso l'adozione di strumenti a supporto della clientela maggiormente calibrati rispetto alle esigenze finanziarie (ad es. evolvendo verso da provvedimenti di moratoria a interventi previsti dal DL Liquidità).

Ogni tipologia di operazione creditizia assunta nel quadro delle iniziative Covid-19 è stata censita con codici dedicati in modo da rilevare nel tempo lo sviluppo dell'operazione in termini di evoluzione andamentale. Con cadenza trimestrale il monitoraggio delle iniziative viene rendicontato al Consiglio di Amministrazione verificando la regolare ripresa dei pagamenti a rimborso dei finanziamenti dopo la fine del periodo di moratoria.
Dopo la vivace crescita registrata nei primi nove mesi del 2021, la recrudescenza del fenomeno pandemico e la ripresa dei contagi ha peggiorato il clima di fiducia dei consumatori con negativi effetti sulla spesa per consumi. Dal lato dell'offerta, l'industria è stata penalizzata da strozzature nella catena degli approvvigionamenti e dal rialzo dei prezzi cui hanno contribuito anche eventi di natura geopolitica.
Tali fattori costituiscono elementi di incertezza circa la dinamica di crescita del prodotto interno lordo che ha dato segnali di rallentamento nell'ultima parte dell'anno e per tali motivi il Gruppo Carige ritiene necessario mantenere elevata l'attenzione sulla qualità del credito concentrando lo sviluppo degli impieghi sui settori che offrono, con diversa intensità, le migliori prospettive anche in ottica ESG.

GLI EVENTI DI RILIEVO DEL PERIODO

Governance

In seguito alla scomparsa del Presidente della Banca Carige S.p.A. Prof. Avv. Vincenzo Calandra Buonaura del 28 dicembre 2020, in data 30 dicembre 2020 si è riunito in via d'urgenza il Consiglio di Amministrazione della Banca il quale ha deliberato di non procedere alla nomina del nuovo Presidente per cooptazione di un nuovo membro del Consiglio di Amministrazione e di rimettere all'Assemblea dei soci sia la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione necessari per riportare il Consiglio all'originaria composizione di 10 Amministratori, sia la nomina del Presidente e del Vice Presidente. Conseguentemente, il Consiglio ha convocato l'Assemblea Ordinaria della Banca per il giorno 22 febbraio 2021 per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Nomina di Amministratori: delibere inerenti e conseguenti;
2. Nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione;
3. Nomina del Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Il 22 febbraio 2021 l'Assemblea ordinaria degli azionisti ha nominato quali Amministratori Giuseppe Boccuzzi e Paolo Ravà, con durata della carica sino all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022; l'Assemblea ha inoltre nominato Giuseppe Boccuzzi e Paolo Ravà rispettivamente Presidente e Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione.

In data 20 aprile 2021 si è tenuta l'Assemblea ordinaria e straordinaria della Banca, convocata in data 18 marzo 2021, alla presenza, in delega, di tanti azionisti che rappresentavano l'83,1% del capitale sociale ordinario.
L'Assemblea in sede ordinaria ha deliberato:

- di approvare il bilancio d'esercizio per il periodo 1° febbraio 2020 - 31 dicembre 2020 di Banca Carige S.p.A., corredato dalle Relazioni del Consiglio di Amministrazione, della Società di Revisione e del Collegio Sindacale, deliberando di portare a nuovo la perdita d'esercizio pari a Euro 252.915.971,64 e prendendo atto del Bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2020;
- di approvare la politica retributiva del Gruppo Carige per il prossimo esercizio e le inerenti modalità attuative, nonché i criteri per la determinazione degli importi eventualmente da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata della carica di tutto il personale.

L'Assemblea in sede straordinaria ha deliberato:

- l'approvazione della proposta di copertura delle perdite complessivamente maturate sino alla data del 31 dicembre 2020 mediante l'abbattimento dell'importo della riserva sovrapprezzo di emissione, l'abbattimento delle riserve libere positive e la riduzione per la residua parte del capitale sociale;

- l'approvazione delle modifiche statutarie conseguenti all'assunzione delle predette deliberazioni;
- il conferimento di mandato al Consiglio di Amministrazione perché dia corso alle suddette operazioni.

In data 30 giugno 2021 la Banca, a seguito del rilascio del provvedimento di accertamento da parte della Banca Centrale Europea, ha pubblicato, come previsto dalla vigente normativa applicabile, lo Statuto modificato, aggiornato con le modifiche all'articolo 5 conseguenti alla delibera di riduzione facoltativa del capitale e delle riserve libere a copertura delle perdite, assunta dall'Assemblea dei soci del 20 aprile 2021.

Con comunicazione del 15 giugno 2021 la Dott.ssa Anna Girello, Sindaco effettivo della Banca, ha rassegnato le proprie dimissioni con efficacia dalla data di nomina del suo sostituto, in ragione dell'avvenuta assunzione di un incarico ritenuto incompatibile con quello ricoperto presso la banca.
In pari data, la Dott.ssa Silvia Muzi, Sindaco supplente che ai sensi di legge e di Statuto sarebbe dovuta subentrare nella carica di Sindaco effettivo, ha comunicato l'indisponibilità a tale subentro in ragione dell'avvenuta assunzione di un incarico ritenuto incompatibile con quello che avrebbe dovuto assumere presso la Banca ed ha contestualmente rassegnato, con efficacia immediata, le proprie dimissioni dalla carica di Sindaco Supplente di Banca Carige.
Con comunicazione del 16 giugno 2021 il Dott. Vincenzo Miceli ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Sindaco supplente, con effetto immediato, in ragione di alcuni incarichi ricoperti ritenuti incompatibili con un eventuale futuro subentro nella carica di Sindaco effettivo della Banca.
In data 28 luglio 2021 si è tenuta l'Assemblea ordinaria della Banca, convocata in data 17 giugno 2021, che ha deliberato l'integrazione del Collegio Sindacale nominando:

- su proposta del socio Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, quale Sindaco effettivo la Prof.ssa Biancamaria Raganelli e quale Sindaco supplente la Prof.ssa Maddalena Rabitti;
- su proposta del socio Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A. quale Sindaco supplente il Dott. Diego Agostino Rigon,

con durata della carica sino alla data dell'Assemblea che verrà convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2022.

Stato di avanzamento del Piano Strategico

Sviluppo della NPE Strategy
In data 22 marzo 2021 AMCO e Banca Carige hanno informato il mercato di aver perfezionato il trasferimento di un portafoglio di crediti deteriorati derivanti da contratti di leasing inclusi nel perimetro di cessione definito fra le parti nel dicembre 2019.
La cessione, avente efficacia giuridica a far data dal 20 marzo 2021 ed efficacia economica dal 1° gennaio 2021, riguarda un portafoglio con un valore lordo di bilancio (Gross Book Value - GBV) di circa 70 milioni ed è composto da crediti in sofferenza ed UTP derivanti da contratti di leasing prevalentemente di natura immobiliare.
L'operazione ha rappresentato per Banca Carige il sostanziale completamento della strategia di radicale *derisking* impostata nel 2019. Le parti hanno concordato di negoziare il trasferimento di un'ulteriore tranche di posizioni deteriorate relative all'attività di leasing, da finalizzare eventualmente entro la fine del corrente anno.
In esecuzione di quanto sopra in data 20 dicembre 2021 Banca Carige e AMCO hanno informato il mercato di aver perfezionato il trasferimento di un nuovo portafoglio di crediti deteriorati derivanti da contratti di leasing. La cessione, avente efficacia giuridica a far data dal 17 dicembre 2021 ed efficacia economica dal 1° luglio 2021, ha riguardato un portafoglio con un valore lordo complessivo (Gross Book Value - GBV) di circa 17,7 milioni, composto da crediti in sofferenza ed UTP derivanti da contratti di leasing senza sottostante o con sottostante di natura immobiliare o strumentale.

Progetto Wealth Management del Gruppo e Revisione del piano commerciale e della rete

In data 10 marzo 2021 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, in relazione al nuovo modello di *Wealth Management* che era stato approvato nella seduta del 14 ottobre 2020, ha deliberato:

- la cessione da Banca Cesare Ponti S.p.A. a Banca Carige S.p.A. dei rapporti giuridici in blocco - ai sensi dell'art. 58 del TUB e delle disposizioni di vigilanza in materia - costituiti dai portafogli in cui sono presenti quote significative di clienti Private condivisi con Banca Cesare Ponti S.p.A., che abbiano mantenuto con la Capogruppo il legame di relazione predominante; il trasferimento dei rapporti Private è avvenuto tra il 19 e il 22 marzo 2021 per un volume complessivo pari a circa 870 milioni a fronte di un corrispettivo economico di 6,2 milioni.
- la cessione a Banca Cesare Ponti S.p.A. dei contratti sottoscritti con la clientela di Banca Carige S.p.A. e di Banca del Monte di Lucca S.p.A. aventi ad oggetto le Gestioni Patrimoniali collocate dalle due Banche citate, attraverso una cessione di rapporti giuridici in blocco ai sensi dell'art. 58 del TUB e delle disposizioni di vigilanza in materia; il trasferimento dei contratti relativi alle Gestioni Patrimoniali è avvenuto tra il 17 e il 19 aprile 2021 per un volume complessivo pari a circa 260 milioni a fronte di un corrispettivo economico di circa 4,9 milioni.

Rapporti con le Autorità di Vigilanza

In seguito all'emergenza sanitaria Covid-19, a partire dal 2020 si sono susseguite numerose interlocuzioni con le Autorità di Vigilanza volte a supportare gli istituti nel loro servizio di sostegno all'economia e nel far fronte alle sfide operative. Anche nel corso del 2021 la Banca ha adempiuto con regolarità all'invio dei template predisposti dall'Autorità di Vigilanza per monitorare l'andamento dell'erogazione e gestione del credito nella situazione pandemica Covid-19 alla luce dei provvedimenti normativi che si sono susseguiti.
Con lettera del 4 dicembre 2020, la BCE ha rappresentato le proprie aspettative di vigilanza verso gli enti significativi affinché questi mettano in atto politiche e procedure solide per la gestione del rischio di credito derivante dallo shock economico connesso alla pandemia scaturita dal Covid-19. Nel mese di gennaio 2021 la Banca ha fornito il proprio riscontro a BCE descrivendo le modalità con cui verrà affrontata la tematica del rischio di credito con particolare riferimento alla situazione Covid-19.

In relazione alle aspettative di vigilanza sul rischio climatico e ambientale, la BCE il 13 gennaio 2021 ha inviato a tutte le banche significative una lettera in conformità a quanto contenuto nella "Guida sui rischi climatici e ambientali" - pubblicata a novembre 2020 ed immediatamente efficace - attraverso la quale ha richiesto la compilazione di un questionario di autovalutazione e la redazione dei piani di attuazione per recepire le aspettative di BCE riconducibili ai modelli imprenditoriali e strategia aziendale, alla governance e propensione al rischio, alla gestione dei rischi ed all'informativa e disclosure. In aggiunta, la BCE ha annunciato che nel 2022 verrà predisposto ed effettuato uno specifico esercizio di stress test sul rischio climatico, da cui la Banca è stata esentata.
Il Consiglio di Amministrazione del 12 maggio 2021 ha preso atto ed approvato i piani di attuazione previsti per la gestione dei rischi climatici e ambientali avviandone la relativa progettualità, che potrà variare in funzione degli sviluppi del quadro normativo di riferimento e del dialogo con le Autorità di Vigilanza. La Banca ha avviato nel secondo semestre 2021 una preliminare valutazione di materialità dei rischi climatici/ambientali intraprendendo un processo di screening del portafoglio crediti del Gruppo focalizzato sugli impatti fisici e di transizione.

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 14 luglio 2021 ha esaminato i monitoraggi sugli accertamenti ispettivi in loco (On Site Inspection - OSI) e Thematic Review e ha preso atto del completamento di tutte le attività finalizzate al recepimento delle raccomandazioni ancora pendenti.

In data 30 luglio 2021, Banca Carige ha comunicato che, a seguito del nuovo Comprehensive Assessment, è stato svolto l'esercizio di stress test da parte della BCE, in cooperazione con l'EBA (*European Banking Authority*) e le altre Autorità di Vigilanza competenti. I risultati, resi in forma aggregata per tutte le banche soggette alla vigilanza europea coinvolte nell'esercizio, sono stati forniti in pari data dalla Banca Centrale Europea.

Le assunzioni macroeconomiche ipotizzate nell'esercizio, attinenti al triennio 2021 – 2023, prevedono uno scenario base di sviluppo inerziale ed uno scenario avverso fortemente sfavorevole, caratterizzato da un ulteriore peggioramento delle condizioni economiche rispetto alla situazione di fine 2020, già critica in seguito alla pandemia.
Come prevedibile, l'esercizio di stress test nello scenario avverso è stato particolarmente severo per il Gruppo (al 2023 un impatto sul CET1 ratio >900 bps ed il CET1 ratio *fully loaded* <8%, nonché un *leverage ratio* <4%) poiché applicato ad un bilancio di partenza già condizionato da fattori di estrema straordinarietà, trattandosi del primo esercizio contabile maturato dopo l'Amministrazione Straordinaria in un periodo che ha scontato, oltre agli effetti della pandemia, le difficoltà del riavvio dell'operatività dopo 13 mesi di Commissariamento.
Nello scenario base, che non fattorizzava assunzioni macroeconomiche estremamente avverse, la Banca risultava *compliant* al requisito minimo regolamentare di *CET1 ratio* fino al 2023.

Tra i mesi di maggio e giugno 2021 la BCE ha comunicato a Banca Carige i suoi riscontri sul piano di Recovery Plan 2020 specificando in dettaglio rilievi e aspettative da affrontare nella nuova versione del Recovery Plan 2021. La Banca il 31 gennaio 2022, sulla base di una proroga autorizzata dalla BCE, ha provveduto ad inviare il nuovo Recovery Plan 2021 inclusivo delle indicazioni ricevute. Tale documento, è regolato dalla Direttiva 2014/59/UE per la quale gli enti creditizi e le imprese di investimento hanno l'obbligo di predisporre un piano, almeno su base annuale, allo scopo di disciplinare le misure e i processi volti al ripristino della propria situazione patrimoniale, economica e finanziaria a seguito di un deterioramento significativo della stessa.

Come avvenuto nel primo semestre anche nel corso del secondo semestre 2021 la Banca ha monitorato l'andamento del requisito MREL inviando con regolarità a SRB il template di rilevazione statistica sugli strumenti ammissibili.
Nel mese di ottobre 2021 è stata notificata alla Banca, come di consueto, per il tramite di Banca d'Italia (Autorità di Risoluzione Nazionale), la determinazione del requisito *Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities* (MREL), con cui sono stati confermati i requisiti di detenzione di passività eleggibili ai fini MREL già applicati lo scorso anno e pari a 8% degli attivi ponderati ("TREA"), e al 3% degli attivi ("LRA")[1]. Il loro rispetto sarà vincolante a far data dal 1° gennaio 2022. Sempre nel mese di ottobre SRB ha comunicato alla Banca le *Working Priorities* per il 2022 individuando come priorità specifiche quella di fornire aggiornamenti tempestivi sulla strategia aziendale e sulla ristrutturazione per garantire che le attività di pianificazione della risoluzione dell'IRT (*Internal Resolution Team*) siano allineate al business model e alla struttura aziendale del Gruppo e quella di continuare a migliorare il *Management Information Systems* (MIS).

In data 19 ottobre 2020 la Banca d'Italia ha avviato un accertamento ispettivo mirato a verificare il rispetto della normativa e degli Orientamenti di Vigilanza in tema di trasparenza delle operazioni e correttezza delle relazioni con la clientela, conclusosi il 29 gennaio 2021. L'esito della verifica è stato ricevuto in data 27 aprile 2021, con un giudizio in area negativa, "parzialmente conforme".
In pari data, la Banca d'Italia ha richiesto, con separata comunicazione, la definizione di un Piano di rimedio – da ultimarsi entro 12 mesi dalla data di approvazione dello stesso – necessario per assicurare il completo superamento dei rilievi ispettivi.
Con ulteriore comunicazione, sempre in pari data, l'Organo di Vigilanza ha comunicato di aver disposto, ai sensi dell'art. 145 del D. Lgs. n. 385/1993, l'avvio del procedimento sanzionatorio amministrativo in relazione agli esiti del suddetto accertamento. La Banca, nel rispetto dei termini previsti dalla Banca d'Italia, in data 23 luglio 2021, ha trasmesso alla Autorità di Vigilanza le proprie risposte all'accertamento ispettivo, il Piano di rimedio e le controdeduzioni al procedimento sanzionatorio.

In data 9 novembre 2021 la Banca d'Italia, in riferimento al verbale consegnato in data 27 aprile 2021 a chiusura della verifica ispettiva sulla Trasparenza, ha comunicato e precisato le proprie aspettative in tema di indennizzi per le applicazioni commissionali riferite agli anni precedenti. Nelle more di una più

[1] Deve essere osservato il maggiore dei due valori.

puntuale definizione, che sarà ultimata entro il primo semestre del 2022, la Banca ha determinato comunque in via prudenziale di procedere, ad un ulteriore accantonamento di 21,7 milioni, aggiuntivo rispetto all'appostamento di 10,4 milioni effettuato nel Bilancio al 31 dicembre 2020. Nel corso del 2021 sono stati inoltre erogati rimborsi alla clientela per 3 milioni. In data 21 gennaio 2022 la Banca ha dato riscontro alla lettera di Banca d'Italia dichiarando il massimo impegno nell'indirizzare l'insieme delle complesse attività volte al superamento delle anomalie rilevate e ai conseguenti interventi di rimedio e impegnandosi ad esaurire le attività rimediali relative ai rimborsi alla clientela entro il 2022. Si evidenzia che il rimborso relativo alla fattispecie più complessa (Commissione di Istruttoria Veloce) potrebbe richiedere tempi più lunghi e concludersi prevedibilmente entro il 30 aprile 2024.

Gestione della posizione di liquidità

Alla data del 31 dicembre 2021 la posizione di liquidità del Gruppo evidenziava un livello di *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) pari a 230%, superiore rispetto alla risk tolerance individuata dal RAF (130%).

Quanto alle modalità operative del processo di gestione della liquidità, si segnala che in data 17 dicembre 2020 e 10 febbraio 2021, il Consiglio di Amministrazione di Banca Carige S.p.A. ha approvato l'esecuzione di alcune iniziative da svolgere nel corso del 2021 allo scopo di consentire al Gruppo di mantenere un adeguato livello di liquidità e di riserve.
In forza di tali delibere, nel corso del 2021, sono state perfezionate, tra le altre, le seguenti operazioni:

(i) la cessione alla società veicolo Carige Covered Bond S.r.l., nell'ambito dei Programmi OBG1 e OBG3, di crediti rappresentati da mutui ipotecari residenziali – originati o rinegoziati da Banca Carige e da Banca del Monte di Lucca – per un valore nominale pari a circa Euro 427 milioni;

(ii) la cessione alla società veicolo Carige Covered Bond 2 S.r.l., nell'ambito del Programma OBG2, di crediti rappresentati da mutui ipotecari commerciali – originati o rinegoziati da Banca Carige e da Banca del Monte di Lucca – per un valore nominale pari a circa Euro 39 milioni;

(iii) la realizzazione di due nuove operazioni di cartolarizzazione in cui la società veicolo Lanterna Finance S.r.l. ha assunto il ruolo di cessionaria ed emittente. Nella prima operazione, perfezionata nel corso del primo semestre 2021, è stato ceduto alla società veicolo Lanterna Finance S.r.l. un portafoglio di crediti in bonis costituito da finanziamenti chirografari erogati da Banca Carige e da Banca del Monte di Lucca ai sensi del D.L n. 23/2020 convertito con Legge n. 40/2020 ("Decreto Liquidità") assistiti da garanzia rilasciata dal Fondo di Garanzia per le PMI ai sensi dell'articolo 13, lettera (m) del Decreto Liquidità per un valore nominale di Euro 383 milioni. I titoli emessi (320 milioni di note Senior e 62,7 milioni di note Junior) sono stati sottoscritti dalle banche cedenti ed utilizzati inizialmente per il rifinanziamento presso l'Eurosistema. I titoli Senior sono stati successivamente collocati presso investitori istituzionali.
Nella seconda operazione, perfezionata nel corso del secondo semestre 2021, è stato ceduto alla società veicolo Lanterna Finance S.r.l. un portafoglio di crediti in bonis costituito da finanziamenti ipotecari e chirografari erogati da Banca Carige e da Banca del Monte di Lucca a microimprese e piccole e medie imprese per un valore nominale di 687 milioni. I titoli emessi (425 milioni di Classe A1, 75 milioni di Classe A2 e 187 milioni di Classe B) sono stati sottoscritti dalle banche cedenti ed utilizzati per il rifinanziamento presso l'Eurosistema.

Sempre nel corso del 2021, è intervenuto il rimborso alla scadenza di tre Obbligazioni Bancarie Garantite emesse nell'ambito del Programma OBG1 e collocate presso investitori istituzionali, per complessivi Euro 1.600 milioni.

Infine, sempre nel corso del 2021, Banca Carige, in linea con quanto previsto dal Piano Strategico, ha effettuato le seguenti cessioni di quote di partecipazione al capitale della Banca d'Italia in eccesso rispetto alla partecipazione del 3% fruttifera di dividendi:

- n. 120 quote alla Fondazione Cassa di Risparmio di Carrara, a un prezzo pari al valore nominale complessivo di Euro 3.000.000, coincidente altresì con il costo storico;

- n. 20 quote alla Fondazione Banca del Monte di Lucca, a un prezzo pari al valore nominale complessivo di Euro 500.000, coincidente altresì con il costo storico;
- n. 400 quote a Banca del Veneto Centrale (Gruppo Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano), a un prezzo pari al valore nominale complessivo di Euro 10.000.000, coincidente altresì con il costo storico.
- n. 20 quote alla Fondazione Cassa di Risparmio di Carrara a un prezzo pari al valore nominale complessivo di Euro 500.000, coincidente altresì con il costo storico;
- n. 200 quote a BVR Banca (Gruppo Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano) a un prezzo pari al valore nominale complessivo di Euro 5.000.000, coincidente altresì con il costo storico

Dopo le predette cessioni il Gruppo Carige detiene, al 31 dicembre 2021, 9.002 quote, pari al 3,001%.

Altri eventi

Al 31 dicembre 2021 sono assegnati a Carige i seguenti giudizi di *rating* da parte delle agenzie internazionali Moody's e DBRS Morningstar:

- **Moody's**: Caa1 (*Long-term Deposit*) e Caa2 (*Long-term Issuer*), NP (*Short-term Deposits*), NP (*Short-term Counterparty Risk Ratings*) e caa1 (*Baseline Credit Assessment*). Nell'ultima *Rating action*, del 28 dicembre 2021, detti giudizi sono stati posti in '*review for upgrade*' (rispetto al precedente *outlook* positivo), nell'aspettativa dell'Agenzia di una convergenza dei *rating* della Banca ('Caa2') con quelli di BPER Banca ('Ba3') nel caso le interlocuzioni con gli azionisti di riferimento del Gruppo (Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, Schema Volontario di Intervento del FITD) dovessero sfociare in un'integrazione di Carige nel gruppo emiliano, beneficiando del miglior giudizio sul merito di credito di quest'ultimo, chiarendo anche che, qualora l'acquisizione non si finalizzasse, i *rating* della Banca dovrebbero restare invariati.

- **DBRS Morningstar**: B(low) (*Long Term Issuer Rating* e *Long Term Senior Debt*), R-5 (*Short Term Debt*) e B (*Long Term Deposits*). Detti giudizi, assegnati per la prima volta il 30 luglio 2021 (con *trend* stabile), riflettono il significativo deterioramento verificato nel *franchise* Carige in Italia, come risultato dei problemi gestionali del passato, che hanno condotto la Banca a una lunga fase di ristrutturazione. I *rating quindi, oltre ad* incorporare la scarsa redditività e il limitato *buffer* di capitale, considerano anche i significativi progressi raggiunti dalla Banca negli ultimi anni in merito alla riduzione del suo *stock* di crediti deteriorati, ancorché rimanga relativamente alta l'incertezza degli effetti provocati dalla pandemia sulla sua qualità degli attivi. Il *trend* stabile tiene anche conto delle nuove iniziative poste in essere dalla Banca a sostegno del rilancio dell'attività commerciale che, secondo DBRS, possono aprire la strada di un ritorno alla redditività nel medio termine. Da ultimo, il 22 febbraio 2022, analogamente a quanto già fatto da Moody's, l'Agenzia ha posto i giudizi del Gruppo *under review with positive implications*, nell'aspettativa di un miglioramento dei rating per riflettere l'impatto positivo derivante dall'entrata a far parte del Gruppo BPER Banca ('unrated' da DBRS) quando, fatte salve le necessarie approvazioni delle Autorità di Vigilanza, l'azionista di riferimento di Banca Carige (il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi insieme allo Schema Volontario di Intervento del FITD) cederà la propria partecipazione al Gruppo emiliano. L'Agenzia ha chiarito anche che, nel caso l'acquisizione non dovesse essere finalizzata, i rating della Banca tornerebbero ad avere un *trend* stabile.

Il 3 novembre 2021, su richiesta di Carige, Fitch Ratings ha ritirato i *rating* assegnati alla Banca (che, a tale data, erano pari a 'B-' per il lungo termine e 'B' per il breve, con *outlook* negativo).

LA CORPORATE GOVERNANCE

L'adesione integrale al Codice di Autodisciplina delle Società Quotate, approvato dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana S.p.A., è stata deliberata per la prima volta dal Consiglio di Amministrazione di Banca Carige nel febbraio 2001; da allora la *Governance* della Banca è stata costantemente adeguata ai criteri espressi dal Codice.
Nel gennaio 2020 il Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana S.p.A. ha pubblicato una nuova versione del Codice che ha assunto la denominazione di "Codice di Corporate Governance" ed ha trovato applicazione a partire dall'esercizio 2021.
Per quanto attiene alle informazioni ai sensi dell'art. 123 bis del TUF, relative al sistema di governo societario ed agli assetti proprietari di Banca Carige, si rinvia all'apposito fascicolo separato: "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari per l'esercizio 2021", approvato e pubblicato congiuntamente al presente bilancio e consultabile alla sezione "Governance" del sito internet della Banca all'indirizzo www.gruppocarige.it.
A tale relazione si rinvia altresì, ai sensi dell'art. 2391 bis del Codice Civile, per una descrizione delle regole adottate dalla Banca, secondo i principi indicati dalla Consob e dalla normativa di vigilanza, per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati, contenute nel "Regolamento di Gruppo del processo parti correlate e soggetti collegati" consultabile alla sezione "Governance" del sito internet della Banca. Per il dettaglio dei rapporti in essere con le parti correlate, che rientrano nella normale attività e sono regolate a condizioni di mercato, si rinvia anche alla Parte H di Nota Integrativa del presente Bilancio.

LA DICHIARAZIONE NON FINANZIARIA

Per quanto concerne le informazioni riguardanti la Dichiarazione di carattere non finanziario, si rinvia all'apposito fascicolo separato: "Dichiarazione Non Finanziaria 2021 Gruppo Banca Carige" , approvata e pubblicata congiuntamente al presente bilancio, consultabile alla sezione "Sostenibilità" del sito internet www.gruppocarige.it.

I TITOLI CARIGE

Le azioni ordinarie di Banca Carige (codice ISIN IT0005428195), nonché i titoli obbligazionari quotati, sospesi dalle contrattazioni sui mercati regolamentati dal gennaio 2019 (delibere Consob n. 20771 dell'1/1/2019 e n. 20772 del 2/1/2019), sono stati riammessi alle negoziazioni a partire dal 27 luglio 2021. Dalla riammissione al 31 dicembre 2021 l'azione ordinaria ha registrato una *performance* positiva (+18,9%), superiore rispetto a quella dell'indice di riferimento del comparto bancario italiano.
Il prezzo medio ponderato è stato pari a Euro 0,7947, con un minimo di Euro 0,6015 segnato il 26 novembre 2021.
Il volume medio giornaliero scambiato sul mercato è stato di 0,96 milioni di pezzi, con il picco di scambi (10,5 milioni di pezzi circa) registrato il 15 dicembre 2021; in tale giorno BPER Banca ha comunicato la presentazione al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi di un'offerta non vincolante per la finalizzazione di un potenziale contratto di acquisizione da parte di BPER della partecipazione di controllo detenuta dal FITD (direttamente e per conto dello Schema Volontario di Intervento del FITD) - e pari al 79,992% del capitale sociale di Banca Carige, oltre al prezzo dell'Offerta Pubblica di Acquisto Obbligatoria che BPER Banca promuoverà sulle azioni Carige a seguito dell'acquisto del controllo del Gruppo Carige e pari a Euro 0,80 per azione.

Per quanto riguarda, invece, le azioni di risparmio (codice ISIN IT0005428203), si rammenta che Borsa Italiana S.p.A., mediante Provvedimento n. 8718 dell'11 dicembre 2020, ritenuto che il numero delle stesse (n. 20 pezzi), risultante ad esito del raggruppamento (efficace dal 14 dicembre 2020), non fosse sufficiente ad assicurarne la regolarità degli scambi sul mercato, ha ravvisato la ricorrenza dei motivi di sospensione a tempo indeterminato dalle negoziazioni nel mercato MTA di detto strumento finanziario.

	Situazione al		Variazione %
	30/12/2021	27/7/2021	
CARIGE	0,7510	0,6318	+18,9
CARIGE risparmio	sosp.		-
Indice FTSE Italia all share	29.942	27.551	+8,7
Indice FTSE All-Share Banks	10.041	9.038	+11,1

I RISULTATI ECONOMICI

Si segnala che i dati indicati a fini comparativi nello schema di conto economico sono riferiti ad un periodo di 11 mesi (1° febbraio – 31 dicembre 2020); le variazioni vengono pertanto presentate solo in termini assoluti ed esprimono variazioni riferite a periodi non comparabili.

Al 31 dicembre 2021 il conto economico evidenzia un risultato netto negativo per 109,5 milioni, rispetto al risultato negativo per 252,9 milioni di dicembre 2020 (periodo di 11 mesi).

CONTO ECONOMICO *(importi in migliaia di euro)*

	Situazione al		Variazione
	31/12/2021	31/12/2020	Assoluta
		11 mesi	
10. Interessi attivi e proventi assimilati	265.681	258.346	7.335
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	*286.758*	*272.884*	*13.874*
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(118.678)	(142.318)	23.640
30. MARGINE DI INTERESSE	**147.003**	**116.028**	**30.975**
40. Commissioni attive	236.826	196.666	40.160
50. Commissioni passive	(21.415)	(20.146)	(1.269)
60. COMMISSIONI NETTE	**215.411**	**176.520**	**38.891**
70. Dividendi e proventi simili	12.076	20.515	(8.439)
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.958	6.015	(4.057)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(128)	(1.035)	907
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	6.590	44.853	(38.263)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*568*	*39.966*	(39.398)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*6.073*	*4.775*	1.298
c) passività finanziarie	*(51)*	*112*	(163)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(13.299)	7.609	(20.908)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*(13.299)*	*7.609*	(20.908)
120. MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	**369.611**	**370.505**	**(894)**
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(47.140)	(89.134)	41.994
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*(47.004)*	*(88.940)*	41.936
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(136)	(194)	58
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(244)	1.313	(1.557)
150. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	**322.227**	**282.684**	**39.543**
160. Spese amministrative	(410.185)	(392.947)	(17.238)
a) spese per il personale	*(202.462)*	*(203.838)*	1.376
b) altre spese amministrative	*(207.723)*	*(189.109)*	(18.614)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(13.041)	(28.236)	15.195
a) impegni e garanzie rilasciate	*1.853*	*5.740*	(3.887)
b) altri accantonamenti netti	*(14.894)*	*(33.976)*	19.082
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	*(21.869)*	*(32.123)*	10.254
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(20.396)	(12.790)	(7.606)
200. Altri oneri/proventi di gestione	36.936	42.423	(5.487)
210. COSTI OPERATIVI	**(428.555)**	**(423.673)**	**(4.882)**
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(7.462)	(20.737)	13.275
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.019	140	879
260. UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	**(112.771)**	**(161.586)**	**48.815**
270. Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	3.247	(91.330)	94.577
280. UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	**(109.524)**	**(252.916)**	**143.392**
300. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	**(109.524)**	**(252.916)**	**143.392**

In dettaglio, il margine d'interesse ammonta a 147 milioni (116 milioni a dicembre 2020). In particolare, per quanto riguarda le attività e passività valutate al costo ammortizzato il margine di interesse da clientela ammonta a 231,7 milioni, mentre quello da banche è negativo per 3 milioni.
Gli interessi attivi sono pari a 265,7 milioni, mentre quelli passivi si attestano a 118,7 milioni. L'incremento del Margine d'interesse è in gran parte ascrivibile all'aumento degli interessi attivi su passività finanziarie riconducibili ai tiraggi del TLTRO III, oltre a beneficiare della contrazione del costo della raccolta.

INTERESSI ATTIVI *(importi in migliaia di euro)*

	31/12/2021	31/12/2020 11 mesi	Variazione Assoluta
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	1.359	1.441	(82)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	*22*	*31*	(9)
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*1.337*	*1.410*	(73)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.702	555	4.147
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	255.297	260.505	(5.208)
- crediti verso banche	*1.029*	*980*	49
- crediti verso clientela	*254.268*	*259.525*	(5.257)
Derivati di copertura	(27.928)	(22.378)	(5.550)
Altre attività	2.194	3.451	(1.257)
Passività finanziarie	30.057	14.772	15.285
Totale interessi attivi	**265.681**	**258.346**	**7.335**

INTERESSI PASSIVI *(importi in migliaia di euro)*

	31/12/2021	31/12/2020 11 mesi	Variazione Assoluta
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	81.846	104.774	(22.928)
- debiti verso banche	4.026	6.293	(2.267)
- debiti verso clientela	22.533	32.769	(10.236)
- titoli in circolazione	55.287	65.712	(10.425)
Altre passività e fondi	268	211	57
Derivati di copertura	13.942	17.955	(4.013)
Attività finanziarie	22.622	19.378	3.244
Totale interessi passivi	**118.678**	**142.318**	**(23.640)**

Le commissioni nette sono pari a 215,4 milioni rispetto ai 176,5 milioni di dicembre 2020.
Le commissioni attive sono pari a 236,8 milioni rispetto ai 196,7 milioni di dicembre 2020, in generico incremento prevalentemente per le commissioni di distribuzione di servizi di terzi e per quelle di collocamento titoli. La voce ricomprende, altresì, componenti non ricorrenti (circa 6 milioni) per collocamento di prodotti di terzi riconosciute alla Banca nel corso del secondo trimestre 2021 classificate alla voce "Altre commissioni attive".
Le commissioni passive ammontano a 21,4 milioni (20,1 milioni a dicembre 2020).

COMMISSIONI ATTIVE *(importi in migliaia di euro)*

	31/12/2021	31/12/2020 11 mesi	Variazione Assoluta
Strumenti finanziari	50.043	37.310	12.733
1. Collocamento titoli	*45.870*	*33.075*	*12.795*
- Senza impegno irrevocabile	*45.870*	*33.075*	*12.795*
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	*3.672*	*3.134*	*538*
- Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	*3.500*	*2.994*	*506*
- Esecuzione di ordini per conto dei clienti	*172*	*140*	*32*
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	*501*	*1.101*	*(600)*
di cui: negoziazione per conto proprio	*2*	*4*	*(2)*
di cui: gestione di portafogli individuali	*499*	*1.097*	*(598)*
Attività di consulenza in materia di investimenti	*34*	*15*	19
Custodia e amministrazione	1.422	1.373	49
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	*1.422*	*1.373*	*49*
Servizi di pagamento	34.936	30.902	4.034
2. Carte di credito	*2*	*2*	-
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	*11.173*	*9.398*	*1.775*
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	*11.253*	*9.652*	*1.601*
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	*12.508*	*11.850*	*658*
Distribuzione di servizi di terzi	48.845	33.240	15.605
1. Gestioni di portafogli collettive	*2.213*	*1.871*	*342*
2. Prodotti assicurativi	*26.310*	*18.934*	*7.376*
3. Altri prodotti	*20.322*	*12.435*	*7.887*
di cui: gestioni di portafogli individuali	*2.206*	*30*	*2.176*
Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	3.600	3.236	364
Impegni a erogare fondi	23.836	27.107	(3.271)
Garanzie finanziarie rilasciate	4.404	4.395	*9*
Operazioni di finanziamento	3.318	2.834	484
di cui: per operazioni di factoring	*353*	*488*	*(135)*
Negoziazione di valute	1.061	772	289
Altre commissioni attive	65.327	55.482	9.845
Totale commissioni attive	**236.826**	**196.666**	**40.160**

COMMISSIONI PASSIVE *(importi in migliaia di euro)*

	31/12/2021	31/12/2020 11 mesi	Variazione Assoluta
Strumenti finanziari	474	447	27
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	*244*	*187*	*57*
di cui: collocamento di strumenti finanziari	*25*	*9*	*16*
di cui: gestione di portafogli individuali	*205*	*251*	*(46)*
- Proprie	*205*	*251*	*(46)*
Custodia e amministrazione	*1.151*	*1.015*	136
Servizi di incasso e pagamento	*8.443*	*7.448*	995
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	*4.736*	*3.331*	*1.405*
Garanzie finanziarie ricevute	184	156	*28*
Altre commissioni passive	11.163	11.080	*83*
Totale commissioni passive	**21.415**	**20.146**	**1.269**

La gestione delle poste finanziarie[2] fornisce un contributo complessivamente positivo per 6,6 milioni.
In particolare i dividendi, riconducibili principalmente alla partecipazione in Banca d'Italia, sono pari a 12,1 milioni (20,5 milioni a dicembre 2020), il risultato netto dell'attività di negoziazione è positivo per 2 milioni (6 milioni a dicembre 2020) e il risultato netto dell'attività di copertura è negativo per 128 mila euro (negativo per 1 milione a dicembre 2020).

[2] Voci 70, 80, 90, 100 b), c) e 110 del Conto Economico

RISULTATO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE *(importi in migliaia di euro)*

	31/12/2021	31/12/2020 11 mesi	Variazione Assoluta
Titoli di debito	1.277	1.725	(448)
Totale titoli di capitale, di debito e OICR	**1.277**	**1.725**	**(448)**
Derivati finanziari	625	(1.330)	1.955
Differenze di cambio	(3.471)	3.462	(6.933)
Altre attività/passività finanziarie di negoziazione	3.527	2.158	1.369
Totale risultato dell'attività di negoziazione	**1.958**	**6.015**	**(4.057)**

L'utile da cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato si attesta a 568 mila euro e si confronta con un importo di 40 milioni registrato a dicembre 2020 che era riconducile alla cessione di Titoli di Stato detenuti nel portafoglio Held To Collect e alla cessione di crediti classificati nel portafoglio bonis.
L'utile da cessione di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva si attesta a 6,1 milioni, in parte riconducibili alla cessione di Titoli di stato italiani inclusi nel portafoglio HTC&S.
Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico è negativo 13,3 milioni rispetto al risultato positivo per 7,6 milioni di dicembre 2020, principalmente per effetto di minusvalenze da valutazione su titoli di debito detenuti in portafoglio.

Il margine d'intermediazione si attesta pertanto a 369,6 milioni (370,5 milioni a dicembre 2020).

Le rettifiche di valore nette per rischio di credito sono pari a 47,1 milioni (89,1 milioni a dicembre 2020).

RETTIFICHE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO *(importi in migliaia di euro)*

	31/12/2021	31/12/2020 11 mesi	Variazione Assoluta
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	47.004	88.940	(41.936)
1. Crediti verso banche	*7.091*	*1.458*	*5.633*
2. Crediti verso clientela	*39.913*	*87.482*	(47.569)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	136	194	(58)
Totale rettifiche di valore nette su crediti e altre poste finanziarie	**47.140**	**89.134**	**(41.994)**

Il risultato netto della gestione finanziaria risulta pertanto positivo per 322,2 milioni (282,7 milioni a dicembre 2020).

I costi operativi ammontano a 428,6 milioni (423,7 milioni a dicembre 2020). In dettaglio:

- le spese per il personale ammontano a 202,5 milioni rispetto ai 203,8 milioni di dicembre 2020;
- le altre spese amministrative ammontano a 207,7 milioni rispetto ai 189,1 milioni di dicembre 2020; la voce include gli oneri per la contribuzione al Fondo Nazionale di Risoluzione Risoluzione e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per 31 milioni (25,3 milioni a dicembre 2020) e canoni per imposte anticipate per 13,8 milioni (12,4 milioni dicembre 2020).

Gli accantonamenti netti per fondi rischi ed oneri ammontano a 13 milioni. Tale voce comprende gli accantonamenti per cause legali, per passività potenziali e gli oneri stimati per indennizzi che la Banca potrebbe essere tenuta a sostenere su alcuni contratti di cessione di crediti. In dettaglio, con riferimento agli esiti della verifica ispettiva in materia di Trasparenza condotta da Banca d'Italia nel periodo 2020-2021 (maggiori dettagli nel Paragrafo "Gli eventi di rilievo dell'esercizio" della presente Relazione), la Banca

ha appostato in via prudenziale ulteriori accantonamenti per 21,7 milioni, in aggiunta ai 10 milioni appostati nel Bilancio al 31 dicembre 2020, parzialmente controbilanciati dai rilasci di fondi per 15,2 milioni in seguito alla rinegoziazione di taluni accordi distributivi che hanno comportato la ridefinizione, a causa della pandemia Covid-19 in corso, di target commerciali maggiormente perseguibili, per i quali nell'esercizio precedente era stato istituito un fondo a fronte del rischio di potenziali indennizzi a fronte del loro mancato raggiungimento.
Le rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali sono pari a 42,3 milioni (44,9 milioni a dicembre 2020).

COSTI OPERATIVI *(importi in migliaia di euro)*

	31/12/2021	31/12/2020 11 mesi	Variazione Assoluta
Spese del personale	202.462	203.838	(1.376)
Altre spese amministrative	*207.723*	*189.109*	18.614
- spese generali	*115.696*	*108.606*	*7.090*
- *contributo al Fondo di Risoluzione Nazionale e al FITD*	*31.008*	*25.256*	*5.752*
- imposte indirette [1]	*47.199*	*42.809*	*4.390*
- canone per DTA	*13.820*	*12.438*	*1.382*
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	13.041	28.236	(15.195)
- *impegni e garanzie rilasciate*	(1.853)	(5.740)	*3.887*
- *altri accantonamenti netti*	14.894	33.976	*(19.082)*
Ammortamenti su:	42.265	44.913	(2.648)
- *immobilizzazioni materiali*	*21.869*	*32.123*	*(10.254)*
- *immobilizzazioni immateriali*	*20.396*	*12.790*	*7.606*
Altri oneri/proventi di gestione	(36.936)	(42.423)	5.487
Totale costi operativi	**428.555**	**423.673**	**4.882**

(1) La voce comprende le imposte indirette a carico della banca; il recupero delle stesse dalla clientela è esposto nella voce 190 del conto economico "altri oneri/proventi".

Gli altri proventi netti di gestione evidenziano un valore pari a 36,9 milioni (42,4 milioni a dicembre 2020) in contrazione principalmente per la dinamica della voce altri oneri che ricomprende nel 2021 componenti di natura non ricorrente.

ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE *(importi in migliaia di euro)*

	31/12/2021	31/12/2020 11 mesi	Variazione Assoluta
Fitti e canoni attivi	3.183	2.911	272
Addebiti a carico di terzi:	38.518	38.393	125
recuperi spese di istruttoria	*616*	*4.364*	*(3.748)*
recuperi di imposte [1]	*37.649*	*33.777*	*3.872*
premi di assicurazione clientela	*253*	*252*	*1*
Altri proventi [2]	15.893	12.351	3.542
Totale altri proventi	**57.594**	**53.655**	**3.939**
Spese di manut. ord. degli immobili per invest.	(58)	(34)	(24)
Spese per migliorie su beni di terzi	(129)	(139)	10
Altri oneri [3]	(20.471)	(11.059)	(9.412)
Totale altri oneri	**(20.658)**	**(11.232)**	**(9.426)**
Totale proventi e oneri	**36.936**	**42.423**	**(5.487)**

(1) La voce comprende i recuperi dalla clientela delle imposte indirette il cui costo è incluso nella Voce 150 b "Altre spese amministrative - imposte indirette".

(2) La voce è costituita da compensi per contratti di service per 1,5 milioni ed altri proventi.

(3) Il dato comprende 9,4 milioni di oneri per soluzioni stragiudiziali e per cause legali.

La voce Utili (Perdite) delle partecipazioni risulta negativa per 7,5 milioni in seguito alla svalutazione della partecipazione detenuta in Banca del Monte di Lucca (per maggiori informazioni si rimanda alla Nota Integrativa, Sezione 7 dell'Attivo). Considerando infine gli utili da cessione di investimenti pari a 1 milione, il risultato lordo dell'operatività corrente è negativo per 112,8 milioni (era negativo per 161,6 milioni a dicembre 2020).
Considerati recuperi di imposte per 3,2 milioni la perdita d'esercizio si attesta a 109,5 milioni.

Includendo le componenti reddituali rilevate direttamente a patrimonio netto la redditività complessiva è negativa per 105,2 milioni.

GLI AGGREGATI PATRIMONIALI E L'ATTIVITA' DI INTERMEDIAZIONE

Al 31 dicembre 2021 il totale delle Attività Finanziarie Intermediate (AFI) – raccolta diretta ed indiretta – è pari a 35.978,2 milioni, sostanzialmente stabile rispetto a dicembre 2020 (-0,1%), per la dinamica della raccolta indiretta che si attesta a 20.546,7 milioni (-1,9%), a fronte di una crescita della raccolta diretta (15.431,5 milioni; +2,4%). La raccolta indiretta rappresenta il 57,1% delle AFI ed è composta per il 52,8% da risparmio gestito e per il 47,2% da risparmio amministrato.

ATTIVITA' FINANZIARIE INTERMEDIATE *(importi in migliaia di euro)*

	Situazione al		Variazione	
	31/12/2021	31/12/2020	assoluta	%
Totale (A+B)	**35.978.243**	**36.001.684**	**(23.441)**	**(0,1)**
Raccolta diretta (A) (1)	**15.431.512**	**15.062.553**	**368.959**	**2,4**
% sul Totale	*42,9%*	*41,8%*		
Raccolta indiretta (B)	**20.546.731**	**20.939.131**	**(392.400)**	**(1,9)**
% sul Totale	*57,1%*	*58,2%*		
- Risparmio gestito	10.847.049	9.981.636	865.413	8,7
% sul Totale	*30,1%*	*27,7%*		
% sulla Raccolta indiretta	*52,8%*	*47,7%*		
- Risparmio amministrato	9.699.682	10.957.495	(1.257.813)	(11,5)
% sul Totale	*27,0%*	*30,4%*		
% sulla Raccolta indiretta	*47,2%*	*52,3%*		

(1) Voci 10b), 10c) e 30 del passivo di stato patrimoniale.

La provvista globale, che include la raccolta diretta e i debiti verso banche, ammonta a 19.614,2 milioni, in aumento dell'1,9% rispetto a dicembre 2020.
La raccolta diretta risulta in aumento del 2,4% e si attesta a 15.431,5 milioni; più in dettaglio, la raccolta diretta *retail*, pari a 12.551,9 milioni, risulta in aumento da dicembre 2020 del 4,4%, mentre quella *institutional*, pari a 2.879,6 milioni è in diminuzione rispetto ai 3.035 milioni di dicembre 2020.
Nell'ambito della raccolta diretta, i debiti verso clientela sono pari a 13.328,5 milioni, in aumento del 9,1%, principalmente per la positiva dinamica dei conti correnti e depositi a vista che rappresentano l'87% dell'aggregato e si attestano a 11.594,5 milioni.
I titoli in circolazione si attestano a 2.103 milioni in diminuzione rispetto ai 2.848,9 milioni di dicembre 2020, per effetto dei movimenti attinenti ai programmi Covered Bond ed in particolare delle scadenze di tre obbligazioni per 1,6 miliardi a fronte di una nuova emissione da 750 milioni e del collocamento post-emissione di 115 milioni.

I debiti verso banche ammontano a 4.182,6 milioni rispetto ai 4.193,6 milioni di dicembre 2020. L'ammontare complessivo del rifinanziamento con BCE (TLTRO III) risulta pari a 3.455,6 milioni.

PROVVISTA *(importi in migliaia di euro)*

	Situazione al		Variazione	
	31/12/2021	31/12/2020	Assoluta	%
Totale (A + B)	**19.614.158**	**19.256.166**	**357.992**	**1,9**
Raccolta diretta (A)	**15.431.512**	**15.062.553**	**368.959**	**2,4**
Debiti verso clientela	13.328.523	12.213.691	1.114.832	9,1
conti correnti e depositi a vista	11.594.533	10.593.096	1.001.437	*9,5*
pronti contro termine	301.482	-	301.482	*...*
depositi a scadenza	767.968	1.235.491	(467.523)	*(37,8)*
finanziamenti	1.749	2.091	(342)	*(16,4)*
debiti per leasing	40.035	45.088	*(5.053)*	*(11,2)*
altra raccolta	622.756	337.925	284.831	*84,3*
Titoli in circolazione	2.102.989	2.848.862	(745.873)	(26,2)
obbligazioni	2.102.552	2.848.396	(745.844)	*(26,2)*
altri titoli	437	466	(29)	*(6,2)*
breve termine	12.179.690	11.071.604	1.108.086	10,0
% sul Totale	*78,9*	*73,5*	*5,4*	
medio/lungo termine	3.251.822	3.990.949	(739.127)	(18,5)
% sul Totale	*21,1*	*26,5*	*(5,4)*	
Debiti verso banche (B)	**4.182.646**	**4.193.613**	**(10.967)**	**(0,3)**
Debiti verso banche centrali	3.455.641	3.485.273	(29.632)	(0,9)
Conti correnti e depositi a vista	308.081	235.157	72.924	31,0
Depositi a scadenza [1]	70.138	89.569	(19.431)	(21,7)
Pronti contro termine	201.977	228.464	(26.487)	(11,6)
Finanziamenti	97.823	118.268	(20.445)	(17,3)
Debiti per leasing	749	1.586	(837)	(52,8)
Altri debiti	48.237	35.296	12.941	36,7

(1) La voce contiene i depositi costituiti in euro dalle banche controllate per l'ammontare delle riserva obbligatoria dovuta dalle stesse, detenuta in via indiretta dalla Banca, pari ad Euro 7.737 migliaia al 31/12/2021 e ad Euro 7.757 migliaia al 31/12/2020.

Il 63,9% dei debiti verso clientela è in capo alle famiglie consumatrici con 8.325,2 milioni; la quota delle società non finanziarie e famiglie produttrici (2.856,7 milioni) si attesta al 21,9%. Le società finanziarie intermediano 843,5 milioni (6,5% del totale), le istituzioni sociali private 492,6 milioni (3,8% del totale) e le amministrazioni pubbliche 509 milioni (3,9% del totale).

RACCOLTA DIRETTA [1] - DISTRIBUZIONE SETTORIALE *(importi in migliaia di euro)*

	31/12/2021		31/12/2020	
		%		%
Amministrazioni pubbliche	508.967	3,9%	415.691	3,4%
Società finanziarie	843.540	6,5%	867.143	7,1%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	2.856.732	21,9%	2.336.646	19,1%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	492.579	3,8%	464.724	3,8%
Famiglie consumatrici	8.325.223	63,9%	8.129.487	66,6%
Totale settoriale	**13.027.041**	**100,0%**	**12.213.691**	**100,0%**
Pronti contro termine	301.482		-	
Totale debiti verso clientela	**13.328.523**		**12.213.691**	
Titoli in circolazione	**2.102.989**		**2.848.862**	
Totale raccolta diretta	**15.431.512**		**15.062.553**	

(1) Voci 10b, 10c e 30 del passivo patrimoniale.

La raccolta indiretta ammonta a 20.546,7 milioni e risulta in diminuzione dell'1,9%.
Il risparmio gestito si attesta a 10.847 milioni in aumento dell'8,7%, per l'andamento dei fondi comuni e SICAV che crescono del 22,9% attestandosi a 5.354,5 milioni. Le gestioni patrimoniali sono pari a 3,6

milioni in diminuzione rispetto ai 183,9 milioni di dicembre 2020 per effetto dell'operazione di acquisizione da parte di Banca Cesare Ponti S.p.A. dei contratti sottoscritti con la clientela di Banca Carige S.p.A. e di Banca del Monte di Lucca S.p.A. aventi ad oggetto le Gestioni Patrimoniali Carige collocate dalle due Banche citate. I prodotti bancario-assicurativi mostrano una variazione positiva dello 0,9% e si attestano a 5.488,9 milioni.
Il risparmio amministrato si attesta a 9.699,7 milioni, in calo dell'11,5% principalmente per la dinamica della voce Altro, comprendente le gestioni di Amissima Assicurazioni, che si attesta a 6.672,3 milioni e risulta in calo dell'8,4%; i titoli di Stato diminuiscono dell'11,8% attestandosi a 1.670,5 milioni; le obbligazioni si attestano a 237,9 milioni (-6%), mentre le azioni sono pari a 1.119,1 milioni (-26,9% prevalentemente riconducibile alla valorizzazione delle azioni Carige passate da Euro 1,5 ad Euro 0,751 in seguito alla riammissione dei titoli sul mercato avvenuta nel mese di luglio 2021).

RACCOLTA INDIRETTA[1] *(importi in migliaia di euro)*

	Situazione al		Variazione	
	31/12/2021	31/12/2020	assoluta	%
Totale (A+B)	**20.546.731**	**20.939.131**	**(392.400)**	**(1,9)**
Risparmio gestito (A)	**10.847.049**	**9.981.636**	**865.413**	**8,7**
Fondi comuni e SICAV	5.354.523	4.355.677	998.846	22,9
Gestioni patrimoniali	3.586	183.920	(180.334)	(98,1)
Prodotti bancario-assicurativi	5.488.940	5.442.039	46.901	0,9
Risparmio amministrato (B)	**9.699.682**	**10.957.495**	**(1.257.813)**	**(11,5)**
Titoli di Stato	1.670.485	1.893.305	(222.820)	(11,8)
Obbligazioni	237.866	252.985	(15.119)	(6,0)
Azioni [2]	1.119.055	1.530.177	(411.122)	(26,9)
Altro	6.672.276	7.281.028	(608.752)	(8,4)

(1) La ripartizione della raccolta indiretta (risparmio gestito ed amministrato) è effettuata in base alla tipologia del prodotto e non alla natura del gestore per cui nel risparmio gestito vengono ricompresi prodotti che non sono gestiti direttamente dalle Società del Gruppo Carige.
(2) In tale aggregato vengono ricomprese le azioni Carige (pari a 425,1 milioni a dicembre 2021 e a 915,3 milioni a dicembre 2020) che per la componente ordinaria sono valorizzate all'ultimo prezzo di borsa (pari a 0,751 euro a fine dicembre 2021 e a 1,5 euro, considerando il raggruppamento delle azioni, a fine dicembre 2020 corrispondente all'ultimo valore disponibile, in data 28/12/2018, prima della sospensione del titolo riammesso in borsa a partire dal 27/7/2021).

Quanto alla distribuzione settoriale, le quote dei due principali settori - famiglie consumatrici e società finanziarie - registrano, la prima una quota del 61,2% e, la seconda, una quota del 34,6%; la quota delle società non finanziarie e famiglie produttrici si attesta al 3,1%.

RACCOLTA INDIRETTA - DISTRIBUZIONE SETTORIALE *(importi in migliaia di euro)*

	31/12/2021		31/12/2020	
		%		%
Amministrazioni pubbliche	104.279	0,5%	138.647	0,7%
Società finanziarie	7.110.800	34,6%	8.257.281	39,4%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	636.052	3,1%	651.487	3,1%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	114.001	0,6%	91.496	0,4%
Famiglie consumatrici	12.581.599	61,2%	11.800.220	56,4%
Totale raccolta indiretta	**20.546.731**	**100,0%**	**20.939.131**	**100,0%**

Al lordo delle rettifiche di valore ed al netto dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato, le esposizioni creditizie verso clientela ammontano a 12.068 milioni, in diminuzione del 3,9% rispetto a dicembre 2020.

Non tenendo conto della componente *institutional*, le esposizioni creditizie lorde verso clientela ordinaria ammontano a 11.555,2 milioni e risultano sostanzialmente stabili su dicembre 2020 (-0,8%). Al loro interno diminuisce la componente a privati (-3% a 5.400,6 milioni) ed aumenta quella a imprese (+2,1% a 5.925,8 milioni).
La componente a breve termine è pari al 10,7% del totale ed ammonta a 1.293,1 milioni, (-33,9%); la componente a medio-lungo termine ammonta a 10.546,1 milioni (+2,2%). Le sofferenze risultano in calo a 228,8 milioni (-16,9%).
Le esposizioni creditizie verso banche, al netto dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato e al lordo di rettifiche di valore per 12,3 milioni, ammontano a 4.294,3 milioni, in aumento rispetto ai 3.694 milioni di dicembre 2020; essi sono rappresentati per il 92,2% da crediti a breve termine.
Il saldo interbancario netto (differenza tra esposizioni creditizie e debiti verso banche, al netto dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato) evidenzia una posizione creditoria per 99,4 milioni, rispetto ad una posizione debitoria per 504,8 milioni di dicembre 2020.

ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO [1]

(importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	31/12/2021	31/12/2020	Assoluta	%
Totale (A+B)	**15.955.789**	**15.796.605**	**159.184**	**1,0**
Esposizioni cred. verso clientela (A)	**11.673.736**	**12.107.836**	**(434.100)**	**(3,6)**
- Esposizione lorda [2]	12.068.007	12.553.864	(485.857)	(3,9)
conti correnti	*613.668*	*626.738*	*(13.070)*	*(2,1)*
pronti contro termine	*-*	*385.934*	*(385.934)*	*(100,0)*
mutui	*7.674.807*	*7.639.143*	*35.664*	*0,5*
carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	*81.703*	*78.022*	*3.681*	*4,7*
leasing	*369.993*	*408.555*	*(38.562)*	*(9,4)*
factoring	*34.424*	*56.911*	*(22.487)*	*(39,5)*
altri crediti	*2.691.417*	*2.741.989*	*(50.572)*	*(1,8)*
attività deteriorate	*601.995*	*616.572*	*(14.577)*	*(2,4)*
- breve termine	1.293.113	1.957.136	(664.022)	(33,9)
% sul valore nominale	*10,7*	*15,6*	*(4,9)*	*(31,3)*
- medio/lungo termine	10.546.095	10.321.413	224.682	2,2
% sul valore nominale	*87,4*	*82,2*		
- Sofferenze	228.799	275.315	(46.516)	(16,9)
% sul valore nominale	*1,9*	*2,2*		
-Rettifiche di valore (-)	394.271	446.028	(51.757)	(11,6)
Esposizioni cred. verso banche (B)	**4.282.053**	**3.688.769**	**593.284**	**16,1**
- Esposizione lorda [2]	4.294.333	3.693.957	600.376	16,3
riserva obbligatoria	*3.864.517*	*3.303.858*	*560.659*	*17,0*
conti correnti e depositi a vista	*19.014*	*18.818*	*196*	*1,0*
depositi a scadenza	*473*	*276*	*197*	*71,4*
pronti contro termine	*61.500*	*59.346*	*2.154*	*3,6*
finanziamenti [3]	*335.540*	*298.623*	*36.917*	*12,4*
attività deteriorate	*13.289*	*13.036*	*253*	*1,9*
-breve termine	3.959.493	3.389.648	569.845	16,8
% sul valore nominale	*92,2*	*91,8*		
-medio/lungo termine	321.551	304.309	17.242	5,7
% sul valore nominale	*7,5*	*8,2*		
- Sofferenze	13.289	-	13.289	...
% sul valore nominale	*0,3*	-	*0,3*	...
-Rettifiche di valore (-)	12.280	5.188	7.092	...

(1) Sono incluse le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (crediti v/banche e v/clientela), oltre ai crediti a vista v/banche classificati nella voce "Cassa e disponibilità liquide" , al netto dei titoli di debito (al 31/12/2021 pari ad Euro 54,5 milioni classificati nei crediti verso banche ed Euro 231,4 milioni classificati nei crediti verso clientela ed al 31/12/2020 pari ad Euro 32,9 milioni classificati nei crediti verso banche ed Euro 264,1 milioni classificati nei crediti verso clientela).
(2) Al lordo delle rettifiche di valore.
(3) La voce comprende depositi cauzionali costituiti a garanzia di contratti derivati OTC, pari a Euro 320.894 migliaia al 31/12/2021 e ad Euro 290.768 migliaria al 31/12/2020.

Con riferimento alla distribuzione settoriale, le società non finanziarie e famiglie produttrici detengono il 47,2% dei crediti alla clientela per un totale di 5.695,8 milioni; la quota delle famiglie consumatrici, pari al 39%, è in gran parte rappresentata da mutui per l'acquisto di abitazioni. La quota delle amministrazioni pubbliche si attesta al 9,1%, mentre quella delle società finanziarie si attesta al 3,7%.

ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO CLIENTELA [(1)] - DISTRIBUZIONE SETTORIALE *(importi in migliaia di euro)*

	31/12/2021		31/12/2020	
		%		%
Amministrazioni pubbliche	1.098.360	9,1%	1.139.334	9,4%
Società finanziarie	450.806	3,7%	757.331	6,2%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	5.695.783	47,2%	5.557.553	45,7%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	*1.315.693*	*10,9%*	*1.240.515*	*10,2%*
Attività manifatturiere	*1.148.379*	*9,5%*	*1.110.598*	*9,1%*
Costruzioni	*714.253*	*5,9%*	*701.294*	*5,8%*
Attività immobiliari	*576.762*	*4,8%*	*665.836*	*5,5%*
Trasporto e magazzinaggio	*455.891*	*3,8%*	*456.184*	*3,7%*
Altro	*1.484.805*	*12,3%*	*1.383.126*	*11,4%*
Istituzioni sociali private e unità non class.li	115.221	1,0%	89.462	0,7%
Famiglie consumatrici	4.707.837	39,0%	4.624.250	38,0%
Totale distribuzione settoriale	**12.068.007**	**100,0%**	**12.167.930**	**100,0%**
Pronti contro termine attivi con finanziarie	-		385.934	
Totale crediti verso clientela	**12.068.007**	**100,0%**	**12.553.864**	**100,0%**

(1) Importi al lordo delle rettifiche di valore e al netto dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato.

Le esposizioni creditizie per cassa alla clientela valutati al costo ammortizzato ammontano a 602 milioni, in diminuzione del 2,4% rispetto a dicembre 2020; l'incidenza delle esposizioni deteriorate lordi verso la clientela sul totale delle esposizioni creditizie lorde verso la clientela ("NPE Ratio lordo") si attesta al 5%.

In particolare, le sofferenze lorde relative alla clientela ammontano a 228,8 milioni, in diminuzione del 16,9%, rispetto a dicembre 2020 e rappresentano l'1,9% dell'aggregato di riferimento (per maggiori dettagli si rimanda alla Nota integrativa, Parte E, tabella A.1.9).
Le inadempienze probabili lorde alla clientela sono pari a 354,9 milioni risultando in aumento dell'11,9%.
Le esposizioni scadute ammontano a 18,3 milioni, in diminuzione rispetto ai 24 milioni di dicembre 2020.
La percentuale di copertura delle esposizioni creditizie deteriorate per cassa verso banche e clientela è pari al 51,1%; in particolare, le sofferenze presentano un *coverage* del 65,6%, le inadempienze probabili del 42% e le esposizioni scadute del 20%.
Complessivamente, considerando anche le esposizioni in bonis, le rettifiche di valore sulle esposizioni creditizie alla clientela ammontano a 394,3 milioni.
Le esposizioni creditizie in bonis sono pari a 15.747,1 milioni (15.618,2 milioni a dicembre 2020) di cui 11.466 milioni a clientela (11.937,3 milioni a dicembre 2020) e 4.281 milioni verso banche (3.680,9 milioni a dicembre 2020). In dettaglio l'incidenza delle esposizioni creditizie lorde verso clientela è pari all'89,1% per le esposizioni creditizie classificate in *stage 1* e 10,9% per quelle classificate in *stage 2* (rispettivamente 86,5% e 13,5% a dicembre 2020). I corrispondenti livelli di *coverage* si attestano a 0,23% per le esposizioni creditizie in *stage 1* (0,32% a dicembre 2020) e a 5,46% per le esposizioni creditizie in *stage 2* (5,52% a dicembre 2020).

ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - DISTRIBUZIONE PER QUALITA' CREDITIZIA [1]

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2021				31/12/2020			
	Esposizione lorda (a)	Rettifiche di valore (b)	Esposizione netta (a)-(b)	% (b) / (a)	Esposizione lorda (a)	Rettifiche di valore (b)	Esposizione netta (a)-(b)	% (b) / (a)
Esposizioni creditizie per Cassa								
Esposizioni Deteriorate								
Sofferenze	242.088	162.157	79.931	67,0	275.315	192.810	82.505	70,0
- banche	13.289	12.074	1.215	90,9	-	-	-	-
- clientela	228.799	150.083	78.716	65,6	275.315	192.810	82.505	70,0
Inadempienze Probabili	354.917	148.905	206.012	42,0	330.343	132.680	197.663	40,2
- banche	-	-	-	-	13.036	5.000	8.036	38,4
- clientela	354.917	148.905	206.012	42,0	317.307	127.680	189.627	40,2
Esposizioni scadute	18.279	3.652	14.627	20,0	23.950	4.311	19.639	18,0
- clientela	18.279	3.652	14.627	20,0	23.950	4.311	19.639	18,0
Totale Esposizioni Deteriorate	**615.284**	**314.714**	**300.570**	**51,1**	**629.608**	**329.801**	**299.807**	**52,4**
- banche	**13.289**	**12.074**	**1.215**	**90,9**	**13.036**	**5.000**	**8.036**	**38,4**
- clientela	**601.995**	**302.640**	**299.355**	**50,3**	**616.572**	**324.801**	**291.771**	**52,7**
- di cui Forborne	**278.389**	**122.557**	**155.832**	**44,0**	**244.264**	**100.533**	**143.731**	**41,2**
Esposizioni non deteriorate								
- banche	4.281.044	206	4.280.838	0,0	3.680.921	188	3.680.733	0,0
- clientela	11.466.012	91.631	11.374.381	0,8	11.937.292	121.227	11.816.065	1,0
Totale Esp. non deteriorate	**15.747.056**	**91.837**	**15.655.219**	**0,6**	**15.618.213**	**121.415**	**15.496.798**	**0,8**
- di cui Forborne	**409.714**	**22.164**	**387.550**	**5,4**	**182.254**	**13.399**	**168.855**	**7,4**
Totale Esposizioni per Cassa	**16.362.340**	**406.551**	**15.955.789**	**2,5**	**16.247.821**	**451.216**	**15.796.605**	**2,8**
- banche	**4.294.333**	**12.280**	**4.282.053**	**0,3**	**3.693.957**	**5.188**	**3.688.769**	**0,1**
- clientela	**12.068.007**	**394.271**	**11.673.736**	**3,3**	**12.553.864**	**446.028**	**12.107.836**	**3,6**

(1) Sono incluse le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (crediti v/banche e v/clientela), oltre ai crediti a vista v/banche classificati nella voce "Cassa e disponibilità liquide" , al netto dei titoli di debito (al 31/12/2021 pari ad Euro 54,5 milioni classificati nei crediti verso banche ed Euro 231,4 milioni classificati nei crediti verso clientela ed al 31/12/2020 pari ad Euro 32,9 milioni classificati nei crediti verso banche ed Euro 264,1 milioni classificati nei crediti verso clientela).

La distribuzione per settore evidenzia, per le società non finanziarie e famiglie produttrici, un importo delle sofferenze pari a 145,8 milioni, con una quota del 63,7%. Il "Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli" presenta la quota più elevata (41 milioni; 17,9%), seguita dalle "Attività manifatturiere" (38,7 milioni; 16,9%).
Le famiglie consumatrici rappresentano il secondo settore per volumi, con una quota pari al 34,5%.

SOFFERENZE [1] - DISTRIBUZIONE SETTORIALE *(importi in migliaia di euro)*

	31/12/2021		31/12/2020	
		%		%
Amministrazioni pubbliche	1.595	0,7%	1.051	0,4%
Società finanziarie	977	0,4%	957	0,3%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	145.848	63,7%	193.778	70,4%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	*40.971*	*17,9%*	*53.367*	*19,4%*
Attività manifatturiere	*38.743*	*16,9%*	*44.889*	*16,3%*
Costruzioni	*21.340*	*9,3%*	*31.453*	*11,4%*
Attività immobiliari	*8.817*	*3,9%*	*17.580*	*6,4%*
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	*7.128*	*3,1%*	*8.104*	*2,9%*
Altro	*28.849*	*12,6%*	*38.385*	*13,9%*
Istituzioni sociali private e unità non class.li	1.491	0,7%	903	0,3%
Famiglie consumatrici	78.888	34,5%	78.626	28,6%
Totale sofferenze	**228.799**	**100,0%**	**275.315**	**100,0%**

(1) Importi al lordo delle rettifiche di valore e al netto dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato.

Il rapporto sofferenze/impieghi lordi è pari all'1,9% (2,2% a dicembre 2020).

RAPPORTO SOFFERENZE/IMPIEGHI [1] - DISTRIBUZIONE SETTORIALE *(Valori percentuali)*

	31/12/2021	31/12/2020
Amministrazioni pubbliche	0,1%	0,1%
Società finanziarie	0,2%	0,1%
Società non finanziarie e famiglie produttrici [2]	2,6%	3,5%
- di cui:		
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	*3,1%*	*4,3%*
Attività manifatturiere	*3,4%*	*4,0%*
Costruzioni	*3,0%*	*4,5%*
Attività immobiliari	*1,5%*	*2,6%*
Trasporto e magazzinaggio	*1,4%*	*1,4%*
Istituzioni sociali private e unità non class.li	1,3%	1,0%
Famiglie consumatrici	1,7%	1,7%
Totale [3]	**1,9%**	**2,2%**

(1) Importi al lordo delle rettifiche di valore e al netto dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato.
(2) Si fa riferimento ai primi cinque comparti per esposizione creditizia.

I titoli in portafoglio ammontano a 2.955,3 milioni in aumento del 7,1% rispetto a dicembre 2020.
Come evidenziato nella tabella che segue, i titoli di debito (2.699,2 milioni) costituiscono il 91,3% del portafoglio (la voce è prevalentemente costituita da Titoli di Stato, ma sono iscritti anche titoli emessi da veicoli di cartolarizzazione). I titoli di capitale sono pari a 247,9 milioni. Tra essi, figura la partecipazione del 3,001% nel capitale di Banca d'Italia, per un valore pari a 225 milioni. Le quote di O.I.C.R. ammontano a 8,1 milioni.
Per quanto riguarda l'articolazione prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, i titoli valutati al costo ammortizzato sono pari a 285,4 milioni rappresentando il 9,7% del portafoglio titoli; i titoli valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono pari a 2.634,2 milioni (89,1% del portafoglio titoli); i titoli obbligatoriamente al *fair value* sono pari a 35,6 milioni, mentre i titoli detenuti per la negoziazione sono pari a 108 mila.

PORTAFOGLIO TITOLI *(importi in migliaia di euro)*

		Situazione al		Variazione	
		31/12/2021	31/12/2020	Assoluta	%
Titoli di debito		**2.699.222**	**2.479.552**	**219.670**	**8,9**
	Detenuti per la negoziazione	108	159	(51)	(32,1)
	Obbligatoriamente valutati al fair value	26.924	42.114	(15.190)	(36,1)
	Valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.386.788	2.140.493	246.295	11,5
	Valutati al costo ammortizzato	285.402	296.786	(11.384)	(3,8)
Titoli di capitale		**247.948**	**268.232**	**(20.284)**	**(7,6)**
	Obbligatoriamente valutati al fair value	572	556	16	2,9
	Valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	247.376	267.676	(20.300)	(7,6)
Quote di O.I.C.R.		**8.136**	**10.683**	**(2.547)**	**(23,8)**
	Obbligatoriamente valutati al fair value	8.136	10.683	(2.547)	(23,8)
Totale [1]		**2.955.306**	**2.758.467**	**196.839**	**7,1**
di cui:					
	Detenuti per la negoziazione	108	159	(51)	(32,1)
	Obbligatoriamente valutati al fair value	35.632	53.353	(17.721)	(33,2)
	Valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.634.164	2.408.169	225.995	9,4
	Valutati al costo ammortizzato	285.402	296.786	(11.384)	(3,8)

(1) Sono incluse nell'aggregato le voci di Stato patrimoniale 20 (al netto dei derivati e dei finanziamenti), 30 e 40 (solo per la parte relativa ai titoli di debito valutati al costo ammortizzato).

Con riferimento ai contratti derivati di negoziazione, i controvalori attivi sono pari a 48,5 milioni e quelli passivi a 47,9 milioni (rispettivamente pari a 44,5 e 43,8 milioni al 31 dicembre 2020).
I controvalori attivi dei derivati di copertura sono pari a 11,6 milioni (9,4 milioni a dicembre 2020) e quelli passivi ammontano a 220,7 milioni (204,3 milioni a dicembre 2020). Le attività e le passività fiscali ammontano rispettivamente a 1.173,8 milioni e a 4,2 milioni. Le attività fiscali per imposte anticipate sono pari a 757,1 milioni.

Al 31 dicembre 2021 il valore di bilancio delle esposizioni nei confronti degli Stati Sovrani della Banca è pari a 2.321,9 milioni. Dalle tabelle sottostanti si evidenzia come il valore nominale di tali esposizioni risulti pari a 2.285,4 milioni, mentre il fair value risulti essere pari a 2.328,1 milioni.

Esposizione totale nei confronti degli Stati Sovrani al 31/12/2021 *(importi in migliaia di euro)*

	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair Value
Esposizione verso Paesi UE			
Italia	2.285.332	2.321.886	2.328.060
Totale verso Paesi UE	**2.285.332**	**2.321.886**	**2.328.060**
Esposizione verso altri paesi			
Argentina	47	1	1
Totale verso altri Paesi	**47**	**1**	**1**
Totale Gruppo Carige	**2.285.379**	**2.321.887**	**2.328.061**

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (IFRS 7 par. 8 lett. a))	***Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h))***	***Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. f))***	**Totale Valore di Bilancio**
Esposizione verso Paesi UE				
Italia	17	2.321.868	-	2.321.885
Totale verso Paesi UE	**17**	**2.321.868**	**-**	**2.321.885**
Esposizione verso altri paesi				
Argentina	1	-	1	2
Totale verso altri Paesi	**1**	**-**	**1**	**2**
Totale Gruppo Carige	**18**	**2.321.868**	**1**	**2.321.887**

LE IMMOBILIZZAZIONI, LE PARTECIPAZIONI E LE AZIONI PROPRIE

Le attività materiali ammontano a 665 milioni, in calo del 2% nell'anno. Nell'ambito delle attività materiali ad uso funzionale, nel corso dell'anno si sono registrati aumenti per 12,1 milioni, di cui 8,2 milioni per acquisti; le diminuzioni invece ammontano a 19,5 milioni, di cui 17,6 milioni per ammortamenti (cfr. Parte B, Sezione 8 della Nota integrativa per maggiori informazioni).
Le attività immateriali ammontano a 93,3 milioni, in aumento rispetto agli 84,1 milioni di dicembre 2020.
Il valore delle partecipazioni ammonta a 67,1 milioni rispetto ai 67,6 milioni di dicembre 2020 (-0,7%).
Al 31 dicembre 2021 è stato effettuato l'*impairment test* con riferimento alle partecipazioni detenute nelle banche controllate Banca Cesare Ponti e Banca del Monte di Lucca e nella società immobiliare controllata Carige Reoco S.p.A.. Tale analisi ha comportato per Banca del Monte di Lucca una svalutazione in quanto ha evidenziato un valore d'uso pari a 6,9 milioni, inferiore rispetto al valore contabile della partecipazione ante *impairment test* pari a 14,3 milioni. Le partecipazioni in Banca Cesare Ponti Carige Reoco hanno evidenziato valori d'uso superiori ai valori contabili, di conseguenza sono stati confermati i valori contabili rispettivamente pari a 12 milioni e 7 milioni.

Maggiori informazioni sulle partecipazioni e sui risultati del relativo *test* di *impairment* sono contenute in Nota Integrativa, nella Sezione 7 dell'Attivo.

Il valore di bilancio delle partecipazioni in imprese non del Gruppo ammonta a 41,2 milioni (41,2 anche a dicembre 2020), quasi totalmente riconducibile alla società Autostrada dei Fiori S.p.A..

Alla data del 31 dicembre 2021 la Banca deteneva in portafoglio complessive n. 219 azioni proprie oltre a n. 44 vecchie azioni ordinarie del valore nominale unitario di Lire 10.000. La presenza di tali ultime azioni deriva dalla conversione del capitale sociale in Euro, deliberata dall'Assemblea straordinaria del 6 dicembre 2001 e dalla conseguente operazione di frazionamento del capitale: a tutt'oggi non sono infatti state presentate per la conversione almeno n. 6 vecchie azioni ordinarie non dematerializzate e non è stato pertanto possibile procedere agli adempimenti previsti dalla citata delibera, attuabili su una soglia minima di n. 50 vecchie azioni.
Nel corso del 2021 non sono state poste in essere operazioni di compravendita di azioni proprie.

IL RENDICONTO FINANZIARIO, IL PATRIMONIO ED IL PRESIDIO DEI RISCHI

La liquidità netta assorbita nell'esercizio è pari a 5,2 milioni, contro una liquidità generata a dicembre 2020 di 16,1 milioni. Nel dettaglio, l'attività operativa ha generato liquidità per 35,3 milioni, l'attività d'investimento ha assorbito liquidità per 40,5 milioni, mentre l'attività di provvista non ha né generato né assorbito liquidità.
Il patrimonio netto al 31 dicembre 2021 è pari, dedotte azioni proprie per 15,5 milioni, a 1.157,4 milioni ed è composto da: Capitale Sociale per 1.343,6 milioni, riserve per 15,6 milioni, riserve da valutazione negative per 76,6 milioni (di cui 51,4 milioni riferiti alla riserva negativa relativa alla copertura dei flussi finanziari) e dal risultato di periodo negativo per 109,5 milioni.

La Capogruppo Banca Carige, in linea con la normativa di legge e di vigilanza e in coerenza con le indicazioni del codice di Autodisciplina delle società quotate, si è dotata di un sistema di controllo interno (il "Sistema dei Controlli Interni o SCI") al fine di rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale. Dal punto di vista operativo il SCI prevede 3 livelli di controllo:

- i Controlli di linea (1° livello) diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni; sono effettuati dalle strutture operative o incorporati nelle procedure informatiche di supporto;
- i Controlli sulla gestione dei rischi (2° livello) finalizzati a definire le metodologie di misurazione del rischio, a verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e a controllare il

raggiungimento degli obiettivi di rischio-rendimento loro assegnati. Tali controlli sono affidati a strutture diverse da quelle produttive: Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, *Risk management*, Convalida dei sistemi di *rating*, Funzione di conformità, Funzione antiriciclaggio;

- la Revisione interna (3° livello) è svolta dai Controlli Interni (struttura diversa ed indipendente da quelle produttive) ed è volta a verificare l'adeguatezza e l'efficacia dei controlli di primo e di secondo livello e ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del Sistema dei Controlli Interni nel suo complesso.

Nel Gruppo Carige le politiche relative all'assunzione dei rischi sono statuite dal RAF (Risk Appetite Framework), approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, con il quale è stato definito il profilo target di rischio rendimento che il Gruppo intende assumere in coerenza con il business model e il Piano Strategico.
La Capogruppo svolge funzioni d'indirizzo e supervisione per tutti i rischi, in particolare gestendo in ottica integrata i rischi di Pillar 1 e Pillar 2, secondo quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (Circ. 285 del 17/12/2013 e successivi aggiornamenti).
Le varie categorie di rischio sono monitorate dalle funzioni di controllo di 2° livello e le risultanze formano oggetto di periodica informativa al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Rischi, al Comitato Controllo Rischi e all'Alta Direzione.

Con riferimento agli aspetti di patrimonializzazione, Banca Carige presenta al 31 dicembre 2021 un ammontare di Fondi Propri pari a 1.050 milioni. Gli indicatori di Total Capital Ratio phased-in (11,8%), Tier I Ratio phased-in (9,5%) e Common Equity Tier 1 Ratio – CET1 Ratio phased-in (9,5%) risultano superiori al limite di Pillar1 Requirement + Capital Conservation Buffer pari rispettivamente a 10,5% (8%+2,5%), 8,5% (6%+2,5%) e 7% (4,5%+2,5%).
Il Total Capital Ratio a regime (*fully phased*) è pari a 10,0%, il Tier 1 Ratio è pari a 7,6% e il CET1 Ratio è pari a 7,6%.

COMPOSIZIONE FONDI PROPRI

(importi in migliaia di euro)

	Situazione al	
	31/12/2021	31/12/2020 (1)
Capitale primario di classe 1 al lordo delle detrazioni	**1.332.812**	**1.534.947**
Capitale sociale	1.343.571	1.915.164
Riserve di utile	15.558	(927.063)
Sovrapprezzi di emissione	-	623.922
Utile(+) / Perdita(-) di periodo	(109.524)	(252.916)
Riserve OCI (1)	(76.632)	(81.006)
Azioni proprie	(15.536)	(15.536)
Regime transitorio IFRS9 - impatto su CET1	175.375	272.383
Detrazioni dal capitale primario di classe 1	**489.162**	**444.918**
Avviamento	-	-
Detrazioni Bis III con soglia del 10%	73.275	32.164
Detrazioni Bis III con soglia del 17,65%	-	-
Eccedenza degli elementi da detrarre da AT1 rispetto al AT1	-	-
Altri elementi negativi e filtri prudenziali	415.887	412.754
Capitale primario di classe 1 (CET1)	**843.650**	**1.090.028**
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 AT1)	**0**	**0**
Strumenti di AT1 (Capitale)	0	0
Strumenti di AT1 (Sovrapprezzi)	-	0
Strumenti innovativi di capitale (Granfathering)	-	-
Regime transitorio - Impatto su AT1	-	-
Eccedenza degli elementi da detrarre da AT1 rispetto al AT1	-	-
Capitale di classe 1 (Tier 1 T1) (CET1+AT1)	**843.650**	**1.090.028**
Capitale di classe 2 (Tier 2 T2)	**206.800**	**206.800**
Fondi Propri (T1+T2)	**1.050.450**	**1.296.828**

(1) I valori economici si riferiscono alle risultanze degli 11 mesi (01/02/2020 - 31/12/2020).

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'

(importi in migliaia di euro)

	Situazione al	
	31/12/2021	31/12/2020 (1)
Fondi Propri		
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1)	843.650	1.090.028
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1)	0	0
Capitale di classe 1 (Tier 1)	843.650	1.090.028
Capitale di classe 2 (Tier 2)	206.800	206.800
Fondi Propri	**1.050.450**	**1.296.828**
Attività ponderate		
Rischio di credito	7.823.847	7.988.492
Rischio di credito Bis III (2)	405.313	471.868
Rischio di mercato	5.914	18.186
Rischio operativo	652.906	717.835
Totale attivo ponderato	8.887.980	9.196.381
Requisiti patrimoniali		
Rischio di credito	625.908	639.079
Rischio di credito Bis III	32.425	37.749
Rischio di mercato	473	1.455
Rischio operativo	52.232	57.427
Totale requisiti	711.038	735.711
Coefficienti		
Capitale primario di cl.1 (Common Equity Tier 1) /Totale attivo ponderato	9,5%	11,9%
Capitale di classe 1 (Tier 1) /Totale attivo ponderato	9,5%	11,9%
Fondi Propri /Totale attivo ponderato	11,8%	14,1%

(1) I valori si riferiscono alle risultanze degli 11 mesi (01/02/2020 - 31/12/2020).

(2) Include le ponderazioni delle DTA e degli investimenti significativi e non significativi non oggetto di deduzione.

Per una panoramica sull'articolazione del Sistema dei Controlli Interni e sui rischi tipici dell'attività della Banca, si fa specifico rinvio alle Parti E della Nota integrativa individuale e consolidata: "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

RAPPORTI CON GLI AZIONISTI E CON LE SOCIETA' PARTECIPATE

Con riferimento alla raccomandazione Consob n. 97001574 del 20/2/97, si segnala che i rapporti con società partecipate e con altre parti correlate rientrano nella normale attività della Banca e sono regolate a condizioni di mercato.
I rapporti con gli azionisti e le società partecipate sono dettagliati nella tabella che segue.

RAPPORTI CON AZIONISTI E CON LE SOCIETA' PARTECIPATE *(importi in migliaia di euro)*

	31/12/2021					
	Attività	**Passività**	**Garanzie e impegni**	**Dividendi distribuiti**	**Altri proventi**	**Oneri**
AZIONISTI CARIGE CHE POSSONO ESERCITARE UNA INFLUENZA NOTEVOLE	**294**	**-**	**-**	**-**	**-**	**17.544**

	31/12/2021					
	Attività	**Passività**	**Garanzie e impegni**	**Dividendi incassati**	**Altri proventi**	**Oneri**
IMPRESE CONTROLLATE	**297.542**	**381.724**	**6.423**	**-**	**16.552**	**6.232**
Banca del Monte di Lucca SpA	86.247	211.246	120	-	5.252	3.288
Banca Cesare Ponti SpA	82.589	164.276	505	-	9.196	2.501
Centro Fiduciario SpA	261	547	-	-	-	-
Argo Mortgage 2 Srl	-	11	-	-	10	-
Carige Covered Bond Srl	-	10	-	-	10	-
Carige Covered Bond 2 Srl	-	10	-	-	10	-
Lanterna Finance Srl	-	10	-	-	10	-
Lanterna Lease Srl	-	10	-	-	10	-
Lanterna Mortgage Srl	-	10	-	-	10	-
Carige Reoco SpA	119.119	5.594	5.798	-	1.991	443
S.Anna Golf Srl	9.326	-	-	-	53	-
IMPRESE SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE	**-**	**2.294**	**51**	**-**	**2**	**-**
Autostrada dei Fiori SpA e controllate	-	2.292	51	-	2	-
Nuova Erzelli Srl	-	2	-	-	-	-
Totale	**297.542**	**384.018**	**6.474**	**-**	**16.554**	**6.232**

RAPPORTI CON LE ALTRE PARTI CORRELATE *(importi in migliaia di euro)*

	Attività	**Passività**	**Garanzie e Impegni**	**Proventi**	**Oneri**	**Acquisto di beni e servizi**
Altre parti correlate	1.862	1.690	-	18	7	-
TOTALE	**1.862**	**1.690**	**-**	**18**	**7**	**-**

La Banca non detiene al 31 dicembre 2021, né ha detenuto nel corso del periodo, azioni o quote nelle società azioniste (FITD) che possono esercitare un'influenza notevole.

Per maggiori dettagli si rimanda alla Nota Integrativa, Parte H - Operazioni con parti correlate.

PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Principali rischi ed incertezze

Il 2021 si è svolto in un quadro macroeconomico ancora condizionato dallo scoppio, nel corso del primo trimestre del 2020, dell'emergenza sanitaria relativa al diffondersi della pandemia di Covid-19, che ha determinato importanti ripercussioni sull'economia mondiale. Nonostante il 2021 abbia registrato un sostenuto rimbalzo del PIL, non è ancora correttamente stimabile quando e con quale intensità il progressivo ritorno alla normalità potrà dirsi concluso. In termini macroeconomici permane un elevato grado di incertezza determinato da quella che sarà l'evoluzione della pandemia, in quanto le diverse varianti che a più riprese si sono manifestate, la disponibilità di vaccini non sufficienti a coprire il fabbisogno globale, la non disponibilità economica per l'approvvigionamento di alcuni Paesi emergenti e le diverse velocità delle campagne di vaccinazione nei vari Paesi, rappresentano un grosso interrogativo sui tempi di effettiva uscita dalla crisi.
Alle problematiche relative all'evoluzione della pandemia si sono aggiunte, nel mese di febbraio 2022, quelle legate allo scoppio del conflitto tra Russia ed Ucraina che ha fatto ripiombare l'economia europea in un clima di notevole incertezza.

Il Gruppo Banca Carige gestisce i rischi tipici dell'attività bancaria, tra i quali il rischio di liquidità, di mercato, di credito, operativi e i rischi di *compliance* utilizzando, oltre ai modelli regolamentari, metodologie più avanzate che hanno permesso, nel tempo, di ampliare la gamma dei rischi presidiati e di migliorare la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale in ottica sia regolamentare, sia economica.
I principali rischi ed incertezze che si ravvisano discendono quindi dal contesto macroeconomico, monetario e politico, ai quali si aggiungono l'impatto globale recessivo derivante dalla pandemia, in relazione alle incertezze circa il riassorbimento dello shock nel tempo, e l'impatto ancora imprevedibile della recente crisi Ucraina e delle sanzioni applicate dagli stati occidentali alla Russia.
Alle criticità del contesto macroeconomico finanziario, che si riflettono sull'economia reale e quindi sui volumi intermediati e la qualità del credito, si aggiungono altre tematiche specifiche per il settore creditizio quali: la riduzione della marginalità in relazione al perdurare di un contesto di bassi tassi di interesse; le difficoltà a comprimere ulteriormente i costi operativi accompagnata dalla necessità di sostenere investimenti nella digitalizzazione; la continua attenzione alle svalutazioni sui portafogli creditizi in relazione al venir meno delle misure statali di moratorie e di garanzie sul credito adottate nel pieno del contesto pandemico.

Nello specifico della Banca, oltre agli ulteriori possibili impatti derivanti dai fenomeni citati, il proseguimento dell'attività di risanamento e la necessità di attenersi alle stringenti richieste delle Autorità di Vigilanza in termini di redditività, qualità degli attivi e patrimonio sono stati gestiti, nel corso del 2019 e fino a tutto gennaio 2020, nell'ambito della procedura di Amministrazione Straordinaria instaurata dalla BCE il 2 gennaio 2019. Il Commissariamento si è protratto nel corso dell'intero esercizio 2019 poiché la soluzione aggregativa della Banca con un altro soggetto finanziario, suggerita dalla BCE e ricercata dai Commissari nel primo semestre, non si è concretizzata in alcun progetto tangibile. Il 24 giugno 2019 era quindi intervenuto il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) annunciando la più ampia disponibilità, anche attraverso lo Schema Volontario (SVI), a supportare il salvataggio patrimoniale della Banca.
Nel frattempo AMCO aveva formulato una proposta vincolante finalizzata al *derisking*, per l'acquisto del portafoglio deteriorato. A fine luglio 2020 i Commissari avevano aggiornato il Piano Strategico includendo la progettualità finanziaria derivante dai nuovi sviluppi degli accordi che andavano formalizzandosi con il FITD, lo SVI, AMCO e il partner privato Cassa Centrale Banca (CCB). Il 9 agosto 2020 Banca Carige, SVI, FITD e CCB hanno firmato l'Accordo Quadro che ha consentito, mediante diversi passaggi societari e autorizzativi, di finalizzare con successo il rafforzamento patrimoniale il 20 dicembre 2019 e ripristinare, anche mediante l'operazione di *derisking* conclusa con AMCO, gli indicatori patrimoniali e di rischio.

Il ripristino della *viability* della Banca era propedeutico alla chiusura dell'Amministrazione Straordinaria, avvenuto, insieme al cambio della Governance, il 31 gennaio 2020, quando l'Assemblea ha nominato i nuovi Organi amministrativi per il ritorno ad una gestione ordinaria, espressione della nuova compagine sociale (costituita da FITD all'80% del capitale sociale e CCB all'8,3% del capitale sociale). Con il ritorno alla gestione ordinaria dopo il periodo di commissariamento, pur avendo scongiurato scenari di insolvenza, sono però rimasti rischi derivanti dalla capacità, dopo numerosi anni di difficoltà anche reputazionali, di riaffermare il proprio marchio e tornare a fare business in condizioni di profittabilità assumendo adeguati livelli di rischio.

Nell'ambito degli accordi, CCB deteneva un'opzione esercitabile tra luglio 2020 e dicembre 2021 mediante la quale acquisire la quota detenuta dal FITD; l'opzione di acquisto è stata però rinunciata da CCB in data 17 marzo 2021, a causa del grado di aleatorietà della pandemia sul mercato, della sua imprevedibile evoluzione e dei rischi connessi a questo eccezionale scenario e il FITD nel prenderne atto ha ribadito il proprio sostegno alla Banca e avviato un nuovo processo di selezione di una controparte con cui addivenire al più presto ad un accordo per dismettere la partecipazione nella Banca, essendo una detenzione necessariamente di natura transitoria. In esito a tale processo selettivo, il 10 gennaio 2022 BPER Banca ha formulato un'offerta non vincolante ed il FITD ha concesso un periodo di esclusiva per effettuare una *due diligence* e giungere entro il 15 febbraio 2022 ad un potenziale contratto di acquisizione, a determinate condizioni. In data 14 febbraio 2022 il FITD e BPER Banca hanno annunciato la sottoscrizione del contratto di acquisizione da parte di BPER Banca della partecipazione di controllo detenuta dal FITD e dallo SVI nel capitale sociale della Banca. Il contratto di acquisizione, sottoscritto all'esito dell'attività di *due diligence* confirmatoria condotta da BPER Banca su Banca Carige, ricalca le principali condizioni già presenti nell'offerta non vincolante presentata da BPER Banca il 9 gennaio u.s.. In particolare è stato confermato:

- il corrispettivo, pari ad Euro 1, per l'acquisizione dell'intera partecipazione detenuta da FITD e SVI;
- il versamento in conto capitale in Banca Carige di un contributo pari ad Euro 530 milioni da parte del FITD, al *closing* dell'operazione.

Si prevede che il *closing*, subordinatamente all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni regolamentari e di legge, si perfezioni entro il 30 giugno 2022 al fine di consentire a BPER Banca di beneficiare della conversione delle *Deferred Tax Assets* per perdite fiscali (c.d. "DTA") di Banca Carige in crediti d'imposta.
Risulta inoltre confermata la promozione, a valle del *closing*, di un'offerta pubblica di acquisto obbligatoria da parte di BPER Banca sulle restanti azioni di Banca Carige al prezzo di Euro 0,80.
Alla luce dell'esito positivo della *due diligence* e della sottoscrizione del contratto di acquisizione da parte di BPER Banca della partecipazione di controllo in data 16 febbraio 2022 Banca Carige ha richiesto alla Banca Centrale Europea l'esenzione dalla presentazione del Piano di Rafforzamento patrimoniale in ottica *standalone* indicata dalla BCE nella *SREP letter 2021* ricevuta in data 4 febbraio 2022 (per maggiori dettagli si rinvia a quanto descritto nel paragrafo "Strategia e andamento della gestione" della Relazione consolidata).
A valle del *closing* dell'operazione di *business combination*, soggetta alle autorizzazioni regolamentari e di legge, le strategie aziendali ed i piani operativi del Gruppo potrebbero subire significative modifiche. Pertanto il Piano Aggiornato 2021-2023 non risulterebbe più idoneo a rappresentare l'evoluzione economico-patrimoniale del Gruppo, a seguito dell'ingresso di Banca Carige all'interno di un perimetro societario più ampio, e potrebbe essere parzialmente modificato o integralmente sostituito con un nuovo piano che preveda azioni ed obiettivi differenti.
Nell'ipotesi di mancata finalizzazione dell'operazione di *business combination*, evento rispetto al quale si ritiene di poter associare una bassa probabilità di accadimento, si determinerebbe la necessità di predisporre un nuovo Piano Strategico che copra l'orizzonte temporale tra il 30 giugno 2022 e il 31 dicembre 2024 almeno, inclusivo del Piano di rafforzamento patrimoniale richiesto dall'Autorità di Vigilanza europea, nel quale dovrebbero essere introdotte nuove leve strategiche attualmente non rappresentate nel Piano Aggiornato di febbraio 2021 e verrebbe ricalibrata la stima dell'aumento di capitale necessario a soddisfare i nuovi requisiti patrimoniali richiesti nella *SREP letter 2021* e ripristinare in modo sostenibile la posizione finanziaria, economica e di solvibilità, non solo nel breve periodo, ma su tutto l'arco di Piano, fino al 2024.

La possibilità per il Gruppo Carige di rispettare i coefficienti patrimoniali minimi richiesti dalla BCE sarebbe, inoltre, subordinata alla disponibilità del FITD, coerentemente con gli iter autorizzativi previsti dalle attuali norme statutarie, a sottoscrivere l'aumento di capitale che sarebbe stimato nella definizione dell'eventuale Piano di rafforzamento patrimoniale. La capacità di soddisfare le aspettative della BCE in termini di livelli prospettici di redditività da raggiungere entro la fine del 2024 sarebbe, infine, subordinata alla capacità della Banca di implementare le strategie rappresentate nel Piano di rafforzamento e di conseguire i benefici in termini di crescita di profittabilità previsti.

Continuità aziendale

Come richiesto dallo IAS1 e dalle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP e successivi aggiornamenti, gli Amministratori della Banca, nell'ambito della predisposizione del bilancio di Banca Carige al 31 dicembre 2021, hanno proceduto ad un'attenta valutazione in ordine al presupposto della continuità aziendale anche considerando gli effetti connessi all'attuale contesto macroeconomico, tuttora condizionato dalle incertezze connesse alla pandemia in atto da Covid-19, e geopolitico, in relazione agli eventi in Ucraina.

Gli Amministratori evidenziano che l'esercizio 2021 si è chiuso con una perdita netta pari a 109,5 milioni di euro, in conseguenza di un disallineamento rispetto al target relativo ai ricavi e di effetti non ricorrenti che hanno determinato accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri superiori alle previsioni. Tale perdita, in particolare negativamente influenzata dai significativi accantonamenti stimati per i ristori commissionali richiesti da Banca d'Italia con riferimento a passati esercizi come descritto in dettaglio nel paragrafo "Stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio e connesse incertezze" della Nota Integrativa, risulta superiore rispetto a quella pari a circa 80 milioni di euro prevista nel piano 2021-2023 approvato, in data 23 febbraio 2021, quale aggiornamento del Piano Strategico 2019-2023 (il "Piano Aggiornato").

Il Piano Aggiornato evidenzia una perdita netta anche per l'esercizio 2022 ed il ritorno alla redditività nell'esercizio 2023. Tra le assunzioni del Piano Aggiornato su cui si basa l'attesa del Gruppo di invertire nell'arco di Piano il trend reddituale (da negativo a positivo) vi sono (i) l'ipotesi dell'uscita dallo scenario pandemico da Covid-19 a partire dall'esercizio 2022, (ii) l'attesa che nell'ultimo trimestre dell'esercizio 2022 trovi esecuzione un'operazione di rafforzamento patrimoniale della Banca per un controvalore fino ad Euro 400 milioni, (iii) l'ipotesi che nell'arco di Piano non si verifichino i presupposti per la svalutazione delle attività fiscali iscritte in bilancio, nonché (iv) l'ipotesi che nell'arco di Piano non vi sia un'evoluzione del contenzioso passivo sfavorevole alla Banca e al Gruppo.

Peraltro, come illustrato nel paragrafo "Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio" della Nota Integrativa, in data 4 febbraio 2022 la Banca Centrale Europea ha inviato a Banca Carige la *final decision* al termine del *Supervisory Review and Evaluation Process* 2021 ("*SREP letter 2021*") nella quale sono state tra l'altro comunicate le aspettative, da soddisfarsi in caso di prosecuzione *stand-alone*, di incremento del P2R di 50 bps (da 275 bps a 325 bps) e di elaborazione e presentazione entro il 31 marzo 2022 di un Piano di Rafforzamento patrimoniale.

Alla luce di quanto esposto in precedenza è ragionevole ritenere che il Piano Aggiornato richieda ulteriori riflessioni sia in caso di finalizzazione di una *business combination* che preveda l'ingresso di Banca Carige in un perimetro societario più ampio, sia nell'ipotesi di prosecuzione in un'ottica *standalone*, alla quale si ritiene di poter associare allo stato attuale una bassa probabilità di accadimento, che richiederebbe in particolare un piano di rafforzamento patrimoniale necessario a garantire in via continuativa il rispetto dei nuovi target regolamentari comunicati nella *SREP letter 2021*.

In tale contesto, gli Amministratori hanno provveduto ad aggiornare e approvare, in data 9 marzo 2022, un budget 2022 ed una simulazione della redditività prospettica per il periodo 2023-2025, sempre in ottica *standalone*. Tale aggiornamento si basa ancora sulle linee guida di cui al Piano Aggiornato pur considerando gli attuali scenari e le evoluzioni ragionevolmente attese che, allo stato, non considerano impatti derivanti dalla recente crisi ucraina attualmente non stimabili. Tali riviste previsioni economiche, tra l'altro, contribuiscono altresì a far permanere una significativa incertezza relativamente ai tempi di recupero delle attività fiscali iscritte in bilancio la cui recuperabilità è collegata al conseguimento di redditi imponibili positivi, come evidenziato nelle analisi di sensitività sviluppate nel

paragrafo "Stime ed assunzioni nella predisposizione del Bilancio consolidato semestrale e connesse incertezze" – "Trattamento delle imposte sui redditi" delle Politiche contabili.
Inoltre, gli Amministratori continuano ad essere impegnati, come descritto in dettaglio nel paragrafo "I rischi connessi a procedimenti in corso" della Nota Integrativa, nel monitoraggio e nella gestione di significativi rischi legali e fiscali connessi a contenziosi in essere che rappresentano un ulteriore fattore di incertezza, seppure le proprie valutazioni evidenzino per la Banca bassi rischi di soccombenza.

Infine, gli Amministratori evidenziano che, in data 14 febbraio 2022, il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) e BPER Banca hanno annunciato la sottoscrizione del contratto di acquisizione da parte di BPER Banca della partecipazione di controllo detenuta dal FITD e dallo Schema Volontario di Intervento. Sempre nel contesto della suddetta operazione, gli organi statutari del FITD hanno approvato all'unanimità un intervento preventivo per un importo pari a 530 milioni di euro nella forma del versamento in conto capitale. Tale intervento risulta coerente con l'impegno a sostenere Banca Carige di cui al comunicato stampa del 28 luglio 2021, nell'ambito del quale il FITD aveva confermato il perdurante, pieno e convinto impegno nel sostegno di Banca Carige e degli interventi per proseguire nel processo di *turnaround*, di sviluppo commerciale, di efficientamento e di ottimizzazione del capitale della banca, in coerenza con il processo di vendita.
L'operazione di acquisizione da parte di BPER Banca è subordinata all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni regolamentari e di legge, e si prevede che la stessa si perfezioni entro il 30 giugno p.v., congiuntamente al citato intervento preventivo da parte del FITD, al fine di consentire a BPER Banca di beneficiare della conversione delle *Deferred Tax Assets* per perdite fiscali di Banca Carige in crediti d'imposta, in accordo con le vigenti disposizioni normative.

A causa dell'insieme dei fatti e circostanze sopra evidenziate gli Amministratori, pur ritenendo sussistere significative incertezze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento, considerano che la stessa abbia la ragionevole aspettativa di continuare la propria esistenza operativa in un futuro prevedibile e di rispettare nei prossimi 12 mesi i requisiti prudenziali minimi in materia di Fondi Propri, tenuto conto dell'attuale quadro normativo in termini di requisiti prudenziali nonché della fattiva conferma dell'impegno da parte del FITD nel sostenere la Banca.
Tale aspettativa è fondata sulle seguenti considerazioni:

- l'andamento della gestione che, al netto degli accantonamenti stimati per indennizzi richiesti da Banca d'Italia per le applicazioni commissionali riferite a passati esercizi, registra una perdita d'esercizio inferiore a quella prevista dal Piano Aggiornato;
- il rispetto dei requisiti patrimoniali di *Overall Capital Requirement* (P1R + P2R + Capital Conservation Buffer [CCB]) consolidati al 31 dicembre 2021 richiesti dalla Banca Centrale Europea con la Decisione SREP del giugno 2020 in termini di CET1 ratio *phased-in* (10,8% rispetto all'8,55%) e di Total Capital Ratio *phased-in* (13,1% inferiore al 13,25%, ma, considerando anche la tolleranza concessa da BCE di operare temporaneamente sotto la soglia di CCB, superiore al 10,75% fissato dal *Total SREP Requirement*) come esplicitato nel paragrafo "Il rendiconto finanziario, il patrimonio ed il presidio dei rischi" della Relazione sulla gestione;
- gli specifici interventi di BCE del 12 marzo 2020 (confermati il 28 luglio 2020), che permettono alla Banca, nelle more del concretizzarsi del supporto FITD, il rispetto dei requisiti patrimoniali consolidati *Overall Capital Requirement* richiesti dalla Banca Centrale Europea con la Decisione SREP del febbraio 2022 in termini di CET1 ratio *phased-in* (11,25%) e di Total Capital Ratio *phased-in* (13,75% comprensivo del *Capital Conservation Buffer* pari al 2,5%), quest'ultimo potendosi ancora giovare della tolleranza concessa fino al 31 dicembre 2022 di operare temporaneamente utilizzando la *Pillar 2 Guidance* e parte del *Capital Conservation Buffer*, come esplicitato nel paragrafo "Il rendiconto finanziario, il patrimonio ed il presidio dei rischi" della Relazione sulla gestione;
- gli esiti delle analisi svolte in sede di aggiornamento del budget 2022 e delle simulazioni della redditività prospettica per il periodo 2023-2025 basate sulle linee guida definite dal Piano Aggiornato e considerando gli attuali scenari, e delle conseguenti attese dei risultati degli esercizi successivi che beneficeranno degli effetti positivi connessi:

- alle attese di crescite commerciali, aggiornate in coerenza con la revisione dell'assetto territoriale e organizzativo, incluse le progettualità relative all'area del Wealth Management, di cui è prevista la piena messa regime nel corso del corrente anno, che contribuiranno a sostenere il margine commissionale;
- alle previsioni di un contenimento del costo del credito stante il completamento del processo di *derisking* avviato dal Gruppo e che ha portato a fine 2021 ad un NPL Ratio Lordo al 5% ed un NPL Ratio netto pari al 2,6%;

- il buon posizionamento della Banca e del Gruppo nel presidio del rischio di liquidità, confermato anche dal ritorno sul mercato *wholesale* in forma pubblica della Banca che ad ottobre ha collocato un *covered bond* per 750 milioni di euro, che evidenzia indicatori di liquidità del Gruppo stabilmente superiori ai requisiti richiesti nonché delle iniziative intraprese per il mantenimento nel continuo di un suo adeguato livello;
- il contratto di cessione sottoscritto in data 14 febbraio 2022 dagli attuali azionisti di controllo che prevede la cessione dell'80% del capitale della Banca, così come rappresentato nei comunicati stampa emessi rispettivamente dal FITD e da BPER in pari data, da perfezionarsi entro il 30 giugno 2022;
- l'approvazione all'unanimità da parte degli organi statutari del FITD di un intervento preventivo in favore di Banca Carige per un importo pari a 530 milioni di euro, come riportato nel comunicato del 14 febbraio 2022;

Pertanto, sulla base delle considerazioni sopra esposte, il bilancio di Banca Carige al 31 dicembre 2021 è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale.

BILANCIO DI BANCA CARIGE

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	31/12/2021	31/12/2020
10.	Cassa e disponibilità liquide	271.344.608	276.566.289
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	203.354.236	217.906.468
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	48.449.741	44.508.774
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	154.904.495	173.397.694
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.634.164.245	2.408.169.061
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.222.191.603	16.074.588.080
	a) crediti verso banche	4.317.569.210	3.702.876.108
	b) crediti verso clientela	11.904.622.393	12.371.711.972
50.	Derivati di copertura	11.556.471	9.355.098
70.	Partecipazioni	67.101.771	67.555.144
80.	Attività materiali	664.964.557	678.474.117
90.	Attività immateriali	93.317.006	84.137.297
100.	Attività fiscali	1.173.777.388	1.368.758.880
	a) correnti	416.684.457	570.010.621
	b) anticipate	757.092.931	798.748.259
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	3.684.027	-
120.	Altre attività	344.863.128	199.045.302
	Totale dell'attivo	**21.690.319.040**	**21.384.555.736**

Importi espressi in unità di euro

I saldi al 31/12/2020 riflettono, rispetto a quelli pubblicati, gli effetti derivanti dall'applicazione del 7° aggiornamento della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione". I crediti a vista verso banche, pari a 18.803 migliaia sono stati riclassificati dalla voce "Crediti verso banche" alla voce "Cassa e disponibilità liquide".

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2021	31/12/2020
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	19.614.157.601	19.256.165.800
	a) debiti verso banche	4.182.645.574	4.193.612.850
	b) debiti verso clientela	13.328.523.325	12.213.691.171
	c) titoli in circolazione	2.102.988.702	2.848.861.779
20.	Passività finanziarie di negoziazione	47.892.105	43.836.106
40.	Derivati di copertura	220.668.242	204.299.038
60.	Passività fiscali	4.180.770	5.467.099
	a) correnti	1.809.605	2.883.652
	b) differite	2.371.165	2.583.447
80.	Altre passività	395.961.217	312.681.180
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	29.275.953	35.802.202
100.	Fondi per rischi e oneri	220.746.860	263.739.752
	a) impegni e garanzie rilasciate	16.947.026	18.800.445
	b) quiescenza e obblighi simili	21.131.537	26.523.161
	c) altri fondi per rischi e oneri	182.668.297	218.416.146
110.	Riserve da valutazione	(76.631.857)	(81.006.255)
140.	Riserve	15.557.544	(927.062.820)
150.	Sovrapprezzi di emissione	-	623.921.670
160.	Capitale	1.343.570.814	1.915.163.696
170.	Azioni proprie (-)	(15.535.759)	(15.535.760)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(109.524.450)	(252.915.972)
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**21.690.319.040**	**21.384.555.736**

Importi espressi in unità di euro

CONTO ECONOMICO

	Voci	31/12/2021	31/12/2020
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	265.681.371	258.345.857
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	286.758.217	272.883.652
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(118.678.014)	(142.317.688)
30.	**Margine di interesse**	**147.003.357**	**116.028.169**
40.	Commissioni attive	236.826.142	196.665.602
50.	Commissioni passive	(21.415.428)	(20.146.489)
60.	**Commissioni nette**	**215.410.714**	**176.519.113**
70.	Dividendi e proventi simili	12.076.042	20.514.997
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.957.938	6.015.198
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(127.748)	(1.034.814)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	6.590.658	44.852.870
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	568.133	39.965.878
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.073.381	4.774.986
	c) passività finanziarie	(50.856)	111.606
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(13.298.985)	7.609.361
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(13.298.985)	7.609.361
120.	**Margine di intermediazione**	**369.611.976**	**370.504.494**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(47.140.078)	(89.133.401)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(47.004.559)	(88.939.694)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(135.519)	(193.107)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(243.664)	1.313.347
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**322.228.234**	**282.684.439**
160.	Spese amministrative:	(410.184.640)	(392.947.267)
	a) spese per il personale	(202.461.751)	(203.838.158)
	b) altre spese amministrative	(207.722.889)	(189.109.109)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(13.040.521)	(28.236.030)
	a) impegni e garanzie rilasciate	1.853.419	5.739.918
	b) altri accantonamenti netti	(14.893.940)	(33.975.948)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(21.868.765)	(32.123.236)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(20.396.007)	(12.789.741)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	36.933.628	42.422.728
210.	**Costi operativi**	**(428.556.305)**	**(423.673.546)**
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(7.462.302)	(20.737.393)
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.018.840	140.476
260.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**(112.771.533)**	**(161.568.025)**
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	3.247.083	(91.329.947)
280.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**(109.524.450)**	**(252.915.972)**
300.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**(109.524.450)**	**(252.915.972)**

Importi espressi in unità di euro

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

		31/12/2021	31/12/2020
10.	**UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO**	**(109.524.450)**	**(252.915.972)**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico connesse con:		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.222.850)	(318.039)
70.	Piani a benefici definiti	(313.202)	835.976
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico connesse con:		
120.	Coperture dei flussi finanziari	12.841.881	9.200.416
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(6.931.430)	1.445.686
170.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**4.374.398**	**11.164.039**
180.	**REDDITIVITA' COMPLESSIVA (Voce 10+170)**	**(105.150.052)**	**(241.751.933)**

Importi espressi in unità di euro

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2021

	Patrimonio netto al 31/12/2020	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1/1/2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/2021
							Operazioni sul patrimonio netto							
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 01.01.2021 - 31.12.2021	
Capitale:	1.915.163.696	-	1.915.163.696	-	-	(571.592.882)	-	-	-	-	-	-	-	1.343.570.814
a) azioni ordinarie	1.915.163.631	-	1.915.163.631	-	-	(571.592.853)		-	-	-	-	-	-	1.343.570.778
b) altre azioni	65	-	65	-	-	(29)	-	-		-	-	-	-	36
Sovrapprezzi di emissione	623.921.670	-	623.921.670	-	-	(623.921.670)	-	-						-
Riserve:	(927.062.820)	-	(927.062.820)	(252.915.972)	-	1.195.536.337	-	-	-	-	-	-	-	15.557.544
a) di utili	(1.113.682.308)	-	(1.113.682.308)	(252.915.972)	-	1.382.155.825	(1)	-	-	-	-	-	-	15.557.544
b) altre	186.619.488	-	186.619.488	-	-	(186.619.488)	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:	(81.006.255)	-	(81.006.255)	-	-	-		-	-	-	-	-	4.374.398	(76.631.857)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(15.535.760)	-	(15.535.760)	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	(15.535.759)
Utile (Perdita) di esercizio	(252.915.972)	-	(252.915.972)	252.915.972		-	-	-	-	-	-	-	(109.524.450)	(109.524.450)
Patrimonio netto	**1.262.564.558**	-	**1.262.564.558**	-	-	21.785	-	-	-	-	-	-	(105.150.051)	**1.157.436.292**

Importi espressi in unità di euro

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2020

	Esistenze al 31/01/2020	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1/2/2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								
							Operazioni sul patrimonio netto							
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 01.02.2020 - 31.12.2020	Patrimonio netto al 31/12/2020
Capitale:	1.915.163.696	-	1.915.163.696	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.915.163.696
a) azioni ordinarie	1.915.163.631	-	1.915.163.631	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.915.163.631
b) altre azioni	65	-	65	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	65
Sovrapprezzi di emissione	623.957.919	-	623.957.919	-	-	-	(36.249)							623.921.670
Riserve:	(77.155.637)	-	(77.155.637)	(850.470.234)	-	563.050	-	-	-	-	-	-	-	(927.062.820)
a) di utili	(263.775.125)	-	(263.775.125)	(850.470.234)	-	563.050	-	-	-	-	-	-	-	(1.113.682.308)
b) altre	186.619.488	-	186.619.488	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	186.619.488
Riserve da valutazione:	(92.170.294)	-	(92.170.294)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11.164.039	(81.006.255)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(15.572.009)	-	(15.572.009)	-	-	-	36.249	-	-	-		-	-	(15.535.760)
Utile (Perdita) di esercizio	(850.470.234)	-	(850.470.234)	850.470.234		-	-	-	-	-	-	-	(252.915.972)	(252.915.972)
Patrimonio netto	1.503.753.441	-	1.503.753.441	-	-	563.050	-	-	-	-	-	-	(241.751.933)	1.262.564.558

Importi espressi in unità di euro

RENDICONTO FINANZIARIO

	31/12/2021	31/12/2020
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	**(105.414.136)**	**(73.150.347)**
- interessi attivi incassati (+)	238.799.736	235.944.860
- interessi passivi pagati (-)	(177.702.048)	(154.315.767)
- dividendi e proventi simili (+)	12.076.042	10.814.576
- commissioni nette (+/-)	215.410.715	176.519.114
- spese per il personale (-)	(192.749.618)	(192.540.575)
- altri costi (-)	(223.128.110)	(171.720.933)
- altri ricavi (+)	64.189.016	64.193.959
- imposte e tasse (-)	(42.309.869)	(42.045.581)
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(308.019.688)**	**720.803.592**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(3.996.321)	(2.843.142)
- attività finanziarie designate al *fair value*	-	-
- altre attività valutate obbligatoriamente al *fair value*	5.187.547	(743.348)
- attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	(211.734.534)	(1.617.238.007)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(196.172.034)	2.072.296.173
- altre attività	98.695.654	269.331.916
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**448.753.331**	**(602.689.343)**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	411.087.600	(377.195.118)
- passività finanziarie di negoziazione	4.055.999	1.404.352
- passività finanziarie designate al *fair value*	-	-
- altre passività	33.609.732	(226.898.576)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**35.319.507**	**44.963.902**
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**3.349.023**	**10.835.072**
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	9.700.421
- vendite di attività materiali	3.349.023	1.134.651
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	**(43.890.211)**	**(39.672.602)**
- acquisti di partecipazioni	(7.008.930)	(13.505.322)
- acquisti di attività materiali	(7.305.565)	(6.635.960)

- acquisti di attività immateriali	(29.575.716)	(19.531.320)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(40.541.188)**	**(28.837.530)**
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altri finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**-**	**-**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**(5.221.681)**	**16.126.372**

- Importi espressi in unità di Euro

- LEGENDA: (+) generata, (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	31/12/2021	31/12/2020
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	276.566.289	260.439.917
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(5.221.681)	16.126.372
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	271.344.608	276.566.289

NOTA INTEGRATIVA

Parte A
POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

SEZIONE 1
Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio al 31 dicembre 2021 di Banca Carige S.p.A., sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 9 marzo 2022, è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di chiusura del presente bilancio, nonché alle connesse interpretazioni (SIC/IFRIC).

Si rinvia alla sezione di Bilancio relativa agli Allegati per l'elenco dei principi contabili internazionali e connesse interpretazioni (SIC/IFRIC) omologati ed in vigore al 31 dicembre 2021.

Alla data della redazione del presente Bilancio, sono proseguite le attività di rivisitazione ed integrazione dei principi contabili internazionali, interpretazioni o emendamenti che, in parte, trovano applicazione a partire dal 1° gennaio 2021.

In particolare, nel corso del 2021 sono stati omologati i seguenti principi contabili internazionali IAS/IFRS:

- IFRS 17 Insurance Contracts - Amendments to IFRS 17 Insurance Contracts": Reg. (UE) 2021/2036 del 19 novembre 2021, pubblicato il 23 novembre 2021[1];
- "Annual Improvements to IFRS Standards 2018–2020: Reg. (UE) 2021/1080 del 28 giugno 2021, pubblicato il 2 luglio 2021;
- "Reference to the Conceptual Framework - Amendments to IFRS 3": Reg. (UE) 2021/1080 del 28 giugno 2021, pubblicato il 2 luglio 2021;
- "Onerous Contracts- Cost of Fulfilling a Contract - Amendments to IAS 37": Reg. (UE) 2021/1080 del 28 giugno 2021, pubblicato il 2 luglio 2021;
- "Property, Plant and Equipment: Proceeds before Intended Use - Amendments to IAS 16": Reg. (UE) 2021/1080 del 28 giugno 2021, pubblicato il 2 luglio 2021;
- "Covid-19-Related Rent Concessions beyond 30 June 2021 - Amendment to IFRS 16": Reg. (UE) 2021/1421 del 30 agosto 2021, pubblicato il 31 agosto 2021;
- "Interest Rate Benchmark Reform - Phase 2 - Amendments to IFRS 9, IAS 39, IFRS 7, IFRS 4 and IFRS 16": Reg. (UE) 2021/25 del 13 gennaio 2021, pubblicato il 14 gennaio 2021.

Inoltre, lo IASB nel corso del 2021, ha pubblicato i seguenti documenti:

- Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information, approvato il 9 dicembre 2021;

[1] L'emendamento del 25/6/2020 ha posticipato la data di entrata in vigore dell'IFRS 17.

- Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction - Amendments to IAS 12, approvato il 7 maggio 2021;
- Disclosure of Accounting Policies - Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2, approvato il 12 febbraio 2021;
- Definition of Accounting Estimates - Amendments to IAS 8, approvato il 12 febbraio 2021.

Le modifiche ai principi contabili internazionali sopra elencati non hanno comportato impatti significativi per il Gruppo Banca Carige.

Di seguito si fornisce una sintesi dei principali aspetti conseguenti l'applicazione del citato Regolamento (UE) n. 25 del 13 gennaio 2021 che ha omologato l'emendamento "Interest Rate Benchmark Reform - Phase 2 - Amendments to IFRS 9, IAS 39, IFRS 7, IFRS 4 and IFRS 16" del 27 agosto 2020, nell'ambito del progetto "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse".

Il Regolamento (UE) n. 25/2021 è relativo alla seconda fase[2] del progetto di riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse, fornendo indicazioni su ambiti che potrebbero influenzare i bilanci durante la riforma dei tassi di interesse benchmark, inclusi gli effetti della variazione dei flussi di cassa contrattuali o delle relazioni di copertura derivanti dalla sostituzione di un tasso di interesse benchmark con un tasso di interesse benchmark alternativo.
Le previsioni dello IASB contenute nel documento consentono alle imprese, per le relazioni di copertura interessate dalla riforma dei tassi di interesse benchmark, di non sciogliere le esistenti relazioni di copertura e di riflettere nelle stesse i tassi di interesse benchmark alternativi.
In particolare, sono stati introdotti alcuni espedienti pratici al fine di minimizzare gli effetti della sostituzione degli indici benchmark e viene richiesta una specifica *disclosure* sullo stato di avanzamento della transizione ai nuovi tassi di riferimento alternativi.
Le modifiche sono applicabili obbligatoriamente da gennaio 2021, salvo applicazione anticipata, per la quale il Gruppo non si è tuttavia avvalso.
Tenendo in considerazione la progressiva introduzione sul mercato degli strumenti indicizzati ai nuovi tassi benchmark e le possibili ed eventuali modifiche future degli scenari relativi ai cambiamenti dei tassi di interesse, l'applicazione del documento in esame non ha comportato impatti significativi per il Gruppo, tenuto conto che le suddette modifiche hanno come obiettivo quello di minimizzare gli effetti contabili conseguenti alla riforma dei tassi di interesse.
Per maggiori informazioni si rimanda alla "PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

Nella redazione del presente Bilancio, si sono, inoltre, considerate, per quanto applicabili, le comunicazioni e i documenti di tipo interpretativo e di supporto emanati dalle principali Istituzioni europee ed internazionali con i quali forniscono nei quali vengono fornite raccomandazioni sull'informativa da riportare in bilancio in relazione agli impatti da COVID-19, su taluni aspetti di maggior rilevanza relativamente all'applicazione di maggiore rilevanza in ambito contabile o sul trattamento contabile di particolari operazioni, nonché degli eventuali impatti delle questioni climatiche.
Su tali aspetti si fa rinvio a quanto illustrato nel paragrafo "Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19" contenuto nella successiva "Sezione 4 – Altri Aspetti".

[2] In riferimento alla prima fase della riforma (documento dello IASB "Amendments to IFRS9, IAS 39 and IFRS 7 - Interest rate benchmark reform" del 26 settembre 2019 (Regolamento UE di omologazione 2020/34 del 15 gennaio 2020, la cui applicazione era prevista a partire dal 1° gennaio 2020, salvo applicazione anticipata), le banche del Gruppo si sono avvalse della facoltà di applicare anticipatamente già nel Bilancio dell'esercizio 2019 gli emendamenti allo IAS 39 previsti per i seguenti tre ambiti:

- il requisito dell'alta probabilità per le operazioni di copertura di transazioni future ("cash flow hedge - CFH")
- la valutazione prospettica dei requisiti di efficacia delle coperture
- il test di efficacia retrospettivo previsto dallo IAS 39.

Si evidenzia che le azioni intraprese e da intraprendere da parte del Gruppo in tema di "hedge accounting" sono caratterizzate dall'obiettivo generale di ridurre il più possibile gli effetti sul bilancio correlati ai potenziali impatti derivanti all'incertezza nella misurazione dell'efficacia delle relazioni di copertura.

SEZIONE 2
Principi generali di redazione

La redazione del presente Bilancio di Banca Carige S.p.A., è avvenuta osservando i principi generali stabiliti dallo IAS1 e le indicazioni di cui alla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia, "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", 7° aggiornamento del 29 ottobre 2021.

Si è, inoltre, tenuto conto delle previsioni contenute nella Comunicazione della Banca d'Italia del 21 dicembre 2021 che integra le disposizioni della Circolare 262 del 22 dicembre 2005 al fine di fornire al mercato informazioni sugli effetti che il Covid-19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi e sulla situazione economico-patrimoniale degli intermediari[3].

Per maggiori dettagli in merito al complessivo quadro regolamentare nel contesto Covid-19 si rinvia al capitolo "Covid-19: Interventi normativi e le iniziative adottate dal Gruppo Carige" contenuto nella Relazione sulla Gestione.

Il presente Bilancio è formato dai seguenti prospetti:

- Schemi di Stato patrimoniale, di Conto economico e Nota integrativa

Negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il prospetto contabile né per quello precedente.
Per quanto riguarda la Nota integrativa le tabelle sono state compilate solo con riferimento ai fenomeni presenti. Nel conto economico (schemi e Nota integrativa) i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

- Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva presenta, oltre al risultato d'esercizio, le altre componenti reddituali suddivise tra quelle senza rigiro e con rigiro a conto economico. In tale prospetto non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il presente Bilancio né per quello precedente; gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto vengono evidenziate la composizione e la movimentazione del patrimonio netto relative all'esercizio di riferimento ed a quello precedente.

- Rendiconto finanziario

Il prospetto del Rendiconto finanziario è stato redatto con il metodo diretto.

[3] La Comunicazione prevede che nell'illustrazione dei principi generali per la redazione del bilancio si tenga conto, ove applicabile, dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da COVID - 19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter, richiamandone i principali.

- Unità di conto e arrotondamenti

Negli arrotondamenti delle voci, delle sotto voci e dei "di cui" sono trascurate le frazioni degli importi pari o inferiori a 500 euro ed elevati al migliaio superiore le frazioni maggiori di 500 euro. L'importo arrotondato delle voci va ottenuto per somma degli importi arrotondati delle sotto voci. La somma algebrica delle differenze derivanti dagli arrotondamenti operati sulle voci è ricondotta tra le "altre attività/passività" per lo stato patrimoniale e tra gli "Altri proventi/oneri di gestione" per il conto economico.

- Coerenza di presentazione del Bilancio

La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o la classificazione di voci viene modificata gli importi comparativi, a meno che non sia fattibile, vengono riclassificati indicando anche la natura e i motivi della riclassifica.
In particolare, al fine di recepire quanto indicato dal 7° aggiornamento della Circolare 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia, "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", nella voce "Cassa e disponibilità liquide" sono stati rilevati tutti i crediti "a vista", nelle forme tecniche di conto corrente e depositi, verso le banche e le banche centrali[4]. Pertanto, nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono inclusi i crediti verso banche e Banche Centrali diversi da quelli "a vista", inclusi nella voce "Cassa e disponibilità liquide".

- Compensazione

Le attività, le passività, i costi e i ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche.

- Informativa comparativa

Per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico viene fornita l'informazione comparativa relativa all'esercizio precedente, a meno che un principio contabile o una interpretazione non consentano o prevedano diversamente.
I dati relativi all'esercizio precedente possono essere opportunamente adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all'esercizio in corso. L'eventuale non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di quest'ultimo sono segnalati e commentati nella nota integrativa[5].
In particolare, i dati economici al 31 dicembre 2020 sono riferiti ad un esercizio di 11 mesi (1° febbraio 2020 - 31 dicembre 2020).

- Continuità aziendale

Come richiesto dallo IAS1 e dalle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP e successivi aggiornamenti, gli Amministratori della Banca, nell'ambito della predisposizione del bilancio di Banca Carige al 31 dicembre 2021, hanno proceduto ad un'attenta valutazione in ordine al presupposto della continuità aziendale anche considerando gli effetti connessi all'attuale contesto macroeconomico, tuttora

[4] Ad eccezione della riserva obbligatoria.

[5] Le informative comparative sono state fornite tenendo in considerazione anche quanto contenuto nel 7° aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia del 29 ottobre 2021.

condizionato dalle incertezze connesse alla pandemia in atto da Covid-19, e geopolitico, in relazione agli eventi in Ucraina.
Gli Amministratori evidenziano che l'esercizio 2021 si è chiuso con una perdita netta pari a 109,5 milioni di euro, in conseguenza di un disallineamento rispetto al target relativo ai ricavi e di effetti non ricorrenti che hanno determinato accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri superiori alle previsioni. Tale perdita, in particolare negativamente influenzata dai significativi accantonamenti stimati per i ristori commissionali richiesti da Banca d'Italia con riferimento a passati esercizi come descritto in dettaglio nel paragrafo "Stime ed assunzioni della predisposizione del bilancio e connesse incertezze" della Nota Integrativa, risulta superiore rispetto a quella pari a circa 80 milioni di euro prevista nel piano 2021-2023 approvato, in data 23 febbraio 2021, quale aggiornamento del Piano Strategico 2019-2023 (il "Piano Aggiornato").
Il Piano Aggiornato evidenzia una perdita netta anche per l'esercizio 2022 ed il ritorno alla redditività nell'esercizio 2023. Tra le assunzioni del Piano Aggiornato su cui si basa l'attesa del Gruppo di invertire nell'arco di Piano il trend reddituale (da negativo a positivo) vi sono (i) l'ipotesi dell'uscita dallo scenario pandemico da Covid-19 a partire dall'esercizio 2022, (ii) l'attesa che nell'ultimo trimestre dell'esercizio 2022 trovi esecuzione un'operazione di rafforzamento patrimoniale della Banca per un controvalore fino ad Euro 400 milioni, (iii) l'ipotesi che nell'arco di Piano non si verifichino i presupposti per la svalutazione delle attività fiscali iscritte in bilancio, nonché (iv) l'ipotesi che nell'arco di Piano non vi sia un'evoluzione del contenzioso passivo sfavorevole alla Banca e al Gruppo.
Peraltro, come illustrato nel paragrafo "Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio" della presente Nota Integrativa, in data 4 febbraio 2022 la Banca Centrale Europea ha inviato a Banca Carige la *final decision* al termine del *Supervisory Review and Evaluation Process* 2021 (*"SREP letter 2021"*) nella quale sono state tra l'altro comunicate le aspettative, da soddisfarsi in caso di prosecuzione *stand-alone*, di incremento del P2R di 50 bps (da 275 bps a 325 bps) e di elaborazione e presentazione entro il 31 marzo 2022 di un Piano di Rafforzamento patrimoniale.

Alla luce di quanto esposto in precedenza è ragionevole ritenere che il Piano Aggiornato richieda ulteriori riflessioni sia in caso di finalizzazione di una *business combination* che preveda l'ingresso di Banca Carige in un perimetro societario più ampio, sia nell'ipotesi di prosecuzione in un'ottica *standalone*, alla quale si ritiene di poter associare allo stato attuale una bassa probabilità di accadimento, che richiederebbe in particolare un piano di rafforzamento patrimoniale necessario a garantire in via continuativa il rispetto dei nuovi target regolamentari comunicati nella *SREP letter 2021*.
In tale contesto, gli Amministratori hanno provveduto ad aggiornare e approvare, in data 9 marzo 2022, un budget 2022 ed una simulazione della redditività prospettica per il periodo 2023-2025, sempre in ottica *standalone*. Tale aggiornamento si basa ancora sulle linee guida di cui al Piano Aggiornato pur considerando gli attuali scenari e le evoluzioni ragionevolmente attese che, allo stato, non considerano impatti derivanti dalla recente crisi ucraina attualmente non stimabili. Tali riviste previsioni economiche, tra l'altro, contribuiscono altresì a far permanere una significativa incertezza relativamente ai tempi di recupero delle attività fiscali iscritte in bilancio la cui recuperabilità è collegata al conseguimento di redditi imponibili positivi, come evidenziato nelle analisi di sensitività sviluppate nel paragrafo "Stime ed assunzioni nella predisposizione del Bilancio consolidato semestrale e connesse incertezze" – "Trattamento delle imposte sui redditi" delle Politiche contabili.
Inoltre, gli Amministratori continuano ad essere impegnati, come descritto in dettaglio nel paragrafo "I rischi connessi a procedimenti in corso" della Nota Integrativa, nel monitoraggio e nella gestione di significativi rischi legali e fiscali connessi a contenziosi in essere che rappresentano un ulteriore fattore di incertezza, seppure le proprie valutazioni evidenzino per la Banca bassi rischi di soccombenza.

Infine, gli Amministratori evidenziano che, in data 14 febbraio 2022, il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) e BPER Banca hanno annunciato la sottoscrizione del contratto di acquisizione da parte di BPER Banca della partecipazione di controllo detenuta dal FITD e dallo Schema Volontario di Intervento. Sempre nel contesto della suddetta operazione, gli organi statutari del FITD hanno approvato all'unanimità un intervento preventivo per un importo pari a 530 milioni di euro nella forma del versamento in conto capitale. Tale intervento risulta coerente con l'impegno a sostenere Banca Carige di cui al comunicato stampa del 28 luglio 2021, nell'ambito del quale il FITD aveva confermato il perdurante, pieno e convinto impegno nel sostegno di Banca Carige e degli interventi per proseguire nel

processo di *turnaround*, di sviluppo commerciale, di efficientamento e di ottimizzazione del capitale della banca, in coerenza con il processo di vendita.
L'operazione di acquisizione da parte di BPER Banca è subordinata all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni regolamentari e di legge, e si prevede che la stessa si perfezioni entro il 30 giugno p.v., congiuntamente al citato intervento preventivo da parte del FITD, al fine di consentire a BPER Banca di beneficiare della conversione delle *Deferred Tax Assets* per perdite fiscali di Banca Carige in crediti d'imposta, in accordo con le vigenti disposizioni normative.

A causa dell'insieme dei fatti e circostanze sopra evidenziate gli Amministratori, pur ritenendo sussistere significative incertezze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento, considerano che la banca abbia la ragionevole aspettativa di continuare la propria esistenza operativa in un futuro prevedibile e di rispettare nei prossimi 12 mesi i requisiti prudenziali minimi in materia di Fondi Propri, tenuto conto dell'attuale quadro normativo in termini di requisiti prudenziali nonché della fattiva conferma dell'impegno da parte del FITD nel sostenere la Banca.
Tale aspettativa è fondata sulle seguenti considerazioni:

- l'andamento della gestione che, al netto degli accantonamenti stimati per indennizzi richiesti da Banca d'Italia per le applicazioni commissionali riferite a passati esercizi, registra una perdita d'esercizio inferiore a quella prevista dal Piano Aggiornato;
- il rispetto dei requisiti patrimoniali di *Overall Capital Requirement* (P1R + P2R + Capital Conservation Buffer [CCB]) consolidati al 31 dicembre 2021 richiesti dalla Banca Centrale Europea con la Decisione SREP del giugno 2020 in termini di CET1 ratio *phased-in* (10,8% rispetto all'8,55%) e di Total Capital Ratio *phased-in* (13,1% inferiore al 13,25%, ma, considerando anche la tolleranza concessa da BCE di operare temporaneamente sotto la soglia di CCB, superiore al 10,75% fissato dal *Total SREP Requirement*) come esplicitato nel paragrafo "Il rendiconto finanziario, il patrimonio ed il presidio dei rischi" della Relazione sulla gestione;
- gli specifici interventi di BCE del 12 marzo 2020 (confermati il 28 luglio 2020), che permettono alla Banca, nelle more del concretizzarsi del supporto FITD, il rispetto dei requisiti patrimoniali consolidati *Overall Capital Requirement* richiesti dalla Banca Centrale Europea con la Decisione SREP del febbraio 2022 in termini di CET1 ratio *phased-in* (11,25%) e di Total Capital Ratio *phased-in* (13,75% comprensivo del *Capital Conservation Buffer* pari al 2,5%), quest'ultimo potendosi ancora giovare della tolleranza concessa fino al 31 dicembre 2022 di operare temporaneamente utilizzando la *Pillar 2 Guidance* e parte del *Capital Conservation Buffer*, come esplicitato nel paragrafo "Il rendiconto finanziario, il patrimonio ed il presidio dei rischi" della Relazione sulla gestione;
- gli esiti delle analisi svolte in sede di aggiornamento del budget 2022 e delle simulazioni della redditività prospettica per il periodo 2023-2025 basate sulle linee guida definite dal Piano Aggiornato e considerando gli attuali scenari, e delle conseguenti attese dei risultati degli esercizi successivi che beneficeranno degli effetti positivi connessi:
    - alle attese di crescite commerciali, aggiornate in coerenza con la revisione dell'assetto territoriale e organizzativo, incluse le progettualità relative all'area del Wealth Management, di cui è prevista la piena messa regime nel corso del corrente anno, che contribuiranno a sostenere il margine commissionale;
    - alle previsioni di un contenimento del costo del credito stante il completamento del processo di *derisking* avviato dal Gruppo e che ha portato a fine 2021 ad un NPL Ratio Lordo al 5% ed un NPL Ratio netto pari al 2,6%;
- il buon posizionamento della Banca e del Gruppo nel presidio del rischio di liquidità, confermato anche dal ritorno sul mercato *wholesale* in forma pubblica della Banca che ad ottobre ha collocato un *covered bond* per 750 milioni di euro, che evidenzia indicatori di liquidità del Gruppo stabilmente superiori ai requisiti richiesti nonché delle iniziative intraprese per il mantenimento nel continuo di un suo adeguato livello;
- il contratto di cessione sottoscritto in data 14 febbraio 2022 dagli attuali azionisti di controllo che prevede la cessione dell'80% del capitale della Banca, così come rappresentato nei comunicati

stampa emessi rispettivamente dal FITD e da BPER in pari data, da perfezionarsi entro il 30 giugno 2022;
- l'approvazione all'unanimità da parte degli organi statutari del FITD di un intervento preventivo in favore di Banca Carige per un importo pari a 530 milioni di euro, come riportato nel comunicato del 14 febbraio 2022;

Pertanto, sulla base delle considerazioni sopra esposte, il bilancio di Banca Carige al 31 dicembre 2021 è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale.

1. Stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio e connesse incertezze

La predisposizione del Bilancio di Banca Carige S.p.A. richiede il ricorso a stime e assunzioni nella determinazione di alcune componenti di costo e ricavo e per la valorizzazione di attività e passività.

Le stime contabili richieste dall'applicazione dei principi contabili possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate nel Bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Tali stime e valutazioni sono quindi difficili e portano inevitabili elementi di incertezza, stante anche la particolare situazione di incertezza del quadro macroeconomico, determinatasi a seguito del manifestarsi della pandemia da Covid-19 e del conflitto Ucraina-Russia.
Gli effetti negativi sull'economia mondiale derivanti dalla pandemia e del conflitto rappresentano componenti di incertezza che potranno incidere sugli scenari futuri in cui il Gruppo dovrà operare. Qualsiasi valutazione degli effetti economici del Covid-19 dipende in modo decisivo dalla durata del contagio e del conflitto e dalle misure atte a contenerli; pertanto, potrebbero rendersi necessarie rettifiche nelle stime a seguito di mutamenti nelle circostanze su cui erano fondate.
Di seguito le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'utilizzo di stime e assunzioni.

1.1. Crediti

La classificazione dei crediti è stata effettuata seguendo linee guida che recepiscono le conseguenze della negativa evoluzione del contesto economico (cfr. Sezione 4 Altri aspetti "Rischi, incertezze e impatti della pandemia Covid-19"); le connesse valutazioni sono state stimate sulla base delle evidenze emergenti a seguito del monitoraggio dell'evoluzione dei rapporti in essere con la clientela affidata e della loro situazione economico-finanziaria.
Banca Carige ha applicato, ai fini della valutazione dei crediti al 31 dicembre 2021, i criteri previsti dai propri modelli contabili di *impairment* che si basano sull'ordinaria strategia di recupero del credito.
In particolare le principali stime riguardano:

(i) la determinazione dei parametri di significativo incremento del rischio di credito tra la data di *origination* e la data di bilancio;
(ii) l'inclusione di fattori *forward looking* di tipo macroeconomico;
(iii) i flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati, per la cui stima sono presi in considerazione elementi quali ad esempio i tempi di recupero attesi, il presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, i flussi di cassa futuri attesi in un contesto di continuità operativa e, ove applicabile, la probabilità di vendita per le posizioni eventualmente incluse in uno scenario di cessione.

Si evidenzia che il prolungamento o l'eventuale peggioramento della crisi economico finanziaria conseguente la pandemia, potrebbe comportare un ulteriore deterioramento delle condizioni finanziarie della clientela debitrice e delle controparti emittenti che potrebbe trovare manifestazione in perdite a fronte dei crediti erogati o delle attività finanziarie acquistate superiori a quelle stimabili e conseguentemente considerate in sede di redazione del presente Bilancio. Per maggiori informazioni si rinvia ai contenuti del successivo paragrafo "Rischi, incertezze e impatti della pandemia Covid-19" della Sezione 4 - "Altri aspetti".

Per quanto concerne le assunzioni riferibili agli scenari di vendita, anche nel corso del 2021 Banca Carige ha perfezionato la cessione di esposizioni deteriorate, proseguendo e completando la complessiva operazione di *derisking* già avviata alla fine del 2019. Per alcune di esse, i contratti di cessione prevedono potenziali adeguamenti del corrispettivo di cessione al verificarsi di determinati eventi che potrebbero realizzarsi entro un determinato arco temporale; le preposte strutture aziendali hanno stimato la probabilità di accadimento di tali eventi e, conseguentemente, trasferito nelle valutazioni il potenziale adeguamento di prezzo.
Al momento, raggiunto l'obiettivo del Piano Strategico di riduzione dell'incidenza del portafoglio *non performing* sul totale dei crediti, non sono previste ulteriori operazioni di cessione di portafogli crediti *non performing*. Per maggiori informazioni in merito alle operazioni realizzate e/o in corso di realizzazione si rinvia ai contenuti del successivo paragrafo "Operazioni di cessione di crediti deteriorati ad AMCO S.p.A." della Sezione "4 - Altri aspetti".

Infine, rientrano tra le "Attività obbligatoriamente valutate al fair value" i crediti che non hanno superato il SPPI test il cui controvalore ammonta ad euro 119,3 milioni; detti crediti registrano nel periodo variazioni positive di fair value pari a complessivi euro 2,4 milioni.
In corrispondenza delle date di reporting, la Banca provvede ad aggiornare i parametri utilizzati per la stima del fair value (cfr. Parte A cap. A.4 - Informativa sul fair value).

1.2. Trattamento delle imposte sui redditi

1.2.1. Recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate

Posto che il principio contabile di riferimento per l'iscrizione delle imposte, lo IAS 12, definisce le imposte anticipate come quegli importi di imposte sui redditi recuperabili negli esercizi futuri, risulta essenziale, prima di poter iscrivere nell'attivo di bilancio importi a tale titolo, verificarne la probabilità di effettivo recupero.

Il principio contabile indica che una attività fiscale anticipata deve essere rilevata per tutte le differenze deducibili, se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

L'accezione del termine "probabile" viene mutuata, in assenza di espressa definizione nell'ambito dello IAS 12, dal principio contabile IAS 37, Accantonamenti e Attività potenziali, ovvero in quella situazione in cui risulta più verosimile che il fatto si verifichi piuttosto che il contrario ("*more likely than not*").

Nel presupposto della continuità aziendale, l'iscrizione della fiscalità differita è stata quindi valutata sulla base della metodologia sviluppata nei precedenti esercizi (*probability test*) volta a quantificare, sulla base di una serie di assunzioni e ipotesi, quale potrebbero essere le probabilità e le tempistiche di recupero delle DTA iscritte in bilancio.

Le principali assunzioni ed ipotesi alla base del probability test sono le seguenti:

- il probability test, è stato eseguito, avendo a riferimento le DTA non suscettibili di trasformazione in crediti di imposta iscritte attualmente in bilancio. Le imposte anticipate iscritte in Bilancio, includono 196 milioni di euro derivanti da differenze temporanee deducibili relative a rettifiche di valore su crediti e avviamento, che l'articolo 2, commi da 55 a 57 del D.L. n. 225/2010 consente di convertire in crediti di imposta in caso di realizzo di perdite fiscali e/o civilistiche. La convertibilità delle imposte anticipate in crediti d'imposta si configura pertanto quale sufficiente presupposto per la loro iscrizione, rendendo di fatto implicitamente superato il relativo "probability test";
- è stato preso in considerazione il Piano Strategico di Gruppo 2019-2023, così come aggiornato con l'approvazione dei nuovi target per il periodo 2021-2023 al fine di tener conto del nuovo scenario macroeconomico venutosi a creare a seguito della pandemia Covid-19 (piano aggiornato dal Consiglio di Amministrazione il 23 febbraio 2021) nonché il Budget 2022 e una simulazione della redditività prospettica per il triennio 2023-2025 sulla base degli scenari macroeconomici attesi (piano aggiornato dal Consiglio di Amministrazione il 9 marzo 2022). Tale ultimo aggiornamento si basa ancora sulle linee guida di cui al Piano Aggiornato del febbraio 2021 pur considerando gli scenari macroeconomici e le evoluzioni ragionevolmente attese;
- per gli anni successivi al 2025 è stato assunto un tasso di crescita costante del 2%, pari al livello di inflazione obiettivo di lungo periodo della BCE, che implica, pertanto, ipotesi di crescita di fatto nulla sul piano reale;
- tenuto conto del quadro normativo, che di fatto non permette di assumere a riferimento per le stime un orizzonte temporale prestabilito (le disposizioni fiscali non prevedono una scadenza per l'utilizzo delle DTA a deconto delle imposte in futuro dovute e il principio IAS 12 non definisce l'orizzonte temporale sul quale l'impresa deve misurare la probabilità di recupero delle DTA), è stato assunto come funzione obiettivo del probability test quella di stimare, con un approccio di natura probabilistica (metodo Montecarlo), quali sono i prevedibili tempi di recupero delle DTA con una probabilità superiore al 50%.

In merito alla valutazione della durata del periodo di recupero, coerentemente col comportamento adottato nel precedente esercizio, sono stati presi in considerazione i seguenti elementi:

a) le risultanze del modello Montecarlo di probabilità di recupero delle DTA in ipotesi di possibile volatilità dei risultati attesi;
b) l'evidenza che dalle simulazioni effettuate per il periodo 2023-2025 si osservino utili in crescita e che pertanto occorra particolare equilibrio nel trarre conclusioni dalla proiezione nel futuro di scenari di risultati, post anno 2025, di fatto costanti sul piano reale che determinano periodi di assorbimento non brevi;
c) l'elevata probabilità del perfezionamento di una *business combination* nel breve termine (maggiori dettagli nel paragrafo "Strategia" della Relazione sulla Gestione consolidata);
d) la mancata previsione, all'interno del principio contabile IAS 12, di un limite rigido temporale per valutare la probabile recuperabilità delle DTA, che lascia all'apprezzamento dei redattori del Bilancio *il more likely than not*;

Nel perdurare di questo contesto si è confermato che possa ritenersi accettabile, in una prospettiva di assorbimento delle DTA in un'ottica *standalone*, un orizzonte temporale significativo, ma supportato dalle considerazioni che precedono. Tale orizzonte temporale su cui misurare il recupero previsto delle DTA, è stato quindi confermato ai 30 anni ovvero al 2051, con conseguente iscrizione delle DTA ritenute recuperabili a tale data per un ammontare di circa 5 milioni.
Non sono state pertanto iscritte le ulteriori DTA, in particolar modo quelle dipendenti dalla redditività futura, di competenza del bilancio per il periodo chiuso al 31 dicembre 2021, per un importo pari a circa euro 24 milioni.

Per i risultati conseguenti all'applicazione di un approccio di natura probabilistica (metodo Montecarlo) sui risultati imponibili attesi su cui si basano i prevedibili tempi di recupero delle DTA si rinvia alla PARTE B – SEZIONE 11 della Nota integrativa.

Le principali assunzioni ed ipotesi sopra descritte sono caratterizzate, per la loro natura da un elevato livello di incertezza, basandosi su previsioni di lungo periodo e stante il prolungamento della situazione macroeconomica causata dagli effetti dell'epidemia provocata dal coronavirus, influendo sull'ammontare dei risultati inclusi nell'aggiornamento del piano strategico e nella loro realizzazione nei tempi previsti. L'esistenza di tali incertezze deve essere opportunamente considerata per tener conto del possibile manifestarsi di condizioni diverse rispetto a quelle attualmente stimabili e conseguentemente considerate per lo sviluppo del *probability test*.
Si evidenzia inoltre che come già sopra indicato, il probability test è stato sviluppato in un contesto *standalone*, pur considerando nella valutazione complessiva dei tempi di recupero delle DTA l'esistenza di un processo di *business combination* in stato avanzato. L'ipotesi di aggregazione, con successiva fusione, comporterebbe una significativa riduzione dei tempi di recupero delle DTA al momento apprezzati.

1.2.2. IFRIC 23 – Incertezza sul trattamento ai fini delle imposte sul reddito

Con riferimento ai casi di incertezza sul trattamento fiscale di determinate poste di bilancio, l'Interpretazione IFRIC 23 "*Uncertainty over Income Tax Treatments*" disciplina i requisiti relativi alla rilevazione e misurazione di cui allo IAS 12 "Imposte sul reddito". L'IFRIC 23 chiarisce come applicare i requisiti relativi alla rilevazione e alla valutazione di cui allo IAS 12 quando vi è incertezza sul fatto che i trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito riservati a talune fattispecie non incontri l'accettazione da parte dell'Autorità Fiscale Pubblica.

In presenza di una tale incertezza occorre determinare se indicare in bilancio le ipotesi, le stime e le decisioni prese nella determinazione dell'imponibile.
Con riferimento a tale materia, la Banca non ha identificato specifiche aree di incertezza, per le quali l'applicazione di tale interpretazione, debba determinare effetti nel presente Bilancio.

1.3. Fondi per rischi e oneri

La stima dei fondi per rischi ed oneri rappresenta un'area di incertezza perché comporta il ricorso ad assunzioni che presentano un elevato grado di soggettività. La quantificazione dei fondi per rischi e oneri comporta la stima dell'*an*, del *quantum* e del tempo di eventuale manifestazione degli esborsi per l'adempimento delle obbligazioni derivanti da eventi passati ritenute probabili.
Con riferimento ai fondi del personale conseguenti gli accordi sindacali, oggetto di stima sono i costi previsti per la creazione della provvista per il pagamento del trattamento erogato dall'INPS agli aderenti e della relativa contribuzione correlata. Infine, per la quantificazione dei fondi di quiescenza e obblighi simili è oggetto di stima il valore attuale delle obbligazioni, tenuto conto dalle analisi storico statistiche e della curva demografica. Per maggiori dettagli si rinvia alla Sezione 10 del passivo paragrafi 10.5 "Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti" e 10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi"
Con riferimento alle controversie legali e tributarie ed alle sottese valutazioni si rinvia alla Sezione 10 del passivo, paragrafo 10.6 "Fondi per rischi ed oneri – altri fondi", e dell'attivo paragrafo 10.8 "Contenzioso Tributario", nonché alla parte E della Nota Integrativa Sezione 1.5 "Rischi Operativi".
Di seguito le principali stime ed assunzioni afferenti altri rischi di esborsi per obbligazioni di natura contrattuale, per impegni e garanzie rilasciate.

1.3.1. Richieste di indennizzo su operazioni di cessione di crediti deteriorati

Alcuni contratti di cessione di crediti in blocco eseguiti dal 2017, alla data di riferimento del presente documento, prevedono la possibilità da parte degli acquirenti di richiedere indennizzi al verificarsi di una serie di eventi.
Nel corso del periodo sono pervenute una serie di richieste di indennizzo per varie motivazioni, tra le quali si enumerano l'inesistenza delle garanzie a tutela del credito, transazioni eseguite ante cessione, ipoteche di grado inferiore al dichiarato, ecc.
Complessivamente la valutazione del rischio sottostante le richieste di indennizzo, a fronte delle quali la Banca ha stanziato specifici fondi rischi, rappresenta un'area di stima ed incertezza.

1.3.2. Contratto di gestione crediti deteriorati con Gardant S.p.A.

Il contratto *servicing* per la gestione dei crediti deteriorati, prevede il trasferimento a Gardant S.p.A. di livelli minimi di crediti deteriorati lungo la durata del contratto stesso. La misurazione e la valutazione degli impegni assunti in tale contratto, a fronte dei quali la Banca ha stanziato specifici fondi rischi, rappresenta un'area di stima e incertezza.

1.3.3. Accordo distributivo con Creditis Servizi Finanziari S.p.A

Nel corso del primo trimestre 2019, la Capogruppo ha perfezionato la cessione dell'80,01% delle azioni della società di credito al consumo Creditis Servizi Finanziari S.p.A. a Chenavari Investment Managers. L'operazione, conclusa ai sensi dell'accordo vincolante siglato il 6 dicembre 2017, prevede altresì un accordo distributivo pluriennale che contiene potenziali indennizzi da sostenere in presenza di mancato raggiungimento di obiettivi commerciali entro il 31 dicembre 2021. Complice anche le difficoltà e le incertezze generate dal contesto della pandemia Covid-19, la Banca potrebbe essere chiamata a sostenere oneri per il mancato raggiungimento dei target commerciali.

L'accordo distributivo prevede, altresì, che in caso di cambio di controllo di Carige (ed in particolare ove il controllo venga acquisito da un soggetto che presta servizi finanziari, bancari, assicurativi o di asset management) le parti dovranno avviare discussioni in merito alla riorganizzazione della rete distributiva e, entro sei mesi dal momento in cui Creditis Servizi Finanziari venga a conoscenza di tale cambio di controllo, quest'ultima avrà diritto di risolvere l'accordo di distribuzione e di ottenere dalla Banca una penale tempo per tempo parametrata al valore dell'avviamento di Creditis Servizi Finanziari.

La misurazione e la valutazione degli impegni assunti in tale contratto rappresenta un'area di stima e incertezza per la Banca.

1.3.4. Risultanze della verifica ispettiva condotta da Banca d'Italia in tema di Trasparenza

Il 29 gennaio 2021 si è conclusa la parte *on site* della verifica ispettiva condotta, a partire dal 19 ottobre 2020, da Banca d'Italia, Dipartimento Vigilanza Bancaria e Finanziaria – Servizio Ispettorato Vigilanza, volta ad accertare il rispetto della normativa e degli Orientamenti di Vigilanza in tema di trasparenza. In data 27 aprile 2021, la Capogruppo ha ricevuto l'esito della verifica e successivamente, in data 23 luglio 2021, la stessa Capogruppo ha trasmesso alla Autorità di Vigilanza le proprie controdeduzioni. In risposta a dette controdeduzioni, con lettera del 9 novembre 2021, Banca d'Italia ha reso nota la necessità di integrare le iniziative già intraprese per il superamento delle anomalie riscontrate. Nell'attesa di concludere i dovuti approfondimenti tuttora in corso, le competenti Strutture hanno stimato e stanziato specifici fondi rischi.

La misurazione e la valutazione dei ristori che Banca Carige è tenuta a sostenere, a fronte dei quali sono stati stanziati specifici fondi rischi (per un totale di circa 32 milioni), rappresenta un'area di stima e incertezza per la Banca. Alla data della redazione del progetto di Bilancio al 31 dicembre 2021, non è possibile pertanto escludere che le risultanze finali del processo di ristoro della clientela conseguente alle risultanze della verifica ispettiva possano far emergere ulteriori passività per la Banca.

1.4. Titoli di Proprietà

Il fair value degli strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, viene determinato mediante la stima dei flussi finanziari utilizzando, ove necessario, anche parametri non direttamente desumibili dal mercato. In corrispondenza delle date di reporting, la Banca provvede ad aggiornare i modelli ed i parametri utilizzati per la stima del fair value. In particolare, il controvalore dei titoli classificati nella voce Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, determinato tramite applicazione di modelli interni, ammonta ad euro 35,6 milioni; tali aggiornamenti hanno comportato nel periodo variazioni negative di fair value di titoli in portafoglio pari a 15,6 milioni.

In sede di predisposizione del presente Bilancio, sono state effettuate, altresì, rettifiche di valore nette per rischio di credito su titoli HTC e HTC&S pari ad euro 453 mila euro.

1.5. Immobilizzazioni materiali

Il processo di impairment delle immobilizzazioni materiali rappresenta un'ulteriore area caratterizzata da stima che risente di una soggettività nella determinazione della metodologia utilizzata e dei parametri sottostanti.

Il valore delle attività immobiliari di Banca Carige S.p.A. nel corso del 2021 è stato periodicamente verificato per individuare eventuali evidenze di *impairment*. L'attività di monitoraggio è per sua natura anche funzionale ad intercettare perdite di valore che avrebbero potuto derivare dallo scenario pandemico in atto e dalla sua futura evoluzione.

L'attività svolta nel corso del 2021 ha evidenziato perdite di valore sul patrimonio immobiliare ad uso investimento della Banca per circa 2 milioni di euro.

1.6. Impairment sulle partecipazioni

Con riferimento alle partecipazioni di controllo detenute da Banca Carige S.p.A. si è proceduto alla valutazione dei valori d'uso sulla base dello stato d'avanzamento delle previsioni 2021-2023 sottostanti all'aggiornamento del Piano Strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 23 febbraio 2021. Tali previsioni incorporano uno scenario macroeconomico coerente con lo scenario pandemico COVID-19 e tengono conto degli impatti e delle contromisure introdotte a livello europeo e dal Governo italiano.

Ai fini della valutazione delle partecipazioni detenute in imprese bancarie (Banca del Monte di Lucca e Banca Cesare Ponti) e in Carige REOCO S.p.A., è stata condotta un'analisi delle fonti esterne e interne di informazione al fine di verificare l'esistenza di eventuali indicazioni di riduzione di valore ai sensi dello IAS 36 par. 12 tali da richiedere di procedere alla determinazione del valore recuperabile (impairment test) delle stesse.

Da tali valutazioni si è evidenziato un valore d'uso inferiore al valore contabile della partecipazione al 31 dicembre 2021 in Banca del Monte di Lucca; ciò ha comportato una svalutazione sulla stessa pari a circa 7,5 milioni di euro.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla sezione 7 – Partecipazioni.

SEZIONE 3
Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In data 14 gennaio 2022, facendo seguito a quanto pubblicato in data 10 gennaio 2022 dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD), socio di riferimento di Banca Carige, e dal Gruppo BPER Banca (BPER), la Banca ha reso accessibile la data room al servizio della due diligence finalizzata alla definizione di un potenziale contratto di acquisizione da parte di BPER della partecipazione di controllo detenuta dal FITD (direttamente e per conto dello Schema Volontario di Intervento del FITD - SVI) e pari al 79,992% del capitale sociale di Banca Carige. Il successivo 14 febbraio 2022 Banca Carige ha reso noto che il FITD ha sottoscritto con BPER Banca il contratto di cessione della partecipazione di controllo (che ricalca le principali condizioni già presenti nell'offerta non vincolante presentata il 9 gennaio 2022, tra le quali rileva l'approvazione all'unanimità da parte degli Organi statutari del FITD di un intervento patrimoniale preventivo per un importo pari a Euro 530 milioni nella forma del versamento in conto capitale), con previsione di perfezionamento del contratto entro il 30 giugno 2022, subordinatamente all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni regolamentari e di legge. Per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo "Strategia e andamento della gestione" della Relazione sulla Gestione consolidata.

In data 1° febbraio 2022 ha avuto inizio il periodo di esercizio dei "Warrant Banca Carige S.p.A. 2020-2022" ('i Warrant') assegnati nel contesto dell'operazione di Rafforzamento Patrimoniale approvata dall'Assemblea degli Azionisti in data 20 settembre 2019. Nel corso del periodo di esercizio, che si è concluso in data 28 febbraio 2022, sono stati esercitati n. 5.352.183.000 Warrant e conseguentemente sottoscritte n. 5.352.183 azioni ordinarie Carige di nuova emissione, prive dell'indicazione del valore nominale, aventi godimento regolare e medesime caratteristiche delle azioni ordinarie della Banca in circolazione alla data di emissione per un controvalore complessivo pari a Euro 2.037.576,05.
Alla luce di quanto sopra il capitale sociale della Banca (interamente sottoscritto e versato), risulta pari a Euro 1.345.608.389,81 diviso in complessive n. 760.723.407 azioni prive dell'indicazione del valore nominale, di cui n. 760.723.387 azioni ordinarie e n. 20 azioni di risparmio convertibili.

In data 4 febbraio 2022 la Banca Centrale Europea ha inviato a Banca Carige la *final decision* al termine del Supervisory Review and Evaluation Process 2021 ("SREP letter 2021") nella quale sono state tra l'altro comunicate le aspettative, da soddisfarsi in caso di prosecuzione *stand-alone,* di incremento del P2R di 50 bps (da 275 bps a 325 bps) e di elaborazione e presentazione entro il 31 marzo 2022 di un Piano di Rafforzamento patrimoniale che copra il periodo tra il 30 giugno 2022 fino al 2024 almeno, nel quale assicurare la conformità ai requisiti di fondi propri e ripristinare in modo sostenibile la posizione finanziaria, economica e di solvibilità di Banca Carige, considerando quale obiettivo un rendimento del capitale (RoE), un rendimento dell'attivo (RoA) e un rapporto costi/ricavi (Cost-income ratio) sostanzialmente allineati alla media degli enti significativi italiani entro la fine del 2024.

Gli eventi bellici che, a partire dalla fine di febbraio 2022, hanno coinvolto Ucraina e Russia e la conseguente applicazione da parte di numerosi Paesi occidentali di severe sanzioni economiche e finanziare nei confronti della Russia hanno determinato una situazione di incertezza sul piano macroeconomico, sui tassi di cambio, sui costi dell'energia e delle materie prime, sugli scambi commerciali, sulle aspettative inflazionistiche, sul costo del debito e sui rischi di credito. In tale contesto la Banca ed il Gruppo hanno avviato una serie approfondimenti in merito agli impatti correnti e potenziali

futuri di tale conflitto e delle sanzioni comminate alla Russia sull'attività, sulla situazione finanziaria e sui risultati economici della Banca e del Gruppo sulla base delle evidenze attualmente disponibili e degli scenari allo stato configurabili. Tali potenziali impatti allo stato appaiono incerti e strettamente correlati all'evolversi del conflitto stesso sebbene attesi come mitigati dal fatto che l'operatività della Banca è esclusivamente concentrata sul territorio nazionale e dal fatto che non sono in essere rapporti, diretti ed indiretti, di ammontare significativo tra il Gruppo e controparti russe.
Ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2021 il conflitto configura un evento successivo *non-adjusting* in quanto relativo a condizioni verificatesi dopo la data di bilancio e pertanto non riflesso sulle poste del presente bilancio.

SEZIONE 4
Altri aspetti

ADESIONE AL REGIME DEL CONSOLIDATO FISCALE NAZIONALE

Banca Carige S.p.A. aderisce insieme alle Banche del Gruppo Carige e Carige Reoco al consolidato fiscale nazionale a decorrere dal 1° gennaio 2021.

RISCHI, INCERTEZZE E IMPATTI DELLA PANDEMIA COVID-19.

Di seguito i criteri adottati dalla banca per gli ambiti ritenuti rilevanti per i processi di stima che maggiormente richiedono l'utilizzo di valutazioni e assunzioni soggettive, nell'ambito della pandemia Covid-19.

Con riferimento alle stime e le assunzioni, nell'ambito della pandemia Covid-19, sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate e sull'*impairment* delle attività materiali si rinvia alla Parte A.1 – "Sezione 2 Principi generali di redazione" della Nota integrativa.

Misurazione delle perdite attese sulle esposizioni creditizie

Con riferimento alla misurazione delle perdite attese sulle esposizioni creditizie, le Autorità competenti hanno evidenziato che occorre considerare il deterioramento della situazione economica provocata dalla pandemia Covid-19 ma anche che non dev'essere seguito un approccio meccanicistico, sfruttando i margini di flessibilità già previsti dal principio IFRS 9 in situazioni di incertezza.

In considerazione del contesto di elevata incertezza e dell'assenza di evidenze ragionevoli e supportabili sulle previsioni macroeconomiche, occorre stimare le perdite attese evitando assunzioni eccessivamente pro-cicliche, dando un peso maggiore alle informazioni storiche rispetto alle previsioni macroeconomiche di lungo periodo. In presenza di stime affidabili, le perdite attese devono riflettere gli effetti positivi delle misure di sostegno concesse dal settore pubblico e dalle banche.

Lo IASB ha riconosciuto la difficoltà nell'incorporare nei modelli di determinazione delle perdite attese gli effetti della pandemia e i correlati aiuti governativi, ammettendo in questi casi la possibilità di ricorrere ad aggiustamenti manageriali post modello.

Nel 2021, con l'obiettivo di riflettere la rischiosità aggiornata e più attuale del portafoglio crediti, la stima dei parametri di rischio point in time (PIT) utilizzata nel processo di calcolo della ECL è stata effettuata applicando un fattore prudenziale, incorporando così un margine di incertezza sull'effettiva capacità di rimborso nel tempo da parte di imprese e famiglie a seguito della scadenza delle misure straordinarie adottate per contrastare la crisi economica causata dagli effetti della pandemia Covid19.

Scenari macroeconomici

Gli scenari macroeconomici vengono incorporati nel processo di calcolo dalla ECL mediante l'applicazione dei modelli macroeconomici proprietari, come meglio illustrato nella Parte E della Nota Integrativa. Tali modelli sono stati applicati adottando un approccio multi-scenario, ovvero, l'utilizzo di più

scenari (base, good, adverse ed extreme adverse) ponderati in funzione della stimata probabilità di realizzazione.
L'emergenza Covid-19 ha influenzato e continua ad influenzare la situazione macro-economica da riflettere nella stima della ECL.

Ai fini della redazione del presente Bilancio, lo scenario macroeconomico è stato aggiornato con le previsioni di dicembre 2021 fornite da primario centro studi nazionale. Tale aggiornamento ha determinato un miglioramento dell'evoluzione dei tassi di default, in quanto, il tasso di crescita dell'economia italiana, sostenuto da una politica di bilancio espansiva, nonostante la graduale eliminazione della maggior parte delle misure eccezionali, negli anni successivi al 2021 è superiore rispetto alle stime adottate 2020.

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

Coerentemente alle indicazioni fornite dalle istituzioni europee ed internazionali, già a partire dal 2020, sono stati condotti molteplici interventi nell'ambito del processo di attribuzione del rating sull'intero portafoglio crediti in ottica di maggior reattività nel recepire eventi e informazioni rilevanti per la quantificazione del rischio di credito.
Nel corso del 2021, i criteri prudenziali aggiuntivi adottati nel 2020 per la classificazione in stage 2 dei rapporti in capo a controparti che, operanti in settori maggiormente impattati dalla pandemia Covid-19, hanno evidenziato particolari profili di debolezza (*overlays)*, sono stati progressivamente sostituiti dal processo di gestione ordinario delle moratorie che, come previsto dalla normativa, ha richiesto una valutazione puntale per individuare quali posizioni, tra quelle in moratoria, dovessero essere classificate in stage 2 in quanto considerate come forbearance, come descritto nel paragrafo successivo. Per maggiori informazioni in merito al modello interno adottato per determinare l'incremento significativo del rischio di credito – SICR si rinvia alla Parte E della Nota Integrativa.

Modifiche contrattuali derivanti da Covid - 19

1. Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

Nell'ambito degli interventi governativi a sostegno delle imprese e delle famiglie a seguito della pandemia Covid-19, la banca ha concesso diverse misure di moratoria legislative (previste, in particolare, dal D.L. 18/2020 "Cura Italia") e non legislative su finanziamenti.
In sintesi, le Autorità europee hanno fornito le seguenti indicazioni con riferimento a tali interventi:

- non comportano la classificazione dell'esposizione tra quelle "oggetto di misure di concessione" ("forbearance"), ad eccezione di casi limitati in cui viene effettivamente accertata la difficoltà del debitore antecedente la crisi; non si tratta, infatti, di interventi specifici per un debitore, dal momento che la tempistica delle sospensioni è fissata per ogni debitore a prescindere dalla sua specifica situazione finanziaria[6];

[6] Nel documento del 29 aprile 2020 "Commission Interpretative Communication on the application of the accounting and prudential frameworks to facilitate EU bank lending - Supporting businesses and households amid Covid-19", la Commissione Europea ha specificato che le moratorie pubbliche e private dovrebbero essere trattate in modo simile nella considerazione che le stesse hanno lo stesso scopo e caratteristiche similari.
6 ESMA, "Public Statement - Accounting implications of the Covid-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9" del 25 marzo 2020.

- non determinano una classificazione automatica dell'esposizione nello stadio 2 di deterioramento della qualità del credito, in quanto dette misure non esprimono necessariamente un significativo incremento del rischio di credito;
- non sono classificate nello stadio 3 di deterioramento della qualità del credito, in quanto:
  - l'adesione alla moratoria non rappresenta un trigger automatico di inadempienza probabile;
  - i crediti non deteriorati oggetto di moratoria non sono classificati nell'ambito delle esposizioni scadute o sconfinanti ("past due"), considerando che il conteggio dei giorni di scaduto tiene conto delle modifiche accordate alle scadenze di pagamento;
- le moratorie concesse a clientela già classificata come deteriorata sono oggetto di specifica valutazione e considerate come ulteriori misure di forbearance;
- con riferimento al trattamento contabile delle modification che derivano dalla concessione delle moratorie:
  - occorre verificare se le misure introdotte si qualifichino come *modification* delle attività finanziarie e se le *modification* portino alla cancellazione contabile delle attività finanziarie;
  - la cancellazione o meno di uno strumento finanziario dipende dalla circostanza che la modifica dei termini dello strumento sia considerata sostanziale oppure no;
  - nel caso in cui le misure di supporto forniscano sollievo temporaneo ai debitori interessati dalla pandemia Covid-19 e il valore economico netto del finanziamento non sia significativamente ridotto, la *modification* sarebbe improbabilmente da considerare come sostanziale.

Il Gruppo ha seguito le indicazioni fornite dalle Autorità europee, non qualificando automaticamente le moratorie come misure di *forbearance*, ma nel contempo prevedendo un iter operativo di verifica di eventuali casistiche di pregressa situazione di difficoltà finanziaria da classificare come misure di *forbearance*, con conseguente classificazione nello stadio 2 di deterioramento della qualità del credito.

Sia gli interventi "privati" sia quelli "pubblici" legati a previsioni legislative nazionali (in particolare, il D.L. 18/2020 "Cura Italia") hanno le seguenti caratteristiche generali:
- sono rivolti alla clientela classificata come "non deteriorata", presentante quindi alla data della concessione morosità assente o limitata;
- prevedono la sospensione temporanea dei pagamenti di capitale e/o di interessi, spesso accompagnata dall'allungamento della durata del finanziamento.

In relazione a quanto sopra indicato e con riferimento alle disposizioni dell'ESMA, si è ritenuto che le moratorie:
- si qualifichino come *modification*, in quanto determinano la modifica dei flussi finanziari dell'attività;
- non determinino la cancellazione contabile del finanziamento oggetto di moratoria, in quanto le modifiche non sono da considerare sostanziali, perché:
  - comportano solo uno slittamento delle tempistiche di pagamento;
  - è prevista la maturazione di interessi conteggiati sul debito residuo per l'intero periodo di sospensione dei pagamenti;
  - il valore attuale dell'esposizione post rinegoziazione è sostanzialmente allineato al valore attuale dell'esposizione ante rinegoziazione.

Gli effetti economici delle *modification* sono stati esposti nell'ambito della voce "140-Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazione contabile" del conto economico.

Il 2 dicembre 2020 l'EBA ha aggiornato alle Linee Guida in tema di moratorie, con l'introduzione di un limite massimo di durata complessiva delle moratorie concesse a fronte della emergenza pandemica COVID 19, anche se governative, pari a 9 mesi (incluse anche eventuali ri-applicazioni della stessa). Oltre detto termine non si applica la flessibilità prevista dall'EBA nella classificazione delle posizioni, ma le regole generali in materia di definizione di default, forbearance e verifica della presenza di una ristrutturazione onerosa.
Tale provvedimento trova fondamento nella considerazione che maggiore è la durata della moratoria, maggiore è il rischio che il debitore in questione passi dall'avere una carenza di liquidità a, nel medio termine, problemi di solvibilità che potrebbero avere conseguenze sulla dotazione di capitale della banca e, conseguentemente, sulla stabilità della stessa.
In tale contesto, il Gruppo ha operato adottando per l'identificazione dei rapporti da qualificare forborne - con riferimento a quelli con moratoria di durata complessiva superiore ai 9 mesi entro il 31 marzo 2021 - un approccio in via di eccezione, identificando criteri oggettivi (PD del cliente, presenza di sconfinamenti/morosità su altri rapporti del cliente, indici di bilancio, etc.) ed effettuando successivamente una valutazione single-name sulle posizioni di importo rilevante sulla base della quale confermare o meno la presenza del presupposto di difficoltà finanziaria.
Ulteriori interventi sono stati effettuati con riferimento alle moratorie che superavano i nove mesi di durata al 30 giugno 2021 e 31 luglio 2021.

Il D.L. "Sostegni bis" ha previsto la possibilità per il debitore di richiedere la proroga della moratoria, limitatamente alla quota capitale, fino al 31 dicembre 2021. Allo scopo di verificare il regolare rispetto dei rimborsi sui finanziamenti sospesi decorso il periodo di moratoria, la banca ha avviato un monitoraggio sulla puntuale ripresa dei pagamenti i cui esiti sono periodicamente sottoposti agli organi collegiali.

Il 17 gennaio 2022, l'EBA ha comunicato che a seguito dell'incertezza sugli sviluppi possibili della pandemia Covid-19 viene confermata la necessità di continuare a monitorare le esposizioni e la qualità creditizia dei prestiti che beneficiano delle varie misure di sostegno pubblico.

Allo scopo è stato confermato e prolungato il sistema di monitoraggio giornaliero dedicato allo screening dell'andamento degli impieghi e delle moratorie nell'ambito delle iniziative governative e di sistema Covid-19 funzionale a rendicontare ai vertici aziendali l'evoluzione dell'attività e a indirizzare la Rete verso l'adozione di strumenti a supporto della clientela maggiormente calibrati rispetto alle esigenze finanziarie. Ogni tipologia di operazione creditizia assunta nel quadro delle iniziative Covid-19 è stata censita con codici dedicati in modo da rilevare nel tempo lo sviluppo dell'operazione in termini di evoluzione andamentale. Con cadenza trimestrale il monitoraggio delle iniziative viene rendicontato al Consiglio di Amministrazione verificando la regolare ripresa dei pagamenti a rimborso dei finanziamenti dopo la fine del periodo di moratoria.

In concomitanza delle citate moratorie e al fine di agevolare l'accesso al credito bancario delle imprese che, a causa degli impatti derivanti dalla pandemia, hanno difficoltà a generare la liquidità necessaria per la prosecuzione della propria attività, il Governo ha previsto interventi articolati con i quali la percentuale del credito erogato dalle banche alle aziende viene garantita dallo Stato. L'ESMA ritiene che le suddette garanzie hanno una rilevanza ai fini della stima delle ECL nella misura in cui le stesse siano parte integrante delle condizioni contrattuali che regolano i finanziamenti concessi. In ottica prudenziale le garanzie Statali non vengono considerate dal Gruppo ai fini del calcolo del ECL.

2. Emendamento del principio contabile IFRS 16

In data 31 agosto 2021, lo IASB ha pubblicato il Regolamento (UE) 1421/2021 che ha omologato l'emendamento "Covid-19-Related rent Concessions - Amendments to IFRS 16".
Il documento pubblicato estende di un anno il periodo di applicazione dell'espediente pratico previsto dal Regolamento (UE) 1434/2020.
Nel Regolamento pubblicato si prevede un espediente pratico che consente al locatario di non considerare come "lease modifications" le eventuali agevolazioni nei pagamenti (ad esempio riduzioni temporanee e/o le sospensioni di pagamento di affitti) concesse dal locatore come diretta conseguenza del periodo di pandemia Covid-19.
Se il locatario applica l'espediente pratico previsto, deve considerare le concessioni sui pagamenti dei canoni come "pagamenti variabili", da contabilizzare a conto economico come minor costo, senza dover necessariamente ricalcolare la passività finanziaria, dandone specifica informativa nel Bilancio.
Il Gruppo ha scelto di non applicare l'espediente pratico previsto ai contratti di locazione rientranti nel perimetro IFRS 16.
Inoltre, in base al principio contabile internazionale IFRS 16 "Leases", successivamente alla prima applicazione del principio, il locatario deve applicare lo "IAS 36 - Riduzione di valore delle attività" per determinare se un'attività per diritto d'uso abbia subito una perdita di valore.
Nell'ambito dei contratti di locazione di immobili stipulati dalla banca, alla data del presente Bilancio, non sono stati individuati eventi o situazioni che potrebbero comportare perdite durevoli di valore da iscrivere a conto economico.

OPERAZIONI DI CESSIONE DI CREDITI DETERIORATI AD AMCO S.P.A

Nell'ambito della più complessa operazione di *derisking* avviata nel 2019, la banca ha perfezionato nel triennio 2019 - 2021 la cessione di significative esposizioni deteriorate in favore di AMCO S.p.A. In particolare, nel corso del primo e quarto trimestre 2021, la banca ha perfezionato la cessione della residua quota di portafoglio crediti non perfoming (circa euro 85 milioni lordi) composto da crediti in sofferenza ed UTP derivanti da contratti di leasing prevalentemente di natura immobiliare. Detta cessione ha prodotto limitati effetti economici in quanto avvenuta sostanzialmente a valori di libro. In alcuni limitati casi, i contratti di cessione prevedono potenziali indennizzi e/o adeguamenti del corrispettivo di cessione al verificarsi di determinati eventi che potrebbero realizzarsi entro un arco temporale stabilito contrattualmente; le preposte strutture aziendali hanno stimato la probabilità di accadimento di tali eventi e, conseguentemente, valutato detti rischi mediante lo stanziamento di specifici fondi per rischi e oneri.

NUOVA DEFINIZIONE DI DEFAULT

A partire dal 1° gennaio 2021 Banca Carige ha adottato la nuova definizione di default prevista dal Regolamento europeo relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (articolo 178 del Reg. UE n. 575/2013); la nuova definizione ha introdotto criteri in tema di classificazione che risultano, in alcuni casi, più stringenti rispetto a quelli adottati ai fini della redazione del Bilancio al 31 dicembre 2020.
Gli "Orientamenti sull'applicazione della definizione di default" (EBA/GL/2017/07) unitamente al Regolamento Delegato (UE) 2018/171 della Commissione sulla soglia di rilevanza per le esposizioni creditizie in arretrato (RTS (EU) 2018/171), costituiscono il pacchetto normativo noto come "Nuova Definizione di Default".
La nuova regolamentazione, entrata in vigore lo scorso 1° gennaio 2021, ha introdotto alcune

innovazioni normative, fra cui:

- una nuova soglia di materialità oggettiva per la valutazione della rilevanza dell'arretrato/sconfino del cliente, costituita da una componente assoluta (100 euro per i clienti Retail; 500 euro per i non-Retail) ed una relativa (1% dell'esposizione complessiva in bilancio);
- un periodo obbligatorio di almeno 90 giorni consecutivi di regolarità ed assenza di eventi di default per il rientro in "Bonis" del cliente (c.d. "*Probation Period*");
- la presenza di determinate condizioni oggettive e/o soggettive per la propagazione del "contagio" dello status di default nell'ambito delle obbligazioni creditizie congiunte e dei gruppi di clienti connessi;
- un nuovo criterio oggettivo per la classificazione a Inadempienza Probabile delle misure di forbearance, laddove le stesse si configurino come "ristrutturazioni onerose" (ovvero quando la riduzione dell'obbligazione finanziaria per il cliente, supera la soglia dell'1% nel rapporto tra il Valore Attuale Netto del credito prima e dopo l'applicazione della misura di *forbearance*).

Per recepire tali aggiornamenti normativi, Banca Carige ha posto in essere una specifica progettualità che ha portato all'adeguamento delle proprie procedure interne e dei propri sistemi informatici.
La classificazione delle attività deteriorate avviene sulla base di un processo continuo che si esplica inattività di monitoraggio incentrate sulla pronta individuazione di eventuali anomalie nella conduzione dei rapporti, sulla dinamica nel tempo del giudizio di rating e sull'emergere di eventi sintomatici di potenziale degrado della relazione. La Banca ha predisposto procedure operative che determinano automatismi nella qualificazione delle posizioni con irregolarità nel rimborso dei finanziamenti e strumenti informatici di monitoraggio che supportano un'azione gestionale coerente con i profili di rischio rilevati.
I provvedimenti che scaturiscono dalle citate attività di monitoraggio sono differenziati a seconda del grado di anomalia riscontrato e rispondono a norme approvate dal Consiglio di Amministrazione.
La riammissione in *bonis* dei crediti classificati non in via automatica tra le attività deteriorate avviene in seguito alla positiva valutazione delle capacità finanziarie del cliente, che, superate le criticità che avevano condotto alla qualificazione, si ritiene pienamente in grado di assolvere ai propri obblighi nei confronti della Banca.

Revisione contabile
Il Bilancio di Banca Carige S.p.A. è oggetto di revisione contabile da parte della società Deloitte & Touche S.p.A. per il novennio 2021-2029.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DEL BILANCIO

Nella presente sezione sono illustrati, per le diverse voci dello Stato patrimoniale, i criteri seguiti relativi agli aspetti della classificazione, dell'iscrizione, della valutazione, della cancellazione e della rilevazione delle componenti reddituali.

1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

Criteri di classificazione

Nell'ambito delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono ricomprese:

a) le attività finanziarie detenute per la negoziazione;
b) le attività finanziarie designate al *fair value* (*fair value option*);
c) le attività finanziarie valutate obbligatoriamente al *fair value*.

Un'attività finanziaria è detenuta per la negoziazione se:

- è acquistata principalmente allo scopo di essere venduta nel breve termine, con l'intento di generare un profitto dalle fluttuazioni di breve periodo del valore della stessa;
- all'iscrizione iniziale fa parte di un portafoglio di specifici strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali c'è l'aspettativa di realizzo nel breve periodo o l'evidenza di una recente ed effettiva manifestazione di realizzazione di utili nel breve termine;
- è un contratto derivato che non sia stato designato come strumento di copertura (per il quale è previsto uno specifico regime contabile cosiddetto di "*hedge accounting*") o che non rientri nella definizione di contratto di garanzia finanziaria.

Nella categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono classificati i titoli ed i valori positivi dei contratti derivati detenuti per la negoziazione (i valori negativi sono esposti nell'ambito della voce "Passività finanziarie di negoziazione").

Il contratto derivato è lo strumento finanziario che presenta tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un rating creditizio o di un indice di credito o di altre variabili, a condizione che, in caso di variabili non finanziarie, le stesse non siano specifiche di una parte del contratto;
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- sarà regolato ad una data futura.

Nell'ambito dei contratti derivati di negoziazione sono inclusi anche quelli collegati gestionalmente ad attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value* (*fair value option*) o classificate nel portafoglio di negoziazione con previsione di liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze (contratti "pluriflusso") ed i contratti derivati incorporati in passività finanziarie ibride che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche ed ai rischi dei contratti primari;

- gli strumenti incorporati soddisfano la definizione di contratto derivato;
- gli strumenti ibridi non sono valutati al fair value con rilevazione al conto economico delle relative variazioni di *fair value*.

La Banca non si avvale della facoltà di esercitare la *fair value option* per le attività finanziarie.
Le attività finanziarie valutate obbligatoriamente al *fair value* sono le attività diverse dai contratti derivati rappresentate dagli strumenti di debito i cui termini contrattuali non danno origine, a date specifiche, a flussi di cassa che rappresentano esclusivamente il pagamento di capitale e interessi sull'importo del capitale residuo da rimborsare[7] e dalle attività diverse da quelle di negoziazione che presentano *un business model* "altro (*other business model*)"[8].

Le riclassificazioni fra le diverse categorie di attività finanziarie devono essere effettuate quando, e solo quando, è variato il business model per la gestione delle attività stesse.
Le riclassificazioni sono consentite solo per gli strumenti di debito e non per i contratti derivati[9] e per gli strumenti di capitale e sono effettuate prospetticamente dalla data di riclassificazione senza rideterminare le componenti economiche precedentemente iscritte.
Non si considerano variazioni di business model un cambio di intenzioni su uno specifico strumento, la scomparsa temporanea di un mercato di riferimento per alcuni strumenti o un trasferimento di alcuni strumenti fra diversi business model già esistenti.
Eventuali cambiamenti nella gestione delle attività finanziarie nell'ambito del business model prescelto, per esempio un incremento della frequenza delle vendite, non determina una riclassificazione delle attività già esistenti ma una diversa classificazione delle attività successivamente acquistate.
I criteri per la contabilizzazione delle riclassificazioni di attività finanziarie sono i seguenti[10]:

- da CA a FVTPL: il valore di iscrizione nella nuova categoria è il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione. La differenza fra il valore al costo ammortizzato ed il *fair value* alla data di riclassificazione è imputata al conto economico.
- da FVTPL a CA: il *fair value* alla data di riclassificazione rappresenta il valore contabile di prima iscrizione dell'attività conseguentemente nessuna differenza è da imputare a conto economico. Il tasso interno di rendimento è determinato sulla base del *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione.
- da FVTPL a FVTOCI: lo strumento continua ad essere misurato al *fair value*. Il tasso interno di rendimento è determinato sulla base del *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione.
- da FVTOCI a FVTPL: lo strumento continua ad essere misurato al *fair value*. Gli importi sospesi a riserva di patrimonio netto sono azzerati ed imputati al conto economico.
- da CA a FVTOCI: il valore di iscrizione nella nuova categoria è il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione. La differenza fra il *fair value* ed il costo ammortizzato è imputata a patrimonio

[7] Sono gli strumenti che falliscono il cosiddetto "Solely payment of principal and interest test (SPPI test)".

[8] Gli "other business models" sono i modelli di business diversi dai seguenti:

- ✓ "*held to collect - HTC*", il cui obiettivo è quello di detenere gli strumenti al fine di incassare i flussi di cassa contrattuali, e
- ✓ "*held to collect and sell - HTC&S*", il cui obiettivo è raggiunto congiuntamente incassando i flussi di cassa contrattuali e vendendo gli strumenti finanziari.

[9] I contratti derivati di negoziazione possono solo essere successivamente designati quali efficaci strumenti di copertura.

[10] Le diverse categorie di attività finanziarie sono così riportate:

- CA: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- FVOCI: attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (patrimonio netto);
- FVTPL: attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico diverse da quelle designate al *fair value*.

netto; le rettifiche di valore su crediti complessive sono stornate dal valore dell'attività ed imputate a patrimonio netto. Il tasso di interesse effettivo e la misurazione delle perdite attese non variano per effetto della riclassificazione.

- da FVTOCI a CA: il *fair value* alla data di riclassificazione rappresenta il valore contabile di prima iscrizione dell'attività. Il tasso di interesse effettivo e la misurazione delle perdite attese non variano per effetto della riclassificazione. Gli importi sospesi a patrimonio netto sono azzerati ed imputati al valore dell'attività e non al conto economico, come se l'attività fosse sempre stata misurata al costo ammortizzato.

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono iscritte inizialmente al *fair value*, di norma corrispondente al corrispettivo pagato, escludendo i costi ed i ricavi da transazione direttamente attribuibili allo strumento che sono imputati al conto economico.
I finanziamenti sono iscritti quando, e solo quando, la banca diviene parte delle clausole contrattuali dello strumento finanziario, vedendosi quindi attribuire il diritto incondizionato al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.
I titoli sono iscritti alla data di regolamento; le variazioni di *fair value* rilevate tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputate al conto economico.
I contratti derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione.

Criteri di valutazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valutate successivamente alla prima iscrizione al *fair value,* imputando le variazioni di *fair value* al conto economico.
I criteri per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari sono descritti nell'ambito della sezione "A.4 - Informativa sul *fair value*" della Nota Integrativa.
Per l'operatività in contratti derivati che prevede il regolamento presso controparti centrali è prevista la compensazione contabile ai sensi dello IAS 32 tra i *fair value* positivi ed i *fair value* negativi, applicando i criteri convenzionali descritti nella Circolare 262/2005, nei casi in cui siano soddisfatti entrambi i seguenti requisiti:

a) il possesso di un diritto esercitabile in qualsiasi momento per la compensazione degli importi rilevati contabilmente;
b) l'intenzione di regolare le partite al netto o di realizzare l'attività e di estinguere contemporaneamente la passività.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono cancellate quando sono cedute, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi, o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi su finanziamenti e titoli di debito e i differenziali ed i margini sui contratti derivati collegati gestionalmente ad attività e/o passività finanziarie designate al *fair value* (connesse con la *fair value option*) o classificate nel portafoglio di negoziazione con previsione di liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze (contratti "pluriflusso") sono iscritti per competenza economica nelle voci relative agli interessi.
I dividendi sono rilevati per competenza economica riferita alla data di assunzione della delibera di distribuzione da parte dell'Assemblea e sono esposti nella voce "Dividendi e proventi simili".

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione al *fair value* sono iscritti nel conto economico del periodo nel quale si manifestano e sono esposti nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Criteri di classificazione

- Uno strumento di debito è classificato nella categoria delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (patrimonio netto) se sono rispettate entrambe le seguenti condizioni:
- l'attività finanziaria è parte di *un business model "held to collect and sell"* - HTC&S), il cui obiettivo è raggiunto congiuntamente incassando i flussi di cassa contrattuali e vendendo gli strumenti finanziari, e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria danno origine, a date specifiche, a flussi di cassa che rappresentano esclusivamente il pagamento di capitale e interessi sull'importo del capitale residuo da rimborsare[11].

Sono inoltre classificati in questa voce gli investimenti in strumenti di capitale non detenuti con finalità di negoziazione che sarebbero stati altrimenti misurati al *fair value* con impatto al conto economico per i quali viene esercitata l'opzione irrevocabile in prima iscrizione per rilevare a patrimonio netto le successive variazioni di *far value* ("*fair value OCI option*").
La Banca classifica in questa voce solo i titoli e si avvale, in particolare, della "*fair value OCI option*" per le interessenze partecipative non qualificabili come partecipazioni in società controllate, in società sottoposte a controllo congiunto o ad influenza notevole.

I criteri per la riclassificazione delle attività finanziarie sono descritti nell'ambito del paragrafo "1 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico".

Criteri di iscrizione

I finanziamenti sono iscritti quando, e solo quando, la banca diviene parte delle clausole contrattuali dello strumento finanziario, vedendosi quindi attribuire il diritto incondizionato al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.
I titoli sono iscritti alla data di regolamento; le variazioni di *fair value* rilevate tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputate a riserva di patrimonio netto.
Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono iscritte inizialmente al *fair value*, di norma corrispondente al corrispettivo pagato, includendo nello stesso i costi ed i ricavi da transazione direttamente attribuibili allo strumento.
I costi ed i ricavi da transazione direttamente attribuibili all'iscrizione iniziale sono i costi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione, all'emissione od alla dismissione delle attività che siano, a quella data, immediatamente determinabili; sono esclusi i costi che, pur avendo tali caratteristiche, siano oggetto di rimborso da parte della controparte o siano inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di cancellazione

[11] Sono gli strumenti che superano il cosiddetto "Solely payment of principal and interest test (SPPI test)".

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando sono cedute o sono estinte, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi, quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari o quanto le esposizioni sono considerate in tutto o in parte definitivamente irrecuperabili.
Il valore contabile lordo di un'attività finanziaria dev'essere ridotto qualora non vi siano più ragionevoli aspettative di recuperare tale attività nella sua interezza od in parte. Il "*write-off*" può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della banca.
Il write-off costituisce quindi un evento di cancellazione per un'attività finanziaria o per una porzione di essa.
Relativamente al "*write-off*" di una porzione di un'attività finanziaria, lo stesso può avere luogo solo se effettuato a seguito dell'identificazione di specifici flussi di cassa che si ritiene non verranno incassati (o una percentuale di tali flussi).
Nella Sezione E della Nota integrativa riferita al "Rischio di credito" sono descritte le politiche di write-off adottate dalla Banca.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

La misurazione successiva delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva viene effettuata al *fair value*, imputando le variazioni di *fair value* a riserva da valutazione. I criteri per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari sono descritti nell'ambito della sezione "A.4 - Informativa sul *fair value*" della Nota Integrativa.
Per i soli strumenti di debito è prevista anche la rilevazione delle perdite attese su crediti da iscrivere a conto economico in contropartita di riserva da valutazione tramite la redditività complessiva, senza riduzione del valore dell'attività che è esposta al *fair value* complessivo. I criteri per la rilevazione delle perdite attese su crediti sono descritti nell'ambito del paragrafo "3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".
L'importo del "*write-off*" corrisponde:

- allo storno delle rettifiche di valore su crediti complessive, in contropartita del valore contabile lordo dell'attività finanziaria, e
- per la parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore su crediti complessive, alla perdita di valore dell'attività finanziaria rilevata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso successivi al "*write-off*" sono rilevati a conto economico fra le riprese di valore, mentre non è consentita la contabilizzazione di riprese di valore da valutazione dei crediti relative agli importi precedentemente cancellati.
Gli interessi attivi su strumenti di debito sono iscritti per competenza economica, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo, nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati"; in tale voce sono inclusi anche gli interessi dovuti al trascorrere del tempo, determinati nell'ambito della valutazione delle attività finanziarie "impaired" sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo.
Gli interessi di mora su attività finanziarie deteriorate sono imputati al conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.
I dividendi sono rilevati per competenza economica, riferita alla data di assunzione della delibera di distribuzione da parte dell'Assemblea, e sono esposti nella voce "Dividendi e proventi simili".
Gli utili e le perdite da cessione di strumenti di debito valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono iscritti nel conto economico del periodo nel quale si manifestano e sono esposti nella voce "Utili/perdite da cessione/riacquisto - di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" che include anche il cosiddetto rigiro a conto economico della riserva da valutazione.

Gli utili e le perdite da cessione di strumenti di capitale per i quali viene esercitata l'opzione irrevocabile in prima iscrizione per rilevare a patrimonio netto le successive variazioni di *far value* ("*fair value OCI option*"), incluso anche il cosiddetto rigiro della riserva da valutazione, sono rilevati a riserva di utili.

3. ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di classificazione

Uno strumento di debito è classificato nella categoria delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato se sono rispettate entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è parte di *un business model "held to collect"* (HTC), il cui obiettivo è quello di detenere gli strumenti al fine di incassare i flussi di cassa contrattuali, e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria danno origine, a date specifiche, a flussi di cassa che rappresentano esclusivamente il pagamento di capitale e interessi sull'importo del capitale residuo da rimborsare[12].

Vengono classificati in questa voce i Crediti verso Banche, diversi dai crediti "a vista" (conti correnti e depositi a vista) e i crediti verso la clientela.

I criteri per la riclassificazione delle attività finanziarie sono descritti nell'ambito del paragrafo "1 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico".

Criteri di iscrizione

I finanziamenti sono iscritti quando, e solo quando, la banca diviene parte delle clausole contrattuali dello strumento finanziario, vedendosi quindi attribuire il diritto incondizionato al pagamento delle somme contrattualmente pattuite. Per i titoli di debito l'iscrizione avviene alla data di regolamento degli stessi.

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono iscritte inizialmente al *fair value*, di norma corrispondente all'ammontare erogato od al prezzo di sottoscrizione, incrementato dei costi e dei ricavi da transazione direttamente attribuibili allo strumento[13].

I costi ed i ricavi da transazione direttamente attribuibili all'iscrizione iniziale sono i costi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione, all'emissione od alla dismissione delle attività che siano, a quella data, immediatamente determinabili; sono esclusi i costi che, pur avendo tali caratteristiche, siano oggetto di rimborso da parte della controparte o siano inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per gli strumenti di debito acquisiti od originati deteriorati ("*POCI*") il *fair value* corrisponde alla somma dei flussi di cassa attesi scontati al tasso di interesse effettivo rettificato del premio al rischio di credito ("*credit adjusted effective interest rate - CEIR*"); il "*CEIR*" è il tasso che all'iscrizione iniziale sconta il valore dei flussi di cassa attesi in modo da renderlo esattamente uguale al valore iniziale al costo ammortizzato.

Il perimetro dei "*POCI*" identificato dalle banche del Gruppo corrisponde alla "nuova finanza"[14] riferita alle esposizioni oggetto di concessioni *(forborne)* deteriorate[15].

[12] Sono gli strumenti che superano il cosiddetto "Solely payment of principal and interest test (SPPI test)".

[13] Fanno eccezione i crediti commerciali che non hanno una componente finanziaria significativa che devono essere iscritti inizialmente al loro prezzo di transazione, così come definito dall'IFRS 15.

[14] Per "nuova finanza" si intende l'effettiva erogazione di nuove somme al debitore e non il semplice aumento dell'ammontare del fido accordato legato, ad esempio, al riscadenzamento dell'esposizione scaduta.

[15] Infatti, non è attualmente presente una strategia di business di acquisto di crediti deteriorati e la sostituzione delle posizioni creditizie deteriorate non è prevista dall'operatività di gestione delle ristrutturazioni delle esposizioni creditizie.
Alla data del presente bilancio tale casistica non è presente nella banca e nel Gruppo.

Nel caso in cui i flussi finanziari contrattuali di uno strumento di debito siano stati rinegoziati o comunque variati e non vi siano le condizioni per la cancellazione contabile dell'attività, occorre ricalcolare il valore contabile lordo dell'esposizione scontando i nuovi flussi di cassa previsti dal contratto modificato al tasso effettivo originario prima della modifica; i costi e le spese sostenuti sono inclusi nella determinazione dei nuovi flussi di cassa dell'attività finanziaria modificata e quindi ammortizzati lungo la durata residua della stessa.
Il perimetro delle esposizioni oggetto di modifiche contrattuali per le quali possono non esservi, in caso di non sostanzialità delle modifiche, le condizioni per la cancellazione contabile delle attività è stato identificato nelle esposizioni oggetto di concessioni (*forborne*), deteriorate e non deteriorate; per queste esposizioni viene effettuata una verifica sia qualitativa sia quantitativa della sostanzialità delle modifiche contrattuali[16].
Tutte le "rinegoziazioni commerciali"[17] finalizzate al mantenimento della clientela ed effettuate alle condizioni di mercato esistenti alla data di modifica sono invece qualificate dalle banche del Gruppo come sostanziali e caratterizzate dall'assenza di impatti economico-patrimoniali rilevanti derivanti dall'applicazione alle stesse delle previsioni dell'IFRS 9.

Criteri di valutazione
Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono valutate in base al criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.
Il costo ammortizzato è il valore rilevato al momento dell'iscrizione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo utilizzando il criterio dell'interesse effettivo di qualsiasi differenza fra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi diminuzione per riduzione di valore o per irrecuperabilità.
Il metodo dell'interesse effettivo è utilizzato per calcolare il costo ammortizzato e per ripartire nel tempo gli interessi.
Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti e degli incassi futuri stimati per la durata attesa dello strumento finanziario, ivi inclusi sia i costi ed i ricavi da transazione direttamente attribuibili sia i compensi pagati o ricevuti tra i contraenti, in modo da ottenere esattamente il valore di prima iscrizione[18].

Per calcolare il tasso di interesse effettivo, la stima dei flussi di cassa attesi deve considerare tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze (come, ad esempio, il pagamento anticipato, l'opzione all'acquisto o simili), senza tenere in alcun conto le perdite su crediti future[19].
Se il tasso d'interesse ed i costi ed i ricavi da transazione variano in funzione dell'andamento di parametri di mercato, il tasso d'interesse effettivo (o il "*CEIR*") inizialmente determinato deve essere periodicamente ricalcolato in relazione alla variazione del tasso contrattuale e dei relativi flussi futuri.
Il tasso d'interesse effettivo originario (o il "*CEIR*") non deve essere modificato neanche nel caso in cui i termini contrattuali siano rinegoziati o comunque variati per difficoltà finanziarie del debitore; viceversa, una variazione dovuta a circostanze estranee alla situazione finanziaria del debitore, come ad esempio

[16] Per maggiori dettagli si rinvia al successivo paragrafo relativo ai "criteri di cancellazione".
[17] Le attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali sono definite dalla Banca d'Italia nell'ambito delle Circolare 262/2005 come "le attività finanziarie oggetto di modifiche contrattuali ai sensi del paragrafo 5.4.3 e dell'Appendice A dell'IFRS 9, diverse dalle esposizioni oggetto di concessioni".
[18] Per le esposizioni "*POCI*" è utilizzato il tasso "*CEIR*", definito nel precedente paragrafo.
[19] Come indicato nel paragrafo precedente, per quest'ultimo aspetto fanno eccezione le esposizioni "*POCI*".

per disposizione di legge, comporta la conseguente revisione del tasso di interesse effettivo originario (o del "*CEIR*").
Il criterio del costo ammortizzato non viene applicato alle attività finanziarie a breve termine (con durata sino a 12 mesi), senza una scadenza definita o a revoca in quanto gli effetti dell'applicazione dell'attualizzazione dei flussi finanziari sono ritenuti trascurabili per queste fattispecie.

Ad ogni chiusura di esercizio o di situazione infrannuale viene misurata la svalutazione di uno strumento finanziario valutato al costo ammortizzato per un ammontare pari a:

- alle perdite attese lungo l'intera durata dello strumento *(lifetime),* nel caso in cui il rischio di credito dello strumento sia aumentato significativamente rispetto alla data di iscrizione iniziale;
- alle perdite attese entro 12 mesi dalla data di reporting, in assenza di un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale.

Le perdite attese sono definite come la media delle perdite su crediti ponderate per i rispettivi rischi di inadempimento *(default)* ed in particolare:

- le perdite attese lungo l'intera durata dello strumento *(lifetime)* sono le perdite attese che derivano da tutti i possibili eventi di inadempimento (*default*) lungo la durata attesa di uno strumento finanziario;
- le perdite attese entro 12 mesi sono la porzione delle perdite attese "*lifetime*" che rappresenta l'ammontare delle perdite attese che derivano dagli eventi di inadempimento (*default*) relativi ad uno strumento finanziario che risultano possibili entro i 12 mesi successivi alla data di reporting.

La perdita su crediti è la differenza fra l'ammontare complessivo di tutti i flussi di cassa contrattuali e l'ammontare complessivo di tutti i flussi di cassa ritenuti recuperabili (*cash shortfall*), scontata al tasso di interesse effettivo originario (o al tasso di interesse effettivo rettificato del rischio di credito, per i "*POCI*").
I flussi di cassa recuperabili sono stimati considerando tutti i termini contrattuali dello strumento lungo la durata attesa dello stesso ed includono i flussi attesi dalle garanzie reali detenute o da altro supporto creditizio che sono parte integrante delle previsioni contrattuali e che non sono iscritti separatamente.
Nel caso in cui esposizioni che nei periodi precedenti erano state valutate considerando le perdite attese lungo l'intera durata dello strumento non siano più caratterizzate dal significativo deterioramento rispetto alla data di iscrizione iniziale, le rettifiche di valore complessive relative alle stesse sono determinate per un ammontare pari alle perdite attese entro 12 mesi.

Le attività finanziarie sono classificate in tre stadi (*stage*) che riflettono il modello generale di deterioramento della qualità del credito previsto dall'IFRS 9; gli stadi sono i seguenti:

- Stadio 1: strumenti finanziari che non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale;
- Stadio 2: strumenti finanziari che hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale ma che non presentano oggettive evidenze di perdita;
- Stadio 3: strumenti finanziari deteriorati (con oggettiva evidenza di perdita) alla data di reporting.

Un'attività finanziaria è deteriorata (*credit-impaired financial asset*) quando si sono verificati uno o più eventi che hanno un impatto negativo sui futuri flussi finanziari stimati dell'attività. Le evidenze che un'attività finanziaria è deteriorata includono i dati osservabili relativi ai seguenti eventi di perdita:

a) significativa difficoltà finanziaria dell'emittente o del debitore;
b) violazioni contrattuali, quali un inadempimento o i mancati pagamenti alle scadenze previste;
c) concessione per ragioni economiche o contrattuali di particolari agevolazioni al debitore non giustificabili in altro modo se non con la difficoltà finanziaria dello stesso;

d) probabilità che il debitore dichiari fallimento o sia oggetto di altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
e) scomparsa di un mercato attivo per quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie del debitore; o
f) acquisto o originazione di attività finanziarie con grossi sconti che riflettono le perdite su crediti sostenute.

È possibile che il deterioramento delle attività finanziarie derivi dall'effetto combinato di diversi eventi.

Per i titoli di proprietà - considerando che nei casi di acquisti di più tranche di un medesimo titolo in momenti temporali diversi è possibile che si riscontrino condizioni iniziali di acquisto tra loro differenti (diversi rating/PD del singolo titolo ovvero dell'emittente) - è adottata, per la valutazione delle variazioni del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale e per il calcolo delle perdite attese, la "logica per tranche" con applicazione del criterio "*FIFO*" (*First In First Out*) per la determinazione delle rimanenze a questi fini; si è ritenuto, infatti, che tale metodologia consenta una gestione più trasparente del portafoglio ed un continuo aggiornamento della valutazione del merito creditizio.

Relativamente alla tracciatura del significativo deterioramento del rischio di credito delle esposizioni per l'allocazione nei tre stadi, è stato definito l'utilizzo sia di criteri qualitativi (assoluti) che quantitativi (relativi); in particolare:

- <u>criteri qualitativi (assoluti) per la classificazione nei diversi stadi:</u>
  - ✓ l'utilizzo della "*Low Credit Risk Exemption*" per i titoli di debito che presentano un rating aggiornato incluso nel perimetro di "*investment grade*" con classificazione nello stadio 1;
  - ✓ per i finanziamenti, la classificazione automatica nello stadio 2 delle posizioni scadute da almeno 30 giorni (senza utilizzare la "*rebuttable presumption*" prevista dall'IFRS 9);
  - ✓ per i finanziamenti, la classificazione automatica nello stadio 2 dei rapporti oggetto di concessioni *(forborne*);
  - ✓ per i finanziamenti, l'utilizzo di indicatori di monitoraggio andamentale ai fini della classificazione di alcune posizioni nello stadio 2.
- <u>criteri quantitativi (relativi) per la classificazione nello stadio 2</u>: al fine di valutare l'incremento significativo del rischio di credito, viene effettuato un confronto fra il grado di rischio di ciascuna esposizione alla data di prima iscrizione e quello alla data di reporting.
- <u>classificazione nello stadio 3 di tutte le esposizioni in default: le esposizioni in default corrispondono alle esposizioni creditizie deteriorate ("non performing exposures"), così definite</u> dalla Normativa di Vigilanza della Banca d'Italia[20].
  <u>La definizione di default adottata ai fini contabili è utilizzata anche nei modelli interni di "crediti risk management"</u>.

Per conseguire l'obiettivo di rilevare le perdite attese "*lifetime*" quando il rischio di credito è aumentato significativamente dopo la rilevazione iniziale, può essere necessario effettuare la verifica dell'aumento

[20] Nell'ambito del paragrafo "2 - Qualità del credito" della parte "B - Dati statistici – Regole riguardanti specifiche tipologie di operazioni" delle Avvertenze generali della Circolare della Banca d'Italia 272/2008 (Matrice dei conti) è indicato quanto segue:

- si definiscono esposizioni creditizie "deteriorate" le esposizioni creditizie per cassa (finanziamenti e titoli di debito) e "fuori bilancio" (garanzie rilasciate, impegni irrevocabili e revocabili a erogare fondi, ecc.) verso debitori che ricadono nella categoria "Non-performing" ai sensi del Regolamento 630/2019 che modifica il Regolamento (UE) n. 575/2013 e del Regolamento di esecuzione (UE) n. 451/2021 della Commissione, e successive modificazioni e integrazioni (Implementing Technical Standards-ITS). Sono esclusi gli strumenti finanziari rientranti nel portafoglio "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e i contratti derivati;
- ai fini dell'identificazione e classificazione delle esposizioni creditizie deteriorate occorre anche tenere conto di quanto previsto dalle Guidelines EBA sull'applicazione della definizione di default ai sensi dell'articolo 178 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio (EBA/GL/2016/07).

significativo del rischio di credito su base collettiva, prendendo in considerazione le informazioni che sono indicative di aumenti significativi del rischio di credito, ad esempio, su un gruppo o sottogruppo di strumenti finanziari.
Ciò al fine di garantire il raggiungimento dell'obiettivo di rilevare le perdite attese "*lifetime*" laddove vi siano stati aumenti significativi del rischio di credito anche se non sono ancora disponibili specifiche evidenze di tali aumenti a livello individuale (di singolo strumento). Le perdite attese *"lifetime"* dovrebbero essere generalmente rilevate prima che uno strumento finanziario presenti pagamenti scaduti.
Allo scopo di determinare gli aumenti significativi del rischio di credito e di rilevare le rettifiche di valore complessive su base collettiva, gli strumenti finanziari sono raggruppati in gruppi aventi caratteristiche di rischio comuni.
Per i titoli di proprietà, deteriorati e non, le perdite attese sono determinate su base collettiva.
I finanziamenti sono sottoposti a valutazione a livello individuale piuttosto che su base collettiva secondo i seguenti criteri:

- valutazione a livello individuale: le esposizioni classificate nell'ambito delle "Sofferenze" e delle "Inadempienze probabili ("unlikely to pay")", così come definite dalla Normativa di Vigilanza della Banca d'Italia[21], qualora la posizione creditizia soddisfi almeno uno dei seguenti requisiti:
  - ✓ l'esposizione è superiore ad una soglia di significatività definitiva dalla normativa interna;
  - ✓ pur presentando un'esposizione inferiore alla citata soglia, la posizione è stata in passato oggetto di valutazione a livello individuale (in costanza di obiettive evidenze di perdita durevole di valore non è pertanto possibile passare dalla valutazione a livello individuale a quella su base collettiva);
  - ✓ a prescindere dal livello dell'esposizione, la posizione è assoggettata a procedura concorsuale (solo se si tratta di posizioni creditizie classificate in sofferenza).
- valutazione su base collettiva: le esposizioni non oggetto di valutazione a livello individuale.

Le valutazioni a livello individuale sono effettuate da analisti delle strutture deputate che provvedono a determinare i flussi di cassa attesi e le relative tempistiche di incasso, tenendo conto della tipologia, del valore e del grado di liquidabilità delle garanzie che eventualmente assistono il credito.
La stima analitica dei flussi di cassa futuri attesi dipende dal tipo di scenario considerato dalla banca che può essere di continuità operativa (approccio "*going concern*") piuttosto che di cessazione dell'attività (approccio "*gone concern*") e tiene conto anche delle previsioni di scenari macroeconomici futuri ("*forward looking information*").
Per le valutazioni su base collettiva i modelli e le metodologie utilizzati per stimare le perdite attese su crediti impiegano i parametri già definiti ai fini gestionali sulla base del "*framework"* di Basilea (*PD*– probability of default, *LGD-loss given default* ed *EAD–exposure at default*), opportunamente ricalibrati in ottica puntuale ("*point in time*"), e incorporano le previsioni di scenari macroeconomici futuri ("*forward looking information*").
I modelli di valutazione a livello individuale e su base collettiva, ove previsti dalla NPE *strategy,* includono anche gli scenari prospettici di vendita relativi ad un portafoglio complessivamente identificato di crediti deteriorati lordi a cui è associata una probabilità di cessione elevata.

[21] Le definizioni sono contenute nel paragrafo "Qualità del credito" delle Avvertenze generali alla compilazione della "Matrice dei Conti" (Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008) e sono richiamate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005 "Il Bilancio bancario: Schemi e regole di compilazione".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate quando sono cedute, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi, quando scadono o sono estinti i diritti contrattuali sui flussi finanziari o quando le esposizioni sono considerate in tutto o in parte definitivamente irrecuperabili.
L'IFRS 9 indica che[22]:

- lo scambio tra due strumenti di debito con termini contrattuali sostanzialmente diversi dev'essere contabilizzato come un'estinzione della posta originaria ed una rilevazione di un nuovo strumento finanziario;
- analogamente, una variazione sostanziale dei termini di un'attività finanziaria o di una parte di essa (attribuibile o meno alla difficoltà finanziaria del debitore) dev'essere contabilizzata come un'estinzione dell'originaria attività ed una rilevazione di una nuova attività finanziaria;
- i termini sono considerati sostanzialmente diversi se il valore attuale dei flussi finanziari secondo i nuovi termini, attualizzato utilizzando il tasso di interesse effettivo originario, si discosta come minimo del 10% dal valore attualizzato dei flussi finanziari dell'attività originaria;
- la differenza fra il valore contabile dell'attività finanziaria cancellata ed il *fair value* della nuova attività dev'essere imputata al conto economico.

L'IFRIC 19 fornisce le seguenti indicazioni relative al trattamento contabile dell'estinzione totale o parziale di un debito con strumenti di capitale emessi dal debitore:

- l'emissione dei titoli di capitale comporta la cancellazione dello strumento di debito;
- il valore del titolo di capitale rappresenta il corrispettivo riconosciuto per l'estinzione dello strumento di debito;
- il titolo di capitale emesso dev'essere iscritto secondo il *fair value* dello stesso;
- la differenza fra il valore contabile dello strumento cancellato ed il valore iniziale del titolo di capitale dev'essere imputata al conto economico.

Il valore contabile lordo di un'attività finanziaria dev'essere ridotto qualora non vi siano più ragionevoli aspettative di recuperare tale attività nella sua interezza od in parte. Il "*write-off*" può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della banca.
Il "*write-off*" costituisce quindi un evento di cancellazione per un'attività finanziaria o per una porzione di essa.
Relativamente al "*write-off*" di una porzione di un'attività finanziaria, lo stesso può avere luogo solo se effettuato a seguito dell'identificazione di specifici flussi di cassa che si ritiene non verranno incassati (o una percentuale di tali flussi).
Nella Sezione E della Nota integrativa riferita al "Rischio di credito" sono descritte le politiche di "*write-off*" adottate dalla banca.

Per le operazioni di cartolarizzazione, auto-cartolarizzazione e di cessione finalizzate all'emissione di covered bond originate dalla banca non è stata effettuata la cancellazione dei crediti dai bilanci delle società cedenti in quanto tutte le operazioni sono caratterizzate dal sostanziale mantenimento dei rischi e dei benefici in capo al soggetto originator.
Per le operazioni di cartolarizzazione, gli importi ricevuti per la cessione dei crediti oggetto di cartolarizzazione sono stati iscritti, al netto dell'ammontare dei titoli emessi dalla società veicolo detenuti in portafoglio e di altre forme di sostegno al credito, nella voce "Passività finanziarie valutate al costo

[22] Sono riportate alcune indicazioni contenute nell'IFRS 9 relative alla cancellazione delle passività finanziarie che, come indicato dall'"*Interpretation Commettee*" dello IASB, possono essere applicate in via analogica anche alle attività finanziarie.

ammortizzato - Debiti verso clientela". Gli interessi maturati su tali debiti vengono rilevati per competenza economica alla voce "Interessi passivi ed oneri assimilati".
La liquidità depositata dalla società veicolo presso un soggetto diverso dall'originator per le operazioni di covered bond (tali operazioni prevedono la concessione alla società veicolo da parte della banca cedente di un finanziamento subordinato da utilizzare per l'acquisto delle attività sottostanti) e di auto-cartolarizzazione è rilevata quale credito verso la società veicolo nell'ambito della voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso clientela".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La differenza fra il valore di prima iscrizione al *fair value* dei "*POCI*" ed il corrispettivo pagato è rilevata al conto economico alla voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".
In caso di modifica contrattuale senza cancellazione contabile dell'attività finanziaria, la differenza fra i valori contabili lordi dell'attività scontati al tasso effettivo originario è rilevata al conto economico, alla data di modifica contrattuale, alla voce "Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazione". Le rettifiche e le riprese di valore su crediti sono imputate al conto economico alla voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito"; le riprese di valore consistono nel ripristino di valore, dovuto sia al miglioramento del merito creditizio del debitore sia i recuperi per cassa (diversi dagli utili da cessione), delle attività precedentemente svalutate.

L'importo del "*write-off*" corrisponde:

- allo storno delle rettifiche di valore su crediti complessive, in contropartita del valore contabile lordo dell'attività finanziaria, e
- per la parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore su crediti complessive, alla perdita di valore dell'attività finanziaria rilevata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso successivi al "*write-off*" sono rilevati a conto economico fra le riprese di valore, mentre non è consentita la contabilizzazione di riprese di valore da valutazione dei crediti relative agli importi precedentemente cancellati.

Gli interessi attivi ed i proventi assimilati sono iscritti per competenza economica nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati", utilizzando il metodo dell'interesse effettivo per i crediti diversi da quelli a breve termine (con durata sino a 12 mesi), senza una scadenza definita o a revoca.
Per le attività finanziarie divenute deteriorate e per le attività finanziarie acquisite od originate deteriorate (*POCI*) gli interessi attivi sono calcolati sul valore al costo ammortizzato (valore contabile lordo diminuito delle rettifiche di valore su crediti complessive); per i "*POCI*" tale modalità di rilevazione è mantenuta lungo l'intera durata dell'attività, anche nel caso in cui la posizione creditizia ritornasse ad essere non deteriorata.
Gli interessi di mora su attività finanziarie deteriorate sono imputati al conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.
La voce "Interessi attivi e proventi assimilati" include anche gli interessi dovuti al trascorrere del tempo, determinati nell'ambito della valutazione delle attività finanziarie "*impaired*" sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo (o del "*CEIR*").
Gli utili e le perdite da cessione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono iscritti nel conto economico del periodo nel quale si manifestano e sono esposti nella voce "Utili/perdite da cessione/riacquisto - di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

4. OPERAZIONI DI COPERTURA

La banca si avvale della facoltà prevista dall'IFRS 9 di continuare ad applicare le previsioni contabili relative alle operazioni di copertura contenute nello IAS 39.

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o un gruppo di elementi (*hedged item*), attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o un diverso gruppo di elementi (*hedging instrument*) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di copertura previste dallo IAS 39 sono:

- copertura di *fair value* (*fair value hedge*): ha l'obiettivo di ridurre l'esposizione a variazioni avverse del *fair value* di attività finanziarie e di passività finanziarie, dovute ad un particolare rischio;
- copertura di cash flow (*cash flow hedge*): finalizzata a ridurre l'esposizione a variazioni avverse dei flussi di cassa attesi a fronte di attività finanziarie, passività finanziarie o transazioni future altamente probabili;
- copertura di una partecipazione in un'impresa estera (*hedge of a net investment in a foreign entity*): con lo scopo di ridurre l'esposizione a variazioni avverse dei flussi di cassa attesi a fronte di un'operazione in valuta estera.

È possibile applicare i criteri previsti per le operazioni di copertura solo se vengono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- la relazione di copertura è formalmente designata e documentata all'inizio della relazione, con l'indicazione degli obiettivi di "*risk management*" e delle strategie per raggiungere la copertura, degli strumenti coperti e di copertura, della tipologia di rischio coperto e dei criteri per misurare l'efficacia della copertura;
- la copertura deve essere "altamente efficace", ossia i cambiamenti di *fair value* o dei flussi finanziari dello strumento coperto devono essere quasi completamente compensati dai corrispondenti cambiamenti dello strumento di copertura. Tale effetto compensativo deve realizzarsi coerentemente con le strategie di risk management, così come originariamente documentate (ai fini della copertura). Inoltre, l'efficacia della copertura (e quindi i relativi *fair value*) deve essere misurabile su base attendibile;
- l'efficacia della copertura deve essere testata all'inizio e regolarmente durante tutta la vita della copertura stessa. La copertura è considerata altamente efficace quando, all'inizio e durante la relazione, sussiste l'aspettativa che le variazioni, in termini di *fair value* e di flussi finanziari attribuibili al rischio oggetto di copertura, risultino quasi interamente compensate da corrispondenti variazioni degli strumenti di copertura, nonché la circostanza che, a consuntivo, la medesima abbia permesso di compensare i cambiamenti di *fair value* o dei flussi finanziari dello strumento coperto in una fascia che va dall'80 per cento al 125 per cento;
- l'efficacia deve essere testata ad ogni data di produzione dell'informativa finanziaria;
- nel caso di copertura di operazione futura, la conclusione dell'operazione deve essere altamente probabile;
- possono essere designati come strumenti di copertura solo quelli che coinvolgono una controparte esterna.

Presso la Banca sono previste, utilizzando come strumenti di copertura i soli contratti derivati finanziari, le seguenti tipologie di copertura:

- coperture di *fair value* (*fair value hedge*): per la copertura del rischio di tasso d'interesse di elementi specifici, singolarmente individuati - quali, ad esempio, i finanziamenti alla clientela, i titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, i prestiti obbligazionari emessi - e per la copertura del rischio di cambio;
- coperture di flussi finanziari (*cash flow hedge*): con l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi finanziari futuri associati a passività a medio e lungo termine ed a tasso variabile ed a transazioni future attese per tale tipologia di passività nelle quali i singoli elementi non sono individuati.

Criteri di iscrizione

I contratti derivati di copertura sono iscritti inizialmente alla data di sottoscrizione al *fair value,* di norma corrispondente al corrispettivo pagato, escludendo i costi o i ricavi da transazione direttamente attribuibili allo strumento che sono imputati direttamente al conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla prima iscrizione, i contratti derivati di copertura sono valutati al *fair value*.

I criteri per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari sono descritti nell'ambito della sezione "A.4 - Informativa sul *fair value*" della Nota Integrativa.

Per l'operatività in contratti derivati che prevede il regolamento presso controparti centrali è prevista la compensazione contabile ai sensi dello IAS 32 tra i *fair value* positivi ed i *fair value* negativi, applicando i criteri convenzionali descritti nella Circolare 262/2005, nei casi in cui siano soddisfatti entrambi i seguenti requisiti:

a) il possesso di un diritto esercitabile per la compensazione degli importi rilevati contabilmente;
b) l'intenzione di regolare le partite al netto o di realizzare l'attività e di estinguere contemporaneamente la passività.

Per le coperture di *fair value* (*fair value hedge*) è prevista l'imputazione alla voce "Risultato netto dell'attività di copertura" del conto economico sia delle variazioni di *fair value* relative ai contratti derivati sia delle variazioni di *fair value* riferibili ai rischi coperti relative agli strumenti coperti.

La banca si è avvalsa della facoltà di sospendere l'ammortamento della variazione di valore per "*hedge accounting*" riferita all'oggetto coperto fino a quando la relazione di copertura rimane in vita. L'applicazione del costo ammortizzato sull'oggetto coperto viene sospesa fino alla data di cessazione/interruzione della copertura, momento a partire dal quale la stessa viene reintrodotta e le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Per le coperture di flussi finanziari (*cash flow hedge*) le rilevazioni contabili interessano i soli contratti derivati: in caso di piena efficacia della relazione di copertura, la variazione del *fair value* del contratto derivato viene contabilizzata in contropartita della movimentazione della riserva da valutazione per "*cash flow hedge*", mentre, in caso di totale o parziale inefficacia, la quota di *fair value* riferita alla componente inefficace viene imputata al conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Più in particolare:

- la quota di utile o di perdita associata al derivato di copertura che eguaglia, in valore assoluto, la variazione di *fair value* dei flussi attesi relativi agli elementi coperti è imputata al patrimonio netto; l'eventuale quota di utile o di perdita associata al derivato di copertura che eccede, in valore assoluto, la variazione di *fair value* dei flussi attesi relativi agli elementi coperti è contabilizzata immediatamente al conto economico ("*overhedging*");
- se l'eccedenza di valore è riferita al lato dello strumento coperto ("*underhedging*"), l'intera variazione di *fair value* rilevata per il derivato è imputata al patrimonio netto;
- la riserva di patrimonio netto viene "rilasciata" al conto economico nel periodo (o nei periodi) in cui verrà movimentato il conto economico con riferimento agli elementi coperti (ad esempio, nei periodi in cui si registrano gli ammortamenti, gli interessi o le minusvalenze). Tuttavia, se ci si aspetta che tutta la perdita o una parte di essa imputata a patrimonio netto non sia recuperata in uno o più esercizi futuri, occorre imputare la stessa a conto economico, come rettifica da riclassificazione.

Criteri di cancellazione

Per le coperture di *fair value* (*fair value hedge*) la contabilizzazione della copertura cessa prospetticamente nei seguenti casi:

a) lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto, cessato o esercitato;
b) la copertura non soddisfa più i criteri previsti per la contabilizzazione delle operazioni di copertura sopra descritti;
c) l'impresa revoca la designazione.

Per le coperture di flussi finanziari (*cash flow hedge*) la contabilizzazione della copertura cessa prospetticamente nei seguenti casi:

a) lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto, cessato o esercitato. In tal caso, l'utile o la perdita complessivo dello strumento di copertura, rilevato direttamente nel patrimonio netto a partire dal periodo in cui la copertura era efficace, deve restare separatamente iscritto nel patrimonio netto sino a quando l'operazione programmata si verifica;
b) la copertura non soddisfa più i criteri previsti per la contabilizzazione delle operazioni di copertura sopra descritti. In tal caso, l'utile o la perdita complessivo dello strumento di copertura rilevato direttamente nel patrimonio netto a partire dal periodo in cui la copertura era efficace deve restare separatamente iscritto nel patrimonio netto sino a quando l'operazione programmata si verifica;
c) ci si attende che l'operazione programmata non debba più accadere, nel qual caso qualsiasi correlato utile o perdita complessivo sullo strumento di copertura che rimane rilevato direttamente nel patrimonio netto dal periodo in cui la copertura era efficace deve essere imputato a conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione";
d) viene revocata la designazione. Per le coperture di un'operazione programmata, l'utile o la perdita complessivo dello strumento di copertura rilevato direttamente nel patrimonio netto a partire dal periodo in cui la copertura era efficace rimane separatamente iscritto nel patrimonio netto sino a quando l'operazione programmata si verifica o ci si attende non debba più accadere. Se ci si attende che l'operazione non debba più accadere, l'utile o la perdita complessivo che era stato rilevato direttamente nel patrimonio netto deve essere imputato al conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Nelle voci "Interessi attivi e proventi assimilati" o "Interessi passivi e oneri assimilati" sono rilevati i differenziali ed i margini maturati sui contratti derivati di copertura (le voci Interessi accolgono anche gli interessi relativi agli strumenti finanziari oggetto di copertura).

Il saldo dei differenziali e dei margini maturati sui contratti derivati di copertura relativo alla singola voce/forma tecnica è incluso fra gli interessi attivi o fra quelli passivi a seconda del segno algebrico del flusso di interessi (attivo o passivo) della singola voce/forma tecnica che i contratti derivati vanno a modificare.

Per le operazioni di copertura di *fair value* (*fair value hedge*), le minusvalenze e le plusvalenze relative alla valutazione dei contratti derivati e degli strumenti oggetto di copertura sono iscritte nel conto economico del periodo nel quale si manifestano e sono esposte nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Per le operazioni di copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), sono imputate alla voce "Risultato netto dell'attività di copertura" del conto economico i rigiri a conto economico delle riserve da valutazione effettuati quando le transazioni attese non sono ritenute più probabili o quando le minusvalenze imputate alle riserve stesse non sono più recuperabili.

5. PARTECIPAZIONI

Criteri di classificazione

La presente categoria include le interessenze detenute in società controllate non consolidate integralmente ed in società sottoposte ad influenza notevole.

Si presume che una società sia sottoposta ad influenza notevole quando sia detenuto almeno il 20% dei diritti di voto e comunque nei casi in cui vi sia il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie della società, in relazione a particolari accordi ("patti parasociali") aventi la finalità di assicurare la rappresentatività negli organi di gestione e di salvaguardare l'unitarietà di indirizzo della gestione, senza tuttavia configurare situazioni di controllo societario.

Sono inoltre classificate nella presente voce anche le eventuali partecipazioni in società controllate.

Le "partecipazioni di minoranza" sono classificate nell'ambito delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva"[23].

Criteri di iscrizione e di valutazione

L'iscrizione iniziale delle partecipazioni avviene alla data di regolamento.

Le partecipazioni in società controllate escluse dall'area di consolidamento integrale ed in società sottoposte ad influenza notevole escluse dall'applicazione del metodo di valutazione del patrimonio netto in quanto non ritenute rilevanti sono iscritte al costo.

Alle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole si applica il metodo del patrimonio netto.

Tale metodo prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento alla variazione del valore della quota di pertinenza del patrimonio netto dell'impresa.

Le quote di pertinenza delle variazioni di patrimonio netto derivanti da utili o perdite della partecipata sono iscritte nella voce di conto economico "Utili (Perdite) delle partecipazioni"; le quote di pertinenza delle variazioni di patrimonio netto che sorgono nel bilancio della partecipata senza transitare dal conto economico vengono invece registrate direttamente nella voce Riserve.

[23] Fanno eccezione gli strumenti partecipativi di capitale relativi allo Schema volontario del FITD che sono classificati nell'ambito delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico".

La differenza tra il costo della partecipazione e la quota del patrimonio netto acquisita viene trattata in analogia al metodo di consolidamento integrale, con la differenza che l'eventuale differenza residua positiva (avviamento) non viene registrata a voce propria tra le attività immateriali (e quindi autonomamente sottoposta alla verifica della riduzione di valore) ma resta iscritta nella voce "Partecipazioni".

Ad ogni chiusura di esercizio o di situazione infrannuale successivamente all'applicazione del metodo del patrimonio netto, vengono verificati i possibili indizi in base ai quali una partecipazione potrebbe aver subito una riduzione durevole di valore. Tali indizi sono indicativamente individuati in fattori interni ed esterni alla partecipante quali:

- il declino del valore di mercato della partecipazione;
- il cambiamento delle condizioni ambientali nelle quali la società partecipata opera;
- l'incremento dei tassi di mercato;
- il deterioramento nelle performance attese della partecipazione.

Se esiste una di tali condizioni viene calcolato il valore recuperabile dell'investimento, inteso come il maggior valore tra il fair value meno i costi di vendita ed il valore d'uso. Se il valore recuperabile risulta inferiore al valore contabile, si procede alla svalutazione della partecipazione.
Il valore d'uso è calcolato come valore attuale dei flussi di cassa che saranno generati dall'investimento applicando agli stessi flussi un tasso di mercato rappresentativo del costo del capitale e dei rischi specifici dell'investimento. Nel calcolare il valore d'uso è altresì attualizzato il valore di presunta dismissione dell'investimento ad un tempo finale sulla base di un ipotetico prezzo concordato tra parti indipendenti, disponibili ed informate.
Se le perdite di valore iscritte nei precedenti periodi vengono meno o diminuiscono, viene effettuata una ripresa di valore a conto economico fino a concorrenza del valore del costo antecedente alle svalutazioni.

Criteri di cancellazione
All'atto della perdita dell'influenza notevole su una società collegata, il Gruppo valuta e rileva la partecipazione residua al fair value. La differenza tra il valore di carico della partecipazione alla data di perdita dell'influenza notevole e il fair value della partecipazione residua e dei corrispettivi ricevuti è rilevata nel conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Le rettifiche e le riprese di valore connesse con il deterioramento delle partecipazioni e gli utili o le perdite derivanti dalla cessione di partecipazioni sono rilevati nella voce "Utili (Perdite) delle partecipazioni" del periodo nel quale si manifestano.
Il valore delle partecipazioni è diminuito dei dividendi periodicamente riscossi dalla banca che sono rilevati nella voce "Dividendi e proventi simili" nel momento in cui sorge il diritto a riceverne il pagamento.

6. ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione
In questa categoria sono classificati i terreni e i fabbricati (detenuti ad uso strumentale, per investimento immobiliare e acquisiti per la vendita), i beni mobili, gli impianti e i macchinari ed il patrimonio artistico.
In particolare:

- le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "attività ad uso funzionale" secondo lo IAS 16.
- gli immobili posseduti con finalità di investimento (per conseguire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito) sono classificati come "attività detenute a scopo di investimento" in base allo IAS 40.
- gli immobili detenuti per la valorizzazione dell'investimento attraverso lavori di ristrutturazione e di riqualificazione, nel normale svolgimento dell'attività, al fine di una successiva vendita sono classificati come rimanenze in base allo IAS 2[24].

Tra le attività materiali sono ricompresi anche i diritti d'uso acquisiti con il leasing relativi all'utilizzo in qualità di locatario di attività materiali, disciplinati dall'IFRS 16 e relativi ai seguenti ambiti[25]:

- fabbricati e terreni;
- autovetture;
- sportelli automatici ATM (Automated Teller Machine)[26].

Criteri di iscrizione

Le attività materiali diverse da quelle acquisite a chiusura delle esposizioni creditizie deteriorate e dai diritti d'uso acquisiti con il leasing sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto (al netto degli sconti commerciali e degli abbuoni), tutti gli eventuali oneri accessori sostenuti, direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.
Nel costo di acquisto sono ricomprese altresì le spese di manutenzione straordinaria su immobili di proprietà, laddove si traducano in un aumento significativo e tangibile di produttività e/o prolungamento della vita utile del cespite[27].
Per la descrizione dei criteri relativi alle spese di manutenzione straordinaria su locali di terzi si rinvia allo specifico paragrafo previsto nella sezione "15 - Altre informazioni".

Le attività materiali acquisite a chiusura delle esposizioni creditizie deteriorate sono di norma classificate nell'ambito delle rimanenze (IAS 2) o delle attività non correnti in via di dismissione, qualora siano presenti le condizioni previste dall'IFRS 5.
Tali attività sono inizialmente iscritte al minore tra il valore del credito netto rilevato al momento del rientro del bene ed il fair value del bene stesso; il fair value è rappresentato dal valore:

- desunto dalle attività di negoziazione, se alla data di iscrizione iniziale esistono concrete trattative di cessione dimostrate da impegni assunti dalle parti interessate alla trattativa;
- di pronto realizzo, in caso di previsione di vendita del bene in un periodo più breve rispetto alla tempistica di commercializzazione considerata ordinariamente ai fini della determinazione del valore di mercato;
- di mercato risultante da apposita perizia, negli altri casi.

[24] In tale categoria rientrano le attività materiali acquisite ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute, come indicato dalla Circolare 262 di Banca d'Italia.
[25] Non sono presenti presso il Gruppo diritti d'uso acquisiti con il leasing di attività immateriali né la fattispecie del leasing operativo (per il locatore) di cui all'IFRS16.
[26] I contratti di locazione delle autovetture e degli sportelli ATM contengono sia una componente di leasing sia componenti non di leasing che sono contabilizzate separatamente secondo gli altri principi contabili applicabili.
[27] I costi di manutenzione ordinaria su beni di proprietà dell'impresa invece sono rilevati a conto economico a mano a mano che si sostengono, in quanto la loro natura è ricorrente ed hanno lo scopo di mantenere l'immobilizzazione in buono stato di funzionamento.

I diritti d'uso acquisiti con il leasing e le relative passività per leasing sono iscritti nel momento in cui le attività sono disponibili per l'uso da parte del locatore ("commencement date").
Le attività per diritti d'uso acquisiti con il leasing sono iscritte inizialmente al costo che comprende i seguenti elementi:

a) l'ammontare del valore iniziale della passività per leasing;
b) i pagamenti dovuti per leasing effettuati alla data di inizio del leasing o prima della stessa, al netto degli incentivi di locazione ricevuti;
c) i costi diretti iniziali sostenuti dal locatario; e
d) una stima dei costi da sostenere da parte del locatario per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante, da effettuare ai sensi delle previsioni dello IAS 37.

Criteri di valutazione

Dopo la prima rilevazione, le "attività ad uso funzionale" e le "attività detenute a scopo di investimento" sono valutate al costo di acquisto al netto degli ammortamenti cumulati e delle riduzioni di valore. Tali attività materiali sono ammortizzate in modo sistematico lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad esclusione:

- dei terreni acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dell'immobile, non ammortizzati in quanto hanno vita utile indefinita; la suddivisione del valore dell'immobile tra valore del terreno e valore del fabbricato alla data di acquisizione avviene, per tutti gli immobili, sulla base di perizie di esperti indipendenti iscritti agli Ordini e/o Albi professionali;
- del patrimonio artistico, non ammortizzato in quanto la vita utile non è stimabile e il valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il periodo di ammortamento è calcolato, salvo diversa specifica determinazione della vita utile delle singole attività, utilizzando i seguenti criteri generali:

- per i fabbricati, con una aliquota annua uniforme dell'1,5%;
- per le altre attività materiali, con le aliquote fiscali ritenute adeguate anche sotto il profilo contabile.

I valori residui, le vite utili ed i metodi di ammortamento di immobili, impianti e macchinari sono rivisti ad ogni chiusura di esercizio e, ove appropriato, corretti prospetticamente.
Almeno ad ogni fine esercizio, viene verificato se esistono indicazioni per le quali il valore delle attività materiali possa avere subito una riduzione di valore. Tale valutazione si basa su fonti esterne e interne di informazione.
Se esistono indicazioni che il bene possa avere subito una riduzione di valore, si procede al confronto tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile ("*impairment test*"), corrispondente al maggiore fra il *fair value* al netto degli eventuali costi di vendita ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dall'attività.
Le rettifiche di valore vengono imputate al conto economico.
Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della riduzione di valore, viene rilevata una ripresa di valore imputata al conto economico che non può eccedere il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti riduzioni di valore.

Le attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2 sono valutate al minor valore tra il costo ed il valore netto di realizzo, rappresentato dal prezzo di vendita stimato al netto dei costi presunti per il completamento e gli altri costi necessari per la realizzazione della vendita.
Almeno ad ogni fine esercizio, viene verificato che il costo delle rimanenze non superi il valore che si prevede di realizzare dalla loro vendita: se ciò accade, occorre svalutare le rimanenze fino al valore netto di realizzo.

Le rettifiche di valore vengono imputate al conto economico. Quando le circostanze che precedentemente avevano causato la svalutazione delle rimanenze al di sotto del costo non esistono più oppure quando vi sono chiare indicazioni di un aumento nel valore di realizzo netto in seguito al cambiamento delle circostanze economiche, vengono rilevate riprese di valore imputate al conto economico fino a concorrenza degli importi precedentemente rilevati a conto economico.

Dopo la prima rilevazione, le "attività per diritti d'uso acquisiti con il leasing" sono misurate applicando il metodo del costo che prevede che l'attività per diritto d'uso sia misurata al costo:

- diminuito dell'ammortamento cumulato e di eventuali riduzioni di valore cumulate (applicando rispettivamente le previsioni degli IAS 16 e 36); e
- rettificato per ogni rimisurazione del valore contabile della passività per leasing, derivante dal contratto di leasing [28].

Le rettifiche di valore vengono imputate al conto economico.
Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della riduzione di valore, viene rilevata una ripresa di valore imputata al conto economico che non può eccedere il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti riduzioni di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono cancellate:

- nel momento in cui vengono dismesse o
- in caso di vendita, quando l'acquirente acquisisce la capacità di dirigere l'uso del bene e di ricevere i benefici economici legati al suo utilizzo; di norma, ciò avviene con il perfezionamento della vendita.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono imputate a conto economico nella stessa data in cui sono cancellate le attività materiali.
I diritti d'uso acquisiti con il leasing e le relative passività per leasing sono cancellati al termine della durata del contratto di leasing.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che le eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento sono rilevati a Conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Per i diritti d'uso acquisiti con il leasing e per le relative passività per leasing tali voci includono anche gli utili e le perdite da modifica dei contratti di leasing e gli utili da rimisurazione dei debiti per leasing.
Gli utili e le perdite da cessione sono rilevati nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

7. ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di classificazione

In tale categoria vengono classificati il software applicativo e le attività immateriali derivanti da acquisti di contratti commerciali con la clientela.

[28] Rideterminando il valore contabile per tener conto di eventuali nuove valutazioni o modifiche del leasing o della revisione dei pagamenti dovuti per il leasing fissi nella sostanza.

Le "altre attività immateriali" (le attività immateriali diverse dall'avviamento) sono iscritte se sono identificabili come tali e prive di consistenza fisica, se trovano origine in diritti legali o contrattuali e se sono in grado di generare benefici economici futuri.

Criteri di iscrizione e valutazione

La rilevazione di un'attività immateriale è effettuata solo se viene dimostrato che:

- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'impresa;
- il costo dell'attività può essere attendibilmente misurato.

Le "altre attività immateriali" sono valutate al costo inteso il fair value alla data di acquisto maggiorato delle spese direttamente attribuibili, diminuito degli ammortamenti e delle perdite durevoli di valore ed incrementato delle riprese di valore.

L'ammortamento del software viene effettuato in quote annuali costanti in funzione della loro vita utile e viene portato in diretta diminuzione del loro valore.

L'ammortamento delle attività immateriali derivanti da acquisti di contratti commerciali con la clientela, a vita definita, viene effettuato sistematicamente lungo la loro vita utile, in quote decrescenti, in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi delle singole attività e in funzione della vita media stimata dei rapporti in essere[29].

Il periodo e il metodo di ammortamento per un'attività immateriale con una vita utile definita vengono rivisti almeno ad ogni chiusura di esercizio.

Se la vita utile attesa dell'attività è differente rispetto alle stime precedentemente effettuate, il periodo di ammortamento viene conseguentemente modificato. Se vi è stato un significativo cambiamento nelle modalità di consumo dei benefici economici futuri attesi rappresentati dall'attività, il metodo di ammortamento viene modificato al fine di poter riflettere il cambiamento avvenuto.

Ad ogni chiusura di esercizio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della riduzione di valore, viene rilevata una ripresa di valore imputata al conto economico che non può eccedere il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti riduzioni di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono cancellate:

- nel momento in cui vengono dismesse o
- in caso di vendita, quando l'acquirente acquisisce la capacità di dirigere l'uso del bene e di ricevere i benefici economici legati al suo utilizzo; di norma, ciò avviene con il perfezionamento della vendita.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le "altre attività immateriali", sia gli ammortamenti sia le eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento sono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Gli utili e le perdite da cessione sono rilevati nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

[29] La vita media stimata dei rapporti in essere è stata determinata sulla base della curva di decadimento dei valori delle attività osservabile sulle serie storiche estratte dai "data base aziendali".

8. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITA' ASSOCIATE AD ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE

Criteri di classificazione

Sono classificate nelle voci "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "Passività associate ad attività in via di dismissione" le singole attività e i gruppi di attività in via di dismissione di cui all'IFRS 5 e le relative passività associate se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita, anziché tramite il loro uso continuativo.

La classificazione in tali voci riguarda situazioni in cui è stato avviato un processo di dismissione delle singole attività o dei gruppi di attività nelle loro attuali condizioni e se la loro vendita è ritenuta altamente probabile in quanto la Direzione si è impegnata nella vendita, il cui completamento dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione.

Criteri di iscrizione e valutazione

Immediatamente prima della classificazione delle singole attività o dei gruppi di attività e passività in via di dismissione nell'ambito delle voci "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "Passività associate ad attività in via di dismissione", il valore contabile delle attività e delle passività è rimisurato applicando i principi contabili di riferimento.

Tali attività e passività sono valutate al minore tra il valore contabile (*carrying amount*) ed il *fair value* al netto dei costi di vendita.

Ai fini della valutazione successiva di un gruppo di attività e passività in via di dismissione, il valore contabile di ciascuna attività e passività inserita nel gruppo che non rientra nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS 5 dev'essere valutata applicando il principio contabile di riferimento prima che sia effettuata la valutazione del gruppo al minore tra il valore contabile (*carrying amount*) ed il *fair value* al netto dei costi di vendita.

Criteri di cancellazione

Le singole attività e i gruppi di attività in via di dismissione e le relative passività associate sono cancellati a seguito della loro dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività materiali ed immateriali in via di dismissione non sono più oggetto di ammortamento.

La misurazione successiva delle attività non correnti e dei gruppi di attività in via di dismissione è effettuata secondo i seguenti criteri:

- ogni eccedenza del valore contabile rispetto al fair value decurtato dei costi di vendita è imputata al conto economico ("impairment loss");
- ogni successivo incremento del fair value decurtato dei costi di vendita è imputato al conto economico fino a concorrenza dell'impairment cumulato rilevato precedentemente.

È prevista la separata esposizione nella voce "Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte" del conto economico dei soli proventi ed oneri (al netto della relativa fiscalità) relativi ad unità operative cessate (*discontinued operations*).

9. FISCALITA' CORRENTE E DIFFERITA

Criteri di iscrizione e classificazione

Le attività e le passività fiscali correnti accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali è stata richiesta la compensazione con imposte di esercizi successivi.
Le attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali è stato richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione dei costi e ricavi che le hanno generate.
L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato secondo una previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito, tenendo dovuto conto delle possibili incertezze incontrate nella sua stima, come richiamate dall'IFRIC 23. In particolare le imposte anticipate e le imposte differite sono determinate secondo le differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore contabile attribuito ad una attività o ad una passività, sulla base di criteri civilistici, ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali alla data del bilancio, applicando il cosiddetto "liability method".
Le passività fiscali differite sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- le passività fiscali differite derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le attività per imposte anticipate sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- le attività per imposte anticipate collegate alle differenze temporanee deducibili derivano dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Criteri di valutazione

Le attività per imposte anticipate sono iscritte nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della banca - tenuto conto dell'effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al consolidato fiscale - di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le attività per imposte

anticipate non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.
Le attività per imposte anticipate per le quali, ai sensi della legge 214/2011, è prevista, a certe condizioni, la trasformazione in crediti d'imposta non necessitano, a differenza delle altre, di test per la valutazione della possibilità di recupero e vengono quindi automaticamente iscritte.
Le passività per imposte differite vengono iscritte con la sola eccezione delle eventuali riserve in sospensioni di imposta, in quanto la distribuzione di tali poste, allo stato, non è in alcun modo prevista.
Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni rispettivamente nella voce Attività fiscali e nella voce Passività fiscali.
Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote quindi sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio.
La consistenza delle passività fiscali viene adeguata per far fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Le attività e le passività fiscali sono di norma imputate a conto economico alla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".
Fanno eccezione quelle derivanti da operazioni imputabili rispettivamente, al prospetto della redditività complessiva o al patrimonio netto che devono, conseguentemente, rapportarsi alla medesima voce, ovvero quella derivante da operazioni di aggregazione societaria che rientrano nel computo del valore dell'avviamento.

10. FONDI PER RISCHI E ONERI

Fondi per impegni e garanzie rilasciate
In questa voce sono ricompresi:

a) i fondi per rischio di credito a fronte di impegni revocabili ed irrevocabili ad erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9;
b) i fondi relativi ad altri impegni e altre garanzie che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

Per la quantificazione dei fondi per rischio di credito di cui al punto a) si applicano i criteri per la determinazione delle perdite attese su crediti descritti nel paragrafo "3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", con le seguenti specificità:

- la perdita attesa su crediti relativa agli impegni ad erogare finanziamenti:
  - ✓ corrisponde al valore attualizzato della differenza fra l'ammontare complessivo di tutti i flussi di cassa dovuti in caso di utilizzo della linea di credito e l'ammontare complessivo di tutti i flussi di cassa ritenuti recuperabili in caso di utilizzo della linea di credito;
  - ✓ dev'essere coerente con le aspettative di utilizzo della linea di credito; le perdite su crediti a 12 mesi considerano quindi la porzione di impegno che ci si attende sia utilizzato entro 12 mesi dalla data di reporting e le perdite attese *"lifetime"* la porzione di impegno che ci si attende sia utilizzato entro la durata attesa dello stesso;

- ✓ è calcolata utilizzando quale tasso di attualizzazione il tasso di interesse effettivo, o un'approssimazione dello stesso, da applicare per l'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria derivante dall'impegno[30].

- le garanzie finanziarie rilasciate prevedono l'effettuazione di pagamenti solo in caso di evento di inadempimento (*default*) da parte del debitore conformemente ai termini dello strumento garantito. Conseguentemente, per questi strumenti le perdite attese su crediti sono rappresentate dai pagamenti attesi per rimborsare il detentore per una perdita su crediti subita dallo stesso decurtata di ogni ammontare che ci si aspetta di ricevere dal detentore, il debitore o qualsiasi altro soggetto. Se l'attività è pienamente garantita, la stima dei mancati incassi per un contratto di garanzia finanziaria deve essere coerente con le stime dei mancati incassi per l'attività soggetta alla garanzia.
- Il tasso di attualizzazione delle perdite attese su garanzie rilasciate riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro ed i rischi specifici dei flussi finanziari ma soltanto se, e nella misura in cui, i rischi sono presi in considerazione correggendo il tasso di sconto e non i mancati incassi oggetto di attualizzazione.
- per gli impegni ad erogare finanziamenti e per le garanzie rilasciate il periodo massimo da considerare ai fini della determinazione della perdita attesa su crediti corrisponde al massimo periodo contrattuale durante il quale si ha un'obbligazione attuale a fornire credito.

La Banca non presenta la fattispecie di cui al punto b) relativa a fondi per altri impegni e altre garanzie che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.
L'accantonamento netto ai fondi per impegni e garanzie rilasciate è imputato al conto economico ed è esposto nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I "Fondi di quiescenza e per obblighi simili", previsti da appositi regolamenti, sono iscritti fra le passività per un importo tale da assicurare la copertura dell'obbligazione discendente dagli impegni di cui ai relativi regolamenti.
L'ammontare del Fondo Integrativo Pensione è calcolato con metodi attuariali da parte di un attuario indipendente.
I Fondi di quiescenza e per obblighi simili rientrano tra i benefici successivi al rapporto di lavoro, vale a dire tra quei compensi erogati ai dipendenti in occasione della cessazione del rapporto di lavoro.
Lo IAS 19 prevede che tali benefici possano essere classificati come "programmi a contribuzione definita" o "come programmi a prestazione definita" in base alla natura economica ed ai principali termini e condizioni del programma:

a) programmi a contribuzione definita, in cui l'impresa versa dei contributi fissati a una entità distinta (un fondo) senza avere un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi se il fondo non dispone di attività sufficienti a pagare tutti i benefici per i dipendenti relativi all'attività lavorativa svolta nell'esercizio corrente e in quelli precedenti; il rischio attuariale (prestazioni

[30] Ciò è dovuto al fatto che, ai fini dell'applicazione delle disposizioni in materia di "*impairment*", l'attività finanziaria che è rilevata a seguito dell'utilizzo dell'impegno all'erogazione di finanziamenti deve essere trattata come una prosecuzione di tale impegno, anziché come un nuovo strumento finanziario. Le perdite attese su crediti per l'attività finanziaria devono pertanto essere determinate tenendo conto delle rettifiche di valore rilevate per l'impegno all'erogazione di finanziamenti a partire dalla data in cui si è divenuti parte di tale impegno. Nel caso in cui non sia disponibile il tasso di interesse effettivo, il tasso di attualizzazione è determinato seguendo i criteri previsti per le garanzie rilasciate.

inferiori alle attese) e il rischio d'investimento (attività investite insufficienti a soddisfare i benefici attesi) non ricadono in capo all'impresa ma sul dipendente.

I contributi da versare ad un piano a contribuzione definita vanno rilevati come segue:

- come passività, dopo aver dedotto eventuali contributi già versati. Se i contributi già versati eccedono quelli dovuti per l'attività lavorativa prestata prima della data di riferimento del bilancio, occorre contabilizzare l'eccedenza come un'attività (pagamento anticipato) nella misura in cui il pagamento anticipato determinerà, per esempio, una riduzione dei pagamenti futuri od un rimborso, e
- come costo, a meno che un altro principio contabile internazionale richieda o consenta l'iscrizione nell'attivo.

Quando i contributi ad un piano a contribuzione definita non sono dovuti interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa relativa, essi devono essere attualizzati utilizzando quale riferimento tassi di mercato di titoli obbligazionari di aziende primarie. Nei paesi dove non esiste un mercato di tali titoli, devono essere utilizzati i rendimenti di mercato (alla data di chiusura d'esercizio) dei titoli di enti pubblici.

b) programmi a benefici definiti, in cui l'azienda garantisce determinate prestazioni a prescindere dalla contribuzione, facendosi carico sia del rischio attuariale che del rischio d'investimento.

Per i Fondi di quiescenza a benefici definiti la variazione annuale del "*DBO*" (Defined Benefit *Obligation*) è imputata a conto economico per le componenti di costo (*Service cost*) e finanziaria (*Net interest on the net defined benefit liability (asset)*).

La componente valutativa, costituita dagli utili e perdite attuariali che si originano da aggiustamenti delle precedenti ipotesi attuariali formulate, è imputata a riserva di Patrimonio netto (voce "Riserve da valutazione") tramite il prospetto della redditività complessiva. È proibita la successiva riclassificazione al conto economico delle somme imputate al patrimonio netto mentre è consentita la riclassificazione ad altra voce del patrimonio netto (riserva di utili).

Fra i programmi a benefici definiti rientra anche il Trattamento di fine rapporto (per la descrizione dei criteri adottati, si rinvia al paragrafo "15 - Altre informazioni").

L'utile o la perdita per l'estinzione di un piano a benefici definiti (*settlement*) è la differenza tra:

- il valore attuale dell'obbligazione per benefici definiti da estinguere, determinato alla data dell'estinzione; e
- il prezzo di estinzione, comprendente tutte le attività a servizio del piano trasferite e tutti i pagamenti effettuati direttamente dall'entità relativi all'estinzione.

La rilevazione al conto economico dell'utile o della perdita per l'estinzione di un piano a benefici definiti viene effettuata nel momento in cui l'estinzione si verifica.

L'imputazione al conto economico del "past service cost" - corrispondente alle variazioni del valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti relative alle prestazioni di lavoro passate, derivanti da modifiche o riduzioni del piano (plan amendments e curtailments) - viene effettuata alla data che si verifica per prima tra le due seguenti date:

- quando si verifica una modifica o la riduzione del piano; e
- quando l'entità rileva i costi di ristrutturazione correlati o i benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro.

Prima di determinare il "past service cost" relativo alle prestazioni di lavoro passate o un utile o una perdita per l'estinzione del piano occorre rideterminare la passività (attività) netta per benefici definiti utilizzando il fair value delle attività a servizio del piano e le ipotesi attuariali correnti (inclusi i tassi d'interesse di mercato correnti e altri prezzi di mercato correnti), riflettendo i benefici offerti dal piano prima che esso sia modificato, ridotto o estinto.

Si ha un'estinzione contemporaneamente a una modifica e a una riduzione del piano se lo stesso piano risulta concluso, con il risultato che l'obbligazione è estinta e il piano cessa di esistere. La conclusione di un piano, tuttavia, non costituisce estinzione se esso viene sostituito da un nuovo piano che garantisce benefici sostanzialmente identici.
Ulteriori informazioni sono dettagliate nella Sezione "12 - Fondi per rischi e oneri" della Nota integrativa, parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale.

Altri fondi

L'accantonamento ai fondi per rischi ed oneri deve avvenire soltanto quando sono rispettate tutte le seguenti condizioni:

a) l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di eventi passati;
b) è probabile che sia necessario un flusso di risorse per adempiere l'obbligazione;
c) può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

La probabilità della necessità di flussi di risorse per adempiere all'obbligazione è da intendere come maggiore probabilità che l'evento si manifesti piuttosto che il contrario.
L'accantonamento ai fondi per rischi ed oneri deve essere effettuato per un ammontare che rappresenti la migliore stima possibile della spesa necessaria per liquidare la relativa obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.
La migliore stima è rappresentata dall'ammontare che un'impresa sarebbe ragionevolmente disposta a sostenere per estinguere l'obbligazione alla data di chiusura d'esercizio o per trasferirla a terzi a quella data; le stime vengono effettuate sia sulla base dell'esperienza pregressa sia di giudizi di esperti esterni.
Gli "Altri fondi" accolgono gli accantonamenti a fronte di passività con scadenza o ammontare incerti, quali quelli relativi a:

- cause passive, incluse le azioni revocatorie;
- reclami della clientela;
- operazioni di ristrutturazione[31];
- controversie fiscali;
- altre obbligazioni legali o implicite esistenti a fine periodo.

Negli "Altri fondi" rientrano anche gli altri benefici a lungo termine e gli incentivi alla cessazione del rapporto di lavoro a lungo termine riconosciuti ai dipendenti[32].
I fondi relativi agli altri benefici a lungo termine ai dipendenti sono i benefici erogati durante il rapporto di lavoro che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa e sono determinati con i medesimi criteri attuariali previsti per i fondi di quiescenza, rilevando immediatamente nel conto economico anche gli utili e le perdite attuariali.

[31] Un'operazione di ristrutturazione (*restructuring*) è definita dallo IAS 37 come un programma pianificato e controllato dal management che modifica sostanzialmente le finalità del business dell'impresa o le modalità con le quali le stesse sono perseguite; tali operazioni includono:

- la vendita o la chiusura di un ramo di attività (*line of business*);
- la chiusura di stabilimenti aziendali di un paese o area geografica od un trasferimento di attività aziendali da un paese o area geografica a un altro;
- cambiamenti nella struttura aziendale, per esempio l'eliminazione di una struttura dirigenziale intermedia;
- significative riorganizzazioni che hanno un effetto rilevante sulla natura e sugli indirizzi strategici dell'operatività dell'impresa.

[32] Sono ricompresi negli incentivi alla cessazione del rapporto di lavoro anche i contributi versati al "Fondo di Solidarietà per la riconversione e riqualificazione professionale, per il sostegno dell'occupazione e del reddito del personale del credito".

Gli incentivi alla cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati nel momento in cui l'impresa sia impossibilitata a ritirare l'offerta dei benefici; l'iscrizione della passività avviene prima di tale data qualora gli oneri siano qualificati come costi per operazioni di ristrutturazione rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 37.
Per la rilevazione iniziale e successiva degli incentivi alla cessazione del rapporto di lavoro si applicano le previsioni relative a:

- ai "benefici successivi al rapporto di lavoro", nel caso in cui le prestazioni dovute per la cessazione del rapporto siano un miglioramento dei benefici successivi al rapporto di lavoro;
- ai "benefici a breve termine", da rilevare per competenza economica nel periodo in cui viene svolta l'attività lavorativa, nel caso in cui ci si attenda che i benefici siano interamente riconosciuti entro i dodici mesi successivi alla fine dell'esercizio nel quale tali benefici sono iscritti;
- agli "altri benefici a lungo termine", nel caso in cui ci si attenda che i benefici non siano interamente riconosciuti entro i dodici mesi successivi alla fine dell'esercizio nel quale tali benefici sono iscritti.

I Fondi vengono riesaminati ed adeguati per riflettere la migliore stima corrente almeno alla fine di ogni esercizio; se l'effetto del trascorrere del tempo incide in modo rilevante sul valore dell'obbligazione, il flusso di risorse, che ci si aspetta sia necessario per estinguere l'obbligazione, viene attualizzato.
L'accantonamento netto è contabilizzato alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" del conto economico; fanno eccezione le componenti economiche relative ai benefici ai dipendenti che, per meglio rifletterne la natura, sono esposte alla voce "Spese amministrative - Spese per il personale".

Quando, a seguito di riesame, l'esborso finanziario diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato ed imputato a conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

11. PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati i "Debiti verso banche", i "Debiti verso la clientela" ed i "Titoli in circolazione" che non rientrano nell'ambito delle passività finanziarie di negoziazione o designate al *fair value*.
I "Debiti verso banche" ed i "Debiti verso la clientela" includono anche le passività iscritte in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing, disciplinate dall'IFRS 16.
Nell'ambito dei titoli in circolazione sono ricomprese le obbligazioni emesse, ordinarie e subordinate, ed i certificati di deposito.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato diverse dalle passività per leasing avviene, all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito, al *fair value* delle passività, rappresentato normalmente dall'ammontare incassato o dal prezzo di emissione, incrementato dei costi da transazione direttamente attribuibili all'emissione.
I costi ed i ricavi da transazione direttamente attribuibili all'iscrizione iniziale delle passività sono i costi marginali direttamente attribuibili all'emissione od alla dismissione delle stesse e che siano, a quella data,

immediatamente determinabili; sono esclusi i costi che, pur avendo tali caratteristiche, siano oggetto di rimborso da parte della controparte od inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.
Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di stima e la differenza rispetto al valore di mercato delle stesse è imputata direttamente a conto economico.
Le modalità di determinazione del *fair value* dei debiti e dei titoli in circolazione sono descritte nell'ambito della sezione "A.4 - Informativa sul *Fair Value*" della Nota Integrativa.
I contratti derivati incorporati in passività finanziarie ibride sono oggetto di rilevazione separata se:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche ed ai rischi dei contratti primari;
- gli strumenti incorporati soddisfano la definizione di contratto derivato;
- gli strumenti ibridi non sono valutati al *fair value* con rilevazione al conto economico delle relative variazioni di *fair value*.

Nel caso in cui si debba scorporare il contratto derivato incorporato dallo strumento ospite ma non si sia in grado di valutare separatamente il contratto derivato incorporato all'acquisizione o alla data di chiusura di un esercizio successivo, l'intero contratto ibrido è designato al *fair value* con impatto a conto economico.
Se non si è in grado di valutare in modo attendibile il *fair value* del contratto derivato incorporato sulla base dei termini e delle condizioni da esso previsti, il *fair value* dello stesso è dato dalla differenza tra il *fair value* del contratto ibrido ed il *fair value* del contratto primario; se non si è in grado di valutare il *fair value* del contratto derivato incorporato utilizzando questo metodo, il contratto ibrido è designato al *fair value* con impatto a conto economico.

I diritti d'uso acquisiti con il leasing e le relative passività per leasing sono iscritti nel momento in cui le attività sono disponibili per l'uso da parte del locatore ("commencement date").
Le passività per leasing sono iscritte inizialmente al valore attuale dei pagamenti dovuti per leasing non ancora effettuati a tale data.
I pagamenti dovuti per il leasing[33] includono:

a) i pagamenti fissi al netto dei crediti per incentivi da ricevere dal locatore;
b) i pagamenti variabili dovuti che dipendono da un indice o un tasso, misurati inizialmente utilizzando l'indice o il tasso esistente alla data di decorrenza;
c) gli importi che si prevede che il locatario dovrà pagare a titolo di garanzie del valore residuo;
d) il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e
e) i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio da parte del locatario dell'opzione di risoluzione del leasing.

I pagamenti dovuti per il leasing sono generalmente attualizzati utilizzando il proprio tasso d'interesse marginale ("incremental borrowing rate")[34]. Tale tasso è stato identificato nel "tasso interno di trasferimento (TIT) amortizing" della raccolta ed è determinato per ciascun contratto di leasing, tenendo in considerazione la durata del contratto e la frequenza dei pagamenti.

[33] I pagamenti dovuti per il leasing includono i soli canoni di locazione, con l'esclusione dell'onere per l'imposta sul valore aggiunto (IVA). Sulla base della definizione di "lease payment" - che prevede che i pagamenti per un contratto di leasing siano quelli effettuati da parte del locatario al locatore - risultano invece escluse dal valore contabile del diritto d'uso e della passività per leasing tutte le spese amministrative relative ai beni locati diverse dai canoni di locazione (spese di manutenzione, spese condominiali, premi per polizze assicurative, spese generali, ecc.), in quanto appunto relative a controparte diversa dal locatore.
[34] Non è infatti, di norma, disponibile il tasso di interesse implicito del leasing.

La durata del leasing è il "periodo non cancellabile" del leasing, a cui sono aggiunti entrambi i seguenti periodi:

a) periodi coperti da un'opzione di proroga del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare tale opzione; e
b) periodi coperti dall'opzione di estinzione anticipata del contratto, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare tale opzione.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato diverse dalle passività per leasing sono valutate in base al criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo (per indicazioni relative al criterio del costo ammortizzato si rinvia al paragrafo "3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato").
Il ricollocamento sul mercato di obbligazioni proprie riacquistate rappresenta, così come un'operazione di pronti contro termine di raccolta su obbligazioni di propria emissione, una nuova emissione, con conseguente incremento del valore dei titoli in circolazione senza rilevazione di alcun utile o perdita da negoziazione.

Dopo la data di decorrenza, le passività per leasing sono misurate:

a) aumentando il valore contabile per tener conto degli interessi sulla passività per leasing;
b) diminuendo il valore contabile per tener conto dei pagamenti dovuti per il leasing effettuati; e rimisurando il valore contabile della passività per tener conto di ogni rimisurazione dei debiti per leasing ("reassessment") o modifica dei contratti di leasing ("lease modification") o dei "pagamenti fissi per sostanza".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato diverse dalle passività per leasing sono cancellate quando sono scadute, estinte, annullate ovvero adempiute o riacquistate in caso di titoli precedentemente emessi. In quest'ultimo caso, la differenza tra valore contabile e importo di acquisto viene imputata a conto economico.
L'IFRS 9 indica che:

- lo scambio tra due strumenti di debito con lo stesso prestatore con termini contrattuali sostanzialmente diversi dev'essere contabilizzato come un'estinzione della posta originaria ed una rilevazione di un nuovo strumento finanziario;
- analogamente, una variazione sostanziale dei termini di una passività finanziaria o di una parte di essa (attribuibile o meno alla difficoltà finanziaria del debitore) dev'essere contabilizzata come un'estinzione dell'originaria passività ed una rilevazione di una nuova passività finanziaria;
- i termini sono considerati sostanzialmente diversi se il valore attuale dei flussi finanziari secondo i nuovi termini, determinato utilizzando il tasso di interesse effettivo originario, si discosta come minimo del 10% dal valore attualizzato dei flussi finanziari della passività originaria;
- la differenza fra il valore contabile della passività finanziaria cancellata ed il *fair value* della nuova passività dev'essere imputata al conto economico.

L'IFRIC 19 fornisce le seguenti ulteriori indicazioni relative al trattamento contabile dell'estinzione totale o parziale di un debito con strumenti di capitale emessi dal debitore:

- l'emissione dei titoli di capitale comporta la cancellazione dello strumento di debito;

- il valore del titolo di capitale rappresenta il corrispettivo riconosciuto per l'estinzione dello strumento di debito;
- il titolo di capitale emesso dev'essere iscritto secondo il *fair value* dello stesso;
- la differenza fra il valore contabile dello strumento cancellato ed il valore iniziale del titolo di capitale dev'essere imputata al conto economico.

I diritti d'uso acquisiti con il leasing e le relative passività per leasing sono cancellati al termine della durata del contratto di leasing.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi e gli oneri assimilati relativi alle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono iscritti per competenza economica nella voce "Interessi passivi ed oneri assimilati", utilizzando il metodo dell'interesse effettivo per i debiti diversi da quelli a breve termine (con durata sino a 12 mesi), senza una scadenza definita o a revoca.
Gli interessi sulla passività per leasing corrispondono, in ciascun periodo di durata del contratto di leasing, all'importo che produce un tasso d'interesse periodico costante sulla passività residua[35].
Gli utili e le perdite da estinzione o riacquisto dei debiti diversi da quelli per leasing sono iscritti nel conto economico del periodo nel quale si manifestano e sono esposti nella voce "Utili/perdite da cessione/riacquisto - di passività finanziarie".
Per i diritti d'uso acquisiti con il leasing e per le relative passività per leasing la voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" include anche gli utili e le perdite da modifica dei contratti di leasing e gli utili da rimisurazione dei debiti per leasing.

12. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione

Una passività finanziaria è di negoziazione se:

- è emessa principalmente al fine di riacquistarla a breve termine, con l'intento di generare un profitto dalle fluttuazioni di breve periodo del valore della stessa;
- all'iscrizione iniziale fa parte di un portafoglio di specifici strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali c'è l'aspettativa di realizzo nel breve periodo o l'evidenza di una recente ed effettiva manifestazione di realizzazione di utili nel breve termine;
- è un contratto derivato che non sia stato designato come strumento efficace di copertura (per il quale è previsto uno specifico regime contabile cosiddetto di "*hedge accounting*") o che non rientri nella definizione di contratto di garanzia finanziaria.

Nella categoria delle passività finanziarie di negoziazione sono classificati i valori negativi dei contratti derivati di negoziazione (i valori positivi sono esposti nell'ambito della voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione") e gli "scoperti tecnici" generati dall'attività di negoziazione di titoli.
Il contratto derivato è lo strumento finanziario od altro contratto avente tutte e tre le seguenti caratteristiche:

[35] Il tasso di interesse impiegato è quello utilizzato all'iscrizione iniziale della passività o quello rivisto in presenza di alcune fattispecie di "reassessment", di "lease modification" o di "pagamenti fissi per sostanza". Nel caso in cui la modifica dei pagamenti dovuti per il leasing derivi da una variazione di tassi di interesse variabili, è utilizzato un tasso di attualizzazione rivisto per tenere conto delle variazioni del tasso di interesse.

- il suo valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un rating creditizio o di un indice di credito o di altre variabili, a condizione che, in caso di variabili non finanziarie, le stesse non siano specifiche di una parte del contratto;
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- sarà regolato ad una data futura.

Nell'ambito dei contratti derivati di negoziazione sono inclusi anche quelli collegati gestionalmente ad attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value* (*fair value option*) o classificate nel portafoglio di negoziazione con previsione di liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze (contratti "pluriflusso") ed i contratti derivati incorporati in passività finanziarie ibride che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche ed ai rischi dei contratti primari;
- gli strumenti incorporati soddisfano la definizione di contratto derivato;
- gli strumenti ibridi non sono valutati al *fair value* con rilevazione al conto economico delle relative variazioni di *fair value*.

Non sono consentite riclassificazioni fra le diverse categorie di passività finanziarie.

Criteri di iscrizione

Le passività finanziarie di negoziazione sono iscritte inizialmente alla data di sottoscrizione al *fair value,* di norma corrispondente al corrispettivo incassato, escludendo i costi o i ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento che sono imputati direttamente al conto economico.

Criteri di valutazione

Le passività finanziarie di negoziazione sono valutate successivamente alla prima iscrizione al *fair value,* imputando le variazioni di *fair value* al conto economico.

I criteri per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari sono descritti nell'ambito della sezione "A.4 - Informativa sul *fair value*" della Nota Integrativa.

Per l'operatività in contratti derivati che prevede il regolamento presso controparti centrali è prevista la compensazione contabile ai sensi dello IAS 32 tra i *fair value* positivi ed i *fair value* negativi, applicando i criteri convenzionali descritti nella Circolare 262/2005, nei casi in cui siano soddisfatti entrambi i seguenti requisiti:

a) il possesso di un diritto esercitabile in qualsiasi momento per la compensazione degli importi rilevati contabilmente;
b) l'intenzione nonché l'effettivo accadimento di regolare le partite al netto o di realizzare l'attività e di estinguere contemporaneamente la passività.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie di negoziazione sono cancellate quando sono rimborsate, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi, o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi sugli "scoperti tecnici" su titoli e i differenziali ed i margini sui contratti derivati collegati gestionalmente ad attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value* (connesse con la *fair value option*) o classificate nel portafoglio di negoziazione con previsione di liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze (contratti "pluriflusso") sono iscritti per competenza economica nelle voci relative agli interessi.

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione al *fair value* sono iscritti nel conto economico del periodo nel quale si manifestano e sono esposti nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

13. PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL *FAIR VALUE*

La banca non si avvale della facoltà di esercitare la *"fair value option"* per le passività finanziarie.

14. OPERAZIONI IN VALUTA

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio corrente alla data dell'operazione.

Gli elementi monetari sono le unità di valuta possedute e le attività e le passività che devono essere ricevute o pagate in un numero fisso o determinabile di unità di valuta; gli elementi non monetari sono invece quelli caratterizzati dall'assenza di un diritto a ricevere o di un obbligo a consegnare un numero fisso o determinabile di unità di valuta.

Ad ogni chiusura di esercizio o di situazione infrannuale, le poste patrimoniali denominate in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio della data di chiusura;
- le poste non monetarie che sono valutate al costo storico in una valuta estera sono convertite al tasso di cambio della data dell'operazione;
- le poste non monetarie che sono valutate al *fair value* in una valuta estera sono convertite al tasso di cambio della data di chiusura.

Le differenze di cambio relative alla valutazione degli elementi non monetari classificati nella categoria delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" sono rilevate a conto economico od a patrimonio netto in funzione dell'inclusione o meno in relazioni di copertura di *fair value* del rischio di cambio.

Le altre differenze di cambio derivanti dal realizzo e dalla valutazione di poste denominate in valuta estera sono imputate a conto economico.

15. ALTRE INFORMAZIONI

✓ Informativa sui ricavi da contratti con i clienti (IFRS 15)

Ai fini della rilevazione dei ricavi derivanti dai contratti di vendita di beni o servizi con i clienti, l'IFRS 15 prevede un "modello a 5 fasi":

1. identificazione del contratto;
2. identificazione delle obbligazioni contrattuali (*performance obligations*) nel contratto;
3. determinazione del prezzo della transazione;
4. allocazione del prezzo della transazione alle *performance obligations* del contratto;

5. rilevazione del ricavo quando e nella misura in cui l'impresa adempie ad una *performance obligation*.

Le *performance obligations si* sostanziano negli impegni a fornire al cliente:

- un bene o un servizio (o un insieme di beni o servizi) che è distinto, o
- una serie di beni e servizi che sono sostanzialmente gli stessi e che hanno la stessa modalità di fornitura al cliente.

Una *performance obligation* è distinta quando sono rispettate entrambe le seguenti condizioni:

- il cliente può beneficiare del singolo bene o servizio autonomamente o unitamente ad altre risorse agevolmente disponibili per il cliente stesso;
- l'impegno assunto a fornire al cliente il bene o servizio oggetto di performance obligation è identificabile separatamente da altri impegni previsti dal contratto.

In presenza di un altro soggetto coinvolto nella fornitura di beni o servizi ad un cliente, la banca può agire come attore principale (*principal*) piuttosto che come agente (*agent*).
La banca è l'attore principale se controlla lo specifico bene o servizio prima che sia trasferito al cliente e contabilizza come ricavo, nel momento in cui adempie ad una *performance obligation*, l'ammontare lordo cui ritiene di aver diritto in cambio del trasferimento dello specifico bene o servizio.
La banca si qualifica come agente se non controlla uno specifico bene o servizio fornito da un altro soggetto prima del trasferimento dello stesso al cliente e contabilizza, nel momento in cui adempie ad una *performance obligation*, ricavi per l'ammontare di ogni commissione cui ritiene di aver diritto per lo svolgimento delle attività per conto dell'attore principale.

Il prezzo della transazione è il corrispettivo al quale si ritiene di aver diritto in cambio della fornitura di beni o servizi a un cliente, escludendo gli importi incassati per conto terzi e può includere importi fissi, variabili o entrambi.
Nel determinare il prezzo della transazione occorre fare ricorso a stime per tenere conto di:

- corrispettivi variabili per l'effetto di componenti quali sconti, incentivi, penalità e bonus;
- componente finanziaria significativa (valore temporale del denaro);
- corrispettivi non monetari, da misurare al fair value se possono essere ragionevolmente stimati (altrimenti dev'essere considerato il prezzo di vendita "stand alone" del bene o servizio promesso in cambio del compenso non monetario);
- corrispettivi eventualmente spettanti al cliente (ad esempio, gli incentivi alla vendita).

I corrispettivi variabili sono inclusi nella stima del prezzo della transazione solo se è altamente probabile che non debba essere successivamente ridotto significativamente l'importo degli stessi.

Quando un contratto include più *performance obligations,* il prezzo della transazione è allocato inizialmente alle singole *performance obligations* attribuendo alle stesse gli importi che rappresentano l'ammontare dei corrispettivi a cui si ha diritto per il soddisfacimento della singola *performance obligation*.
A tal fine, la migliore rappresentazione di tali valori è data dal prezzo di vendita che l'impresa avrebbe applicato separatamente per un bene od un servizio ad un cliente (*stand alone selling price*), determinato preferibilmente utilizzando un prezzo osservabile o, se non disponibile, effettuando una stima mediante un approccio che massimizzi l'utilizzo di dati di "*input*" osservabili e di metodologie di uso comune[36].

[36] In caso di indisponibilità di un prezzo osservabile, l'IFRS 15 prevede che il prezzo stimato sia determinato utilizzando i seguenti criteri:

I ricavi sono rilevati con riferimento alla singola *performance obligation* quando e nella misura in cui la stessa è adempiuta. Una *performance obligation* è adempiuta quando il controllo dei beni o servizi sottostanti alla stessa è trasferito al cliente.
L'imputazione al conto economico dei ricavi avviene:

- "at a point in time": nel momento in cui è avvenuto il passaggio del controllo;
- "over time": ripartendo temporalmente il provento, definendo un unico criterio appropriato per misurare nel tempo lo stato di avanzamento dell'adempimento della performance obligation.

Nel caso in cui i corrispettivi siano regolati prima dell'adempimento della *performing obligation*, gli stessi sono rilevati come passività ed esposti nell'ambito della voce "Altre passività".
Se l'adempimento della *performing obligation* avviene prima del regolamento monetario, a fronte della rilevazione a conto economico del ricavo viene iscritta un'attività, esposta nell'ambito della voce "Altre attività"; si distinguono due fattispecie:

- "Receivable" (credito commerciale): è il diritto incondizionato a ricevere il corrispettivo che si configura solo quando il pagamento dovuto è condizionato unicamente dalla tempistica prevista per l'effettuazione dello stesso.
- I crediti commerciali sono contabilizzati seguendo i criteri previsti dall'IFRS 9.
- All'iscrizione iniziale dell'attività, è imputata al conto economico ogni differenza fra il valore dell'attività ai sensi dell'IFRS 9 ed il corrispondente ammontare dei ricavi rilevati.
- "Contract asset": è il diritto a ricevere il corrispettivo che non si configuri come receivable.
- Un contract asset è oggetto di "impairment" ai sensi dell'IFRS 9, utilizzando i criteri di misurazione, presentazione e "disclosure" previsti dall'IFRS 9 per le attività finanziarie.

Per i contratti con i clienti divenuti successivamente onerosi si applicano le previsioni dello IAS 37.

L'IFRS 15 fornisce anche le regole per la contabilizzazione di alcuni costi correlati al contratto con il cliente (*contract costs*), distinguendo fra costi incrementali per ottenere un contratto e costi per adempiere ad un contratto.
I costi incrementali per ottenere un contratto sono i costi che l'impresa non avrebbe sostenuto se il contratto non fosse stato effettivamente stipulato e devono essere rilevati fra le attività se l'impresa ritiene di poterli recuperare, altrimenti devono essere imputati al conto economico.
Si può decidere di non capitalizzare tali costi ed imputarli direttamente al conto economico, nel caso in cui il periodo di ammortamento previsto sia inferiore o uguale ad un anno.
I costi sostenuti per adempiere ad un contratto che non rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi contabili (ad esempio, gli IAS 2, 16 e 38) sono imputati al conto economico, ad eccezione degli oneri che devono essere rilevati fra le attività in quanto rispettano tutti i seguenti tre requisiti:

- sono direttamente connessi ad un contratto o ad un contratto previsto (anticipated contract) che si riesce ad identificare separatamente;
- generano o incrementano le risorse che saranno utilizzate per soddisfare gli impegni contrattuali futuri;
- ci si attende che siano recuperati.

I *"contract costs"* che sono rilevati tra le attività sono successivamente ammortizzati su base sistematica coerente con le modalità di fornitura dei beni o dei servizi ai quali tali attività afferiscono; è inoltre prevista

- valutazione delle condizioni di mercato (*Adjusted market assessment approach*);
- costo atteso incrementato del margine (*Expected cost plus a margin approach*);
- approccio residuale, da utilizzare solo se il prezzo di vendita è altamente variabile o incerto (*Residual approach*).

l'imputazione al conto economico degli ammontari non recuperabili e delle eventuali successive riprese di valore (ai sensi dello IAS 36).

Alcuni contratti con la clientela potrebbero rientrare parzialmente nell'ambito di applicazione dell'IFRS 15 e parzialmente nell'ambito di applicazione di altri principi contabili. In tal caso, se gli altri principi contabili specificano le modalità di separazione e/o di valutazione iniziale di una o più parti del contratto, si applicano in primo luogo le disposizioni contenute in detti principi contabili. L'importo della parte (o delle parti) del contratto valutata inizialmente conformemente agli altri principi contabili dev'essere escluso dal prezzo dell'operazione; devono essere quindi applicate le previsioni dell'IFRS 15 per allocare l'importo (eventualmente) restante del prezzo dell'operazione a ogni obbligazione di fare e/o ad altra parte del contratto rientrante nell'ambito di applicazione dell'IFRS 15. Se gli altri principi non specificano le modalità di separazione e/o di valutazione iniziale di una o più parti del contratto, dev'essere applicato l'IFRS 15 per separare e/o valutare inizialmente la parte (o le parti) del contratto.

Per ulteriori informazioni si rinvia al paragrafo successivo relativo al "Riconoscimento dei ricavi e rilevazione dei relativi costi".

✓ <u>Riconoscimento dei ricavi e rilevazione dei costi</u>

I principali criteri relativi alla rilevazione dei ricavi sono i seguenti[37]:

- gli interessi attivi e passivi sono rilevati "*pro rata temporis*" sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo, in caso di applicazione del criterio del costo ammortizzato. Il criterio del costo ammortizzato non viene applicato agli strumenti finanziari a breve termine (con durata sino a 12 mesi), senza una scadenza definita o a revoca in quanto gli effetti dell'applicazione dell'attualizzazione dei flussi finanziari sono ritenuti trascurabili.
- gli interessi attivi relativi alle attività finanziarie divenute deteriorate ed alle attività finanziarie acquisite od originate deteriorate (*POCI*) sono calcolati sul valore al costo ammortizzato (valore contabile lordo diminuito delle rettifiche di valore su crediti complessive); per i "*POCI*" tale modalità di rilevazione è mantenuta lungo l'intera durata dell'attività, anche nel caso in cui la posizione creditizia ritornasse ad essere non deteriorata.
- gli interessi di mora su attività finanziarie deteriorate sono imputati al conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.
- gli interessi negativi relativi alle attività finanziarie ed alle passività finanziarie sono esposti rispettivamente nelle voci "Interessi passivi ed oneri assimilati" e "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico.
- le commissioni attive ed i proventi derivanti dalla prestazione di servizi ai clienti sono imputati a conto economico nel momento in cui il servizio è prestato (*at a point in time*) o sono ripartiti nel tempo lungo la durata attesa del servizio (*over time*), nella misura in cui il servizio è svolto in ciascun periodo; gli eventuali corrispettivi variabili relativi a sconti, incentivi, penalità e bonus sono rilevati anticipatamente rispetto alla loro manifestazione monetaria solo se è altamente probabile che non debba essere successivamente ridotto significativamente l'importo degli stessi.
- i dividendi sono rilevati a conto economico alla data di assunzione della delibera di distribuzione da parte dell'assemblea.

[37] In generale, il paragrafo 4.47 del Framework indica che "I ricavi sono rilevati al conto economico quando vi è un aumento dei benefici economici futuri legati ad un aumento di un'attività o ad una diminuzione di una passività che può essere misurato in modo affidabile. Questo significa che la rilevazione dei ricavi si verifica contemporaneamente alla rilevazione di aumenti di attività o decrementi di passività".

- gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono iscritti nel conto economico del periodo nel quale si manifestano.
- i ricavi per la vendita di attività materiali ed immateriali sono rilevati quando l'acquirente ha la capacità di dirigere l'uso del bene e di ricevere i benefici economici legati al suo utilizzo; di norma, ciò avviene con il perfezionamento della vendita.

I costi sono rilevati secondo il principio della competenza economica, ossia nel periodo in cui essi maturano economicamente in relazione ai sottostanti beni e servizi ricevuti, indipendentemente dalla data del loro regolamento monetario. I costi relativi all'ottenimento e all'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

✓ Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Le Politiche di remunerazione delle Banche del Gruppo sono in linea con il Titolo IV, Capitolo 2 "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione" della Circolare della Banca d'Italia 285/2013 e definiscono anche la struttura della componente variabile della remunerazione del personale, prevedendo un eventuale bonus annuale così strutturato in termini di pay out:

- per il personale "più rilevante", l'erogazione avviene in parte a "pronti" (in denaro e in strumenti finanziari) e in parte differita (in denaro e in strumenti finanziari);
- per il restante personale, l'erogazione avviene a "pronti" in denaro.

Le componenti in strumenti finanziari saranno eventualmente erogate in azioni e/o "Performance Unit" [38].
Le componenti in Performance Unit sono espresse in unità azionarie di conto "virtuali" che verranno assegnate alla fine del periodo di maturazione (*vesting*) in base alla performance ottenuta e trasformate in denaro in base alla variazione di valore dell'azione sottostante tra l'inizio del periodo di vesting e il momento di trasformazione delle stesse. Il valore dell'incentivo è quindi collegato alla variazione dei valori dell'azione Carige. I benefici ai dipendenti erogati in strumenti finanziari rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 2 ed in particolare, dei pagamenti a favore dei dipendenti basati su azioni e regolati per cassa.
Gli oneri connessi sono imputati alle voci "Spese amministrative - Spese per il personale" e "Altre passività" al verificarsi delle condizioni previste.
La passività finanziaria è misurata al *fair value* applicando un modello per la misurazione del prezzo dell'opzione, considerando i termini e le condizioni in base ai quali sono stati assegnati i diritti di rivalutazione e la misura in cui il personale ha prestato servizio fino a quella data. Tale fair value iniziale è spesato nel periodo fino alla maturazione.
Fino a quando la passività non viene estinta, il *fair value* della stessa è rideterminato a ciascuna data di chiusura di esercizio e alla data di regolamento, imputando a conto economico tutte le variazioni di *fair value*.
Per ulteriori informazioni si rimanda alla "Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali" della Nota Integrativa in cui si evidenzia che nell'anno 2021 e negli anni precedenti non esistono precedenti accordi di pagamento: ciò a causa della mancata attivazione dal 2014 di sistemi di incentivazione a livello di Capogruppo e di singole entità legali del Gruppo.

✓ Azioni proprie

Le azioni proprie detenute vengono dedotte dal Patrimonio netto.

[38] Previa delibera dei competenti organi amministrativi potranno essere utilizzate eventualmente anche altre tipologie di strumenti finanziari, anche non quotati, come anche individuati dal Regolamento delegato UE n. 527/2014 in tema di requisiti standard regolamentari per le classi di strumenti utili ai fini della remunerazione variabile.

Gli utili o le perdite derivanti dalla movimentazione delle azioni proprie sono rilevati in una voce di riserva del Patrimonio netto; le variazioni di *fair value* delle azioni proprie non devono essere rilevate contabilmente.
Ulteriori informazioni sono dettagliate nella sezione "12 - Patrimonio dell'impresa" della Nota Integrativa, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale.

✓ Operazioni pronti contro termine su titoli a valere su titoli di propria emissione

Un'operazione di pronti contro termine passiva con sottostante un titolo di propria emissione riacquistato è rilevata quale nuovo collocamento sul mercato dei titoli, incrementando la passività per titoli in circolazione (o per passività designate al *fair value*) e rilevando anche, ai fini delle informative sul rischio di tasso di interesse e di liquidità di cui alla Parte E della Nota Integrativa, un impegno di rimborso del titolo alla scadenza dell'operazione.
Analogamente, un'operazione di pronti contro termine attiva con controparte bancaria e finanziaria con sottostante un titolo emesso dalla stessa è iscritta nei portafogli dei titoli acquistati, rilevando anche un impegno di rivendita del titolo alla scadenza dell'operazione.

✓ Spese di manutenzione straordinaria su locali di terzi

Si tratta di oneri sostenuti per la ristrutturazione di beni immobili non di proprietà, capitalizzabili in quanto il contratto di locazione determina una forma di controllo sul bene e la banca trae da quest'ultimo dei benefici economici futuri.
Tali oneri, non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16, vengono esposti alla voce "Altre attività" e sono ammortizzati in un periodo inferiore o uguale a quello della durata della passività per leasing rilevata ai sensi dell'IFRS 16 in relazione al contratto di locazione dell'immobile di riferimento.
La quota di ammortamento del periodo viene imputata alla voce di conto economico "Altri oneri/proventi di gestione".

✓ Trattamento di fine rapporto

Il Trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del suo valore attuariale calcolato da un attuario indipendente.
Ai fini dell'attualizzazione viene adottato il metodo della proiezione unitaria del credito che considera la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche e statistiche e della curva demografica. Il tasso di attualizzazione è un tasso di interesse di mercato.
I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati unità separate rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.
Il Trattamento di fine rapporto del personale rappresenta, ai sensi dello IAS 19, un "beneficio successivo al rapporto di lavoro".

In particolare, relativamente al TFR:

- le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturande dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. L'importo delle quote viene, pertanto, determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- il fondo per il trattamento di fine rapporto del personale maturato al 31 dicembre 2006 si qualifica come "piano a prestazione definita" con la conseguente necessità di effettuare una valutazione attuariale senza l'attribuzione proporzionale del beneficio al periodo di lavoro prestato in quanto l'attività lavorativa da valutare si considera interamente maturata per effetto della

modifica della natura contabile delle quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252). Ulteriori informazioni sono dettagliate nell'ambito della sezione "9 - Trattamento di fine rapporto del personale" della Nota Integrativa, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale.

- ✓ Trattamento contabile dei crediti di imposta connessi coi decreti legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti

I Decreti Legge n. 18/2020, cosiddetto "Cura Italia", e n. 34/2020, cosiddetto "Rilancio"[39], hanno introdotto incentivi fiscali connessi sia con spese per investimenti sia con spese correnti ed erogati a famiglie e imprese sotto forma di crediti di imposta. La maggior parte di questi crediti d'imposta può essere ceduta dai beneficiari a soggetti terzi.
Tali soggetti possono utilizzarli in compensazione di imposte e contributi, secondo le medesime regole previste per il beneficiario originario, oppure, nel caso di banche e intermediari finanziari o imprese di assicurazioni, possono ulteriormente cederli (in tutto o in parte) a terzi[40]. Nessuno dei crediti acquisiti è rimborsabile (in tutto o in parte) direttamente dallo Stato. Inoltre, a seconda della fattispecie, i crediti possono essere utilizzati in compensazione (ad esempio, entro un anno oppure in 5 o 10 quote annuali), senza possibilità di riportare a nuovo, né chiedere a rimborso, la quota parte non compensata nell'anno di riferimento per motivi di incapienza.

Le indicazioni relative al trattamento contabile ed alla rappresentazione in bilancio dei crediti di imposta acquisiti dalle banche sono contenuti nel Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass del Tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob ed Ivass in materia di applicazione degli IAS/IFRS n. 9 del 5 gennaio 2021[41].

In linea con le indicazioni contenute nel documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Ivass, il Gruppo Banca Carige ritiene che per tali operazioni:

- sia necessario applicare le previsioni del paragrafo 10 dello IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori" relative al trattamento delle fattispecie non esplicitamente trattate da un principio contabile IAS/IFRS[42];

[39] Convertiti in legge, con modificazioni, rispettivamente dalla Legge n. 27 del 24 aprile 2020 e dalla Legge n. 77 del 17 luglio 2020.

[40] L'articolo 28 del D.L. 4/2022 aveva recentemente inibito la possibilità di effettuare ulteriori cessioni ma il successivo D.L. 13/2022 del 18 febbraio 2022 ha previsto, solamente per banche e intermediari finanziari o imprese di assicurazione la possibilità di effettuare fino a due ulteriori cessioni del credito.

[41] "Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti". I criteri segnaletici sono contenuti nei seguenti documenti:

- "Nota di chiarimenti" relativa alla Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 19 dicembre 2013 del 5 gennaio 2021;
- Comunicazione della Banca d'Italia relativa al "Trattamento segnaletico in Centrale dei rischi e in AnaCredit delle cessioni di crediti d'imposta riconosciuti dai provvedimenti relativi al COVID-19" del 14 gennaio 2021.

[42] Le attività costituite dai crediti di imposta sono infatti escluse dall'ambito di applicazione dei seguenti principi contabili internazionali:

- IAS 12 "Imposte sul reddito", in quanto non rientrano tra le imposte che vanno a colpire la capacità dell'impresa di produrre reddito;

- occorra iscrivere nel bilancio del cessionario un'attività, così come definita dal Conceptual Framework dei principi contabili IAS/IFRS [43];
- un "modello contabile finanziario" basato sull'IFRS 9 rappresenti l'accounting policy più idonea a fornire un'informativa rilevante ed attendibile, come richiesto dal paragrafo 10 dello IAS 8[44]. Esso infatti risulta garantire in maniera più adeguata una rappresentazione fedele della posizione finanziaria, reddituale e dei flussi di cassa dell'entità, riflettendo la sostanza economica e non la mera forma dell'operazione, in maniera neutrale, prudente e completa.

Nell'ambito del "modello contabile finanziario" basato sull'IFRS 9, la banca segue i seguenti criteri:

- l'adozione del business model "Held to collect - HTC", caratterizzato dalla finalità prevalente di detenzione fino a scadenza, in quanto l'attuale strategia prevede la sola compensazione dei crediti d'imposta acquisiti e non la cessione degli stessi a terzi;
- l'iscrizione iniziale al fair value corrispondente al prezzo dell'operazione[45];
- l'utilizzo del "metodo dell'interesse effettivo" previsto dall'IFRS 9 per calcolare il valore al costo ammortizzato dell'attività. A tal fine, il calcolo iniziale del tasso di interesse effettivo originario e le misurazioni successive delle attività sono effettuati stimando i flussi di cassa connessi con le compensazioni future attese lungo la durata prevista del credito d'imposta.

Al 31 dicembre 2021 le attività per crediti di imposta acquisiti esposte nell'ambito della voce "120 - Altre attività", per Banca Carige S.p.A. ammontano a circa 106 milioni di euro.

✓ <u>Criteri contabili per la rilevazione della terza serie delle operazioni TLTRO III</u>[46]

I finanziamenti TLTRO III incorporano incentivi da parte della BCE al fine di preservare condizioni creditizie favorevoli per l'economia reale. Tali operazioni sono definite "mirate" in quanto l'ammontare della raccolta che le banche possono ottenere e il tasso applicato sono determinati in funzione degli impieghi concessi a società non finanziarie e famiglie (esclusi i prestiti per l'acquisto di abitazioni).
Il tasso di interesse dei citati finanziamenti prevede due componenti:

- IAS 20 "Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica", in quanto non rientrano nella definizione di contributi pubblici perché la titolarità del credito verso l'Erario sorge solo a seguito del pagamento di un corrispettivo al cedente;
- IFRS 9 "Strumenti finanziari", in quanto le attività costituite dai crediti di imposta acquistati non originano da un contratto tra il cessionario e lo Stato italiano. L'IFRS 9 si applica agli strumenti finanziari e quindi, ai sensi dello IAS 32, paragrafo 11, a "qualsiasi contratto che dia origine a un'attività finanziaria per un'entità e a una passività finanziaria o a uno strumento rappresentativo di capitale per un'altra entità";
- IAS 38 "Attività immateriali", in quanto i crediti d'imposta non possono essere considerati attività monetarie, consentendo il pagamento di debiti d'imposta usualmente estinti in denaro.

[43] Un diritto a evitare esborsi futuri soddisfa la definizione di attività del Framework (cfr. Conceptual Framework, paragrafo 4.16, lettera c)).

[44] I crediti d'imposta di cui ai Decreti sono infatti sul piano sostanziale più assimilabili a un'attività finanziaria, in quanto possono essere utilizzati per compensare un debito usualmente estinto in denaro (debiti di imposta), nonché essere scambiati con altre attività finanziarie a condizioni che possono essere potenzialmente favorevoli all'entità.

[45] Si è in presenza di un fair value di livello 3 nella gerarchia del fair value previsto dall'IFRS 13, non essendoci al momento mercati attivi né operazioni comparabili.

[46] ECB's Targeted Longer-Term Refinancing Operations (TLTRO III).

- il tasso medio applicato alle operazioni di rifinanziamento principale dell'Euro-Sistema per la durata dei finanziamenti TLTRO III (attualmente negativo a -0,5%);
- l'eventuale riduzione in base all'andamento degli impieghi rispetto al benchmark, secondo le indicazioni normative in vigore, attualmente prevista in una riduzione del tasso applicato di 0,5% per il periodo compreso tra il 24 giugno 2020 al 23 giugno 2022.

I finanziamenti TLTRO III sono passività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9 Strumenti finanziari".

Si ritiene che tali strumenti non si qualifichino come "finanziamenti a tassi inferiori a quelli di mercato", in quanto la loro remunerazione è stata stabilita dalla BCE con criteri applicabili alla generalità delle banche e non specifici per la singola entità, definiti avendo riguardo alle peculiari caratteristiche e finalità di tali prestiti. L'iscrizione iniziale dei finanziamenti è quindi effettuata al fair value corrispondente all'importo della provvista ricevuta dalla BCE (il "prezzo della transazione").

Per determinare il tasso effettivo di rendimento e conseguentemente il costo ammortizzato delle passività finanziarie connesse ai finanziamenti TLTRO III, vengono stimati tempo per tempo gli esborsi futuri attesi degli impieghi, utilizzando un "modello interno di andamento degli impieghi rispetto al benchmark" alimentato con dati storici (già segnalati alla Banca d'Italia) e prospettici (previsionali contenuti nel "Piano industriale") relativi agli "attivi eligible" al fine di determinare se potrà essere applicato la riduzione del tasso d'interesse.

Sulla base delle risultanze del citato modello interno (che prevede obiettivi di collocamento derivanti dagli aggiornamenti dei target quantitativi di Piano Strategico recentemente approvati) il Gruppo ha raggiunto il benchmark degli impieghi sin dall'inizio e ha beneficiato della riduzione del tasso d'interesse.

Eventuali variazioni nelle stime rispetto a quelle utilizzate ai fini della determinazione del tasso effettivo alla data di rilevazione iniziale contribuiscono alla determinazione del nuovo valore al costo ammortizzato delle passività finanziarie in applicazione del paragrafo B5.4.6 dell'IFRS 9.
Le variazioni del valore al costo ammortizzato dei finanziamenti TLTRO III dovute ai cambiamenti di stima dei flussi di cassa attesi sono esposte nell'ambito del margine di interesse.

Al 31 dicembre 2021 i finanziamenti passivi TLTRO III detenuti da Banca Carige S.p.A. risultano pari a 3,5 miliardi così meglio descritti:

a. 800 milioni riferiti alla 3^ tranche trimestrale del programma di durata triennale dal marzo 2020 a fine marzo 2023;
b. 1.700 milioni riferiti alla 4^ tranche da fine giugno 2020 a fine giugno 2023;
c. 1.000 milioni riferiti alla 5^ tranche da fine settembre 2020 e a fine settembre 2023.

La raccolta mediante operazioni di rifinanziamento a più lungo termine, TLTRO III, genera un tasso attivo medio stimato pari a circa lo 0,8% che la Banca incasserà alla scadenza delle varie tranche.
Sono stati imputati a conto economico nel 2021 interessi attivi per 29,6 milioni di euro, calcolati applicando ai tassi di interesse passivi (già negativi) le ulteriori riduzioni massime previste dalla normativa vigente in base all'andamento futuro degli impieghi rispetto ai volumi benchmark indicati da BCE.

✓ Informativa di Settore

Nel presente documento non viene fornita evidenza dell'informativa di settore in quanto riportata all'interno del Bilancio consolidato del Gruppo Banca Carige, pubblicato congiuntamente al Bilancio individuale di Banca Carige.

A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

Informativa di natura qualitativa

Premessa

Il fair value è definito dall'IFRS 13 come il prezzo che dovrebbe essere ricevuto dalla vendita di un'attività o pagato per trasferire una passività in un'ordinaria transazione tra partecipanti al mercato alla data di misurazione.

È quindi una sorta di valore d'uscita ("exit price") alle condizioni di mercato correnti, sia che il prezzo sia direttamente osservabile sia che sia stimato usando tecniche di valutazione. L'IFRS 13 indica che, nella determinazione del fair value:

- ✓ occorre individuare i prezzi sul mercato principale (inteso come il mercato che presenta o maggiori volumi o livelli di attività) o, in sua assenza, sul mercato più vantaggioso;
- ✓ a misurazione del fair value dev'essere effettuata utilizzando le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero per prezzare l'attività o la passività, assumendo che essi agiscano per massimizzare il loro interesse;
- ✓ rileva la distinzione tra prezzo quotato in un mercato attivo e prezzo non quotato in un mercato attivo.

L'IFRS 7 prevede che nell'informativa finanziaria occorre indicare il fair value di ogni classe di attività e passività finanziaria, in modo che sia possibile confrontarlo con il relativo valore contabile.

L'IFRS 13 stabilisce inoltre che ai fair value debba essere associato un determinato livello di una scala gerarchica che prevede, in ordine decrescente di priorità, i seguenti tre livelli:

- ✓ livello 1: il fair value è determinato direttamente in base ai prezzi di mercato osservati in mercati attivi per attività o passività identiche a quelle oggetto di misurazione; particolare enfasi viene data sia alla determinazione del mercato principale o, se assente, del mercato più vantaggioso sia alla possibilità che l'impresa che redige il bilancio possa effettuare l'operazione al prezzo di mercato alla data di misurazione;
- ✓ livello 2: il fair value è calcolato in base a dati di input informativi diversi dai prezzi quotati di
- ✓ cui al livello 1 che sono osservabili direttamente o indirettamente;
- ✓ livello 3: il fair value è calcolato in base a input informativi non osservabili ed è basato su assunzioni che si suppone i partecipanti al mercato effettuerebbero per la determinazione del valore dello strumento.

Gli input utilizzati per determinare il fair value di uno strumento potrebbero appartenere a livelli diversi della gerarchia del fair value; in tali casi, lo strumento è interamente classificato nello stesso livello di gerarchia in cui è classificato l'input di più basso livello che è significativo per l'intera misurazione.

Nel caso in cui vengano effettuate rettifiche ad input di livello 2 in misura significativa rispetto al valore complessivo del fair value dello strumento, quest'ultimo è classificato nel livello 3 della gerarchia se tali rettifiche utilizzano significativi input non osservabili.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Di seguito sono descritti i criteri adottati per la determinazione del fair value e per la classificazione nei diversi livelli della gerarchia del fair value, distintamente per gli strumenti valutati su base ricorrente e per quelli valutati su base non ricorrente.

a) Attività e passività valutate su base ricorrente

Titoli, contratti derivati e certificati di investimento

Il fair value degli strumenti finanziari corrisponde al prezzo di quotazione, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, ed al valore calcolato mediante l'utilizzo di tecniche di valutazione, per gli altri strumenti.

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo quando il relativo prezzo è prontamente e regolarmente reso disponibile da borse valori, operatori, intermediari, agenzie di determinazione del prezzo o autorità di regolamentazione e tale prezzo rappresenta operazioni di mercato effettive, che avvengono regolarmente in normali transazioni, o potenziali che potrebbero avvenire su tali basi.

In questa categoria sono inclusi gli strumenti ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati ("quotati" in senso stretto) o sistematicamente trattati su circuiti di negoziazione "alternativi" rispetto a quelli ufficiali[47], i cui prezzi siano considerati "significativi", nonché quelli rilevabili da contributori che siano considerati affidabili ed il cui valore rifletta un prezzo di una normale contrattazione cioè quel prezzo al quale potrebbe avvenire un'operazione alla data di riferimento per tale strumento.

Un mercato regolamentato non garantisce la presenza di prezzi "significativi" quando sussista almeno una delle seguenti condizioni:

- gli scambi sono scarsamente frequenti ed i volumi poco rilevanti;
- non vi sono informazioni circa volumi e scambi e le modalità di formazione dei prezzi non sono ritenute affidabili ovvero non sono rese pubbliche;
- non risultano sussistere condizioni di "ampiezza" e di "spessore" del mercato.

Un circuito di negoziazione "alternativo" o un contributore non garantisce la presenza di prezzi "significativi" quando sussista almeno una delle seguenti condizioni:

- gli scambi sono scarsamente frequenti ed i volumi poco rilevanti;
- non vi sono informazioni sui volumi e sugli scambi;
- non vi sia almeno un contributore di elevato standing, che pubblichi con costanza nel tempo prezzi operativi.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo corrente di offerta ("denaro" o "bid") per le attività finanziarie detenute ed il prezzo corrente richiesto ("lettera" o "ask") per le passività finanziarie in essere.

Qualora i prezzi "bid" ed "ask" non risultino disponibili, il prezzo dell'operazione più recente può fornire un'indicazione del fair value corrente.

Nel caso di attività e passività finanziarie equivalenti, con caratteristiche tali, cioè, da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato ("matching"), viene utilizzato un prezzo medio di mercato ("mid") in luogo del prezzo "bid" o "ask come riferimento per la determinazione del fair value.

[47] Mercati secondari non regolamentati a livello ufficiale in cui vengono scambiati con sistematicità strumenti finanziari già emessi, sulla base di regole e condizioni prestabilite, trasparenti e note a tutti gli operatori partecipanti.

Tutti i prezzi considerati sono quelli rilevati alla chiusura del periodo di riferimento.

Quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, che caratterizzano il livello di fair value 1, vengono utilizzate particolari modalità di valutazione, ivi inclusa l'applicazione di modelli teorici che, facendo per lo più uso di parametri di mercato osservabili, possono determinare un appropriato fair value degli strumenti finanziari.
I metodi di valutazione definiti per ogni strumento finanziario non quotato in un mercato attivo vengono adottati con continuità nel tempo, fatte salve le eventuali modifiche che si ritiene opportuno apportare per affinamenti o migliorie.
Tutti i parametri dei modelli impiegati sono basati sulle condizioni di mercato in essere alla chiusura del periodo di riferimento.
Per le quote di Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR) non negoziate su mercati regolamentati, quali, ad esempio, i fondi di Private Equity ed i fondi assimilati (inclusi i fondi immobiliari e gli hedge funds), il valore del NAV ("Net Asset Value") viene generalmente fornito semestralmente dal gestore. Il fair value di questi titoli è determinato rettificando il valore del NAV per considerare gli eventi non ancora recepiti nella determinazione del valore della quota, quali i richiami di capitale e le distribuzioni di dividendi, e per riflettere, laddove sia disponibile, una diversa valorizzazione delle attività sottostanti o particolari previsioni contrattuali quali, ad esempio, la presenza o meno di rendimenti finanziari minimi al di sotto dei quali non sono dovute commissioni di performance ("hurdle rates") o viceversa di commissioni minime di performance nonché un'eventuale rettifica per illiquidità delle stesse quote.
Per gli altri strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, il fair value è determinato - nel caso in cui non siano disponibili valutazioni rivenienti da fonti ritenute affidabili (ancorché non tali da connotare dette quotazioni come "effective market quotes") - utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto lo strumento, alla data di valutazione, in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da strumenti similari per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando, anche solo in parte, input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (Mark to Model).

In dettaglio, le linea guida utilizzate per attribuire i livelli di Fair Value 2 o 3 agli strumenti finanziari sono:

1. Tecniche di Valutazione - Livello 2 di Fair Value

La valutazione non è basata su quotazioni significative dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su valutazioni indicative reperibili da infoproviders ritenuti affidabili ovvero su prezzi determinati utilizzando un'opportuna metodologia di calcolo (modello di pricing) e parametri di mercato osservabili, ivi inclusi spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio. Qualora si utilizzino metodologie di calcolo (modelli di pricing) nel comparable approach, queste consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali - cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi - tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

2. Tecniche di Valutazione - Livello 3 di Fair Value

Le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, non tutti desunti direttamente da parametri

osservabili sul mercato e comportano quindi stime ed assunzioni da parte del valutatore. In particolare, questo approccio prevede che la valutazione dello strumento finanziario venga condotta utilizzando una metodologia di calcolo (modello di pricing) che si basa, tra le altre, su specifiche ipotesi o assunzioni che, in funzione dello strumento da valutare, possono riguardare:

- lo sviluppo dei cash flows futuri, eventualmente condizionati ad eventi incerti cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato; nel caso in cui queste non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di Agenzie di Rating o di primari attori del mercato);
- il riferimento a ogni possibile informazione rilevante disponibile, anche di natura contabile, ivi compreso, ad esempio, il valore del patrimonio netto in caso di interessenze o di partecipazioni in società non quotate.

Il fair value dei contratti derivati include la valutazione del rischio creditizio della controparte, nel caso in cui il fair value sia positivo (Credit Valuation Adjustment - CVA), o del proprio rischio creditizio, nel caso in cui il fair value sia negativo (Debit Valuation Adjustment - DVA); sono esclusi dal calcolo del CVA e del DVA i contratti derivati oggetto di marginazione (accordi CSA).

Il fair value delle obbligazioni emesse comprende la valutazione del proprio merito creditizio (Own Credit risk Adjustment - OCA).

A decorrere dal 2018, le obbligazioni emesse dal Gruppo Banca Carige sono quotate e negoziate sul sistema multilaterale di negoziazione "HI-MTF".

Tali obbligazioni si qualificano come quotate in un mercato attivo in quanto il prezzo dei titoli è prontamente e regolarmente reso disponibile da un intermediario (lo "specialist") che si è impegnato a "far quotazione" continua con spread di mercato.

Immobili ottenuti tramite l'escussione delle garanzie ricevute

Gli immobili acquisiti a chiusura delle esposizioni creditizie deteriorate sono di norma classificati nell'ambito delle rimanenze (IAS 2) o delle attività non correnti in via di dismissione, qualora siano presenti le condizioni previste dall'IFRS 5[48].

Il fair value di tali immobili è rappresentato dal valore:

- desunto dalle attività di negoziazione, se alla data di iscrizione iniziale esistono concrete trattative di cessione dimostrate da impegni assunti dalle parti interessate alla trattativa;
- di pronto realizzo, in caso di previsione di vendita del bene in un periodo più breve rispetto alla tempistica di commercializzazione considerata ordinariamente ai fini della determinazione del valore di mercato;
- di mercato risultante da apposita perizia, negli altri casi.

[48] Per gli immobili per recupero crediti per i quali sia eccezionalmente prevista una finalità di investimento e non di vendita è prevista la classificazione nell'ambito degli investimenti immobiliari (IAS 40).

b) Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente.

Altri strumenti finanziari

La misurazione del fair value delle attività e delle passività finanziarie diverse dai titoli emessi od in portafoglio e dai contratti derivati, da esporre nelle tabelle della Nota integrativa, viene effettuata utilizzando una metodologia di analisi di tipo "Discounted Cash Flow".

Viene seguito un approccio "risk neutral", utilizzando i medesimi parametri di rischio PD e LGD in uso per il calcolo delle rettifiche di valore su crediti (impairment)[49] per calcolare il valore atteso dei flussi futuri di cassa; l'attualizzazione dei flussi di cassa avviene mediante l'utilizzo di un fattore di sconto risk free a cui è aggiunto un premio per il rischio definito in base al costo del capitale.

Per le seguenti fattispecie si assume che il fair value corrisponda al valore di bilancio:

- ✓ crediti deteriorati: tale approssimazione si fonda sull'assunto che l'assenza di un numero di transazioni sufficientemente ampio per tali attività finanziarie non consente la rilevazione di parametri di mercato osservabili, con particolare riferimento alle componenti costituenti il tasso di attualizzazione (tra le quali sarebbe incluso il premio di mercato per i rischi e le incertezze). In virtù di ciò, la stima del fair value dipende principalmente dall'attuale modello di gestione del portafoglio e dalle relative modalità di recupero e non appare specificamente influenzata dall'evoluzione dei tassi di rendimento richiesti dal mercato.
  Le modalità interne di calcolo del fair value (c.d. exit price) del portafoglio impieghi risulta, pertanto, maggiormente sensibile alle previsioni sulle perdite di valore, frutto di una valutazione soggettiva, espressa dal gestore della posizione, con riferimento alla stima dei flussi di cassa attesi dal recupero ed alla relativa tempistica.
  Non è, pertanto, possibile escludere che il prezzo di un'eventuale cessione a terzi possa discostarsi dal fair value indicato ai fini di bilancio;
- ✓ crediti e debiti a breve termine (con vita residua inferiore a 12 mesi) e diversi dai depositi vincolati con la clientela[50] e dai mutui passivi.

I criteri generali di attribuzione agli strumenti finanziari diversi dai titoli emessi od in portafoglio e dai contratti derivati del livello di fair value sono i seguenti:

- ✓ crediti deteriorati: livello 3;
- ✓ crediti non deteriorati a breve termine e debiti a breve termine: livello 2, in quanto il valore di bilancio, assunto quale approssimazione del fair value, include input non osservabili ritenuti non significativi;
- ✓ crediti non deteriorati a medio-lungo termine e debiti a medio-lungo termine: livello 3, in quanto i criteri sopra descritti per la determinazione del fair value utilizzano input prevalentemente non osservabili, non includono alcune componenti di rischio e non prevedono confronti con elaborazioni "benchmark" contenenti dati osservabili di mercato.

[49] Le curve di PD e LGD multi-periodali utilizzate per il calcolo dell'impairment sono determinate tramite i modelli interni della Banca, partendo da valori "point in time" (PIT) integrati, nei primi tre anni di previsione, con informazioni macroeconomiche forward-looking ("forward looking information - FLI"), utilizzate nell'ambito dei modelli satellite e declinate su scenari multipli.

[50] Partite vincolate di conto corrente e depositi (a risparmio) vincolati dematerializzati.

Investimenti immobiliari (IAS 40)

La valutazione al fair value di un'attività non finanziaria deve considerare la capacità dei partecipanti al mercato di generare benefici economici utilizzando l'attività nel suo uso più produttivo e migliore ("highest and best use") o vendendo la stessa a chi possa garantire tale utilizzo.

L'uso di cui sopra fa riferimento all'impiego di un'attività da parte dei partecipanti al mercato che dovrebbe massimizzare il valore dell'attività o del gruppo di attività e passività nel quale l'attività dovrebbe essere utilizzata, considerando gli utilizzi dell'attività che sono fisicamente possibili, legalmente concessi e finanziariamente percorribili alla data di misurazione.

Il fair value degli immobili ad uso investimento è determinato in modo da riflettere le caratteristiche specifiche degli immobili (ad esempio, lo stato di conservazione, la presenza di eventuali servitù, la dimensione) e la redditività di beni similari, considerando anche le valutazioni fornite da info-provider indipendenti.

Il fair value così calcolato è classificato nell'ambito del livello 3 della gerarchia del fair value in quanto, come sopra descritto, è determinato facendo ricorso ad input informativi prevalentemente non osservabili.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La Banca si è dotata di specifiche policy per la determinazione delle valutazioni al fair value che hanno trovato formalizzazione in appositi regolamenti oggetto di approvazione da parte dei competenti Organi aziendali. Tali policy hanno la finalità di garantire un'applicazione corretta e coerente nel tempo delle previsioni dell'IFRS 13.

Sono assoggettate ad analisi di sensitività quelle attività e passività finanziarie valutate al fair value di livello 3 per le quali, in funzione del modello valutativo in uso per la determinazione del fair value, ne sia possibile l'esecuzione. Le medesime sono peraltro riportate solamente nel caso in cui i risultati siano significativi.

Alla data del 31 dicembre 201 gli strumenti finanziari, valutati al fair value su base ricorrente, ricompresi nel livello 3 di fair value ammontano 400 migliaia di euro.

Sono incusi strumenti finanziari valutati obbligatoriamente al fair value che non hanno superato l'SPPI test.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Con riferimento alle attività e alle passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente, viene effettuata trimestralmente un'analisi volta alla determinazione delle caratteristiche dei singoli titoli al fine di determinarne la corretta assegnazione al livello di *fair value*.

Nel caso in cui le borse che presentavano quotazioni denaro / lettera con *spread bid/ask* contenuti e con accettabili volumi di scambio, perdano tali caratteristiche ed il cui valore può essere stimato con modelli interni i cui input sono oggettivamente osservabili sul mercato, si procede al trasferimento dal livello 1 al livello 2.

Nel caso in cui invece l'attività finanziaria perda le caratteristiche necessarie per appartenerne al livello 1 o al livello 2 ed il cui prezzo può essere stimato con un modello interno in cui almeno un input necessario alla valutazione non sia oggettivamente osservabile sul mercato, essa viene assegnata al livello 3 di *fair value*.

A.4.4 Altre informazioni

Non sono presenti all'interno di Banca Carige situazioni in cui il massimo e migliore utilizzo di un'attività non finanziaria differisce dal suo utilizzo corrente.
Non si riscontrano inoltre situazioni in cui attività e passività finanziarie gestite su base netta relativamente ai rischi di mercato o al rischio di credito sono oggetto di valutazione al fair value sulla base del prezzo che si percepirebbe dalla vendita di una posizione netta lunga o dal trasferimento di una posizione netta corta.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	31/12/2021			31/12/2020		
Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	107	48.341	154.907	153	44.350	173.404
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	107	48.341	2	153	44.350	6
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	154.905	-	-	173.398
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.387.410	1.638	245.116	2.142.192	-	265.977
3. Derivati di copertura	-	11.556	-	-	9.355	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	**2.387.517**	**61.535**	**400.023**	**2.142.345**	**53.705**	**439.381**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	47.892	-	-	43.836	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	220.668	-	-	204.299	-
Totale	**-**	**268.560**	**-**	**-**	**248.135**	**-**

Legenda
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Con riferimento alle attività e passività finanziarie possedute alla data di chiusura dell'esercizio e valutate al fair value su base ricorrente, non risultano trasferimenti rilevanti tra i primi due livelli della gerarchia del fair value.

Al 31 dicembre 2021 l'impatto del Credit Value Adjustment (CVA) e del Debit Value Adjustment (DVA) sulla determinazione del fair value dei contratti derivati è pari a 88,5 migliaia in riduzione del fair value positivo e a 2,3 migliaia in aumento del fair value negativo.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	**173.404**	**6**	**-**	**173.398**	**265.977**	**-**	**-**	**-**
2. Aumenti	**14.427**	**-**	**-**	**14.427**	**365**	**-**	**-**	**-**
2.1. Acquisti	-	-	-	-	1	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	3.270	-	-	3.270	364	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	3.270	-	-	3.270	364	-	-	-
- di cui plusvalenze	3.270	-	-	3.270	364	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	-	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	11.157	-	-	11.157	-	-	-	-
3. Diminuzioni	**32.924**	**4**	**-**	**32.920**	**21.226**	**-**	**-**	**-**
3.1. Vendite	2.055	-	-	2.055	19.023	-	-	-
3.2. Rimborsi	5.176	-	-	5.176	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	19.538	4	-	19.534	2.202	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	19.538	4	-	19.534	2.202	-	-	-
- di cui minusvalenze	19.538	4	-	19.534	2.202	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	-	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	6.155	-	-	6.155	1	-	-	-
4. Rimanenze finali	**154.907**	**2**	**-**	**154.907**	**245.116**	**-**	**-**	**-**

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2021				31/12/2020			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.222.192		5.113.542	11.648.844	16.093.392		5.401.776	11.468.947
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	158.444			165.461	167.945			181.480
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	3.684			5.393				
Totale	**16.384.320**	**-**	**5.113.542**	**11.814.305**	**16.261.337**	**-**	**5.401.776**	**11.650.427**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	19.614.159	2.364	14.902.681	4.592.774	19.256.165		14.471.852	4.341.612
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	**19.614.159**	**2.364**	**14.902.681**	**4.592.774**	**19.256.165**	**-**	**14.471.852**	**4.341.612**

Legenda:
VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

I saldi al 31/12/2020 riflettono, rispetto a quelli pubblicati, gli effetti derivanti dall'applicazione del 7° aggiornamento della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione". I crediti a vista verso banche, pari a 18.803 migliaia sono stati riclassificati dalla voce "Crediti verso banche" alla voce "Cassa e disponibilità liquide".

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. *"DAY ONE PROFIT/LOSS"*

Il paragrafo 28 dell'IFRS 7 disciplina la specifica fattispecie di acquisto/vendita di uno strumento finanziario non quotato in un mercato attivo, il cui prezzo della transazione, che generalmente rappresenta la miglior stima del *fair value* in sede di rilevazione iniziale, differisce dal *fair value* determinato sulla base delle tecniche valutative utilizzate dall'entità al momento della rilevazione dello strumento stesso.

Nel caso di specie, si realizza un utile/perdita valutativo in sede di acquisizione del quale deve essere fornita adeguata informativa per classe di strumenti finanziari in merito alle modalità di contabilizzazione di detta differenza e indicazione dell'eventuale differenza complessiva ancora da rilevare nel conto economico all'inizio ed alla fine dell'esercizio e la relativa riconciliazione delle variazioni del saldo.

Nel Bilancio in esame la fattispecie non è presente.

Parte B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1

CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE – VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
a) Cassa	252.344	257.763
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	19.001	18.803
Totale	**271.345**	**276.566**

I saldi al 31/12/2020 riflettono, rispetto a quelli pubblicati, gli effetti derivanti dall'applicazione del 7° aggiornamento della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione". I crediti a vista verso banche, pari a 18.803 migliaia sono stati riclassificati dalla voce "Crediti verso banche" alla voce "Cassa e disponibilità liquide".

SEZIONE 2

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	107	-	2	153	-	6
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	107	-	2	153	-	6
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	**107**	**-**	**2**	**153**	**-**	**6**
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	48.341	-	-	44.350	-
1.1 di negoziazione	-	48.341	-	-	44.350	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	**-**	**48.341**	**-**	**-**	**44.350**	**-**
Totale (A+B)	**107**	**48.341**	**2**	**153**	**44.350**	**6**

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	**109**	**159**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	18	63
c) Banche	89	90
d) Altre società finanziarie	1	5
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	1	1
2. Titoli di capitale	**-**	**-**
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di OICR	**-**	**-**
4. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	**109**	**159**
B. STRUMENTI DERIVATI	**-**	**-**
a) Controparti centrali	-	-
b) Altre	48.341	44.350
Totale (B)	**48.341**	**44.350**
Totale (A+B)	**48.450**	**44.509**

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	**-**	**-**	**26.923**	**-**	**-**	**42.114**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	26.923	-	-	42.114
2. Titoli di capitale	**-**	**-**	**572**	**-**	**-**	**555**
3. Quote di O.I.C.R.	**-**	**-**	**8.136**	**-**	**-**	**10.684**
4. Finanziamenti	**-**	**-**	**119.273**	**-**	**-**	**120.045**
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	119.273	-	-	120.045
Totale	**-**	**-**	**154.904**	**-**	**-**	**173.398**

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

I titoli di debito esposti al punto 1.2 sono si riferiscono a titoli connessi con l'operazione di cartolarizzazione di crediti non performing Pillarstone per un fair value pari a 26,7 milioni (valore attribuibile interamente ai titoli di classe B mezzanine), e con l'operazione di cartolarizzazione di crediti non performing Riviera NPL per un fair value pari a 0,2 milioni (valore attribuibile ai titoli mezzanine).

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1.Titoli di capitale	**572**	**555**
di cui: banche	278	261
di cui: altre società finanziarie	294	294
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	**26.923**	**42.114**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	26.923	42.114
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**8.136**	**10.684**
4. Finanziamenti	**119.273**	**120.045**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	114.848	114.975
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	4.425	5.070
f) Famiglie	-	-
Totale	**154.904**	**173.398**

SEZIONE 3

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITTIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	**2.386.788**	**-**	**-**	**2.140.493**	**-**	**-**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	2.386.788	-	-	2.140.493	-	-
2. Titoli di capitale	**622**	**1.638**	**245.116**	**1.699**	**-**	**265.977**
3. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**2.387.410**	**1.638**	**245.116**	**2.142.192**	**-**	**265.977**

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Titoli di debito	**2.386.788**	**2.140.493**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	2.321.869	2.140.493
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	64.919	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	**247.376**	**267.676**
a) Banche	225.000	244.000
b) Altri emittenti:	22.376	23.676
- altre società finanziarie	19.722	20.537
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	2.637	3.134
- altri	17	5
3. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**2.634.164**	**2.408.169**

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	2.387.154	2.322.215	-	-	-	366	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	**2.387.154**	**2.322.215**	**-**	**-**	**-**	**366**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale 31/12/2020	**2.140.723**	**2.140.723**	**-**	**-**	**-**	**230**	**-**	**-**	**-**	**-**

SEZIONE 4

ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021						Totale 31/12/2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	**3.864.517**	**-**	**-**	**-**	**3.864.517**	**-**	**3.303.858**	**-**	**-**	**-**	**3.303.858**	**-**
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	3.864.517	-	-	-	-	-	3.303.858	-	-	-	-	-
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	**451.837**	**1.215**	**-**	**-**	**131.885**	**322.571**	**390.982**	**8.036**	**-**	**-**	**96.371**	**302.034**
1. Finanziamenti	397.321	1.215	-	-	75.952	322.571	358.072	8.036	-	-	66.966	299.145
1.1 Conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. Depositi a scadenza	473	-	-	-	-	-	276	-	-	-	-	-
1.3. Altri finanziamenti:	396.848	1.215	-	X	X	X	357.796	8.036	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	61.500	-	-	X	X	X	59.347	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	335.348	1.215	-	X	X	X	298.449	8.036	-	X	X	X
2. Titoli di debito	54.516	-	-	-	55.933	-	32.910	-	-	-	29.405	2.889
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	54.516	-	-	-	55.933	-	32.910	-	-	-	29.405	2.889
Totale	**4.316.354**	**1.215**	**-**	**-**	**3.996.402**	**322.571**	**3.694.840**	**8.036**	**-**	**-**	**3.400.229**	**302.034**

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

I saldi al 31/12/2020 riflettono, rispetto a quelli pubblicati, gli effetti derivanti dall'applicazione del 7° aggiornamento della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione". I crediti a vista verso banche, pari a 18.803 migliaia sono stati riclassificati dalla voce "Crediti verso banche" alla voce "Cassa e disponibilità liquide".

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021						Totale 31/12/2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	**11.374.382**	**299.354**	**-**	**-**	**1.117.140**	**11.094.895**	**11.816.064**	**291.772**	**-**	**-**	**1.906.904**	**11.072.619**
1.1. Conti correnti	608.829	25.522	-	X	X	X	619.841	27.504	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	385.873	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	7.613.669	214.864	-	X	X	X	7.556.457	190.544	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	81.161	258	-	X	X	X	77.425	280	-	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	358.996	32.288	-	X	X	X	399.892	47.918	-	X	X	X
1.6. Factoring	34.315	655	-	X	X	X	56.277	259	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	2.677.412	25.767	-	-	-	-	2.720.299	25.267	-	-	-	-
2. Titoli di debito	**230.886**	**-**	**-**	**-**	**-**	**231.378**	**263.876**	**-**	**-**	**-**	**75.840**	**94.294**
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	230.886	-	-	-	-	231.378	263.876	-	-	-	75.840	94.294
Totale	**11.605.268**	**299.354**	**-**	**-**	**1.117.140**	**11.326.273**	**12.079.940**	**291.772**	**-**	**-**	**1.982.744**	**11.166.913**

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

I titoli di debito esposti al punto 2.2 si riferiscono a titoli senior conn essi con le operazioni di cartolarizzazione di crediti non performing Brisca e Riviera NPL, rispettivamente per 120 e 110,9 milioni di euro.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	**230.886**	**-**	**-**	**263.876**	**-**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	230.886	-	-	263.876	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	**11.374.382**	**299.354**	**-**	**11.816.064**	**291.770**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	323.448	273	-	349.631	871	-
b) Altre società finanziarie	860.580	36.771	-	1.506.417	45.371	-
di cui: imprese di assicurazione	19	-	-	14	-	-
c) Società non finanziarie	4.852.194	162.990	-	4.773.492	158.347	-
d) Famiglie	5.338.160	99.320	-	5.186.524	87.181	-
Totale	**11.605.268**	**299.354**	**-**	**12.079.940**	**291.770**	**-**

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

		Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
		Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi
Titoli di debito		285.962	-	-	-	-	560	-	-	-	-
Finanziamenti		14.481.107	-	1.246.937	615.284	-	23.768	68.056	314.714	-	10.072
Totale	**31/12/2021**	**14.767.069**	**-**	**1.246.937**	**615.284**	**-**	**24.328**	**68.056**	**314.714**	**-**	**10.072**
Totale	**31/12/2020**	**14.289.671**	**-**	**1.606.752**	**629.608**	**-**	**33.023**	**88.619**	**329.801**	**-**	**12.406**

I saldi al 31/12/2020 riflettono, rispetto a quelli pubblicati, gli effetti derivanti dall'applicazione del 7° aggiornamento della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione". I crediti a vista verso banche, pari a 18.818 migliaia (esposizione lorda) e 15 migliaia (rettifiche di valore) sono stati riclassificati dalla voce "Crediti verso banche" alla voce "Cassa e disponibilità liquide.

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	7.129	-	2.102	166	-	12	101	30	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	167.411	-	23.098	3.031	-	787	1.152	836	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	205	-	166.039	3.025	-	2	9.837	840	-	-
4. Nuovi finanziamenti	2.095.658	-	115.960	8.911	-	8.561	5.521	1.866	-	-
Totale 31/12/2021	**2.270.403**	**-**	**307.199**	**15.133**	**-**	**9.362**	**16.611**	**3.572**	**-**	**-**
Totale 31/12/2020	**2.101.697**	**-**	**661.340**	**11.627**	**-**	**9.248**	**40.246**	**3.502**	**-**	**-**

SEZIONE 5

DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31/12/2021			VN 31/12/2021	FV 31/12/2020			VN 31/12/2020
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1. Fair Value	-	5.054	-	219.063	-	9.355	-	572.710
2. Flussi Finanziari	-	6.502	-	3.500.000	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1. Fair Value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi Finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**11.556**	**-**	**3.719.063**	**-**	**9.355**	**-**	**572.710**

Legenda:
VN = valore nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.837	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	**1.837**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Passività finanziarie	3.179	X	-	-	-	-	X	6.502	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	**3.179**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**6.502**	**-**	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	38	X	-	-

SEZIONE 7

PARTECIPAZIONI – VOCE 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti % (1) (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. Banca del Monte Lucca SpA	Lucca	Lucca	69,97	
2. Banca Cesare Ponti SpA	Milano	Milano	100,00	
3. Centro Fiduciario C.F. SpA in liquidazione	Genova	Genova	96,95	
4. Argo Mortgage 2 Srl	Genova	Genova	60,00	
5. Carige Covered Bond Srl	Genova	Genova	60,00	
6. Carige Covered Bond 2 srl	Genova	Genova	60,00	
7. Lanterna Finance Srl (3)	Genova	Genova	5,00	
8. Lanterna Mortgage Srl (3)	Genova	Genova	5,00	
9. Lanterna Lease Srl (3)	Genova	Genova	5,00	
10. Carige Reoco SpA	Genova	Genova	100,00	
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
1. Autostrada dei Fiori SpA	Savona	Savona	20,62	
2. Nuova Erzelli Srl	Genova	Genova	40,00	

(1) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali
(2) Dato indicato solo se diverso dalla quota di partecipazione
(3) Società veicolo di operazioni di cartolarizzazione controllate in base ai requisiti fissati dall'IFRS 10

L'impairment test delle Società controllate bancarie e della società immobiliare

Al 31 dicembre 2021, ai sensi dello IAS 36, è stato effettuato l'impairment test con riferimento alle partecipazioni detenute nelle banche controllate Banca Cesare Ponti (valore ante impairment 12 milioni) e Banca del Monte di Lucca (valore ante impairment 14,3 milioni) e nella società immobiliare controllata Carige Reoco S.p.A. (valore ante impairment 7 milioni). La metodologia utilizzata per la determinazione del valore recuperabile ai fini dell'impairment test, identificato nel valore d'uso, si basa sul modello del Dividend Discount Model (DDM), nella versione Excess Capital per le società bancarie mentre per la società immobiliare si basa sul Metodo Patrimoniale Reddituale misto.
Nel Dividend Discount Model, il valore d'uso è pari al valore attuale dei flussi di cassa distribuibili da ogni società controllata, vale a dire all'ammontare massimo di dividendi che possono essere teoricamente distribuiti rispettando, per le società bancarie, determinati requisiti di capitalizzazione.
Il modello utilizzato dalla Banca ha previsto pertanto:

- l'elaborazione analitica dei flussi reddituali e patrimoniali per l'arco temporale di stima analitica;
- la determinazione del valore residuo dell'investimento oltre l'arco temporale di stima analitica (terminal value);
- l'attualizzazione dei flussi reddituali;
- la determinazione del valore recuperabile dell'investimento come somma dei flussi analitici e del terminal value.

Le principali assunzioni e le previsioni alla base del modello di valutazione riguardano:

- l'arco temporale di valutazione della redditività;
- le ipotesi di crescita delle quantità patrimoniali ed economiche e dei tassi;
- il tasso di attualizzazione, il tasso di crescita perpetua ed il requisito minimo di capitale.

L'arco temporale di valutazione della redditività è stato suddiviso in un primo periodo di valutazione analitica dei risultati, pari a cinque anni, ed un periodo successivo - infinito - con riferimento al quale è stato determinato il terminal value sulla base del risultato economico dell'ultimo anno di proiezione analitica.
Il Metodo Reddituale Misto si basa sulla valorizzazione del capitale netto rettificato della società immobiliare stessa, attraverso perizie redatte con cadenza periodica da società esterne e sulla valorizzazione della componente reddituale di REOCO, al netto delle partite straordinarie di investimento e disinvestimento (plusvalenze e minuvalenze) e delle componenti ordinarie di costi e ricavi relative al patrimonio immobiliare già valorizzate all' interno delle stime del valore di mercato redatte da Esperti Indipendenti.

I dati previsionali includono le risultanze economiche e patrimoniali sottostanti lo scenario base del Recovery Plan portato in approvazione al Consiglio di Amministrazione nella seduta del 31 gennaio 2022 e, in coerenza con esso, sono state effettuate le previsioni per gli anni successivi. Ai fini della misurazione dei flussi finanziari positivi attesi dalle diverse CGU e, in particolare del Terminal Value, si è fatto riferimento ad un tasso di crescita di lungo periodo corrispondente al Prodotto interno lordo italiano previsto per l'anno 2025.

I risultati economici che ne derivano, tuttavia, non includono quelli connessi a:

- miglioramenti, ottimizzazioni o sviluppi commerciali non ancora avviati o che richiedono investimenti non ancora deliberati o non ancora completati;
- eventuali sinergie da operazioni straordinarie di carattere societario ed eventuali future ristrutturazioni per le quali le società controllate non si sono ancora impegnate (non ancora deliberate dal Consiglio di Amministrazione e comunicate al mercato).

Il tasso di attualizzazione (costo del capitale) è stato determinato come segue:

$$Ke = \text{Tasso free risk} + \text{Equity risk premium} * \text{coefficiente } \beta$$

dove:

- il tasso free risk è pari al tasso di rendimento medio semestrale degli investimenti in titoli di Stato decennali tedeschi (Bund 10Y, -0,31%);
- il market risk premium Italia è assunto al 31/12/2021 pari al 6,42%;
- il coefficiente β è determinato come beta raw sulla base della regressione lineare dei dati settimanali degli ultimi 36 mesi, ricavati da Bloomberg e riferiti a un paniere equiparato di banche verso il FTSE All Share Italia, ed è pari al 31/12/2021 all'1,10. Con riferimento a Carige REOCO S.p.A. il beta utilizzato è determinato come beta raw sulla base della regressione lineare dei dati settimanali degli ultimi 36 mesi, ricavati da Bloomberg e riferiti a un paniere equiparato di società immobiliari verso il FTSE All Share Italia, ed è pari al 31/12/2021 allo 0,67.

Sulla base di questi parametri, il costo del capitale (Ke) è risultato pari al 6,75% per le società bancarie e pari al 3,99% per la società immobiliare.

Il flusso di cassa relativo al terminal value (tasso di crescita g), pari all'1,61%, è stato determinato sulla base del PIL al 2025 previsto dal primario istituto di ricerca Prometeia.

Il requisito patrimoniale è stato fissato pari al 11,58%. Il metodo del Dividend Discount Model (DDM), nella versione dell'Excess Capital determina il valore d'uso sulla base del valore attuale dei flussi di cassa distribuibili, intendendo con questi ultimi l'ammontare massimo di dividendi che una banca potrebbe teoricamente distribuire annualmente ai propri azionisti, tenuto conto dei requisiti patrimoniali che deve rispettare per poter operare sul mercato.
In conclusione, al 31 dicembre 2021 la partecipazione nella società controllata Banca del Monte di Lucca è stata oggetto di svalutazione in quanto ha evidenziato un valore d'uso di competenza pari a 6,9 milioni, inferiore rispetto al valore contabile della partecipazione ante impairment test pari a 14,3 milioni. Le partecipazioni in Banca Cesare Ponti Carige Reoco hanno evidenziato valori d'uso superiori ai valori contabili, di conseguenza sono stati confermati i valori contabili rispettivamente pari a 12 milioni e 7 milioni.

*** - ***

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2021	31/12/2020
A. Esistenze iniziali	**67.555**	**74.787**
B. Aumenti	**7.009**	**13.505**
B.1 Acquisti	7.009	13.505
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**7.462**	**20.737**
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	7.462	20.737
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	**67.102**	**67.555**
E. Rivalutazioni totali	**-**	**-**
F. Rettifiche totali	**215.353**	**207.891**

Il dettaglio delle variazioni è di seguito riportato:

B. AUMENTI

ACQUISTI

Carige Reoco SpA (sottoscritte aumento di capitale sociale)	7.000
Nuova Erzelli Srl (versamento a copertura perdita)	9
Totale acquisti	**7.009**

Importi espressi in migliaia di euro

ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO

Totale altre variazioni	**-**

Importi espressi in migliaia di euro

C. DIMINUZIONI

RETTIFICHE DI VALORE

Banca del Monte Lucca SpA	7.462
Totale rettifiche di valore	**7.462**

Importi espressi in migliaia di euro

ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE

Totale altre variazioni	**-**

Importi espressi in migliaia di euro

SEZIONE 8

ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Attività di proprietà	**463.006**	**464.634**
a) terreni	181.921	182.230
b) fabbricati	242.894	247.886
c) mobili	693	774
d) impianti elettronici	3.258	482
e) altre	34.240	33.262
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**40.193**	**45.895**
a) terreni	29	42
b) fabbricati	37.827	44.695
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	2.337	1.159
Totale	**503.199**	**510.529**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	**158.444**	**-**	**-**	**165.461**	**167.945**	**-**	**-**	**181.480**
a) terreni	69.096	-	-	72.155	72.365	-	-	79.198
b) fabbricati	89.348	-	-	93.306	95.580	-	-	103.283
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**158.444**	**-**	**-**	**165.461**	**167.945**	**-**	**-**	**181.480**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Si precisa che in funzione del ricorrere delle condizioni previste dall'IFRS5 si è proceduto alla riclassifica di alcuni immobili (per un importo complessivo di 3,7 milioni) tra le attività non correnti e gruppo di attività in via di dismissione.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Rimanenze di attività ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	**3.322**	**-**
a) terreni	1.041	-
b) fabbricati	2.281	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altri	-	-
2. Altre rimanenze di attività materiali	**-**	**-**
Totale	**3.322**	**-**
di cui: valutate al fair value al netto dei costi di vendita	-	-

Nel corso dell'esercizio la banca ha provveduto a classificare nell'ambito delle rimanenze (IAS 2) alcune attività materiali acquisite a chiusura di alcune esposizioni creditizie deteriorate relative a operazioni di leasing.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	**182.299**	**397.721**	**30.058**	**5.690**	**96.355**	**712.122**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	27	105.139	29.284	5.208	61.935	201.593
A.2 Esistenze iniziali nette	**182.272**	**292.582**	**774**	**482**	**34.420**	**510.529**
B. Aumenti:	**-**	**4.836**	**201**	**3.214**	**3.878**	**12.129**
B.1 Acquisti	-	903	201	3.214	3.878	8.196
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	18	-	-	-	18
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	3.915	-	-	-	3.915
C. Diminuzioni:	**322**	**16.697**	**282**	**438**	**1.721**	**19.460**
C.1 Vendite	-	-	-	-	5	5
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	14	15.274	282	438	1.567	17.575
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	38	-	-	140	178
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	38	-	-	140	178
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	308	228	-	-	-	536
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	308	228	X	X	X	536
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	1.157	-	-	9	1.166
D. Rimanenze finali nette	**181.950**	**280.721**	**693**	**3.258**	**36.577**	**503.199**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	120.174	29.562	5.646	63.482	218.864
D.2 Rimanenze finali lorde	**181.950**	**400.895**	**30.255**	**8.904**	**100.059**	**722.063**
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La voce "E. Valutazione al costo", che accoglie il costo dei cespiti valutati in bilancio al fair value, non è compilata in quanto tutte le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo.

Di seguito si produce una tabella di dettaglio riferita ai diritti d'uso acquisiti con il leasing aventi ad oggetto attività materiali che la banca utilizza a scopo funzionale.

8.6.1 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue - di cui "diritti d'uso"

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	**69**	**68.994**	**-**	**-**	**1.747**	**70.810**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(27)	(24.300)	-	-	(588)	(24.915)
A.2 Esistenze iniziali nette	**42**	**44.694**	**-**	**-**	**1.159**	**45.895**
B. Aumenti:	**-**	**4.665**	**-**	**-**	**1.493**	**6.158**
B.1 Acquisti	-	731	-	-	1.493	2.224
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	19	-	-	-	19
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	x	x	x	-
B.7 Altre variazioni	-	3.915	-	-	-	3.915
C. Diminuzioni:	**13**	**11.532**	**-**	**-**	**315**	**11.860**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	13	10.339	-	-	305	10.657
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	38	-	-	-	38
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	38	-	-	-	38
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-					
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	1.155	-	-	10	1.165
D. Rimanenze finali nette	**29**	**37.827**	**-**	**-**	**2.337**	**40.193**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	(40)	(34.639)	-	-	(893)	(35.572)
D.2 Rimanenze finali lorde	**69**	**72.466**	**-**	**-**	**3.230**	**75.765**
E. Valutazione al costo	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	**72.365**	**95.580**
B. Aumenti	**310**	**332**
B.1 Acquisti	-	104
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	310	228
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**3.579**	**6.565**
C.1 Vendite	1.178	1.146
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Ammortamenti	-	2.071
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	630	1.434
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	1.771	1.914
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.771	1.914
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	**69.096**	**89.348**
E. Valutazione al fair value	72.155	93.306

Le rimanenze finali delle immobilizzazioni materiali sono comprensive delle seguenti rivalutazioni di esclusiva pertinenza della voce "immobili":

	31/12/2021	31/12/2020
Rivalutazioni monetarie L. 576/75, L. 72/83, L. 413/91 e L. 408/90	46.941	46.958
Rivalutazioni L. 218/90	147.621	148.262
Totale	194.562	195.220

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

	Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute					Altre rimanenze di attività materiali	Totale
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre		
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-	-	-
B. Aumenti	**1.041**	**2.281**	-	-	-	-	**3.322**
B.1 Acquisti	1.041	2.281	-	-	-	-	3.322
B.2 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	**1.041**	**2.281**	-	-	-	-	**3.322**

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Alla data del 31 dicembre 2021 non sono previsti impegni per acquisto di attività materiali.

SEZIONE 9

ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2021		Totale 31/12/2020	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	**93.317**	**-**	**84.137**	**-**
di cui Software	88.028	-	84.137	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	93.317	-	84.137	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	93.317	-	84.137	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	**93.317**	**-**	**84.137**	**-**

I software presenti nelle attività immateriali sono ammortizzate in quote costanti in cinque anni, mentre le attività relative a contratti commerciali con la clientela, acquisite a marzo 2021 da Banca Cesare Ponti S.p.A., aventi ad oggetto la raccolta diretta (conti correnti, deposito titoli e raccolta a termine), impieghi (a breve e medio lungo termine), raccolta indiretta (amministrata) e attività strumentali all'attività svolta, sono ammortizzate in diciotto anni in quote decrescenti.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	**-**	**-**	**-**	**84.137**	**-**	**84.137**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	**-**	**-**	**-**	**84.137**	**-**	**84.137**
B. Aumenti	**-**	**-**	**-**	**29.576**	**-**	**29.576**
B.1 Acquisti	-	-	-	29.576	-	29.576
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X		-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X		-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X		-	-	-	-
- a conto economico	X		-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**-**	**20.396**	**-**	**20.396**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	20.396	-	20.396
- Ammortamenti	X		-	20.396	-	20.396
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X		-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X		-	-	-	-
- a conto economico	X		-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	**-**	**-**	**-**	**93.317**	**-**	**93.317**
D.1 Rettifiche di valori totali nette	-	-	-	48.797	-	48.797
E. Rimanenze finali lorde	**-**	**-**	**-**	**142.114**	**-**	**142.114**
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda:
DEF : a durata definita
INDEF: a durata indefinita

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Al 31 dicembre 2021 tra le attività immateriali della Capogruppo non sono iscritti avviamenti.

Nel corso del primo semestre 2021, si è conclusa l'operazione di cessione di "attività legate a rapporti con la clientela", configurabili sul piano giuridico, come cessioni di rapporti giuridici in blocco ai sensi dell'ex art. 58 del Testo Unico Bancario. La cessione, avvenuta a marzo 2021, da Banca Cesare Ponti S.p.A. a Banca Carige S.p.A. ha riguardato contratti commerciali con la clientela, aventi ad oggetto la raccolta diretta (conti correnti, deposito titoli e raccolta a termine), impieghi (a breve e medio lungo termine), la raccolta indiretta (amministrata) e attività strumentali all'attività svolta.
La rilevazione iniziale di tale immobilizzazione immateriale è stata effettuata al costo, pari alla media aritmetica degli estremi dell'intervallo di valori stimato dal consulente esterno indipendente, scelto congiuntamente dalle parti contrattuali, nell'ambito dell'operazioni di cessione.
Al 31 dicembre 2021 è stato effettuato l'impairment test e la metodologia utilizzata per la determinazione del valore recuperabile ai fini dell'impairment test, identificato nel valore d'uso, si basa sul modello del Dividend Discount Model (DDM), nella versione Excess Capital, in linea con i criteri descritti in precedenza per la valutazione delle partecipazioni nelle società bancarie.

L'arco temporale di valutazione della redditività è stato suddiviso in un primo periodo di valutazione analitica dei risultati, pari a tre anni, ed un periodo successivo - infinito - con riferimento al quale è stato determinato il terminal value sulla base del risultato economico dell'ultimo anno di proiezione analitica. I dati previsionali, che includono le risultanze economiche e patrimoniali, sono stati elaborati in linea con i driver di sistema presenti nei modelli di Prometeia.

Ai fini della misurazione dei flussi finanziari positivi attesi e, in particolare del Terminal Value, si è fatto riferimento ad un tasso di crescita di lungo periodo corrispondente al Prodotto interno lordo italiano previsto per l'anno 2025 dal primario istituto di ricerca Prometeia, pari all'1,61% mentre il requisito patrimoniale è stato fissato pari al 11,58%.

In conclusione, al 31 dicembre 2021 è emerso un valore d'uso positivo superiore al valore contabile, di conseguenza è stato confermato il valore contabile pari a 5,3 milioni.

SEZIONE 10

LE ATTIVITA' FISCALI E LE PASSIVITA' FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

10.1.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2021		31/12/2020	
Contropartita del Conto economico	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)
Imposte anticipate L. 214/2011:				
Svalutazione di crediti fino al 2012 deducibili in futuri esercizi	3.897	-	9.767	-
Rettifiche di crediti post 2012 deducibili in futuri esercizi	6.737	658	16.884	2.502
Avviamento ex sportelli acquisiti da Banca Carige Italia affrancato	48.395	8.332	61.617	11.445
Avviamento ex sportelli acquisiti e conferiti a Carige Italia	82.657	16.665	82.657	16.665
Avviamento ex sportelli acquisiti da C.R. Carrara	708	126	837	160
Avviamento da bilancio consolidato affrancato	22.916	4.119	26.831	5.152
Avviamento da operazione di fusione BCP affrancato	824	168	824	168
Totale attività per imposte anticipate di cui alla L. 214/2011	166.134	30.068	199.417	36.092
Imposte anticipate altre:				
Accantonamenti a fondo integrativo pensioni	65	-	157	-
Accantonamenti a fondo rischi FPP Carige	164	-	230	-
Acc.to a fondo rischi cause passive legali e revocatorie	21.844	673	8.402	893
Accantonamento per impegni e garanzie rilasciate	4.660	944	5.170	1.047
Accantonamenti ad altri fondi del personale	27.311	221	4.527	879
Accantonamento al fondo TFR	-	-	122	25
Immobili - Diritti d'uso leasing	122	22	152	28
Immobili	15.795	3.216	15.400	3.133
Immobilizzazioni immateriali non ammesse las	231	-	453	-
Svalutazione titoli FVTOCI a conto economico		1.412		1.498
Beneficio ACE riportato a nuovo	50.602	7.562	50.602	7.562
Perdite fiscali	258.175	-	283.427	-
Rettifiche di crediti verso banche	2.600	-	650	-
Altre	343	2	287	3
Totale altre attività per imposte anticipate	381.912	14.051	369.579	15.067
TOTALE	548.046	44.119	568.996	51.159
Contropartita del Patrimonio netto	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)
Valutazione di titoli iscritti nel portafoglio FVTOCI	2.445	576	443	138
Derivati di copertura cash flow hedge	21.178	4.288	26.454	5.357

Accantonamenti a fondo integrativo pensioni	3.911	-	4.811	-
Accantonamenti a fondo TFR	1.068	216	784	159
Altre immobilizzazioni immateriali	147	-	298	-
Svalutazioni dei crediti per FTA IFRS 9 deducibili in futuri esercizi	63.368		72.421	
Perdite fiscali	67.729	-	67.729	-
TOTALE	159.846	5.080	172.940	5.654
Totale attività per imposte anticipate	707.892	49.199	741.936	56.813

10.1.2 Attività per imposte correnti: composizione

Le Attività per imposte correnti, iscritte per un totale di 416.684 migliaia di euro, si riferiscono principalmente a:

a) crediti di imposta per acconti pagati a fronte di imposte indirette di competenza dell'anno 2021 per circa 36.913 migliaia di euro;
b) crediti d'imposta di cui all'art. 55 del D. L. 18/2020 per circa 18.110 migliaia di euro;
c) crediti di imposta di cui alla L. 214/2011, derivanti dalle trasformazioni delle attività per imposte anticipate avvenute negli anni dal 2014 per circa 350.758 migliaia di euro;
d) crediti di imposta per imposte dirette (IRES) di competenza dell'anno 2021 per circa 67 migliaia di euro. Per quanto concerne l'IRES il dato comprende le risultanze della liquidazione di tutte le società aderenti alla particolare procedura di consolidato fiscale (cfr. art. 117 e segg. TUIR) per la quale Banca Carige ha aderito nuovamente a far data dall'esercizio 2021.

10.2.1 Passività per imposte differite: composizione

	31/12/2021		31/12/2020	
Contropartita del Conto economico	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)
Immobili	5	1	5	1
Crediti per interessi di mora non incassati	20	-	24	-
Partecipazioni ex Schema Volontario F.I.T.D.	160	335	83	336
Crediti per interessi non incassati (art. 8 D.L. 74/2012)	51	10	58	12
Trattamento fine rapporto	139			
Plusvalenze crediti alla clientela valutati al f.v.	1.268		615	
TOTALE	1.643	346	785	349
Contropartita del Patrimonio netto	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)
Valutazione di titoli iscritti nel portafoglio FVTOCI	153	229	1.009	442
TOTALE	153	229	1.009	442
Totale passività per imposte differite	1.796	575	1.795	791

10.2.2 Passività per imposte correnti: composizione

Le Passività per imposte correnti, iscritte per un totale di 1.810 migliaia di euro, si riferiscono al debito per iva.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Importo iniziale	**620.155**	**850.018**
2. Aumenti	**34.981**	**8.743**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	34.981	8.743
a) relative a precedenti esercizi	80	133
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	34.901	8.610
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**62.971**	**238.606**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	20.326	89.982
a) rigiri	20.326	23.682
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	66.300
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	42.645	148.624
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	39.270	133.112
b) altre	3.375	15.512
4. Importo finale (1)	**592.165**	**620.155**

(1) L'importo al 31/12/2021 ricomprende 258.176 migliaia di euro relativi a imposte anticipate che derivano da perdite fiscali riportabili agli esercizi successivi, al 31/12/2020 l'ammontare era pari a 283.427.

10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Importo iniziale	**235.507**	**368.729**
2. Aumenti	**-**	**-**
3. Diminuzioni	**39.306**	**133.222**
3.1 Rigiri	36	109
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	39.270	133.113
a) derivante da perdite di esercizio	39.270	133.113
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**196.201**	**235.507**

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Importo iniziale	**1.134**	**553**
2. Aumenti	**870**	**615**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	870	615
a) relative a precedenti esercizi	79	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	791	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**15**	**34**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	15	34
a) rigiri	15	34
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**1.989**	**1.134**

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Importo iniziale	**178.594**	**192.542**
2. Aumenti	**2.782**	**444**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.782	444
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2.782	444
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**16.449**	**14.392**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	16.449	14.392
a) rigiri	16.449	14.392
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale (1)	**164.927**	**178.594**

(1) L'importo finale al 31/12/2021 ricomprende 67.729 migliaia di euro relativi a imposte anticipate che derivano da perdite fiscali riportabili agli esercizi successivi, l'importo non è variato rispetto al 31/12/2020

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Importo iniziale	**1.451**	**324**
2. Aumenti	**-**	**1.146**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	1.146
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	1.146
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**1.069**	**19**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.069	19
a) rigiri	1.069	19
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**382**	**1.451**

10.7 Altre informazioni

- Aliquote fiscali applicate

Le aliquote applicate nel calcolo della fiscalità corrente e differita per il corrente esercizio sono state le seguenti:
IRES 27,5%
IRAP 5,57%
Per quanto riguarda l'IRES, l'aliquota applicata è stata del 27,5%, che comprende la quota riferita all'imposta principale (24%) e quella relativa all'addizionale IRES (3,5%).

- Determinazione della base imponibile

IRES
Come noto, con la L. 244/2007, è stato rafforzato il principio di derivazione del reddito d'impresa dalle risultanze del bilancio redatto secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS). A tal fine infatti, è stata modificata la disciplina di riferimento:

a) da un lato, prevedendo che per i soggetti che applicano gli IAS/IFRS valgano, anche in deroga alle altre disposizioni previste dallo stesso Testo Unico delle Imposte sui Redditi, i criteri di qualificazione, imputazione temporale e classificazione del bilancio IAS (art. 83 del TUIR);
b) dall'altro lato, introducendo una pluralità di modifiche ad altre disposizioni del TUIR tese ad armonizzare, per quanto concerne gli aspetti valutativi, le regole che presiedono alla determinazione del reddito d'impresa con l'assetto contabile.

In ogni caso, vale rilevare come – pur a fronte del menzionato rafforzamento del principio di derivazione – permangano tuttora differenze fra le regole tributarie e quelle desumibili dall'applicazione dei principi contabili internazionali. Ne consegue, quindi, che il reddito imponibile assoggettato a tassazione presenta tuttora elementi differenziali rispetto a quanto desumibile dalle scritture contabili. In tale prospettiva, infatti, occorre porre in evidenza che il D.M. 1 aprile 2009, n. 48 (c.d. "Decreto IAS") precisa che "anche ai soggetti IAS si applicano le disposizioni del Capo II, Sezione I del Testo Unico che prevedono limiti quantitativi alla deduzione di componenti negativi o la loro esclusione o ne dispongono la ripartizione in più periodi di imposta, nonché quelle che esentano o escludono, parzialmente o totalmente, dalla formazione del reddito imponibile componenti positivi, comunque denominati, o ne consentono la ripartizione in più periodi di imposta, e quelle che stabiliscono la rilevanza di componenti positivi o negativi nell'esercizio, rispettivamente, della loro percezione o del loro pagamento".
Per quanto riguarda il regime fiscale dei crediti occorre rilevare che la relativa disciplina ha subito, nel recente passato, una pluralità di significative modifiche.
E così la "Legge di Stabilità 2014", ha dapprima stabilito che, ai fini IRES, a decorrere dall'esercizio in corso al 31.12.2013, gli enti creditizi e finanziari potessero, con riferimento ai crediti verso la clientela, dedurre interamente nell'esercizio le perdite realizzate mediante cessione a titolo oneroso e nell'esercizio e nei quattro successivi le altre forme di svalutazioni e perdite su crediti (art. 106, comma 3, TUIR).
Successivamente, l'art. 16 del D.L. 83/2015, ha sancito la deducibilità integrale nell'esercizio di contabilizzazione di tutte le svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela. Solo per il primo periodo di applicazione di tale rinnovato regime la deducibilità è stata limitata al 75% dell'ammontare complessivo delle svalutazioni e perdite su crediti riferite ad erogazioni nei confronti della clientela.
Il residuo 25%, unitamente alle svalutazioni eseguite fino al 2012 ed alle rettifiche di crediti degli esercizi 2013 e 2014, formano oggetto di deduzione in dieci periodi d'imposta a decorrere dal 2016 in ragione di diverse aliquote *ex lege* previste (5% per il 2016, 8% per il 2017, 10% per il 2018, 12% dal 2019 al 2024, 5% per il 2025).

La Legge di Bilancio per il 2019 ha differito la deduzione della quota del 10% in relazione al periodo d'imposta 2018 al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2026.
La Legge di Bilancio per il 2020 ha differito la deduzione della quota del 12% in relazione al periodo d'imposta 2019, in quote costanti, al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2022 e ai tre successivi.
Inoltre, per le componenti reddituali derivanti esclusivamente dall'adozione del modello di rilevazione delle perdite su crediti "Ifrs 9", iscritti in bilancio in sede di prima adozione del medesimo principio, è stata stabilita la deducibilità dalla base imponibile Ires e Irap per il 10% del loro ammontare nel periodo d'imposta 2018 di prima adozione dell'Ifrs 9 e per il restante 90% in quote costanti nei nove periodi d'imposta successivi.
La Legge di Bilancio per il 2020 ha differito la deduzione della quota del 10% in relazione al periodo d'imposta 2019 al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2028.
Le svalutazioni e le perdite su crediti verso soggetti diversi dalla clientela continueranno, invece, a essere deducibili secondo le regole ordinarie ai fini IRES (art. 101, comma 5, TUIR) e a non essere deducibili ai fini dell'IRAP.
La Legge di Bilancio per il 2019 ha inoltre stabilito, sia ai fini IRES sia ai fini IRAP, il rinvio della possibilità di dedurre le quote di ammortamento del valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali che hanno dato luogo all'iscrizione di attività per imposte anticipate, cui si applicano le disposizioni del Dl 225/2010 in materia di conversione in credito d'imposta, che non sono state ancora dedotte fino al periodo d'imposta 2017. La deducibilità di tali componenti è stata ripartita nei periodi d'imposta dal 2019 al 2029 con percentuali specificamente individuate (5% per il 2019, 3% per il 2020, 10% per il 2021, 12% dal 2022 al 2027, 5% per il 2028 e il 2029). Restano ferme le quote di ammortamento previste precedentemente alla data di entrata in vigore della presente legge, se di minore ammontare rispetto a quelle rideterminate in base alla disposizione del primo periodo; in tal caso, la differenza è deducibile nel periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2029.
La Legge di Bilancio per il 2020 ha differito la deduzione della quota del 5% in relazione al periodo d'imposta 2019, in quote costanti, al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2025 e ai quattro successivi.

IRAP
La legge L. 244/2007 ha altresì apportato modifiche alle modalità di determinazione della base imponibile IRAP, fissando una diretta rilevanza anche ai fini fiscali delle voci di bilancio, così come classificate in base ai corretti principi contabili.
Di conseguenza, la base imponibile IRAP viene sostanzialmente determinata sottraendo al margine di intermediazione il 50% dei dividendi incassati e il 90% degli ammortamenti dei beni materiali e immateriali e delle spese amministrative, deducendo quelle relative al personale.
Relativamente a queste ultime, la Legge di Stabilità 2015 (L. 190 del 23/12/2014), a partire dal periodo d'imposta 2015, ha introdotto l'integrale deducibilità dei costi sostenuti per il personale impiegato a tempo indeterminato.
Per le rettifiche di valore relative a crediti verso la clientela, indeducibili sino al 2012, valgono, dal 2013, le medesime regole citate in precedenza per l'IRES.

- Trasformabilità delle imposte anticipate in crediti di imposta.
L'art. 2, comma 55 del D.L. 225/2010 (cosiddetto "Decreto Milleproroghe" convertito nella L. 10/2011), ha disposto che le attività per imposte anticipate iscritte in bilancio e relative a svalutazioni di crediti (art. 106, comma 3 del TUIR), avviamento e altre attività immateriali deducibili in più periodi di imposta ai fini delle imposte sui redditi, siano suscettibili di trasformazione in crediti di imposta al verificarsi di talune condizioni e, segnatamente allorquando nel bilancio separato della società venga rilevata una perdita di

periodo. La trasformazione decorre dalla data di approvazione del bilancio che evidenzia una perdita, nei limiti del prodotto tra la perdita di esercizio e il rapporto fra le attività per imposte anticipate e la somma del capitale sociale e delle riserve.
L'art. 8 del D.L. 201/2011 (cosiddetto "Salva Italia" convertito nella L. 214/2011), ha ulteriormente ampliato la possibilità di impiegare le imposte anticipate già ricomprese nella normativa del "Decreto Milleproroghe" per un verso prevedendone la trasformabilità in crediti d'imposta anche in caso di risultato fiscale negativo (cd. "perdita fiscale") e, per altro verso, ammettendone la facoltà di impiego in compensazione di altri debiti d'imposta o la possibilità di cessione ad altre società del Gruppo e finanche la richiesta di rimborso.
Detta modifica rende pertanto praticamente certa la recuperabilità delle imposte anticipate in questione.
Successivamente la citata Legge di Stabilità 2014 ha consentito, in presenza di un valore della produzione netto negativo, la trasformazione in crediti d'imposta delle imposte anticipate relative all'IRAP relativa alle svalutazioni e perdite su crediti, nonché al valore dell'avviamento ed altre attività immateriali.
La contabilizzazione di nuove imposte anticipate suscettibili di trasformazione in credito di imposta è cessata a decorrere dal periodo di imposta 2016 in quanto, a seguito delle novità normative intervenute nel corso del 2015, le rettifiche di valore su crediti verso la clientela sono integralmente deducibili nel periodo di imposta, e le imposte anticipate ascrivibili ad avviamenti ed altre attività immateriali, iscritte per la prima volta a partire dai bilanci relativi al 31 dicembre 2015 non sono più trasformabili (art. 17 D.L. 83/2015).
Con specifico riguardo agli eventi verificatisi nel corrente esercizio, vale evidenziare come, in esito all'approvazione del bilancio dell'esercizio del periodo 01.02.2020 – 31.12.2020 in perdita d'esercizio, per Banca Carige, si è verificata la suddetta ipotesi di trasformazione in misura pari a 39 milioni di euro.
Tra le attività per imposte anticipate presenti in bilancio e richiamate dal decreto, si rilevano 184,9 milioni di euro per avviamenti e 11,3 milioni di euro per rettifiche su crediti per un totale di 196,2 milioni di euro (vedi tabella 10.3 bis).

L'art. 55 del D.L. 18/2020 ha previsto all'art. 44 bis del D.L. 34/2019, come da ultimo modificato dall'art. 19 del D.L. 73/2021, la possibilità di trasformare in crediti di imposta le DTA su perdite fiscali e/o ACE in misura pari ad un imponibile corrispondente al 20% del valore nominale dei crediti deteriorati ceduti entro il 31 dicembre 2021.
In pratica, applicando al 20% le aliquote nominali IRES e addizionale per un totale di 27,5% (24% + 3,5%), l'ammontare trasformato risulta essere pari al 5,5% del loro valore nominale.
La trasformazione, che ha effetto dalla data di cessione del credito, ha comportato quindi l'emergere, nel periodo d'imposta 2021, di un credito di imposta nella misura di 3,4 milioni di euro a decremento delle DTA su perdite fiscali.

L'art. 11 del D.L. 59/2016, ha istituito un canone con aliquota dell'1,50% al fine di garantire la perdurante facoltà di trasformare in crediti di imposta le attività per imposte anticipate (ovviamente riferibili ad annualità pregresse).
Dato il rilievo che riveste per il Gruppo lo specifico istituto della trasformazione delle imposte anticipate in crediti di imposta è stata esercitata la relativa opzione.
L'onere complessivo a conto economico per Banca Carige a tale titolo, per il corrente esercizio, è stato pari a 13,8 milioni di euro.

- IAS 12 e "probability test" per l'iscrivibilità di imposte anticipate.

Lo IAS 12 - Imposte sul reddito definisce che le "attività fiscali anticipate" sono gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili a:

a) differenze temporanee deducibili;
b) riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate; e
c) riporto a nuovo di crediti d'imposta non utilizzati.

Lo stesso principio indica che un'attività fiscale anticipata deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.
Il principio poi approfondisce tale concetto indicando che l'annullamento delle differenze temporanee deducibili si traduce in deduzioni nella determinazione dei redditi imponibili degli esercizi successivi. All'impresa, tuttavia, affluiranno benefici economici sotto forma di riduzione dei pagamenti di imposte solo se essa realizzerà redditi imponibili sufficienti affinché le deduzioni siano compensate. L'impresa, quindi, rileva attività fiscali differite solo quando è probabile che saranno realizzati redditi imponibili a fronte dei quali possano essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.
Il principio aggiunge che l'esistenza di un reddito imponibile è probabile in presenza di sufficienti differenze temporanee tassabili.

Un'attività fiscale differita per perdite fiscali o crediti d'imposta non utilizzati va riportata a nuovo nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere utilizzati le perdite fiscali e i crediti d'imposta non utilizzati.
Per quanto riguarda le perdite fiscali in particolare, l'impresa, nel valutare la probabilità che sarà disponibile un reddito imponibile a fronte del quale le perdite fiscali e i crediti d'imposta non utilizzati possano essere utilizzati, deve prendere in considerazione i seguenti criteri:

a) se l'impresa abbia differenze temporanee imponibili sufficienti, con riferimento alle medesime autorità fiscali e al medesimo soggetto di imposta, che si tradurranno in importi imponibili a fronte dei quali le perdite fiscali e i crediti d'imposta non utilizzati possano essere utilizzati prima della loro scadenza;
b) se è probabile che l'impresa abbia redditi imponibili prima della scadenza delle perdite fiscali e dei crediti d'imposta non utilizzati;
c) se le perdite fiscali non utilizzate derivino da cause identificabili che è improbabile che si ripetano; e
d) se esistano per l'impresa opportunità di pianificazione fiscale in base alle quali si avrà reddito imponibile nell'esercizio nel quale possono essere utilizzati le perdite fiscali e i crediti d'imposta non utilizzati.

Nella misura in cui non è probabile che sia disponibile reddito imponibile a fronte del quale possono essere utilizzati le perdite fiscali e i crediti d'imposta non utilizzati, l'attività fiscale differita non può essere rilevata.
Inoltre, il principio non fornisce la nozione di "probabile". A questo proposito, si può osservare che l'aggettivo "probabile" è contenuto in numerosi principi contabili IAS/IFRS. Tuttavia, solo in un principio e, in particolare nello IAS 37 - Accantonamenti, passività e attività potenziali, è possibile leggere la definizione di "probabile", così formulata: se è più verosimile che il fatto si verifichi piuttosto che il contrario, cioè la probabilità che il fatto si verificherà è maggiore della probabilità che non si verificherà. Peraltro, in una nota a piè di pagina dello stesso principio è riportata l'avvertenza che l'interpretazione del termine "probabile" assunta nel principio IAS 37 come "più verosimile piuttosto che il contrario" non necessariamente deve essere applicata in altri principi contabili IAS/IFRS. Sebbene lo IAS 12 non contenga

indicazioni sul significato da attribuire al termine "probabile", sulla base di un'interpretazione sistematica può ritenersi applicabile la definizione di "more likely than not".

A questo proposito si richiamano le più recenti prese di posizione in materia dell'ESMA che, in un documento del 15 luglio 2019, ha riepilogato in forma sistematizzata i criteri con cui il redattore del bilancio deve confrontarsi per giungere ed esprimere il suo giudizio. Il principio generale a cui fare riferimento nell'applicazione dello IAS 12, è quello della fedele rappresentazione dei fenomeni economici. Al riguardo si ritiene che la preoccupazione del Regolatore si concentri sul fatto che la verifica della concreta utilizzabilità sia svolta con rigore e prudenza per evitare la rappresentazione in bilancio di attività inesistenti. L'esercizio della prudenza, che consiste nell'applicare metodologie e parametri selezionati con un grado di cautela adeguati alle condizioni di incertezza, non può tuttavia condurre a non rilevare in bilancio DTA che probabilmente verranno utilizzate.

Ciò premesso e tenuto conto del quadro normativo che di fatto non permette di assumere a riferimento per le stime un orizzonte temporale prestabilito (le disposizioni fiscali non prevedono una scadenza per l'utilizzo delle DTA a deconto delle imposte in futuro dovute e il principio IAS 12 non definisce l'orizzonte temporale sul quale l'impresa deve misurare la probabilità di recupero delle DTA), è stato assunto come funzione obiettivo del probability test quella di stimare, con un approccio di natura probabilistica, quali sono i prevedibili tempi di recupero delle DTA con una probabilità superiore al 50%.

Nell'ambito delle valutazioni sulla "probabilità" di recupero delle attività fiscali anticipate iscritte in bilancio sono state effettuate le seguenti considerazioni preliminari:

- le imposte anticipate iscritte nei bilanci delle società del Gruppo al 31 dicembre 2021, includono 205 milioni di euro di DTA derivanti da differenze temporanee deducibili relative a rettifiche di valore su crediti e avviamento, che l'articolo 2, commi da 55 a 57 del D.L. n. 225/2010 consente di convertire in crediti di imposta in caso di realizzo di perdite fiscali e/o civilistiche. La convertibilità delle imposte anticipate in crediti d'imposta si configura pertanto quale sufficiente presupposto per la loro iscrizione, rendendo di fatto implicitamente superato il relativo "probability test" (cfr. documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15 maggio 2012, e successivo documento IAS ABI n. 112 del 31 maggio 2012);
- il probability test, con la metodologia di seguito descritta, è pertanto focalizzato sulle sole imposte anticipate non suscettibili di trasformazione in crediti di imposta iscritte in bilancio;
- la crescente attenzione sul tema dell'informativa da fornire in bilancio. L'ESMA ha richiamato nei suoi report l'importanza della disclosure sui criteri di iscrizione delle DTA, sull'orizzonte di recupero e sulla necessità di fornire adeguata informativa sulle evidenze a supporto della stima.

Il processo di valutazione effettuato dagli amministratori ha tenuto conto che un parametro utilizzato nella prassi per definire le DTA potenzialmente utilizzabili è sicuramente il tempo. Al riguardo è stato altresì considerato, prima dello svolgimento delle ulteriori considerazioni di seguito riportate che, l'utilizzo di orizzonti particolarmente lunghi è comunque conforme alle regole di riportabilità illimitata delle perdite fiscali presenti nella attuale normativa italiana.

Pertanto la Capogruppo, sulla quale insistono il 97% circa delle DTA soggette al test di recuperabilità, al fine dello svolgimento dello stesso:

- ha preso in considerazione il Piano Strategico di Gruppo 2019-2023, così come aggiornato con l'approvazione dei nuovi target per il periodo 2021-2023 al fine di tener conto del nuovo scenario macroeconomico venutosi a creare a seguito della pandemia Covid-19 (il Piano Aggiornato

approvato dal Consiglio di Amministrazione del 23 febbraio 2021), nonché il Budget 2022 e una simulazione della redditività prospettica per il periodo 2023-2025 sulla base degli scenari macroeconomici attesi (maggiori dettagli nel paragrafo "Strategia" della Relazione sulla Gestione);
- si è ritenuto necessario continuare a contemperare l'esigenza di utilizzare i dati più rappresentativi della prevedibile evoluzione della gestione nel medio lungo termine, mantenendo al contempo un approccio prudenziale basato sui rischi di esecuzione del piano confermati anche dalla significativa volatilità evidenziata dalle osservazioni registrate;
- per gli anni successivi al 2025 è stato assunto un tasso di crescita composta del 2%, pari al livello di tasso di inflazione obiettivo dichiarato dalla BCE, che implica una ipotesi di crescita reale nulla;
- ha considerato lo scenario *standalone*, fondando le valutazioni sulla base di previsioni rappresentative dell'evoluzione attesa nel lungo termine.

In merito alla valutazione della durata del periodo di recupero, coerentemente col comportamento adottato nel precedente esercizio, sono stati presi in considerazione i seguenti elementi:

e) le risultanze del modello Montecarlo di probabilità di recupero delle DTA in ipotesi di possibile volatilità dei risultati attesi;
f) l'evidenza che dalle simulazioni effettuate per il periodo 2023-2025 si osservino utili in crescita e che pertanto occorra particolare equilibrio nel trarre conclusioni dalla proiezione nel futuro di scenari di risultati, post anno 2025, di fatto costanti sul piano reale che determinano periodi di assorbimento non brevi;
g) l'elevata probabilità del perfezionamento di una *business combination* nel breve termine maggiori dettagli nel paragrafo "Strategia" della Relazione sulla Gestione);
h) la mancata previsione, all'interno del principio contabile IAS 12, di un limite rigido temporale per valutare la probabile recuperabilità delle DTA, che lascia all'apprezzamento dei redattori del Bilancio *il more likely than not*.

Nel perdurare di questo contesto si è confermato che possa ritenersi accettabile, in una prospettiva di assorbimento delle DTA in un'ottica *stand alone*, un orizzonte temporale significativo, ma supportato dalle considerazioni che precedono. Tale orizzonte temporale su cui misurare il recupero previsto delle DTA, è stato quindi confermato ai 30 anni ovvero al 2051, con conseguente iscrizione delle DTA ritenute recuperabili a tale data per un ammontare di circa 5 milioni.
Tenuto conto di tale ammontare, il totale complessivo di DTA non iscritte in bilancio al 31 dicembre 2021 è pari a circa 507 milioni di euro.

Una volta stimata la serie di redditi imponibili attesi (e quindi di imposte che ne derivano), al fine di considerare l'incertezza, e quindi la variabilità, cui è strutturalmente sottoposto il conseguimento dei risultati, il Gruppo ha adottato, per svolgere l'analisi di scenari probabilistici, il metodo di simulazione "Montecarlo".
Le analisi condotte, sono state svolte separatamente per l'aliquota base Ires del 24% e su base individuale per quanto riguarda l'addizionale Ires del 3,5% avuto riferimento alle DTA iscritte sino ad ora in bilancio.
A partire dall'anno d'imposta 2021, le Banche del Gruppo, insieme alla società Carige REOCO S.p.A., hanno nuovamente effettuato l'opzione per il consolidato fiscale. Le DTA iscritte fanno però riferimento a perdite fiscali realizzate prima dell'anno 2021 e pertanto occorre considerarne il loro riassorbimento comunque a livello individuale.
Le risultanze del modello Montecarlo applicato alla Capogruppo e sempre in una prospettiva stand alone, mostrano in ipotesi di indice di volatilità al 9%, che con una probabilità del 50% si recupereranno entro il 2051 quasi il 95% delle DTA, con una probabilità del 70% quasi l'80% e con una probabilità del 90% oltre il 60% delle DTA.

A parità di assunzioni, e quindi ipotizzando una volatilità dei risultati del 9%, è stata evidenziata, una probabilità al 60% di recupero integrale delle DTA IRES e addizionale IRES fra il 2048 e il 2059 (al 90% entro il 2063).

In considerazione dell'ammontare delle DTA Irap non trasformabili iscritte in bilancio (19,5 milioni di euro), il recupero è stato verificato sulla base dello scenario di piano ed utilizzando un modello in assenza di ipotesi di volatilità, tenuto anche conto di tempi di recupero inferiori rispetto all'Ires e all'addizionale.

In considerazione di tutto quanto sopra espresso, ai fini dell'apprezzamento dell'esistenza delle condizioni per la rilevazione delle imposte anticipate, si evidenzia inoltre quanto segue:

a) una parte significativa delle attività fiscali anticipate iscritte, è attribuibile alle DTA, regolate dalla Legge 214/2011, che soddisfano, quindi, il requisito della "probabilità" conformemente a quanto precisato nel documento congiunto Banca d'Italia/Ivass/Consob del 15 maggio 2012;
b) le DTA oggi rilevate in bilancio sono in larga parte connesse a oneri che la Banca ritiene che non saranno ripetibili nel prossimo futuro, una volta che saranno esaurite le azioni specifiche di miglioramento dell'attivo e di efficientamento del Gruppo e il superamento dell'attuale complicato contesto macroeconomico. Questo presupposto è richiamato dal principio ove è previsto che il requisito della probabilità debba considerare se le perdite fiscali non utilizzate derivano da cause identificabili che è improbabile che si ripetano.

In conclusione, si ritiene che, pur nell'incertezza che caratterizza tale processo di stima e le previsioni economiche sottostanti, il percorso logico descritto, le simulazioni effettuate, le conclusioni raggiunte e l'informativa fornita possano ritenersi adeguate rispetto all'esigenza di valutare la probabilità di recupero delle DTA iscritte in bilancio.

- Fiscalità differita su riserve in sospensione di imposta.
Non sono stati effettuati stanziamenti a fronte di imposte differite passive relative a riserve in sospensione di imposta ammontanti a 15,6 milioni di euro, tenuto conto che la distribuzione di tali poste, allo stato, non è in alcun modo prevista.

10.8 Contenzioso Tributario

In data 28 febbraio 2014 l'Agenzia delle Entrate, Direzione Provinciale di Genova ha notificato a Banca Carige un provvedimento con cui ha liquidato la maggiore imposta di registro (oltre sanzioni e interessi) con riferimento all'atto di acquisto del ramo di azienda avvenuto nel corso del 2010 da Banca del Monte dei Paschi di Siena.
La pretesa si fonda sulla rideterminazione del valore dell'avviamento in misura superiore a quanto indicato dalle parti nel predetto atto, in particolare l'Ufficio ha rideterminato il valore dell'avviamento da euro 102.461.722 a euro 140.167.758 con una conseguente liquidazione di una maggiore imposta di registro pari a euro 455.116 oltre a sanzioni di pari importo e interessi. La società ha tempestivamente presentato ricorso.
La Commissione Tributaria Provinciale di Genova ha, in data 16 febbraio 2016, depositato la sentenza 399/1/2016 in cui ha accolto integralmente l'impugnazione con condanna di controparte alla rifusione delle spese di giudizio. Avverso tale sentenza la soccombente Agenzia delle Entrate ha proposto appello. Con la sentenza 1023 depositata il 17.07.2018, la Commissione Tributaria Regionale di Genova ha confermato le determinazioni della Commissione Tributaria Provinciale. Anche avverso tale sentenza

l'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso in Cassazione e la società ha presentato controricorso. Si precisa che il rischio è stato giudicato possibile e pertanto non sono stati predisposti accantonamenti.

In data 21 giugno 2019 è stato notificato a Banca Carige invito a comparire al fine di fornire informazioni inerenti il trattamento riservato ai fini dell'Irap della Commissione di istruttoria Veloce per l'anno 2014, tema peraltro già stato sollevato anche nei confronti di Banca Carige Italia. In data 17 ottobre 2019 è stato notificato alla Società un avviso di accertamento (n. TLA0C0200032/2019) per una maggior imposta quantificabile in circa 0,24 milioni. La Società ritiene del tutto immotivati i rilievi ed ha presentato, in data 3 dicembre 2019 ricorso presso la CTP Genova, che è stato discusso il 15 ottobre 2020. La Commissione con la sentenza n. 561/02/2020, depositata il 27 novembre 2020, ha accolto il ricorso introduttivo, annullando così la pretesa erariale. Successivamente l'Agenzia delle entrate ha presentato ricorso in appello e la banca il 2.02.2021 ha presentato le controdeduzioni. Nel frattempo è stato rimborsato il terzo versato in pendenza di giudizio. Si precisa che l'udienza non è ancora stata calendarizzata e che non sono stati predisposti accantonamenti in quanto il rischio è stato giudicato possibile.

In data 22 luglio 2019 l'Agenzia delle Entrate ha notificato un avviso di rettifica e liquidazione inerente un atto di cessione di un ramo d'azienda avvenuto nel 2018 a Nexi Payment. Analogo Avviso è stato notificato anche alla controparte del contratto.
In tale avviso, l'Agenzia ha ricalcolato in aumento il valore dell'avviamento per una maggior imposta quantificabile in circa 0,48 milioni. La Società, in accordo con la controparte, ritenendo del tutto immotivati i rilievi, ha presentato ricorso che è stato depositato il 15 novembre 2019 alla Commissione Tributaria Provinciale di Milano, che è stato discusso a fine 2020 e con la sentenza depositata il 19 marzo 2021 ha annullato l'avviso. L'Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso in appello. Si precisa che il rischio è stato giudicato solamente possibile e pertanto senza necessità di effettuare accantonamenti. Inoltre Nexi si è assunta contrattualmente ogni onere inerente l'imposta di registro e pertanto eventuali oneri derivanti dal contenzioso sono e saranno a carico dell'acquirente stesso.

Cassa di Risparmio di Carrara incorporata in Banca Carige

In data 3 marzo 2014 l'Agenzia delle Entrate Direzione Provinciale di Genova ha notificato alla Società incorporata Cassa di Risparmio di Carrara (e a Banca del Monte dei Paschi di Siena S.p.A.) un provvedimento con cui ha liquidato la maggiore imposta di registro (oltre a sanzioni e interessi), riferita all'atto di acquisto di un ramo di azienda concluso nel 2010. L'avviso di rettifica e liquidazione in oggetto si fonda sulla rideterminazione del valore dell'avviamento in misura superiore a quanto indicato dalle parti nel predetto atto. In particolare, l'Ufficio ha rideterminato il valore dell'avviamento in questione da Euro 13.642.160 ad Euro 18.925.041. In conseguenza della predetta rideterminazione l'Ufficio ha richiesto il pagamento di una maggiore imposta di registro a titolo principale pari a Euro 77.248, oltre a sanzioni di pari importo ed interessi. La Società ha tempestivamente presentato ricorso.
La Commissione Tributaria Provinciale di Genova, in data 28 gennaio 2016, ha depositato la sentenza 282/1/2016 con cui ha accolto integralmente l'impugnazione con condanna di controparte alla rifusione delle spese di giudizio. Avverso tale sentenza la soccombente Agenzia delle Entrate ha proposto appello. Con la sentenza 1022 depositata il 17.07.2018, la Commissione Tributaria Regionale ha confermato le determinazioni della Commissione Tributaria Provinciale di Genova. Anche avverso tale sentenza l'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso in Cassazione e la società ha presentato controricorso. L'udienza non è

ancora stata calendarizzata. Si precisa che il rischio è stato giudicato possibile e pertanto non sono stati predisposti accantonamenti.

Banca Carige Italia incorporata in Banca Carige

In data 29 dicembre 2016, facendo seguito ad una pregressa attività istruttoria condotta dalla Direzione Regionale delle Entrate della Liguria nei confronti di Banca Carige Italia S.p.A., è stato notificato a Banca Carige, in qualità di società incorporante, un avviso di accertamento che ha prefigurato due rilievi. Il primo si riferisce alla rideterminazione del credito d'imposta derivante dalla trasformazione di imposte differite attive per il periodo di imposta 2013 (pari a 205 milioni circa); il secondo prefigura una maggiore Ires di circa 2,1 milioni in ragione del disconoscimento parziale del beneficio connesso all'Aiuto alla Crescita Economica (ACE).
Entrambe le censure prendono le mosse dalla contestazione dei risultati del test di *impairment* della posta *avviamento* condotto da Banca Carige Italia in occasione della chiusura dell'esercizio 2012. In particolare, secondo la prospettazione accertativa, Banca Carige Italia avrebbe dovuto eseguire una svalutazione dell'avviamento in precedenza iscritto dell'ordine di 771,6 milioni non potendo così affrancarlo ai fini fiscali nella sua interezza ai sensi dell'art. 15, comma 10, D.L. 185/2008 come, invece, concretamente avvenuto. Siffatto minore affrancamento avrebbe fatto sì che le imposte anticipate iscrivibili in esito all'affrancamento sarebbero state inferiori con un conseguente minore importo trasformabile in credito d'imposta, al verificarsi delle condizioni previste *ex lege* (circostanze verificatesi nel 2013). In termini quantitativi, quindi, l'esito conclusivo di tale prospettazione accertativa si è sostanziato nel disconoscimento parziale del credito d'imposta derivante dalla trasformazione di imposte anticipate per il menzionato importo di 205 milioni circa. Vale rilevare, peraltro, come – a fronte del menzionato rilievo – l'avviso di accertamento precisa che, all'esito della definizione della specifica contestazione, Banca Carige (in qualità di società incorporante Banca Carige Italia) avrebbe titolo a conseguire il rimborso di quota parte (circa 99,9 milioni) della maggiore imposta sostitutiva a suo tempo corrisposta per l'affrancamento fiscale dell'avviamento iscritto nel 2012 ed oggetto di parziale disconoscimento in sede accertativa. Il secondo rilievo formalizzato deriva concettualmente dalla medesima contestazione dei risultati del menzionato test di *impairment*. Secondo la prospettazione accertativa, infatti, l'esercizio 2012 – per effetto del prefigurato *impairment* e del correlativo effetto in termini di fiscalità differita - avrebbe dovuto concludersi con una perdita di periodo in luogo che con un risultato economico positivo il quale, essendo stato destinato a riserva, ha incrementato la cosiddetta base ACE. Solo per questo secondo rilievo sono state irrogate sanzioni in misura pari al 90% della maggiore Ires accertata.
La Società al fine di conseguire l'annullamento della pretesa erariale ha proposto ricorso giurisdizionale presso la competente Commissione Tributaria Provinciale.
In data 23/04/2018 la citata Commissione ha emesso la sentenza N. 708/2018 depositata il 19/06/2018, con cui ha accolto il ricorso della società. Avverso tale sentenza l'Agenzia delle Entrate ha presentato, in data 17/01/2019, ricorso in Commissione Tributaria Regionale, a cui la Banca ha risposto con atto di controdeduzioni depositato nel corso del mese di marzo 2019.
L'udienza presso la Commissione Tributaria Regionale si è tenuta il 25/11/2021 ma la sentenza non è ancora stata notificata.
Alla luce dell'attuale situazione del contenzioso, e supportata da qualificati pareri di autorevoli esperti, la società ritiene che i rilievi formalizzati nel menzionato avviso di accertamento presentino più di un elemento di censurabilità e, conseguentemente, ha ritenuto che in base alle previsioni dello IAS 37, il rischio possa essere valutato possibile e pertanto non sussistano i presupposti per l'effettuazione di specifici accantonamenti avuto riguardo a tale vicenda.

In data 28 dicembre 2017 a conclusione di una nuova verifica da parte dell'Agenzia delle Entrate Direzione Regionale delle Entrate della Liguria, è stato consegnato un nuovo Processo Verbale di Constatazione (P.V.C.) riferito all'esercizio 2014, in cui, replicando l'iter argomentativo di cui al provvedimento impositivo sopra citato, l'Agenzia ha formulato i seguenti rilievi: a) disconoscimento del credito di imposta a suo tempo iscritto dall'incorporata Banca Carige Italia S.p.A. a fronte dell'avvenuta trasformazioni di imposte anticipate per circa 0,66 milioni; b) maggiore Ires di circa 2,9 milioni in ragione del disconoscimento parziale del beneficio connesso all'Aiuto alla Crescita Economica (ACE). In data 20/12/2019 è stato notificato l'avviso di accertamento n. TLA0E0200047/2019 e la Società ha presentato ricorso presso la CTP Genova il 13/2/2020; in data 16 ottobre 2020 si è tenuta l'udienza pubblica di trattazione e con sentenza pubblicata in data 22 gennaio 2021 la CTP di Genova ha rigettato il ricorso con compensazione delle relative spese processuali. Avverso detta sentenza la Società ha presentato appello nel luglio 2021.
Supportata nella valutazione da specifici pareri, la Società ritiene che la sentenza sopra citata, non aggiunga ulteriori elementi rispetto alle valutazioni effettuate per il periodo di imposta 2013.

In aggiunta ai citati rilievi, ne è stato sollevato un terzo, ai fini dell'Irap (n. TLA0C0200050/2019), che concerne invece il trattamento ai fini del tributo della Commissione di Istruttoria Veloce per una maggior imposta quantificabile in circa 0,37 milioni. In data 20/12/2019 è stato notificato l'avviso di accertamento e in data 28/01/2020 la Società ha presentato ricorso presso la CTP Genova, che annullato la pretesa formalizzata dalla DRE con la sentenza 561/02/2020 depositata il 27 novembre 2020.
Avverso tale sentenza l'Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso in Commissione Tributaria Regionale, a cui la Banca ha risposto con atto di controdeduzioni depositato nel corso del mese di febbraio 2021 ed è in attesa di fissazione dell'udienza. Si precisa che il rischio è stato giudicato possibile e pertanto non sono stati predisposti accantonamenti.

In data 8 settembre 2021 è stato notificato l'avviso di accertamento n. TLA0C0200021/2020 analogo a quello sopra descritto per la Commissione di Istruttoria Veloce, riferito all'anno 2015 per una maggiore imposta quantificabile in circa 0,43 milioni. Anche in questo caso la Società ritenendo del tutto immotivati i rilievi, ha presentato ricorso nell'ottobre 2021 ed è in attesa dell'udienza.

In data 23 marzo 2021, la Direzione Regionale (DRE) ha notificato un avviso di accertamento in materia di IRES riferibile nuovamente alla posizione dell'incorporata Banca Carige Italia. Con il proprio atto impositivo la DRE ha nuovamente disconosciuto una porzione del credito di imposta scaturente dalla trasformazione delle *DTA* per Euro 0,25 milioni. Il disconoscimento parziale del beneficio ACE non ha comportato recuperi di imposta e irrogazione di sanzioni per assenza di imponibile.
Le argomentazioni sviluppate nel richiamato provvedimento sono del tutto sovrapponibili a quelle già formalizzate dalla DRE per i periodi d'imposta 2013 e 2014 e di cui si è dato conto nei precedenti Paragrafi.
La Banca ha presentato anche in questo caso ricorso dinanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Genova nel corso del maggio 2021 ed è in attesa dell'udienza.
Tenuto conto che anche questo contenzioso ripercorre in forma del tutto iterativa le motivazioni dei due precedenti, la probabilità di soccombenza è anche in questo caso ritenuta solo possibile e pertanto non sono stati predisposti accantonamenti.

SEZIONE 12

ALTRE ATTIVITA' - VOCE 120

12.1 Altre attività: composizione

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Consolidato fiscale	195	-
Partite viaggianti attive	2.853	3.103
Effetti ed altri valori all'incasso	10.555	10.679
Partite in corso di lavorazione	99.003	55.970
Assegni di c/c tratti su terzi	17.599	17.556
Assegni di c/c tratti sulla banca	1.289	1.469
Acconti versati al fisco per conto terzi	7.639	9.079
Attività per contratti con i clienti	45.510	34.966
Crediti di imposta acquisiti	106.152	32
Spese per migliorie su beni di terzi	426	555
Altre	53.642	65.638
Totale	344.863	199.047

PASSIVO

SEZIONE 1

PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	**3.455.642**	X	X	X	**3.485.273**	X	X	X
2. Debiti verso banche	**727.004**	X	X	X	**708.340**	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	308.081	X	X	X	235.157	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	70.138	X	X	X	89.569	X	X	X
2.3 Finanziamenti	299.800	X	X	X	346.732	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	201.977	X	X	X	228.464	X	X	X
2.3.2 Altri	97.823	X	X	X	118.268	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	749	X	X	X	1.586	X	X	X
2.6 Altri debiti	48.236	X	X	X	35.296	X	X	X
Totale	4.182.646	-	628.433	3.466.831	4.193.613	-	588.583	3.241.671

Legenda:
VB = valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La voce "Debiti verso banche centrali" rappresenta il valore di bilancio del finanziamento passivo TLTRO III ottenuto dalla BCE dal valore nominale di 3,5 miliardi di Euro.
(Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto descritto in Parte A - sezione Altri Aspetti della presente Nota Integrativa).

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	11.594.533	X	X	X	10.593.096	X	X	X
2. Depositi a scadenza	767.968	X	X	X	1.235.491	X	X	X
3. Finanziamenti	303.231	X	X	X	2.091	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	301.482	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	1.749	X	X	X	2.091	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	40.035	X	X	X	45.088	X	X	X
6. Altri debiti	622.756	X	X	X	337.925	X	X	X
Totale	13.328.523	-	12.178.668	1.125.561	12.213.691	-	11.059.750	1.092.724

Legenda:
VB=Valore di bilancio
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	2.102.552	2.364	2.095.525	-	2.848.397	-	2.823.439	6.832
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	2.102.552	2.364	2.095.525	-	2.848.397	-	2.823.439	6.832
2. altri titoli	437	-	55	382	465	-	80	385
2.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altre	437	-	55	382	465	-	80	385
Totale	2.102.989	2.364	2.095.580	382	2.848.862	-	2.823.519	7.217

Legenda:
VB=Valore di bilancio
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Codice titolo	Valore nominale	Valore di bilancio	Valuta	Tasso di interesse	Data di scadenza
IT0005389934	200.000	200.242	euro	8,25%	20/12/2029
IT0005353526	6.800	6.801	euro	8,25%	30/11/2028, con possibilità di rimborso anticipato a partire dal 5° anno dalla data di emissione previa autorizzazione della competente Autorità di vigilanza
Totale	206.800	207.043			

1.6 Debiti per leasing

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2021 Pagamenti dovuti
Debiti per leasing - Analisi delle scadenze dei pagamenti dovuti non attualizzati	
- A vista	1.859
- Da oltre 1 giorno a 7 giorni	2.422
- Da oltre 7 giorno a 15 giorni	1
- Da oltre 15 giorni a 1 mese	1
- Da oltre 1 mese a 3 mesi	460
- Da oltre 3 mesi a 6 mesi	2.548
- Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	4.844
- Da oltre 1 anno fino a 5 anni	24.077
- Oltre 5 anni	4.764
Totale	**40.976**

La tabella sopra riportata rappresenta un dettaglio della tavola "Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie" della successiva "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" nella sezione del rischio di liquidità.
Il totale dei flussi finanziari in uscita per operazioni in leasing nel periodo di riferimento ammontano a 11.914 migliaia di Euro.

SEZIONE 2

PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021					Totale 31/12/2020				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	-	47.892	-	X	X	-	43.836	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	47.892	-	X	X	-	43.836	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	**X**	**-**	**47.892**	**-**	**X**	**X**	**-**	**43.836**	**-**	**X**
Totale (A+B)	**X**	**-**	**47.892**	**-**	**X**	**X**	**-**	**43.836**	**-**	**X**

Legenda:
VN = valore nominale o nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3
FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovuto al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

SEZIONE 4

DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	VN	Fair value	31/12/2021		VN	Fair value	31/12/2020	
	31/12/2021	L1	L2	L3	31/12/2020	L1	L2	L3
A) Derivati finanziari	**929.544**	**-**	**220.668**	**-**	**1.599.873**	**-**	**204.299**	**-**
1) Fair value	559.544	-	220.375	-	229.873	-	203.391	-
2) Flussi finanziari	370.000	-	293	-	1.370.000	-	908	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**929.544**	**-**	**220.668**	**-**	**1.599.873**	**-**	**204.299**	**-**

Legenda
VN = valore nominale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari			
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	Investim. esteri
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	201.356	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	**201.356**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Passività finanziarie	17.408	X	-	-	-	-	X	293	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	**17.408**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**293**	**-**	**-**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	1.611	X	-	-

SEZIONE 6

PASSIVITA' FISCALI – VOCE 60

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

SEZIONE 8

ALTRE PASSIVITA'– VOCE 80

8.1 Altre passività: composizione

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Debiti verso società controllate - consolidato fiscale	6	576
Depositi cauzionali ricevuti da terzi	-	-
Importi da versare al fisco per conto terzi	31.745	24.383
Partite viaggianti passive	741	1.224
Diff.le rettifiche relative al portafoglio effetti	113.914	96.106
Partite in corso di lavorazione	75.993	83.939
Debiti verso fornitori	42.404	39.930
Debiti per spese personale	10.228	11.963
Costi maturati da riconoscere	12.857	8.723
Passività per i contratti con i clienti	14.320	9.616
Altre partite	93.753	36.221
Totale	**395.961**	**312.681**

SEZIONE 9

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Esistenze iniziali	**35.802**	**40.194**
B. Aumenti	**1.035**	**60**
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	-	60
B.2 Altre variazioni	1.035	-
C. Diminuzioni	**7.561**	**4.452**
C.1 Liquidazioni effettuate	7.319	3.902
C.2 Altre variazioni	242	550
D. Rimanenze finali	**29.276**	**35.802**
Totale	**29.276**	**35.802**

9.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto copre l'ammontare dei diritti maturati al 31/12/2021 dal personale dipendente, in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro nazionali ed integrativi aziendali.
L'importo calcolato ai sensi dell'art. 2120 c.c. ammonta a 25.896 migliaia di euro (32.508 migliaia di euro al 31/12/2020).

Descrizione del trattamento di fine rapporto come piano a benefici definiti.

Il T.U. della previdenza complementare (D. Lgs. 252/2005) ha previsto su base volontaria la destinazione del TFR, maturando dal 1° gennaio 2007, ai fondi di Previdenza complementare.
Le Aziende con almeno 50 dipendenti devono versare le quote di TFR non destinate alla previdenza complementare al "Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato di cui all'art. 2120 del codice civile" gestito dall'INPS e istituito dalla legge 296/2006 (Legge Finanziaria 2007).
Fatta eccezione per una parte residuale maturata nel primo semestre 2007, tutte le quote TFR maturate a far data dal 1° gennaio 2007 devono essere versate alla Previdenza complementare e/o all'INPS.
Tali quote si configurano come un "piano a contribuzione definita": l'onere per l'Azienda è limitato alla contribuzione stabilita dalla normativa prevista dal Codice Civile e non comporta obblighi ulteriori di natura attuariale a carico dell'Azienda, connessi all'attività prestata in futuro dal dipendente.
Diversamente, il fondo di Trattamento di Fine Rapporto maturato al 31 dicembre 2006 continua a qualificarsi contabilmente come un piano a "benefici definiti" successivi alla fine del rapporto di lavoro.
Inoltre, il 20.02.2015 è stato emanato il DPCM n.29 "Regolamento recante norme attuative delle disposizioni in materia di liquidazione del TFR come parte integrante della retribuzione per il periodo di paga decorrente da marzo 2015 a giugno 2018". A riguardo si fa presente che per le aziende con più di 50 dipendenti le suddette disposizioni intervengono solo sull'importo del TFR versato ad altra entità (Fondo Pensione o Fondo tesoreria) e, pertanto, non se ne è tenuto conto nelle valutazioni.

Applicazione del Principio contabile IAS 19.

Per i piani a benefici definiti è prevista la disaggregazione, ai fini contabili, delle variazioni dell'obbligazione nelle tre componenti: operativa, finanziaria e valutativa. Le prime due sono da imputarsi a conto economico, la terza è da imputare al patrimonio netto "Other Comprehensive Income" (OCI).

La componente operativa corrisponde alla variazione dell'obbligazione relativa a:

- attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente (Current Service Cost in breve CSC);
- attività lavorativa svolta negli esercizi precedenti derivante da una modifica del piano o da una sua riduzione;
- utili o perdita attuariali al momento dell'estinzione del piano.

La componente finanziaria è costituita dalla variazione dell'obbligazione, nel corso dell'esercizio, derivante dal passare del tempo (Interest Cost in breve IC).
La componente valutativa è rappresentata dagli utili/perdite attuariali.

Determinazione del valore attuale delle obbligazioni per benefici definiti.

La valutazione degli oneri futuri relativi al trattamento di fine rapporto è stata effettuata da attuario indipendente sulla base dei criteri dettati dallo IAS 19 relativamente ai piani a prestazioni definite. In particolare la metodologia seguita ha portato alla determinazione del Defined Benefit Obligation "DBO", cioè del valore attuale medio al 31/12/2021 delle obbligazioni a benefici definiti, maturate dai lavoratori in servizio alla data delle valutazioni per l'attività nell'esercizio corrente e in quelli precedenti.

Si ricorda che, per effetto della normativa in vigore, le prestazioni connesse al TFR devono essere considerate interamente maturate e pertanto il Current Service Cost ("CSC") relativo a tale beneficio è nullo dal 1° luglio 2007.

Inoltre, è stato calcolato l'Interest Cost al 31/12/2021 relativo al TFR applicando al DBO il tasso di attualizzazione delle prestazioni previsto ad inizio anno (-0,08%), tenendo conto delle variazioni nella passività a seguito del pagamento di contributi e benefici.

Per la definizione dell'ammontare del DBO si è proceduto alla stima delle future prestazioni che saranno erogate a favore di ciascun dipendente nei casi di maturazione del diritto a percepire la prestazione in caso di pensionamento, di vecchiaia e anzianità, invalidità, decesso, dimissioni o richiesta di anticipazioni. Nelle valutazioni si è tenuto conto dell'art. 24 della legge n. 214/2011 in materia di requisiti di accesso alle pensioni INPS.

Ipotesi demografiche.

Le basi tecniche demografiche utilizzate, distinte per età e sesso, sono le seguenti:

- probabilità di eliminazione per morte: tavola ISTAT 2017 selezionata in base all'esperienza osservata sui dati del Gruppo;
- probabilità di inabilità: Tavole INPS distinte per età e sesso;
- probabilità di eliminazione degli attivi per cause varie (dimissioni, licenziamenti), distinte per età e sesso, ricavate dall'esperienza relativa ai dipendenti del Gruppo Carige;
- pensionamento: 100% al raggiungimento dei requisiti.

Sono stati inoltre stimati:

- il numero massimo delle anticipazioni che potrebbero essere richieste;
- la frequenza di richiesta della prima anticipazione e delle successive;
- l'ammontare dell'anticipazione del TFR per ciascuna richiesta.

Ipotesi economico-finanziarie.

È stato inoltre ipotizzato un tasso annuo di inflazione pari all'1,75% per il 2021, 0,80% per il 2020, e un tasso annuo di incremento delle retribuzioni per tutte le categorie pari al tasso annuo di inflazione per tutto il periodo di valutazione, in considerazione della durata media residua delle passività, relativamente al TFR, e con riferimento alla curva dei tassi di titoli AA di emittenti corporate dell'area Euro con duration 5-7 anni.

Accantonamento dell'esercizio.

L'accantonamento dell'esercizio è ottenuto dalla somma algebrica fra:

- Interest Cost (IC), accreditato a conto economico, pari a 25,6 migliaia di euro;
- risultato attuariale imputato a Other Comprehensive Income (OCI) pari a 1.034,8 migliaia di euro.

SEZIONE 10

FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	16.947	18.800
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	21.132	26.523
4. Altri fondi per rischi ed oneri	182.668	218.416
4.1 controversie legali e fiscali	21.377	27.195
4.2 oneri per il personale	99.907	132.426
4.3 altri	61.384	58.795
Totale	**220.747**	**263.739**

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	**-**	**26.523**	**218.416**	**244.939**
B. Aumenti	**-**	**-**	**44.205**	**44.205**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	39.814	39.814
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	4.391	4.391
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**5.391**	**79.953**	**85.344**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	2.359	52.090	54.449
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	3.032	27.863	30.895
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	**-**	**21.132**	**182.668**	**203.800**

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	974	1.351	292	2.617
2. Garanzie finanziarie rilasciate	791	515	13.024	14.330
Totale	**1.765**	**1.866**	**13.316**	**16.947**

10.5 Fondi di quiescenza aziendali e benefici definiti

A seguito dell'incorporazione a far data dal 1° gennaio 2015 della Cassa di Risparmio di Savona S.p.A. e della Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A. i fondi di quiescenza costituiti all'interno delle sopraindicate società hanno mantenuto la loro individualità anche contabile all'interno dell'incorporante Banca Carige S.p.A.
Il Fondo della Banca Carige S.p.A. sarà di seguito indicato "FIP Carige", il Fondo della Cassa di Risparmio di Savona sarà indicato "FIP Carisa", il Fondo della Cassa di Risparmio di Carrara sarà indicato "FIP Carrara".
I tre Fondi sono forme pensionistiche complementari preesistenti alla data di entrata in vigore della Legge 23/10/1992 n° 421 e come tali iscritti dal 14/10/1999 all'Albo dei Fondi Pensione, III sezione Speciale (il FIP Carige identificato dal n° 9004, il FIP Carisa dal n° 9026, il FIP Carrara dal n° 9154) e soggetti alla vigilanza della COVIP (Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione).
I Fondi non hanno autonoma personalità giuridica: sia il FIP Carige che il FIP Carisa costituiscono una posta all'interno del Bilancio a garanzia dell'obbligo a carico della Banca di mantenere tempo per tempo le risorse necessarie affinché ciascun Fondo corrisponda le prestazioni cui è tenuto. Sono pertanto un accantonamento della Banca a garanzia dell'assolvimento di una sua obbligazione futura.
Il FIP Carrara è costituito quale patrimonio separato ed autonomo ai sensi dell'art. 2117 del codice civile nell'ambito del patrimonio complessivo della Banca.
I Fondi non sono strutturati in conti individuali e sono chiusi a nuovi ingressi.
In particolare:

FIP Carige

Nel corso del 2015 la Banca e le Organizzazioni Sindacali hanno concordato la realizzazione di un progetto di trasformazione del Fondo sia per gli iscritti attivi, sia per i dipendenti pensionati, sia per gli ex dipendenti in attesa di pensione differita del Fondo ("differiti"). Tale trasformazione ha previsto per gli attivi la determinazione di somme individuali in relazione a quanto maturato al 30 giugno 2015 da ciascun iscritto ("zainetti"), da conferire, a seguito di adesione volontaria, ad altro fondo pensione a contribuzione definita insieme alla futura contribuzione datoriale; per i pensionati e i differiti è stata invece prevista la capitalizzazione della pensione (in erogazione ovvero prospettica) e la determinazione delle somme da

offrire al 30 giugno 2015, sempre mediante adesione volontaria, con esclusione di ogni altra prestazione da parte della Banca.
In attuazione della delibera del C.d.A. del 27 ottobre 2015 si è proceduto alla sottoscrizione degli accordi con le Organizzazioni Sindacali, nei quali sono state formalizzate le intese di cui sopra.
A seguito della predetta operazione, che si è protratta anche dopo il 2015 e che ha previsto per gli attivi l'adesione volontaria ad altro fondo pensione a contribuzione definita insieme alla futura contribuzione datoriale, e per i differiti e i pensionati la liquidazione del valore capitale della pensione, sempre mediante adesione volontaria, la collettività dei partecipanti al Fondo alla chiusura dell'esercizio è costituita da 3 differiti e 128 pensionati.

FIP Carisa

Nel corso del 2016 sono state poste in essere con riferimento al FIP Carisa le medesime iniziative sopra illustrate per il FIP Carige, a seguito delle quali il collettivo degli iscritti al Fondo Carisa alla chiusura dell'esercizio è costituito esclusivamente da 1 differito e 6 pensionati.

FIP Carrara

Al FIP Carrara sono iscritti solo dipendenti in quiescenza, in quanto la Sezione a contribuzione definita, a cui erano iscritti i dipendenti, è stata liquidata nel mese di febbraio del 2015 in conformità alla delibera assunta dal C.d.A. della Cassa di Risparmio di Carrara in data 10 novembre 2014.
Attualmente, il Fondo Carrara ha funzioni limitate ad un gruppo di 35 pensionati.

Classificazione del Fondo di previdenza complementare secondo lo IAS19

Lo IAS19 definisce le modalità di contabilizzazione relative ai benefici per i dipendenti, classificando tali benefici in base alla tempistica di pagamento e al grado di incertezza nella determinazione dell'obbligazione in carico all'Azienda.
I benefici pensionistici sono classificati come benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro e si suddividono in piani a contribuzione definita e piani a benefici definiti.
I piani a benefici definiti sono caratterizzati dal fatto che i rischi attuariali e di investimento non sono trasferiti ad un soggetto esterno o al dipendente, ma rimangono in capo all'Azienda.
La contabilizzazione dei piani a benefici definiti è complessa poiché, per determinare il valore dell'obbligazione e il costo, sono necessarie ipotesi attuariali ed esiste la possibilità che si verifichino utili e perdite attuariali. Inoltre le obbligazioni sono assoggettate ad attualizzazione in quanto possono essere estinte molti anni dopo che i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa relativa.
I Fondi di quiescenza Aziendali, ai fini IAS19, sono piani a benefici definiti successivi alla cessazione del rapporto di lavoro.

Determinazione del valore attuale dell'obbligazione (Defined benefit Obligation)

L'obbligazione dell'Azienda consiste nel pagamento delle pensioni:

- dirette ai dipendenti cessati dal servizio;

- indirette ai superstiti di dipendenti deceduti in servizio;
- di reversibilità ai superstiti di ex dipendenti deceduti dopo il pensionamento.

Il diritto alla percezione della pensione si perfeziona al raggiungimento dei requisiti previsti dal Regolamento, ma il pagamento è subordinato alla liquidazione della pensione INPS (ex D. Lgs. 124/1993 art. 18, comma 8-quinquies, introdotto dalla Legge 335/1995 art. 15, che ha limitato le prestazioni della previdenza complementare alla sola fattispecie integrativa).

Per determinare il valore attuale dell'obbligazione occorre:

- determinare il costo delle prestazioni di lavoro correnti (Current Service Cost) e, se ricorrono le condizioni, il costo delle prestazioni di lavoro passate (Past Service Cost);
- utilizzare il metodo attuariale della proiezione unitaria del credito (anche conosciuto come metodo dei benefici maturati in proporzione all'attività lavorativa prestata o come metodo dei benefici/anni di lavoro);
- stimare con ipotesi attuariali le variabili demografiche e quelle finanziarie che influenzeranno il costo dei benefici;
- attualizzare tali benefici al fine di determinare il valore attuale dell'obbligazione;
- dedurre il fair value delle attività a servizio del piano dal valore attuale dell'obbligazione.

Le principali variabili demografiche da considerare sono relative alle caratteristiche future dei differiti e dei pensionati (e delle persone a loro carico) che hanno diritto ai benefici. Le ipotesi demografiche comprendono aspetti quali:

- mortalità;
- tassi di rotazione del personale, invalidità e pensionamento anticipato;
- percentuale di partecipanti al piano con persone a carico che avranno diritto ai benefici.

Le principali ipotesi finanziarie da considerare riguardano elementi quali:

- il tasso di sconto determinato con riferimento ai rendimenti di mercato alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento di titoli di aziende primarie. Nei Paesi dove non esiste un mercato consistente di tali titoli, devono essere utilizzati i rendimenti di mercato dei titoli di enti pubblici. La valuta e le condizioni dei titoli obbligazionari o dei titoli di enti pubblici devono essere coerenti con la valuta e le condizioni dell'obbligazione;
- il livello dei benefici previsti dal piano;
- gli incrementi retributivi futuri stimati che influiranno sui benefici da erogare.

Il valore attuale dell'obbligazione è stato determinato da attuario indipendente utilizzando basi tecniche demografiche, economiche e finanziarie conformi ai criteri IAS19 di cui sopra.

Le basi tecniche demografiche adottate, distinte per età e sesso, sono le seguenti:

- probabilità di morte dei pensionati e dei familiari: dedotte dalle probabilità di morte della popolazione italiana (fonte ISTAT – tavola IPS55) selezionate in base ad un'esperienza del settore del credito e aggiornate nel tempo per tener conto del progressivo aumento della speranza di vita in funzione delle variazioni delle più recenti proiezioni ISTAT relative agli anni 2011-2065 (scenario centrale);
- probabilità di lasciare famiglia (fonte ISTAT);

- frequenze delle diverse strutture familiari dei nuovi nuclei superstiti ed età media dei componenti dei nuovi nuclei superstiti secondo il sesso e l'età del dante causa (fonte INPS).

Le ipotesi previsionali di natura economica e finanziaria adottate per le valutazioni sono le seguenti:

- tasso annuo di inflazione pari allo 1,75% per il 2021;
- variazione delle pensioni minime INPS a norma di legge in connessione con l'ipotizzato tasso annuo di inflazione;
- incremento delle pensioni secondo quanto disposto dalle norme vigenti in materia (perequazione automatica);
- tasso nominale annuo di attualizzazione pari allo 0,44% per il 2021 (Indice Iboxx Corporate AA 7-10).

L'uscita per pensionamento e la misura della pensione pubblica è stata calcolata sulla base della normativa vigente.

Livello dei benefici previsti dal piano e incrementi retributivi futuri stimati.

In ogni anno di valutazione:

- per ciascun differito si è ipotizzata la possibilità di uscita dallo stato di differimento per morte o per raggiunti requisiti per il diritto alla pensione di vecchiaia INPS;
- per ciascun differito è stato fornito direttamente l'importo della pensione spettante al momento del pensionamento;
- per ogni pensionato è stata rivalutata la pensione, tenendo conto anche degli ulteriori trattamenti pensionistici percepiti, secondo quanto disposto dalla normativa di legge vigente in materia di adeguamento dei trattamenti pensionistici.

La definizione di "attività a servizio del piano" secondo IAS19 prevede che tali attività:

→ siano detenute da un fondo giuridicamente distinto dall'Azienda che redige il bilancio e che esiste solamente per pagare o accantonare i benefici per i dipendenti
e

→ possano essere utilizzate esclusivamente per pagare o accantonare i benefici per i dipendenti, non siano disponibili per i creditori dell'Azienda che redige il bilancio (anche nel caso di fallimento) e non possano essere restituite all'Azienda che redige il bilancio se non in ipotesi precisate tassativamente.

Poiché i Fondi non hanno autonoma personalità giuridica, non esistono attività a servizio del piano a prestazione definita.

Applicazione del Principio contabile IAS 19.

Per i piani a benefici definiti è prevista la disaggregazione, ai fini contabili, delle variazioni dell'obbligazione nelle tre componenti: operativa, finanziaria e valutativa. Le prime due sono da imputarsi a conto economico, la terza è da imputare al patrimonio netto "Other Comprehensive Income" (OCI).
La componente operativa corrisponde alla variazione dell'obbligazione relativa a:

- attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente (Current Service Cost in breve CSC);
- attività lavorativa svolta negli esercizi precedenti derivante da una modifica del piano (Past Service Cost) o da una sua riduzione;

- utili o perdite attuariali al momento dell'estinzione del piano.

La componente finanziaria è costituita dalla variazione dell'obbligazione nel corso dell'esercizio derivante dal passare del tempo (Interest Cost in breve IC).
La componente valutativa è rappresentata dagli utili/perdite attuariali.

Dettaglio dell'accantonamento e degli utilizzi dell'esercizio.

FIP Carige

La variazione nell'esercizio è costituita dalla somma algebrica fra:

- Interest Cost (IC), accreditato a conto economico, pari a 3,9 migliaia di euro;
- Risultato attuariale da imputare a Other Comprehensive Income (OCI) pari a -428 migliaia di euro.

Il Current Service Cost (CSC) è nullo in quanto, trattandosi di soli differiti e pensionati, le prestazioni risultano già interamente maturate.
Le pensioni pagate sono state pari a 1.914 migliaia di euro.

Analisi di sensitività delle principali ipotesi attuariali.

Gli effetti della variazione, adottando un tasso di attualizzazione rispettivamente inferiore e superiore di mezzo punto percentuale rispetto al -0,02%, sarebbero stati i seguenti:

Importi in migliaia di euro

Tasso di attualizzazione	DBO Pensionati e differiti
-0,50%	16.340
+0,50%	17.767

Flussi finanziari

Le variazioni poste a carico del conto economico sono quindi quelle derivanti interamente dall'IC, calcolato applicando al DBO di inizio anno il tasso di attualizzazione di inizio anno, tenendo conto delle variazioni dovute al pagamento delle pensioni.

FIP Carisa

La variazione nell'esercizio è costituita dalla somma algebrica fra:

- Interest Cost (IC), accreditato a conto economico, pari a -64 euro;
- Risultato attuariale da imputare a Other Comprehensive Income (OCI) pari a 3 migliaia di euro;

Il Current Service Cost (CSC) è nullo in quanto, trattandosi di soli differiti e pensionati, le prestazioni risultano già interamente maturate.

Le pensioni pagate sono state pari a 30 migliaia di euro.

Analisi di sensitività delle principali ipotesi attuariali

Gli effetti della variazione, adottando un tasso di attualizzazione rispettivamente inferiore e superiore di mezzo punto percentuale rispetto al -0,02%, sarebbero stati i seguenti:

Importi in migliaia di Euro

Tasso di attualizzazione	DBO Pensionati e differiti
-0,50%	289
+0,50%	315

Flussi finanziari

Le variazioni poste a carico del conto economico sono quindi quelle derivanti interamente dall'IC, calcolato applicando al DBO di inizio anno il tasso di attualizzazione di inizio anno, tenendo conto delle variazioni dovute al pagamento delle pensioni.

FIP Carrara

La variazione nell'esercizio è costituita dalla somma algebrica fra:

- Interest Cost (IC), accreditato a conto economico, pari a 0,8 migliaia di euro;
- Risultato attuariale da imputare a Other Comprehensive Income (OCI) pari a -92 migliaia di euro.

Per effetto della composizione del collettivo il CSC è nullo.
Le pensioni pagate sono state pari a 415 migliaia di euro.

Analisi di sensitività delle principali ipotesi attuariali.

Gli effetti della variazione, adottando un tasso di attualizzazione rispettivamente inferiore e superiore di mezzo punto percentuale rispetto al -0,02%, sarebbero stati i seguenti:

Importi in migliaia di euro

Tasso di attualizzazione	DBO Pensionati
-0,50%	4.144
+0,50%	4.496

Flussi finanziari

Le variazioni poste a carico del conto economico sono quelle derivanti dall'IC, calcolato applicando al DBO di inizio anno il tasso di attualizzazione di inizio anno, tenendo conto delle variazioni dovute al pagamento delle pensioni.

10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

1. Controversie legali

Il fondo è stato costituito per fronteggiare eventuali perdite derivanti dalle cause passive in corso per le quali, in base allo IAS 37, è possibile effettuare una stima attendibile dell'onere potenziale. Al 31/12/2021 il fondo risulta pari a 21,4 milioni, di cui 18,7 milioni per cause passive e revocatorie, per le quali è stato stimato l'onere futuro e la durata della controversia, 0,1 milioni relativi a vertenze di lavoro e 2,6 milioni per contezioso fiscale. Non è stata effettuata l'attualizzazione degli impegni a scadere in quanto la stessa è stata valutata non significativa.

2. Oneri relativi al personale

Fondo per oneri di ristrutturazione relativi all'incentivazione alla cessazione dal servizio

Gli oneri accantonati sono quelli relativi alla stima dei benefici diretti a incentivare la cessazione dal servizio dei dipendenti. La quantificazione dell'accantonamento è stato effettuato applicando le previsioni dello IAS37.
L'accantonamento al 31.12.2021 è pari a 155 migliaia di euro.

Fondo per oneri di ristrutturazione relativi al fondo di solidarietà ex accordo 16 dicembre 2017

Con l'Accordo Sindacale del 16 dicembre 2017 si è stabilito di riservare la possibilità di accedere al Fondo Esuberi del Credito a 490 dipendenti del Gruppo che maturino i diritti al pensionamento entro il 31 dicembre 2023 su una platea di aventi diritto di 635 dipendenti.
Nel corso del 2018 sono state accettate le adesioni al Fondo di n. 476 unità con un onere stimato di 52.724 migliaia di Euro.
Gli oneri accantonati sono quelli relativi ai costi economici previsti per la creazione della provvista per il pagamento del trattamento erogato dall'INPS agli aderenti e della relativa contribuzione correlata. Il momento dell'esborso di tali oneri ha cadenza mensile ed è collocato nell'arco temporale che va dal 01/07/2018 (data della prima finestra di accesso) alla data di accesso alla pensione dell'ultimo aderente a detto Fondo, stimata al 31/12/2023. Considerando l'arco temporale di erogazione di tali pagamenti (2018 - 2023) non sono state effettuate valutazioni da parte di uno studio attuariale o altro professionista incaricate. Le somme sono state attualizzate utilizzando la curva al 31/12/2021 dei tassi dei titoli AA di emittenti corporate dell'area Euro. La somma accantonata è pari a 3963 migliaia di euro.

Fondo per oneri di ristrutturazione relativi al fondo di solidarietà Quota 100 e fondo di solidarietà ordinario ex accordi 20 novembre 2019 ed ex accordo 16 07 2020

Con l'Accordo Sindacale del 20/11/2019 si è stabilito di riservare la possibilità di accedere al Fondo Esuberi del Credito a 70 dipendenti del Gruppo che maturino i diritti al pensionamento entro il 31/03/2022 con l'opzione c.d. Quota 100 su una platea di aventi diritto di 116 dipendenti e ad ulteriori 618 dipendenti che maturino il diritto a pensione anticipata o di vecchiaia entro il 31/12/2027 su una platea di aventi diritto di 638 dipendenti.
Con l'Accordo Sindacale del 16/07/2020 si è stabilito di riservare la possibilità di accedere al Fondo Esuberi del Credito ai dipendenti del Gruppo che maturino i diritti al pensionamento entro il 30/06/2028.
Banca Carige, relativamente al Fondo esuberi finalizzato alla c.d. Quota 100, al 31/12/2019, ha avuto l'adesione di n. 42 unità con un onere stimato di 2.500 migliaia euro.
Banca Carige, relativamente al Fondo esuberi finalizzato a pensione anticipata o di vecchiaia (ex accordo 20/11/2019 ed ex accordo 16/07/2020), al 31/12/2021, ha avuto l'adesione di n. 559 unità con un onere stimato di 114.957 migliaia di euro.
Gli oneri accantonati sono quelli relativi ai costi economici previsti per la creazione della provvista per il pagamento del trattamento erogato dall'INPS agli aderenti e della relativa contribuzione correlata.
Il momento dell'esborso di tali oneri ha cadenza mensile ed è collocato nell'arco temporale che va dal 01/02/2020 (data della prima finestra di accesso per il Fondo Quota 100) alla data di pensionamento dell'ultimo aderente al Fondo finalizzato a pensione anticipata o di vecchiaia, stimata al 30/06/2028.
Considerando l'arco temporale di erogazione di tali pagamenti (2018 - 2023) non sono state effettuate valutazioni da parte di uno studio attuariale o altro professionista incaricate. Le somme sono state attualizzate utilizzando la curva al 31/12/2021 dei tassi dei titoli AA di emittenti corporate dell'area Euro. L'ammontare del fondo al 31/12/2021 è pari a 95.194 migliaia di euro.

3. Altri fondi

La voce ammonta a complessivi 61,4 milioni ed accoglie principalmente:

- gli accantonamenti inerenti gli oneri e le richieste di indennizzo con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione e cessione di crediti;
- gli accantonamenti a fronte delle risultanze della verifica ispettiva condotta da Banca d'Italia sul tema della Trasparenza. Per maggiori dettagli si rinvia alla nota integrativa parte A - Principi di redazione, capitolo stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio e connesse incertezze.

4. Passività potenziali

Con riferimento alle passività potenziali significative al 31 dicembre 2021, si rinvia ai contenuti dei paragrafi "I rischi connessi a procedimenti in corso" della parte E della Nota Integrativa, Sezione 1.5 "Rischi Operativi" nonché al paragrafo 10.8 "Contenzioso Tributario" della sezione 10 dell'attivo.

SEZIONE 12

PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Numero azioni emesse	Ordinarie	di Risparmio	Totale
Numero azioni esistenti a fine esercizio	755.371.204	20	755.371.224
– interamente liberate	755.371.204	20	755.371.224
– non interamente liberate			

Composizione del capitale sociale	Ordinarie	di Risparmio	Totale
Azioni esistenti a fine esercizio	1.343.571	-	1.343.571
– interamente liberate	1.343.571	-	1.343.571
– non interamente liberate			

Importi espressi in migliaia di euro

Numero azioni proprie	Ordinarie	di Risparmio	Totale
Numero azioni proprie esistenti a fine esercizio	219	-	219
– interamente liberate	219	-	219
– non interamente liberate			

Valore di bilancio azioni proprie	Ordinarie	di Risparmio	Totale
Azioni proprie esistenti alla fine dell'esercizio	15.536	-	15.536
– interamente liberate	15.536	-	15.536
– non interamente liberate			

Importi espressi in migliaia di euro

12.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Risparmio
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	755.371.204	20
– interamente liberate	755.371.204	20
– non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	(219)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	755.370.985	20
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
– a pagamento:		
– operazioni di aggregazioni di imprese		
– conversione di obbligazioni		
– esercizio di warrant		
– altre	-	
– a titolo gratuito		
– a favore dei dipendenti		
– a favore degli amministratori		
– altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni	-	
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento		

C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	755.370.985	20
D.1 Azioni proprie (+)	219	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	755.371.204	20
– interamente liberate	755.371.204	20
– non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale sociale, ammontante a euro 1.343.570.814, è costituito da n. 755.371.204 azioni prive di valore nominale.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31/12/2021	31/12/2020
Riserva per azioni proprie	15.536	15.536
Riserva per acquisto azioni proprie quota disponibile	-	36
Perdite riportate a nuovo	-	(1.130.254)
Riserva da rigiro Riserva da valutazione utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
Riserva da rigiro Riserva da valutazione riferita a titoli di capitale classificati in FVOCI	21	1000
Totale riserve di utili	15.557	(1.113.682)
Riserva costituita con riduzione del capitale sociale e destinata alla copertura di perdite sorte nei primi nove mesi dell'esercizio 2018	-	186.619
Totale altre riserve	-	186.619
Totale	15.557	(927.063)

12.6 Altre informazioni sul Patrimonio ai sensi dell'art. 2427 n.7 bis c.c.

Denominazione		Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	Tipo di utilizzo
VOCE 110 RISERVE DA VALUTAZIONE					
Riserva da valutazione - Partecipazioni Designate al Fair Value OCI	(1)	1.942.206	F		
Riserva da valutazione - Titoli di debito Designati al Fair Value OCI	(1)	(5.689.379)			
Riserva da valutazione - Copertura dei flussi finanziari CFH		(51.543.009)			
Riserve da valutazione programmi a benefici definiti		(21.341.675)			
TOTALE VOCE 110		(76.631.857)		-	
VOCE 140 - RISERVE					
Riserva ex acquisto azioni proprie utilizzata-vincolata ex art. 1 co 147 L 147/2013	(2-4-6)	15.535.759	F, D		
Riserva ex acquisto azioni proprie inutilizzata - vincolata ex art. 1 co 147 L 147/2013	(3-4-6)	1	A,B,C2,D	61.464.240	B
Utili portati a nuovo - Prima Applicazione principio IFRS 9		-	A,B,C1	3.630.704	B
Riserve di utili da realizzo Partecipazioni Designate al Fair Value OCI		21.784	A,B,C1	1.457.216	B
Riserva destinata a copertura perdita d'esercizio maturata al 30.9.2018			B	186.619.488	B
Perdita riportata a nuovo					
TOTALE VOCE 140		15.557.544		253.171.648	
VOCE 150 - SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE					
Riserva per negoziazione azioni proprie					
Sovraprezzi di emissione (fino a 20% capitale)		-	A,B	952.204.231	B
Sovraprezzi di emissione (eccedenti 20% capitale)	(5)	-	A,B,C1		
TOTALE VOCE 150		-		952.204.231	
VOCE 160 - CAPITALE					
Capitale sociale		1.343.570.814		1.572.286.647	
TOTALE VOCE 160		1.343.570.814		1.572.286.647	

VOCE 170 - AZIONI PROPRIE		
Azioni proprie	(15.535.760)	
TOTALE VOCE 170	(15.535.760)	
TOTALE CAPITALE E RISERVE	1.266.960.741	2.777.662.526

Importi in Euro

LEGENDA:

A = UTILIZZABILE PER AUMENTO DI CAPITALE

B = UTILIZZABILE PER COPERTURA PERDITE

C1 = UTILIZZABILE PER DISTRIBUZIONE AI SOCI CON DELIBERA ASSEMBLEA ORDINARIA

C2 = UTILIZZABILE PER DISTRIBUZIONE AI SOCI SOLO CON PROCEDURA EX ART. 2445 C.C. COMMI 2 E 3

D = TASSATA IN CASO DI DISTRIBUZIONE IN CAPO ALLA SOCIETA'

E = TASSATA IN CASO DI PASSAGGIO A CAPITALE

F = NON UTILIZZABILE

NOTE:

(1) Cfr. art. 6, comma 1, lett. b) e comma 4 D. Lgs. 38/2005, che ne vieta la distribuibilità e l'utilizzabilità in generale. Tali riserve diventano disponibili quando le attività sono realizzate o man mano che sono ammortizzate

(2) Cfr. Massima 147 Consiglio Notarile di Milano. Inutilizzabilità per copertura perdite

(3) Artt. 2357, co. 1, e 2357 ter, co. 3, C.C. Per la quota a suo tempo non utilizzata per l'acquisto di azioni proprie, non essendo stata più rinnovata l'autorizzazione all'acquisto di nuove azioni non sussitono più vincoli legati a potenziali azioni proprie acquistabili.

(4) Riserva tssata in capo alla società nel caso di sua distribuzione

(5) Cfr. art. 2431 C.C.. Distribuibile solo dopo che la riserva legale ha raggiunto 1/5 del capitale sociale. Il P.C. OIC n. 28 nella versione approvata nel 2014 precisava che la riserva diventa disponibile per la distribuzione per la parte che eccede il complemento al raggiungimento del 20% del capitale sociale da parte della riserva legale.

(6) In caso di utilizzo per copertura perdite, la riserva deve essere ricostituita salvo non venga ridotta con formale deliberazione dell'assemblea straordinaria.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	**3.385.678**	**119.203**	**43.252**	**-**	**3.548.133**	**3.744.835**
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	915.093	-	-	-	915.093	890.056
c) Banche	3.046	-	164	-	3.210	2.884
d) Altre società finanziarie	81.166	973	4.000	-	86.139	55.119
e) Società non finanziarie	2.154.349	109.978	36.676	-	2.301.003	2.540.293
f) Famiglie	232.024	8.252	2.412	-	242.688	256.483
2. Garanzie finanziarie rilasciate	**313.697**	**24.702**	**36.129**	**-**	**374.528**	**428.020**
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	7.991	-	-	-	7.991	11.212
c) Banche	760	-	15	-	775	782
d) Altre società finanziarie	13.731	40	-	-	13.771	19.656
e) Società non finanziarie	274.187	24.493	35.597	-	334.277	376.299
f) Famiglie	17.028	169	517	-	17.714	20.071

3. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2021	Importo 31/12/2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	12	13
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.239.604	1.972.419
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.213.236	6.496.726
4. Attività materiali	491	498
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Le attività costituite a garanzia di proprie passività ed impegni ammontano a 8,5 miliardi e sono costituite principalmente da titoli sottostanti ad operazioni pronti contro termine di raccolta, mutui e titoli costituiti a garanzia e cauzione per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea, titoli a garanzia dell'emissione di assegni circolari, mutui costituiti a garanzia dell'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite emesse da Banca Carige, mutui cartolarizzati ceduti alle società veicolo Argo Mortgage 2 S.r.l., Lanterna Finance S.r.l, Lanterna Mortgage S.r.l e Lanterna Lease S.r.l, titoli costituiti a garanzia di contratti derivati OTC, mutui dati in garanzia per operazioni di finanziamento presso la B.E.I., depositi cauzionali versati alla Cassa Compensazione e Garanzia.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo 31/12/2021
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	**7.120.298**
a) acquisti	3.736.882
1. regolati	3.699.657
2. non regolati	37.225
b) vendite	3.383.416
1. regolati	3.383.416
2. non regolati	-
2. Gestioni individuale di portafogli	**-**
3. Custodia e amministrazione di titoli	**22.598.287**
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafoglio)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	9.425.461
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	71.031
2. altri titoli	9.354.430
c) titoli di terzi depositati presso terzi	9.358.678
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	3.814.148
4. Altre operazioni	**4.857.528**

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e)	Ammontare netto (f=c-d-e)
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)	31/12/2021	31/12/2020
1. Derivati	59.110	-	59.110	-	40.726	18.384	-
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	**59.110**	**-**	**59.110**	**-**	**40.726**	**18.384**	**X**
Totale 31/12/2020	**51.614**	**-**	**51.614**	**-**	**35.296**	**X**	**16.318**

L'importo indicato nella colonna (a) riguarda derivati esposti nella voce 20a (Stato patrimoniale - attivo) "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" per euro 47.553 migliaia, e nella voce 50 (Stato patrimoniale - attivo) "Derivati di copertura" per euro 11.557 migliaia. I depositi di contante posti a garanzia indicati in colonna (e) sono contabilizzati nella voce 10a "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso banche" (Stato patrimoniale - passivo) per 40.726 migliaia.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e)	Ammontare netto (f=c-d-e)
				Strumenti finanziari (d)	Depositi in contanti posti a garanzia (e)	31/12/2021	31/12/2020
1. Derivati	268.495	-	268.495	52.599	253.445	(37.549)	-
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	**268.495**	**-**	**268.495**	**52.599**	**253.445**	**(37.549)**	**X**
Totale 31/12/2020	**248.027**	**-**	**248.027**	**50.361**	**193.365**	**X**	**4.301**

L'importo indicato nella colonna (a) riguarda derivati esposti nella voce 20 (Stato patrimoniale - passivo) "Passività finanziarie detenute per la negoziazione" per 47.827 migliaia, e nella voce 40 (Stato patrimoniale - passivo) "derivati di copertura" per 220.668 migliaia. Gli strumenti finanziari correlati dati in garanzia indicati in colonna (d) sono rappresentati da titoli esposti nella voce 30 (Stato patrimoniale - attivo) "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva". I depositi di contante posti a garanzia indicati in colonna (e) sono contabilizzati nella voce 40a "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche" (Stato patrimoniale - attivo) per 253.445 migliaia.

La Banca procede periodicamente all'analisi di tutte le fattispecie di accordi quadro di compensazione o accordi similari che potrebbero avere le caratteristiche per la compensazione contabile.
Vi rientrano, a titolo di esempio, gli accordi di compensazione su derivati OTC soggetti a marginazione presso una Controparte Centrale (ISDA/FIA CDEA), gli accordi di compensazione su altri derivati OTC (CSA), le operazioni di pronti contro termine che rispettano gli standard internazionali TBMA/ISDA - *Global Master Repurchase Agreements* (GMRA) e tutti i diritti sulle garanzie reali finanziarie ad essi correlati; sono invece esclusi normativamente gli accordi che si qualificano solo come "*collateral agreement*".

Dall'analisi effettuata si rileva che:

- gli accordi quadro di compensazione (ISDA) stipulati dalla Banca non soddisfano i criteri per l'*offsetting* contabile in base all'applicazione del combinato disposto dei paragrafi AG38A e AG38B dello IAS 32;
- l'operatività in pronti contro termine su titoli con Cassa di Compensazione e Garanzia non soddisfa i criteri per l'*offsetting* contabile essendo regolata, nella sostanza, da un accordo di "*collateral agreement*";
- l'operatività in derivati quotati, data l'immaterialità del fenomeno per la Banca, è stata esclusa dal perimetro di analisi.

Parte C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1

INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	**82**	**1.277**	**-**	**1.359**	**1.441**
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	22	-	-	22	31
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	60	1.277	-	1.337	1.410
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**4.702**	**-**	**X**	**4.702**	**555**
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	**722**	**254.574**	**X**	**255.297**	**260.505**
3.1 Crediti verso banche	525	504	X	1.029	980
3.2 Crediti verso clientela	197	254.071	X	254.268	259.525
4. Derivati di copertura	**X**	**X**	**(27.928)**	**(27.928)**	**(22.378)**
5. Altre attività	**X**	**X**	**2.194**	**2.194**	**3.451**
6. Passività finanziarie	**X**	**X**	**X**	**30.057**	**14.772**
Totale	**5.506**	**255.852**	**(25.734)**	**265.681**	**258.346**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	11.960	-	11.960	9.541
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	7.525	X	7.525	7.942

Con riferimento alla voce 10 Interessi attivi e proventi assimilati, non vi sono ricavi rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile internazionale IFRS15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti".

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziaria in valuta

Gli interessi attivi su attività finanziaria in valuta ammontano a 1.198 migliaia di euro (9.007 migliaia di euro al 31/12/2020).

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(26.559)	(55.287)	X	(81.846)	(104.773)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	(4.026)	X	X	(4.026)	(6.292)
1.3 Debiti verso clientela	(22.533)	X	X	(22.533)	(32.769)
1.4 Titoli in circolazione	X	(55.287)	X	(55.287)	(65.712)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	(268)	(268)	(211)
5. Derivati di copertura	X	X	(13.942)	(13.942)	(17.955)
6. Attività finanziarie	X	X	X	(22.622)	(19.378)
Totale	**(26.559)**	**(55.287)**	**(14.211)**	**(118.678)**	**(142.317)**
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(524)	X	X	(524)	(625)

Con riferimento alla voce 20 Interessi passivi e oneri assimilati, gli interessi passivi correlati ai ricavi rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile internazionale IFRS15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti" ammontano a 103 migliaia di euro.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi su passività in valuta ammontano a 1.853 migliaia di euro (1.973 migliaia di euro al 31/12/2020).

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	717	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(42.588)	(40.334)
C. Saldo (A-B)	**(41.871)**	**(40.334)**

SEZIONE 2

LE COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
a) Strumenti finanziari	50.043	37.310
1. Collocamento titoli	45.870	33.075
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	45.870	33.075
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	3.672	3.134
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	3.500	2.994
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	172	140
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	501	1.101
di cui: negoziazione per conto proprio	2	4
di cui: gestione di portafogli individuali	499	1.097
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	34	15
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	1.422	1.373
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	1.422	1.373
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	34.936	30.902
1. Conto correnti	-	-
2. Carte di credito	2	2
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	11.173	9.398
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	11.253	9.652
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	12.508	11.850
i) Distribuzione di servizi di terzi	48.845	33.240
1. Gestioni di portafogli collettive	2.213	1.871
2. Prodotti assicurativi	26.310	18.934
3. Altri prodotti	20.322	12.435
di cui: gestioni di portafogli individuali	2.206	30
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	3.600	3.236
l) Impegni a erogare fondi	23.836	27.107
m) Garanzie finanziarie rilasciate	4.404	4.395
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	3.318	2.834
di cui: per operazioni di factoring	353	488
o) Negoziazione di valute	1.061	772
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	65.327	55.482
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	**236.826**	**196.666**

La composizione della voce q) altre commissioni attive è così composta:

Tipologia servizi/Valori	31/12/2021	31/12/2020
a) depositi	2	4
b) locazione di cassette di sicurezza	1.660	1.571
c) tenuta e gestione dei conti correnti	52.119	46.385
d) servizi on line	1.092	1.447
e) altri	10.454	6.073
Totale	**65.327**	**55.480**

I saldi al 31/12/2020 sono riesposti rispetto a quelli pubblicati per riflettere le modifiche richieste dall'applicazione del 7° aggiornamento della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

Con riferimento alla voce 40 Commissioni attive, i ricavi rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile internazionale IFRS15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti" ammontano a 232.164 migliaia di euro e si riferiscono per 144.644 migliaia di euro a ricavi "*point in time*", per 87.520 migliaia di euro a ricavi "*over time*". I costi correlati ai ricavi IFRS 15 ammontano a 103 migliaia di euro.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
a) presso propri sportelli:	**94.989**	**67.257**
1. gestioni di portafogli	499	1.097
2. collocamento di titoli	45.852	33.060
3. servizi e prodotti di terzi	48.638	33.100
b) offerta fuori sede:	**225**	**155**
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	17	15
3. servizi e prodotti di terzi	208	140
c) altri canali distributivi:	**-**	**-**
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
a) Strumenti finanziari	(474)	(447)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(244)	(187)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	(25)	(9)
di cui: gestione di portafogli individuali	(205)	(251)
- Proprie	(205)	(251)
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	(1.151)	(1.015)
d) Servizi di incasso e pagamento	(8.443)	(7.448)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(4.736)	(3.331)
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	(184)	(156)
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	(11.163)	(11.080)
Totale	**(21.415)**	**(20.146)**

La composizione della voce j) "Altre commissioni passive" è la seguente:

Tipologia Servizi/Valori	31/12/2021	31/12/2020
a) rapporti con banche	(327)	(253)
b) finanziamenti	(1.322)	(319)
c) intermediazione	(1.329)	(640)
d) distribuzione carte di credito di terzi	(8.073)	(5.678)
e) altri	(111)	(4.190)
Totale	**(11.163)**	**(11.080)**

I saldi al 31/12/2020 sono riesposti rispetto a quelli pubblicati per riflettere le modifiche richieste dall'applicazione del 7° aggiornamento della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

Con riferimento alla voce 50 Commissioni passive, i costi correlati ai ricavi rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile internazionale IFRS15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti" ammontano a 12.888 migliaia di euro. I ricavi IFRS15 ammontano a 5 migliaia di euro e si riferiscono a ricavi "*point in time*".

SEZIONE 3

DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2021		Totale 31/12/2020	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	9	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	242	-	348
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	11.825	-	10.467	-
D. Partecipazioni	-	-	9.700	-
Totale	**11.834**	**242**	**20.167**	**348**

SEZIONE 4

IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	**3.527**	**1.288**	**(11)**	**-**	**4.804**
1.1 Titoli di debito	-	1.288	(11)	-	1.277
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	3.527	-	-	-	3.527
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**(3.471)**
3. Strumenti derivati	**7.703**	**5.140**	**(7.746)**	**(4.313)**	**625**
3.1 Derivati finanziari:	7.703	5.140	(7.746)	(4.313)	624
- Su titoli di debito e tassi di interesse	7.560	5.101	(7.603)	(4.298)	760
- Su titoli di capitale e indici azionari	143	39	(143)	(15)	24
- Su valute e oro	X	X	X	X	(159)
- Altri	-	-	-	-	-
3.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	**11.231**	**6.428**	**(7.756)**	**(4.314)**	**1.958**

SEZIONE 5

IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA – VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	27.258	19.233
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	18.149	4.435
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	899	1.900
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	5	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**46.311**	**25.568**
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(18.045)	(4.344)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(28.393)	(21.614)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	(645)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	(1)	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**(46.439)**	**(26.603)**
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	**(128)**	**(1.035)**
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

SEZIONE 6

UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	919	(351)	568	45.311	(5.344)	39.966
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	(1)	(1)
1.2 Crediti verso clientela	919	(351)	568	45.311	(5.343)	39.967
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.083	(10)	6.073	4.775	-	4.775
2.1 Titoli di debito	6.083	(10)	6.073	4.775	-	4.775
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	**7.002**	**(361)**	**6.641**	**50.085**	**(5.344)**	**44.741**
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	(51)	(51)	112	-	112
Totale passività (B)	**-**	**(51)**	**(51)**	**112**	**-**	**112**

SEZIONE 7

RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIUR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	**3.271**	**4**	**(20.007)**	**(38)**	**(16.770)**
1.1 Titoli di debito	-	-	(18.641)	-	(18.641)
1.2 Titoli di capitale	17	-	-	-	17
1.3 Quote di O.I.C.R.	29	4	(517)	(38)	(522)
1.4 Finanziamenti	3.225	-	(849)	-	2.376
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	**3.471**
Totale	**3.271**	**4**	**(20.007)**	**(38)**	**(13.299)**

SEZIONE 8

RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	31/12/2021	31/12/2020
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	(20)	-	-	(7.073)	-	-	2	-	-	-	(7.091)	(1.458)
- Finanziamenti	(20)	-	-	(7.073)	-	-	2	-	-	-	(7.091)	(1.458)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(630)	-	(4.230)	(100.775)	-	-	10.621	16.960	38.141	-	(39.913)	(87.482)
- Finanziamenti	(312)	-	(4.230)	(100.775)	-	-	10.621	16.960	38.141	-	(39.595)	(87.386)
- Titoli di debito	(318)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(318)	(96)
Totale	(650)	-	(4.230)	(107.848)	-	-	10.623	16.960	38.141	-	(47.004)	(88.940)

Legenda
A = da interessi
B = altre riprese

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/Componenti reddituali		Rettifiche di valore nette						Totale 31/12/2021
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		
				Write-off	Altre	Write-off	Altre	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL		23	(73)	(33)	8	-	-	(75)
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione		2.276	(128)	-	(512)	-	-	1.636
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione		11	(1.117)	-	(313)	-	-	(1.419)
4. Nuovi finanziamenti		6.000	(3.294)	-	(1.511)	-	-	1.195
Totale	31/12/2021	8.310	(4.612)	(33)	(2.328)	-	-	1.337
Totale	31/12/2020	(1.664)	(26.128)	-	(2.812)	-	-	(30.604)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	31/12/2021	31/12/2020
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(360)	-	-	-	-	-	224	-	-	-	(136)	(194)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**(360)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**224**	**-**	**-**	**-**	**(136)**	**(194)**

Legenda
A = da interessi
B = altre riprese

SEZIONE 9

UTILE/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI– VOCE 140

9.1 Utili/perdite da modifiche contrattuali: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie al costo ammortizzato						
Modifiche contrattuali su Attività finanziarie al costo ammortizzato	1.638	1.881	(244)	5.561	4.248	1.313
di cui deteriorati	237	510	(273)	223	116	107

SEZIONE 10

SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1) Personale dipendente	**(200.002)**	**(202.625)**
a) salari e stipendi	(141.530)	(142.324)
b) oneri sociali	(4.776)	(4.709)
c) indennità di fine rapporto	(1.602)	(1.755)
d) spese previdenziali	(33.671)	(33.404)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(161)	(123)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	441	(70)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	441	(70)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(12.328)	(11.376)
- a contribuzione definita	(12.328)	(11.376)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(6.375)	(8.864)
2) Altro personale in attività	**(257)**	**(284)**
3) Amministratori e sindaci	**(4.263)**	**(3.072)**
4) Personale collocato a riposo	**-**	**-**
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	**2.979**	**3.405**
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	**(919)**	**(1.261)**
Totale	**(202.462)**	**(203.837)**

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1) Personale dipendente	2.872	3.219
a) dirigenti	35	40
b) quadri direttivi	784	853
c) restante personale dipendente	2.053	2.326
2) Altro personale	23	34
Totale	**2.895**	**3.253**

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Le riprese imputate a conto economico pari a 12,7 migliaia di euro sono interamente riferite all'*Interest Cost*. Per maggiori informazioni cfr Sez. 10 del Passivo.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La Voce include gli accantonamenti per Fondo per oneri di ristrutturazione relativi al fondo di solidarietà per 2,3 milioni di euro e riprese per 3,0 milioni di euro, gli oneri connessi alla polizza sanitaria per 3,0 milioni di euro, buoni pasto ai dipendenti per 2,8 milioni, ed altri oneri residuali.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Imposte indirette e tasse	(61.019)	(55.236)
- imposta di bollo e tasse sui contratti di borsa	(35.398)	(31.138)
- imposta sostitutiva D.P.R. 601/73	(3.476)	(3.851)
- imposta comunale sugli immobili	(5.591)	(5.209)
- altre imposte indirette e tasse	(16.554)	(15.038)
Contributi ai fondi di garanzia e di risoluzione	(31.008)	(25.256)
Fitti e canoni passivi	(747)	(691)
- immobili	(747)	(558)
- apparecchiature elettroniche e software	-	-
- altri	-	(133)
Spese di acquisizione software	(1.681)	(3.298)
Spese di manutenzione e gestione	(8.968)	(7.985)
- beni immobili di proprietà ad uso funzionale	(5.228)	(4.290)
- beni immobili in locazione	(688)	(935)
- beni mobili	(2.926)	(2.641)
- software	(126)	(119)
Pulizia di locali	(3.067)	(2.961)
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(4.971)	(5.201)
Stampati e cancelleria	(1.153)	(1.054)
Postali e telefoniche	(2.522)	(2.613)
Vigilanza	(1.607)	(1.380)
Trasporti	(2.649)	(3.064)
Premi assicurativi	(1.402)	(1.268)
Pubblicità, propaganda ed iniziative editoriali	(1.262)	(1.155)
Spese di rappresentanza	(340)	(178)
Contributi associativi	(594)	(572)
Contributi ad enti e associazioni	(151)	(355)
Abbonamenti a giornali, riviste e pubblicazioni	(368)	(415)
Spese per servizi professionali	(23.605)	(23.737)
- consulenze	(8.370)	(10.454)
- spese legali	(4.672)	(4.649)
- informazioni commerciali e visure	(1.299)	(1.371)
- altre	(9.264)	(7.263)
Spese per servizi informatici e lav.ni c/o terzi	(54.743)	(50.666)
Spese indirette relative al personale	-	-
Altre spese	(5.866)	(2.024)
Totale	**(207.723)**	**(189.109)**

(*) La voce "canoni passivi" accoglie gli oneri relativi ai seguenti costi per contratti di leasing:

- *costi relativi a leasing a breve termine, per 126 migliaia di euro.*
- *costi relativi a leasing di modesto valore, per 71 migliaia di euro.*
- *costi per pagamenti variabili dovuti per il leasing non inclusi nella valutazione delle passività del leasing, per 550 migliaia di euro.*

Con riferimento alla voce 160 b) Altre spese amministrative, i costi correlati ai ricavi rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile internazionale IFRS15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti" ammontano a 608 migliaia di euro.

SEZIONE 11

ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	*Secondo stadio*	*Terzo stadio*	Totale
1. Impegni a erogare fondi	250	(670)	245	**(675)**
2. Garanzie finanziarie rilasciate	(216)	(102)	2.414	**2.528**
Totale	**(34)**	**(772)**	**2.659**	**1.853**

11.3 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Acc.to fondo rischi per cause pass. e revocatorie	(5.657)	(8.556)
Interessi passivi da attualizzazione fondo per cause pass. e revocatorie	-	-
Riattribuzione a CE relative al fondo rischi per cause pass. e revocatorie	6.254	6.021
Riattribuzione a CE relative ad altri fondi	17.857	7.820
Accantonamenti ad altri fondi	(33.348)	(39.261)
Totale	(14.894)	(33.976)

SEZIONE 12

RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 180

12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1 Ad uso funzionale	(17.574)	(179)	19	(17.734)
- Di proprietà	(6.917)	(140)	-	(7.057)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(10.657)	(39)	19	(10.677)
2 Detenute a scopo d'investimento	(2.070)	(2.064)	-	(4.134)
- Di proprietà	(2.070)	(2.064)	-	(4.134)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3 Rimanenze	X	-	-	-
Totale	**(19.644)**	**(2.243)**	**19**	**(21.868)**

SEZIONE 13

RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI – VOCE 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(20.396)	-	-	(20.396)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(20.396)	-	-	(20.396)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	**(20.396)**	**-**	**-**	**(20.396)**

SEZIONE 14

ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2021	31/12/2020
Spese di gestione di locazioni finanziarie	-	-
Spese di manut. ord. degli immobili per invest.	(58)	(34)
Spese per migliorie su beni di terzi	(129)	(139)
Oneri per contenzioso fiscale	-	-
Oneri per operazioni di covered bond e cartolarizzazioni	(5.773)	(4.250)
Perdite per cause legali	(3.649)	(3.506)
Interventi a favore fondo interbancario tutela depositi	-	-
Altre	(11.049)	(3.302)
Totale	**(20.658)**	**(11.231)**

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2021	31/12/2020
Fitti e canoni attivi	3.183	2.911
Commissione di istruttoria veloce	616	4.364
Addebiti a carico di terzi	37.902	34.325
- recuperi di imposte	37.649	33.777
- premi di assicurazione clientela	253	252
Compensi per contrati di service	1.529	1.603
Spese legali addebitate a clienti	-	296
Altri proventi	14.364	10.451
Totale	**57.594**	**53.654**

Con riferimento alla voce 200 Altri oneri e proventi di gestione, i costi correlati ai ricavi rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile internazionale IFRS15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti" ammontano a 3.507 migliaia di euro. I ricavi IFRS15 ammontano a 8.196 migliaia di euro e si riferiscono per 816 migliaia di euro a ricavi "*point in time*" e per 7.380 migliaia di euro a "ricavi *over time*".

SEZIONE 15

UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(7.462)	(20.737)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(7.462)	(20.737)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	**(7.462)**	**(20.737)**

Il dettaglio e le motivazioni degli *impairment* eseguiti su partecipazioni in società del Gruppo sono contenuti nella Parte B, Sezione 10 "Le Partecipazioni" dell'Attivo della Nota Integrativa.

SEZIONE 18

UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Immobili	1.025	140
- Utili da cessione	1.074	177
- Perdite da cessione	(49)	(37)
B. Altre attività	(6)	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	(6)	-
Risultato netto	**1.019**	**140**

SEZIONE 19

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE – VOCE 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	31/12/2021	31/12/2020
1. Imposte correnti (-)	(9.777)	(9.457)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(777)	(54)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	3.376	15.512
3 bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L. n 214/2011 (+)	39.270	133.112
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(27.989)	(299.863)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(856)	(580)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	3.247	(91.330)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

L'incidenza fiscale globale sulla perdita dell'esercizio ante imposte (tax rate), calcolata con riferimento alle voci di conto economico al 31 dicembre 2021 (voce 270 / voce 260), risulta prossima al 3%.
Tale incidenza risulta positiva in quanto la perdita dell'esercizio genera un credito per imposte da riportare a nuovo negli esercizi successivi, che si concretizzerà in futuri risparmi d'imposta (es.: imposte anticipate e perdite fiscali riportate a nuovo).
Con riferimento all'IRES di competenza a credito, il tax rate risulta pari a circa il 4,5%, risentendo della mancata iscrizione di imposte differite attive IRES per perdite fiscali e deduzione ACE, in base alle risultanze del "probability test" (maggiori dettagli nella Sezione 10 dell'Attivo).
Tenendo conto di tali imposte differite attive non iscritte, il tax rate sarebbe pari al 28,7%. Si rileva, in tale casistica, che l'aliquota di riferimento del 27,5% sulla perdita dell'operatività corrente dovrebbe generare un credito nella stessa proporzione ma l'imponibile fiscale viene diminuito in particolare dalla deduzione ACE compensata solo in parte da *impairment* su partecipazioni di controllo in regime pex indeducibili e altri costi indeducibili.

Circa l'IRAP di competenza, si precisa che la sua incidenza sulla perdita d'esercizio ante imposte, in relazione alla sua specifica natura e alla diversa definizione della base imponibile rispetto alla voce 260 (cfr. Sezione 10 dell'Attivo), risentendo di una base imponibile negativa non riportabile a credito in esercizi successivi come avviene per l'IRES, risulta non significativa, rispetto all'aliquota di riferimento del 5,57%.
Si segnala che, per effetto delle previsioni contenute nel D.L. 83/2015, le rettifiche di valore su crediti della clientela risultano ora deducibili integralmente dall'IRAP nell'esercizio di iscrizione a bilancio.

SEZIONE 21

ALTRE INFORMAZIONI

Informativa in tema di trasparenza delle erogazioni pubbliche richieste dall'articolo 1, comma 125. della legge 124/2017.
Ai sensi dell'art. 1, comma 125 della legge 124/2017, si informa che dal 01.01.2021 al 31.12.2021 Banca Carige ha incassato i seguenti contributi pubblici erogati da soggetti italiani:

	Importo 31/12/2021	Importo 31/12/2020
1. Agevolazioni contributive	116	101
2. Contributi per la formazione	502	859
Totale	**618**	**960**

Parte D

REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

		31.12.2021	31.12.2020
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**(109.524)**	**(252.916)**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	**Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:**	(1.306)	(340)
	a) variazioni di fair vale	(1.306)	(340)
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	**Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):**		
	a) variazioni di fair vale		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	**Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:**		
	a) variazioni di fair vale (strumento coperto)		
	a) variazioni di fair vale (strumento di copertura)		
50.	**Attività materiali**		
60.	**Attività immateriali**		
70.	**Piani a benefici definiti**	(512)	1.225
80	**Attività non correnti e gruppi in via di dismissione**		
90	**Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto**		
100.	**Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico**	281	(366)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	**Copertura di investimenti esteri:**		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	**Differenze di cambio:**		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	**Copertura dei flussi finanziari:**	19.187	13.746
	a) variazioni di fair value	7.186	(636)
	b) rigiro a conto economico	12.001	14.382
	c) altre variazioni		
140.	**Strumenti di copertura (elementi non designati):**		
	a) variazioni di valore		

	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	**Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva: disponibili per la vendita:**	(10.356)	2.159
	a) variazioni di fair value	(8.703)	1.626
	b) rigiro a conto economico	(1.653)	534
	- rettifiche per rischio di credito	146	193
	- utile/perdite da realizzo	(1.799)	341
	c) altre variazioni		
160.	**Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:**		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	**Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:**		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utile/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180	**Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico**	(2.920)	(5.260)
190.	**Totale altre componenti reddituali**	**4.374**	**11.164**
200.	**Redditività complessiva (Voce 10+190)**	**(105.150)**	**(241.752)**

Parte E

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

In questa parte della Nota integrativa vengono fornite le informazioni di natura quantitativa sui rischi, riferite alla Capogruppo Banca Carige. Laddove non diversamente specificato, per le informazioni di natura qualitativa sulle modalità di gestione e monitoraggio dei rischi, si fa specifico rinvio a quanto indicato nella corrispondente parte E della Nota integrativa consolidata.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'offerta di credito della Capogruppo è principalmente indirizzata alla clientela famiglie e alle imprese nelle aree geografiche e nei settori a maggiore potenziale di sviluppo.
La Capogruppo persegue politiche di consolidamento del proprio posizionamento di leader di mercato in Liguria mediante azioni tese all'aumento del livello di penetrazione sugli attuali clienti, principalmente tramite il cross-selling, non trascurando comunque le nuove iniziative imprenditoriali. L'azione di sviluppo è orientata verso i segmenti dei privati, dei piccoli operatori economici e verso le imprese mid-corporate del territorio.
Le principali linea guida di politica creditizia, prevedono:

- il contenimento del rischio di credito da perseguire attraverso la selezione della clientela in fase di concessione e il tempestivo presidio della dinamica di deterioramento del credito per minimizzare la generazione di nuovi crediti non performing;
- la ricomposizione del portafoglio crediti coerente con le prospettive di crescita espresse dai territori di insediamento;
- il contenimento del rischio di concentrazione degli affidamenti su singoli clienti o gruppi di clienti;
- la semplificazione della gamma di prodotti creditizi offerti.

Il 30 giugno 2021 è entrata in vigore la nuova normativa EBA "Guidelines on loan origination and monitoring" la cui applicazione riguarda i prestiti e le anticipazioni emessi dopo il 30 giugno 2021.

Le nuove regole abbracciano in modo trasversale diverse funzioni della Banca; con riferimento al rischio di credito, Banca Carige ha impostato una progettualità finalizzata ad allinearsi progressivamente alle novità normative implementandole nel processo di concessione del credito.

Per quanto riguarda le informazioni quantitative richieste nei disclosure templates previsti dalle "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the Covid-19 crisis" pubblicate dall'EBA (EBA/GL/2020/07), l'obbligo informativo è assolto a livello consolidato nel documento dell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro"), capitolo "5.1-Rettifiche di valore su crediti", disponibile sul sito del gruppo alla sezione Investor Relations – Report Basilea.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1. Aspetti organizzativi

Il processo di erogazione del credito prevede il decentramento decisionale nell'ambito dei poteri di delibera definiti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Le proposte di fido trovano, di norma, formulazione presso le dipendenze e i team di consulenza, e vengono poi sottoposte all'approvazione degli organi deliberanti abilitati sia "periferici" sia "centrali" in base ad aspetti qualitativi e quantitativi delle linee di credito e alla perdita attesa attribuita alla controparte per i segmenti con rating.

2.2. Sistemi di gestione, misurazione e controllo

A fronte del decentramento decisionale, sono state predisposte strutture organizzative centrali deputate a verificare la conformità dei livelli di rischio assunto con gli orientamenti strategici espressi dagli Organi Amministrativi, sia sotto il profilo del merito creditizio delle controparti, che in termini di rispondenza formale a norme comportamentali interne ed esterne.

Il processo di misurazione, gestione e controllo del rischio di credito si esplica in attività di:

- *Credit Risk Management*, finalizzate al governo strategico dell'attività creditizia del Gruppo, mediante il monitoraggio della qualità del portafoglio sulla base di analisi riguardanti la dinamica degli indicatori di rischio di fonte rating (PD, LGD e EAD) nonché altri fenomeni di interesse con verifica puntuale del rispetto dei limiti previsti dalla Normativa di Vigilanza in tema di concentrazione dei rischi ed adeguatezza patrimoniale a fronte del rischio di credito assunto;
- carattere operativo, tese al presidio della qualità del credito erogato: in particolare è attivo uno strumento di monitoraggio operativo del credito che consente di coniugare i diversi ambiti delle attività di controllo con gli indicatori di rischio elaborati secondo la metodologia IRB al fine di migliorare l'efficienza dell'attività di controllo e mantenere una gestione sempre più aderente ai profili di rischio della clientela. In quest'ottica, il processo di monitoraggio è stato rafforzato fissando, per le posizioni creditizie caratterizzate da rilevanti anomalie andamentali, tempistiche massime per la loro risoluzione, superate le quali, in assenza di regolarizzazione, si procede alla loro classificazione nel credito deteriorato.

Tali attività alimentano un sistema di reporting al servizio delle unità aziendali a vario titolo deputate alla supervisione del rischio di credito del Gruppo.

I modelli interni di rating sono stati sviluppati dalla Capogruppo su dati storici con riferimento ai segmenti Retail (Privati, Piccoli operatori economici e Small Business) e Corporate (PMI e LARGE).

Banca Carige ha quindi realizzato modelli per la determinazione, a livello di consolidato, della probabilità di default (PD), della perdita in caso di insolvenza (*Loss Given Default – LGD*) e dell'esposizione in caso di insolvenza (*Exposure at default – EAD*). Le fonti informative utilizzate per la stima della PD afferiscono a tre principali aree di indagine che intervengono in misura diversa nella valutazione in dipendenza del segmento: informazioni di natura finanziaria (dati di bilancio); informazioni di natura andamentale (dati interni della banca e dati di Centrale dei Rischi), informazioni anagrafiche. Per i segmenti PMI e Large Corporate è operativo il procedimento di override del rating statistico che consente di apprezzare eventuali informazioni rilevanti ai fini di una corretta classificazione della clientela.

La Perdita Attesa (prodotto tra PD, LGD e EAD) è il parametro adottato per la determinazione dell'iter di delibera delle pratiche di fido relative alle controparti appartenenti ai segmenti *retail* (Privati; Piccoli operatori economici e *Small business*), *Corporate* (PMI e *Large Corporate*).

I parametri di rischio (PD, e LGD) sono ricalibrati in modo da incorporare le più recenti evoluzioni della rischiosità del portafoglio impieghi.

Nell'ambito del processo ICAAP, Il Gruppo Banca Carige ha adottato un modello di portafoglio a complemento del modello interno di rating per valutare il requisito di capitale di Secondo Pilastro. In particolare il modello simula le perdite di portafoglio a fronte dell'evento di default ad un anno (default-mode), tale evento è individuato attraverso la metodologia Merton-Vasicek, confrontando il merito creditizio della controparte con una soglia individuata tramite la PD individuale e raggruppando le controparti ed esposizioni in cluster geo-settoriali omogenei in termini di profilo di rischio.

2.3. Metodi di misurazione delle perdite attese

Banca Carige misura le perdite attese sulle attività finanziarie mediante valutazione individuale da parte di analisti delle strutture deputate od utilizzando i parametri di rischio sviluppati nell'ambito del sistema interno di rating.
La Banca sottopone le esposizioni creditizie a valutazione a livello individuale piuttosto che su base collettiva secondo i seguenti criteri:

- valutazione a livello individuale: le esposizioni classificate nell'ambito delle "Sofferenze" e delle "Inadempienze probabili ("unlikely to pay")", così come definite dalla Normativa di Vigilanza della Banca d'Italia, qualora la posizione creditizia soddisfi almeno uno dei seguenti requisiti:
  - l'esposizione è superiore ad una soglia di significatività (250.000 Euro);
  - pur presentando un'esposizione inferiore alla citata soglia, la posizione è stata in passato oggetto di valutazione a livello individuale (in costanza di obiettive evidenze di perdita durevole di valore non è pertanto possibile passare dalla valutazione a livello individuale a quella su base collettiva);
  - a prescindere dal livello dell'esposizione, la posizione è assoggettata a procedura concorsuale (solo se si tratta di posizioni creditizie classificate in sofferenza).
- valutazione su base collettiva: le esposizioni non oggetto di valutazione a livello individuale.

La determinazione delle perdite avviene secondo un approccio "expected loss" e la metodologia applicata per il calcolo dipende dalla classificazione delle esposizioni in stadi ("stage") a seconda della valutazione del deterioramento del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale.
La classificazione degli strumenti finanziari in tre stage che riflette il modello generale di deterioramento della qualità del credito; gli stage sono i seguenti:

- Stage 1: strumenti finanziari che non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale;
- Stage 2: strumenti finanziari che hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale ma che non presentano oggettive evidenze di perdita;
- Stage 3: strumenti finanziari deteriorati (con oggettiva evidenza di perdita) alla data di reporting.

Come richiesto dal principio, la valutazione della significativa variazione del rischio di credito è basata su informazioni qualitative e quantitative.

Pertanto, al fine di classificare le esposizioni in crediti nei diversi stage, la Banca applica i seguenti criteri:

- criteri assoluti per la classificazione nello stage 2 (rapporti 30 giorni "past due", esposizioni forborne, indicatori di monitoraggio andamentale);
- criteri relativi per la classificazione nello stage 2 (valutazione a ciascuna data di reporting della significatività dell'incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale);
- definizione di default (inadempimento) per la classificazione nello stage 3.

Il principio IFRS9 consente di assumere che non vi sia un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla initial recognition, qualora un'esposizione presenti un livello di rischio "basso". Quale esempio di rischio "basso", il principio cita il livello di rating "investment grade" assegnato dalle agenzie esterne di

rating, specificando, allo stesso tempo, che per essere considerato "low credit risk" una controparte non deve necessariamente essere retata da un'agenzia esterna.

Banca Carige ritiene coerente adottare tale opzione esclusivamente sul perimetro Titoli che dispongono di un rating, attribuendo di diritto lo stage 1 a tutti i titoli che presentano alla data di valutazione un rating dell'emissione, ovvero del garante, incluso nell'investment grade (classe di rating del credito assegnato dalle principali agenzie ai titoli di debito con "credit rating" considerato di qualità da molto buona a buona da "AAA" a "BBB"), in linea con quanto previsto dal paragrafo B5.5.23 dell'Annex del Regolamento Comunitario 2067/2016 che recepisce IFRS 9.

L'IFRS 9 contiene inoltre un esplicito riferimento al caso in cui un'esposizione manifesti un ritardo nell'adempimento degli obblighi contrattuali quale esempio di possibile indicatore di classificazione in stage 2, dato il deterioramento del rapporto stesso.

È, tuttavia, data facoltà di poter ribattere tale presunzione, qualora si dimostri che la presenza di pagamenti contrattuali scaduti da più di 30 giorni non indichi un effettivo deterioramento del rapporto ma trovi una differente giustificazione (ad esempio, la tipologia della controparte). Attualmente Banca Carige, in assenza di analisi che verifichino il profilo di rischio della tipologia di esposizioni e in coerenza con un principio prudenziale, mantiene tale criterio come variabile per la classificazione delle posizioni in stage 2.

A tal fine, viene considerato il contatore di giorni di scaduto associato al singolo rapporto, utilizzato a fini FINREP, con utilizzo di soglie di materialità assolute dello scaduto sulla singola posizione in linea con la definizione di default vigente.
La definizione di default (inadempimento) utilizzata ai fini del calcolo delle perdite attese è coerente con la definizione di default utilizzata internamente ai fini del "credit risk management".
Ad ogni rilevazione la svalutazione di uno strumento finanziario viene misurata per un ammontare pari a:

- alle perdite attese lungo l'intera durata dello strumento ("lifetime"), nel caso in cui il rischio di credito dello strumento sia aumentato significativamente rispetto alla data di iscrizione iniziale;
- alle perdite attese entro 12 mesi dalla data di reporting, in assenza di un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale.

Per tenere conto delle previsioni future attese dell'andamento macroeconomico generale secondo molteplici scenari, vengono effettuati degli aggiustamenti ai parametri di PD e LGD *point in time* - PIT (che rispetto ai modelli *through the cycle* - TTC includono informazioni recenti in modo da rispecchiare le *current conditions*).

L'aggiornamento della componente *forward-looking* avviene almeno annualmente, riflettendo il quadro macro-economico corrente.

I correttivi sono determinati attraverso un modello che coniuga una visione Point in Time (PiT) della PD e dell'LGD e una stima dell'evoluzione attesa di tali parametri.

Quest'ultima stima è determinata considerando l'accadimento di differenti scenari macro economici (base, good, adverse ed extreme adverse) forniti da un autorevole centro studi fornitore della banca, opportunamente ponderati in base alle loro probabilità di accadimento così come definite dal Gruppo.

Gli scenari si differenziano per un diverso grado di impatto sullo sviluppo economico e sulla crescita dell'Italia, rappresentato sinteticamente dalla variabile PIL, che guida anche gli altri indicatori macroeconomici.

Nell'ambito del processo di valutazione delle ECL, vengono effettuate anche analisi di sensitivity, mirate alla misurazione della variazione di ECL al variare di scenari macroeconomici più o meno favorevoli rispetto all'approccio multi-scenario utilizzato. In particolare, sono stati selezionati, tra gli scenari disponibili, gli scenari estremi (best ed extreme adverse).

La sensitività della variazione di ECL viene misurata, pertanto, in relazione all'evoluzione degli indicatori macroeconomici rappresentati in questi due scenari e risultati significativi per i modelli macroeconomici della Banca (per esempio: PIL nazionale e indice di variazione dei prezzi degli immobili residenziali), ottenendo evidenze coerenti in termini di segno, ovvero, al peggiorare dello scenario corrispondono incrementi di ECL, e di severità degli impatti. In termini quantitativi, tra lo scenario positivo e lo scenario estremamente avverso, che rispettivamente conducono ad un rilascio o ad un aggravio della ECL calcolata come descritto sopra, la percentuale di variazione della ECL è stimata in circa il 4,5%.

Si precisa, infine, che il Gruppo Banca Carige prevede di includere i fattori di rischio climatici ed ambientali nei propri modelli di quantificazione del rischio di credito e che le principali progettualità sono previste a partire dal primo semestre 2022. Tali progettualità sono state definite prima dell'identificazione del partner interessato alla realizzazione di una *business combination* e, quindi, a seguito delle attività funzionali all'integrazione, non se ne esclude una sottoposizione a revisione.

MODIFICHE DOVUTE AL COVID-19

I modelli sopra descritti, in un contesto come la pandemia Covid-19, sono affiancati da misure *ad hoc* definite per tenere conto degli effetti straordinari conseguenti a tali eventi, come illustrato nella Parte A - Politiche contabili, "Sezione 4 Altri aspetti".

2.4. Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La politica dei crediti del Gruppo è improntata alla massima attenzione nella selezione del credito, delle iniziative finanziate e dei prenditori nonché nel monitoraggio dell'andamento della relazione. La valutazione del merito di credito si basa su indicatori statistici e informazioni qualitative volte a valutare la capacità del prenditore di generare risorse finanziarie coerenti con il servizio del debito.
I finanziamenti a medio lungo termine vengono prevalentemente assistiti da garanzie ipotecarie e, qualora si delinei un profilo di rischio più rilevante, le linee sono assistite da garanzie personali (fideiussioni ordinarie ed omnibus) e da Consorzi di Garanzia fidi.
Per contenere le ripercussioni economiche provocate dall'emergenza sanitaria da Covid-19, il Governo italiano a partire dal 2020 una serie di misure legislative che in ambito creditizio si sono concretizzate principalmente in provvedimenti di moratoria e finanziamenti con garanzia statale.
Il Gruppo Banca Carige ha sostenuto sotto il profilo finanziario la propria clientela accordando moratorie e concedendo finanziamenti assistiti dal Fondo Centrale di garanzia delle PMI.
Per effetto di tali iniziative, che hanno riguardato una quota significativa del portafoglio crediti, l'incidenza delle garanzie con effetti sull'attenuazione del rischio di credito e sui requisiti di capitale è significativamente incrementata.
Posto che, in tale ottica, vengono acquisite le garanzie personali e reali che di volta in volta sono ritenute più opportune ai fini della mitigazione del rischio di credito, vista l'importanza dei finanziamenti ipotecari sul portafoglio complessivo ed in osservanza del disposto normativo, è stato messo a punto un processo di monitoraggio del valore dei cespiti in garanzia.
Più dettagliatamente, al fine di una corretta valutazione del grado di copertura dei finanziamenti per la determinazione dei requisiti patrimoniali, il valore degli immobili ipotecati è oggetto di rivalutazione periodica effettuata sulla base delle informazioni statistiche acquisite da primario istituto specializzato in studi sull'economia reale.
Tale processo prevede inoltre una nuova perizia nel caso si verifichi una diminuzione significativa del valore di mercato del cespite, con lo scopo di attuare gli interventi gestionali più opportuni a tutela del credito erogato; analogo processo è operativo sugli immobili oggetto di locazione finanziaria e sui titoli in pegno a fronte di affidamenti concessi alla clientela.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Nel 2015 è entrata in vigore la disciplina di Vigilanza sulle attività finanziarie deteriorate. La normativa prevede tre categorie di attività deteriorate: Sofferenze, Inadempienze probabili, Esposizioni scadute/sconfinati deteriorate e la conseguente soppressione delle precedenti definizioni di esposizioni incagliate, incagli oggettivi ed esposizioni ristrutturate.

Nel 2017 la BCE ha pubblicato le linee guida alle banche in materia di crediti deteriorati. Il documento chiarisce le aspettative di vigilanza in ordine all'individuazione, gestione, misurazione e cancellazione degli NPL nel contesto dei regolamenti, direttive e orientamenti in vigore.

Gli "Orientamenti sull'applicazione della definizione di default" (EBA/GL/2017/07) unitamente al Regolamento Delegato (UE) 2018/171 della Commissione sulla soglia di rilevanza per le esposizioni creditizie in arretrato (RTS (EU) 2018/171), costituiscono il pacchetto normativo noto come "Nuova Definizione di Default".

La nuova regolamentazione, entrata in vigore lo scorso primo gennaio 2021, introduce alcune innovazioni normative, fra cui:

- una nuova soglia di materialità oggettiva per la valutazione della rilevanza dell'arretrato/ sconfino del cliente, costituita da una componente assoluta (100 euro per i clienti Retail; 500 euro per i non-Retail) ed una relativa (1% dell'esposizione complessiva in bilancio);
- un periodo obbligatorio di almeno 90 giorni consecutivi di regolarità ed assenza di eventi di default per il rientro in "Bonis" del cliente (c.d. "Probation Period");
- la presenza di determinate condizioni oggettive e/o soggettive per la propagazione del "contagio" dello status di default nell'ambito delle obbligazioni creditizie congiunte e dei gruppi di clienti connessi;
- un nuovo criterio oggettivo per la classificazione a Inadempienza Probabile delle misure di forbearance, laddove le stesse si configurino come "ristrutturazioni onerose" (ovvero quando la riduzione dell'obbligazione finanziaria per il cliente, supera la soglia dell'1% nel rapporto tra Valore Attuale Netto del credito prima e dopo l'applicazione della misura di forbearance).

Tali aggiornamenti normativi sono stati recepiti dal Gruppo Banca Carige adeguando le proprie procedure interne e i propri sistemi informatici.

La classificazione delle attività deteriorate avviene sulla base di un processo continuo che si esplica in attività di monitoraggio incentrate sulla pronta individuazione di eventuali anomalie nella conduzione dei rapporti, sulla dinamica nel tempo del giudizio di rating e sull'emergere di eventi sintomatici di potenziale degrado della relazione. La Capogruppo, per conto di tutte le banche controllate, ha predisposto procedure operative che determinano automatismi nella qualificazione delle posizioni con irregolarità nel rimborso dei finanziamenti e strumenti informatici di monitoraggio che supportano un'azione gestionale coerente con i profili di rischio rilevati.

I provvedimenti che scaturiscono dalle citate attività di monitoraggio sono differenziati a seconda del grado di anomalia riscontrato e rispondono a norme approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

La riammissione in bonis dei crediti classificati non in via automatica tra le attività deteriorate avviene in seguito alla positiva valutazione delle capacità finanziarie del cliente, che, superate le criticità che avevano condotto alla qualificazione, si ritiene pienamente in grado di assolvere ai propri obblighi nei confronti della Banca.

3.1. Strategie e politiche di gestione

Le strategie del Gruppo Carige in relazione alla gestione delle esposizioni creditizie deteriorate sono state specificamente definite nel rispetto del quadro normativo vigente e delle aspettative delle competenti

autorità di Vigilanza con il chiaro obiettivo di ridurre sensibilmente il livello complessivo di crediti deteriorati iscritti a bilancio per ricondurlo entro limiti coerenti con quanto osservabile in istituzioni finanziarie comparabili a livello europeo.
Il Piano Strategico 2019-2023, il cui ultimo aggiornamento - pur in un contesto di massima incertezza relativamente ai riflessi che avrà la pandemia di Covid-19 nel medio-lungo termine, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Carige in data 23 febbraio 2021, riduce strutturalmente il profilo di rischio del Gruppo. In particolare, proseguendo la complessiva operazione di derisking già avviata alla fine del 2019, nel corso del 2021 la Capogruppo ha perfezionato la cessione della residua quota di portafoglio crediti non perfoming (circa euro 85 milioni lordi) composto da crediti in sofferenza ed UTP derivanti da contratti di leasing prevalentemente di natura immobiliare. Per maggiori informazioni in merito alle operazioni realizzate e/o in corso di realizzazione si rinvia ai contenuti dei paragrafi della Sezione 4 - "Altri aspetti" della Nota integrativa al 31 dicembre 2021.
Al momento, raggiunto l'obiettivo del Piano Strategico di riduzione dell'incidenza del portafoglio non performing sul totale dei crediti in portafoglio, non sono previste ulteriori operazioni di cessione di crediti non performing

3.2. Write-off

Le politiche di cancellazione contabile dei crediti (cd "write-off") adottate dalla Banca hanno avuto ad oggetto i) iniziative unilaterali non collegate alla rinuncia esplicita verso la clientela delle ragioni di credito vantate da quest'ultima e ii) iniziative rivenienti da accordi specifici finalizzati tra la Banca e i propri clienti/debitori che, invece, hanno avuto come riflesso la rinuncia parziale o integrale delle ragioni di credito vantate dalla Banca.
Con riferimento specifico alla seconda fattispecie evidenziata poc'anzi, l'attività ordinaria della struttura NPE Unit prevede, anche nel contesto di operazioni effettuate di concerto con il ceto bancario, la negoziazione con la clientela di accordi di ristrutturazione mediante l'utilizzo degli strumenti messi a disposizione dalla Legge Fallimentare (es. Piani di Risanamento ex art 67 LF, Accordi di Ristrutturazione ex art 162 LF) che talvolta prevedono da parte della Banca la rinuncia parziale (o totale) alla propria creditoria in quanto a capitale e/o interessi (ordinari e di mora). Tali accordi vengono conclusi dalla Banca spesso facendo leva sul supporto specialistico di "advisor" finanziari ed industriali specializzati al fine di garantire sia la riqualificazione del profilo finanziario della clientela sia la più ampia tutela delle ragioni di credito della Banca oltre alla mitigazione di eventuali rischi di natura "reputazionale" cui la Banca si troverebbe esposta e spesso connessi a fattori di natura "sociale" e "territoriale".
Dal punto di vista operativo il processo di cancellazione contabile dei crediti viene esercitato attraverso il confronto tra le strutture operative deputate alla negoziazione degli accordi di cui sopra (NPE Unit) e le strutture organizzative deputate al presidio delle attività di contabilità e bilancio della Banca in coerenza con i principi contabili adottati dalla Banca nel rispetto della vigente normativa.

3.3. Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Vengono definiti Purchased or Originated Credit Impaired Asset (POCI), i crediti che in base al principio contabile internazionale IFRS 9, vengono considerati deteriorati già al momento della rilevazione iniziale in bilancio, in ragione dell'elevato rischio di credito ad essi associato. Tali crediti, devono essere valutati appostando sin dalla data iniziale di rilevazione, fondi a copertura delle perdite (secondo l'approccio – Expected Credit Loss Lifetime ECL) che coprano l'intera vita residua del credito.
Le perdite attese e rilevate all'iscrizione iniziale nell'ambito del valore di carico dello strumento sono oggetto di periodica revisione in base ai processi descritti nei paragrafi pertinenti.
Trattandosi di crediti deteriorati, lo stage di attribuzione previsto è necessariamente il 3 sin dalla data di prima Le perdite attese e rilevate all'iscrizione iniziale nell'ambito del valore di carico dello strumento sono oggetto di periodica revisione in base ai processi descritti nei paragrafi pertinenti. Trattandosi di crediti deteriorati, lo stage di attribuzione previsto è necessariamente il 3 sin dalla data di prima iscrizione, ferma

la possibilità di essere spostati nel corso della vita del credito nello Stage 2, nel caso in cui, sulla base delle analisi fatte sul rischio creditizio, lo stesso credito non risulti più impaired.
Il gruppo Carige qualifica un'esposizione come POCI, lo strumento finanziario deteriorato acquisito da terzi, oppure nel caso di erogazione di nuova finanza a soggetto già deteriorato.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni
Al fine di garantire l'omogeneità di classificazione a livello europeo delle esposizioni creditizie, l'EBA ha emanato direttiva in tema di "Non performing exposures" fornendo la definizione della cosiddetta "Forbearance".
Per misure di forbearance ("concessioni") si intendono quelle modifiche degli originari termini e condizioni contrattuali, ovvero il rifinanziamento totale o parziale del debito, concesse ad un debitore esclusivamente in ragione di, o per prevenire, un suo stato di difficoltà finanziaria che potrebbe esercitare effetti negativi sulla sua capacità di adempiere agli impegni contrattuali per come originariamente assunti, e che non sarebbero state concesse ad altro debitore con analogo profilo di rischio ma non in difficoltà finanziaria.
Va considerata modifica anche il caso di escussione di garanzia per l'adempimento di pagamenti, ove ciò comporti nuova concessione.
Le concessioni devono essere identificate a livello di singola linea di credito (forborne exposures) e possono riguardare esposizioni di debitori classificati sia in bonis che in status non performing.
In ogni caso, le esposizioni rinegoziate non devono essere considerate forborne quando il debitore non si trova in una situazione di difficoltà finanziaria.
A titolo esemplificativo, sono considerate misure di forbearance concessioni su esposizioni non performing (o che lo sarebbero diventate in assenza delle stesse), rifinanziamenti utilizzati dai clienti per il rimborso di altre esposizioni già classificate come non perfoming, modifiche contrattuali che comportano una cancellazione totale o parziale del debito; rientrano per definizione nell'ambito delle esposizioni forborne i crediti ristrutturati.
Il Gruppo Banca Carige ha definito il processo di gestione delle posizioni oggetto di forbearance introducendo la definizione di forbearance e prevedendo altresì l'impiego di un rating minimo per tutte le controparti appartenenti a tale comparto, con un conseguente aumento del coverage ratio.
Con l'entrata in vigore della normativa sulla "Nuova Definizione di Default", il calcolo del costo della misura di forbearance diventa il criterio oggettivo in funzione del quale il debitore beneficiario di una misura di concessione, seppur in Bonis, deve essere classificato direttamente a Inadempienza Probabile. In particolare, a partire dal 1° gennaio 2021, laddove una misura di forbearance comporti una ridotta obbligazione finanziaria per il cliente, ossia un costo della misura per la Banca superiore all'1% del Valore Attuale Netto (VAN) del credito oggetto di concessione, l'operazione dovrà essere qualificata "ristrutturazione onerosa" e, in quanto tale, comportare la classificazione del cliente come Inadempienza Probabile (categoria dei "Forborne non performing").
Tenuto conto delle indicazioni fornite dalle Autorità di Regolamentazione e Vigilanza, con riferimento agli effetti delle misure di sostegno all'economia messe in atto, nel contesto della pandemia Covid-19, dal governo e dalle associazioni di categoria sul processo di valutazione del SICR e della misurazione delle perdite attese si rinvia a quanto illustrato nella Parte A - Politiche contabili, "Sezione 4 Altri aspetti".

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	79.930	206.013	14.627	151.822	15.769.800	16.222.192
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	2.386.788	2.386.788
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	26.678	-	-	119.519	146.197
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	**79.930**	**232.691**	**14.627**	**151.822**	**18.276.107**	**18.755.177**
Totale 31/12/2020	**82.505**	**239.400**	**19.638**	**164.311**	**17.871.387**	**18.377.241**

I saldi al 31/12/2020 delle "Altre esposizioni non deteriorate" riflettono, rispetto a quelli pubblicati, gli effetti derivanti dall'applicazione del 7° aggiornamento della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione". I crediti a vista verso banche, pari a 18.803 migliaia sono stati riclassificati dalla voce "Crediti verso banche" alla voce "Cassa e disponibilità liquide".

Al 31 dicembre 2021 le esposizioni oggetto di concessioni (deteriorate e non) ammontano complessivamente ad Euro 543.382 migliaia (al netto delle rettifiche di valore), di cui Euro 542.167 migliaia riconducibili al portafoglio dei crediti verso clientela e Euro 1.215 migliaia riconducibili al portafoglio dei crediti verso banche.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	615.284	314.714	300.570	10.072	16.014.006	92.384	15.921.622	16.222.192
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	2.387.154	366	2.386.788	2.386.788
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	61.197	34.519	26.678	-	X	X	119.519	146.197
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	**676.481**	**349.233**	**327.248**	**10.072**	**18.401.160**	**92.750**	**18.427.929**	**18.755.177**
Totale 31/12/2020	**687.230**	**345.687**	**341.543**	**12.406**	**18.037.147**	**121.872**	**18.035.698**	**18.377.241**

I saldi al 31/12/2020 delle "Esposizioni non deteriorate" riflettono, rispetto a quelli pubblicati, gli effetti derivanti dall'applicazione del 7° aggiornamento della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione". I crediti a vista verso banche, pari a 18.818 migliaia (esposizione lorda) e 15 migliaia (rettifiche di valore) sono stati riclassificati dalla voce "Crediti verso banche" alla voce "Cassa e disponibilità liquide".

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6	6	48.443
2. Derivati di copertura	-	-	11.556
Totale 31/12/2021	**6**	**6**	**59.999**
Totale 31/12/2020	**2**	**8**	**53.856**

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	85.950	9.371	2.221	6.197	27.821	20.263	1.511	8.046	215.094	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	85.950	9.371	2.221	6.197	27.821	20.263	1.511	8.046	215.094	-	-	-
Totale 31/12/2020	16.285	15.517	6.797	5.620	44.404	75.688	670	5.575	250.865	-	-	-

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessive

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																	
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	**15**	**33.022**	**230**	**-**	**-**	**33.267**	**-**	**88.619**	**-**	**-**	**-**	**88.619**	**-**	**329.801**	**-**	**-**	**243.151**	**86.650**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	(9)	(14.478)	-	-	-	(14.487)	-	(9.644)	-	-	-	(9.644)	-	(86.861)	-	-	(72.136)	(14.725)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	7	5.936	136	-	-	6.079	-	(10.903)	-	-	-	(10.903)	-	89.794	-	-	73.529	16.265
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	(17)	-	-	-	(17)	-	12	-	-	21	(9)
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	(152)	-	-	-	(152)	-	-	-	-	-	-	-	(18.032)	-	-	(16.089)	(1.943)
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	**13**	**24.328**	**366**	**-**	**-**	**24.707**	**-**	**68.055**	**-**	**-**	**-**	**68.055**	**-**	**314.714**	**-**	**-**	**228.476**	**86.238**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	526	-	-	516	10
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	(238)	-	-	-	(238)	-	-	-	-	-	-	-	(4.304)	-	-	(3.816)	(488)

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessive

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive					Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Tot.
	Attività fin. impaired acquisite o originate									
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati	
Rettifiche complessive iniziali	-	-	-	-	-	1.731	1.095	15.975	-	470.488
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	X	X	X	X	X	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(110.992)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	-	-	-	-	-	34	771	(2.659)	-	83.116
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(5)
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(18.184)
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	-	-	-	-	-	1.765	1.866	13.316	-	424.424
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Esposizione lorda/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	624.730	736.911	91.782	8.971	40.066	5.942
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	97.516	53.790	1.737	228	2.994	3.814
Totale 31/12/2021	**722.246**	**790.701**	**93.519**	**9.199**	**43.060**	**9.756**
Totale 31/12/2020	**938.436**	**752.241**	**64.816**	**15.475**	**39.541**	**8.221**

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/qualità	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	**135.780**	**243.755**	**5.466**	**323**	**6.722**	**1.444**
A.1 oggetto di concessione conforme con le GL	1.240	590	66	-	-	-
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	5.950	54.565	1.723	76	701	118
A.3 oggetto di altre misure di concessione	50.493	205	1.613	89	166	-
A.4 nuovi finanziamenti	78.097	188.395	2.064	158	5.855	1.326
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.4 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	**135.780**	**243.755**	**5.466**	**323**	**6.722**	**1.444**
Totale 31/12/2020	**408.994**	**89.215**	**4.343**	**1.620**	**4.683**	**7.087**

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
A.1 A VISTA	**19.014**	**19.014**	**-**	**-**	**-**	**13**	**13**	**-**	**-**	**-**	**19.001**	**-**
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	19.014	19.014	-	X	-	13	13	-	X	-	19.001	-
A.2 ALTRE	**4.329.924**	**4.316.547**	**-**	**13.289**	**-**	**12.267**	**193**	**-**	**12.074**	**-**	**4.317.657**	**-**
a) Sofferenze	13.289	X	-	13.289	-	12.074	X	-	12.074	-	1.215	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	13.289	X	-	13.289	-	12.074	X	-	12.074	-	1.215	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	4.316.635	4.316.547	-	X	-	193	193	-	X	-	4.316.442	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
TOTALE (A)	**4.348.938**	**4.335.561**	**-**	**13.289**	**-**	**12.280**	**206**	**-**	**12.074**	**-**	**4.336.658**	**-**
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	179	X	-	179	-	4	X	-	4	-	175	-
b) Non deteriorate	54.456	3.806	-	X	-	-	-	-	X	-	54.456	-
TOTALE (B)	**54.635**	**3.806**	**-**	**179**	**-**	**4**	**-**	**-**	**4**	**-**	**54.631**	**-**
TOTALE (A+B)	**4.403.573**	**4.339.367**	**-**	**13.468**	**-**	**12.284**	**206**	**-**	**12.078**	**-**	**4.391.289**	**-**

La ripartizione per stadi di rischio di credito è prevista solo per le esposizioni creditizie che rientrano nei portafogli "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	228.799	X	-	228.799	-	150.083	X	-	150.083	-	78.716	10.007
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	41.981	X	-	41.981	-	23.425	X	-	23.425	-	18.556	328
b) Inadempienze probabili	416.115	X	-	354.917	-	183.424	X	-	148.905	-	232.691	62
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	223.119	X	-	223.119	-	87.058	X	-	87.058	-	136.061	2
c) Esposizioni scadute deteriorate	18.279	X	-	18.279	-	3.652	X	-	3.652	-	14.627	2
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	155.239	97.735	57.504	X	-	3.416	194	3.223	X	-	151.823	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	7.809	-	7.809	X	-	422	-	422	X	-	7.387	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	14.048.911	12.739.940	1.189.433	X	-	89.140	24.307	64.833	X	-	13.959.771	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	401.905	-	401.905	X	-	21.742	-	21.742	X	-	380.163	-
TOTALE (A)	**14.867.343**	**12.837.675**	**1.246.937**	**601.995**	**-**	**429.715**	**24.501**	**68.056**	**302.640**	**-**	**14.437.628**	**10.071**
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	79.202	X	-	79.202	-	13.311	X	-	13.311	-	65.891	-
b) Non deteriorate	3.848.721	3.695.569	143.905	X	-	3.631	1.765	1.866	X	-	3.845.090	-
TOTALE (B)	**3.927.923**	**3.695.569**	**143.905**	**79.202**	**-**	**16.942**	**1.765**	**1.866**	**13.311**	**-**	**3.910.981**	**-**
TOTALE (A+B)	**18.795.266**	**16.533.244**	**1.390.842**	**681.197**	**-**	**446.657**	**26.266**	**69.922**	**315.951**	**-**	**18.348.609**	**10.071**

La ripartizione per stadi di rischio di credito è prevista solo per le esposizioni creditizie che rientrano nei portafogli "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

A.1.7a Esposizioni creditizie per cassa verso clientela oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA	**256**	**-**	**-**	**256**	**-**	**149**	**-**	**-**	**149**	**-**	**107**	**-**
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	113	-	-	113	-	72	-	-	72	-	41	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	143	-	-	143	-	77	-	-	77	-	66	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI	**12.910**	**-**	**-**	**12.910**	**-**	**3.069**	**-**	**-**	**3.069**	**-**	**9.841**	**-**
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	166	-	-	166	-	30	-	-	30	-	136	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	1.766	-	-	1.766	-	591	-	-	591	-	1.175	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	2.882	-	-	2.882	-	764	-	-	764	-	2.118	-
d) Nuovi finanziamenti	8.096	-	-	8.096	-	1.684	-	-	1.684	-	6.412	-
C. FINANZIAMENTI SCADUTI DETERIORATI	**1.967**	**-**	**-**	**1.967**	**-**	**354**	**-**	**-**	**354**	**-**	**1.613**	**-**
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	1.153	-	-	1.153	-	172	-	-	172	-	981	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	814	-	-	814	-	182	-	-	182	-	632	-
D. FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	**13.031**	**8.283**	**4.748**	**-**	**-**	**279**	**45**	**234**	**-**	**-**	**12.752**	**-**
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	954	-	954	-	-	31	-	31	-	-	923	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	284	-	284	-	-	11	-	11	-	-	273	-
d) Nuovi finanziamenti	11.793	8.283	3.510	-	-	237	45	192	-	-	11.556	-
E. ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	**2.564.572**	**2.262.120**	**302.452**	**-**	**-**	**25.695**	**9.316**	**16.376**	**-**	**-**	**2.538.877**	**-**
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	9.231	7.129	2.102	-	-	114	12	101	-	-	9.117	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	189.556	167.411	22.144	-	-	1.908	787	1.120	-	-	187.648	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	165.960	205	165.756	-	-	9.829	2	9.826	-	-	156.131	-
d) Nuovi finanziamenti	2.199.825	2.087.375	112.450	-	-	13.844	8.515	5.329	-	-	2.185.981	-
TOTALE (A+B+C+D+E)	**2.592.736**	**2.270.403**	**307.200**	**15.133**	**-**	**29.546**	**9.361**	**16.610**	**3.572**	**-**	**2.563.190**	**-**

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**-**	**13.036**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**13.289**	**-**	**-**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	-
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	13.036	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	253	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**-**	**13.036**	**-**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	13.036	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	**13.289**	**-**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**13.036**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	**253**	**-**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	253	-
C. Variazioni in diminuzione	**-**	**-**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	-
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	-	-
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esposizione lorda finale	**13.289**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**275.315**	**374.930**	**23.950**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	14.603	7.048	852
B. Variazioni in aumento	**64.690**	**144.818**	**19.761**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	13.952	107.123	15.420
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	35.533	7.148	2.019
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	236	2
B.5 altre variazioni in aumento	15.205	30.311	2.320
C. Variazioni in diminuzione	**111.206**	**103.633**	**25.432**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	11	7.400	6.955
C.2 write-off	18.020	2.455	1.763
C.3 incassi	21.621	33.566	7.223
C.4 realizzi per cessioni	14.796	9.233	110
C.5 perdite da cessione	222	115	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	21	35.412	9.268
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	509	1
C.8 altre variazioni in diminuzione	56.515	14.943	112
D. Esposizione lorda finale	**228.799**	**416.115**	**18.279**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	12.396	5.928	721

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**231.228**	**182.253**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	5.271	18.692
B. Variazioni in aumento	**85.970**	**328.827**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	18.413	310.537
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	24.496	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	4.957
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	31.453	399
B.5 altre variazioni in aumento	11.608	12.934
C. Variazioni in diminuzione	**52.098**	**101.366**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	42.855
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	4.957	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	24.496
C.4 write-off	364	2
C.5 incassi	14.083	29.052
C.6 realizzi per cessioni	102	-
C.7 perdite da cessione	42	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	32.550	4.961
D. Esposizione lorda finale	**265.100**	**409.714**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	3.227	59.410

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**-**	**-**	**5.000**	**5.000**	**-**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**12.074**	**12.074**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	7.074	7.074	-	-	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	5.000	5.000	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**-**	**(1)**	**5.000**	**5.000**	**-**	**-**
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	5.000	5.000	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	12.074	12.074	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**192.810**	**28.939**	**143.566**	**66.396**	**4.311**	**198**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	8.503	256	1.870	1.061	131	-
B. Variazioni in aumento	**52.546**	**12.436**	**96.819**	**42.375**	**5.070**	**1.576**
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	34.954	6.520	87.883	31.239	2.841	-
B.3 perdite da cessione	222	44	115	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	15.804	1.921	1.123	6	1.921	1.576
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	49	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	1.566	3.951	7.649	11.130	308	-
C. Variazioni in diminuzione	**95.273**	**17.950**	**56.961**	**21.713**	**5.729**	**1.774**
C.1 riprese di valore da valutazione	14.785	3.127	9.082	5.761	298	9
C.2 riprese di valore da incasso	4.659	110	10.095	3.457	658	185
C.3 utili da cessione	690	381	229	-	-	-
C.4 write-off	18.020	355	2.455	-	1.763	9
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	62	-	17.359	3.497	1.427	6
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	38	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	57.057	13.977	17.703	8.998	1.583	1.565
D. Rettifiche complessive finali	**150.083**	**23.425**	**183.424**	**87.058**	**3.652**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	6.730	242	1.684	660	143	-

La voce *C.7 altre variazioni in diminuzione* comprende l'importo pari alla differenza tra l'esposizione creditizia lorda e il corrispettivo della cessione, con riferimento ai crediti ceduti nel corso dell'esercizio (cfr. altri aspetti - Parte A).

A.2 CLASSIFICAZIONE ATTIVITA' FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE A FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RATING ESTERNI ED INTERNI

I modelli di rating interni consentono una valutazione del merito creditizio estesa alla maggioranza delle esposizioni verso clientela Corporate e Retail. Gli impieghi della Banca sono concentrati su tali segmenti; conseguentemente solo una quota parziale delle esposizioni complessive risulta valutata da agenzie di rating.
Le due tabelle riportano la ripartizione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per classi di rating esterne e interne. Sono state ricomprese fra le esposizioni in default quelle classificate come sofferenza, inadempienze probabili e past due.

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie vautate al costo ammortizzato	**21.628**	**365.719**	**584.489**	**112.382**	**90**	**192.026**	**15.352.955**	**16.629.289**
- Primo stadio	21.628	365.719	584.464	112.382	90	192.026	13.490.759	14.767.068
- Secondo stadio	-	-	25	-	-	-	1.246.912	1.246.937
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	615.284	615.284
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**-**	**-**	**2.386.124**	**-**	**-**	**-**	**1.030**	**2.387.154**
- Primo stadio	-	-	2.386.124	-	-	-	1.030	2.387.154
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	**21.628**	**365.719**	**2.970.613**	**112.382**	**90**	**192.026**	**15.353.985**	**19.016.443**
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	**10**	**72**	**35.150**	**100.036**	**7.000**	**30**	**3.780.363**	**3.922.661**
- Primo stadio	10	72	35.150	97.820	-	30	3.566.293	3.699.375
- Secondo stadio	-	-	-	2.216	-	-	141.689	143.905
- Terzo stadio	-	-	-	-	7.000	-	72.381	79.381
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	**10**	**72**	**35.150**	**100.036**	**7.000**	**30**	**3.780.363**	**3.922.661**
Totale (A+B+C+D)	**21.638**	**365.791**	**3.005.763**	**212.418**	**7.090**	**192.056**	**19.134.348**	**22.939.104**

Raccordo classe di rating – Rating esterno Moody's:
Classe 1: Aaa/Aa3; Classe 2: A1/A3; Classe 3: Baa1/Baa3; Classe 4: Ba1/Ba3; Classe 5: B1/B3; Classe 6: inferiore a B3.
Le esposizioni infragruppo sono classificate nella Classe 6.

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating interni							
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	Senza rating	TOTALE
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**838.493**	**4.070.476**	**3.982.746**	**1.326.478**	**515.219**	**348.347**	**5.547.530**	**16.629.289**
- Primo stadio	836.353	4.038.730	3.757.641	977.697	125.858	224.206	4.806.583	**14.767.068**
- Secondo stadio	2.140	31.746	225.105	348.781	389.361	124.141	125.663	**1.246.937**
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	615.284	**615.284**
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	**-**
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**-**	**-**	**2.386.124**	**-**	**-**	**-**	**1.030**	**2.387.154**
- Primo stadio	-	-	2.386.124	-	-	-	1.030	**2.387.154**
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	**-**
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	**-**
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	**-**
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	**-**
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	**-**
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	**-**
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Totale (A+B+C)	**838.493**	**4.070.476**	**6.368.870**	**1.326.478**	**515.219**	**348.347**	**5.548.560**	**19.016.443**
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	**445.622**	**936.522**	**959.248**	**97.315**	**31.957**	**12.534**	**1.439.463**	**3.922.661**
- Primo stadio	444.614	931.981	906.780	60.826	8.836	5.381	1.340.957	**3.699.375**
- Secondo stadio	1.008	4.541	52.468	36.489	23.121	7.153	19.125	**143.905**
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	79.381	**79.381**
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Totale (D)	**445.622**	**936.522**	**959.248**	**97.315**	**31.957**	**12.534**	**1.439.463**	**3.922.661**
Totale (A+B+C)	**1.284.115**	**5.006.998**	**7.328.118**	**1.423.793**	**547.176**	**360.881**	**6.988.023**	**22.939.104**

Le classi di rating interne sono presentate in ordine decrescente di merito creditizio. I rating interni non sono utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali prudenziali. Le esposizioni infragruppo sono classificate nella Classe 6.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite
p.1

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)	
			Immobili - ipoteche	Immobili – leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti: CLN	Derivati su crediti: Altri derivati: Controparti centrali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**74.789**	**62.715**	**-**	**-**	**61.500**	**-**	**-**	**-**
1.1. totalmente garantite	61.500	61.500	-	-	61.500	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	13.289	1.215	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	13.289	1.215	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	**45.018**	**45.018**	**-**	**-**	**-**	**40.290**	**-**	**-**
2.1. totalmente garantite	8.711	8.711	-	-	-	8.711	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	36.307	36.307	-	-	-	31.579	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite
p.2

	Garanzie personali (2)							Totale (1)+2)
	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Altri derivati							
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.215**	**62.715**
1.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	61.500
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	1.215	1.215
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	1.215	1.215
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**40.290**
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	8.711
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	31.579
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite
p.1

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)	
							Derivati su crediti	
			Immobili - Ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati: Controparti centrali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**10.799.704**	**10.480.972**	**5.935.281**	**327.546**	**62.513**	**275.941**	**-**	**-**
1.1. totalmente garantite	9.653.506	9.352.891	5.922.926	327.546	55.825	275.941	-	-
- di cui deteriorate	479.633	257.717	184.035	32.287	2.000	1.648	-	-
1.2. parzialmente garantite	1.146.198	1.128.081	12.355	-	6.688	-	-	-
- di cui deteriorate	22.084	11.319	232	-	550	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	**1.072.854**	**1.066.991**	**42.555**	**812**	**43.166**	**1.764**	**-**	**-**
2.1. totalmente garantite	875.115	870.106	41.544	812	36.916	1.764	-	-
- di cui deteriorate	19.913	16.327	2.007	-	4.295	219	-	-
2.2. parzialmente garantite	197.739	196.885	1.011	-	6.250	-	-	-
- di cui deteriorate	2.130	1.700	-	-	81	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite
p.2

	Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Altri derivati							
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**-**	**-**	**-**	**752.292**	**5**	**112.093**	**2.718.677**	**10.184.348**
1.1. totalmente garantite	-	-	-	750.361	5	100.546	1.753.397	9.186.547
- di cui deteriorate	-	-	-	30	-	7.841	21.897	249.738
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	1.931	-	11.547	965.280	997.801
- di cui deteriorate	-	-	-	9	-	771	8.979	10.541
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	**-**	**-**	**-**	**41**	**47**	**20.380**	**874.568**	**983.333**
2.1. totalmente garantite	-	-	-	41	47	17.633	744.814	843.571
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	20	9.590	16.131
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	2.747	129.754	139.762
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	63	1.209	1.353

Nelle tabelle A.3.1 e A.3.2, nelle colonne "garanzie reali" e "garanzie personali" è indicato il *fair value* delle garanzie stimato alla data di riferimento del bilancio o, in carenza di tale informazione, il valore contrattuale della stessa. Si evidenzia che entrambi i valori non possono essere superiori al valore di bilancio delle esposizioni garantite, in linea a quanto stabilito dal 7° aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia.

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

	Esposizione creditizia cancellata	Valore di bilancio			
		Valore lordo	Rettifiche di valore complessive		di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali	**3.713**	**3.322**	**-**	**3.322**	**3.322**
A.1. Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
A.2. A scopo di investimento	-	-	-	-	-
A.3. Rimanenze	3.713	3.322	-	3.322	3.322
B. Titoli di capitale e titoli di debito	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C. Altre attività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
D.1. Attività materiali	-	-	-	-	-
D.2. Altre attività	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	3.713	3.322	-	3.322	3.322
Totale 31/12/2020	-	-	-	-	-

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

p.1

Esposizioni/Controparti		Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
		Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa							
A.1 Sofferenze		273	1.169	417	628	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni		-	-	-	3	-	-
A.2 Inadempienze probabili		-	-	63.031	67.352	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni		-	-	35.803	32.353	-	-
A.3 Esposizioni scadute		-	-	1	1	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni		-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate		2.645.334	757	1.271.479	1.497	19	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni		-	1	7.342	218	-	-
Totale (A)		**2.645.607**	**1.926**	**1.334.928**	**69.478**	**19**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori							
B.1 Esposizioni deteriorate		-	-	4.000	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate		922.504	581	104.357	66	10.056	2
Totale (B)		**922.504**	**581**	**108.357**	**66**	**10.056**	**2**
Totale (A+B)	31/12/2021	**3.568.111**	**2.507**	**1.443.285**	**69.544**	**10.075**	**2**
Totale (A+B)	31/12/2020	**3.392.065**	**1.126**	**2.047.616**	**41.395**	**10.070**	**2**

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

p.2

Esposizioni/Controparti		Società non finanziarie		Famiglie	
		Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze		43.279	99.129	34.746	49.157
- di cui esposizioni oggetto di concessioni		10.557	15.508	7.998	7.914
A.2 Inadempienze probabili		116.327	95.170	53.332	20.902
- di cui esposizioni oggetto di concessioni		69.771	46.788	30.487	7.917
A.3 Esposizioni scadute		3.384	1.094	11.241	2.558
- di cui esposizioni oggetto di concessioni		-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate		4.856.621	64.688	5.338.160	25.614
- di cui esposizioni oggetto di concessioni		276.310	17.227	103.898	4.718
Totale (A)		**5.019.611**	**260.081**	**5.437.479**	**98.231**
B. Esposizioni creditizie fuori					
B.1 Esposizioni deteriorate		59.287	12.986	2.604	325
B.2 Esposizioni non deteriorate		2.560.854	2.883	257.375	101
Totale (B)		**2.620.141**	**15.869**	**259.979**	**426**
Totale (A+B)	**31/12/2021**	**7.639.752**	**275.950**	**5.697.458**	**98.657**
Totale (A+B)	**31/12/2020**	**7.837.206**	**326.236**	**5.549.488**	**112.430**

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela
p.1

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	78.609	149.905	38	102	68
A.2 Inadempienze probabili	232.205	183.290	485	134	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	14.532	3.626	28	15	61
A.4 Esposizioni non deteriorate	14.073.291	92.240	36.093	271	653
Totale (A)	**14.398.637**	**429.061**	**36.644**	**522**	**782**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	65.891	13.310	-	1	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	3.833.511	3.628	11.518	5	20
Totale (B)	**3.899.402**	**16.938**	**11.518**	**6**	**20**
Totale (A+B) 31/12/2021	**18.298.039**	**445.999**	**48.162**	**528**	**802**
Totale (A+B) 31/12/2020	**18.618.512**	**468.202**	**203.976**	**10.704**	**2.258**

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela
p.2

Esposizioni/Aree geografiche		America		Asia		Resto del mondo	
		Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni creditizie per cassa							
A.1 Sofferenze		76	-	-	-	-	
A.2 Inadempienze probabili		-	-	-	-	-	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate		11	3	1	2	-	
A.4 Esposizioni non deteriorate		1	1.377	44	180	-	
Totale (A)		**88**	**1.380**	**45**	**182**	**-**	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio							
B.1 Esposizioni deteriorate		-	-	-	-	-	
B.2 Esposizioni non deteriorate		-	38	-	3	-	
Totale (B)		**-**	**38**	**-**	**3**	**-**	
Totale (A+B)	**31/12/2021**	**88**	**1.418**	**45**	**185**	**-**	
Totale (A+B)	**31/12/2020**	**2.144**	**1.372**	**17**	**258**	**122**	

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela (Italia)

Esposizioni / Aree geografiche		Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
		Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per									
A.1 Sofferenze		51.397	88.527	8.253	17.087	12.505	29.425	6.454	14.866
A.2 Inadempienze probabili		162.977	138.167	15.863	10.971	40.134	25.636	13.231	8.516
A.3 Esposizioni scadute		8.340	2.074	1.426	337	4.074	1.010	692	205
A.4 Esposizioni non		6.844.526	57.262	1.857.357	10.951	4.652.367	18.073	719.041	5.954
Totale A		**7.067.240**	**286.030**	**1.882.899**	**39.346**	**4.709.080**	**74.144**	**739.418**	**29.541**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio									
B.1 Esposizioni deteriorate		33.597	8.658	19.206	2.503	11.702	1.908	1.386	241
B.2 Esposizioni non		2.517.116	2.107	511.424	565	598.350	807	206.621	149
Totale B		2.550.713	10.765	530.630	3.068	610.052	2.715	208.007	390
Totale (A+B)	**31/12/2021**	**9.617.953**	**296.795**	**2.413.529**	**42.414**	**5.319.132**	**76.859**	**947.425**	**29.931**
Totale (A+B)	**31/12/2020**	**9.905.294**	**309.805**	**2.390.235**	**56.375**	**5.397.404**	**72.125**	**925.579**	**29.897**

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche p.1

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America
	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	1.215
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	4.051.067	40	253.981	147	29.840
Totale (A)	**4.051.067**	**40**	**253.981**	**147**	**31.055**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	164	-	11
B.2 Esposizioni non deteriorate	49.150	-	3.428	-	4
Totale (B)	**49.150**	**-**	**3.592**	**-**	**15**
TOTALE A+B 31/12/2021	**4.100.217**	**40**	**257.573**	**147**	**31.070**
TOTALE A+B 31/12/2020	**3.471.904**	**15**	**259.900**	**149**	**43.521**

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche p.2

Esposizioni/Aree geografiche	America	Asia		Resto del mondo	
	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	12.074	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	18	106	-	449	-
Totale (A)	**12.092**	**106**	**-**	**449**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	4	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	50	-	1.824	-
Totale (B)	**4**	**50**	**-**	**1.824**	**-**
TOTALE A+B 31/12/2021	**12.096**	**156**	**-**	**2.273**	**-**
TOTALE A+B 31/12/2020	**5.024**	**351**	**-**	**1.906**	**-**

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (Italia)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	122.743	40	-	-	3.928.324	-	-	-
Totale (A)	**122.743**	**40**	**-**	**-**	**3.928.324**	**-**	**-**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	26.372	-	-	-	22.778	-	-	-
Totale (B)	**26.372**	**-**	**-**	**-**	**22.778**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B) 31/12/2021	**149.115**	**40**	**-**	**-**	**3.951.102**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B) 31/12/2020	**93.037**	**15**	**-**	**-**	**3.378.867**	**-**	**-**	**-**

B.4 Grandi esposizioni:

a) Ammontare (valore di bilancio)	12.799.888
b) Ammontare (valore ponderato)	1.506.072
c) Numero	11

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Cartolarizzazioni tradizionali

Banca Carige ha in corso otto operazioni di cartolarizzazione:
1) su crediti *performing* realizzata nel primo semestre 2004 dalla Capogruppo tramite il veicolo Argo Mortgage 2 S.r.l.,
2) su crediti *performing* realizzata nel 2020 dalla Capogruppo e da Banca del Monte di Lucca tramite il veicolo Lanterna Finance S.r.l.,
3) su crediti *performing* realizzata nel 2021 dalla Capogruppo e da Banca del Monte di Lucca tramite il veicolo Lanterna Finance S.r.l.,
4) su crediti *performing* relativi a contratti di leasing realizzata nel 2019 tramite il veicolo Lanterna Lease S.r.l.,
5) su crediti *performing* realizzata nel 2020 dalla Capogruppo e da Banca del Monte di Lucca tramite il veicolo Lanterna Mortgage S.r.l.,
6) su crediti non *performing* realizzata dalla Capogruppo tramite il veicolo Pillarstone Italy SPV S.r.l., al fine di favorire la ristrutturazione di crediti vantati verso un cliente,
7) su crediti in sofferenza realizzata nel 2017 dalle tre banche del gruppo tramite il veicolo Brisca Securitisation S.r.l.,
8) su crediti in sofferenza realizzata nel 2018 tramite il veicolo Riviera N.p.l. S.r.l.

Oltre a tali cartolarizzazioni vi sono tre Programmi di raccolta a medio e lungo termine tramite l'emissione di "Covered Bond" (Obbligazioni bancarie garantite) per la cui descrizione si rimanda alla specifica Sezione E.4.

La società ha realizzato inoltre nel 2021 un'operazione di auto-cartolarizzazione con sottostante crediti performing, le cui informazioni sono contenute nella sezione di nota integrativa relativa al rischio di Liquidità.

Al fine di promuovere il coordinamento e il monitoraggio unitario delle operazioni di cartolarizzazione e covered bond originate dal Gruppo, è presente, all'interno della Struttura Finanza, un reparto che garantisce il mantenimento di una visione d'insieme delle operazioni stesse e delle attività connesse, svolte trasversalmente da una pluralità di funzioni e strutture aziendali.
In particolare, la misurazione e il controllo dei rischi derivanti dalle suddette operazioni, svolti nell'ambito del sistema di *Credit Risk Management* (CRM) del Gruppo Carige che monitora le operazioni concernenti i crediti *performing* e l'andamento delle singole operazioni, è oggetto di costante valutazione da parte della Direzione Generale: con cadenza semestrale è infatti previsto che venga fornita apposita informativa al Consiglio di Amministrazione.

Si precisa che per le prime 5 operazioni di cartolarizzazione non sussistono i requisiti per la derecognition contabile del portafoglio ceduto.

Di seguito si forniscono le informazioni in merito alle operazioni di cartolarizzazione realizzate.

a) Operazione di cartolarizzazione di crediti in bonis – anno 2004 – realizzata tramite il veicolo Argo Mortgage 2 S.r.l.

L'operazione ha riguardato la cessione pro soluto alla società veicolo Argo Mortgage 2 S.r.l. (attualmente partecipata direttamente da Banca Carige per una quota del 60%) di n.13.272 mutui ipotecari per un valore complessivo al 30 giugno 2004 di 864,5 milioni al prezzo di 925,6 milioni (di cui 61,1 milioni pari al prezzo differito determinato mediante un meccanismo di "*profit extraction*" che ha tenuto conto in particolare dell'*excess spread* al netto dei costi dell'operazione ad ogni data di pagamento, della rischiosità dei crediti ceduti e delle possibili estinzioni anticipate).
A fronte di tale operazioni Argo Mortgage 2 S.r.l. ha emesso titoli per 864,4 milioni, di cui 808,3 milioni di Classe A, 26,8 milioni di Classe B e 29,4 milioni di Classe C, quotati alla Borsa del Lussemburgo, e ha ottenuto da Banca Carige un prestito subordinato di 22,8 milioni che nel corso del 2009 è stato interamente rimborsato.

I titoli in circolazione al 31 dicembre 2021 possedevano i seguenti rating:

TITOLO	CODICE	FITCH	MOODYS
Classe B	IT0003694137	BBB+	Aa3
Classe C	IT0003694145	BBB+	Aa3

Il rimborso dei titoli di Classe A si è concluso nel terzo trimestre del 2018.
Al 31 dicembre 2021 risultano da rimborsare titoli di classe B per 0,8 milioni.
A gennaio 2022 è stato integralmente rimborsato il titolo di classe B ed è iniziato il rimborso dei titoli di classe C.
Il credito per prezzo differito da corrispondere a Carige del 31 dicembre 2021 ammonta a 38,7 milioni.

b) Operazione di cartolarizzazione di crediti in bonis – anno 2020 – realizzata tramite il veicolo Lanterna Finance S.r.l.

L'operazione ha riguardato la cessione pro soluto, effettuata nel mese di giugno 2020, alla società veicolo Lanterna Finance s.r.l. (attualmente partecipata da Banca Carige per una quota del 5%) di n. 6.849 contratti di mutuo ipotecario e fondiario da parte della Capogruppo e di Banca del Monte di Lucca per un prezzo complessivo di 362,4 milioni, di cui 337,9 milioni per crediti ceduti da parte di Carige e 24,5 milioni da BML.
Il veicolo Lanterna Finance S.r.l. ha emesso in data 29 giugno 2020 titoli senior di Classe A1 per 205 milioni, titoli senior di Classe A2 per 20 milioni, e un titolo Junior per 137,5 milioni. I titoli sono stati inizialmente sottoscritti dalle Banche Cedenti. Nel mese di dicembre 2020 i titoli Senior di Classe A1 sono stati ceduti a terzi l'operazione è diventata una cartolarizzazione tradizionale. A garanzia dei portatori di titoli senior è stata costituita una cash reserve che al 31 dicembre 2021 ammonta a 1,3 milioni.

I soggetti che hanno partecipato all'operazione sono i seguenti:
Cedenti: Banca Carige S.p.a. e Banca del Monte di Lucca S.p.A.

Corporate Servicer e Master Servicer: Banca Carige S.p.A.
Servicing aggiuntivo Banca del Monte di Lucca
Account Bank e Paying Agent: The Bank of New York Mellon, Milan Branch
Calculation Agent: The Bank of New York Mellon, London Branch
Back up servicer e Rappresentante degli obbligazionisti: Zenith Service S.p.A.
Arranger Banca IMI S.p.A.

I titoli senior hanno i seguenti rating alla data del 31 dicembre 2021:

TITOLO	CODICE	S&P global	DBRS
Classe A1	IT0005415218	AA-	AAA
Classe A2	IT0005415226	A	AAA

Al riguardo si segnala che, a seguito della rating action del 27 maggio 2021, il giudizio di rating assegnato da DBRS ai titoli di Classe A1 è passato da A(high) a AAA e il rating assegnato ai titoli di Classe A2 è passato da BBB a AAA.

Al 31 dicembre 2021 risultano da rimborsare titoli di Classe A1 per 30,4 milioni a fronte di un importo iniziale di 205 milioni e integralmente i titoli di classe A2 e B

c) Operazione di cartolarizzazione di crediti in bonis – anno 2021 – realizzata tramite il veicolo Lanterna Finance S.r.l.

L'operazione ha riguardato la cessione pro soluto, effettuata nel mese di giugno 2021, alla società veicolo Lanterna Finance s.r.l. (attualmente partecipata da Banca Carige per una quota del 5%) di n. 19.479 finanziamenti chirografari garantiti da Mediocredito Centrale (MCC) da parte delle Banche del Gruppo Carige per un prezzo complessivo di 383,8 milioni, di cui 17,3 milioni per crediti ceduti da Banca del Monte di Lucca.
Il veicolo Lanterna Finance S.r.l. ha emesso in data 30 giugno 2021 un titolo senior di Classe A per 320 milioni e un titolo Junior per 62,7 milioni. I titoli sono stati inizialmente sottoscritti dalle Banche Cedenti. Nel mese di ottobre 2021 il titolo di Classe A è stato ceduto a terzi, qualificando così l'operazione come cartolarizzazione tradizionale. A garanzia dei portatori di titoli senior è stata costituita una cash reserve di 3,2 milioni.

L'operazione, prima in Italia e fra le prime in Europa, ha inoltre ricevuto la certificazione ESG (Environment, Social and Corporate Governance) a fronte delle specifiche caratteristiche del portafoglio ceduto dal punto di vista degli aspetti ambientali, sociali e di governance.

I titoli di Classe A hanno ricevuto il giudizio di rating da parte Moodys (A3) e Standard & Poor's (A).

TITOLO	CODICE	Moodys	S&P global
Classe A	IT0005450710	A3	A

Il titolo senior è stato ceduto a ottobre 2021 ad un investitore istituzionale, mentre il titolo Junior è stato sottoscritto da parte delle due Banche cedenti.

Al 31 dicembre 2021 risultano da rimborsare titoli di Classe A per 314,1 milioni e titoli Classe B per 62,7 milioni

d) Operazione di cartolarizzazione di crediti in bonis derivanti da contratti di leasing – anno 2019 – realizzata tramite il veicolo Lanterna Lease S.r.l.

L'operazione è stata effettuata nel primo semestre 2019 ed ha riguardato la cessione di crediti derivanti da contratti di leasing al veicolo Lanterna Lease S.r.l. Il portafoglio ceduto è composto da n. 1.186 contratti al prezzo complessivo di Euro 231.343.559.
L'emissione obbligazionaria (ABS) di Lanterna Lease S.r.l. presenta le seguenti caratteristiche:

Classe	Importi Mil. euro	Rating	Scadenza legale	Margine su Euribor 3 mesi	Caratteristiche
A	113,7	non retato	30-gen-51	Bps 165	Floor 0%
Z	120,8	non retato	30-gen-51	N/A	n/A

Il titolo Senior è stato sottoscritto da un investitore istituzionale.
Alla data del 31 dicembre 2021 risultano da rimborsare titoli senior per l'ammontare di 13,4 milioni e titoli junior per 120,8 milioni

e) Operazione di cartolarizzazione di crediti in bonis – anno 2020 – realizzata tramite il veicolo Lanterna Mortgage S.r.l.

L'operazione, realizzata nel luglio 2020, ha riguardato la cessione di n. 2.322 mutui ipotecari residenziali al veicolo Lanterna Mortgage S.r.l. al prezzo complessivo di 249,4 milioni di euro di cui 245,5 milioni ceduti da Banca Carige S.p.a. e 3,9 milioni ceduti da Banca del Monte di Lucca S.p.A.
Il veicolo Lanterna Mortgage S.r.l. ha emesso in data 31 luglio 2020 titoli senior di Classe A1 per 173,9 milioni, titoli senior di Classe A2 per 11,2 milioni, e un titolo Junior per 69,0 milioni. I titoli sono stati inizialmente sottoscritti dalle Banche Cedenti. Nel mese di gennaio 2021 i titoli Senior di Classe A1 sono stati ceduti a terzi l'operazione è diventata una cartolarizzazione tradizionale. A garanzia dei portatori di titoli senior è stata costituita una cash reserve che al 31 dicembre 2021 ammonta a 4,6 milioni.

I soggetti che hanno partecipato all'operazione sono i seguenti:
Cedenti: Banca Carige S.p.a. e Banca del Monte di Lucca S.p.A.
Corporate Servicer e Master Servicer: Banca Carige S.p.A.
Servicing aggiuntivo Banca del Monte di Lucca
Account Bank e Paying Agent: The Bank of New York Mellon, Milan Branch
Calculation Agent: The Bank of New York Mellon, London Branch
Back up servicer e Rappresentante degli obbligazionisti: Zenith Service S.p.A.
Arranger NatWest Markets PLC

I titoli senior hanno i seguenti rating alla data del 31 dicembre 2021:

TITOLO	CODICE	S&P global	DBRS
Classe A1	IT0005473910	A+	AA
Classe A2	IT0005473928	A+	AA (low)

Al 31 dicembre 2021 risultano da rimborsare titoli di Classe A1 per 139,9 milioni a fronte di un importo iniziale di 173,9 milioni e integralmente i titoli di classe A2 e B

f) Operazione di cartolarizzazione di crediti non performing tramite il veicolo Pillarstone Italy SPV S.r.l.

La cartolarizzazione è stata effettuata nel 2016 al fine di favorire la ristrutturazione dei crediti non performing di Banca Carige nei confronti del Gruppo Premuda. Sono stati ceduti, ai sensi della legge 130/99, al veicolo Pillarstone Italy S.P.V. S.r.l. (non appartenente al Gruppo Carige) tre mutui navali in Dollari verso la società Four Handy Limited per 63,2 milioni di dollari e apercredito rotative nei confronti di Premuda SAH, per l'ammontare di 25,3 milioni di euro.
L'operazione di cartolarizzazione è multioriginator in quanto il portafoglio cartolarizzato è costituito da crediti ceduti da diverse banche al veicolo Pillarstone Italy SPV.
In contropartita di detta cessione sono stati corrisposti a Carige in contanti il 5% del controvalore lordo dei crediti garantiti pari a 2,7 milioni ed in permuta per la differenza titoli in dollari di classe B (Senior) per 56,2 milioni di dollari e titoli di classe C (Junior) per 24,5 milioni di euro e per 5 milioni di dollari.
L'operazione di ristrutturazione è stata supportata da nuova liquidità fornita da un investitore al veicolo, realizzata tramite la sottoscrizione di Titoli Super Senior di classe A, che hanno priorità nei rimborsi rispetto alle due altre categorie di titoli.
L'incarico di servicer dell'operazione è stato assunto da Pillarstone Italy S.p.A.
Nel mese di marzo 2017 è stata ceduta al veicolo un'apertura di credito per 1,15 milioni di euro.
A seguito delle perdite considerevoli di Premuda S.p.A., sulla base degli accordi contrattuali dell'operazione, nel 2017 sono stati effettuati interventi sull'operazione di cartolarizzazione che hanno modificato profondamente l'ammontare delle esposizioni della Banca verso la stessa, sia a stralci di quote rilevanti di esposizione a fronte di "swap to equity" o "Write Off", sia alla modifica dei piani di ammortamento dei mutui navali.
Per cui, ai sensi del par. 21 dello IAS 39, la Banca ha proceduto nel 2017 alla cancellazione integrale dei crediti ceduti e all'iscrizione al fair value nella categoria IAS Attività Disponibili per la Vendita dei titoli della cartolarizzazione detenuti.
Al 31 dicembre 2021 risultano esposti nell'attivo del bilancio, e classificati tra le Attività Finanziarie Obbligatoriamente Valutate al fair value, titoli della cartolarizzazione di classe B per 26,7 milioni, mentre i titoli Junior sono stati interamente svalutati.

g) Operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza – anno 2017 - realizzata dalle tre banche del gruppo tramite il veicolo Brisca Securitisation S.r.l.

Banca Carige S.p.A., Banca del Monte di Lucca S.p.A. e Banca Cesare Ponti S.p.A., hanno perfezionato con efficacia 16 giugno 2017 un'operazione di cessione pro soluto di crediti in sofferenza al veicolo Brisca Securitisation s.r.l. per un valore lordo complessivo di 961,1 milioni.
Il corrispettivo della cessione dei crediti ammonta complessivamente a 309,7 milioni di cui 281,4 milioni per i crediti ceduti da Banca Carige, 27,4 milioni per i crediti ceduti da Banca del Monte di Lucca S.p.A. e 0,9 milioni per i crediti ceduti da Banca Cesare Ponti S.p.A.
Dal portafoglio sono stati esclusi una serie di posizioni al fine di adempiere all'obbligo di retention previsto dalla normativa in materia e tali crediti sono costituiti unicamente da crediti di Banca Carige S.p.A.

In data 5 luglio 2017 sono state emesse le seguenti notes che sono state sottoscritte dalle tre banche cedenti:

Titolo	Carige	B.M.L	B.C.P	Importo nominale Totale (€/000)
Senior	242.952	23.632	816	267.400
Mezzanine	27.705	2.695	100	30.500
Junior	10.657	1.043	100	11.800
Totale	281.314	27.370	1.016	309.700

Contestualmente le tre banche hanno inviato l'istanza della garanzia statale sui titoli della Tranche Senior (c.d. GACS).
Nel mese di agosto 2017 sono stati interamente ceduti a terzi i titoli Mezzanine e Junior delle tre Banche del gruppo.
Essendo stata trasferita la sostanzialità dei rischi e benefici ad esso associati ed i relativi diritti a ricevere i flussi finanziari, si è provveduto alla "derecognition" dal Bilancio consolidato e dai bilanci individuali dei crediti ceduti e all'iscrizione tra i "le attività valutate al costo ammortizzato" dei titoli Senior garantiti dalla c.d. "Gacs".
Al 31 dicembre 2021 risultano iscritte tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato titoli Senior della cartolarizzazione per l'ammontare complessivo di 120,0 milioni.
I titoli emessi al 31 dicembre 2021 hanno i seguenti rating:

TITOLO	CODICE	MOODYS	DBRS
Classe A	IT0005274599	A3	BBB (high)
Classe B	IT0005274607	B3	B (low)
Classe J	IT0005274615	-	-

h) Operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza – anno 2018 - realizzata da Banca Carige e da Banca del Monte di Lucca tramite il veicolo Riviera N.P.L. S.r.l.

Banca Carige S.p.A., Banca del Monte di Lucca S.p.A., al fine di ridurre le esposizioni di crediti non performing, hanno perfezionato con efficacia 4 dicembre 2018 un'operazione di cessione pro soluto di crediti in sofferenza al veicolo Riviera N.p.l. S.r.l. per un valore lordo complessivo di 859,8 milioni.
Il corrispettivo della cessione dei crediti ammonta complessivamente a 215 milioni di cui 207,6 milioni per i crediti ceduti da Banca Carige e 7,4 milioni per i crediti ceduti da Banca del Monte di Lucca S.p.A.
Banca Carige ha concesso al veicolo un finanziamento subordinato per il supporto alla liquidità dell'operazione di 7 milioni.

In data 17 dicembre 2018 sono state emesse le seguenti notes che sono state sottoscritte dalle due banche cedenti:

Titolo	Carige	B.M.L	Importo nominale Totale (€/000)	Rating Moody's/Scope	Rendimento
Senior	168.990	6.010	175.000	Baa3/BBB-	Euribor 6M+0,65%
Mezzanine	28.970	1.030	30.000	Ca/B+	Euribor 6M+7%
Junior	9.657	343	10.000	non retato	Euribor 6M+10%
Totale	207.617	7.383	215.000		

In data 17 dicembre 2018 sono stati ceduti ad un investitore selezionato il 95% dei titoli Junior e Mezzanine delle due Banche del Gruppo. Contestualmente due banche hanno inviato l'istanza della garanzia statale sui titoli della Tranche Senior (c.d. GACS). Il 5% è stato mantenuto al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto di almeno il 5% nell'Operazione di cui (i) all'art. 405, par. 1, lett. a) del Regolamento EU 575/2013 (la "CRR"), (ii) all'art. 51, par. 1, lett. a) del Regolamento Delegato (UE) 231/2013 (il "Regolamento AIMFD") e (iii) all'art. 254, par. 2, lett. A) del Regolamento Delegato (UE) 35/2015 (il "Regolamento Solvency II").
Essendo stata trasferita la sostanzialità dei rischi e benefici ad esso associati ed i relativi diritti a ricevere i flussi finanziari, si è provveduto alla "derecognition" dal Bilancio consolidato e dai bilanci individuali dei crediti ceduti e all'iscrizione tra le "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" dei titoli Senior e tra le "attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value" delle quote dei titoli Mezzanine e Junior ancora possedute (5%).
Al 31 dicembre 2021 risultano iscritte tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato titoli Senior della cartolarizzazione per l'ammontare complessivo di 111,3 milioni e risultano iscritte tra le attività obbligatoriamente al fair value titoli Mezzanine e Junior per complessivi 0,2 milioni.

Alla data del 31.12.2021 i titoli emessi hanno i seguenti rating:

Titolo	Rating Moody's/Scope
Senior	Ba1/BB+
Mezzanine	Ca/CCC
Junior	non retato

Cartolarizzazioni sintetiche

Regione Liguria ha attribuito a FI.L.S.E. S.p.A. il ruolo di gestore di un fondo per sostenere l'accesso al credito delle PMI Liguri attraverso la costituzione da parte di più Istituti di credito operanti in Liguria di portafogli di finanziamenti creati con la struttura "Tranched Cover". I succitati portafogli di finanziamenti vengono suddivisi in due distinte classi ("Tranches"): una "Tranche Junior", esposta al rischio di prima perdita del portafoglio, e una "Tranche Senior" con grado di subordinazione minore.
La garanzia è retta da un meccanismo detto tranched-cover secondo il quale il rischio di perdita sui finanziamenti all'interno del plafond sarà suddiviso nelle seguenti tranches:

a) "tranche junior", in misura pari al 6,75% del plafond di finanziamenti, a copertura delle prime perdite che potranno verificarsi sul plafond complessivo,

b) "tranche senior", relativa al residuo 93,25% di rischio "banca", subisce perdite nel caso di esaurimento della "tranche junior", ossia nel caso in cui le perdite complessive dovessero superare il 6,75% dei finanziamenti erogati.

Le perdite sui finanziamenti concessi a valere sui plafond "FI.L.S.E. Tranched Cover Liguria 2015" sono attribuite progressivamente alle tranche sub a) e sub b). Di conseguenza, superato il 6,75% di perdite rispetto al plafond effettivamente utilizzato, si entra nella tranche senior con rischio totalmente a carico della Banca.

I crediti oggetto di cartolarizzazione sintetica non sono stati oggetto di cancellazione dal bilancio. Al 31 dicembre 2021 tali crediti ammontavano lordi 424 migliaia di euro (di cui deteriorati 20 mila), le rettifiche di valore apportate ammontavano a 13 migliaia (di cui 8 riferite a crediti deteriorati). Nella voce 10 "Passività valutate al costo ammortizzato" del Passivo è esposto il deposito delle somme a garanzia intestato alla FILSE S.p.A. (1.406 migliaia di euro al 31 dicembre 2021).

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore dibilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	235.856	(317)	26.923	(15.150)	-	(20)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Pillarstone Italy s.p.v. s.r.l. - crediti non performing	-	-	26.678	(15.058)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Brisca Securitisation s.p.v. s.r.l. - crediti non performing	120.008	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A3 Riviera Npl s.p.v s.r.l. - crediti non performing	115.848	(317)	245	(92)	-	(20)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	3.783	-	564.985	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Argo Mortgage 2 s.r.l. - crediti performing	-	-	3.783	-	33.466	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C2 Lanterna Finance s.r.l. (4a operazione realizzata nel 2021) - crediti performing per contratti mutuo	-	-	-	-	65.009	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Lanterna Finance s.r.l. (3a operazione realizzata nel 2020) - crediti performing per contratti mutuo					149.373													
C.4 Lanterna Lease s.r.l. - Crediti performing derivanti da contratti di leasing					232.776													
C.5 Lanterna Mortgage s.r.l. - Crediti performing derivanti da contratti di leasing					84.361													

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome Cartolarizzazione/ Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	ATTIVITA'			PASSIVITA'		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Argo Mortgage 2 s.r.l. (1)	Genova	SI	42.428	-	27.296	93	30.178	39.391
Lanterna Finance s.r.l. operazione anno 2020 (2)	Genova	SI	173.784	-	26.640	51.445	-	148.980
Lanterna Finance s.r.l. operazione anno 2021 (2)	Genova	SI	376.023	-	6.431	315.487	-	66.967
Lanterna Mortgage s.r.l. operazione anno 2020 (2)	Genova	SI	215.241		12.873	151.446		76.669
Lanterna Lease s.r.l.(2)	Genova	SI	236.290		13.090	118.996		130.384
Pillarstone Italy S.p.v. S.p.a.	Milano	NO	73.072		31.374	12.715	205.506	(73.200)
Brisca Securitisation s.r.l.	Conegliano (TV)	NO	82.204		36.072	135.634	30.505	(41.819)
Riviera Npl. s.r.l. (2)	Conegliano (TV)	NO	1.205.475		28.008	123.913	32.810	(14.897)

1) Banca Carige detiene il 60% della partecipazione nel veicolo
2) Banca Carige detiene il 5% della partecipazione nel veicolo

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente.

Informazioni di natura qualitativa

Le attività cedute e non cancellate integralmente dal bilancio della Banca sono costituite dalle seguenti fattispecie:

- crediti ceduti nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione realizzate tramite i veicoli Argo Mortgage 2 S.r.l., Lanterna Finance S.r.l., Lanterna Lease S.r.l. e Lanterna Mortgage S.r.l. descritte nel paragrafo C della Sezione E della Nota Integrativa. La mancata "derecognition" è dovuta per la prima operazione di cartolarizzazione alla rilevazione di un credito verso il veicolo per prezzo differito maturato che comporta in capo al Gruppo il rischio delle prime perdite e parimenti i benefici dell'extra spread dell'operazione di cartolarizzazione, mentre, per le altre operazioni di cartolarizzazione, alla sottoscrizione dei titoli junior da parte dei cedenti. A fronte dell'iscrizione dei crediti ceduti nell'attivo, nel passivo vengono iscritti i titoli emessi dal veicolo in circolazione alla data di chiusura del bilancio al netto di quelli riacquistati dai cedenti.
- titoli dell'attivo sottostanti ad operazioni di pronti contro termine passivi effettuati con banche e clientela. La mancata "derecognition" del titolo, oggetto di cessione a pronti, deriva dal fatto che la Banca trattiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi al titolo, avendo l'obbligo di riacquistarlo a termine ad un prezzo stabilito contrattualmente. I titoli continuano pertanto ad essere esposti nei portafogli contabili di appartenenza; il corrispettivo della cessione viene rilevato tra i debiti in funzione della tipologia di controparte.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valore di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.220.351	989.465	230.886	10.490	682.378	480.401	201.977
1. Titoli di debito	230.886	-	230.886	-	201.977	-	201.977
2. Finanziamenti	989.465	989.465	-	10.490	480.401	480.401	-
Totale 31/12/2021	1.220.351	989.465	230.886	10.490	682.378	480.401	201.977
Totale 31/12/2020	992.790	728.914	263.876	11.996	419.065	190.601	228.464

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			31/12/2021	31/12/2020
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)	1.051.431	-	1.051.431	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	1.051.431	-	1.051.431	-
Totale attività finanziarie	1.051.431	-	1.051.431	-
Totale passività finanziarie associate	480.401	-	X	X
Valore netto 31/12/2021	571.030	-	1.051.431	X
Valore netto 31/12/2020	591.605	-	X	782.206

D. OPERAZIONI DI COVERED BOND

Banca Carige S.p.A. ha realizzato tre programmi di raccolta a medio e lungo termine tramite l'emissione di obbligazioni bancarie garantite con sottostante mutui ipotecari residenziali e commerciali.

Nell'ambito dei programmi Banca Carige ha adottato le procedure interne di controllo (anche a livello di Gruppo) adeguate allo schema operativo previsto per l'emissione delle obbligazioni garantite, in virtù dell'elevato grado di innovazione e di complessità operativa e giuridica di tali operazioni ed in conformità alle disposizioni normative e regolamentari applicabili ed, in particolare, alle disposizioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 e successive modificazioni ed integrazioni (le "Disposizioni di Vigilanza").
Nella seduta del 29 agosto 2008 il Consiglio di Amministrazione ha preso atto del modello organizzativo predisposto dalla Struttura Organizzazione per la realizzazione e la gestione dei Programmi. Tale modello organizzativo è stato successivamente aggiornato in base alle variazioni normative intervenute e ale variazioni della Strutture del Gruppo.
Nell'ambito di tali programmi Banca Carige svolge il ruolo di emittente, cedente di attivi idonei e *Master Servicer*.
Ai tre programmi partecipa in qualità di cedente e *servicer* aggiuntivo, anche la Banca del Monte di Lucca.
L'attività di "*Asset Monitor*" dei tre programmi è svolta da BDO Italia S.p.A. che si occupa di controllare la regolarità delle operazioni e l'integrità delle garanzie a favore degli investitori. I controlli effettuati e le valutazioni sull'andamento delle operazioni sono oggetto di un'apposita relazione annuale indirizzata anche al Collegio Sindacale e al Consiglio di Amministrazione di Banca Carige.
La struttura dell'Audit Interno della Capogruppo effettua, con una cadenza almeno annuale, una completa verifica dei controlli svolti, avvalendosi anche delle informazioni ricevute e delle valutazioni espresse dall' "*Asset Monitor*". I risultati di tali verifiche sono portati a conoscenza del Consiglio di Amministrazione della Banca Carige.
La Struttura aziendale preposta al monitoraggio dei rischi verifica su base regolare e per ciascuna operazione:

- la qualità e l'integrità degli attivi ceduti, in particolare la stima del valore degli immobili, sia residenziali che non residenziali, su cui grava l'ipoteca in relazione ai crediti fondiari ed ipotecari ceduti;
- il rispetto del rapporto massimo tra le obbligazioni garantite emesse e gli attivi ceduti a garanzia;
- l'osservanza dei limiti alla cessione e delle modalità di integrazione;
- l'effettiva ed adeguata copertura dei rischi offerta dai contratti derivati, eventualmente stipulati in relazione all'operazione.

Al fine di consentire alla società cessionaria di adempiere agli obblighi della garanzia prestata, Banca Carige utilizza idonee tecniche di *Asset & Liability Management* per assicurare un tendenziale equilibrio tra le scadenze dei flussi finanziari generati dagli attivi ceduti e le scadenze dei pagamenti dovuti dalla banca emittente in relazione alle obbligazioni bancarie garantite emesse e agli altri costi dell'operazione.

I programmi sono stati strutturati in conformità alle disposizioni normative e regolamentari applicabili che consentono l'emissione di *Covered Bond* in presenza di determinati requisiti patrimoniali del Gruppo.
La Banca effettua periodicamente le valutazioni richieste dalle Disposizioni di Vigilanza circa i requisiti patrimoniali richiesti alle banche cedenti o emittenti nel contesto di operazioni di emissione di obbligazioni bancarie garantite, le necessarie verifiche ai fini del rispetto dei limiti alla cessione, nonché attente valutazioni circa gli obiettivi perseguiti ed i rischi connessi alla realizzazione del Programma.

A fronte della prima cessione degli attivi ciascun cedente, per la quota di propria competenza, ha erogato un prestito subordinato al veicolo al fine di dotarlo delle disponibilità finanziarie necessarie per l'acquisto dei crediti. Per le successive cessioni il veicolo ha utilizzato sia nuovi finanziamenti subordinati sia la propria liquidità.
Dal punto di vista contabile, i mutui ceduti ai veicoli, non essendo stati trasferiti i relativi rischi ed i benefici connessi, continuano ad essere esposti nei bilanci dei cedenti nella voce 40 b dell'attivo "Attività valutate al costo ammortizzato - crediti verso la clientela".

I finanziamenti subordinati non sono oggetto di rilevazione contabile e non sono quindi oggetto di valutazione ai fini del rischio di credito, in quanto tale rischio è interamente riflesso nella valutazione dei mutui oggetto di cessione che continuano ad essere iscritti nei bilanci dei cedenti.

La Banca del Monte di Lucca percepisce dalla Capogruppo Banca Carige una commissione per la garanzia prestata ed espone le attività cedute nella parte B della Nota integrativa, sezione altre informazioni, nella tabella "1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate" al n. 2) "Garanzie rilasciate c) - Banche".

L'emittente Banca Carige S.p.A. espone i crediti ceduti nella Parte B della Nota Integrativa, sezione altre informazioni, nella tabella "3. Attività costituite a garanzia di proprie passività ed impegni" al n. 3) "Attività finanziarie valutate a costo ammortizzato".

a) Primo programma di raccolta a medio e lungo termine mediante emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite

Il primo programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite è stato realizzato tramite il veicolo Carige Covered Bond S.r.l. nel 2008 ed è stato rinnovato dal Consiglio di Amministrazione del 16 settembre 2013.

Alla data del 31 dicembre 2021 risultano segregati nel veicolo mutui residenziali e commerciali per 2.664 milioni, di cui 2.565 milioni ceduti da Banca Carige e 99 milioni ceduti dalla Banca del Monte di Lucca.

Le emissioni effettuate dalla Capogruppo fino al 31 dicembre 2021 e non ancora scadute sono sottoelencate e ammontano a complessivi 1.692 milioni.

Importo Emissione	Data Emissione	Data Scadenza
* 75.000.000	20.09.2010	20.09.2030
20.000.000	04.10.2010	25.10.2022
* 20.000.000	25.11.2010	25.11.2030
* 40.000.000	27.12.2010	27.12.2030
30.000.000	23.04.2012	23.04.2032
*150.000.000	31.10.2012	25.10.2022
* 17.000.000	02.11.2012	02.11.2032
* 50.000.000	05.11.2012	05.11.2032
* 10.000.000	06.11.2012	26.10.2032
5.000.000	16.01.2013	25.01.2023
5.000.000	25.01.2013	25.01.2028
10.000.000	29.08.2013	29.08.2033

10.000.000	05.06.2014	25.05.2029
*750.000.000	28.10.2021	28.01.2028
500.000.000	05.11.2021	05.11.2024
1.692.000.000		

Alla data di chiusura del bilancio ai titoli emessi sono stati attribuiti i seguenti r*atings*: da Moodys Baa3 (ai soli titoli contrassegnati con *) e da DBRS BBB (high).

b) Secondo programma di raccolta a medio e lungo termine nel periodo mediante emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite.

Il secondo programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite è stato realizzato nel 2012, tramite il veicolo Carige Covered Bond 2 S.r.l., ed utilizza come *collateral* principalmente mutui ipotecari commerciali originati dalla Capogruppo e dalla Banca del Monte di Lucca.

Alla data del 31 dicembre 2021 risultano segregati nel veicolo mutui commerciali e residenziali per 412 milioni, di cui 386 milioni ceduti da Carige, e 26 milioni ceduti da Banca del Monte di Lucca.

Al 31 dicembre 2021 risulta in circolazione un'obbligazione emessa dalla Capogruppo di 195 milioni di euro, attualmente detenuta in portafoglio e utilizzata per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

Alla data di chiusura del bilancio ai titoli emessi sono stati attribuiti i seguenti *ratings* da Moody's Baa1 e da DBRS A (Low).

c) Terzo programma di raccolta a medio e lungo termine mediante emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite.

Il terzo programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite è stato realizzato nel quarto trimestre 2016, tramite il veicolo Carige Covered bond S.r.l., ed utilizza come *collateral* mutui ipotecari residenziali originati dalla Capogruppo e dalla controllata Banca del Monte di Lucca S.p.A..

Al 31 dicembre 2021 risultano segregati nel veicolo mutui commerciali e residenziali per 732 milioni, di cui 708 milioni ceduti da Carige, e 24 milioni ceduti da Banca del Monte di Lucca.

Le emissioni effettuate dalla Capogruppo fino al 31 dicembre 2021 e non ancora scadute sono sottoelencate e ammontano a complessivi a 485 milioni:

Importo Emissione	Data Emissione	Data Scadenza
370.000.000	29.12.2016	25.05.2022
115.000.000	23.04.2018	25.05.2023
485.000.000		

Alla data di chiusura del bilancio ai titoli emessi è stato attribuito il *rating* A2 da Moody's e BBB (High) da DBRS.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Le politiche di accantonamento sul portafoglio impieghi del Gruppo si articolano in base ad uno specifico Modello di Valutazione Crediti che prevede metodologie di quantificazione delle rettifiche di valore differenziate in base alla qualità degli attivi e in linea con quanto previsto dalla disciplina contabile vigente.
Il particolare per il portafoglio *performing*, si classificano le controparti in due differenti Stage, in base ad una soglia di *Significant Increase Credit Risk* (SICR) che individua l'incremento significativo di rischio delle controparti.
Per ciascuno Stage e per ogni controparte viene calcolata una *Expected Credit Loss* (ECL) ad un anno, determinata come prodotto della applicazione, ad ogni singola esposizione creditizia, delle correlate *Probability of Default* (PD) e *Loss Given Default* (LGD).
Infine i fondi di rettifica vengono determinati proiettando, alla data di prevista scadenza dell'esposizione (*Life Time*), l'*Expected Credit Loss*. La proiezione è effettuata utilizzando parametri *Forward Looking Information* (FLI) che legano l'andamento della perdita attesa del portafoglio a fattori macro-economici.
Quanto al credito non *performing,* la valutazione avviene con meccanismi di tipo statistico (ricorrendo alla LGD, opportunamente corretta dai parametri FLI) per le partite di dimensioni non rilevanti e mediante valutazione analitica individuale per le posizioni di ammontare significativo. Con specifico riferimento all'aggregato oggetto di valutazione analitica le previsioni di perdita vengono determinate sulla base di *policies*, che prevedono, tra l'altro, l'applicazione di *haircut* nella valorizzazione delle garanzie immobiliari.
Si segnala, inoltre, che tutti i parametri su cui si fondano le svalutazioni collettive dei crediti *performing* e quelle di carattere statistico su quota del portafoglio *non performing* sono stati ricalibrati in modo da incorporare le più recenti evoluzioni della rischiosità del portafoglio impieghi della Banca e, analogamente, per le valutazioni analitiche *non performing* degli scenari previsionali sui fattori macro-economici.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Informazioni di natura qualitativa

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce gli orientamenti e gli indirizzi strategici relativamente all'assunzione del rischio di mercato ed identifica, nell'ambito della Market Risk Policy i livelli relativi ai principali limiti operativi.
Il Comitato Controllo Rischi monitora la dinamica del rischio di mercato ed il rispetto dei limiti, mentre il Comitato Finanza e ALM sovraintende alle azioni di gestione del rischio di mercato, operativamente attuate dalla Struttura Finanza.
La Funzione controllo dei rischi garantisce nel continuo la misurazione ed il controllo dell'esposizione del Gruppo al rischio di mercato, attraverso il monitoraggio del *Value at Risk* (VaR) con frequenza giornaliera, anche in ipotesi di stress.

A. Aspetti generali

Le principali fonti del rischio di tasso di interesse sono rappresentate dall'attività svolta sugli strumenti finanziari di natura obbligazionaria e sui derivati, sia regolamentati che OTC.
Le principali fonti del rischio di prezzo sono rappresentate dall'attività svolta sugli strumenti finanziari di natura azionaria, fondi di natura azionaria e derivati azionari.
Il profilo di rischio del portafoglio di negoziazione di vigilanza è prudenziale, principalmente in dipendenza delle dimensioni contenute del portafoglio stesso. La duration modificata del portafoglio – al netto della componente infragruppo – è pari a circa -0,01 al 31/12/2021 in sostanziale assenza di strategie di investimento attive, mentre il valore medio nell'intero 2021 è pari a 0,05 circa.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La Funzione controllo dei rischi della Capogruppo provvede, a fini gestionali, al monitoraggio giornaliero del rischio di interesse e del rischio di prezzo sul portafoglio di negoziazione di Vigilanza, verificando al contempo il rispetto dei limiti operativi previsti.
Il rischio di interesse e il rischio di prezzo vengono misurati tramite il *Value at Risk* (VaR) e la sua scomposizione nei fattori di rischio tasso di interesse e azionario. Il Risk Management utilizza il VaR a scopi gestionali, con l'obiettivo di misurare sia i rischi degli strumenti finanziari detenuti nei portafogli di trading (Other Business Model -OBMFT) sia quelli propri degli strumenti finanziari allocati nei portafogli di banking book (HTC&S e HTC), monitorarne nel tempo la dinamica, e verificare costantemente il rispetto dei limiti operativi e definiti in ambito di *Risk Appetite Framework*.
Il VaR è calcolato mediante una metodologia basata sull'approccio storico a 1 anno, con un intervallo di confidenza del 99% e un "*holding period*" di dieci giorni. Vengono altresì effettuate analisi di stress test che evidenziano gli impatti sia in termini di VaR sia in termini di *present value* conseguenti a shock prefissati che richiamano specifici eventi del passato. Gli scenari di stress sono definiti dal Risk Management sulla base di condizioni di mercato particolarmente severe, tenendo conto della effettiva composizione dei portafogli.

Sono di seguito analizzati gli impatti di bilancio, in termini di margine di interesse, di margine di intermediazione, di utile e patrimonio netto di movimenti paralleli della curva (+100 b.p. in aumento e -100 b.p. in diminuzione). La tabella riporta l'impatto complessivo e il dettaglio sul portafoglio di negoziazione di Vigilanza (i dati sono in milioni di euro):

	+100 bp	-100 bp
Margine di interesse	**29,72**	**-12,25**
- di cui trading book	-0,18	0,20
Margine di intermediazione	**29,95**	**-12,33**
- di cui trading book	0,05	0,11
Utile[1]	**20,04**	**-8,25**
- di cui trading book	0,04	0,08
Patrimonio netto	**13,71**	**-14,59**
- di cui trading book	0,04	0,08

[1] Importi stimati ipotizzando una tassazione del 33,07

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (EURO)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**-**	**-**	**-**	**1**	**106**	**-**	**1**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	1	106	-	1	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	1	106	-	1	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	4.202	47.225	21	39.054	-	-	-
+ Posizioni corte	-	117	38.958	21	39.977	2.276	9.152	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	101.108	50.979	18.608	47.269	1.204	26.044	-
+ Posizioni corte	-	102.153	52.129	18.528	46.193	1.204	26.044	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (ALTRE VALUTE)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	6.178	702	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	4.992	709	-	-	-	-	-

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario è il rischio che variazioni dei tassi di interesse di mercato impattino negativamente sul valore economico del patrimonio (rischio in ottica patrimoniale) e sul contributo al margine di interesse (rischio in ottica reddituale) delle attività e passività di bilancio che non sono allocate nel portafoglio di negoziazione a fini di Vigilanza.
L'esposizione a tale tipologia di rischio, con riferimento alle operazioni a tasso di interesse variabile, nasce come diretta conseguenza di strutture di bilancio disallineate in termini sia di scadenze (maturity gap), sia di caratteristiche e tempi di revisione delle condizioni di remunerazione (refixing gap). Con riferimento alle operazioni a tasso di interesse fisso, l'esposizione dipende dal maturity gap.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce gli orientamenti e gli indirizzi strategici relativamente all'assunzione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario ed identifica, nell'ambito del Risk Appetite Framework, i livelli di Risk Appetite e di Risk Tolerance. Il Comitato Controllo Rischi monitora la dinamica del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario ed il rispetto dei limiti, mentre il Comitato Finanza e ALM sovraintende alle azioni di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, operativamente attuate dalla Struttura Finanza.
La Funzione controllo dei rischi garantisce nel continuo la misurazione ed il controllo dell'esposizione del Gruppo al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, sia in ottica patrimoniale che in ottica reddituale.

Dal punto di vista patrimoniale l'obiettivo del monitoraggio del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario consiste nel misurare l'impatto di variazioni dei tassi di interesse sul fair value del patrimonio al fine di preservarne la stabilità. La variabilità del valore economico del patrimonio a seguito di uno shock sui tassi di interesse di mercato viene misurata utilizzando un framework interno di misurazione basato su analisi di sensitività in cui la variazione del valore economico del patrimonio è calcolata, a livello di singola operazione, come differenza di fair value prima e dopo lo shock indicato. Al 31 dicembre 2021 l'indicatore di Gruppo si conferma inferiore al limite normativo fissato pari al 20% dei fondi propri e alla soglia di attenzione fissata al 15% del capitale di classe 1.

Dal punto di vista reddituale l'obiettivo del monitoraggio del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario consiste nel misurare l'impatto di variazioni dei tassi di interesse sul margine di interesse atteso su un orizzonte temporale predefinito (gapping period).
La variabilità del margine di interesse a seguito di uno shock sui tassi di interesse di mercato viene misurata secondo un approccio di gap analysis, secondo il quale tale variabilità dipende sia dal reinvestimento (rifinanziamento) a nuove condizioni di mercato non conosciute ex ante dei flussi di cassa in conto capitale in scadenza nel periodo di riferimento, sia dalla variazione dei flussi di cassa in conto interessi (per la operatività a tasso di interesse variabile).

Sono di seguito analizzati gli impatti di bilancio, in termini di margine di interesse, di margine di intermediazione, di utile e patrimonio netto di movimenti paralleli della curva (+100 b.p. in aumento e -

100 b.p. in diminuzione). La tabella riporta l'impatto complessivo e il dettaglio sul portafoglio bancario (i dati sono in milioni di euro):

	+100 bp	-100 bp
Margine di interesse	**29,72**	**-12,25**
- di cui Banking book	29,89	-12,44
Margine di intermediazione	**29,95**	**-12,33**
- di cui Banking book	29,89	-12,44
Utile	**20,04**	**-8,25**
- di cui Banking book	20,01	-8,33
Patrimonio netto	**13,71**	**-14,59**
- di cui Banking book	13,67	-14,66

[1] Importi stimati ipotizzando una tassazione del 33,07

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**1.852.009**	**8.151.209**	**1.893.321**	**849.319**	**3.184.463**	**1.189.751**	**1.536.883**	**-**
1.1 Titoli di debito	1.984	608.534	1.518.768	249.979	283.964	9.288	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	216	-	-	24.117	-	6.498	-	-
- altri	1.768	608.534	1.518.768	225.862	283.964	2.790	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	334.714	3.912.588	9.938	3.777	348	1.215	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1.515.311	3.630.087	364.615	595.563	2.900.151	1.179.248	1.536.883	-
- c/c	625.859	-	-	-	7.265	470	-	-
- altri finanziamenti	889.452	3.630.087	364.615	595.563	2.892.886	1.178.778	1.536.883	-
- con opzione di rimborso anticipato	64.307	3.547.607	261.489	515.782	2.571.543	1.037.655	1.476.718	-
- altri	825.145	82.480	103.126	79.781	321.343	141.123	60.165	-
2. Passività per cassa	**11.971.617**	**4.415.786**	**197.967**	**760.339**	**424.928**	**1.121.867**	**605.827**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	11.606.120	408.885	151.061	197.294	368.591	9.717	480.216	-
- c/c	11.177.776	101.099	146.375	189.500	326.373	-	-	-
- altri debiti	428.344	307.786	4.686	7.794	42.218	9.717	480.216	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	428.344	307.786	4.686	7.794	42.218	9.717	480.216	-
2.2 Debiti verso banche	357.168	3.518.594	46.906	203.088	48.945	117	-	-
- c/c	133.067	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	224.101	3.518.594	46.906	203.088	48.945	117	-	-
2.3 Titoli di debito	7.417	488.307	-	359.957	7.392	1.112.033	125.611	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	6.801	-	-
- altri	7.417	488.307	-	359.957	7.392	1.105.232	125.611	-
2.4 Altre passività	912	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	912	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	**-**	**861.244**	**1.848.969**	**99.080**	**6.186.820**	**4.094**	**211.649**	**-**
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	861.244	1.848.969	99.080	6.186.820	4.094	211.649	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	861.244	1.848.969	99.080	6.186.820	4.094	211.649	-
+ Posizioni lunghe	-	859.084	1.476.624	-	2.300.000	-	10.000	-
+ Posizioni corte	-	2.160	372.345	99.080	3.886.820	4.094	201.649	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	**2.033.121**	**7.958**	**3.277**	**402**	**38.164**	**39.065**	**29.164**	**-**
+ Posizioni lunghe	957.546	7.958	3.277	402	38.164	39.065	29.164	-
+ Posizioni corte	1.075.575	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (ALTRE VALUTE)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**3.328**	**1.620**	**46.178**	**883**	**18.728**	**1.078**	**92**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	26.600	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	26.600	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	-	473	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	3.328	1.147	19.578	883	18.728	1.078	92	-
- c/c	756	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	2.572	1.147	19.578	883	18.728	1.078	92	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	2.572	1.147	19.578	883	18.728	1.078	92	-
2. Passività per cassa	**43.079**	**86**	**-**	**-**	**5.983**	**-**	**-**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	41.233	86	-	-	-	-	-	-
- c/c	41.233	86	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	1.846	-	-	-	5.983	-	-	-
- c/c	1.846	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	5.983	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	**-**	**81.686**	**2.005**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	81.686	2.005	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	81.686	2.005	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	1.236	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	81.686	769	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La banca, per scelta strategica, non prende posizioni sul rischio di cambio provvedendo ad un sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La posizione in cambi relativa a Banca Carige è oggetto di costante monitoraggio, a livello di Gruppo, da parte della Tesoreria al fine della copertura sistematica del rischio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

	Valute					
	Dollaro USA	Sterlina GB	Yen	Dollaro canadese	Franco svizzero	Altre valute
A. Attività finanziarie	**69.503**	**115**	**242**	**42**	**1.981**	**55**
A.1 Titoli di debito	26.600	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	30	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	-	107	38	42	252	34
A.4 Finanziamenti a clientela	42.873	8	204	-	1.729	21
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	**18.722**	**4.419**	**305**	**1.640**	**4.250**	**2.751**
C. Passività finanziarie	**43.612**	**3.247**	**127**	**199**	**973**	**990**
C.1 Debiti verso banche	7.317	98	34	31	85	264
C.2 Debiti verso clientela	36.295	3.149	93	168	888	726
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	**417**	**2**	**-**	**-**	**49**	**4**
E. Derivati finanziari	**85.227**	**2.321**	**433**	**1.493**	**5.361**	**1.436**
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	7.413	609	-	-	86	8
+ Posizioni corte	77.814	1.712	433	1.493	5.275	1.428
Totale attività	**95.638**	**5.143**	**547**	**1.682**	**6.317**	**2.814**
Totale passività	**121.843**	**4.961**	**560**	**1.692**	**6.297**	**2.422**
Sbilancio (+/-)	**(26.205)**	**182**	**(13)**	**(10)**	**20**	**392**

SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**-**	**182.744**	**82.288**	**-**	**-**	**193.700**	**93.344**	**-**
a) Opzioni	-	15.217	10.273	-	-	21.265	16.287	-
b) Swap	-	167.527	72.015	-	-	171.935	77.057	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**10.484**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	10.484	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	**-**	**1.324**	**2.924**	**-**	**-**	**-**	**5.339**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	1.324	2.924	-	-	-	5.339	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
5. Altri	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**-**	**194.552**	**85.212**	**-**	**-**	**193.700**	**98.683**	**-**

A.2 Derivati finanziari di negoziazione : fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	620	-	-	11	-	-	-
b) Interest rate swap	-	46.900	786	-	42.780	1.470	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	33	3	-	-	89	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	**47.553**	**789**	-	**42.791**	**1.559**	-	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	604	8	-	3	5	-	-
b) Interest rate swap	-	47.222	19	-	43.760	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	37	-	-	67	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-		-	-	-		-
Totale	-	**47.826**	**64**	-	**43.763**	**72**	-	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	640	19.869	61.779
- fair value positivo	X	-	56	730
- fair value negativo	X	-	19	8
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	2.924
- fair value positivo	X	-	-	3
- fair value negativo	X	-	-	37
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	155.289	27.456	-
- fair value positivo	-	46.781	119	-
- fair value negativo	-	47.095	127	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	-			
- valore nozionale	-	10.484	-	-
- fair value positivo	-	620	-	-
- fair value negativo	-	604	-	-
3) Valute e oro	-			
- valore nozionale	-	1.324	-	-
- fair value positivo	-	33	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci	-			
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	93.492	111.351	60.190	265.033
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	10.484	-	10.484
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	4.249	-	-	4.249
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	97.741	121.835	60.190	279.766
Totale 31/12/2020	76.115	144.217	72.051	292.383

B. DERIVATI CREDITIZI

Non sono presenti contratti derivati creditizi di negoziazione né al 31 dicembre 2021 né al 31 dicembre 2020.

3.2 LE COPERTURE CONTABILI

Informazioni di natura qualitativa

A. Attività di copertura del fair value

L'operatività oggetto di copertura del rischio di tasso di interesse riguarda principalmente la componente di impiego e raccolta con durata originaria di medio lungo termine. L'attività di copertura del fair value ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di fair value della raccolta e degli impieghi causate da cambiamenti dello scenario finanziario.
La Funzione controllo dei rischi svolge le attività di verifica dell'efficacia delle coperture ai fini dell'hedge accounting nel rispetto della normativa dei principi contabili internazionali, con particolare riferimento all'identificazione e alla documentazione della relazione di copertura attraverso la produzione di hedging card. Le verifiche di efficacia vengono svolte oltre che con test prospettici, con test retrospettivi a periodicità trimestrale.
Gli obiettivi e le strategie sottostanti a tali operazioni di copertura fanno riferimento alla riduzione del rischio di tasso di interesse perseguita mediante la stipula di contratti derivati OTC (non quotati).

B. Attività di copertura Dei flussi finanziari

Le operazioni di copertura effettuate secondo la metodologia del *Cash Flow Hedge* hanno l'obiettivo di evitare che variazioni inattese dei tassi di mercato si ripercuotano negativamente sul margine di interesse. In particolare, le coperture di *Cash Flow Hedge* hanno l'obiettivo di immunizzare le variazioni dei flussi di cassa futuri causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse.
La copertura del rischio di tasso viene effettuata impiegando strumenti derivati non quotati (*interest rate swap*). L'efficacia della copertura viene periodicamente verificata dalla Funzione controllo dei rischi. Al 31 dicembre 2021 risultano in essere coperture di obbligazioni emesse per 370 milioni nominali e finanziamenti ricevuti da Banche Centrali per 3.500 milioni di Euro nominali.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

Al 31 dicembre 2021 non risultano in essere relazioni di copertura di investimenti esteri.

D. Strumenti di copertura

Gli strumenti di copertura utilizzati nelle relazioni di fair value hedge in essere sono rappresentati da contratti di tipo IRS (Interest Rate Swap) di tipo OTC.

E. Elementi coperti

Le tipologie di strumenti finanziari coperti in regime di fair value hedge sono: titoli dell'attivo, buoni fruttiferi postali, finanziamenti e obbligazioni emesse. Complessivamente sono coperti 448,4 milioni nominali di attivo e 12,2 milioni nominali di passivo al 31 dicembre 2021.

Informazioni di natura quantitativa

A. DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**-**	**4.564.916**	**-**	**-**	**-**	**2.107.142**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	4.564.916	-	-	-	2.107.142	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	**-**	**83.691**	**-**	**-**	**-**	**-**	**65.441**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	83.691	-	-	-	-	65.441	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
5. Altri	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**-**	**4.648.607**	**-**	**-**	**-**	**2.107.142**	**65.441**	**-**

A.2 Derivati finanziari di copertura : fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per calcolare l'efficacia della copertura	
	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020				Totale	Totale
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati	31/12/2021	31/12/2020
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			
Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	11.518	-	-	-	8.823	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	38	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	532	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**11.556**	**-**	**-**	**-**	**8.823**	**532**	**-**	**-**	**-**
Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	219.057	-	-	-	204.264	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	1.611	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	35	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**220.668**	**-**	**-**	**-**	**204.264**	**35**	**-**	**-**	**-**

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Altri valori				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5)Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	485.373	4.079.543	-
- fair value positivo	-	3.179	8.340	-
- fair value negativo	-	218.687	371	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	83.691	-	-
- fair value positivo	-	38	-	-
- fair value negativo	-	1.611	-	-
4) Altri valori				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua		Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito		462.353	3.886.820	215.744	4.564.917
A.2 Derivati finanziari su titoli di		-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro		83.691	-	-	83.691
A.4 Derivati finanziari su merci		-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari		-	-	-	-
Totale	**31/12/2021**	**546.044**	**3.886.820**	**215.744**	**4.648.608**
Totale	**31/12/2020**	**569.371**	**1.593.213**	**10.000**	**2.172.583**

B. DERIVATI CREDITIZI DI COPERTURA

Non sono presenti contratti derivati creditizi di copertura né al 31 dicembre 2021, né al 31 dicembre 2020.

3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA

A. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

Non sono presenti altre informative in merito ai contratti derivati al 31 dicembre 2021.

SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità, nella sua principale accezione di funding liquidity risk, è il rischio che la Banca non sia in grado di far fronte, secondo criteri di economicità, alle proprie uscite di cassa (sia attese sia inattese) e alle esigenze di collateral, senza pregiudicare l'operatività caratteristica o la situazione finanziaria della stessa. Il rischio di liquidità può essere generato da eventi strettamente connessi alla Banca e alla sua operatività caratteristica (idiosincratici) e/o da eventi esterni (sistemici).

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce gli orientamenti e gli indirizzi strategici relativamente all'assunzione del rischio di liquidità. Il Comitato Controllo Rischi monitora la dinamica del rischio di liquidità ed il rispetto dei limiti, mentre il Comitato Finanza e ALM sovraintende alle azioni di gestione del rischio di liquidità, operativamente attuate dalla Struttura Finanza. La Funzione controllo dei rischi garantisce nel continuo la misurazione ed il controllo dell'esposizione del Gruppo al rischio di liquidità, sia operativa (a breve termine) che strutturale.

L'obiettivo del governo della liquidità operativa (a breve termine) è quello di garantire che il Gruppo sia nella condizione di far fronte agli impegni di pagamento previsti e imprevisti, su un orizzonte temporale di riferimento pari a 12 mesi, senza pregiudicare la normale continuità operativa. La misurazione e il monitoraggio della liquidità operativa vengono effettuati con frequenza giornaliera tramite la maturity ladder operativa. La maturity ladder operativa consente una analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa positivi e negativi, degli eventuali gap, nonché delle riserve (counterbalancing capacity) disponibili a fronteggiare tali gap. Tramite tale strumento è inoltre possibile elaborare la misura definita periodo di sopravvivenza (survival period) su cui sono definiti limiti operativi.
La Funzione controllo dei rischi monitora costantemente il rispetto dei limiti operativi, a valere sui saldi dei soli flussi di liquidità così come sui saldi complessivi dei flussi di liquidità e delle riserve. Il Gruppo effettua inoltre un'attività di stress test con riferimento alla maturity ladder operativa al fine di analizzare l'effetto sulla situazione di liquidità del verificarsi di scenari di crisi eccezionali ma realistici e valutare la congruità delle riserve di liquidità detenute.
Oltre a indicatori di liquidita gestionali viene monitorato il Liquidity Corverage Ratio (LCR), che rapporta il valore degli 'high quality liquid assets' a quello dei 'net cash outflows' in uno scenario di stress della durata di 30 giorni, il cui valore a livello consolidato, a fine esercizio 2021, risulta pari a 230% (valore medio per l'esercizio pari a 200%).
La posizione di tesoreria di Gruppo al 31 dicembre 2021 evidenzia un ammontare di collaterale libero e riserve di liquidità che risultano adeguate a far fronte agli impegni previsti e pari a 4,1 miliardi di Euro al netto degli haircut previsti.

L'obiettivo del governo della liquidità strutturale è quello di garantire il mantenimento di un adeguato rapporto fra le attività e le passività, ponendo dei vincoli alla possibilità di finanziare attività a medio lungo termine con passività a breve termine e quindi limitando pressioni sull'attività di funding nel breve termine. La misurazione e il monitoraggio della liquidità di medio / lungo termine vengono effettuati tramite la maturity ladder strutturale. La maturity ladder strutturale si fonda su un modello di maturity mismatch ed ha un orizzonte temporale che comprende le poste a vista e si estende sino a 20 anni e oltre e contiene i flussi in conto capitale, certi o modellizzati, originati da tutte le poste di bilancio. In relazione sono stati

definiti gli indicatori in termini di gap ratio sulle scadenze oltre l'anno, ed i relativi limiti oggetto di monitoraggio da parte della Funzione controllo dei rischi.
Oltre agli indicatori gestionali viene monitorato il Net Stable Funding Ratio (NSFR) che rapporta l'ammontare di provvista disponibile all'ammontare di provvista obbligatoria che dipende dalle caratteristiche di liquidità e dalla vita residua delle varie attività detenute, il cui valore a livello consolidato, a fine esercizio 2021, risulta pari a 129%.
Le politiche di gestione della liquidità a medio – lungo a livello di Gruppo tengono conto di tali limiti in sede di pianificazione strategica e budget.
Il Gruppo adotta infine un Liquidity Contingency Plan (LCP), che si prefigge la protezione del Gruppo stesso e delle singole società da stati di stress o di crisi di diversa entità, garantendo la continuità operativa a fronte ad improvvise riduzioni della liquidità disponibile. In relazione, vengono monitorati indicatori di allarme (EWI, Early Warning Indicators) che consentono di anticipare l'insorgere di uno stress o di una crisi di liquidità.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (EURO)

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	**1.817.257**	**2.553**	**54.053**	**149.832**	**211.030**	**640.622**	**1.344.423**	**5.845.256**	**4.997.961**	**3.864.596**
A.1 Titoli di Stato	-	-	862	-	41	42.104	425.981	1.372.817	450.047	-
A.2 Altri titoli di debito	132	-	-	64.327	256	88.622	84.528	104.234	11.005	79
A.3 Quote OICR	8.136	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.808.989	2.553	53.191	85.505	210.733	509.896	833.914	4.368.205	4.536.909	3.864.517
- Banche	334.907	-	46.588	1.400	-	9.967	3.799	379	1.215	3.864.517
- Clientela	1.474.082	2.553	6.603	84.105	210.733	499.929	830.115	4.367.826	4.535.694	-
B. Passività per cassa	**12.029.499**	**312.277**	**10.144**	**27.170**	**72.497**	**554.761**	**809.870**	**4.033.421**	**1.741.849**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	11.866.471	8.374	9.143	24.744	66.575	166.375	189.354	365.287	-	-
- Banche	308.636	-	2.579	5.157	-	20.000	-	40.000	-	-
- Clientela	11.557.835	8.374	6.564	19.587	66.575	146.375	189.354	325.287	-	-
B.2 Titoli di debito	887	-	-	393	4.455	376.328	399.787	124.560	1.223.800	-
B.3 Altre passività	162.141	303.903	1.001	2.033	1.467	12.058	220.729	3.543.574	518.049	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	4.121	533	19.668	60.667	1.471	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	5.230	-	227	558	1.923	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	48.305	-	-	15	694	785	1.200	-	-	-
- Posizioni corte	47.854	-	-	-	145	4.489	207.907	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	813.146	8	-	11	546	28.962	64.509	94.620	76.026	-
- Posizioni corte	1.077.828	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	8.548	-	-	-	-	-	-	1.687	29	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (ALTRE VALUTE)

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	**3.322**	**55**	**198**	**217**	**1.152**	**19.893**	**1.048**	**24.084**	**1.253**	**26.600**
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	26.600
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	3.322	55	198	217	1.152	19.893	1.048	24.084	1.253	-
- Banche	-	42	48	99	285	-	-	-	-	-
- Clientela	3.322	13	150	118	867	19.893	1.048	24.084	1.253	-
B. Passività per cassa	**43.079**	**86**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**5.983**	**-**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	43.079	86	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	1.846	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	41.233	86	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	5.983	-	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	5.370	-	234	574	1.938	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	4.152	532	20.477	61.518	1.477	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	12	-	-	40	51	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

OPERAZIONI DI AUTO-CARTOLARIZZAZIONE

Il Gruppo Carige ha in corso un'operazione di auto-cartolarizzazione realizzata nel novembre 2021 dalla Banca Carige S.p.a. e dalla Banca del Monte di Lucca S.p.a. tramite il veicolo Lanterna Finance s.r.l. (attualmente partecipata da Banca Carige per una quota del 5%).

L'operazione ha riguardato la cessione di un portafoglio di crediti performing costituito da n. 7.042 finanziamenti chirografari e ipotecari erogati a Piccole e Medie Imprese al veicolo Lanterna Finance s.r.l. al prezzo complessivo di 686,9 milioni di euro di cui 644,3 milioni ceduti da Banca Carige S.p.a. e 42,6 milioni ceduti da Banca del Monte di Lucca S.p.a.

A fronte di detta cessione sono stati emessi e sottoscritti dai cedenti i seguenti titoli:

Titolo	Categoria	Banca Carige	Banca del Monte di Lucca	Totale
CLASSE A1	SENIOR	398,6	26,4	425,0
CLASSE A2	SENIOR	70,3	4,7	75,0
CLASSE B	JUNIOR	175,4	11,6	187,0
Totale		**644,3**	**42,7**	**687,0**

dati in milioni

I titoli emessi di Classe A1 e A2 sono stati retati ed hanno alla data di chiusura dell'esercizio i seguenti ratings:

Classe	Importi Mil. €	DBRS	S&P Global
A1	425,0	A (high)	AA-
A2	75,0	A (low)	A+

A garanzia dei portatori dei titoli Senior è stata costituita una Cash Reserve di 7,5 milioni di euro.

Nel mese di gennaio 2021 i titoli di classe A1 e A2 sono stati conferiti in garanzia per operazioni di rifinanziamento presso la Banca D'Italia.

SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

Il rischio operativo consiste nel rischio di subire perdite derivanti da frodi interne o esterne, dall'inadeguatezza o dal non corretto funzionamento delle procedure aziendali, da errori o carenze delle risorse umane e dei sistemi interni, interruzioni o malfunzionamenti dei servizi o dei sistemi (compresi quelli di natura informatica), errori o omissioni nella prestazione dei servizi offerti, oppure da eventi esogeni. Il rischio operativo include altresì il rischio legale (ad esempio, reclami della clientela e rischi connessi alla distribuzione dei prodotti non in conformità alle normative a presidio delle prestazioni dei servizi bancari, di investimento e assicurativi, e a sanzioni derivanti da violazioni normative nonché al mancato rispetto delle procedure relative all'identificazione al monitoraggio e alla gestione dei rischi stessi), ma non il rischio strategico e reputazionale. Tra le fonti principali del rischio operativo rientrano l'instabilità dei processi operativi, la scarsa sicurezza informatica, il crescente ricorso all'automazione, l'outsourcing di funzioni aziendali, l'utilizzo di un numero ridotto di fornitori, i cambiamenti di strategia, le frodi, gli errori, il reclutamento, l'addestramento e la fidelizzazione del personale e, infine, gli impatti sociali e ambientali. Non è possibile identificare una fonte di rischio operativo stabilmente prevalente: il rischio operativo si differenzia dai rischi di credito e di mercato perché non viene assunto dalla Banca sulla base di scelte strategiche, ma è insito nella sua operatività.
Al fine di presidiare tale rischio, il gruppo banca Carige ha adottato uno specifico Framework di Operational Risk Management (ORM) che prevede un processo di identificazione dei rischi operativi, finalizzato a rilevare e a raccogliere le informazioni relative ai rischi operativi attraverso il trattamento coerente e coordinato di tutte le fonti informative rilevanti al fine di costruire una base dati completa e coerente con l'attività del Gruppo.
Coerentemente al principio di salvaguardia della chiarezza e coerenza logica del Framework adottato, la raccolta di queste informazioni avviene sulla base di alcuni modelli di riferimento finalizzati a garantire una classificazione omogenea dei dati stessi. Tali modelli sono alla base dei due processi che caratterizzano l'identificazione dei rischi operativi:

- la raccolta delle perdite operative (LDC – Loss Data Collection), allo scopo di costruire un dataset di eventi di rischio operativo;
- l'attività di self-assessment sui rischi operativi, finalizzata ad una valutazione prospettica dell'esposizione ai rischi operativi.

Il processo di Loss Data Collection consiste nella raccolta strutturata delle informazioni relative agli eventi operativi (e di reputazione) verificatisi nell'ambito dell'operatività del Gruppo. Quest'ultimo, infatti, ha implementato una metodologia allo scopo di garantire la disponibilità di dati omogenei, completi ed affidabili, presupposto per l'utilizzo di strumenti di misurazione e gestione dei rischi operativi. La modalità di raccolta è definita nel continuo per intercettare gli eventi dannosi nel periodo di tempo più breve possibile. Nello specifico, il sistema di raccolta degli eventi operativi prevede il coinvolgimento delle strutture della Banca nell'attività di identificazione e segnalazione degli eventi operativi. L'obiettivo di tale processo di raccolta degli eventi operativi e di reputazione è, quindi, costruire un sistema solido e strutturato con tutti i dati di perdita storici, che garantisca la tempestiva segnalazione e gestione degli eventi e la completezza e la coerenza delle informazioni raccolte, anche allo scopo di identificare opportunamente eventuali azioni di mitigazione da intraprendere ed evitare, quindi, che eventi di rischio operativo e di reputazione si possano verificare nuovamente.

Il processo di Risk Self Assessment è costruito in ottica prospettica, identificando e valutando l'accadimento potenziale degli eventi operativi. La metodologia implementata dal Gruppo Banca Carige ha l'obiettivo di ottenere, attraverso la raccolta di stime soggettive ex-ante, fornite dagli esperti professionali interni al Gruppo, un insieme di informazioni utili ad identificare e valutare il grado potenziale di esposizione ai rischi operativi. Le stime soggettive raccolte durante l'esecuzione del processo di Risk Self Assessment contribuiscono all'identificazione delle aree di vulnerabilità del Gruppo e alla conseguente definizione delle azioni di mitigazione. La metodologia implementata dal Gruppo Banca Carige prevede che l'esercizio di Risk Self Assessment sia effettuato a livello aziendale dall'Ufficio Operational Risk Management con periodicità annuale.
Dal 2019 è stato implementato un nuovo framework specifico per la misurazione, monitoraggio e gestione del rischio informatico, tenendo opportunamente in considerazione i recenti aggiornamenti normativi e la nuova configurazione del Gruppo a seguito dell'operazione di full-outsourcing dei sistemi IT.
Il Framework di Operational Risk Management prevede, inoltre, la fase di misurazione, gestione e reportistica.
Per ciò che attiene alla misurazione, il Gruppo adotta, ai fini della quantificazione del capitale di primo pilastro, il metodo "standard" che prevede la misurazione del requisito patrimoniale separatamente per ogni singola business line regolamentare sulla base di un indicatore rilevante e di specifici coefficienti di rischiosità predeterminati. Le business line e i rispettivi coefficienti sono definiti dall'Autorità di Vigilanza (Titolo III del Regolamento UE 575/2013). Ai fini, invece, della misurazione del capitale economico di secondo pilastro (ICAAP) è stato sviluppato, utilizzando la serie storica delle perdite operative del Gruppo, un modello di Operational Risk VaR opportunamente calibrato e parametrizzato in base alle linee guida strategiche.
Il processo di gestione prevede, in un'ottica di evoluzione progressiva, la definizione di politiche di assunzione, riduzione e trasferimento del rischio operativo da attuare in relazione all'esposizione al rischio operativo del Gruppo. Tale processo è svolto sulla base di un'analisi costi/benefici consapevole, mirata ed oggettiva svolta dalle entità organizzative con il supporto dell'Area CRO.
Il Gruppo Banca Carige ha implementato, inoltre, un processo di monitoraggio e reporting dei rischi operativi, derivante dai risultati ottenuti dai processi di identificazione, misurazione e gestione dei rischi operativi, al fine di analizzare e controllare nel tempo l'evoluzione dell'esposizione e garantire un'adeguata informativa verso l'Alta Direzione in ottica strategica ed operativa.
Nell'ambito dei processi ORM sono state integrate le attività relative alla predisposizione ed alimentazione del Database Italiano Perdite Operative (DIPO), costituito nel 2003 su iniziativa dell'ABI, di cui il Gruppo Carige è aderente sin dalla sua costituzione.

Informazioni di natura quantitativa

L'impatto in termini di perdite operative[51] del 2021 per Banca Carige risulta pari a 8,57 mln euro.

[51] I dati si riferiscono alle perdite, comprensive degli accantonamenti a fondo rischi per perdite operative, contabilizzate nel corso del 2021. Per lo stesso periodo si sono registrati 1,91 mln di euro di riprese di valore su accantonamenti per perdite operative (recuperi da accantonamento) e 1,18 mln di euro di recuperi assicurativi e altri recuperi. Nel computo non rientrano le "Timing Losses".

I rischi connessi a procedimenti in corso

Richieste di risarcimento danni conseguenti alla delibera assembleare del 20 settembre 2019, di Aumento di capitale sociale per euro 700 milioni comprensivo di sovrapprezzo, con esclusione del diritto di opzione

Nell'ultimo scorcio del 2019 e nel corso del 2020 sono state notificate alla Banca le seguenti richieste risarcitorie in relazione alla delibera di aumento di capitale assunta dall'Assemblea straordinaria dei soci del 20 settembre 2019:

a) atto notificato in data 2 dicembre 2019 dal Signor Michele Petrera, nella sua qualità di Rappresentante Comune degli azionisti di risparmio di Banca Carige, per sentire dichiarare accolta l'impugnazione delle deliberazioni dell'Assemblea straordinaria degli azionisti del 20 settembre 2019 e, per l'effetto, condannare la Banca a risarcire danni, di importo non quantificato, asseritamente configurabili in capo agli azionisti di risparmio in caso di attuazione delle deliberazioni impugnate;
b) atto notificato in data 14 gennaio 2020 dall'azionista Filippo Contro per sentire dichiarare l'annullamento delle deliberazioni assunte dall'Assemblea straordinaria degli azionisti del 20 settembre 2019 e la condanna della Banca a risarcire danni determinati in misura non inferiore ad Euro 378 mila, oltre rivalutazione, interessi e condanna alle spese di giudizio;
c) atto notificato in data 16 gennaio 2020 dall'azionista Malacalza Investimenti S.r.l., contenente una richiesta risarcitoria pari a circa Euro 486,6 milioni, successivamente incrementata in corso di giudizio ad Euro 539,1 milioni, da determinarsi occorrendo anche in via equitativa, oltre a rivalutazione monetaria, interessi e pagamento delle spese di causa e delle spese generali;
d) atto notificato in data 16 gennaio 2020 dall'azionista Franco Corti congiuntamente ad altri 41 azionisti, con richiesta di risarcimento del danno in favore degli attori inizialmente determinata nella misura di Euro 8,8 milioni e successivamente ridotta in corso di giudizio ad Euro 8,4 milioni, da determinarsi occorrendo anche in via equitativa, oltre al pagamento degli interessi e delle spese legali e generali;
e) atto notificato in data 17 gennaio 2020 dall'azionista Ing. Vittorio Malacalza con richiesta di risarcimento del danno quantificata dall'attore in misura non inferiore ad Euro 2,6 milioni, da determinarsi occorrendo anche in via equitativa, oltre rivalutazione, interessi e pagamento delle spese legali.

Le cause intentate dagli azionisti Malacalza Investimenti S.r.l., Franco Corti e altri azionisti e Vittorio Malacalza vedevano come convenuti in via solidale, oltre alla Banca, il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ("FITD"), lo Schema Volontario di Intervento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ("SVI") e Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A. ("CCB").

Pur considerando la specificità di ciascuna tipologia di azione, le cause promosse dagli azionisti si fondavano sulle seguenti motivazioni:

- mancato riconoscimento agli azionisti del diritto di opzione o comunque assenza o insufficiente illustrazione delle ragioni dell'esclusione ex art. 2441, 5° e 6° comma, del Codice Civile;
- violazione dei criteri di determinazione del prezzo di emissione di cui all'art. 2441, 6° comma, del Codice Civile;
- mancato rispetto del valore nominale implicito dell'azione dato dal rapporto tra capitale sociale e numero delle azioni con violazione del divieto di emettere azioni al di sotto del valore nominale.

Le analisi e gli approfondimenti effettuati al fine di valutare il rischio di soccombenza, svolti con il supporto dei legali incaricati, hanno condotto la Banca a concludere che, sulla base delle informazioni disponibili al momento, il rischio di soccombenza era da ritenersi remoto.

La sentenza di primo grado n. 2553/2021, depositata e pubblicata in data 26 novembre 2021, ha respinto e/o dichiarate improcedibili e/o inammissibili tutte le domande degli attori, respingendo altresì la domanda riconvenzionale presentata dalla Banca.
Quanto al pagamento delle spese processuali la sentenza ha previsto che si segua l'ampia soccombenza di tutti gli attori, sulla base del principio di causalità, e la liquidazione vada operata ai sensi del DM 55 del 2014 in base al valore di ciascuna causa.
Non sono stati ravvisati i presupposti per la declaratoria di responsabilità aggravata ex art. 96, co.3, c.p.c. richiesta da Carige spa nei confronti del Rappresentante Comune degli azionisti di risparmio, di Malacalza Investimenti S.r.l. e di Vittorio Malacalza.

La sentenza è stata appellata dalla quasi totalità delle controparti. Sono in corso le attività per la costituzione della Banca nel giudizio di secondo grado.

Ulteriore atto di citazione promosso da Michele Petrera in qualità di rappresentante comune degli azionisti di risparmio

In data 17 agosto 2020 è stato notificato alla Banca un atto di citazione promosso dal Signor Michele Petrera, nella qualità di Rappresentante Comune degli azionisti di risparmio della Banca, con cui la parte attrice ha chiesto: (i) l'annullamento e comunque la dichiarazione di invalidità e/o inefficacia, previa sospensione della loro esecuzione, delle deliberazioni assunte dall'Assemblea straordinaria della Banca in data 29 maggio 2020 aventi ad oggetto la conversione delle azioni di risparmio in azioni ordinarie e il raggruppamento delle azioni ordinarie e di risparmio, e (ii) la condanna della Banca a risarcire i danni asseritamente configurabili in capo agli azionisti di risparmio in caso di esecuzione alle deliberazioni impugnate, di importo non quantificato, oltre alla condanna al pagamento delle spese di lite e degli onorari di difesa.
Le analisi e gli approfondimenti effettuati al fine di valutare il rischio di soccombenza, svolti con il supporto dei legali incaricati, hanno condotto la Banca a concludere che, sulla base delle informazioni disponibili al momento, il rischio di soccombenza sia da ritenersi remoto.
La relativa sentenza, n. 2403/2021, favorevole alla Banca, statuisce che, al di là della infondatezza sul merito, la domanda risarcitoria debba essere respinta per carenza di legittimazione attiva del Rappresentante Comune degli azionisti di risparmio, non trattandosi di domanda che può essere annoverata fra le iniziative di tutela degli interessi comuni degli azionisti di risparmio.
La sentenza è stata appellata da controparte in data 29 dicembre 2021. Sono in corso le attività per la costituzione della Banca nel giudizio di secondo grado.

Atto di citazione da liquidatore della procedura fallimentare del "Fondo Madoff"

Con riferimento ai procedimenti pendenti presso la giurisdizione statunitense riconducibili alle richieste avanzate dal curatore della procedura fallimentare del fondo Bernard L. Madoff Investment Securities LLC ("Fondo Madoff"), volte alla restituzione dell'importo di $ 10.532.489,00, percepito da Carige a titolo di rimborso delle quote possedute nel Fondo hedge Fairfield Sentry Limited ("Fondo Sentry"), si segnala un aggiornamento rispetto a quanto pubblicato nella Nota Integrativa del Bilancio del precedente esercizio, con riferimento alla causa Picard v. Banca Carige S.p.A.
Precisamente si rappresenta che la Banca, tramite il suo Legale, ha predisposto una *motion to dismiss* per difetto di giurisdizione (con deposito previsto nel mese di gennaio 2022) basata sulla circostanza di non

aver compiuto alcuna azione a New York in connessione con il fondo Madoff. Al deposto di tale *motion*, la curatela potrebbe tentare di ottenere la prova contraria iniziando un'azione di *discovery* sulle attività della Banca a NY nel periodo 2007-2010.
Le analisi e gli approfondimenti effettuati al fine di valutare il rischio di soccombenza, svolti con il supporto dei legali incaricati, hanno condotto la Banca a concludere che, sulla base delle informazioni disponibili al momento, il rischio di soccombenza sia da ritenersi possibile.

Atto di citazione promosso da Saba Marco innanzi il Tribunale di Genova per assegnazione di denaro ritrovato o compenso per ritrovamento di denaro su somma asseritamente rinvenuta e non contabilizzata fra gli attivi di bilancio

Nell'ambito della controversia intentata dal Sig. Marco Saba e da Mana Bond Ltd al fine di veder dichiarato il "ritrovamento" di attivi monetari extra bilancio per Euro 25.476.000.000,00 (venticinque miliardi e quattrocentosettantasei milioni di euro) e di vedersi riconosciuto, in forza di detto ritrovamento, il diritto ad un compenso pari al 5% (Euro 1.273.800.000) ai sensi dell'art. 930 del Codice Civile, la sentenza di primo grado emessa dal Tribunale di Genova ha rigettato le pretese attoree con condanna alle spese; controparte ha formulato appello con contestuale richiesta di sospensione dell'esecutività della sentenza appellata. La Corte d'Appello di Genova ha accolto la richiesta di sospensione della provvisoria esecuzione della sentenza di primo grado in punto condanna alle spese. Attualmente la causa è in decisione con termini di rito per il deposito di conclusionali e repliche.

Le analisi e gli approfondimenti effettuati al fine di valutare il rischio di soccombenza, svolti con il supporto dei legali incaricati, hanno condotto la Banca a concludere che, sulla base delle informazioni disponibili al momento, il rischio di soccombenza sia da ritenersi remoto.

Procedimento penale nei confronti dell'ex Presidente Giovanni Berneschi

A seguito di indagini avviate dalla Procura della Repubblica di Genova nei confronti dell'ex Presidente della Banca Giovanni Berneschi, si è instaurato presso il Tribunale di Roma, per ragioni di competenza territoriale, un procedimento penale per i reati di ostacolo alle funzioni di vigilanza (art. 2638 del Codice Civile) e di aggiotaggio bancario (art. 2637 del Codice Civile) ascritti, oltre che allo stesso Berneschi, ai Membri del Consiglio di Amministrazione in carica all'epoca dei fatti e, per quanto concerne il reato di ostacolo alle funzioni di vigilanza, anche al Direttore Generale e ad altri Dirigenti della Banca in carica all'epoca dei fatti.
Nell'ambito di tale procedimento la Banca è stata rinviata a giudizio quale ente incolpato ai sensi del D.Lgs. 231/01 in relazione a fattispecie previste quali reato presupposto della responsabilità dell'ente dall'art. 25-ter lett. s) e r) del predetto Decreto, asseritamente commessi nel suo interesse o a suo vantaggio da soggetti apicali.
Nel procedimento sono costituiti parte civile la Banca d'Italia e la Consob (in relazione al solo reato di ostacolo alla vigilanza), Codacons (per entrambi i capi di imputazione) ed alcuni azionisti (in relazione al reato di aggiotaggio). La Banca ha ricevuto altresì diverse istanze di citazione quale responsabile civile.
Il giudizio ha visto una prima fase dibattimentale caratterizzata dall'escussione, quali testi, dei funzionari di Banca d'Italia e di Consob che hanno effettuato, tra il 2012 e il 2013, le verifiche ispettive da cui sono originate le indagini alla base del procedimento, nonché dal deposito di memorie difensive delle parti civili.

All'udienza del 18 gennaio 2021 il Tribunale ha pronunciato sentenza di proscioglimento per intervenuta prescrizione nei confronti delle persone fisiche per il solo reato di cui all'art. 2637 c.c., sicché sono stati esclusi dal processo tutti i numerosi azionisti che erano stati ammessi quali parti civili in relazione a tale capo d'imputazione.
Rimangono invece costituite le parti civili Banca d'Italia e Consob per il reato di ostacolo alle autorità di vigilanza, la cui prescrizione non è verosimile che avvenga in primo grado.
Il processo è stato quindi rinviato a più udienze nel corso dell'anno 2021 per la prosecuzione dei testimoni del Pubblico Ministero, della parte civile, per l'esame degli imputati e per la prosecuzione dell'attività istruttoria delle difese.
Il Tribunale ha quindi rinviato il processo a successive udienze nel corso dell'anno 2022 per l'escussione di ulteriori testimoni delle difese e per iniziare l'escussione dei consulenti tecnici.

Le analisi e gli approfondimenti, svolti con il supporto dei legali incaricati al fine di valutare il rischio di soccombenza della Banca sia a titolo di ente incolpato ai sensi del D.Lgs. 231/01 (in relazione alla possibile sanzione e confisca del profitto del reato) sia in relazione alle richieste risarcitorie formulate dalle parti civili, hanno condotto la Banca a concludere che, sulla base delle informazioni disponibili al momento, il rischio di soccombenza sia da ritenersi possibile.

Sempre a seguito delle già citate indagini avviate dalla Procura della Repubblica di Genova nei confronti dell'ex Presidente della Banca Giovanni Berneschi, si era radicato davanti al Tribunale di Genova un ulteriore procedimento penale per fatti di reato (associazione a delinquere, truffa, riciclaggio ed altri) concernenti la gestione delle ex Compagnie Assicurative del Gruppo a carico dello stesso Berneschi e di altri soggetti. In tale procedimento la Banca si era costituita parte civile.
Il citato procedimento si è concluso in primo grado con una sentenza di condanna nei confronti, tra gli altri, di Giovanni Berneschi, a otto anni e due mesi di reclusione, oltre alla confisca di beni per 26,8 milioni di euro e al risarcimento dei danni nei confronti della Banca, da quantificare in sede civile.
La condanna in sede penale ha comportato, altresì, la dichiarazione di responsabilità civile degli imputati che si sono resi responsabili dei reati aventi ad oggetto il depauperamento dei danneggiati (la Banca e le Compagnie Assicurative).
A seguito dell'impugnazione della sentenza di primo grado da parte di tutti gli imputati, si è radicato il procedimento davanti la Corte di Appello di Genova, che è terminato in data 6 luglio 2018 con la condanna, a pene aumentate, nei confronti degli imputati.
In particolare la pena di Giovanni Berneschi è stata aumentata ad anni 8 e 7 mesi di reclusione ed è stato, altresì, rideterminato l'importo della confisca disposta nei suoi confronti in euro 21.461.657.
Con riferimento alla posizione della Banca, parte civile in detto processo, è stata confermata la sentenza di primo grado che aveva condannato gli imputati al risarcimento del danno, demandandone la liquidazione al giudice civile; gli imputati sono stati altresì condannati alla rifusione delle spese processuali del grado di appello.
A seguito di impugnazione della sentenza appello da parte degli imputati, si è radicato il giudizio di legittimità davanti alla Corte di Cassazione che, in data 16 ottobre 2019, ha annullato le sentenze di condanna di primo e di secondo grado per ragioni di incompetenza territoriale (motivate da un'intervenuta pronuncia delle Sezioni Unite che aveva risolto un pregresso conflitto giurisprudenziale) e individuato la sede competente presso il Giudice di Milano.
Il provvedimento della Suprema Corte ha determinato la caducazione di tutti i provvedimenti impugnati, con la retrocessione del procedimento avanti la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano per le determinazioni del Pubblico Ministero circa il nuovo sviluppo processuale nei confronti degli imputati.

Il nuovo processo è iniziato presso il Tribunale di Milano in data 9 ottobre 2020: nell'ambito dello stesso la Banca non ha ritenuto di costituirsi parte civile e ha mantenuto la qualifica di persona offesa.
In data 1° marzo 2021 le difese degli imputati Berneschi, Cavallini, Menconi, Calloni e Vallebuona hanno depositato le istanze di patteggiamento sulle quali il GUP presso il Tribunale di Milano si è espresso in data 24 maggio 2021 applicando su richiesta delle parti, ex art. 444 c.p.p. e seguenti, le pene così determinate:

- Berneschi: anni 2 e mesi 10 di reclusione, con confisca di 6 milioni di euro su conto corrente intestato al Fondo Unico di Giustizia (FUG), oltre alla destinazione dell'importo di euro 300.000,00 alla parte civile Amissima Assicurazioni S.p.a.;
- Calloni: anni due di reclusione, con confisca per l'importo di 1,73 milioni di euro dell'immobile sito in Milano, foro Bonaparte n. 68 piano terzo scala lato destro;
- Cavallini: anni 2 di reclusione e confisca per circa 8 milioni di euro dell'immobile sito in Milano via Clerici n. 7, nella disponibilità di Fallimento Clerici;
- Menconi: anni 2 e mesi 6 di reclusione (con beneficio della sospensione condizionale della pena), con confisca -per l'importo di 6,1 milioni di euro - di alcuni immobili siti in Milano via Cerva e Genova via Vico; è stata altresì disposta a favore di Amissima Assicurazioni la restituzione del terreno sito in Milano via Oriani 77;
- Vallebuona: anni 1 e mesi 11 di reclusione ed euro 3.000 di multa (con beneficio della sospensione condizionale della pena), oltre ad euro 27.000 a titolo di confisca.

Gli imputati Berneschi e Menconi sono stati condannati altresì al pagamento delle spese processuali.

Le istanze della Banca nei confronti di Giovanni Berneschi e di alcuni degli altri soggetti condannati (Ferdinando Menconi ed Ernesto Cavallini) sono state portate avanti in sede civile, mediante la riassunzione del procedimento risarcitorio già avviato davanti al Tribunale di Genova e nel frattempo sospeso nelle more della definizione del coevo procedimento penale.
Attualmente la causa è in decisione con termini di rito per il deposito di conclusionali e repliche.
E' stato concesso alla Banca provvedimento di sequestro conservativo sui beni delle controparti residuanti all'esito della condanna, già oggetto di dissequestro penale.

Nell'ambito del predetto procedimento penale originariamente avviato davanti al Tribunale di Genova, a seguito di un'eccezione di incompetenza territoriale presentata da parte della difesa dell'imputato Davide Domenico Enderlin, la posizione di quest'ultimo è stata stralciata e trasferita in un nuovo procedimento penale aperto presso il Tribunale di Milano, nell'ambito del quale la Banca si è costituita parte civile.
In data 30 maggio 2018 il Tribunale di Milano, in composizione collegiale, ha pronunciato sentenza di condanna nei confronti dell'imputato alla pena di anni 5 e mesi 6 di reclusione ed euro 15.000,00 di multa, con interdizione perpetua dai pubblici uffici, interdizione legale in corso di esecuzione della pena e condanna al risarcimento del danno nei confronti delle parti civili da liquidarsi in separato giudizio.
Avverso detta sentenza Davide Domenico Enderlin ha depositato atto di appello; in data 21 maggio 2019 la Corte di Appello di Milano, in riforma della sentenza di condanna di primo grado per i reati di associazione per delinquere e di riciclaggio, ha assolto l'imputato perché il fatto non costituisce reato.
In data 4 settembre 2020 il Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Milano ha presentato impugnazione avverso la citata sentenza di assoluzione, che è stata annullata dalla Corte di Cassazione con rinvio a nuova sezione della Corte di Appello di Milano.
La Corte di Appello, in riforma parziale della sentenza di secondo grado, ha assolto Enderlin dal reato di associazione a delinquere di cui all'art. 416 del Codice Penale e lo ha condannato per il delitto di riciclaggio alla pena della reclusione a 3 anni e 4 mesi e 8.000 euro di multa; ha disposto, inoltre, la

condanna al risarcimento dei danni in favore della Banca, parte civile costituita, da liquidarsi in separata sede.
A seguito dell'impugnazione dell'imputato avverso la sentenza di condanna emessa dalla Corte di Appello di Milano, la Corte di Cassazione ha rigettato il ricorso della difesa, condannando altresì l'imputato alle spese e liquidando gli onorari a favore della parte civile in euro 3.000 oltre accessori.
Dopo due gradi appello e di legittimità, la condanna del signor Enderlin per il reato di riciclaggio (pena della reclusione di anni tre mesi quattro oltre ad euro 8.000 di multa, interdizione temporanea dai pubblici uffici per la durata di anni cinque e, per quanto interessa, condanna al risarcimento del danno nei confronti di Banca Carige da liquidarsi in separato giudizio) è dunque divenuta definitiva.

Parte F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

A partire dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova normativa di vigilanza Basilea III definita dal regolamento UE 575/2013 (CRR) modificato dal Regolamento (UE) 876/2019 (CRR2) e recepita dalla Banca d'Italia nella Circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti a fronte della quale Banca Carige adotta le misure necessarie al fine di mantenere il presidio patrimoniale adeguato a fronteggiare i rischi connessi alla propria operatività.

Il capitale sociale alla data del 31 dicembre 2021 ammonta a euro 1.343.570.814 ed è costituito da n. 755.371.204 azioni ordinarie e da n. 20 azioni di risparmio, le azioni sono prive dell'indicazione del valor nominale.

Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto illustrato nella Relazione sulla gestione e nella Parte B – Sezione 12 della presente Nota Integrativa.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2021	Importo 31/12/2020
1. Capitale	1.343.571	1.915.164
2. Sovrapprezzi di emissione	-	623.922
3. Riserve	15.557	(927.063)
- di utili	15.557	(1.113.682)
a) legale	-	-
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	15.536	15.572
d) altre	21	(1.129.254)
- altre	-	186.619
4. Strumenti di capitale	-	-
5. Azioni proprie	(15.536)	(15.536)
6. Riserve da valutazione	(76.632)	(81.006)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.942	3.165
· Copertura di titoli di capitale designati al fair value con mpatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(5.689)	1.242
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	(51.543)	(64.385)
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(21.342)	(21.028)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	(109.524)	(252.916)
Totale	**1.157.436**	**1.262.565**

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2021		Totale 31/12/2020	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	261	5.950	2.319	1.077
2. Titoli di capitale	3.307	1.365	3.987	822
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	**3.568**	**7.315**	**6.306**	**1.899**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**1.242**	**3.165**	**-**
2. Variazioni positive	**1.600**	**862**	**-**
2.1 Incrementi di fair value	346	862	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	235	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	1.019	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	**(8.531)**	**(2.085)**	**-**
3.1 Riduzioni di fair value	(6.171)	(2.085)	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(138)	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(2.222)	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	**(5.689)**	**1.942**	**-**

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Trattamento di fine rapporto	Fondo di quiescenza aziendale	**Totale**
1. Esistenze iniziali	(6.957)	(14.071)	**(21.028)**
2. Variazioni positive	(1.035)	523	**(512)**
3. Variazioni negative	342	(144)	**198**
4. Rimanenze finali	(7.650)	(13.692)	**(21.342)**

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

L'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale è assolta a livello di Gruppo nell'ambito dell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro") fornita dalla Capogruppo Banca Carige a livello consolidato e consultabile nella Sezione "Investor Relations – Report Basilea" del sito internet www.gruppocarige.it.

Informazioni sono peraltro contenute nell'ambito della relazione sulla gestione del presente bilancio.

Parte G

OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

1.1 Operazioni di aggregazione

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale, così come disciplinate dall'IFRS 3, paragrafi 59 a, 60 e 63.

Convenzionalmente, in questa sezione rientrano anche le operazioni di aggregazione aziendale fra soggetti sottoposti a comune controllo ("*business combination between entities under common control*").

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

2.1 Operazioni di aggregazione

Non si segnalano operazioni di aggregazione realizzate successivamente alla chiusura dell'esercizio.

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2021 non sono state effettuate rettifiche retrospettive.

Parte H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nella presente sezione sono riportate le informazioni relative alle parti correlate richieste dallo IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate".
In questa sezione si dà altresì informativa delle operazioni di maggiore rilevanza escluse dall'applicazione delle procedure definite ai sensi della delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 in forza di quanto previsto dal regolamento in tema di operazioni con parti correlate adottato dal Consiglio di Amministrazione della Banca Carige.

1. Informazioni sui compensi dirigenti con responsabilità strategica

1.1 Informazioni sui compensi degli amministratori, dei sindaci e dei dirigenti con responsabilità strategiche

	31/12/2021
Compensi agli amministratori (*)	1.916
Compensi ai sindaci	224
Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche	2.428
Totale	**4.568**

dati in migliaia di euro

(*) Compenso al lordo di quanto corrisposto ad Amministratori cessati e di corrispettivi versati agli Amministratori delle Controllate per funzioni svolte presso le stesse.
I corrispettivi sono al netto di IVA e contributi previdenziali di categoria.

Gli importi sopra riportati sono relativi a benefici a breve termine.

Gli importi indicati si riferiscono agli emolumenti spettanti agli amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Conformemente alle disposizioni vigenti si precisa che tutte le operazioni poste in essere con le proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.
Tra i principali contratti infragruppo in corso di validità alla data di chiusura d'esercizio si segnalano quelli che attuano l'accentramento presso Banca Carige delle attività nelle Aree di Governo e di Business e che coinvolgono la Banca e le sue controllate, come pure i contratti attuativi del c.d. consolidato fiscale nazionale (di cui agli articoli da 117 a 129 del D.P.R. n. 917/1986, Testo Unico delle Imposte sui Redditi).
Sono inoltre da segnalarsi tutti i contratti di servizio infragruppo che attuano l'accentramento presso Banca Carige delle attività di supporto di tutte le principali controllate.
I corrispettivi pattuiti per i servizi resi a norma di tali contratti sono stati determinati in conformità a condizioni di mercato o, laddove non siano rinvenibili sul mercato idonei parametri di riferimento, anche in relazione alle caratteristiche peculiari dei servizi resi.

2.1 Rapporti con gli azionisti che possono esercitare una influenza notevole e con le partecipate (migliaia di euro)

	Attività	Passività	Garanzie e impegni	Proventi	Oneri	Dividendi distribuiti
Azionisti che possono esercitare una influenza notevole e società del gruppo cui essi appartengono	294	-	-	-	17.544	-

	Attività	Passività	Garanzie e impegni	Proventi	Oneri	Dividendi incassati
Imprese controllate	297.542	381.724	6.423	16.552	6.232	-
Imprese sottoposte a influenza notevole e loro controllate	-	2.294	51	2	-	-
TOTALE	297.542	384.018	6.474	16.554	6.232	-

2.2 Rapporti con le altre parti correlate (migliaia di euro)

Tipo rapporto	Saldo	Ricavi	Costi
Attività	1.862	18	-
Passività	1.690	-	7
Garanzie	-	-	-
Costi di acquisto beni e prestazioni servizi	-	-	-

dati in migliaia di euro

Il dettaglio relativo alle partecipate è riportato nella Relazione sulla gestione, al capitolo "Rapporti con società partecipate".

Rientrano nelle altre parti correlate:

a) "dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità, vale a dire coloro che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della direzione e del controllo delle attività nella Banca, compresi gli Amministratori, i Sindaci, l'Amministratore Delegato ed i principali Dirigenti;
b) "stretti familiari di uno dei soggetti di cui al punto precedente, vale a dire coloro che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati, dal soggetto interessato nei loro rapporti con il gruppo e quindi, solo esemplificativamente, possono includere il convivente e le persone a carico del soggetto interessato o del convivente:
c) "soggetti controllati, controllati congiuntamente o soggetti ad influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti precedenti, ovvero di cui tali soggetti detengano, direttamente o indirettamente, una quota significativa dei diritti di voto".

2.3 Operazioni rilevanti

Si segnalano le seguenti operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate e soggetti collegati deliberate nel corso del periodo, rientranti nell'ipotesi di esenzione dall'iter deliberativo previsto dal Regolamento del processo parti correlate e soggetti collegati:

- il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 10 febbraio 2021 ha deliberato operazioni aventi quali controparti le società Lanterna Finance S.r.l., Banca Cesare Ponti S.p.A. e Banca Monte Lucca S.p.A., parti correlate della Carige S.p.A. e soggetti collegati del Gruppo Banca Carige; le operazioni, pur essendo di maggiore rilevanza, non sono state soggette all'iter deliberativo previsto dal predetto Regolamento in quanto eseguite tra società tra cui intercorre un rapporto di controllo totalitario ovvero perché nelle operazioni non sono presenti interessi significativi di altre parti correlate;
- il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 12 maggio 2021 ha deliberato operazioni aventi quali controparti Carige Covered Bond S.r.l. e Lanterna Mortgage S.r.l., parti correlate di Banca Carige S.p.A. e soggetti collegati del Gruppo Banca Carige; le operazioni in questione, pur essendo di maggiore rilevanza non sono state soggette all'iter deliberativo previsto dal predetto Regolamento in quanto eseguite tra società tra cui intercorre un rapporto di controllo totalitario ovvero perché nell'operazione non sono presenti interessi significativi di altre parti correlate;
- il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 13 ottobre 2021 ha deliberato operazioni aventi quali controparti Carige Covered Bond S.r.l. e Argo Mortgage 2 S.r.l. parti correlate di Banca Carige S.p.A. e soggetti collegati del Gruppo Banca Carige; le operazioni in questione, pur essendo di maggiore rilevanza non sono state soggette all'iter deliberativo previsto dal predetto Regolamento in quanto eseguite tra società tra cui intercorre un rapporto di controllo totalitario ovvero perché nell'operazione non sono presenti interessi significativi di altre parti correlate.

Parte I

ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Le Politiche di Remunerazione del Gruppo Bancario CARIGE per l'anno 2021 definivano la struttura della componente variabile per le diverse categorie di personale delle Banche del Gruppo prevedendo per il Personale Più Rilevante di **Banca Carige S.p.A.** l'eventuale utilizzo di **sistemi di incentivazione**, con erogazione in parte a "pronti" e in parte differita in denaro e in strumenti finanziari, collegati al valore delle azioni.
Nel corso del 2021 non è stato attivato alcun **sistema di incentivazione** a livello di gruppo e di banca, pertanto nel corso dell'anno non sono stati attribuiti strumenti finanziari collegati al valore delle azioni di Banca Carige ad alcun soggetto potenzialmente destinatario del suddetto sistema.

Informazioni di natura quantitativa

1. Variazioni annue

Non sussistono variazioni.

2. Altre informazioni

Non esistono residuali quote differite afferenti piani di incentivazione di anni precedenti.

Parte L

INFORMATIVA DI SETTORE

L'informativa sui settori di attività viene fornita a livello consolidato.

Parte M

INFORMATIVA SUL LEASING

SEZIONE 1 – LOCATARIO

Informazioni qualitative

a) Ambito di applicazione

La Banca ha definito quale soglia per identificare i contratti di leasing in cui l'attività sottostante è di modesto valore ("low value") l'importo di 5 mila euro (valore unitario del bene sottostante) e si avvale della facoltà di non applicare a tali contratti i criteri contabili previsti dall'IFRS 16 principalmente per i tablet, i personal computer, le stampanti, le fotocopiatrici, i telefoni ed il piccolo mobilio da ufficio[52] [53].
Per questi contratti i pagamenti per leasing sono rilevati come spese amministrative distribuite linearmente "pro rata temporis" lungo la durata del contratto.

Il perimetro di applicazione dell'IFRS 16 nell'ambito del Gruppo afferisce alle sole attività materiali (non vi sono infatti fattispecie riferite alle attività immateriali) ed include i seguenti tre ambiti:

- ✓ Fabbricati e terreni[54];
- ✓ Autovetture;
- ✓ Sportelli automatici ATM (Automated Teller Machine).

b) Criteri adottati dal Gruppo

La Banca, non ha applicato l'espediente pratico previsto per i contratti di locazione rientranti nel perimetro IFRS 16 introdotto dal Regolamento (UE) 1421/2021 che ha omologato l'emendamento "Covid-19-Related rent Concessions - Amendments to IFRS 16", pubblicato il 31 agosto 2021.
Il documento pubblicato estende di un anno il periodo di applicazione dell'espediente pratico previsto dal Regolamento (UE) 1434/2020 in relazione alla pandemia COVID 19.

- ✓ Tasso di interesse

Non disponendo, di norma, del tasso di interesse implicito nel leasing, i pagamenti dovuti per leasing sono attualizzati utilizzando il proprio tasso d'interesse marginale ("incremental borrowing rate"). Questo tasso, come il tasso di interesse implicito nel leasing, tiene conto del merito creditizio del locatario, della

[52] È prevista l'applicazione dell'esenzione "low value" a tutte le possibili categorie di beni in leasing, effettuando una valutazione per ciascun contratto di leasing.
[53] La Banca non si avvale, invece, successivamente alla prima applicazione dell'IFRS 16 della facoltà di non applicare i criteri contabili previsti dall'IFRS 16 ai contratti di leasing di breve termine ("short term").
[54] Quest'ambito è quello maggiormente rilevante e si riferisce alle seguenti tipologie di locazione:

- locazione di immobili ad uso commerciale;
- locazione di immobili ad uso dei dipendenti (foresterie);
- locazione di posti auto;
- concessione passiva (principalmente, spazi a disposizione per installazioni di sportelli automatici o similari).

durata del leasing, della natura e qualità del collaterale fornito, e dell'ambiente economico nel quale la transazione ha luogo e pertanto è in linea con quanto richiesto dal principio IFRS16.
Il proprio tasso d'interesse marginale è stato identificato nel "tasso interno di trasferimento (TIT) amortizing" della raccolta ed è determinato per ciascun contratto di leasing, tenendo in considerazione la durata del leasing e la frequenza dei pagamenti.

✓ Pagamenti per leasing

I pagamenti dovuti per il leasing includono i soli canoni di locazione, con l'esclusione dell'onere per l'imposta sul valore aggiunto (IVA)[55].
Sulla base della definizione di "lease payment" - che prevede che i pagamenti per un contratto di leasing siano quelli effettuati da parte del locatario al locatore - risultano invece escluse dal valore contabile del diritto d'uso e della passività per leasing tutte le spese amministrative relative ai beni locati diverse dai canoni di locazione (spese di manutenzione, spese condominiali, premi per polizze assicurative, spese generali, ecc.), in quanto appunto relative a controparte diversa dal locatore.
Nell'ambito dei leasing immobiliari generalmente si ravvisa la presenza di pagamenti variabili dovuti per il leasing che dipendono da un indice (ISTAT); essi sono valutati inizialmente sulla base del canone iniziale e vengono successivamente rivisti sulla base della tempistica di aggiornamento e del valore dell'indice ISTAT proprio di ciascun contratto di locazione.

✓ Durata del leasing

La durata del leasing è il "periodo non cancellabile" del leasing, a cui vanno aggiunti entrambi i seguenti periodi:

a) periodi coperti da un'opzione di proroga del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare tale opzione; e
b) periodi coperti dall'opzione di estinzione anticipata del contratto, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare tale opzione.

I criteri applicativi generali adottati dalla Banca per definire la durata del leasing per i tre ambiti in perimetro sono i seguenti:

Opzioni di rinnovo

- ✓ Fabbricati e terreni
  - o contratti stipulati con durata stabilita, quindi senza possibilità di rinnovo: nessun rinnovo;
  - o contratti con opzioni di periodi di proroga: un periodo di proroga oltre il periodo iniziale.

  Relativamente ai contratti con "manutenzioni straordinarie di locali di terzi", si è ritenuto necessario garantire coerenza fra la data di fine ammortamento degli oneri pluriennali e la data di scadenza del leasing ai sensi IFRS16.
- ✓ Autovetture

  Anche qualora sia prevista contrattualmente la possibilità di rinnovare il contratto, la Banca non considera ragionevole l'esercizio di alcun rinnovo contrattuale.
  Generalmente si tratta di contratti stipulati con durata stabilita.

[55] L'IVA è infatti un'imposta riscossa dal locatore per conto dell'Autorità fiscale ed è quindi rilevata autonomamente come spesa amministrativa.

- ✓ Sportelli automatici ATM (Automated Teller Machine)
  Per tutti i contratti la scadenza è il 31 dicembre 2028, corrispondente alla scadenza del contratto di outsourcing del sistema informatico.

Opzioni di estinzione anticipata

Per tutte le tipologie di leasing l'opzione di estinzione anticipata può essere presa in considerazione solo in caso di circostanze specifiche, in cui vi è evidenza del suo esercizio (ad esempio, in caso di accordo con il locatore o di recesso, anche in virtù di quanto definito nei piani di dismissione delle filiali del Gruppo).

Si procede all'aggiornamento della durata del leasing per i contratti di locazione passiva di locali adibiti ad uso di filiali che siano state oggetto di delibera di chiusura nell'ambito dei piani industriali del Gruppo e di formalizzazione della relativa disdetta contrattuale.

Non rientrano nella durata del leasing i periodi in cui la Banca corrisponde al locatore indennità mensili di occupazione, in quanto durante tali periodi non vi è più un uso dei locali correlato ai benefici economici legati all'operatività della stessa.[56]

In tema di durata del leasing sono possibili eccezioni ai criteri applicativi generali sopra descritti solo in caso di chiara e documentata evidenza.

✓ Separazione delle componenti del contratto

La Banca ha scelto di non applicare l'espediente pratico previsto al paragrafo 15 dell'IFRS 16 e, pertanto, nella contabilizzazione dei leasing separa le componenti leasing dalle componenti non leasing.

Nell'ambito del perimetro di applicazione dell'IFRS 16 per il Gruppo, sono presenti le seguenti tipologie di contratti che contengono sia una componente di leasing sia componenti non di leasing che sono contabilizzate separatamente secondo altri principi contabili applicabili:

- noleggio di autovetture: il canone di locazione delle autovetture include anche una "quota servizi" che è tenuta distinta dalla componente finanziaria ed è rilevata ordinariamente nell'ambito delle spese amministrative;
- locazione di ATM: i pagamenti per leasing prendono in considerazione la sola quota del canone riferibile alla componente hardware dell'ATM e non anche quella relativa al software, rilevata ai sensi dello IAS 38.

✓ Stima dei costi di ripristino e di dismissione dell'attività per diritto d'uso

Le attività per diritto d'uso iscritte non includono generalmente la stima dei costi di ripristino e di dismissione.

Tali oneri sono, di norma, assenti per le locazioni di autovetture e per gli ATM.

Per gli immobili, i contratti sono ordinariamente stipulati prevedendo una clausola in base alla quale la banca rinuncia ai rimborsi per le migliorie apportate e può, a sua discrezione, rilasciare i locali nello stato in cui si trovano (lasciando ciò che essa ritiene e senza obblighi di ripristino).

[56] In tali casi, a fronte di accordi contrattuali con il locatore, il contratto viene risolto ma occorre un determinato periodo successivo (nel quale sono corrisposte indennità mensili di occupazione) per completare il rilascio dei locali.

✓ Costi diretti iniziali sostenuti dal locatario

Escluse normativamente le imposte e le tasse, per le fattispecie della Banca rileverebbero solo gli eventuali oneri di agenzia riconosciuti all'intermediario per la locazione di immobili.
Considerando però che, di norma, gli oneri di agenzia corrispondono ad una mensilità del canone di locazione, gli stessi non vengono inclusi (in quanto non materiali) nel valore del diritto d'uso ma sono imputati direttamente a conto economico.

✓ Impairment

Così come previsto dallo IAS 36, viene effettuato l'"impairment test" per verificare l'eventuale presenza di riduzioni durevoli di valore sulle attività per diritto d'uso.
Può accadere, ad esempio, che, pur essendo cessato l'uso dei beni, rimanga l'obbligo di pagamento dei canoni di locazione per un determinato periodo. In questi casi, occorre azzerare il valore contabile del diritto d'uso (ROU) in contropartita dell'imputazione a conto economico di rettifiche durevoli di valore.

Informazioni quantitative

Si fa rinvio alle informazioni contenute nelle seguenti tabelle delle sezioni "B - Informazioni sullo stato patrimoniale" e "C - Informazioni sul conto economico" della Nota integrativa:

- diritti d'uso acquisiti con il leasing
  - ✓ tabella "8.6 - Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue", specificatamente prevista per i diritti d'uso acquisiti con il leasing;
  - ✓ tabella "12.1-Rettifiche di valore nette su attività materiali-composizione", con riferimento agli ammortamenti, alle rettifiche di valore per deterioramento ed alle riprese di valore relativi ai diritti d'uso acquisiti con il leasing.

- debiti per leasing
  - ✓ tabelle "1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche", "1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela" e "1.6 Debiti per leasing";
  - ✓ tabella "1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione".

- spese amministrative per contratti di leasing a breve termine, di modesto valore e per i pagamenti variabili dovuti per il leasing non inclusi nella valutazione delle passività del leasing:
  - ✓ nota in calce alla tabella "10.5 Altre spese amministrative: composizione".

SEZIONE 2 – LOCATORE

Informazioni qualitative

Il Gruppo Banca Carige opera nel settore del leasing finanziario attraverso la Capogruppo Banca Carige. Le Banche controllate agiscono come intermediari per la collocazione di finanziamenti erogati dalla Capogruppo.
L'operatività è principalmente incentrata nel settore immobiliare ad uso civile ed industriale. Sono inoltre finanziati acquisti di macchinari, autoveicoli e natanti.
Il Gruppo non è presente nel settore del leasing operativo.

Informazioni quantitative

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

I crediti relativi ad operazioni di leasing finanziario, al netto delle svalutazioni, sono evidenziati nella Parte B – Attivo della Nota Integrativa tabella 4.2 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela) al punto 1.5 (Finanziamenti per leasing) per complessivi 391.284 migliaia. Sono inoltre esposti al punto 1.7 (Altri finanziamenti) 2.640 migliaia relativi a crediti per leasing in costruendo.
I crediti netti deteriorati per operazioni di leasing finanziario ammontano complessivamente ad euro 32.890 migliaia, di cui 32.289 esposti al punto 1.5, e 601 al punto 1.7 della tabella 4.2 dei crediti verso clientela.
Al 31/12/2021 non erano presenti crediti relativi ad operazioni di leasing finanziario vantati verso banche.

Gli interessi attivi derivanti da operazioni di Leasing sono esposti nella Parte C della Nota Integrativa tabella 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati nella riga di dettaglio "di cui interessi attivi su operazioni di leasing finanziario" ed ammontano a 7.525 migliaia di euro.

2. Leasing finanziario

La seguente tabella espone i pagamenti da ricevere per il leasing in base alle fasce temporali come previsto dal paragrafo 94 dell'IFRS 16. Gli importi sono esposti al netto delle rettifiche di valore e del valore residuo non garantito spettante al locatore mentre sono invece comprensivi degli utili finanziari non maturati.
Per la riconciliazione tra importo rappresentato in tabella e l'importo esposto nella Parte B – Attivo della Nota Integrativa tabella 4.2 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela) al punto 1.5 (Finanziamenti per leasing) è quindi necessario dedurre gli utili finanziari non maturati e sommare il valore residuo non garantito.

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

Fasce temporali	Totale 31/12/2021 Pagamenti da ricevere per il leasing	Totale 31/12/2020 Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	72.862	98.459
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	43.277	48.765
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	38.373	41.962
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	35.899	36.527
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	32.616	34.374
Da oltre 5 anni	135.197	148.510
Totale dei pagamenti da ricevere per leasing	**358.224**	**408.597**
Riconciliazione con finanziamenti	33.060	39.213
Utili finanziari non maturati (-)	(80.403)	(88.111)
Valore residuo non garantito (+)	113.463	127.324
Finanziamenti per leasing	**391.284**	**447.810**

2.2 Altre informazioni

Di seguito si fornisce una tabella in cui viene esposto il credito implicito lordo suddiviso in base alla tipologia di bene oggetto del finanziamento:

2.2 Classificazione del credito implicito lordo per tipologia di bene locato

	31/12/2021	31/12/2020
Immobili industriali	217.118	265.093
immobili civili	160.812	198.665
attrezzature, impianti e macchinari	52.007	58.795
autoveicoli	6.038	6.981
natanti	202	812
Totale	**436.177**	**530.346**

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 81 TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-*ter* del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Francesco Guido, in qualità di Amministratore Delegato, e Mauro Mangani, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, della Banca CARIGE S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-*bis*, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
   - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
   - l'effettiva applicazione

   delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso del 2021.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio al 31/12/2021 si è basata su di un Modello definito da Banca CARIGE S.p.A. in coerenza con il framework *Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*, che rappresenta standard di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio d'esercizio:

a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;

b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Genova, 9 marzo 2022

L'Amministratore Delegato
(Francesco Guido)

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari
(Mauro Mangani)

PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO E DELLA COPERTURA DELLA PERDITA DI ESERCIZIO

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio d'esercizio 2021, corredato dalla Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione, dalla relazione del Collegio Sindacale e dalla relazione della Società di Revisione e Vi proponiamo:

1) di approvare il bilancio di esercizio di Banca Carige S.p.A. – Cassa di Risparmio di Genova e Imperia al 31 dicembre 2021 (costituito dagli schemi di Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, Rendiconto finanziario e Nota Integrativa) che chiude con una perdita netta di Euro 109.524.449,54 nonché la Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione;

2) di portare a nuovo la perdita d'esercizio pari a Euro 109.524.449,54.

Genova, 9 marzo 2022

Il Consiglio di Amministrazione

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

BANCA CARIGE S.p.A.
Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. n. 58/1998 (T.U.F.) e dell'art. 2429 c.c.

Signori Azionisti,

la presente relazione, redatta ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. n.58/1998 (T.U.F.) e dell'art. 2429 c.c., riferisce sull'attività svolta dal Collegio Sindacale (il "Collegio") di Banca Carige S.p.A. ("Carige" o la "Banca") nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, in conformità alla normativa di riferimento, tenuto altresì conto delle Norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli esperti contabili.
In premessa, si ricorda che nel corso dell'esercizio 2021 il Collegio Sindacale ha mutato la propria composizione in conseguenza delle dimissioni rassegnate il 15 luglio 2021 dal Sindaco effettivo Dott.ssa Anna Girello e dal Sindaco supplente Dott.ssa Silvia Muzi e il 16 luglio 2021 dal Sindaco supplente Dott. Vincenzo Miceli.

L'Assemblea ordinaria della Società del 28 luglio 2021 ha deliberato l'integrazione del Collegio Sindacale nominando quale Sindaco effettivo la Prof.ssa Biancamaria Raganelli e quali Sindaci supplenti la Prof.ssa Maddalena Rabitti e il Dott. Diego Agostino Rigon, con durata della carica sino alla data dell'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2022.

Nel corso del 2021 il Collegio Sindacale si è riunito 15 volte e 9 volte nel corso del 2022, fino alla data di redazione della presente Relazione.

Il Collegio Sindacale ha partecipato a tutte le attività degli Organi sociali, prendendo parte alle Assemblee degli Azionisti, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione (17 riunioni) e dei Comitati costituiti in seno all'Organo amministrativo per effetto dell'adesione al Codice di Corporate Governance e delle disposizioni di Vigilanza per le Banche; quindi del Comitato Rischi (19 riunioni), del Comitato Remunerazione (8 riunioni), del Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità (10 riunioni) e del Comitato Operazioni Parti Correlate (9 riunioni).

La frequenza e il numero delle riunioni di tali organi sono riportati nella Relazione sul Governo societario e gli assetti proprietari predisposta dalla Società per l'esercizio in questione.

Il Collegio Sindacale ha inoltre, mantenuto uno stretto raccordo con le funzioni di controllo della Banca, con il Revisore legale, con l'Organismo di vigilanza istituito ai sensi del D.lgs. n. 231/2001 e con i Collegi Sindacali delle società appartenenti al Gruppo Banca Carige, mediante incontri periodici e frequenti scambi informativi.

Il Collegio Sindacale ha svolto nel corso dell'esercizio 2021 l'attività di vigilanza ai sensi di legge e nel rispetto della normativa di Vigilanza e dalle norme di comportamento del Collegio Sindacale per le società quotate adottate dal Consiglio nazionale dei Dottori commercialisti ed Esperti contabili, nonché del Regolamento di funzionamento dell'Organo di controllo aggiornato da ultimo nel mese di gennaio 2022.

Il Collegio Sindacale ha esaminato, per quanto di propria competenza, il progetto di bilancio di Banca Carige S.p.A. e il bilancio consolidato del Gruppo Banca Carige al 31 dicembre 2021, predisposti dal Consiglio di Amministrazione della Società.

Il Collegio Sindacale richiama le considerazioni svolte dal Consiglio di Amministrazione in merito alle incertezze sulla continuità aziendale. Le stesse potranno, peraltro, venire meno in caso di finalizzazione di una operazione di *business combination* che preveda l'ingresso della Banca in un perimetro societario più ampio. Nel caso di prosecuzione in un'ottica *standalone*, alla quale si ritiene di poter associare allo stato attuale una bassa probabilità di accadimento, la Banca dovrebbe procedere ad un piano di rafforzamento patrimoniale necessario a garantire in via continuativa il rispetto dei nuovi target regolamentari comunicati nella *SREP letter* 2021.

Il Collegio Sindacale ha esaminato la Dichiarazione non finanziaria 2021 del Gruppo Banca Carige, redatta ai sensi del Decreto Legislativo n. 254 del 30 dicembre 2016.

In conformità alle disposizioni di Vigilanza per le Banche emanate dalle Autorità competenti e al proprio Regolamento interno, il Collegio Sindacale si è avvalso delle informazioni provenienti dalle varie Funzioni aziendali e, in particolare, dalle strutture interne di controllo, svolgendo la propria attività in stretto raccordo con i Collegi Sindacali delle altre Società del Gruppo.

Il Collegio Sindacale ha verificato la propria adeguatezza in termini di composizione, poteri e funzionamento, tenuto conto delle dimensioni, della complessità e delle attività svolte dalla Banca; ha altresì accertato l'idoneità dei propri componenti a svolgere le funzioni in termini di sussistenza dei requisiti di professionalità e onorabilità, di disponibilità di tempo e di indipendenza.

Con la presente relazione il Collegio Sindacale riferisce, ai sensi di legge, su quanto di propria competenza relativamente all'esercizio 2021, quale Organo di controllo e Comitato per il controllo interno e la revisione contabile negli Enti di interesse pubblico (E.I.P.) ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010.

1. Operazioni di maggior rilievo.

Nello svolgimento delle proprie attività partecipando a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari costituiti ai sensi della normativa di Vigilanza e del Codice di *Corporate Governance* (già Codice di Autodisciplina delle Società Quotate), il Collegio Sindacale ha riscontrato, per quanto di propria competenza, le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere nell'esercizio, effettuate dalla Banca e dalle società del gruppo ai sensi dell'art. 150 del T.U.F. comma 1 e dell'art. 20 dello Statuto.

Sulla base delle informazioni disponibili, il Collegio Sindacale può ragionevolmente assicurare che

le operazioni medesime sono conformi alla Legge e allo Statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in contrasto con le delibere dell'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Inoltre, le operazioni con soggetti in potenziale conflitto di interesse sono state deliberate in conformità alla Legge, alle disposizioni regolamentari ed allo Statuto.

Nella propria Relazione gli Amministratori informano nel dettaglio in merito ai fatti di rilievo dell'esercizio aventi contenuto economico, finanziario, patrimoniale e organizzativo, nonché alla prevedibile evoluzione della gestione. Il Collegio ritiene tale informativa, cui si rimanda adeguata.

Lo stesso ritiene comunque opportuno richiamare la Vostra attenzione sulle operazioni e gli eventi ritenuti più rilevanti.

In particolare, segnaliamo che:

- Il 22 febbraio 2021 l'Assemblea ordinaria degli azionisti ha nominato quali Amministratori il Dott. Giuseppe Boccuzzi e il Dott. Paolo Ravà con durata sino all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022, nominando inoltre il Dott. Boccuzzi e il Dott. Ravà rispettivamente Presidente e Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione.

- Il 10 marzo 2021 il Consiglio di Amministrazione della Banca, in relazione al nuovo modello di Wealth Management approvato nella seduta del 14 ottobre 2020, ha deliberato:

1. la cessione da Banca Cesare Ponti S.p.A. a Banca Carige S.p.A. dei rapporti giuridici in blocco - ai sensi dell'art. 58 del TUB e delle disposizioni di Vigilanza in materia - costituiti dai portafogli in cui erano presenti quote significative di clienti Private condivisi con Banca Cesare Ponti S.p.A., che avessero mantenuto con la Capogruppo il legame di relazione predominante; il trasferimento dei rapporti Private è avvenuto tra il 19 e il 22 marzo 2021 per un volume complessivo pari a circa 870 milioni a fronte di un corrispettivo economico di Euro 6,2 milioni;
2. la cessione a Banca Cesare Ponti S.p.A. dei contratti sottoscritti con la clientela di Banca Carige S.p.A. e di Banca del Monte di Lucca S.p.A. aventi ad oggetto le Gestioni Patrimoniali collocate dalle due Banche citate, attraverso una cessione di rapporti giuridici in blocco ai sensi dell'art. 58 del TUB e delle disposizioni di Vigilanza in materia; il trasferimento dei contratti relativi alle Gestioni Patrimoniali è avvenuto tra il 17 e il 19 aprile 2021 per un volume complessivo pari a circa 260 milioni a fronte di un corrispettivo economico di circa Euro 4,9 milioni.

- Il 22 marzo 2021 Banca Carige e AMCO hanno informato il mercato di aver perfezionato il trasferimento di un portafoglio di crediti deteriorati derivanti da contratti di *leasing* inclusi nel perimetro di cessione definito fra le parti nel dicembre 2019.
  La cessione, avente efficacia giuridica a far data dal 20 marzo 2021 ed efficacia economica dal 1° gennaio 2021, ha riguardato un portafoglio con un valore lordo di bilancio (*Gross Book Value - GBV*) di circa Euro 70 milioni ed è composto da crediti in sofferenza ed UTP derivanti da contratti di *leasing* prevalentemente di natura immobiliare.

L'operazione ha rappresentato per Banca Carige il sostanziale completamento della strategia di radicale *derisking* impostata nel 2019. Le parti hanno concordato di negoziare il trasferimento di un'ulteriore tranche di posizioni deteriorate relative all'attività di *leasing*, da finalizzare eventualmente entro la fine del 2021.
In esecuzione di quanto sopra, il 20 dicembre 2021 Banca Carige e AMCO hanno informato il mercato di aver perfezionato il trasferimento di un nuovo portafoglio di crediti deteriorati derivanti da contratti di *leasing*. La cessione, avente efficacia giuridica a far data dal 17 dicembre 2021 ed efficacia economica dal 1° luglio 2021, ha riguardato un portafoglio con un valore lordo complessivo (*Gross Book Value - GBV*) di circa 17,7 milioni, composto da crediti in sofferenza ed UTP derivanti da contratti di *leasing* senza sottostante o con sottostante di natura immobiliare o strumentale.

- Il 30 giugno 2021 la Banca, a seguito del rilascio del provvedimento di accertamento da parte della Banca Centrale Europea, ha pubblicato, come previsto dalla vigente normativa applicabile, lo Statuto modificato, aggiornato con le modifiche all'articolo 5 conseguenti alla delibera di riduzione facoltativa del capitale e delle riserve libere a copertura delle perdite, assunta dall'Assemblea dei soci del 20 aprile 2021.

- A partire dal 27 luglio 2021 le azioni ordinarie della Banca nonché i titoli obbligazionari quotati, sospesi dalle contrattazioni sui mercati regolamentati dal gennaio 2019 (delibere Consob n. 20771 dell'1/1/2019 e n. 20772 del 2/1/2019), sono stati riammessi alle negoziazioni.
  Per quanto riguarda, invece, le azioni di risparmio, si rammenta che Borsa Italiana S.p.A., mediante Provvedimento n. 8718 dell'11 dicembre 2020, ritenuto che il numero delle stesse (n. 20 pezzi), risultante ad esito del raggruppamento (efficace dal 14 dicembre 2020), non fosse sufficiente ad assicurarne la regolarità degli scambi sul mercato, ha ravvisato la ricorrenza dei motivi di sospensione a tempo indeterminato dalle negoziazioni nel mercato MTA di detto strumento finanziario.

- Con decorrenza dal 1° settembre 2021, si è perfezionata la cessione del contratto di esternalizzazione del sistema informativo del Gruppo dalla società Dock Joined in tech S.r.l. (Dock), interamente detenuta da IBM Italia, alla società Kyndryl Italia S.p.A. (Kyndryl), costituita in seguito al processo di trasformazione societaria della stessa IBM.

- Il 26 novembre 2021 il Tribunale di Genova, con sentenza n. 2553/2021, ha respinto tutte le richieste formulate dalle parti attrici nell'ambito della causa avente ad oggetto l'impugnazione della delibera assembleare di aumento di capitale del 20 settembre 2019 promossa da Malacalza Investimenti S.r.l. riunita alle impugnative della medesima delibera promosse da altri azionisti della Banca nonché dal Rappresentante comune degli azionisti di risparmio, con totale rigetto delle ingenti pretese risarcitorie e condanna degli attori alle spese di giudizio.
  La citata sentenza è stata appellata dalla quasi totalità delle controparti e la Banca si è costituita nel giudizio di secondo grado depositando la propria difesa.

- Nel corso del 2021, allo scopo di consentire al Gruppo di mantenere un adeguato livello di liquidità e di riserve, sono state perfezionate, tra le altre, le seguenti operazioni in forza delle delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione del 17 dicembre 2020 e 10 febbraio 2021:

- la cessione alla società veicolo Carige Covered Bond S.r.l., nell'ambito dei Programmi OBG1 e OBG3, di crediti rappresentati da mutui ipotecari residenziali – originati o rinegoziati da Banca Carige e da Banca del Monte di Lucca – per un valore nominale pari a circa Euro 427 milioni;
- la cessione alla società veicolo Carige Covered Bond 2 S.r.l., nell'ambito del Programma OBG2, di crediti rappresentati da mutui ipotecari commerciali – originati o rinegoziati da Banca Carige e da Banca del Monte di Lucca – per un valore nominale pari a circa Euro 39 milioni;
- la realizzazione di due nuove operazioni di cartolarizzazione in cui la società veicolo Lanterna Finance S.r.l. ha assunto il ruolo di cessionaria ed emittente. Nella prima operazione, perfezionata nel corso del primo semestre 2021, è stato ceduto alla società veicolo Lanterna Finance S.r.l. un portafoglio di crediti *in bonis* costituito da finanziamenti chirografari erogati da Banca Carige e da Banca del Monte di Lucca ai sensi del D.L n. 23/2020 convertito con Legge n. 40/2020 ("Decreto Liquidità") assistiti da garanzia rilasciata dal Fondo di Garanzia per le PMI ai sensi dell'articolo 13, lettera (m) del Decreto Liquidità, per un valore nominale di Euro 383 milioni. I titoli emessi (Euro 320 milioni di note Senior e Euro 62,7 milioni di note Junior) sono stati sottoscritti dalle banche cedenti ed utilizzati inizialmente per il rifinanziamento presso l'Eurosistema. I titoli Senior sono stati successivamente collocati presso investitori istituzionali.
  Nella seconda operazione, perfezionata nel corso del secondo semestre 2021, è stato ceduto alla società veicolo Lanterna Finance S.r.l. un portafoglio di crediti in bonis costituito da finanziamenti ipotecari e chirografari erogati da Banca Carige e da Banca del Monte di Lucca a microimprese, piccole e medie imprese per un valore nominale di Euro 687 milioni. I titoli emessi (Euro 425 milioni di Classe A1, Euro 75 milioni di Classe A2 e 187 milioni di Classe B) sono stati sottoscritti dalle banche cedenti ed utilizzati per il rifinanziamento presso l'Eurosistema;

- In linea con quanto previsto dal Piano Strategico 2019-2023 la Banca ha ceduto nel corso del 2021 le quote di partecipazione al capitale della Banca d'Italia in eccesso rispetto alla partecipazione del 3% fruttifera di dividendi.
  Al 31 dicembre 2021 il Gruppo Carige risultano 9.002 quote, pari al 3,001% del capitale della Banca d'Italia.

Tra gli eventi successivi alla data di riferimento del bilancio il Collegio Sindacale segnala i seguenti.

- Il 4 febbraio 2022 la Banca Centrale Europea ha inviato alla Banca la *final decision* al termine del *Supervisory Review and Evaluation Process* 2021 ("*SREP letter 2021*") nella quale sono state tra l'altro comunicate le aspettative, da soddisfarsi in caso di prosecuzione *standalone*, di incremento del

Pillar 2 Requirement (P2R) di 50 bps (da 275 bps a 325 bps) e di elaborazione e presentazione entro il 31 marzo 2022 di un Piano di Rafforzamento patrimoniale.
Il processo di revisione e valutazione prudenziale (*Supervisory review and evaluation process – SREP*) è stato condotto dalla BCE con data di riferimento del 31 dicembre 2020 e tenendo conto delle informazioni rilevanti successive a tale data.
Il livello minimo di *Common Equity Tier 1 ratio* ("*CET1 Ratio*") richiesto è pari all'8,83% (con piena applicazione della CRD V) ed è determinato come somma del requisito regolamentare minimo di Pillar 1 (4,50%), del requisito aggiuntivo di Pillar 2 (1,83%) e della riserva di conservazione del capitale – Capital Conservation Buffer (2,50%).
Il Total SREP Capital Requirement ("TSCR"), comprensivo del requisito regolamentare minimo di Pillar 1 (8,00%) e del requisito aggiuntivo di Pillar 2 (3,25%), è quindi pari all'11,25%; l'*Overall Capital Requirement* ("OCR"), inclusivo del *Capital Conservation Buffer* (2,50%), è pari al 13,75%.
La BCE ha condotto le proprie valutazioni in merito alla Banca in condizione *standalone* e ha fornito le proprie prescrizioni nelle more della definizione del processo di *business combination* con un altro gruppo bancario. Le stesse, valevoli con decorrenza dal 1° marzo 2022, sono pertanto dalla stessa Autorità rivedibili in funzione dell'evoluzione di tale processo.
Qualora la condizione *standalone* della Banca si protraesse nel medio termine, è richiesta la predisposizione di un Piano di Rafforzamento Patrimoniale da presentarsi entro il 31 marzo 2022, che copra il periodo compreso tra il 30 giugno 2022 e fine 2024, con obiettivi di rendimento e profittabilità allineati alla media degli enti significativi a fine 2024.
In relazione a tale previsione la Banca ha peraltro richiesto alla BCE una specifica esenzione come meglio oltre specificato nel presente paragrafo.

- Il 14 febbraio 2022 il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) e BPER Banca hanno annunciato la sottoscrizione del contratto di acquisizione da parte di BPER Banca della partecipazione di controllo detenuta dal FITD e dallo Schema Volontario di Intervento (SVI) nel capitale sociale della Banca.
  Il contratto di acquisizione, sottoscritto all'esito dell'attività di *due diligence* confirmatoria condotta da BPER Banca su Banca Carige, ricalca le principali condizioni già presenti nell'offerta non vincolante presentata da BPER Banca il 9 gennaio 2022. In particolare è stato confermato:
  - il corrispettivo, pari ad Euro 1, per l'acquisizione dell'intera partecipazione detenuta da FITD e SVI;
  - il versamento in conto capitale in Banca Carige di un contributo pari ad Euro 530 milioni da parte del FITD, al *closing* dell'operazione che si prevede possa perfezionarsi, subordinatamente all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni regolamentari e di legge, entro il 30 giugno 2022 al fine di consentire a BPER Banca di beneficiare della conversione delle *Deferred Tax Assets* per perdite fiscali (c.d. "DTA") di Banca Carige in crediti d'imposta.

- Il 16 febbraio 2022, alla luce dell'esito positivo della operazione di *due diligence* e della sottoscrizione del contratto di acquisizione da parte di BPER Banca della partecipazione di controllo, la Banca ha richiesto alla Banca Centrale Europea (BCE) l'esenzione della presentazione del Piano di Rafforzamento patrimoniale in ottica *standalone* indicata dalla stessa BCE nella *SREP Letter 2021* del 4 febbraio 2022.

- Il 28 febbraio 2022 si è concluso il periodo di esercizio dei "*Warrant Banca Carige S.p.A. 2020-2022*" ('i *Warrant*') assegnati nel contesto dell'operazione di Rafforzamento Patrimoniale approvata dall'Assemblea degli Azionisti in data 20 settembre 2019.
  Nel corso del Periodo di Esercizio sono stati esercitati n. 5.352.183.000 *Warrant* e conseguentemente sottoscritte n. 5.352.183 azioni ordinarie Carige di nuova emissione, prive dell'indicazione del valore nominale, aventi godimento regolare e medesime caratteristiche delle azioni ordinarie della Banca in circolazione alla data di emissione (le "Azioni di Compendio"), per un controvalore complessivo pari a Euro 2.037.576,05.

- Il 9 marzo 2022 il Consiglio di Amministrazione ha approvato in ottica *standalone* il budget 2022 ed una simulazione della redditività prospettica per il periodo 2023-2025 funzionale allo svolgimento del *probability test* richiesto dal principio contabile IAS 12 e volto a verificare la probabilità di recupero della DTA iscritte a bilancio.
  L'aggiornamento del *probability test* ha confermato la recuperabilità della DTA già iscritte e ha condotto ad una prudenziale stima per l'iscrizione di ulteriori DTA per complessivi 5 milioni di Euro.

- A seguito degli eventi bellici che hanno coinvolto Ucraina e Russia a partire dalla fine di febbraio 2022, i Paesi occidentali hanno deciso l'applicazione di severe sanzioni economiche e finanziarie nei confronti della Russia che hanno determinato una situazione di incertezza sul piano macroeconomico. In tale contesto, alla luce delle evidenze attualmente disponibili e degli scenari allo stato configurabili, il Collegio Sindacale ha incontrato i Responsabili delle Funzioni *Compliance* e *Risk Management* per approfondire i potenziali impatti correnti e prospettici che potrebbero derivare da tale conflitto e dalle sanzioni comminate alla Russia sulla situazione finanziaria e sui risultati economici della Banca e del Gruppo. Tali impatti diretti ed indiretti del conflitto mitigati dal fatto che l'operatività della Banca è esclusivamente concentrata sul territorio nazionale e dalla circostanza che non sono in essere rapporti, diretti ed indiretti, di ammontare significativo tra il Gruppo e controparti russe.

2. Operazioni atipiche e/o inusuali

Il Collegio, esaminato il fascicolo di bilancio e tenuto conto delle informazioni ricevute nel corso dell'esercizio dal Presidente, dall'Amministratore Delegato, dal *Management*, dalla Società di Revisione nonché dai Collegi Sindacali delle società direttamente controllate non ha rilevato l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali, anche infragruppo e con parti correlate.

3. Operazioni con parti correlate

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla conformità alla normativa vigente del Regolamento di Gruppo del processo Parti correlate soggetti collegati, da ultimo aggiornato il 17 giugno 2021, e sulla sua corretta applicazione.

Il Collegio Sindacale ha partecipato alle riunioni del Comitato Operazioni Parti correlate, costituito in seno al Consiglio di Amministrazione, e ha ricevuto periodicamente le informazioni inerenti le operazioni svolte.

Al Collegio non risultano operazioni con parti correlate e soggetti collegati poste in essere in contrasto con l'interesse della Società.

Il Collegio Sindacale ha verificato che il Consiglio di Amministrazione, nella Relazione sulla gestione e nelle note al bilancio, ha fornito un'adeguata informativa sulle operazioni con Parti correlate, tenuto conto di quanto previsto dalla vigente disciplina.

4. Attività di vigilanza sulla revisione legale.

L'Assemblea degli Azionisti del 29 maggio 2020 ha affidato, nel rispetto delle norme di legge e di Statuto, l'incarico di revisione legale dei conti per il novennio 2021-2029 alla Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. ("Deloitte & Touche").

Il Collegio Sindacale ha periodicamente incontrato Deloitte & Touche ed ha vigilato sulla revisione legale dei conti annuali e di quelli consolidati nello svolgimento delle proprie competenze quale Comitato per il controllo interno e la revisione contabile negli enti di interesse pubblico ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010.

In data 30 marzo 2022 la Società di revisione ha rilasciato, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010 e dell'art.10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, le Relazioni di revisione sui bilanci d'esercizio e consolidato chiusi al 31 dicembre 2021.

Le relazioni del Revisore contengono in particolare i seguenti giudizi:

Bilancio di esercizio:

"Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca Carige S.p.A. – Cassa di Risparmio di Genova e Imperia (la "Banca" o "Banca Carige") costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e della nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità con gli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché i provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15"

Bilancio consolidato:

"Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio del gruppo Banca Carige (il "Gruppo") costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e della nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità con gli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché i provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15"

e contengono una sezione su incertezze significative relative alla continuità aziendale:

Bilancio di esercizio:

"Richiamiamo l'attenzione su quanto descritto dagli Amministratori nella Nota integrativa Parte A – Politiche contabili – Sezione 2 Principi generali di redazione – paragrafo "Continuità aziendale" in merito alla valutazione del presupposto della continuità aziendale adottato per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021. In particolare, gli Amministratori segnalano l'esistenza di significative incertezze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. Gli Amministratori, tenuto conto del rispetto dei requisiti prudenziali previsti dall'attuale quadro normativo, ivi inclusi gli indicatori di liquidità stabilmente superiori ai livelli richiesti, degli esiti delle analisi svolte in relazione alla redditività prospettica della Banca, della prospettata operazione di aggregazione aziendale con BPER Banca, nonché dell'approvazione da parte del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) di un intervento preventivo di rafforzamento patrimoniale della Banca ritengono che la Banca abbia la ragionevole aspettativa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento in un futuro prevedibile e, pertanto, il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte le seguenti principali procedure di revisione:

- *comprensione delle valutazioni effettuate dagli Amministratori, nonché analisi della ragionevolezza delle assunzioni sottostanti adottate, in merito alla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento;*
- *incontri e discussioni con la Direzione al fine dell'ottenimento di elementi informativi ritenuti utili nelle circostanze;*
- *ottenimento ed analisi delle evidenze documentali ritenute rilevanti relative all'operazione di aggregazione aziendale;*
- *lettura critica dei verbali delle riunioni degli Organi Sociali;*
- *analisi degli eventi occorsi successivamente alla data di riferimento del bilancio;*
- *esame dell'adeguatezza dell'informativa fornita dagli Amministratori nella nota integrativa."*

Bilancio consolidato:

"Richiamiamo l'attenzione su quanto descritto dagli Amministratori nella Nota integrativa Parte A – Politiche

contabili – Sezione 2 Principi generali di redazione – paragrafo "Continuità aziendale" in merito alla valutazione del presupposto della continuità aziendale adottato per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2021. In particolare, gli Amministratori segnalano l'esistenza di significative incertezze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. Gli Amministratori, tenuto conto del rispetto dei requisiti prudenziali previsti dall'attuale quadro normativo, ivi inclusi gli indicatori di liquidità stabilmente superiori ai livelli richiesti, degli esiti delle analisi svolte in relazione alla redditività prospettica della Banca, della prospettata operazione di aggregazione aziendale con BPER Banca, nonché dell'approvazione da parte del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) di un intervento preventivo di rafforzamento patrimoniale della Banca ritengono che il Gruppo abbia la ragionevole aspettativa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento in un futuro prevedibile e, pertanto, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale.
Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte le seguenti principali procedure di revisione.

- *comprensione delle valutazioni effettuate dagli Amministratori, nonché analisi della ragionevolezza delle assunzioni sottostanti adottate, in merito alla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento;*
- *incontri e discussioni con la Direzione al fine dell'ottenimento di elementi informativi ritenuti utili nelle circostanze;*
- *ottenimento ed analisi delle evidenze documentali ritenute rilevanti relative all'operazione di aggregazione aziendale;*
- *lettura critica dei verbali delle riunioni degli Organi Sociali;*
- *analisi degli eventi occorsi successivamente alla data di riferimento del bilancio;*
- *esame dell'adeguatezza dell'informativa fornita dagli Amministratori nella nota integrativa".*

Per quanto attiene alla formazione del bilancio d'esercizio e consolidato, il Collegio Sindacale non ha rilevato criticità particolari da segnalare e/o elementi di non conformità ai principi contabili e/o di violazione delle disposizioni normative e regolamentari.

In data 30 marzo 2022 la Società di revisione ha altresì presentato al Collegio Sindacale la Relazione aggiuntiva prevista dall'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, dalla quale risulta che, nel corso della revisione del bilancio d'esercizio di Banca Carige e del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2021, non sono state individuate carenze significative nel sistema di controllo interno per l'informativa finanziaria e/o nel sistema contabile.

In tale Relazione la Società di Revisione ha rilasciato al Collegio Sindacale la dichiarazione relativa all'indipendenza, così come richiesto dall'art. 6 del Regolamento (UE) n. 537/2014, nella quale dà atto che non emergono situazioni che possono comprometterne l'indipendenza. Infine il Collegio ha preso atto della Relazione di trasparenza predisposta dalla società di revisione pubblicata sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 39/2010.

Al riguardo il Collegio Sindacale non formula rilievi e rimanda alla relazione rilasciata da Deloitte & Touche S.p.A. per gli aspetti inerenti.

5. Conferimento di ulteriori incarichi alla Società di revisione legale e/o a soggetti legati alla stessa da rapporti continuativi.

Ai sensi del Regolamento di Gruppo per il conferimento di incarichi di revisione legale e altri servizi, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca il 18 marzo 2020 su proposta del Collegio Sindacale, il Dirigente Preposto, comunica periodicamente all'Organo di controllo gli incarichi ulteriori rispetto a quelli di revisione legale dei conti conferiti nel corso dell'esercizio, o conferiti in esercizi diversi ma con costi di competenza dell'esercizio, dalla Società allo stesso Revisore e/o alla sua rete, previa verifica circa l'appartenenza degli incarichi a quelli preventivamente approvati dal Collegio Sindacale ovvero a quelli per cui è necessaria specifica approvazione da parte del Collegio.

In particolare, Banca Carige S.p.A. - in qualità di Capogruppo del Gruppo Banca Carige - ha conferito alla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. e/o alla sua rete incarichi per complessivi € 409.767 (oltre a IVA e spese).

Per i casi nei quali non è normativamente richiesto l'affidamento di incarichi al Revisore ("Servizi di Attestazione"), la Banca ha ritenuto preferibile avvalersi dell'attività del Revisore, poiché soggetto in possesso delle competenze, delle conoscenze e delle risorse necessarie per l'esecuzione delle attività richieste nei tempi ridotti, necessari per le particolari situazioni.

In relazione a tutto quanto sopra esposto, tenuto conto dei criteri di individuazione delle minacce e dei rischi per l'indipendenza di cui ai principi di revisione applicabili, il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza del Revisore e può concludere che gli incarichi conferiti non ne hanno compromesso l'indipendenza.

6. Osservazioni sugli aspetti rilevanti emersi nel corso delle riunioni tenutesi con il Revisore ai sensi dell'art. 150, terzo comma, del T.U.F.

Il Collegio Sindacale ha verificato con la Società di revisione gli aspetti di maggior rilievo e, in particolare, la tematica della continuità aziendale, la valutazione e classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti sia non deteriorati che deteriorati (inadempienze probabili e sofferenze) e la valutazione della recuperabilità delle attività per imposte anticipate non trasformabili .

7. Denunce ex art. 2408 c.c., esposti e reclami.

Nel corso dell'esercizio in commento sono pervenute al Collegio Sindacale reiterazioni riconducibili ad una denuncia ex art. 2408 c.c. presentata da un azionista, in proprio e quale amministratore unico di società titolare di azioni della Banca, il 19 novembre 2020 e già oggetto di approfondimenti all'esito dei quali non sono state riscontrate irregolarità nella condotta della Società.

In proposito il Collegio Sindacale richiama le argomentazioni già espresse nella propria Relazione ex art. 2429 c.c. rilasciata in sede di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020.

Nel corso dell'esercizio non sono pervenuti esposti e reclami.

8. Pareri rilasciati ai sensi di legge.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha rilasciato i pareri richiesti dalla legge e dallo Statuto ed ha inoltre formulato le osservazioni, le valutazioni, i pareri e i commenti prescritti dalla normativa di Vigilanza.
In particolare, il Collegio Sindacale ha rilasciato:

- il 29 marzo 2021 i propri commenti alla proposta di riduzione facoltativa del capitale sociale a copertura delle perdite sottoposta all'approvazione dell'Assemblea straordinaria della Banca del 20 aprile 2021;

- il 17 giugno 2021 parere favorevole all'approvazione della revisione della regolamentazione interna in materia di parti correlate e soggetti collegati;

- il 9 novembre 2021 le proprie valutazioni in merito al rapporto ispettivo della Banca d'Italia contenente l'esito dell'accertamento effettuato al fine di verificare la rispondenza alla normativa delle apparecchiature per il trattamento delle banconote utilizzate per il ricircolo.

Per completezza di informativa si fa presente, che successivamente alla conclusione dell'esercizio in commento, il Collegio Sindacale ha formulato:

- il 18 gennaio 2022 il proprio parere favorevole sullo stato di avanzamento del piano di rimedio predisposto per far fronte ai rilievi della Banca d'Italia all'esito dell'attività ispettiva condotta in materia di trasparenza bancaria come meglio dettagliato anche nei successivi paragrafi 11) e 17) della presente Relazione;

- il 18 febbraio 2022 il proprio parere favorevole in merito alla richiesta di adeguamento dei corrispettivi di revisione legale dei conti per il periodo 2021-2029 formulato da Deloitte & Touche con lettera dell'8 febbraio 2022, approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 9 marzo 2022.

9. Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Il Collegio Sindacale ha partecipato assiduamente alle attività di tutti gli Organi sociali ed ha acquisito informazioni e vigilato, per quanto di competenza e nell'esercizio delle proprie prerogative, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione da parte della Società, anche in relazione al sistema degli obiettivi di rischi "*risk appetite framework*" ("RAF") aggiornato e rivisto, da ultimo, il 27 gennaio 2022 per recepire la revisione delle soglie del *Recovery Plan 2021*, approvato dal Consiglio di Amministrazione il giorno 31 gennaio 2022.

Sulla base delle attività svolte, delle informazioni acquisite e del raccordo con gli altri Organi di controllo della Società e con i Collegi sindacali delle società appartenenti al Gruppo, questo Collegio Sindacale ritiene che la Società abbia operato nel rispetto dei principi di corretta amministrazione.

10. Attività di vigilanza sull'adeguatezza della struttura organizzativa.

Il Collegio Sindacale ha acquisito periodicamente informazioni e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società.

In particolare, il Collegio Sindacale ha proseguito nel periodico monitoraggio del processo di gestione del portafoglio progettuale *(Project Portfolio Management)* che prevede la redazione annuale e l'aggiornamento trimestrale del documento di *Masterplan* dell'esercizio al fine di consentire una pianificazione razionale e sostenibile delle attività progettuali tecnico-organizzative di maggior rilievo, tenendo conto delle priorità e delle risorse disponibili.

Il Collegio Sindacale ha preso atto delle evidenze trimestrali di aggiornamento sull'andamento del rapporto con l'*outsourcer* informatico raccomandando, nell'ambito degli adempimenti contrattuali in essere, la produzione da parte dell'*outsourcer* del report relativo all'attività di audit eseguita secondo l'*International Standard on Assurance Engagements* ISAE 3402 per il 2021 e l'adozione di un piano di verifiche interne condiviso con la Banca.

Nel corso del 2021 non si sono riscontrate significative modifiche dell'assetto organizzativo delle Funzioni di controllo.
Alla data della presente Relazione, tenuto conto delle modifiche normative, regolamentari e organizzative tempo per tempo intervenute nonché di iniziative di miglioramento operativo, è stata aggiornata la seguente normativa interna:

- Regolamento del processo di Gruppo per il governo dei rischi;
- Regolamento di Gruppo del processo di controllo di conformità;
- Regolamento sulla Dichiarazione Non Finanziaria;
- Regolamento di Gruppo del processo parti correlate soggetti collegati;
- Regolamento del processo di informativa al pubblico;
- Testo Unico della Funzione Internal Audit (Parte prima- Framework organizzativo e Parte seconda – Framework metodologico e operativo);
- Policy di identificazione e valutazione delle Operazioni di Maggior Rilievo (OMR);
- Policy del Gruppo in materia di sostenibilità.

È stato condotto un *assessment* volto a valutare la conformità della normativa aziendale alle nuove Disposizioni di Vigilanza sul Governo Societario e alla nuova edizione del Codice di *Corporate Governance* che ha trovato applicazione a partire dall'esercizio 2021.

In relazione a quanto precede la Banca ha predisposto e/o aggiornato i Regolamenti degli Organi sociali (Consiglio di Amministrazione e Comitati endoconsiliari) e i seguenti Regolamenti e *Policies*:

- Regolamento del processo di autovalutazione degli Organi aziendali,
- Regolamento del processo di verifica dei requisiti degli Organi Sociali e dei Responsabili delle principali funzioni aziendali;
- Policy per la gestione del dialogo con la generalità degli investitori;
- Policy in materia di diversità dei componenti degli Organi Sociali;

Nell'ambito di un progetto condotto con la supervisione ed il coordinamento della Funzione Compliance, sono stati sottoposti ad aggiornamento anche il Codice Etico di Gruppo ed il Codice di condotta del Gruppo con l'obiettivo di mantenere un costante allineamento della normativa interna alla normativa vigente e di definire in maniera più puntuale i principi ed i valori sociali cui il Gruppo Banca Carige si ispira, alla luce del mutato contesto di riferimento.

Sulla base delle attività svolte, delle riunioni periodiche e delle informazioni acquisite anche dalle diverse Funzioni aziendali, il Collegio Sindacale ritiene la struttura organizzativa della Società in prevalenza adeguata alle esigenze ed alle dimensioni dell'impresa, anche alla luce del perseguimento dell'obiettivo di continuo miglioramento dei processi aziendali attraverso il miglioramento della cultura del credito e del rischio, in coerenza con gli indirizzi strategici e le politiche creditizie nonché del completamento di tutte le attività finalizzate al recepimento delle raccomandazioni della BCE all'esito degli accertamenti ispettivi in loco (*On Site Inspection – OSI* vedi oltre infra paragrafo 17).

11. Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, sull'attività del preposto al controllo interno, e su eventuali azioni correttive intraprese e/o da intraprendere.

Il Collegio Sindacale ha acquisito informazioni e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, sull'attività del preposto al controllo interno e, in generale sul funzionamento del complessivo sistema di controllo interno.
Il Collegio Sindacale ha, altresì, esaminato la relazione sul Sistema dei Controlli Interni (SCI) da cui emerge che la valutazione della complessiva adeguatezza del Sistema per l'esercizio 2021, effettuata dalla Funzione *Internal Audit* sulla base delle verifiche svolte in autonomia, nonché sulla base delle valutazioni espresse dalle altre funzioni di controllo, si mantiene adeguata.

I principali processi hanno evidenziato un trend di progressivo miglioramento dal punto di vista dei controlli di linea e di indirizzo delle azioni di rimedio. Tuttavia, per alcuni processi aziendali, in particolare per il processo informativo (IT), permangono aspetti di debolezza e ambiti di miglioramento in relazione ai quali sono stati definiti interventi o piani correttivi in ottica di rafforzamento ed evoluzione del sistema dei controlli interni.

Sulla base delle attività svolte, di un assiduo raccordo con la Funzione di *Internal Audit*, delle riunioni periodiche e delle informazioni acquisite anche dalle Funzioni interessate, della valutazione espressa in merito da parte del Consiglio di Amministrazione e delle relazioni rilasciate nel corso

del periodo dalla Funzione di Controllo interno, il Collegio Sindacale ritiene che il sistema di cui trattasi sia in prevalenza adeguato, ferme restando le considerazioni d cui sopra in merito al processo IT.

Il Collegio Sindacale ritiene comunque opportuno segnalare quanto segue, anche con riferimento a eventuali azioni correttive intraprese e/o da intraprendere.

Internal Audit

Il Collegio Sindacale ha ricevuto periodici aggiornamenti sulle attività di verifica della Funzione *Internal Audit*, alcune delle quali effettuate su proprio impulso.

Ha preso atto che l'attuale composizione della Funzione riflette alcune carenze quantitative e qualitative, in considerazione della riduzione della *seniority* media che ha interessato in particolare, l'ambito audit IT. Al riguardo il Collegio ha raccomandato l'inserimento di almeno una risorsa *senior*.

Il Collegio Sindacale ha preso atto del Piano di audit 2022 che rappresenta la declinazione operativa delle linee guida programmatiche definite nel Piano triennale 2021-2023, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca il 10 febbraio 2021, tenendo conto delle dinamiche evolutive del contesto esterno ed interno al Gruppo.

Ciò premesso, sulla base delle attività svolte e delle informazioni acquisite, il Collegio Sindacale valuta adeguata la funzione *Internal Audit*.

Risk Management

Il Collegio Sindacale ha intrattenuto con la Funzione di Controllo dei Rischi rapporti regolari e frequenti prendendo favorevolmente atto del positivo percorso intrapreso dalla stessa che le ha consentito di risolvere alcune debolezze organizzative emerse all'esito di precedente attività di audit sulla Funzione e sul processo di *Risk Appetite Framework* (RAF).

In particolare nel corso del mese di aprile 2021 la Funzione ha contribuito alla predisposizione dei resoconti ICAAP e ILAAP in coerenza con il Piano Strategico 2021-2023 e con il Budget 2021. Nello svolgimento del processo sono stati effettuati interventi evolutivi finalizzati non soltanto al recepimento delle novità regolamentari, ma soprattutto a valorizzare gli aspetti gestionali con l'introduzione di nuovi indicatori di liquidità nell'ILAAP, l'affinamento di modelli interni gestionali per la misurazione dei rischi e l'introduzione di valutazioni quantitative per i rischi di difficile quantificazione.

Nel mese di ottobre 2021 è stato predisposto l'aggiornamento della Policy di identificazione e valutazione delle Operazioni di Maggior Rilievo (OMR), con l'obiettivo di rendere il processo maggiormente chiaro e funzionale. Contestualmente è stato aggiornato il regolamento di primo livello "*Regolamento di Gruppo del processo di identificazione e gestione delle operazioni di maggior rilievo (OMR)*".

Il Risk Appetite Framework (RAF) è stato oggetto di alcuni interventi che hanno riguardato *i)* la definizione delle soglie degli indicatori di capitale nell'ottica di rispettare le indicazioni pervenute con la SREP Letter a dicembre 2021, *ii)* l'aggiornamento del perimetro degli indicatori, *iii)* l'implementazione delle soglie di *Risk Capacity* per gli indicatori che non la prevedevano nella precedente revisione RAF, *iv)* l'aggiornamento delle soglie di Risk Tolerance e Risk Capacity per tutti gli indicatori.

Il Collegio Sindacale ha monitorato con attenzione le modifiche apportate al RAF e le ulteriori attività di revisione dei modelli e rafforzamento dei processi di controllo messe in atto dalla Funzione per garantire un più efficace presidio dei rischi.

Il Collegio Sindacale ha preso atto del piano di attività dalla Funzione di controllo dei rischi per il 2022 che essendo stato definito in ottica *stand-alone* potrebbe subire variazioni in considerazione della prevedibile della definizione delle attività funzionali all'integrazione.

Il Collegio, preso atto dei miglioramenti conseguiti nei processi di controllo del rischio nei suoi molteplici aspetti, ritiene nel complesso adeguata la Funzione.

Conformità

Nel corso dell'esercizio 2021 il Collegio Sindacale ha intrattenuto con la Funzione di Conformità rapporti regolari e frequenti.

Nel corso dell'anno la Funzione Internal Audit ha svolto una verifica periodica sulla Funzione di Conformità con riferimento sia a quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, sia al corretto funzionamento del processo di *compliance* rispetto a quanto formalizzato nella normativa aziendale. L'attività di audit ha incluso la valutazione dei dispositivi, sistemi e procedure interne utilizzate per la prevenzione, gestione e segnalazione delle operazioni sospette in ambito *Market Abuse*, ai sensi del "*Regolamento Delegato (UE) 2016/957 della Commissione del 9 marzo 2016*".

La valutazione complessiva dell'audit è risultata essere in prevalenza alta, evidenziando tuttavia il permanere di alcuni punti di attenzione e aspetti di miglioramento riferiti alla necessità di *i)* completare le progettualità già avviate, volte a ricondurre il presidio di *compliance* fiscale ad un livello di completa adeguatezza, tenuto conto di quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 14 ottobre 2020 in materia di "*Dimensionamento quali-quantitativo della Struttura Amministrazione e Bilancio e revisione dei processi del Presidio specializzato di conformità in ambito fiscale*" e *ii)* prevedere un ampliamento delle verifiche a copertura dei rischi più rilevanti e soggetti ad alto rischio di reato ex D.lgs. 231/2001.

La Funzione di Conformità è stata particolarmente coinvolta nelle attività previste dal Piano di rimedio predisposto per riscontrare i rilievi formulati dalla Banca d'Italia all'esito dell'accertamento ispettivo condotto sul "*Rispetto della normativa e degli Orientamenti di Vigilanza in tema di trasparenza delle operazioni e correttezza delle relazioni con la clientela*", con riferimento al quale si rimanda al successivo

paragrafo 17 della presente Relazione.

Il Collegio Sindacale ha preso atto del buon funzionamento del Comitato Prodotti, operativo dal 1° gennaio 2021 e presieduto dal Responsabile Compliance, che permette di supportare le funzioni commerciali *ex ante* e di prevenire potenziali "non conformità", nonché del forte grado di coinvolgimento della Funzione nell'accompagnare il Gruppo al rispetto della normativa in materia di *Environmental, Social and Governance* (ESG).

Il Collegio Sindacale ha altresì esaminato e preso atto del piano della attività 2022 della Funzione di Conformità, approvato dal Consiglio di Amministrazione nel mese di dicembre 2021, redatto in continuità con il piano delle attività 2021 ed impostato secondo criteri *judgemental* tenendo conto del consolidato approccio *risk based*, della rilevante attività, che vede impegnata la Funzione nella attuazione del Piano di rimedi chiesto dalla Banca d'Italia e considerando anche l'attività di coordinamento con la Funzione Internal Audit.

Il Collegio Sindacale, pur constatando i progressi della Funzione per effetto del forte impegno profuso nel corso dell'esercizio, ritiene la stessa in prevalenza adeguata.

Antiriciclaggio e contrasto al terrorismo

Nel corso dell'esercizio, il Collegio Sindacale ha vigilato sui rischi in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo riscontrando, sulla base delle relazioni tempo per tempo ricevute e dei periodici incontri tenutisi con la competente struttura aziendale, una prevalente adeguatezza del presidio dovuta alla sostanziale affidabilità dell'assetto organizzativo, all'efficacia dei controlli, nonché ai processi e alle procedure operative.

Si fa presente, inoltre, che nel corso dell'anno la Funzione Internal Audit ha svolto specifiche attività finalizzate a verificare il complessivo processo di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, nonché il processo di gestione del rischio di sanzioni internazionali. All'esito delle attività svolte le valutazioni espresse dalla Funzione Internal Audit risultano essere in prevalenza alte. In particolare la Funzione Antiriciclaggio dovrà proseguire nella messa a terra delle progettualità connesse agli ambiti di miglioramento sui processi di adeguata verifica della clientela e di segnalazione delle operazioni sospette già indirizzati nel piano complessivo della attività della Funzione per il 2021 e procedere al completamento del progetto dell'Archivio Unico Informatico (AUI) e del rafforzamento dei presidi di controllo.

Il Collegio Sindacale ha raccomandato alla Funzione di mettere in atto gli interventi correttivi, in collaborazione con la Funzione organizzazione e con l'*outsourcer* informatico, per favorire il miglioramento di alcuni profili riguardanti in particolare il potenziamento dell'impianto dei controlli relativi al comparto estero, un pieno adeguamento alla normativa in materia di conservazione dei dati, documenti e informazioni, un'ottimizzazione del modello di profilatura della clientela ed una evoluzione del processo di *onboarding* e di adeguata verifica.

Ciò premesso, sulla base delle attività svolte e delle informazioni acquisite, il Collegio Sindacale valuta adeguata la Funzione.

12. Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sulla affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Il Collegio Sindacale, in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, anche a seguito delle modifiche apportate nel nostro ordinamento dal D.Lgs. n. 35/2016 ha monitorato il processo e l'efficienza dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio per quanto attiene l'informativa finanziaria.

In particolare, il Collegio Sindacale ha vigilato sul processo di informativa finanziaria dell'emittente.

Sulla base delle risultanze riscontrate mediante periodici incontri e scambi di informazioni con il Revisore, con il Dirigente Preposto e sulla base dell'attestazione senza rilievi dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto in merito al bilancio individuale e consolidato dell'esercizio, il Collegio Sindacale ritiene che il sistema amministrativo-contabile risulti adeguato e affidabile per la corretta rappresentazione dei fatti di gestione.

13. Attività di vigilanza sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla società alle società controllate ai sensi dell'art. 114, capoverso, del T.U.F.

Il Collegio Sindacale riscontra che la Banca, in qualità di soggetto controllante, impartisce direttive alle società controllate, in attuazione dell'attività di coordinamento e direzione, nel rispetto delle vigenti disposizioni del T.U.B. e delle istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia. Le società controllate provvedono a fornire le informazioni necessarie per adempiere gli obblighi di comunicazione previsti dalla legge, grazie anche al presidio sulle stesse da parte dei propri Organi di controllo.

Il Collegio Sindacale si è raccordato con i corrispondenti Organi delle società appartenenti al Gruppo, mediante incontri e scambi informativi, al fine di valutare sotto più punti di vista l'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate a tale riguardo.

Il Collegio Sindacale ritiene che le disposizioni impartite dalla Banca per l'adempimento degli obblighi informativi in questione siano adeguate.

14. Adesione al Codice di *Corporate Governance*.

La Banca aderisce al Codice di *Corporate Governance* e nel corso del 2021 ha condotto un *assessment* della propria regolamentazione interna e delle prassi volto a verificare l'eventuale necessità di un adeguamento delle stesse a quanto indicato nella nuova edizione del Codice, anche alla luce delle raccomandazioni formulate dal Presidente del Comitato per la Corporate Governance con lettera del 22 dicembre 2020.

All'esito di tale analisi, nella seduta del 17 giugno 2021 il Consiglio di Amministrazione ha valutato la regolamentazione aziendale e le prassi adottate da Carige sostanzialmente *compliant* alla nuova

versione del Codice di *Corporate Governance*, rilevando tuttavia la necessità di avviare un processo di revisione delle stesse volto ad assicurarne la piena conformità, anche da un punto di vista formale, a tali previsioni. Ciò ha condotto all'aggiornamento o alla predisposizione di alcuni documenti che disciplinano gli assetti di corporate governance della Banca.

Il Collegio Sindacale ha vigilato, in conformità a quanto previsto dall'art. 149, primo comma lett. c-bis) del T.U.F., sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di *Corporate Governance*.

Il Collegio Sindacale ha esaminato i contenuti della Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari per l'esercizio 2021, verificandone la rispondenza allo *standard* diffuso da Borsa Italiana e l'adeguatezza delle informazioni ivi contenute.

Il Collegio Sindacale ha altresì proceduto alla verifica della corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri componenti.

15. Politiche retributive

Il Collegio Sindacale ha preso atto che nella riunione del 9 marzo 2022 il Consiglio di Amministrazione ha approvato: *(i)* il documento "*Relazione sulla Politica in materia di Remunerazione e sui compensi corrisposti*", che illustra le Politiche di Remunerazione del Gruppo Bancario che verranno adottate nel corso dell'esercizio 2022 e fornisce un'informativa in ordine all'attuazione delle politiche di remunerazione vigenti nel corso dell'esercizio 2021; *(ii)* la relativa Relazione illustrativa degli Amministratori, da sottoporre all'Assemblea degli Azionisti.

Il Collegio ha inoltre esaminato l'informativa predisposta dall'*Internal Audit* della Capogruppo riguardante la verifica delle Politiche e delle prassi di remunerazione del Gruppo Banca Carige S.p.A., dalla quale emerge un giudizio di complessiva adeguatezza della prassi operativa seguita, in coerenza con le politiche approvate dall'Assemblea degli Azionisti di Banca Carige in data 20 aprile 2021 e in conformità con la vigente normativa di vigilanza.

16. Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (DNF)

Il Collegio Sindacale riscontra che, a seguito dell'emanazione del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254 "*Attuazione della direttiva 2014/95/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014, recante modifica alla direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di talune imprese e di taluni gruppi di grandi dimensioni*", la Banca, nella propria qualità di Capogruppo, ha predisposto la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario - Dichiarazione Non Finanziaria 2021 Gruppo Banca Carige.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza delle disposizioni stabilite dal D.Lgs. n. 254 del 30 dicembre 2016 nella predisposizione della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario, accertando che la stessa consente la comprensione dell'attività di impresa, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dalla stessa prodotta, e che relazioni in merito ai temi ambientali, sociali,

attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione attiva e passiva rilevanti tenuto conto delle attività e delle caratteristiche dell'impresa in conformità di quanto previsto dall'art. 3 del citato Decreto legislativo.

Il Collegio Sindacale ha altresì preso atto che, ai sensi dell'art. 3 comma 10 del D.Lgs n. 254/2016, la Società Deloitte & Touche S.p.A., soggetto incaricato della revisione del bilancio della Banca, ha rilasciato in data 30 marzo 2022 apposita Relazione sulla Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario concludendo che:

"Sulla base del lavoro svolto non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la DNF del Gruppo Banca Carige relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e dai GRI Standards.

Le nostre conclusioni sulla DNF del Gruppo Banca Carige non si estendono alle informazioni contenute nel paragrafo la "tassonomia europea" della stessa, richieste dall'art. 8 del Regolamento Europeo 2020/852".

Ad esito dell'attività svolta il Collegio Sindacale non ha rilevato criticità da segnalare e/o elementi di non conformità e/o di violazione delle disposizioni normative in materia.

Il Collegio Sindacale ha, inoltre, preso atto dell'approvazione nel corso del 2021 del "*Regolamento di Gruppo del processo di rendicontazione di carattere non finanziario*" che ha formalizzato il processo gestionale di predisposizione della DNF e di una specifica *policy* ("*Testo Unico sulla dichiarazione di carattere non finanziario ex D.Lgs. 254/2016*) finalizzata a disciplinare le attività collegate al predetto processo gestionale nell'ambito del complessivo progetto sviluppato dal Gruppo a partire dall'autunno 2020 denominato "*Carige Sostenibile*".

17. Rapporti con le Autorità di Vigilanza

Premesso che nella propria Relazione gli Amministratori forniscono informazioni in merito ai rapporti con le Autorità di Vigilanza, il Collegio Sindacale ritiene comunque opportuno richiamare la Vostra attenzione sui seguenti aspetti.

<u>BCE</u>

Con lettera del 4 dicembre 2020, la BCE ha rappresentato le proprie aspettative di vigilanza verso gli enti significativi affinché questi mettano in atto politiche e procedure solide per la gestione del rischio di credito derivante dallo *shock* economico connesso alla pandemia scaturita dal Covid-19. Nel mese di gennaio 2021 la Banca ha fornito il proprio riscontro a BCE descrivendo le modalità con cui verrà affrontata la tematica del rischio di credito con particolare riferimento alla situazione Covid-19.

In relazione alle aspettative di vigilanza sul rischio climatico e ambientale, la BCE il 13 gennaio 2021 ha inviato a tutte le banche significative una lettera in conformità a quanto contenuto nella "*Guida sui rischi climatici e ambientali*" - pubblicata a novembre 2020 ed immediatamente efficace - attraverso la quale ha richiesto la compilazione di un questionario di autovalutazione e la redazione dei piani di attuazione per recepire le aspettative di BCE riconducibili ai modelli imprenditoriali e

strategia aziendale, alla *governance* e propensione al rischio, alla gestione dei rischi ed all'informativa e *disclosure*. In aggiunta la BCE ha annunciato che nel 2022 verrà predisposto ed effettuato uno specifico esercizio di stress test sul rischio climatico, da cui la Banca è stata esentata.

Il Consiglio di Amministrazione del 12 maggio 2021 ha preso atto ed approvato i piani di attuazione previsti per la gestione dei rischi climatici e ambientali avviandone la relativa progettualità, che potrà variare in funzione degli sviluppi del quadro normativo di riferimento e del dialogo con le Autorità di Vigilanza. La Banca ha avviato nel secondo semestre 2021 una preliminare valutazione di materialità dei rischi climatici/ambientali intraprendendo un processo di screening del portafoglio crediti del Gruppo focalizzato sugli impatti fisici e di transizione.

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 14 luglio 2021 ha esaminato i monitoraggi sugli accertamenti ispettivi in loco (*On Site Inspection - OSI*) e *Thematic Review* e ha preso atto del completamento di tutte le attività finalizzate al recepimento delle raccomandazioni ancora pendenti.
Al riguardo il Collegio Sindacale dà atto di essere stato periodicamente informato dalle competenti strutture della Banca circa l'invio alla BCE dei monitoraggi eseguiti su base trimestrale relativamente allo stato di avanzamento delle attività conseguenti ai *findings* riscontrati ad esito delle ispezioni in loco e a distanza dalla stessa condotte negli anni passati.

In tale ambito il Collegio Sindacale ha quindi indirizzato la propria azione di vigilanza assicurandosi che le attività di *remediation* venissero implementate tempo per tempo e fosse fornita tempestiva comunicazione alla BCE circa i piani di azione, prendendo favorevolmente atto del completamento di tali attività.

In data 30 luglio 2021, Banca Carige ha comunicato che, a seguito del nuovo *Comprehensive Assessment*, è stato svolto l'esercizio di stress test da parte della BCE, in cooperazione con l'EBA (*European Banking Authority*) e le altre Autorità di Vigilanza competenti. I risultati, resi in forma aggregata per tutte le banche soggette alla vigilanza europea coinvolte nell'esercizio, sono stati forniti in pari data dalla Banca Centrale Europea.
Le assunzioni macroeconomiche ipotizzate nell'esercizio, attinenti al triennio 2021 – 2023, prevedono uno scenario base di sviluppo inerziale ed uno scenario avverso fortemente sfavorevole, caratterizzato da un ulteriore peggioramento delle condizioni economiche rispetto alla situazione di fine 2020, già critica in seguito alla pandemia.
Come prevedibile, l'esercizio di stress test nello scenario avverso è stato particolarmente severo per il Gruppo (al 2023 un impatto sul CET1 *ratio* >900 bps ed il CET1 ratio *fully loaded* <8%, nonché un *leverage ratio* <4%) poiché applicato ad un bilancio di partenza già condizionato da fattori di estrema straordinarietà, trattandosi del primo esercizio contabile maturato dopo l'Amministrazione Straordinaria in un periodo che ha scontato, oltre agli effetti della pandemia, le difficoltà del riavvio dell'operatività dopo 13 mesi di Commissariamento.
Nello scenario base, che non fattorizzava assunzioni macroeconomiche estremamente avverse, la Banca risultava *compliant* al requisito minimo regolamentare di CET1 ratio fino al 2023.

Tra i mesi di maggio e giugno 2021 la BCE ha comunicato a Banca Carige i suoi riscontri sul piano di *Recovery Plan 2020* specificando in dettaglio rilievi e aspettative da affrontare nella nuova versione del *Recovery Plan 2021*. In data il 31 gennaio 2022, sulla base di una proroga autorizzata dalla BCE, la Bnaca ha provveduto ad inviare il nuovo *Recovery Plan 2021* inclusivo delle indicazioni ricevute. Tale documento, è regolato dalla Direttiva 2014/59/UE per la quale gli enti creditizi e le imprese di investimento hanno l'obbligo di predisporre un piano, almeno su base annuale, allo scopo di disciplinare le misure e i processi volti al ripristino della propria situazione patrimoniale, economica e finanziaria a seguito di un deterioramento significativo della stessa.

Come avvenuto nel primo semestre, anche nel corso del secondo semestre 2021 la Banca ha monitorato l'andamento del requisito MREL inviando con regolarità a SRB il *template* di rilevazione statistica sugli strumenti ammissibili.

Nel mese di ottobre 2021 è stata notificata alla Banca, come di consueto, per il tramite di Banca d'Italia (Autorità di Risoluzione Nazionale), la determinazione del requisito *Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities* (MREL), con cui sono stati confermati i requisiti di detenzione di passività eleggibili ai fini MREL già applicati lo scorso anno e pari a 8% degli attivi ponderati ("TREA"), e al 3% degli attivi ("LRA"). Il loro rispetto sarà vincolante a far data dal 1° gennaio 2022. Sempre nel mese di ottobre SRB ha comunicato alla Banca le *Working Priorities* per il 2022 individuando come priorità specifiche quella di fornire aggiornamenti tempestivi sulla strategia aziendale e sulla ristrutturazione per garantire che le attività di pianificazione della risoluzione dell'IRT (*Internal Resolution Team*) siano allineate al *business*.

Banca d'Italia

In data 19 ottobre 2020 la Banca d'Italia ha avviato un accertamento ispettivo mirato a verificare il rispetto della normativa e degli Orientamenti di Vigilanza in tema di trasparenza delle operazioni e correttezza delle relazioni con la clientela, conclusosi il 29 gennaio 2021. L'esito della verifica è stato ricevuto in data 27 aprile 2021, con un giudizio in area negativa, "parzialmente conforme".
In pari data, la Banca d'Italia ha richiesto, con separata comunicazione, la definizione di un Piano di rimedio – da ultimarsi entro 12 mesi dalla data di approvazione dello stesso – necessario per assicurare il completo superamento dei rilievi ispettivi.
Con ulteriore comunicazione, sempre in pari data, l'Organo di Vigilanza ha comunicato di aver disposto, ai sensi dell'art. 145 del D. Lgs. n. 385/1993, l'avvio del procedimento sanzionatorio amministrativo in relazione agli esiti del suddetto accertamento. La Banca, nel rispetto dei termini previsti dalla Banca d'Italia, in data 23 luglio 2021, ha trasmesso alla Autorità di Vigilanza le proprie risposte all'accertamento ispettivo, il Piano di rimedio e le controdeduzioni al procedimento sanzionatorio.

In data 9 novembre 2021 la Banca d'Italia, in riferimento al verbale consegnato in data 27 aprile 2021 a chiusura della verifica ispettiva sulla Trasparenza, ha comunicato e precisato le proprie aspettative in tema di indennizzi per le applicazioni commissionali riferite agli anni precedenti. Nelle more di una più puntuale definizione, che sarà ultimata entro il primo semestre del 2022, la

Banca ha determinato comunque in via prudenziale di procedere ad un ulteriore accantonamento di Euro 22,6 milioni, aggiuntivo rispetto all'appostamento di Euro 10,4 milioni effettuato nel Bilancio al 31 dicembre 2020.

In data 21 gennaio 2022 la Banca ha dato riscontro alla lettera di Banca d'Italia dichiarando il massimo impegno nell'indirizzare l'insieme delle complesse attività volte al superamento delle anomalie rilevate e ai conseguenti interventi di rimedio e impegnandosi ad esaurire le attività rimediali relative ai rimborsi alla clientela entro il 2022. Si evidenzia che il rimborso relativo alla fattispecie più complessa (Commissione di Istruttoria Veloce) potrebbe richiedere tempi più lunghi e concludersi prevedibilmente entro il 30 aprile 2024.

Il Collegio Sindacale ha monitorato con attenzione il processo ricevendo periodiche informazioni da parte delle strutture *Compliance* e Organizzazione della Banca circa lo stato di avanzamento del piano di rimedio predisposto per riscontrare i rilievi formulati dall'Autorità di Vigilanza all'esito dell'attività ispettiva.

Il Collegio Sindacale ha raccomandato la realizzazione degli interventi di *remediation* nel rispetto delle tempistiche pianificate prendendo atto della valutazione formulata dalla Funzione Internal Audit che ha ritenuto nel complesso adeguato il disegno delle azioni di rimedio pianificate, tenuto conto dei vincoli di natura tecnica rappresentanti dalle funzioni operative.

18. Attività di vigilanza in relazione alla pandemia Covid 19

Il Collegio Sindacale ha ricevuto adeguata informativa sulle iniziative attivate anche attraverso la partecipazione alle sedute del Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale ha inoltre provveduto nel corso dell'esercizio ad attivare un proficuo scambio informativo sulla tematica con l'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001.

19. Valutazioni conclusive

A seguito dell'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità da segnalare nella presente Relazione.

Nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione sono state esaminate le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale di Banca Carige S.p.A. e delle società controllate e il Collegio Sindacale ha ricevuto le informazioni di cui all'art. 150, comma 1, del D. Lgs 58/1998.

Sulla base delle informazioni acquisite attraverso la propria attività di vigilanza, il Collegio Sindacale conferma di non essere venuto a conoscenza di operazioni poste in essere nell'esercizio cui si riferisce la presente Relazione, non improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione, deliberate e poste in essere non in conformità alla Legge e allo Statuto della Società, non rispondenti all'interesse di Banca Carige S.p.A., in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, manifestamente imprudenti o azzardate, mancanti delle necessarie informazioni in caso di

sussistenza di interessi degli Amministratori o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

In conclusione, il Collegio Sindacale, tenuto conto delle Relazioni redatte dal Revisore Legale e preso atto delle attestazioni rilasciate congiuntamente dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, non ha osservazioni da formulare all'Assemblea ai sensi dell'art. 153 del T.U.F., né rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2021, accompagnato dalla Relazione sulla gestione, come presentato dal Consiglio di Amministrazione e alla proposta di copertura della perdita di esercizio.

* * * * *

Milano li, 30 marzo 2022

Il Collegio Sindacale

(Alberto Giussani)
Presidente

(Biancamaria Raganelli)
Sindaco effettivo

(Pierpaolo Singer)
Sindaco effettivo

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AL BILANCIO DI BANCA CARIGE S.P.A.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

Agli Azionisti di
Banca Carige S.p.A. – Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca Carige S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia (la "Banca" o "Banca Carige"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Incertezze significative relative alla continuità aziendale

Richiamiamo l'attenzione su quanto descritto dagli Amministratori nella Nota integrativa Parte A – Politiche contabili – Sezione 2 Principi generali di redazione - paragrafo "Continuità aziendale" in merito alla valutazione del presupposto della continuità aziendale adottato per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021. In particolare, gli Amministratori segnalano l'esistenza di significative incertezze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. Gli Amministratori, tenuto conto del rispetto dei requisiti prudenziali previsti dall'attuale quadro normativo, ivi inclusi gli indicatori di liquidità stabilmente superiori ai livelli richiesti, degli esiti delle analisi svolte in relazione alla redditività prospettica della Banca, della prospettata operazione di aggregazione aziendale con BPER Banca, nonché dell'approvazione da parte del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) di un intervento preventivo di rafforzamento patrimoniale della Banca ritengono che la Banca abbia la ragionevole aspettativa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento in un futuro prevedibile e, pertanto, il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte le seguenti principali procedure di revisione:

- comprensione delle valutazioni effettuate dagli Amministratori, nonché analisi della ragionevolezza delle assunzioni sottostanti adottate, in merito alla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento;
- incontri e discussioni con la Direzione al fine dell'ottenimento di elementi informativi ritenuti utili nelle circostanze;
- ottenimento ed analisi delle evidenze documentali ritenute rilevanti relative all'operazione di aggregazione aziendale;
- lettura critica dei verbali delle riunioni degli Organi Sociali;
- analisi degli eventi occorsi successivamente alla data di riferimento del bilancio;
- esame dell'adeguatezza dell'informativa fornita dagli Amministratori nella nota integrativa.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Oltre a quanto descritto nella sezione *Incertezze significative relative alla continuità aziendale*, abbiamo identificato gli aspetti di seguito descritti come aspetti chiave della revisione da comunicare nella presente relazione.

Classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come indicato nella Nota integrativa *Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (tabella 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela)*, i finanziamenti netti verso la clientela (primo e secondo stadio) sono pari a Euro 11.374,4 milioni.

Il contesto di riferimento è stato caratterizzato dalle misure a sostegno dell'economia poste in essere al fine di contrastare gli effetti del perdurare della pandemia da Covid-19 che hanno previsto, tra le altre, l'estensione delle moratorie i cui impatti sulla situazione economico-patrimoniale della Banca sono riportati nella Nota integrativa nelle seguenti sezioni:

- *Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale – Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive)*;

- *Parte C – Informazioni sul conto economico – Sezione 8 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione)*;

- *Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione A – Qualità del credito (A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stati di rischio di credito (valori lordi) e A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti)*.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati iscritti in bilancio, dell'incrementata complessità dei processi di classificazione adottati dalla Banca anche per tenere conto degli effetti connessi al perdurare della pandemia da Covid-19, nonché di quelli conseguenti le citate misure a sostegno dell'economia, riteniamo che la classificazione dei crediti per finanziamenti non deteriorati, con particolare riferimento alle esposizioni con maggiore livello di rischiosità gestionale e alle esposizioni oggetto di misure di moratoria, rappresenti un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

Procedure di revisione svolte

Le procedure di revisione svolte hanno incluso, tra le altre, le seguenti:

- analisi e comprensione del sistema di controllo interno della Banca nonché della normativa interna relativamente al processo creditizio che ha incluso, in particolare, l'identificazione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalla Banca per il monitoraggio della qualità del credito, per l'adeguatezza della classificazione secondo le disposizioni della normativa di settore e per la relativa valutazione in conformità ai principi contabili applicabili. Tali analisi si sono focalizzate sui principali aspetti richiamati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei in relazione alla pandemia da Covid-19;

- analisi e comprensione dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati e verifica dell'efficacia operativa dei relativi controlli rilevanti, anche con il supporto di specialisti informatici appartenenti alla rete Deloitte;

- verifica dell'implementazione delle procedure e dei processi aziendali, nonché dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti adottati dalla Banca con riferimento al processo di classificazione;

- verifiche su base campionaria della classificazione secondo le disposizioni della normativa di settore e interna in conformità ai principi contabili applicabili;

- procedure di analisi comparativa esaminando la movimentazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati e delle relative rettifiche di valore, anche mediante l'ottenimento e l'esame della reportistica di monitoraggio predisposta dalla Banca, e discussione delle relative risultanze con i responsabili delle funzioni aziendali e delle relative unità organizzative coinvolte;

- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio.

Abbiamo infine verificato l'adeguatezza e la conformità dell'informativa fornita nella nota integrativa rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati (Inadempienze probabili e Sofferenze)

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione	Come indicato nella Nota integrativa *Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (tabella 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela)*, i finanziamenti netti verso la clientela (terzo stadio) sono pari ad Euro 300,6 milioni. Nella Relazione sulla gestione è riportato che i finanziamenti netti verso la clientela classificati ad Inadempienza probabile sono pari ad Euro 206,0 milioni, mentre quelli classificati a Sofferenza sono pari ad Euro 78,7 milioni. La Relazione sulla gestione evidenzia, inoltre, che il grado di copertura (c.d. "*coverage ratio*") al 31 dicembre 2021 è pari al 65,6% per le Sofferenze, e al 42,0% per le Inadempienze probabili. Nella Nota integrativa *Parte A – Politiche contabili Sezione A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio Paragrafo 3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*, vengono descritti i criteri sulla base dei quali la valutazione delle Sofferenze e delle Inadempienze probabili è determinata a livello individuale o a livello collettivo nonché le relative modalità. In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti deteriorati iscritti in bilancio e della complessità dei processi di stima adottati dalla Banca che hanno comportato un'articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee e l'utilizzo di alcune variabili caratterizzate da un'elevata soggettività (quali le stime dei flussi di cassa attesi, i relativi tempi di recupero, il valore di recupero delle eventuali garanzie) per la determinazione del relativo valore recuperabile, riteniamo che la classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati (Inadempienze probabili e Sofferenze) e la loro valutazione, rappresentino un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

Procedure di revisione svolte

Le procedure di revisione svolte hanno incluso, tra le altre, le seguenti:

- analisi e comprensione del sistema di controllo interno nonché della relativa normativa interna relativamente: (i) al monitoraggio della qualità del credito, (ii) alla gestione dei crediti deteriorati, (iii) all'adeguatezza della classificazione secondo le disposizioni della normativa di settore e (iv) alla valutazione in conformità ai principi contabili applicabili;

- analisi e comprensione dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati e verifica dell'efficacia operativa dei relativi controlli rilevanti anche con il supporto di specialisti informatici appartenenti alla rete Deloitte;

- verifica dell'implementazione delle procedure e dei processi aziendali, nonché dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti adottati dalla Banca con riferimento ai processi di classificazione e valutazione;

- verifiche su base campionaria, per ciascuna categoria di crediti deteriorati, della classificazione e della relativa valutazione in conformità ai principi contabili di riferimento e alla normativa interna della Banca;

- procedure di analisi comparativa esaminando la movimentazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati e delle relative rettifiche di valore, anche mediante l'ottenimento e l'esame della reportistica di monitoraggio predisposta dalla Banca, e discussione delle relative risultanze con i responsabili delle funzioni aziendali e delle relative unità organizzative coinvolte;

- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio.

Abbiamo infine verificato l'adeguatezza e la conformità dell'informativa fornita nella nota integrativa rispetto a quanto previsto dai principi contabili applicabili.

Valutazione della recuperabilità delle attività per imposte anticipate "non trasformabili"

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione	Come indicato nella Nota integrativa *Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Sezione 10 – Attività e Passività fiscali (tabella 10.1.1 Attività per imposte anticipate: composizione)*, le imposte anticipate sono complessivamente pari ad Euro 757,1 milioni di cui: • Euro 196,2 milioni trasformabili in crediti d'imposta ex L. 214/2011 per le quali non sussistono rischi di recuperabilità, stante il contenuto della norma citata; • Euro 560,9 milioni riferibili a perdite fiscali e altre differenze temporanee deducibili non rientranti nell'ambito della suddetta legge e, pertanto, "non trasformabili". Nella medesima sezione è descritto il processo di valutazione effettuato dagli Amministratori della Banca volto a verificare la sussistenza dei presupposti per l'iscrizione in bilancio delle attività per imposte anticipate con particolare riguardo alle ipotesi e agli scenari probabilistici nonché al profillo temporale di manifestazione dei redditi imponibili futuri da cui dipende la recuperabilità delle imposte anticipate "non trasformabili". In considerazione della significatività dell'ammontare delle imposte anticipate "non trasformabili" iscritte in bilancio e della rilevanza delle componenti discrezionali insite nella valutazione della recuperabilità, basata sull'utilizzo di ipotesi ed assunzioni con un elevato grado di soggettività, riteniamo che la valutazione della recuperabilità delle attività per imposte anticipate "non trasformabili" rappresenti un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.
Procedure di revisione svolte	Le procedure di revisione svolte hanno incluso, tra le altre, le seguenti: • analisi e comprensione del sistema di controllo interno nonché delle procedure e dei processi aziendali relativi al test di sostenibilità ai fini della valutazione della recuperabilità delle attività per imposte anticipate; • verifica dell'implementazione delle procedure e dei processi aziendali in relazione al suddetto test di sostenibilità; • analisi e comprensione delle principali ipotesi e assunzioni alla base della stima dei redditi imponibili futuri attesi;

- esame delle proiezioni economico e finanziarie da cui derivano i redditi imponibili futuri e analisi del prospetto di calcolo predisposto dalla Banca relativamente agli imponibili fiscali attesi per gli esercizi futuri;
- analisi e comprensione del modello adottato per il test di sostenibilità e verifica della ragionevolezza della stima dei parametri utilizzati;
- esame delle analisi di sensitività effettuate sull'ammontare di attività per imposte anticipate iscrivibili al variare dei parametri utilizzati;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio.

Abbiamo infine verificato l'adeguatezza e la conformità dell'informativa fornita nella nota integrativa rispetto a quanto previsto dai principi contabili applicabili.

Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio di Banca Carige S.p.A. – Cassa di Risparmio di Genova e Imperia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, il 26 marzo 2021, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.

- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca.

- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.

- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento.

- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Banca Carige S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia ci ha conferito in data 29 maggio 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2029.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli Amministratori di Banca Carige sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European Single Electronic Format*) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio d'esercizio, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Deloitte.

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di Banca Carige sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Banca Carige al 31 dicembre 2021, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio di Banca Carige al 31 dicembre 2021 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Banca Carige al 31 dicembre 2021 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Marco Miccoli
Socio

Milano, 30 marzo 2022

ALLEGATI

Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob

Il prospetto evidenzia i corrispettivi contabilizzati per competenza nell'esercizio 01.01.2021 – 31.12.2021 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla società incaricata della revisione contabile Deloitte & Touche S.p.A. e/o strutture ad essa collegate (*).

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di euro)
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	Banca Carige S.p.A.	278
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A.	Banca Carige S.p.A.	75
Altri servizi	Deloitte & Touche S.p.A.	Banca Carige S.p.A.	20
Altri servizi	Deloitte Risk Advisory S.r.l.	Banca Carige S.p.A.	314
Totale			**687**

(*) Corrispettivi al netto di IVA e spese vive

DATI DI SINTESI DELLE IMPRESE CONTROLLATE

DATI DI SINTESI DELLE IMPRESE CONTROLLATE DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE CHE NON HANNO ADOTTATO I PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

(importi in migliaia di euro)	Centro Fiduciario SpA	Carige REOCO SpA	Sant'Anna Golf Srl	Sant'Anna Gestione Golf Srl
STATO PATRIMONIALE	(1)	(1)	(1)	(1)
ATTIVO				
Crediti verso banche	547	5.519	1	990
Altri crediti	-	3.747	660	61
Titoli	-	-	-	-
Partecipazioni	-	1.098	343	-
Immobilizzazioni materiali ed immateriali	-	82	8.290	30
Altre voci dell'attivo	301	123.323	1.171	27
Totale attivo	**848**	**133.769**	**10.465**	**1.108**
PASSIVO				
Debiti verso banche	261	-	8.842	-
Altri debiti	30	119.277	415	485
Altre voci del passivo	67	2.858	91	280
Patrimonio netto	490	11.634	1.117	343
Totale passivo	**848**	**133.769**	**10.465**	**1.108**
CONTO ECONOMICO				
Utile (perdita) attività ordinarie	(29)	(2.977)	(421)	(592)
Utile (perdita) straordinario	4	-	-	-
Imposte	-	(15)	-	-
Utile (perdita) netto d'esercizio	**(25)**	**(2.992)**	**(421)**	**(592)**

(1) Bilancio al 31/12/2021 predisposto dal Consiglio di Amministrazione.

Il patrimonio netto è comprensivo dell'utile/perdita dell'esercizio.

DATI DI SINTESI DELLE IMPRESE CONTROLLATE DIRETTAMENTE CHE REDIGONO IL BILANCIO IN BASE AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI IAS/IFRS

Importi in migliaia di euro	Banca del Monte di Lucca SpA	Banca Cesare Ponti SpA	Argo Mortgage 2 Srl	Carige Covered Bond Srl	Carige Covered Bond 2 Srl	Lanterna Finance Srl	Lanterna Lease Srl	Lanterna Mortgage Srl
STATO PATRIMONIALE	(1)	(1)	(1)	(1)	(1)	(1)	(1)	(1)
ATTIVO								
Attività finanziarie valutate al fair value	717	2.862	18.590					
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	547.715	179.161	42.500	-	-	-	-	-
a) Crediti verso banche	23.976	86.639	42.500	-	-	-	-	-
b) Crediti verso clientela	508.106	42.373	-	-	-	-	-	-
c) Titoli in circolazione	15.633	50.149	-	-	-	-	-	
Partecipazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività materiali e immateriali	20.976	9.262	-	-	-	-	-	-
Altre voci dell'attivo	236.772	92.539	3.193	21	20	24	21	21
Totale attivo	806.180	283.824	64.283	21	20	24	21	21
PASSIVO								
Passività finanziarie valuate al costo ammortizzato	716.616	221.146	68.899	-	-	-	-	-
a) Debiti verso banche	15.982	47.174	38.721	-	-	-	-	-
b) Debiti verso clientela	651.456	167.407	-	-	-	-	-	-
c) Titoli in circolazione	49.178	6.565	30.178	-	-	-	-	-
Passività finanziarie di negoziaizione/ fair value	7	2.697	-	-	-	-	-	-

Altre voci del passivo	47.124	34.336	81	11	10	14	11	11
Patrimonio netto	42.433	25.645	(4.697)	10	10	10	10	10
Totale passivo	806.180	283.824	64.283	21	20	24	21	21
CONTO ECONOMICO								
Margine di intermediazione	15.540	8.351	148	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	(620)	141	-	-	-	-	-	-
Costi operativi	(15.175)	(2.632)	(86)	-	-	-	-	-
rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri utili e proventi	25	1.281	-	-	-	-	-	-
Imposte	(14)	(1.848)	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) netto d'esercizio	(244)	5.293	62	-	-	-	-	-

(1) Bilancio al 31/12/2021 predisposto dagli Amministratori.
Il patrimonio netto è comprensivo dell'utile/perdita dell'esercizio.

DATI DI SINTESI DELLE IMPRESE SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE

(importi in migliaia di euro)	Autostrade dei Fiori SpA	Nuova Erzelli Srl
STATO PATRIMONIALE	(1)	(2)
ATTIVO		
Crediti verso banche	69.247	4.783
Altri crediti	162.537	9.159
Titoli	-	-
Partecipazioni	14.111	1
Immobilizzazioni materiali ed immateriali	740.659	1.733
Altre voci dell'attivo	38.218	-
Totale attivo	**1.024.772**	**15.676**
PASSIVO		
Debiti verso banche	29.774	-
Altri debiti	407.878	-
Altre voci del passivo	50.856	-
Patrimonio netto	536.264	15.676
Totale passivo	**1.024.772**	**15.676**
CONTO ECONOMICO		
Utile (perdita) attività ordinarie	97.834	(4.324)
Utile (perdita) straordinario	-	-
Imposte	(30.483)	-
Utile (perdita) netto d'esercizio	**67.351**	**(4.324)**

(1) Reporting package al 30/09/2021 predisposto dagli Amministratori ed utilizzato nel processo di consolidamento.
(2) Bilancio al 31/12/2020 (ultimo bilancio approvato disponibile).

Il patrimonio netto è comprensivo dell'utile/perdita dell'esercizio.

GLOSSARIO DELLA TERMINOLOGIA TECNICA E DEGLI ACRONIMI UTILIZZATI

A

ABF (Arbitro Bancario Finanziario)
L'Arbitro Bancario Finanziario (ABF) è un organismo per la risoluzione stragiudiziale delle controversie previsto dall'art. 128-bis del TUB (Testo Unico Bancario), introdotto dalla Legge sul risparmio (Legge n. 262/2005). L'organizzazione ed il funzionamento dell'ABF sono disciplinati dalle "Disposizioni sui sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari" emanate dalla Banca d'Italia il 18 giugno 2009 e successive modifiche ed integrazioni. L'adesione è obbligatoria da parte di tutte le banche e degli altri intermediari finanziari. All'ABF, operativo dal 15 ottobre 2009, possono essere sottoposte tutte le controversie, relative a operazioni o comportamenti non anteriori al 1° gennaio 2009, aventi ad oggetto l'accertamento di diritti, obblighi e facoltà, indipendentemente dal valore del rapporto al quale si riferiscono. Se la richiesta del ricorrente ha ad oggetto la corresponsione di una somma di denaro a qualunque titolo, la controversia rientra nella cognizione dell'ABF a condizione che l'importo richiesto non sia superiore a 100.000 euro. Sono escluse le controversie attinenti a servizi/attività di investimento e al collocamento di prodotti finanziari nonché alle operazioni e servizi che siano componenti di prodotti finanziari, per le quali ci si può attualmente rivolgere all'Ombudsman Giurì Bancario presso il Conciliatore Bancario Finanziario (cfr. definizione) e alla Camera di Conciliazione e Arbitrato costituita presso la Consob (cfr. definizione). Il ricorso all'ABF soddisfa la condizione di procedibilità per un'eventuale successiva domanda giudiziale, a norma dell'art. 5, comma 1-bis del D.Lgs. 4 marzo 2010, n. 28 e successive modifiche ed integrazioni (cfr. definizione di Mediazione). Ad eccezione dei casi in cui la procedura di ricorso all'ABF è avviata dal Prefetto, l'espletamento della fase di reclamo presso l'intermediario costituisce condizione preliminare e necessaria per adire l'ABF, al quale si può ricorrere nei casi di esito insoddisfacente del reclamo ovvero di mancato esito del reclamo nel termine dei trenta giorni dalla ricezione da parte della banca. Il ricorso è gratuito per il cliente, salvo il versamento di un importo pari a 20 euro per contributo alle spese della procedura che deve essere rimborsato dalla banca al ricorrente qualora il collegio accolga il ricorso in tutto o in parte. Tale contributo non è dovuto se la procedura è stata attivata dal Prefetto. A differenza dello strumento della conciliazione, che mira a favorire il raggiungimento di un accordo fra le parti, l'ABF esprime una decisione sui ricorsi ricevuti attraverso un apposito collegio giudicante, ferma restando la facoltà delle parti di ricorrere all'Autorità Giudiziaria o ad ogni altro mezzo previsto dall'ordinamento a tutela dei propri interessi. L'ABF è costituito da un organo decidente articolato in tre collegi (Milano, Roma e Napoli) e da una segreteria tecnica svolta dalla Banca d'Italia. In ciascun collegio l'organo decidente è composto da cinque membri, tre dei quali (compreso il presidente) designati dalla Banca d'Italia, uno dalle associazioni degli intermediari e uno dalle associazioni che rappresentano i clienti.

ABS - Asset Backed Securities
Strumenti finanziari emessi a fronte di operazioni di cartolarizzazione (cfr. definizione) il cui rendimento e rimborso sono garantiti dalle attività dell'originator (cfr. definizione), destinate in via esclusiva al soddisfacimento dei diritti incorporati negli strumenti finanziari stessi. Tecnicamente i titoli di debito vengono emessi da un SPV (cfr. definizione). Il portafoglio sottostante l'operazione di cartolarizzazione può essere costituito da mutui ipotecari, prestiti, obbligazioni, crediti commerciali, crediti derivanti da carte di credito o altro ancora. In funzione della tipologia di attivo sottostante, gli ABS possono essere classificati in:
- credit loan obligation CLO (il portafoglio è costituito da prestiti bancari);
- collateralized bond obligation CBO (il portafoglio è costituito da junk bond);
- collateralized debt obligation CDO (il portafoglio è costituito da obbligazioni, strumenti di debito e titoli in generale);
- residential mortgage backed security RMBS (il portafoglio è costituito da mutui ipotecari su immobili residenziali);
- commercial mortgage backed security CMBS (il portafoglio è costituito da mutui ipotecari su immobili commerciali).

Additional TIER1 (AT1)
Il "capitale aggiuntivo di classe 1" (cfr Regolamento UE n. 575/2013 (CRR), Parte Due, Titolo 1, Capo 3) è un componente dei Fondi propri della banca. E' costituito da strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie che rispettano i requisiti stabiliti dall'art. 52 del regolamento (UE) 575/2013 (CRR), al netto di rettifiche e detrazioni.

Advisor
Intermediario finanziario che assiste l'Autorità Governativa o le società coinvolte in privatizzazioni o altre operazioni di *corporate finance*, i cui compiti vanno dalla predisposizione di perizie valutative, alla stesura di documenti e consulenza generale in relazione alla specifica operazione.

Affluent
Segmento di clientela bancaria il cui patrimonio disponibile per gli investimenti è considerato medio-alto.

AFS - Available For Sale
Categoria contabile IAS utilizzata per classificare le attività disponibili per la vendita.

AIRB (Advanced Internal Rating Based) Approach
Approccio dei rating interni nell'ambito dell'Accordo di Basilea, che si distingue nei metodi base (IRB) e avanzato. Il metodo avanzato è utilizzabile solo dagli istituti che soddisfino requisiti minimi più stringenti rispetto all'approccio base. In questo caso tutte le stime degli input (PD, LGD, EAD, Maturity) per la valutazione del rischio di credito avvengono internamente. Nel metodo base solo la PD è invece stimata dalla Banca.

ALM – Asset & Liability Management
Gestione integrata dell'attivo e del passivo finalizzata ad allocare le risorse in un'ottica di ottimizzazione del rapporto rischio-rendimento.

ALT-A Agency
Titoli con collaterale rappresentato da mutui c.d Alt-A garantiti da Agenzie Governative specializzate.

Asset allocation
Decisioni di investimento mirate ad individuare la diversificazione in mercati, aree geografiche, settori, prodotti, idonea a conseguire il mix desiderato fra rischio e rendimento.

ATM - Automated Teller Machine
Apparecchiatura automatica per l'effettuazione da parte della clientela di operazioni quali ad esempio il prelievo di contante, il versamento di contante o assegni, la richiesta di informazioni sul conto, il pagamento di utenze, le ricariche telefoniche, ecc. Il cliente attiva il terminale introducendo una carta e digitando il codice personale di identificazione.

Attività di rischio ponderate
È l'importo ottenuto moltiplicando il totale dei requisiti patrimoniali di vigilanza (rischi di credito, rischi di mercato e altri requisiti prudenziali) per un coefficiente pari al 12,5. Per le società appartenenti a gruppi bancari, il totale dei requisiti patrimoniali di vigilanza viene ridotto del 25%.

Audit
Nelle società quotate è l'insieme dei momenti di controllo sull'attività e sulla contabilità societaria che viene svolto sia da strutture interne (*internal audit*) sia da società di revisione indipendenti (*external audit*).

B

Back office
La struttura di una società bancaria o finanziaria che si occupa della trattazione di tutte le operazioni che vengono effettuate dalle unità operative (*front office*).

Bail in
Strumento (letteralmente, "salvataggio interno") che consente alle autorità di disporre, al ricorrere delle condizioni di risoluzione, la riduzione del valore delle azioni e di alcuni crediti o la loro conversione in azioni per assorbire le perdite e ricapitalizzare la banca in misura sufficiente a ripristinare un'adeguata capitalizzazione e a mantenere la fiducia del mercato. Gli azionisti e i creditori non potranno in nessun caso subire perdite maggiori di quelle che sopporterebbero in caso di liquidazione della banca secondo le procedure ordinarie.

Bancassurance
Espressione che indica l'offerta di prodotti tipicamente assicurativi attraverso la rete operativa delle aziende di credito.

Banking book
Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività "proprietaria".

Basilea 2
Accordo internazionale sul capitale con il quale sono state ridefinite le linee guida per la determinazione dei requisiti patrimoniali minimi delle banche.
La regolamentazione prudenziale si basa su tre pilastri:
- *primo pilastro* (*Pillar 1*): fermo restando l'obiettivo di un livello di capitalizzazione pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio, è stato delineato un nuovo sistema di regole per la misurazione dei rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi) che prevede metodologie alternative di calcolo caratterizzate da diversi livelli di complessità con la possibilità di utilizzare, previa autorizzazione dell'Organo di Vigilanza, modelli sviluppati internamente;
- *secondo pilastro* (*Pillar 2*): le banche devono dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno complessivo (Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP) adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diversi da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo (primo pilastro). All'Autorità di Vigilanza spetta il compito di esaminare il processo ICAAP, formulare un giudizio complessivo ed attivare, ove necessario, le opportune misure correttive;
- *terzo pilatro* (*Pillar 3*): sono stati introdotti obblighi di trasparenza per l'informazione al pubblico sui livelli patrimoniali, i rischi e la loro gestione.

Basilea 3
Con l'espressione Basilea 3 si indica un insieme di provvedimenti approvati dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria in conseguenza della crisi finanziaria del 2007-08 con l'intento di perfezionare la preesistente regolamentazione prudenziale del settore bancario (a sua volta correntemente denominata Basilea 2), l'efficacia dell'azione di vigilanza e la capacità degli intermediari di gestire i rischi che assumono.
Infatti, a partire dal 1° gennaio 2014, sono state trasposte nell'ordinamento dell'Unione europea le riforme degli accordi del Comitato di Basilea ("Basilea 3") volte a rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, indipendentemente dalla loro origine, a migliorare la gestione del rischio e la governance, nonché a rafforzare la trasparenza e l'informativa delle banche. Nel far ciò, il Comitato ha mantenuto l'approccio basato su tre Pilastri che era alla base del precedente accordo sul capitale noto come "Basilea 2" (cfr. definizione), integrandolo e rafforzandolo per accrescere quantità e qualità della dotazione di capitale degli intermediari, nonché introducendo strumenti di vigilanza anticiclici, norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria.
In particolare anche il Terzo Pilastro, riguardante gli obblighi di informativa al pubblico sull'adeguatezza patrimoniale, sull'esposizione ai rischi e sulle caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo, al fine di favorire la disciplina di mercato, è stato rivisto. Le modifiche sono tese ad introdurre, fra l'altro, maggiori requisiti di trasparenza, maggiori informazioni sulla composizione del capitale regolamentare e sulle modalità con cui la banca calcola i ratios patrimoniali.
Ciò premesso, in ambito comunitario i contenuti di "Basilea 3" sono stati recepiti in due atti normativi:
– il Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR), che disciplina gli istituti di vigilanza prudenziale del Primo Pilastro e le regole sull'informativa al pubblico (Terzo Pilastro);
– la direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (CRD IV), che riguarda, fra l'altro, le condizioni per l'accesso all'attività bancaria, la libertà di stabilimento e la libera prestazione di servizi, il processo di controllo prudenziale, le riserve patrimoniali addizionali.

Alla normativa dell'Unione europea si aggiungono le disposizioni emesse dalla Banca d'Italia riferibili alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, che raccoglie le disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari italiani, riviste e aggiornate per adeguare la normativa interna alle novità intervenute nel quadro regolamentare internazionale, con particolare riguardo al nuovo assetto normativo e istituzionale della vigilanza bancaria dell'Unione europea, nonché per tener conto delle esigenze emerse nell'esercizio della vigilanza sulle banche e sugli altri intermediari.
Si veda anche per maggiori informazioni la Sezione 2 della Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato contenuta nella Nota Integrativa Consolidata.

Basis point (punto base)
Corrisponde a un centesimo di punto percentuale (0,01%).

Best practice
Comportamento commisurato alle esperienze più significative e/o al miglior livello raggiunto dalle conoscenze riferite ad un certo ambito tecnico/professionale.

Bid-ask spread
E' la differenza rilevabile tra i prezzi denaro e lettera su un determinato strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari.

Budget
Stato previsionale dell'andamento dei costi e dei ricavi futuri di un'azienda.

Business combination
Ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 3, operazione o altro evento in cui un acquirente acquisisce il controllo di una o più attività aziendali.

C

Camera di Conciliazione e Arbitrato presso la Consob
Con Delibera n. 16763 del 29 dicembre 2008 la Consob ha approvato il Regolamento di attuazione del D.Lgs. 8 ottobre 2007 n. 179, che istituisce la Camera di Conciliazione e di Arbitrato presso la Consob e le relative procedure. La Camera di Conciliazione e Arbitrato ha avviato la propria attività nel corso del 2010 in seguito all'approvazione dello statuto con Delibera n. 17204 del 4 marzo 2010. Dal 1° agosto 2012 l'organizzazione della Camera e le relative procedure sono disciplinate dal Regolamento Consob n. 18275 del 18 luglio 2012. La Camera di Conciliazione e Arbitrato amministra i procedimenti di conciliazione e di arbitrato, attivati solamente su iniziativa degli investitori, in presenza di controversie riguardanti la violazione da parte degli intermediari delle regole di informazione, correttezza e trasparenza imposte dalla Consob agli stessi nei rapporti contrattuali con gli investitori in materia di servizi di investimento o di gestione collettiva del risparmio (fondi comuni), senza limiti di importo. La Camera di Conciliazione e Arbitrato offre due possibili strumenti di risoluzione stragiudiziale delle controversie: la Camera di Conciliazione Stragiudiziale e l'Arbitrato ordinario/semplificato. Il ricorso alla Camera di Conciliazione e Arbitrato soddisfa la condizione di procedibilità per un'eventuale successiva domanda giudiziale, a norma dell'art. 5, comma 1-bis del D.Lgs. 4 marzo 2010, n. 28 e successive modifiche ed integrazioni

Capital Asset Pricing Model
Il Capital Asset Pricing Model (o CAPM) è un modello finanziario che stabilisce una relazione tra il rendimento di un titolo e la sua rischiosità e che trova diverse applicazioni in finanza, inclusa la determinazione del c.d. "costo opportunità", ovvero l'ammontare del reddito di esercizio necessario a remunerare il costo del capitale di un'azienda.

Cartolarizzazione
Cessione di crediti o di altre attività finanziarie non negoziabili a una società qualificata (società veicolo) che ha per oggetto esclusivo la realizzazione di tali operazioni e provvede alla conversione di tali crediti o attività in titoli negoziabili su un mercato secondario.

Cartolarizzazione sintetica
Struttura di cartolarizzazione (cfr. definizione) nelle quale il trasferimento dei portafogli di attività avviene attraverso l'utilizzo di derivati su crediti o analoghe forme di garanzia che consentono di trasferire il rischio dello stesso portafoglio.

Cash flow hedge
E' la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa riconducibili ad un particolare rischio.

Cash generating unit (CGU ovvero unità generatrice di flussi finanziari)
Rappresenta il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

Cassa di Compensazione e Garanzia (CCG)
Società per azioni che svolge la funzione di controparte centrale sui mercati azionari a pronti e dei derivati gestiti da Borsa Italiana nonché sul Mercato Telematico dei titoli di Stato.

CDS - Credit Default Swaps
Contratto derivato con il quale un soggetto (venditore di protezione) si impegna, a fronte del pagamento di un importo, a corrispondere ad un altro soggetto (acquirente di protezione) un ammontare prefissato, nel caso si verifichi un prestabilito evento connesso al default (cfr. definizione) di una terza controparte (*reference entity*).

Cessione pro-soluto
Trasferimento di un credito senza che il cedente offra alcuna garanzia nel caso in cui il debitore non adempia. Il cedente garantisce dunque al cessionario solo l'esistenza del credito ceduto e non anche la solvibilità del debitore.

CLN - Credit Linked Note
Titolo con incorporato un derivato creditizio, tipicamente un credit default swap (CDS).

CMBS - Commercial Mortgage-Backed Securities
Operazioni di cartolarizzazione di crediti garantiti da ipoteche su immobili aventi natura commerciale

Commercial paper
Titoli a breve termine emessi per raccogliere fondi di terzi sottoscrittori in alternativa ad altre forme di indebitamento.

Common Equity TIER 1 (CET1)
E' il capitale di qualità primaria dei Fondi Propri, come definito dall'art. 4 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR).
E' costituito dai seguenti elementi e strumenti di capitale computabili, al netto delle rettifiche e detrazioni previste: a) capitale sociale e relativi sovraprezzi; b) riserve di utili, da valutazione, altre; c) strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie.
I filtri prudenziali che hanno effetto sul Common Equity Tier 1 riguardano:
a) profitti da capitalizzazione dei ricavi futuri di attività cartolarizzate;
b) riserve positive e negative da copertura dei flussi di cassa (*Cash Flow Hedge)*;
c) utili o perdite delle passività per cassa e derivate valutate al *fair value*, connesse con le variazioni del proprio merito creditizio;
d) rettifiche di valore dovute alla c.d. "*Prudent valuation"* sulle componenti valutate al *Fair value*.
Gli elementi da dedurre dal CET1 sono I seguenti:
a) avviamento e altre attività immateriali;
b) attività per imposte anticipate (DTA) connesse alla redditività futura ma non derivanti da differenze temporanee;
c) eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive per le posizioni ponderate secondo metodi IRB;
d) attività nette derivanti da piani pensionistici a benefici definiti;
e) investimenti non significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario (dedotti per la parte che eccede la soglia prevista dalla normativa);
f) attività per imposte anticipate (DTA) che dipendono dalla redditività futura e che derivano da differenze temporanee (dedotte per l'ammontare che eccede le soglie previste dalla normativa);
g) investimenti significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario.
Per maggiori informazioni, cfr il Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), Parte Due, Titolo 1.

Conciliatore Bancario Finanziario
Il "Conciliatore Bancario Finanziario - Associazione per la soluzione delle controversie bancarie, finanziarie e societarie ADR" è un'iniziativa promossa con il patrocinio dell'ABI dai primi dieci gruppi bancari, per dare alla clientela servizi per la soluzione delle controversie rapidi ed efficienti, alternativi alla procedura giudiziaria (ADR dall'inglese: Alternative Dispute Resolution – cfr. definizione). I servizi offerti sono:
i. Mediazione (cfr. definizione): la procedura di mediazione presso il Conciliatore Bancario Finanziario è disciplinata oltre che dal D.Lgs. 4 marzo 2010, n. 28 e successive modifiche ed integrazioni, dal "Regolamento di procedura per la mediazione" del relativo organismo depositato presso il Ministero della Giustizia. In relazione all'obbligo del preventivo esperimento della procedura di mediazione, quale condizione di procedibilità dell'eventuale domanda giudiziale relativa a controversie in materia di contratti bancari e finanziari, i contratti con la clientela individuano l'organismo di mediazione presso il Conciliatore Bancario Finanziario, quale organismo a cui sottoporre le citate controversie, in quanto specializzato in tali materie e presente con una propria rete di mediatori diffusa sul territorio nazionale;
ii. Arbitrato: procedura in cui le parti – sulla base di una specifica clausola contenuta nel contratto oggetto di contestazione o, comunque, di comune accordo – sottopongono una controversia ad un arbitro o ad un collegio di arbitri, esperti in materia bancaria, finanziaria e societaria, riconoscendo loro il potere di decidere in merito;
iii. Ombudsman-Giurì Bancario: organismo promosso nel 1993 in sede ABI a cui la clientela, rimasta insoddisfatta delle decisioni dell'ufficio reclami della banca o il cui reclamo non abbia avuto esito nel termine prescritto, può rivolgersi gratuitamente in seconda istanza. La gestione dell'Ombudsman è stata trasferita al Conciliatore Bancario Finanziario dal 1° giugno 2007. All'Ombudsman possono essere sottoposte le controversie in materia di servizi/attività di investimento e altre tipologie di operazioni non assoggettate al Titolo VI del TUB, aventi ad oggetto l'accertamento di diritti, obblighi e facoltà, indipendentemente dal valore del rapporto al quale si riferiscono. Se la richiesta ha ad oggetto la corresponsione di una somma di denaro, la questione rientra nella competenza dell'Ombudsman se l'importo richiesto non è superiore a 100.000 euro; l'Ombudsman decide entro 90 giorni dalla data di ricezione della richiesta di intervento. Il ricorso all'Ombudsman non preclude al cliente la facoltà di rivolgersi in qualsiasi momento all'Autorità giudiziaria, avviare una procedura di mediazione o sottoporre la questione ad un collegio arbitrale, mentre la decisione è vincolante per l'intermediario.

Credito al consumo
Il credito al consumo è il contratto con il quale viene dilazionato il pagamento del prezzo ovvero concesso un prestito o altra analoga facilitazione finanziaria al consumatore per l'acquisto di beni e di servizi per fini diversi da quelli professionali.

Contingency Funding Plan
Piano di interventi per la gestione della liquidità in condizioni di crisi; esso ha quale finalità principale la protezione del patrimonio della banca in situazioni di drenaggio di liquidità, attraverso la predisposizione di strategie di gestione della crisi e procedure per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza.

Core Business
Attività principale verso la quale sono orientate le scelte strategiche e le politiche aziendali.

Core deposits
I "core deposits" rappresentano un'attività immateriale legata alle relazioni con la clientela ("customer related intangible"), generalmente rilevata in aggregazioni in campo bancario. Il valore di tale intangibile è di fatto inerente i benefici futuri di cui l'acquirente delle masse raccolte potrà

beneficiare grazie al fatto che si tratta di una forma di raccolta che presenta costi inferiori a quelli di mercato. In sostanza l'acquirente può disporre di una massa di raccolta per la propria attività creditizia e per investimenti il cui tasso di remunerazione è inferiore ai tassi di mercato.

Corporate
Fascia di clientela corrispondente alle imprese di medie e grandi dimensioni (*mid-corporate*, *large corporate*).

Corporate governance
Attraverso la composizione ed il funzionamento degli organi societari interni ed esterni la struttura della corporate governance definisce la distribuzione dei diritti e delle responsabilità tra i partecipanti alla vita di una società, in riferimento alla ripartizione dei compiti, all'assunzione di responsabilità e al potere decisionale. Obiettivo fondamentale della corporate governance è la massimizzazione del valore per gli azionisti, che comporta, in un'ottica di medio-lungo termine, elementi di positività anche per gli altri stakeholders, quali clienti, fornitori, dipendenti, creditori, consumatori e la comunità.

Costo ammortizzato
Differisce dal costo in quanto prevede l'ammortamento progressivo del differenziale tra il valore di iscrizione ed il valore nominale di un'attività o una passività sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Costo del rischio
E' il rapporto tra le rettifiche nette su crediti e i crediti verso clientela. È uno degli indicatori della rischiosità degli attivi della banca: al decrescere di tale indicatore diminuisce la rischiosità degli attivi della banca.

Covered bond
Speciale obbligazione bancaria che, oltre alla garanzia della banca emittente, può usufruire anche della garanzia di un portafoglio di mutui ipotecari od altri prestiti di alta qualità ceduti, per tale scopo, ad un'apposita società veicolo.
Le banche che intendono emettere covered bond devono disporre di un patrimonio non inferiore a 250 milioni di euro e di un coefficiente patrimoniale complessivo a livello consolidato (Total Capital ratio cfr. definizione) non inferiore al 9%.
Degli attivi potenzialmente utilizzabili a garanzia, la quota ceduta non potrà superare i seguenti limiti, fissati in funzione del livello di patrimonializzazione:
- 25% nei casi di coefficiente patrimoniale T1 $\geq$ 7% e CET 1 $\geq$ 6%;
- 60% nei casi di coefficiente patrimoniale T1 $\geq$ 8% e CET 1 $\geq$ 7%;
- nessun limite nei casi di coefficiente patrimoniale T1$\geq$ 9% e CET1 $\geq$ 8%.

CRD (Capital Requirement Directive)
Direttive UE n. 2006/48 e 2006/49, recepite dalla Banca d'Italia con la circolare n. 263/2006 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti. Il "Pacchetto" CRD IV invece abroga le due Direttive citate ed è composta dalla Direttiva UE 2013/36 sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale e dal Regolamento UE 575/2013 relativo ai requisiti prudenziali, recepiti dalla Banca d'Italia con la circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti.

Credit derivatives
Contratti derivati che hanno l'effetto di trasferire rischi creditizi. Sono prodotti che permettono agli investitori di effettuare arbitraggi e/o coperture sul mercato dei crediti con ricorso prevalentemente a strumenti diversi dalla liquidità, di assumere esposizioni creditizie diversificate per durata e intensità, di modificare il profilo di rischio di un portafoglio, di separare i rischi di credito dagli altri rischi di mercato.

Credit enhancement
Tecniche e strumenti utilizzati dagli emittenti per migliorare il rating delle loro emissioni (costituzione di depositi a garanzia, concessione di linee di liquidità, ecc.).

Crediti deteriorati
Sofferenze (cfr. definizione), Inadempienze probabili (cfr. definizione), Crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati (cfr. definizione).
Il complesso delle esposizioni deteriorate corrisponde alla categoria dei "non-performing" come definita nel regolamento di esecuzione UE/2014/680 della Commissione europea e successive modificazioni e integrazioni. Nell'ambito delle partite deteriorate rientrano anche le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate che corrispondono alle "non-performing exposures with forbearance measures" come definite nel Regolamento sopra menzionato. Tali esposizioni sono classificate, a seconda dei casi, tra le sofferenze, le inadempienze probabili, oppure tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati
"Esposizioni deteriorate scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili."

Credit value adjustement (CVA)
Aggiustamento nella valutazione di un'attività che riflette il rischio di default della controparte

CRM
Attenuazione del rischio di credito (Credit Risk Mitigation) è un insieme di tecniche, contratti accessori al credito o altri strumenti (ad esempio attività finanziarie, garanzie) che consentono una riduzione dei requisiti di capitale di rischio di credito.

Cross selling
Attività finalizzata alla fidelizzazione della clientela tramite la vendita di prodotti e servizi tra loro integrati.

D

Debit valuation adjustement (DVA)
Aggiustamento nella valutazione di una passività che riflette il rischio di default dell'entità.

Default
Identifica la condizione di dichiarata impossibilità ad onorare i propri debiti e/o il pagamento dei relativi interessi.

Depositi overnight, a tempo, broken date
La voce comprende le seguenti tipologie di depositi:
a) overnight: scambio di fondi effettuato nella giornata di negoziazione con rientro nella giornata lavorativa successiva;
b) tom-next o tomorrow-next: scambio di fondi effettuato nel giorno lavorativo successivo alla giornata di negoziazione con rientro nella giornata lavorativa successiva;
c) spot-next: scambio di fondi effettuato nel secondo giorno lavorativo successivo alla giornata di negoziazione con rientro nella giornata lavorativa successiva;
d) depositi a tempo: scambio di fondi effettuato nel secondo giorno lavorativo successivo alla giornata di negoziazione con rientro a scadenze fisse (1 settimana, 2 settimane, 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11 o 12 mesi);
e) broken date: scambio di fondi con valuta iniziale e valuta finale liberamente concordate fra i contraenti purché di durata inferiore a un anno.

Derivati
Strumenti finanziari il cui valore dipende dall'andamento di uno o più parametri sottostanti (tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi di azioni o materie prime, ecc.); possono essere quotati su mercati regolamentati oppure non quotati (cfr. Derivati OTC).

Derivati OTC
I derivati c.d. Over-The-Counter (OTC) sono quelli conclusi direttamente tra le parti al di fuori di un mercato regolamentato.

Duration
Costituisce un indicatore del rischio di tasso d'interesse a cui è sottoposto un titolo o un portafoglio obbligazionario. Nella sua configurazione più frequente è calcolato come media ponderata delle scadenze dei pagamenti per interessi e capitale associati ad un titolo obbligazionario.

Duration analysis:
Tecnica a supporto *dell'Asset and Liability Management* (cfr. definizione) che analizza l'impatto delle variazioni dei tassi di interesse sul valore di mercato del patrimonio.

E

EAD – Exposure At Default
Relativa alle posizioni in o fuori bilancio, è definita come la stima del valore futuro di un'esposizione al momento del *default* del debitore. Sono legittimate a stimare l'EAD solo le banche che soddisfano i requisiti per l'adozione dell'approccio *IRB Advanced*. Per le altre è necessario fare riferimento alle stime regolamentari.

EBA European Banking Authority – Autorità bancaria europea
Costituita dai rappresentanti delle Autorità di Vigilanza bancaria degli Stati membri dell'Unione Europea, l'EBA ha iniziato la sua operatività il 1° gennaio 2011, subentrando nei compiti e nelle responsabilità del Comitato delle autorità europee di vigilanza bancaria (Committee of European Banking Supervisors-CEBS) che è stato contestualmente soppresso. Si tratta di un'autorità indipendente dell'Unione europea (UE), che opera per assicurare un livello di regolamentazione e di vigilanza prudenziale efficace e uniforme nel settore bancario europeo. I suoi obiettivi generali sono assicurare la stabilità finanziaria nell'UE e garantire l'integrità, l'efficienza e il regolare funzionamento del settore bancario.

ECB European Central Bank (Banca Centrale Europea)
La BCE è la banca centrale per la moneta unica europea, l'euro. Il compito principale della BCE è preservare il potere di acquisto della moneta unica e quindi assicurare il mantenimento della stabilità dei prezzi nell'area dell'euro.

EPS - Earnings Per Shares (Utile per azione)
Indicatore della redditività di una società calcolato dividendo l'utile netto per il numero medio delle azioni in circolazione al netto delle azioni proprie.

ESMA (European Securities and Markets Authority) – Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati
Composta dai rappresentanti delle autorità di vigilanza dei partecipanti ai mercati finanziari degli Stati membri dell'Unione Europea, l'ESMA ha iniziato la sua operatività il 1° gennaio 2011 subentrando nei compiti e nelle responsabilità del Comitato delle autorità europee di regolamentazione dei valori mobiliari (Committee of European Securities Regulators-CESR) che è stato contestualmente soppresso. L'ESMA tutela la stabilità del sistema finanziario, la trasparenza dei mercati e dei prodotti finanziari e la protezione degli investitori.

ESM (European Stability Mechanism)
Meccanismo permanente per la gestione delle crisi la cui costituzione è stata decisa dal Consiglio Europeo a fine 2010. Il 2 febbraio 2012 gli Stati membri dell'Unione Europea hanno sottoscritto un trattato intergovernativo che ha istituito l'ESM. Divenuto operativo da ottobre 2012 e ubicato in Lussemburgo, si occupa del finanziamento degli Stati membri (è stato finora attivato per programmi di sostegno a Spagna, Cipro e Grecia) ed ha una capacità di credito massima pari a 500 miliardi di euro. L'8 dicembre 2014 il Consiglio dei Governatori dell'ESM ha adottato

lo strumento di ricapitalizzazione diretta per le banche dell'eurozona che consente all'istituzione di ricapitalizzare direttamente una banca a rilevanza sistemica dell'eurozona solo però se si è già provveduto al coinvolgimento degli investitori privati. La dotazione delle risorse dell'ESM per il nuovo strumento ammonta a circa 60 miliardi di euro.

Expected loss
Ammontare delle perdite su crediti nelle quali l'entità potrebbe incorrere nell'orizzonte temporale di un anno. Dato un portafoglio di crediti, la expected loss (perdita attesa) rappresenta il valore medio della distribuzione delle perdite.

Euribor (Euro interbank offered rate)
Tasso di interesse interbancario al quale banche primarie si scambiano depositi in euro a varie scadenze. Viene calcolato giornalmente come media semplice delle quotazioni rilevate alle ore undici su un campione di banche con elevato merito creditizio selezionato periodicamente dalla European Banking Federation. All'Euribor sono legati vari contratti di prestito a tasso variabile (ad esempio i mutui casa).

F

Factoring
Contratto di cessione, pro soluto (con rischio di credito a carico del cessionario) o pro solvendo (con rischio di credito a carico del cedente), di crediti commerciali a banche o a società specializzate, ai fini di gestione e di incasso, al quale può essere associato un finanziamento a favore del cedente.

Fairness/Legal opinion
Parere rilasciato, su richiesta, da esperti di riconosciuta professionalità e competenza, in merito alla congruità delle condizioni economiche e/o alla legittimità e/o sugli aspetti tecnici di una determinata operazione.

Fair value
Prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per l'estinzione di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Fair value hedge
E' la copertura dell'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio.

Fair Value Option (FVO)
La Fair Value Option costituisce un'opzione per la classificazione di uno strumento finanziario.
Attraverso l'esercizio dell'opzione anche uno strumento finanziario non derivato e non detenuto con finalità di trading può essere valutato al fair value con imputazione a conto economico.

Fattore "g" (tasso di crescita "g")
Rappresenta il fattore utilizzato per la proiezione in perpetuità dei flussi finanziari ai fini del cosiddetto "Terminal value".

Filtri prudenziali
Nell'ambito delle modalità di calcolo dei Fondi Propri (cfr. definizione), correzioni apportate alle voci di bilancio, allo scopo di salvaguardare la qualità dei fondi propri stessi e di ridurne la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi contabili internazionali "IAS/IFRS".

FINREP
Regolamento emanato dal CEBS (Committee of European Banking Supervisors), organismo che svolge attività di consulenza per la Commissione Europea in materia di regolamenti bancari. Il CEBS promuove inoltre la cooperazione e la convergenza delle pratiche regolamentari all'interno dell'Unione Europea. La finalità del FINREP è di fornire istruzioni per l'implementazione della reportistica consolidata a fini regolamentari ed è basato sui principi contabili internazionali (IFRS).
Dal 2014, disposizioni dell'Unione europea hanno introdotto un sistema armonizzato di segnalazioni di vigilanza a contenuto statistico (cd. FINREP) o prudenziale (cd. COREP) definendone il modello di rappresentazione dei dati (c.d. data point model, DPM) e il formato di trasmissione (XBRL) alle autorità nazionali (c.d. primary reporting) e da queste all'Autorità bancaria europea (EBA) (c.d. secondary reporting); la normativa stabilisce anche le metodologie per la verifica della qualità delle informazioni (c.d. validation rules, VR). Il formato di trasmissione XBRL è anche utilizzato nel Meccanismo di vigilanza unico (Single Supervisory Mechanism, SSM) per l'inoltro dei dati alla Banca centrale europea (BCE). In Italia, per dare continuità al collaudato sistema segnaletico preesistente e contenere i costi della transizione, le regole europee sono state applicate, attraverso l'esercizio di un'opzione prevista dalla normativa comunitaria, disciplinando il primary reporting con le Circolari segnaletiche della Banca d'Italia, la cui impostazione è stata tenuta ferma sui criteri nazionali di rilevazione dei dati (cd. "sistema matriciale"). A tal fine, le disposizioni sono state riarticolate in una parte "armonizzata", dai contenuti coincidenti con quelli europei, e in una "non armonizzata", comprendente altre informazioni di vigilanza. Tuttavia, tale scelta, inizialmente compiuta per ragioni di continuità ed economicità, sta rivelandosi onerosa per gli intermediari e per la Banca d'Italia: i) le modalità di manutenzione degli schemi armonizzati da parte delle istituzioni comunitarie possono lasciare un tempo insufficiente alla Banca d'Italia e agli enti segnalanti per svolgere le rispettive attività applicative e di controllo con livelli fisiologici di rischio operativo e legale; ii) le banche sono comunque tenute a fare riferimento al DPM e alle VR europei (2); iii) data la prevalente adozione in Europa degli schemi e dei formati armonizzati per il primary reporting, la scelta italiana di basarlo su regole nazionali determina costi aggiuntivi per gli intermediari appartenenti a gruppi bancari cross border (ad esempio, le banche italiane controllate da un'impresa madre europea predispongono le segnalazioni anche secondo l'ITS per contribuire alle segnalazioni consolidate della propria capogruppo). Per superare tali criticità, i nuovi moduli segnaletici per i quali è prevista la diffusione di un DPM da parte dell'EBA non saranno più inclusi nelle Circolari della Banca; relativamente a questi, pertanto, gli intermediari effettueranno il primary reporting con le modalità armonizzate.

Floor
Contratto derivato su tasso d'interesse, negoziato al di fuori dei mercati regolamentati, con il quale viene fissato un limite minimo alla diminuzione del tasso creditore.

Fondi propri
Dal 1° gennaio 2014 è diventata applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento ("CRR") e nella direttiva ("CRD IV") comunitari del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3).
Tali disposizioni normative sono state recepite, a livello nazionale, attraverso le seguenti circolari: Circolari Banca d'Italia n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le Banche", n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le Banche e le Società di Intermediazione Immobiliare", n.154 "Segnalazioni di vigilanza delle Istituzioni Creditizie e Finanziarie: schemi di rilevazione e istruzioni per l'inoltro dei flussi informativi" (aggiornamento).
Il nuovo quadro normativo prevede che i Fondi Propri siano costituiti dai seguenti componenti:
1) Capitale di Classe 1 (Tier 1 Capital), a sua volto composto da: a) Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1); b) Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1);
2) Capitale di Classe 2 (Tier 2 – T2).

Forbearance/Esposizioni oggetto di concessione
Ai sensi degli Implementing Technical Standard EBA, si definiscono Forborne le esposizioni a cui sono state estese misure di Forbearance, ossia concessioni (modifiche di scadenza o altre condizioni del contratto) nei confronti di un debitore che ha affrontato - oppure che è in procinto di affrontare - difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (*financial difficulties*).

Forwards
Contratti a termine su tassi di interesse, cambi o indici azionari, generalmente trattati su mercati *Over-The-Counter* (OTC cfr. definizione), nei quali le condizioni vengono fissate al momento della stipula, ma la cui esecuzione avverrà ad una data futura predeterminata, mediante la ricezione od il pagamento di differenziali calcolati con riferimento a parametri diversi a seconda dell'oggetto del contratto.

FTE – Full Time Equivalent
Indicatore del numero dei dipendenti di un'azienda che lavorano a tempo pieno. Eventuali dipendenti con orario incompleto (part-time) vengono conteggiati pro-quota.

Funding
Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.

Futures
Contratti a termine standardizzati, con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e a una data futura, valori mobiliari o merci. Tali contratti di norma sono negoziati su mercati organizzati, dove viene garantita la loro esecuzione. Nella pratica, i *futures* su valori mobiliari spesso non implicano lo scambio fisico del sottostante valore.

G

Gap analysis
Tecnica a supporto dell'Asset and Liability Management (cfr. definizione) che analizza la differenza (gap) fra poste dell'attivo e del passivo, sulla base della data di rivedibilità del tasso delle poste stesse. Un gap positivo indica che il margine di interesse atteso varia positivamente a seguito di un aumento dei tassi. Viceversa nel caso opposto.

Gap Ratios
Indicatori relativi ai gap.

Governance
Identifica l'insieme degli strumenti e delle norme che regolano la vita societaria con particolare riferimento alla trasparenza dei documenti e degli atti sociali ed alla completezza dell'informativa al mercato.

Grandfathering
La nuova composizione dei Fondi Propri (cfr. definizione) secondo Basilea 3 ed altre disposizioni di minore rilevanza entreranno a regime dopo un periodo di transizione. In particolare, i vecchi strumenti ammessi nel Patrimonio di Vigilanza da Basilea 2 (cfr. definizione) e non più ammessi da Basilea 3 saranno eliminati progressivamente (periodo cosiddetto di Grandfathering).

H

Haircut (Scarto di garanzia)
Misura per il controllo dei rischi applicata alle attività stanziabili utilizzate nelle operazioni temporanee. Tale misura prevede che la Banca Centrale Europea determini il valore delle attività costituite in garanzia deducendo dal valore di mercato del titolo una certa percentuale (scarto di garanzia). L'Eurosistema applica tali scarti di garanzia sulla base di caratteristiche specifiche delle attività.

Hedge accounting
Regole relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura.

Hedge fund
Fondo comune di investimento che ha la possibilità – negata ai gestori tradizionali – di usare strumenti o strategie di investimento sofisticati quali lo "short selling" (vendita allo scoperto), i derivati (opzioni o futures, anche oltre il 100% del patrimonio), l'hedging (copertura del portafoglio

dalla volatilità di mercato attraverso vendite allo scoperto ed uso di derivati) e la leva finanziaria (l'indebitamento allo scopo di investire denaro preso a prestito).

HFT - Held For Trading
Categoria contabile IAS utilizzata per classificare le attività e passività di negoziazione.

HTM - Held To Maturity
Categoria contabile IAS utilizzata per classificare le attività detenute sino a scadenza (strumento finanziario).

I

IAS/IFRS
Principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), ente internazionale di natura privata costituito nell'aprile 2001, al quale partecipano le professioni contabili dei principali Paesi nonché, in qualità di osservatori, l'Unione Europea, lo IOSCO (International Organization of Securities Commissions) e il Comitato di Basilea. Tale ente ha raccolto l'eredità dell'International Accounting Committee (IASC), costituito nel 1973 allo scopo di promuovere l'armonizzazione delle regole per la redazione dei bilanci delle società. Con la trasformazione dello IASC in IASB si è deciso, fra l'altro, di denominare i nuovi principi contabili "International Financial Reporting Standards" (IFRS).

IASB (International Accounting Standard Board)
Lo IASB (in passato, denominato IASC) è responsabile dell'emanazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

IBAN (International Bank Account Number)
Standard internazionale utilizzato per identificare l'utenza bancaria. Dal 1° luglio 2008 l'uso del codice IBAN - composto da 27 caratteri - è obbligatorio non solo per i pagamenti esteri, ma anche per quelli fatti in Italia.

ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process)
La disciplina del "Secondo Pilastro" richiede alle banche di dotarsi di processi e strumenti di Internal Capital Adequacy Assessment Process, (ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diversi da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo ("Primo Pilastro"), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee)
Comitato dello IASB che statuisce le interpretazioni ufficiali dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Impairment
Nell'ambito degli IAS/IFRS (cfr. definizione), si riferisce alla perdita di valore di un'attività di bilancio, rilevata nel caso in cui il valore di carico sia maggiore del valore recuperabile ossia dell'importo che può essere ottenuto con la vendita o l'utilizzo dell'attività. Il test di impairment (cfr. definizione) si deve effettuare su tutte le attività, eccezion fatta per quelle valutate al fair value, per le quali le eventuali perdite (e guadagni) di valore sono implicite.

Inadempienze probabili
Esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie.

Incurred loss
Perdita già insita nel portafoglio, ma non ancora identificabile a livello di singolo credito, definita anche "incurred but not reported loss". Rappresenta il livello di rischio insito nel portafoglio crediti in bonis e costituisce l'indicatore di base per il dimensionamento dello stock di rettifiche forfetarie appostato in bilancio.

Index linked
Polizze con prestazioni direttamente collegate ad un indice azionario o altro valore di riferimento.

Internal audit
Funzione alla quale è istituzionalmente attribuita l'attività interna di audit (cfr. definizione).

Investimenti immobiliari
Immobili detenuti con lo scopo di ricavarne reddito e/o beneficiare del relativo incremento di valore.

Investitori istituzionali
Comprendono: le compagnie di assicurazione, i Fondi pensione, gli OICVM (cfr. definizione) e le Gestioni di patrimoni mobiliari.

Investment grade
Titoli obbligazionari di alta qualità che hanno ricevuto un rating medio-alto (ad esempio non inferiore a BBB nella scala di Standard & Poor's).

IRB - Internal Rating Based Advanced
Approccio dei *rating* interni nell'ambito del Nuovo Accordo di Basilea, che si distingue nei metodi base e avanzato. Il metodo avanzato è utilizzabile solo dagli istituti che soddisfino requisiti minimi più stringenti rispetto all'approccio base. In questo caso tutte le stime degli input (PD, LGD, EAD, Maturity) per la valutazione del rischio di credito avvengono internamente. Nel metodo base solo la PD è invece stimata dalla Banca.

IRS – Interest Rate Swap
Contratto che prevede lo scambio di flussi tra le controparti su un determinato nozionale con tasso fisso/variabile o variabile/variabile.

J

Junior
In una operazione di cartolarizzazione è la *tranche* più subordinata dei titoli emessi, che sopporta per prima le perdite che si possono verificare nel corso del recupero delle attività sottostanti.

K

Ke (Cost of Equity)
Costo del capitale proprio, è il rendimento minimo richiesto per investimenti di pari rischiosità.

L

LCR (Liquidity Coverage Ratio)
L'indicatore esprime il rapporto fra il valore dello stock di attività liquide di elevata qualità in condizioni di stress e il totale dei deflussi di cassa netti calcolato secondo determinati parametri di scenario. Il valore del rapporto non dovrà essere inferiore al 100%. Esso mira ad assicurare che una banca mantenga un livello adeguato di attività liquide di elevata qualità, non vincolate, che possano essere convertite in contanti per fronteggiare il proprio fabbisogno di liquidità nell'arco di 30 giorni di calendario, in uno scenario di stress. In base all'accordo raggiunto dal Comitato di Basilea per la supervisione bancaria il 6 gennaio 2013, tale indicatore è stato introdotto a partire dal 2015 con un livello minimo richiesto inizialmente pari al 60%, in progressivo incremento fino a raggiungere il 100% il 1° gennaio 2018.

L.T.R.O. (Long-Term Refinancing Operation)
Le *Longer Term Refinancing Operation*, in sigla **LTRO**, sono delle operazioni di mercato aperto condotte dalla Banca centrale europea per la gestione dei tassi di interesse e della liquidità nell'Eurozona. In risposta all'emergenza Covid-19, il Consiglio direttivo della BCE ha deciso di condurre, temporaneamente, operazioni di rifinanziamento a più lungo termine (LTRO) aggiuntive, per fornire un'immediata iniezione di liquidità a supporto del sistema finanziario dell'area dell'euro.

Leasing
Contratto con il quale una parte (locatore) concede all'altra (locatario) per un tempo determinato il godimento di un bene, acquistato o fatto costruire dal locatore su scelta e indicazione del locatario, con facoltà per quest'ultimo di acquistare la proprietà del bene a condizioni prefissate al termine del contatto di locazione.

Leveraged finance
Finanziamenti erogati principalmente a fondi di Private Equity al fine di finanziare l'acquisizione di una società attraverso un'operazione finanziaria basata sulla capacità di generare flussi di cassa da parte della stessa società oggetto della transazione. Tali operazioni determinano generalmente un livello di indebitamento del prestatario più elevato e quindi anche un più elevato grado di rischio. Questi finanziamenti possono essere oggetto di successiva sindacazione.

L&R - Loans & Receivables
Categoria contabile IAS utilizzata per classificare le attività finanziarie diverse dai derivati non quotate su mercati attivi e con pagamenti fissi o determinabili che vengono misurate al costo ammortizzato.

LGD - Loss Given Default
Rappresenta il tasso di perdita stimato in caso di *default* del debitore.

Lower Tier II
Passività subordinate che concorrono alla formazione del capitale di classe 2 o T2 (cfr. definizione) a condizione che i contratti che ne regolano l'emissione prevedano espressamente che:
a) in caso di liquidazione dell'ente emittente il debito sia rimborsabile solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
b) la durata del rapporto sia pari o superiore a 5 anni e, qualora la scadenza sia indeterminata, sia previsto per il rimborso un preavviso di almeno 5 anni;
c) il rimborso anticipato delle passività avvenga solo su iniziativa dell'emittente e preveda il nulla osta della Banca d'Italia.
L'ammontare dei prestiti subordinati ammesso nel patrimonio supplementare è ridotto di un quinto ogni anno durante i 5 anni precedenti la data di scadenza del rapporto, in mancanza di un piano di ammortamento che produca effetti analoghi.

LTV – Loan to Value Ratio
Rappresenta il rapporto tra l'ammontare del mutuo ed il valore del bene per il quale viene richiesto il finanziamento o il prezzo pagato dal debitore per acquisire la proprietà. Il ratio LTV è la misura di quanto pesano i mezzi propri impiegati dal debitore per l'acquisto del bene sul valore del bene posto a garanzia del finanziamento. Maggiore è il valore del ratio LTV, minori sono i mezzi propri del debitore impiegati per l'acquisto del bene, minore è la protezione di cui gode il creditore.

M

Mark to Market
Processo di valutazione di un portafoglio di titoli o altri strumenti finanziari basato sull'applicazione di modelli matematici finanziari.

Mark to Model
Processo di valutazione di un portafoglio di titoli o altri strumenti finanziari, che permette di operare aggiustamenti ("value adjustments") delle stime prodotte con il mark to market (cfr. definizione), al fine di incorporare nei valori riportati in bilancio quel fattore di "incertezza" che non risulta modellizzabile. Questi aggiustamenti, che rispondono a un generale principio di cautela e si fondono sull'esperienza, vanno effettuati quando, ad esempio, gli input del modello sono in prevalenza stimati all'interno dell'azienda ("entity-specific"), quando si ha consapevolezza che il modello non coglie alcune recenti modifiche strutturali del mercato e, in generale, tutte le volte che vi è una parte del fenomeno che non viene spiegata dalle variabili considerate. Questa politica valutativa deve essere applicata in modo coerente nel tempo ed accompagnata da una adeguata informativa pubblica relativa alle metodologie di stima utilizzate e alle motivazioni sottostanti agli aggiustamenti effettuati.

Mark up
Margine applicato a titolo di remunerazione che, per una banca, è dato a livello aggregato dalla differenza fra il tasso attivo medio delle forme tecniche di impiego considerate e l'Euribor.

Maturity
Vita residua di un'esposizione, calcolata secondo regole prudenziali.

Maturity Ladder
Scadenziere delle poste attive e passive della tesoreria.

Mediazione
La procedura di mediazione consiste nel tentativo di risolvere una controversia affidando ad un organismo di mediazione iscritto nell'apposito registro tenuto presso il Ministero della Giustizia il compito di agevolare il raggiungimento di un accordo tra le parti in tempi brevi, al massimo entro 3 mesi. La mediazione è disciplinata dal D.Lgs. 4 marzo 2010, n. 28 e successive modifiche ed integrazioni e richiede per determinate controversie, tra cui quelle in materia bancaria e finanziaria, l'assistenza di un avvocato. L'esperimento del procedimento di mediazione o, in alternativa, il ricorso, nell'ambito delle rispettive competenze, all'Arbitro Bancario Finanziario (cfr. definizione) o alla Camera di Conciliazione e Arbitrato costituita presso la Consob (cfr. definizione) è condizione di procedibilità per un'eventuale successiva domanda giudiziale relativa a controversie in materia di contratti bancari e finanziari, oltre che negli altri casi previsti dal citato decreto. L'eventuale accordo raggiunto tra le parti, se sottoscritto dalle stesse e dai rispettivi avvocati o omologato, su istanza di parte dal presidente del Tribunale, costituisce titolo esecutivo.

Mezzanine
In una operazione di cartolarizzazione, è la *tranche* con grado di subordinazione intermedio tra quello della *tranche junior* e quello della *tranche senior*.

N

NAV - Net Asset Value
E' il valore della quota in cui è frazionato il patrimonio del fondo.

Non performing
Termine riferito generalmente ai crediti ad andamento non regolare. Si veda anche definizione di crediti deteriorati.

NSFR (Net Stable Funding Ratio)
L'indicatore esprime il rapporto tra l'ammontare disponibile di provvista stabile e l'ammontare obbligatorio di provvista stabile. L'indicatore stabilisce un ammontare minimo accettabile di raccolta stabile basato sulle caratteristiche di liquidità delle attività e delle operazioni di un'istituzione su un orizzonte temporale di un anno.

O

OICR - Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio
Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio", ai sensi della lettera m) dell'art. 1 del TUF, Testo Unico della Finanza, che investono in strumenti finanziari o altre attività somme di denaro raccolte tra il pubblico di risparmiatori operando secondo il principio della ripartizione dei rischi. Comprendono i fondi comuni di investimento mobiliare (aperti e chiusi, italiani ed esteri) e le Società di Investimento a Capitale Variabile (Sicav).

Option

Rappresenta il diritto, ma non l'impegno, acquisito col pagamento di un premio, di acquistare (*call option*) o di vendere (*put option*) uno strumento finanziario ad un prezzo determinato (*strike price*) entro (*American option*) oppure ad una data futura determinata (*European option*).

Originator
Soggetto che cede il proprio portafoglio di attività a liquidità differita allo SPV (cfr. definizione) affinché venga cartolarizzato.

OTC - Over-The-Counter
Definizione relativa ad operazioni concluse direttamente tra le parti, senza utilizzare un mercato organizzato.

Outsourcing
Ricorso ad attività di supporto operativo effettuate da società esterne.

Overcollateralisation
Forma di garanzia creditizia che prevede che il portafoglio di attività a garanzia dei titoli emessi sia superiore all'ammontare dei titoli stessi.

P

Packages
Strategia costituita da un asset in formato funded il cui rischio di credito è coperto da un credit default swap specificatamente negoziato. Se presenti, gli eventuali rischi di tasso e cambio possono essere coperti con derivati finanziari.

Past due
Esposizioni scadute e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 90 giorni, secondo la definizione prevista nelle vigenti Istruzioni di Vigilanza.

PD - Probability of Default
Rappresenta la probabilità che, su un orizzonte temporale di un anno, il debitore vada in *default*.

Performing
Termine riferito generalmente ai crediti ad andamento regolare.

Plain vanilla (derivati)
Prodotti derivati (cfr. definizione) le cui caratteristiche contrattuali sono considerate standard (e.g. Call/Put, Futures, Swap).

PMI (Piccole e medie imprese)
Secondo la definizione della normativa comunitaria, sono considerate piccole e medie imprese le entità che esercitano un'attività economica, a prescindere dalla forma giuridica, impiegando meno di 250 persone, con fatturato annuo non superiore ai 50 milioni di euro o con totale di bilancio inferiore ai 43 milioni di euro.

Pool (operazioni) / Prestiti sindacati
Prestiti organizzati e garantiti da un consorzio di banche ed altre istituzioni finanziarie.

Prestiti subordinati
Strumenti di finanziamento il cui schema negoziale prevede che i portatori dei documenti rappresentativi del prestito siano soddisfatti successivamente agli altri creditori in caso di liquidazione dell'ente emittente.

Pricing
In senso lato, si riferisce generalmente alle modalità di determinazione dei rendimenti e/o dei costi dei prodotti e servizi offerti dalla Banca.

Private banking
Attività diretta a fornire alla clientela primaria gestione di patrimoni, consulenza e servizi personalizzati.

Private equity
Attività mirata all'acquisizione di interessenze partecipative ed alla loro successiva cessione a controparti specifiche, senza collocamento pubblico.

R

Raccolta indiretta bancaria
Titoli ed altri valori di terzi in deposito non emessi dalla banca al valore nominale, esclusi certificati di deposito ed obbligazioni bancarie.

Rating
Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive. Tale valutazione viene eseguita da agenzie specializzate.

Retail
Segmento di clientela che comprende principalmente i privati, i professionisti, gli esercenti e gli artigiani.

Riserva obbligatoria
La riserva obbligatoria nell'area dell'euro è disciplinata dall'art. 19 dello Statuto del SEBC, dal regolamento CE/1998/2531, dal regolamento CE/1998/2818 e dal regolamento CE/2003/1745. Il regolamento della BCE ha stabilito che l'aggregato soggetto agli obblighi di riserva comprende le seguenti passività delle banche denominate in qualsiasi valuta: depositi, titoli di debito, strumenti di raccolta a breve termine. Sono escluse le passività nei confronti della BCE e delle banche centrali dei paesi che hanno adottato l'euro nonché delle altre banche soggette alla riserva obbligatoria dell'Eurosistema. Si applica un'aliquota pari a zero alle passività incluse nell'aggregato soggetto agli obblighi di riserva con scadenza superiore a due anni e ai pronti contro termine e una pari all'1,0 per cento alle rimanenti (2,0 per cento tra il 1° gennaio 1999 e il 17 gennaio 2012); viene riconosciuta una esenzione di 100.000 euro dalla riserva dovuta. L'Eurosistema ha adottato il meccanismo della mobilizzazione della riserva obbligatoria, che prevede un rispetto dell'obbligo nella media del periodo di mantenimento. Fino al 23 gennaio 2004 il periodo di mantenimento della riserva obbligatoria aveva inizio il 24 di ciascun mese e termine il 23 del mese successivo. Dal 24 gennaio 2004 il periodo di mantenimento inizia nel giorno di regolamento dell'operazione di rifinanziamento principale immediatamente successiva alla riunione del Consiglio direttivo in cui si valuta l'orientamento della politica monetaria e termina nel giorno precedente la data del regolamento della corrispondente operazione successiva alla seguente riunione del Consiglio dedicata alla politica monetaria. Per le istituzioni soggette agli obblighi di segnalazione, i dati di bilancio di fine mese vengono utilizzati ai fini della determinazione dell'aggregato soggetto a riserva per il periodo di mantenimento che ha inizio nel secondo mese successivo a tale data. Le banche possono movimentare l'intero ammontare del deposito. La misura della remunerazione della riserva obbligatoria è pari al tasso medio delle operazioni di rifinanziamento principali effettuate dall'Eurosistema durante il periodo di mantenimento.

Risk Management
Attività di acquisizione, misurazione, valutazione e gestione globale delle varie tipologie di rischio e delle relative coperture.

RMBS - Residential Mortgage-Backed Securities
Titoli (ABS) emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione di crediti garantiti da ipoteche su immobili aventi natura residenziale.

ROE (Return On Equity)
Esprime la redditività del capitale proprio in termini di utile netto. E' l'indicatore di maggior interesse per gli azionisti in quanto consente di valutare la redditività del capitale di rischio.

RWA - Risk Weighted Assets, Attività ponderate per il rischio
Le attività per cassa e fuori bilancio (derivati e garanzie) classificate e ponderate in base a diversi coefficienti legati ai rischi, ai sensi delle normative bancarie emanate dagli organi di vigilanza (es. Banca d'Italia, Bafin, ecc.) per il calcolo dei coefficienti di solvibilità.

S

Senior/super senior
In un'operazione di cartolarizzazione è la tranche con il maggiore grado di privilegio in termini di priorità di remunerazione e rimborso.

Sensitivity analysis
Analisi che studia il valore attuale delle poste di attivo e passivo della Banca al variare degli scenari esterni di tasso; questa analisi rappresenta un affinamento della duration analysis in quanto anziché valutare l'impatto di un variazione parallela della curva dei tassi di interesse si valuta il valore di mercato delle poste attive e passive della Banca, e conseguentemente il valore di mercato del patrimonio, utilizzando curve dei tassi alternative a quella in vigore.

Servicer
Nelle operazioni di cartolarizzazione è il soggetto che – sulla base di un apposito contratto di *servicing* – continua a gestire i crediti o le attività cartolarizzate dopo che sono state cedute alla società veicolo incaricata dell'emissione dei titoli.

SGR (Società di gestione del risparmio)
Società per azioni alle quali è riservata la possibilità di prestare congiuntamente il servizio di gestione collettiva e individuale di patrimoni. In particolare, esse sono autorizzate a istituire fondi comuni di investimento, a gestire fondi comuni di propria o altrui istruzione, nonché patrimoni di Sicav, e a prestare il servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento.

Sofferenze
Crediti nei confronti di soggetti in stato d'insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca (es. indipendentemente dalla presenza di garanzie – reali o personali – a copertura delle esposizioni).

SPE/SPV
Le Special Purpose Entity (SPE) o Special Purpose Vehicle (SPV) sono soggetti (società, "trust" o altra entità) che vengono appositamente costituiti per il raggiungimento di un determinato obiettivo, ben definito e delimitato o per lo svolgimento di una specifica operazione. Le SPE/SPV hanno una struttura giuridica indipendente dagli altri soggetti coinvolti nell'operazione e, generalmente, non hanno strutture operative e gestionali proprie.

Spread
Con questo termine di norma si indicano la differenza tra due tassi di interesse, lo scarto tra le quotazioni denaro e lettera nelle contrattazioni in titoli o la maggiorazione che l'emittente di valori mobiliari riconosce in aggiunta ad un tasso di riferimento.

SREP - Supervisory Review and Evaluation Process
Si tratta di un'analisi dettagliata, da parte della Bce, dei rischi rilevanti a cui le banche sono esposte nel loro business e dei presidi messi in atto per controllarli. Questo processo di revisione e valutazione prudenziale, attuato dalle autorità di vigilanza, consiste nel sintetizzare i risultati emersi dall'analisi per un dato anno e nell'indicare alla banca le azioni da intraprendere. Nello specifico, lo SREP mette a fuoco la situazione dell'intermediario in termini di requisiti patrimoniali nonché di gestione dei rischi. Nella decisione SREP, che l'autorità di vigilanza invia alla banca a conclusione del processo, si definiscono gli obiettivi fondamentali per fronteggiare le problematiche riscontrate. La banca deve quindi effettuare un intervento correttivo nei tempi previsti. Lo SREP fornisce ai responsabili della vigilanza uno strumentario armonizzato per esaminare il profilo di rischio delle banche da quattro diverse angolazioni:

- Modello imprenditoriale: i responsabili della vigilanza valutano la sostenibilità dell'assetto delle singole banche, in altre parole esaminano se siano impegnate in un'ampia gamma di attività oppure si concentrino soltanto su alcuni rami di operatività;
- Governance e gestione del rischio: i responsabili della vigilanza analizzano la struttura organizzativa delle singole banche tenendo sotto osservazione i loro organi di amministrazione e verificando se i rischi siano gestiti in modo adeguato;
- Rischio di capitale: i responsabili della vigilanza appurano se la banca disponga di una rete di sicurezza adeguata per assorbire eventuali perdite derivanti, ad esempio, da attacchi al sistema informatico o dal mancato rimborso dei prestiti nei tempi previsti;
- Rischio di liquidità e di provvista: i responsabili della vigilanza verificano la capacità della banca di sopperire a esigenze di liquidità specifiche.

I gruppi di vigilanza congiunti (GVC), impegnati nel processo SREP in modo continuativo, preparano una decisione SREP per ogni banca una volta l'anno. La banca riceve una lettera nella quale si specificano le misure che dovrà attuare l'anno seguente. Nella decisione SREP, calibrata in base al profilo della singola banca, l'autorità di vigilanza può richiedere di detenere capitale aggiuntivo e/o fissare requisiti qualitativi (cosiddetto "secondo pilastro"). Questi ultimi possono riferirsi alla struttura di governance o alla gestione della banca. Le singole decisioni SREP supportano anche altre attività di vigilanza e contribuiscono al monitoraggio accurato e continuo delle banche. Confluiscono altresì nella pianificazione strategica e operativa per il ciclo di vigilanza successivo e hanno un impatto diretto sulla frequenza e sul grado di approfondimento delle attività di vigilanza, svolte a distanza o in loco, per una data banca.

Stakeholders
Soggetti che, a vario titolo, interagiscono con l'attività dell'impresa, partecipando ai risultati, influenzandone le prestazioni, valutandone l'impatto economico, sociale e ambientale.

Standards
Con tale sostantivo si intendono indifferentemente sia gli IAS/IFRS (International Accounting Standards/International Financial and Reporting Standard) che i FAS (Financial Accounting Standards).

Stock option
Termine utilizzato per indicare le opzioni offerte a *manager* di una società, che consentono di acquistare azioni della società stessa sulla base di un prezzo di esercizio predeterminato (*strike price*).

Stress test
Procedura di simulazione utilizzata al fine di misurare l'impatto di scenari di mercato estremi sull'esposizione complessiva al rischio della Banca.

Swap (sui tassi e sulle valute)
Operazione consistente nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo determinate modalità contrattuali. Nel caso di uno swap sui tassi d'interesse, le controparti si scambiano flussi di pagamento di interessi calcolati su un capitale nozionale di riferimento in base a criteri differenziati (ad es. una controparte corrisponde un flusso a tasso fisso, l'altra a tasso variabile). Nel caso di uno swap sulle valute, le controparti si scambiano specifici ammontari di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità predefinite che riguardano sia il capitale sia gli interessi.

T

T-L.T.R.O. (Targeted Long-Term Refinancing Operation)
I programmi relativi alle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (Targeted Longer-Term Refinancing Operations, TLTRO) offrono agli enti creditizi dell'area dell'euro finanziamenti con scadenze pluriennali diretti a migliorare il funzionamento del meccanismo di trasmissione della politica monetaria, sostenendo l'erogazione del credito bancario all'economia reale.

Tax rate
Aliquota fiscale effettiva, determinata dal rapporto tra le imposte sul reddito e l'utile ante imposte

Test d'impairment
Il test d'impairment consiste nella stima del valore recuperabile (che è il maggiore fra il suo fair value dedotti i costi di vendita e il suo valore d'uso) di un'attività o di un gruppo di attività. Ai sensi dello IAS 36, debbono essere sottoposte annualmente ad impairment test:
- le attività immateriali a vita utile indefinita;
- l'avviamento acquisito in un'operazione di aggregazione aziendale;
- qualsiasi attività, se esiste un'indicazione che possa aver subito una riduzione durevole di valore.

Tasso di interesse effettivo
Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Tier 1 (capitale di classe 1)
Il capitale di classe 1 (T1) di un ente (elemento dei Fondi Propri) consiste nella somma del capitale primario di classe 1 (*common equity Tier1* – CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1).

Tier 1 ratio
E' il rapporto tra Il Capitale di classe 1 (tier 1), che comprende il Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e il Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1), e ed il totale delle attività a rischio ponderate.

Tier 2 (capital di classe 2)
Il capitale di classe 2 (T2 – elemento dei Fondi Propri) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi: a) strumenti di capitale e prestiti subordinati e relativi sovraprezzi; b) rettifiche di valore generiche delle banche standardizzate nel limite dell'1,25% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito; c) eccedenza sulle perdite attese delle banche IRB delle rettifiche di valore contabilizzate, nel limite dello 0,6% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito; d) strumenti di classe 2 oggetto di disposizioni transitorie; e) rettifiche e detrazioni.

Total capital
Si veda in proposito la Sezione 2 della Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato contenuta nella Nota Integrativa Consolidata e la definizione di Fondi Propri (vedi voce).

Total capital ratio
E' il rapporto tra il totale dei Fondi propri (Tier 1 e Tier 2) ed il totale delle attività a rischio ponderate.

Trading book
Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività di negoziazione.

U

Unione Bancaria
Disegno europeo integrato per la supervisione, la ristrutturazione e la risoluzione delle crisi degli enti creditizi che si compone di tre pilastri: il Single Supervisory Mechanism (SSM), il Single Resolution Mechanism (SRM) e uno schema integrato di assicurazione dei depositi.

Unit-linked
Polizze vita con prestazioni collegate al valore di fondi di investimento.

Upper Tier II
Strumenti ibridi di patrimonializzazione che concorrono alla formazione del patrimonio supplementare o Tier II (cfr. definizione) quando il contratto prevede che:
a) in caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato e delle riserve al di sotto del livello minimo di capitale previsto per l'autorizzazione all'attività bancaria, le somme rivenienti dalle suddette passività e dagli interessi maturati possano essere utilizzate per far fronte alle perdite, al fine di consentire all'ente emittente di continuare l'attività;
b) in caso di andamenti negativi della gestione, possa essere sospeso il diritto alla remunerazione nella misura necessaria a evitare o limitare il più possibile l'insorgere di perdite;
c) in caso di liquidazione dell'ente emittente, il debito sia rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.
Gli strumenti ibridi di patrimonializzazione non irredimibili devono avere una durata pari o superiore a 10 anni. Nel contratto deve essere esplicitata la clausola che subordina il rimborso del prestito al nulla osta della Banca d'Italia.

V

Valore d'uso
Valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da un'attività o da un'unità generatrice di flussi finanziari

VaR - Value at Risk
Valore che indica la massima perdita possibile su un portafoglio per effetto dell'andamento del mercato, con una certa probabilità ed ipotizzando che le posizioni richiedano un determinato periodo di tempo per il relativo smobilizzo.

W

Warrant
Strumento negoziabile che conferisce al detentore il diritto di acquistare dall'emittente o di vendere a quest'ultimo titoli a reddito fisso o azioni secondo precise modalità.

Z

Zero-coupon
Obbligazione priva di cedola, il cui rendimento è determinato dalla differenza tra il prezzo di emissione (o di acquisto) ed il valore di rimborso.

Elenco dei principi IAS / IFRS omologati dalla Commissione Europea al 31.12.2021

1) Principi contabili internazionali (IAS/IFRS)

IAS/IFRS	DESCRIZIONE	REGOLAMENTO CE DI OMOLOGAZIONE
Framework (1)	Quadro di riferimento	Reg. 2075/2019 (06/12/2019)
IAS 1	Presentazione del bilancio	Reg. 1274/2008 (18/12/2008); Reg. 53 (22/01/2009); Reg.70 (24/01/2009); Reg. 494 (12/06/2009); Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 475/2012 (06/06/2012); Reg. 301/2013 (28/03/2013); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2113/2015 (24/11/2015); Reg. 2406/2015 (19/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. (UE) 2019/2104 (10/12/2019); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)
IAS 2	Rimanenze	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 70 (24/01/2009); Reg.1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 1905/2016 (29/10/2016)
IAS 7	Rendiconto finanziario	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1260 (17/12/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 494/2009 (12/06/2009); Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. (UE) 1990/2017 (9/11/2017)
IAS 8	Principi contabili cambiamenti nelle stime ed errori	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. (UE) 2019/2104 (10/12/2019); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 70/2009 (23/01/2009); Reg. 1142 (27/11/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IAS 12	Imposte sul reddito	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. (UE) 1989/2017 (9/11/2017); Reg. 412/2019 (15/03/2019)
IAS 16	Immobili impianti e macchinari	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1260 (17/12/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 70/2009 (24/01/2009);Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 301/2013 (28/03/2013); Reg. 28/2015 (9/01/2015); Reg. 2113/2015 (24/11/2015); Reg. 2231/2015 (03/12/2015); Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 1080/2021 (2/07/2021)
IAS 17	Leasing	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2113/2015 (24/11/2015)

IAS 19	Benefici per i dipendenti	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 475/2012 (06/06/2012); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 29/2015 (09/01/2015); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 182/2018 (8/02/2018); Reg. 402/2019 (14/03/2019)
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 69 (24/01/2009); Reg. 494 (12/06/2009); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IAS 23	Oneri finanziari	Reg. 1260 (17/12/2008); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 2113/2015 (24/11/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 412/2019 (15/03/2019)
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 632/2010 (20/07/2010); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 28/2015 (9/01/2015)
IAS 26	Fondi di previdenza	Reg. 1126/2008 (29/11/2008)
IAS 27	Bilancio separato	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 69/2009 (24/01/2009); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 494/2009 (12/06/2009); Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 1174/2013 (21/11/2013); Reg. 2441/2015 (18/12/2015)
IAS 28	Partecipazioni in società collegate e joint venture	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 494 (12/06/2009); Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2441/2015 (18/12/2015); Reg. 1703/2016 (23/09/2016); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 182/2018 (8/02/2018); Reg. 237/2019 (11/02/2019);
IAS 29	Informazioni contabili in economie iperinflazionate	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 70/2009 (24/01/2009)
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 53/2009 (22/01/2009); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 494 (12/06/2009); Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 1293/2009 (24/12/2009); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 1256/2012 (29/12/2012); Reg. 301/2013 (28/03/2013); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 1905/2016 (29/10/2016) Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IAS 33	Utile per azione	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 494 (12/06/2009); Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)

IAS 34	Bilanci intermedi	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 301/2013 (28/03/2013); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 2406/2015 (19/12/2015); Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)
IAS 36	Riduzione durevole di valore delle attività	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 69/2009 (24/01/2009); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 1374/2013 (20.12.2013); Reg. 2113/2015 (24/11/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 1905/2016 (29/10/2016)
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 28/2015 (09/01/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 2075/2019 (06/12/2019); Reg. 1080/2021 (2/07/2021);
IAS 38	Attività immateriali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1260 (17/12/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 28/2015 (09/01/2015); Reg. 2231/2015 (03/12/2015); Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 53 (22/01/2009); Reg. 70 (24/01/2009); Reg. 494 (12/06/2009); Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 824/2009 (10/09/2009); Reg. 839/2009 (16/09/2009); Reg. 1171/2009 (01/12/2009); Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 1375/2013 (20/12/2014); Reg. 28/2015 (09/01/2015); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 34/2020 (16/01/2020); Reg. 25/2021 (14/01/2021)
IAS 40	Investimenti immobiliari	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 1361/2014 (18/12/2014); Reg. 2113/2015 (23/11/2015); Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 2018/400 (15/03/2018)
IAS 41	Agricoltura	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274/2008 (18/12/2008); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2113/2015 (24/11/2015); Reg. 1080/2021 (2/07/2021)
IFRS 1	Prima adozione dei principi contabili internazionali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1260 (17/12/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 69 (24/01/2009); Reg. 70 (24/01/2009); Reg. 254 (26/03/2009); Reg. 494 (12/06/2009); Reg. 495

		(12/06/2009); Reg. 1136 (26/11/2009); Reg. 1164 (01/12/2009); Reg. 550/2010 (24/06/2010); Reg. 574/2010 (01/07/2010); Reg. 662/2010(24/07/2010); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 183/2013 (05/03/2013); Reg. 301/2013 (28/03/2013); Reg. 313/2013 (04/04/2013); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 2173/2015 (25/11/2015); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 2441/2015 (18/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 182/2018 (8/02/2018); Reg. 1080/2021 (2/07/2021)
IFRS 2	Pagamenti basati sulle azioni	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1261 (17/12/2008); Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 244/2010 (24/03/2010); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 28/2015 (09/01/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg.289/2018 (27/02/2018); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 495/2009 (12/06/2009); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 1361/2014 (18/12/2014); Reg. 28/2015 (09/01/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 412/2019 (15/03/2019); Reg. 2075/2019 (06/12/2019); Reg. 551/2020 (22/04/2020); Reg. 1080/2021 (2/07/2021)
IFRS 4	Contratti assicurativi	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274/2008 (18/12/2008); Reg. 494/2009 (12/06/2009); Reg. 1165/2009 (01/12/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2406/2015 (19/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 1988/2017 (09/11/2017); Reg. 2097/2020 (16/12/2020); Reg. 25/2021 (14/01/2021)
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274/2008 (18/12/2008); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 494/2009 (12/06/2009); Reg. 1142/2009 (27/11/2009); Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274/2008 (18/12/2008); Reg. 53/2009 (22/01/2009); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 495/2009 (12/06/2009); Reg. 824/2009 (10/09/2009); Reg. 1165/2009 (01/12/2009); Reg. 574/2010 (01/07/2010); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1205/2011 (22/11/2011) ; Reg. 1256/2012 (29/12/2012); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 2406/2015 (19/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 182/2018 (8/02/2018); Reg. 34/2020 (16/01/2020); Reg. 25/2021 (14/01/2021)

IFRS 8	Settori operativi	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274/2008 (18/12/2008); Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 632/2010 (20/07/2010); Reg. 28/2015 (01/01/2015); Reg. 2406/2015 (19/12/2015)
IFRS 9	Strumenti finanziari	Reg. 2016/1905 (22/09/2016); Reg. (UE) 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 498/2018 (26/03/2018); Reg. 237/2019 (11/02/2019); Reg. 34/2020 (16/01/2020); Reg. 25/2021 (14/01/2021); Reg. 1080/2021 (2/07/2021)
IFRS 10	Bilancio consolidato	Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 313/2013 (04/04/2013); Reg. 1174/2013 (21/11/2013); Reg. 2441/2015 (18/12/2015); Reg. 1703/2016 (23/09/2016); Reg. 182/2018 (8/02/2018)
IFRS 11	Accordi a controllo congiunto	Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 313/2013 (04/04/2013); Reg. 2173/2015 (25/11/2015); Reg. 2441/2015 (18/12/2015); Reg. 412/2019 (15/03/2019)
IFRS 12	Informativa sulle partecipazioni in altre entità	Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 313/2013 (04/04/2013); Reg. 1174/2013 (21/11/2013); Reg. 1703/2016 (23/09/2016); Reg. 182/2018 (8/02/2018)
IFRS 13	Valutazione del fair value	Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 1361/2014; Reg. 28/2015 (18/12/2014); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg.1080/2021 (2/07/2021)
IFRS 15	Ricavi provenienti da contratti con i clienti	Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 1987/2017 (09/11/2017)
IFRS 16	Leasing	Reg. 1986/2017 (09/11/2017); Reg 2020/1434 (12/10/2020); Reg. 25/2021 (14/01/2021); Reg. 1421/2021 (31/08/2021)
SIC / IFRIC	**DESCRIZIONE**	**REGOLAMENTO CE DI OMOLOGAZIONE**
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti; ripristini e passività similari	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1260/2008 (17/12/2008); Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
IFRIC 2	Azioni dei Soci in entità cooperative e strumenti simili	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 53/2009 (22/01/2009); Reg. 301/2013 (28/03/2013); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 254/2009 (26/03/2009)
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti; ripristini e bonifiche ambientali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	Reg. 1126/2008 (29/11/2008)
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274/2008 (18/12/2008); Reg. 2343/2015 (16/12/2015)

	"Informazioni contabili in economie iperinflazionate"	
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274/2008 (18/12/2008); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)
IFRIC 12	Accordi per servizi in concessione	Reg. 254/2009 (26/03/2009); Reg. 2231/2015 (03/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 1905/2016 (29/10/2016)
IFRIC 14	Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti; le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	Reg.1263/2008 (17/12/2008); Reg.1274/2008 (18/12/2008); Reg. 633/2010 (20/07/2010)
IFRIC 16	Copertura di un investimanto netto in una gestione estera	Reg. 460/2009 (05/06/2009); Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IFRIC 17	Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	Reg. 1142/2009 (27/11/2009)
IFRIC 19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	Reg. 662/2010 (24/07/2010); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)
IFRIC 20	Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	Reg.1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)
IFRIC 21	Tributi	Reg. 634/2014 (14/06/2014)
IFRIC 22	Operazioni in valuta estera e anticipi	Reg. 519/2018 (03/04/2018); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)
IFRIC 23	Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito	Reg.1595/2018 (24/10/2018)
SIC 7	Introduzione dell'Euro	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274/2008 (18/12/2008); Reg. 494/2009 (12/06/2009)
SIC 10	Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
SIC 15	Leasing operativo - Incentivi	Reg.1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
SIC 25	Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 2036/2021 (23/11/2021)
SIC 29	Informazioni integrative - Accordi per servizi di	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274/2008 (18/12/2008); Reg. 254/2009 (26/03/2009)

	concessione	
SIC 32	Attività immateriali - Costi connessi a siti web	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274/2008 (18/12/2008); Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)

(1) Il quadro di riferimento dei principi contabili internazionali non è un principio contabile applicabile e non può essere utilizzato per giustificare deroghe ai principi adottati. Può invece essere utilizzato per interpretare e applicare i principi esistenti. Tra gli obiettivi del quadro di riferimento vi è inoltre quello di assistere lo IASB e gli organi nazionali che statuiscono i principi contabili nello sviluppo di nuovi principi e nell'attuazione di progetti di convergenza dei principi nazionali e internazionali. Laddove vi fossero situazioni di conflitto fra il quadro di riferimento ed alcuni principi contabili prevarrebbe sempre il principio contabile internazionale.